Anno 123 Numero 122

Il tempo che fara | Temperature di ieri

Giovedì 1 Giugno 1989 - L. 1000

LA STAMPA

VALUTE
DOLLARO
1438,625 - 13,500
MARCO
724,02 + 0,750
BORSE
MILANO (Comit)
612,08 + 0,30%
NEW YORK (Dow Jones)
2486,16 + 4,08

OGGI tutto dove
Settimanale dei viaggi e della buona tavola

Severo richiamo del governatore Ciampi alla classe politica

«Deficit, dobbiamo farcela»

Le condizioni favorevoli esistono ancora e non vanno perdute come quelle dell'88 - Ma occorrerà frenare i consumi, sorvegliare la crescita dei salari - E lo Stato dovrà spendere meglio

E il risparmio diminuisce

L'apertura di una complessa crisi di governo e la conseguente accentuazione dei significati di politica interna attribuiti alle elezioni europee hanno fortemente circoscritto i toni di chi, come il Governatore della Banca d'Italia, ha sempre avvertito una scrupolosa attenzione al rispetto dei limiti del proprio ruolo istituzionale. Per questo motivo, le sue considerazioni di quest'anno appaiono prive di quelle affermazioni «forti» che, pur senza aggiungere nulla alla profondità dell'analisi, servono tuttavia a rendere più chiari ed efficaci i messaggi.

Ma è, appunto, un'apparenza. Al netto del suo scrupolo istituzionale, l'analisi di Ciampi conduce quest'anno ad una critica di fondo, non più all'operato del governo, della classe politica, delle organizzazioni rappresentative, bensì al sistema visto nella sua prospettiva storica. Nel concludere le sue considerazioni, egli ha osservato che la condizione della finanza pubblica è alla radice dell'inefficienza dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, rende rischiosa la partecipazione del nostro Paese ad una integrazione europea che includa il mercato unico dei capitali; questa condizione così disastrata ed incontrollabile si è determinata — nel senso che si è consentito che si determinasse — nell'arco di quarant'anni nei quali il reddito pro-capite si è nientemeno che quadruplicato.

In quarant'anni, crisi profonde, come quelle determinate dai due shock petroliferi, si sono alternate a fasi di gagliarda espansione, come l'ultima che dura ormai da sei-sette anni, e che, a dispetto di tante previsioni, non accenna ad attenuarsi. Tuttavia, anche dopo una fase di crescita la cui continuità non ha precedenti nella storia recente e, in particolare, dopo un anno come l'88 nel quale l'economia produttiva — e con essa i redditi, gli investimenti, l'occupazione — ha conseguito risultati insperati, il settore pubblico continua a patire tormenti, angosce ed emergenze. Se qualche risultato è stato ottenuto per certi aspetti (ad esempio la riduzione relativa del disavanzo primario), su altri fronti i condizionamenti sono diventati ancor più pesanti (vedi il caso degli interessi da pagare sul debito).

L'anno passato, Ciampi disse che «non ci sono più parole» per descrivere questo disastro ed i limiti che esso impone alla crescita economica e civile del Paese. Ed in effetti quest'anno di parole ne ha aggiunte davvero poche. Ha ricordato fatti e cifre con un distacco che potrebbe essere interpretato come reticenza, ma che può anche essere inteso come constatazione dell'inutilità di rivolgersi ad un potere, quello politico, che tante manifestazioni ha dato della propria incapacità. Una incapacità che non si evidenzia soltanto nella gestione della finanza pubblica, ma investe l'intera opera di aggiornamento del nostro assetto socio-economico come, per citare un solo settore, la ristrutturazione del settore bancario, la disciplina dei mercati finanziari, la fiscalità sulle rendite da capitale; tutte questioni che, se non affrontate per tempo, costringeranno l'Italia a confrontarsi sul mercato europeo con un braccio legato dietro la schiena.

Tra le poche parole che ha aggiunto a questo proposito vi sono quelle implicitamente rivolte a chi conduce nell'aggiustamento naturale delle cose. A costoro Ciampi ha fatto presente che, quand'anche la situazione economica si mantenesse favorevole (o, forse, proprio per questo) dovremmo fare i conti con una diminuzione della propensione al risparmio che si sta manifestando in Italia come in tutti i Paesi economicamente avanzati per il venir meno di quel senso di incertezza e di preoccupazione per il futuro che del risparmio ha sempre costituito la principale molla.

La politica monetaria da sola non basta. Per quanto la Banca d'Italia possa adempiere ai suoi compiti, non può sostituirsi ad un governo dell'economia e, più specificamente, ad una politica di bilancio coerente con gli obiettivi che il Paese ha dimostrato di poter raggiungere. Ciampi ha terminato con questa frase: «Le linee sono tracciate: non vi è giustificazione perché non vengano perseguite con determinazione». Una esortazione, questa, che suona rivolta non tanto ad una classe politica sempre più prigioniera delle sue stesse liturgie, ma all'intera classe dirigente del Paese, a quella che poco prima aveva definito come «società civile avanzata» che si caratterizza per «sapersi imporre regole e limitazioni che riconosce corrispondere all'interesse generale». Delusa dalla classe politica, Ciampi sembra così appellarsi ad un nuovo interlocutore cui quale imbastire un dialogo più costruttivo. E la novità non è certo di poco conto.

Alfredo Recanatesi

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — «*Le linee sono tracciate. Non vi è giustificazione perché non vengano seguite con determinazione*». Ciampi ha concluso così la sua relazione, dedicata in larga parte al deficit dello Stato. Il messaggio è chiaro: mai come oggi ci sono le condizioni adatte per un intervento. Adesso tocca ai politici agire, dopo aver sprecato le occasioni favorevoli dell'88. E senza il «passaggio duro» del risanamento della finanza pubblica sarà difficile partecipare al nuovo assetto dell'Europa.

La relazione del governatore della Banca d'Italia ha sottolineato più che in passato l'urgenza del riequilibrio dei conti dello Stato. «Se non si *attacca il male alla radice* — ha detto — ogni *progresso nel contenerne gli effetti sarà insufficiente e apparirà fragile a chi affida il suo risparmio allo Stato*».

Ma il discorso di Ciampi non si è certo esaurito in un richiamo dei politici. Per la prima volta il governatore ha dedicato un capitolo della considerazioni al Mezzogiorno, sollecitando la caduta ai feudi delle grandi banche nazionali; ha annunciato l'attesa liberalizzazione degli sportelli bancari, nuovo passo per un sistema bancario aperto alla concorrenza; ha sottolineato il ritardo della nostra economia sul fronte delle tecnologie e ha spezzato una lancia in favore dei fondi pensione e della previdenza integrativa. Ha ribadito le sue simpatie per i gruppi bancari polifunzionali e la sua ostilità al controllo delle banche da parte di una singola impresa (non alla presenza delle industrie nel capitale delle aziende di credito).

Soprattutto, ha lanciato un monito: gli italiani tendono a risparmiare di meno e lo Stato non può illudersi di farsi finanziare all'infinito i disavanzi da un pubblico di famiglie sempre più esigenti e capaci di mettere a dura prova le autorità monetarie e il Tesoro.

Infine, di fronte all'aumen-

Ugo Bertone

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 9

Maximulte: nuove sanzioni in vigore da stamane. Inizio nel caos

di Pierluigi Franz

CONTINUA LA GUERRA DELLA FAME

Rosario. In tutta l'Argentina continua la guerra della fame (alcuni saccheggiatori di supermercati, nella foto, sono stati bloccati dagli agenti e fatti stendere a terra). Si registrano ancora assalti a negozi, ma la polizia è riuscita ad evitare l'allargarsi della violenza senza che si dovesse ricorrere all'intervento dell'esercito. I morti accertati negli scontri sarebbero 15, almeno duecento i feriti. In molte città sono state organizzate distribuzioni di viveri. Intanto è stato raggiunto un accordo politico fra radicali e peronisti: Menem e Alfonsin hanno firmato un documento che sancisce di fatto il principio di un governo (Tel. Ap. A pagina 4 il servizio di Mimmo Càndito)

Da Magonza invito a Gorbaciov

Bush: ora basta con due Europe

«E l'Urss non tema per la sua sicurezza»

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA — Dopo l'invito al disarmo, l'invito alla democrazia. Da Magonza — è la città di Gutenberg e dell'Accademia delle Arti e delle Scienze tedesca — Bush ha ieri esortato Gorbaciov ad impegnarsi affinché l'Europa divenga «una e libera», garantendo che la sicurezza dell'Urss non ne sarebbe compromessa. Il Presidente americano ha chiesto «l'*autodeterminazione della Germania e dell'Europa dell'Est*», e rilanciato il piano Reagan per Berlino che assegnerebbe alla città unita un'edizione delle Olimpiadi. «*La guerra fredda* — ha dichiarato Bush rivolto al leader del Cremlino — *è incominciata con la divisione dell'Europa e può finire solo con la sua unificazione*». «*La ruggine corrode la cortina di ferro*» ha proseguito il Presidente, rifacendosi alle aperture di Gorbaciov, «*e io dico che non può esistere una casa comune senza la libertà di muoversi di stanza in stanza*».

Al di là del contenuto, il tono del discorso, pronunciato tra applausi calorosi, ha confermato che Bush prepara una grande svolta, che si è avviato con prudenza ma senza più contraddizioni sulla stessa strada di Reagan, quella dell'intesa globale con l'Urss. Per la prima volta, il Presidente ha in pratica invitato Gorbaciov a discutere insieme il futuro dell'Europa, a tracciare al dopo-Yalta, impostando un tema che svilupperà nelle visite in Polonia e in Ungheria a luglio. Pur rivendicando la supremazia dei valori occidentali, Bush non ha tentato di imporre i propri modelli: «*L'Europa del futuro* — ha affermato — *sarà una ma diversa*». La Casa Bianca ha indicato che l'offerta del Presidente non è un salto nel buio, che l'ha già delineata nella lettera di quattro pagine fa a Gorbaciov, e che il Cremlino gli ha anticipato una «risposta costruttiva» del suo leader.

Dalle rive del Reno, l'arteria unificatrice della storia europea, Bush ha voluto i prossimi 40 anni della Nato e implicitamente del Patto di Varsavia al «secondo Rinascimento del Vecchio Continente». Nel nuovo spirito del dialogo, il Presidente ha avanzato quattro proposte concrete per facilitare «*il difficile viaggio della democrazia all'Est*». «*In primo luogo* — ha detto — *propongo di allargare gli accordi di Helsinki in modo da promuovere il pluralismo e le elezioni oltre cortina... In secondo luogo propongo la trasformazione di Berlino in città aperta, la*

Paolo Garetto

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Si attenuano le barriere tra i partiti

I candidati migranti

A giudicare dal numero dei candidati che hanno cambiato partito nel corso delle ultime settimane e si presentano alle elezioni europee in una lista diversa da quella con cui erano abitualmente identificati, il sistema politico italiano ha aggiunto una nuova pennellata al proprio trasformismo. Conoscevamo le «mutazioni genetiche» dei partiti politici e la loro capacità di virare senza troppi pudori a destra o a sinistra. Conosciamo ora le mutazioni genetiche dei candidati i quali appaiono e riappaiono da una lista all'altra. Vien fatto di pensare a certi giocatori di calcio i quali giocano sempre patriotticamente per la squadra da cui sono ingaggiati, salvo cambiar patria da una stagione all'altra. Ma il giudizio, se ci limitassimo a questa osservazione, sarebbe qualunquistico e oscurerebbe gli aspetti più interessanti di un fenomeno su cui mette conto di spendere qualche parola.

Senza scomodare Churchill che passò dai conservatori ai liberali prima della «Grande guerra» e dai liberali ai conservatori nel 1924, il fenomeno appartiene alla vita politica di tutti i Paesi occidentali. Ma quando Mario Melloni, direttore del *Popolo* e deputato democristiano, passò ai comunisti all'inizio degli Anni Cinquanta per protestare contro la politica del suo partito sulla «Comunità europea di difesa», l'avvenimento provocò discussioni e fu definito «*tradimento*» o «*conversione*», a secondo del punto di vista da cui veniva giudicato.

Altrettanto può dirsi di tutte le «trasmigrazioni» che hanno caratterizzato la vita politica delle democrazie occidentali dalla fine della seconda guerra mondiale. Non si cambia partito, per parafrasare una frase di Lenin, come si beve un bicchiere d'acqua. E non è lecito farlo senza render conto delle proprie ragioni e accettare una sorta di pubblico processo. In Francia, dove la società politica ha una memoria tenace e vendicativa, non si è ancora perso il ricordo di certi «salti di campo» dopo il ritorno di De Gaulle al potere nel 1958 e le sue dimissioni nel 1969.

Da noi il fenomeno, da qualche tempo a questa parte, sembra essersi banalizzato. Non mi riferisco soltanto ai candidati che hanno cambiato partito alla vigilia della campagna elettorale per le elezioni europee. Penso ai molti indipendenti che da tre legislature appaiono spesso in liste imprevedibili e fanno notizia proprio per il fatto di avere scelto il partito con cui avevano apparentemente la minore dimestichezza intellettuale. E poiché il fenomeno sembra essere interpretato come reticenza, ma che può anche essere inteso come constatazione dell'inutilità di rivolgersi ad un potere, quello politico, che tante manifestazioni ha dato della propria incapacità. Una incapacità che non si evidenzia soltanto nella gestione della finanza pubblica, ma investe l'intera opera di aggiornamento del nostro assetto socio-economico come, per citare un solo settore, la ristrutturazione del settore bancario, la disciplina dei mercati finanziari, la fiscalità sulle rendite da capitale; tutte questioni che, se non affrontate per tempo, costringeranno l'Italia a confrontarsi sul mercato europeo con un braccio legato dietro la schiena.

Tra le poche parole che ha aggiunto a questo proposito vi sono quelle implicitamente rivolte a chi conduce nell'aggiustamento naturale delle cose. A costoro Ciampi ha fatto presente che, quand'anche la situazione economica si mantenesse favorevole (o, forse, proprio per questo) dovremmo fare i conti con una diminuzione della propensione al risparmio che si sta manifestando in Italia come in tutti i Paesi economicamente avanzati per il venir meno di quel senso di incertezza e di preoccupazione per il futuro che del risparmio ha sempre costituito la principale molla.

La politica monetaria da sola non basta. Per quanto la Banca d'Italia possa adempiere ai suoi compiti, non può sostituirsi ad un governo dell'economia e, più specificamente, ad una politica di bilancio coerente con gli obiettivi che il Paese ha dimostrato di poter raggiungere. Ciampi ha terminato con questa frase: «Le linee sono tracciate: non vi è giustificazione perché non vengano perseguite con determinazione». Una esortazione, questa, che suona rivolta non tanto ad una classe politica sempre più prigioniera delle sue stesse liturgie, ma all'intera classe dirigente del Paese, a quella che poco prima aveva definito come «società civile avanzata» che si caratterizza per «sapersi imporre regole e limitazioni che riconosce corrispondere all'interesse generale». Delusa dalla classe politica, Ciampi sembra così appellarsi ad un nuovo interlocutore cui quale imbastire un dialogo più costruttivo. E la novità non è certo di poco conto.

Alfredo Recanatesi

Al Congresso discorso-choc: occorre un voto annuale di fiducia al Presidente

Eltsin: un referendum su Gorbaciov

«L'unione del potere al vertice del partito e dello Stato non offre garanzie» - «Potremmo trovarci di nuovo in una dittatura» - «Dopo quattro anni di perestrojka la gente vive ancora peggio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il giorno dopo Gorbaciov interviene Boris Eltsin, e la sua proposta è subito uno choc per la grande aula del «Congresso», colma di deputati e ospiti che l'ascoltano in silenzio, senza mai interromperlo con pochi misurati applausi, durante il discorso e poi alla fine: serve un «*voto di fiducia al Presidente*», dice il gran ribelle salito al palco venticinque ore esatte dopo Gorbaciov con una scelta dai tempi certo non casuali, e «*il popolo può esprimerlo soltanto con un referendum annuale*», perché «*il Congresso, la Costituzione e il partito danno al Capo dello Stato poteri enormemente ampi*», perché «*non abbiamo meccanismi di controllo sulle attività del Capo dello Stato*» perché «*l'unione del potere nelle mani di una sola persona, al vertice di partito e Stato, non garantisce abbastanza contro l'uso delle pressioni e della forza*».

E' un attacco diretto a Gorbaciov, la nascita formale di un antagonismo destinato a creare schieramenti e opposizione dunque? L'intervento di Eltsin è abile, e sembra soprattutto una originale riflessione sulle istituzioni, dove la polemica non vuole appurtare tanto con la persona Gorbaciov quanto con il suo ruolo al vertice. Ma, nei fatti, la persona Gorbaciov è al centro di un discorso che è l'immagine speculare della relazione programmatica del Segretario-Presidente. Il programma alternativo dalle forti intonazioni populiste di chi si propone alla guida della minoranza radicale del «Congresso».

Il centro della proposta dei «ribelli», che molti deputati progressisti accoglieranno poi nei corridoi con perplessità e riserve, è infatti una ridefinizione dei poteri in Urss: per delimitare il ruolo del Presidente, del Soviet Supremo e del partito, e per ampliare dunque quello del «Congresso», scelto dal popolo ma diventato «*ostaggio, paradossalmente, delle leggi varate dal vecchio parlamento*». Perché «*le decisioni più importanti sono prese in anticipo*», perché «*le possibilità d'azione di questo Congresso sono molto ridotte*», perché nella situazione d'oggi «*il Soviet Supremo, col suo presidium, può diventare un apparato al servizio del Presidente*».

E' in questa ricerca di un nuovo equilibrio fra il Congresso, il Soviet Supremo e il Presidente, ma anche all'interno del partito, che Eltsin propone e gioca la sua sfida mettendo sotto accusa Gorbaciov. Il Presidente non deve essere eletto dal Congresso ma a suffragio universale, dice Eltsin pensando ancora al ruolo ma investendo già la persona: nella situazione d'oggi, con un Congresso frenato e atrofizzato quasi dal Soviet Supremo, «potrebbe nascere la tentazione di risolvere i problemi con i metodi della forza, e senza rendercene conto potremmo trovarci di nuovo in un regime autoritario, in una nuova dittatura». E' una dichiarazione di principio, in apparenza, ma è l'avvio e il segno della requisitoria: dopo quattro anni di *perestrojka* «*il popolo vive ancora peggio*», «*le promesse non sono state mantenute e i problemi restano irrisolti*», e «una certa autocritica nella sua relazione non allegerisce le responsabilità di Gorbaciov *in tutto quanto è avvenuto*», dice Eltsin di fronte a una platea muta.

E' un disegno radicale, e il senso della sfida investe anche il partito e chi lo guida: l'attività del potere va regolata e controllata con una legge che «*fissi i limiti delle sue competenze e del suo potere di decisione*», perché «*la democratizzazione del partito va a ritmo rispetto a quella della società*». «*Non si può aspettare*», dunque, «*il momento è critico*», bisogna anticipare il 28° congresso, previsto per il 1991, ed eleggere un comitato centrale rinnovato fra «*candidati alternativi*»: «*Senza modifiche all'interno del partito le riforme non andranno avanti*», dice Eltsin chiudendo un discorso troppo ablanciato per essere apprezzato da tutti i «progressisti» ma sufficiente, forse, per fare della minoranza un'opposizione.

Emanuele Novazio

A PAGINA 2

Crisi di governo Forlani: no agli ultimatum

Presentati i programmi per il biennio delle superiori: ma il giudizio definitivo spetta al ministro

Manzoni e Virgilio diventano facoltativi

ROMA — Manzoni e Virgilio diventano facoltativi. La lettura dei *Promessi Sposi* nel biennio comune della futura scuola superiore non sarà più obbligatoria, così come quella dell'altro classico della letteratura italiana, l'Eneide. E la scelta dei testi per la lettura collettiva sarà affidata all'insegnante. Sono alcune delle novità dei programmi scolastici elaborati dalla commissione ministeriale, presieduta dal sottosegretario Beniamino Brocca, presentati ieri dallo stesso presidente insieme al ministro della Pubblica Istruzione Giovanni Galloni. Il tutto contenuto in un documento stampato di 136 pagine di cui è stato sottolineato, comunque, il carattere provvisorio. «*Manca ancora il parere del consiglio nazionale della Pubblica Istruzione*», ha precisato Brocca.

Il ministro, secondo la legge, potrebbe anche decidere di ratificare i nuovi programmi e di renderli praticamente operativi con un decreto presidenziale, invece lanciando una sperimentazione generalizzata. Ma Galloni ha ribadito l'intenzione di far procedere parallelamente ai nuovi programmi la riforma del biennio obbligatorio. «*Sarei voluto arrivare contemporaneamente alla definizione dei programmi e al nuovo ordinamento della scuola superiore, ma la crisi di governo ha bloccato il disegno di legge al Senato*», ha spiegato il ministro. Che ha tralasciato, però, di soffermarsi sulle divergenze che ancora esistono all'interno della stessa maggioranza. A cominciare dal nodo della formazione professionale (che socialisti e laici non vorrebbero includere nel biennio obbligatorio).

Il lavoro dei vari gruppi coglie i frutti di un dibattito culturale che dura da anni. Un esempio è proprio il programma di italiano, dove la libertà di scelta dell'insegnante è accompagnata da «istruzioni d'uso» particolarmente innovative. «*Nel caso si utilizzino testi narrativi particolarmente ampi e impegnativi, per esempio i romanzi di Manzoni e Verga, tradizionalmente presenti, o altri tra italiani sia stranieri*» — si legge a pagina 15 del documento della commissione ministeriale — «*la loro lettura non va condotta in modo estensivo, né per riassunti ma deve seguire itinerari conformi alla programmazione e mettere in evidenza gli aspetti significativi dell'opera*». Come dire che quel che è destinato a cadere, più che un testo ritenuto «sacro» dagli addetti ai lavori, è un metodo: «*Quello che fino a oggi obbligava l'insegnante a nello stesso tempo smembrare l'opera, estirpava il gusto di leggere e soprattutto occupava tutto lo spazio, impedendo altre letture altrettanto necessarie*», spiega il professor Francesco Sabatini, l'insegnante che ha presieduto la commissione di italiano.

E non è detto neppure che il «non obbligo» della lettura dei *Promessi Sposi* sia destinato a restare tale. Sembra infatti che il comitato ristretto della «commissione Brocca», nel valutare il lavoro dei vari gruppi, si sia spaccato proprio su questo punto, con sei membri su otto favorevoli al ripristino della tradizione. Altre novità riguardano il nuovo programma di diritto ed economia, che sostituirà la vecchia educazione civica e conterrà elementi di ecologia (ma già insegnanti di quest'area sono ancora tutti da formare). Senza problemi anche la nuova matematica, che introduce fra l'altro l'insegnamento dell'informatica, già avviato in alcune scuole dove da tempo si sperimenta l'uso del computer. La lingua straniera obbligatoria nel biennio è per ora una sola. Ma il ministro Galloni ha sottolineato che una seconda e una terza lingua potranno far parte delle materie specifiche ai vari indirizzi.

Resta aperto il dilemma della storia: contemporanea o antica? Il nodo sarà sciolto dallo stesso ministro della Pubblica Istruzione, che è sembrato propendere per la prima via. L'unica soluzione esclusa, al momento, è quella di un doppio binario per chi prosegue gli studi e per chi invece dopo il biennio li abbandona. Problematico resta ancora il nodo delle scienze: chimica, fisica, biologia, scienze della terra, così come vengono proposte, occupano sei ore delle 34 previste per l'area comune: troppe, è stato detto. Bisognerà procedere ad accorpamenti o snellimenti. Quanto alla geografia, infine, la sua presenza insieme alle materie cosiddette «comuni» è una prerogativa di chi deciderà di puntare la sua preparazione scolastica proprio in questa direzione: come la storia dell'arte, anche la geografia resta una «materia di indirizzo».

Maria Grazia Bruzzone

Scomparse dal mare di fronte a New York, gli studiosi non sanno perché

Le alghe sconfitte da un mistero

SAN FRANCISCO — Le alghe sono state sconfitte, ma non dall'uomo. Da chi e da che cosa allora? «*Non lo sappiamo*», rispondono gli esperti. La «maree brune» che quattro anni fa rese invivibile per molti organismi un ampio tratto di mare di fronte a Long Island (New York), è scomparsa misteriosamente, come misteriosamente si era manifestata. Lo hanno rivelato i biologi marini e gli oceanografi americani. Nel 1985, d'improvviso, le acque diventarono opache, poi acquistarono un colore marrone.

Per una vastissima zona l'intero ecosistema marino, fino allora ricchissimo di pesci, di molluschi e di altri organismi, apparve irrimediabilmente distrutto con gravissimi danni economici per le attività di pesca e per il turismo. Il motivo del disastro fu individuato nella rapidissima moltiplicazione di un'alga microscopica — la Aureococcus anophagefferens — che invase le acque, togliendo lo «spazio vitale» agli altri organismi grandi e piccoli, animali e vegetali, che in quel mare prosperavano. Qualcosa di simile avvenne lo scorso anno nell'Adriatico.

L'invasione delle microalghe, la cui concentrazione nel mare di Long Island raggiunse la cifra record di due milioni e mezzo di cellule per millilitro (dieci volte superiore al limite stabilito dagli scienziati per la convivenza nell'ambiente marino degli altri organismi), fu attribuita all'inquinamento, ai detersivi al fosforo, alle variazioni climatiche. Ma le ragioni della loro comparsa e dell'eccezionale sviluppo non è stata mai provata scientificamente.

Negli anni scorsi, in questa stagione, la «maree brune» di Long Island comparve a formarsi. Questa volta non è andata così. Le alghe ora sono scomparse e la vita marina sembra essere ripresa: ritornano pesci, molluschi, crostacei. La concentrazione di alghe non supera le 10 mila cellule per millilitro.

«*Il fenomeno è estremamente positivo e lo osserviamo con molta speranza* — ha detto Robert Nuzzi, supervisor dell'Health Department's Marine Resources —, *ma non possiamo dire se le alghe torneranno oppure no*». Il problema è che gli studiosi non sanno perché le microalghe si sviluppano in modo abnorme né perché adesso sono state sconfitte.

Le microalghe (che sono organismi vegetali), secondo alcuni esperti, sarebbero state trasferite verso le coste di Long Island da forti correnti. Una volta raggiunte le acque costiere esse si sarebbero sviluppate a causa della penuria di piogge. La mancanza di acqua piovana avrebbe fatto salire la concentrazione salina delle acque, facilitando la vita delle alghe a danno degli altri organismi. Nelle due ultime primavere le piogge sono tornate a valori «normali», quindi si sarebbe verificato il fenomeno inverso. L'ambiente marino sarebbe diventato ostile alle alghe e favorevole allo sviluppo degli organismi che di esse si nutrono. Sulla base di tale teoria gli specialisti stanno cercando ora di scoprire, con osservazioni dirette ed esperimenti di laboratorio, questi organismi che apparentemente «mangiano» le microalghe. Ma come stiano realmente le cose nessuno può ancora dirlo: «*E' una specie di gioco del lotto ambientale*», ha detto Elizabeth Cosper, biologa del Centro di scienze marine dell'Università di New York.

Giancarlo Masini

Ciriaco De Mita

Ipotesi di tregua con i socialisti per sbloccare la crisi di governo

Forlani: no agli ultimatum

Il leader democristiano a Craxi: noi rinunciamo alla riforma elettorale e voi a quella presidenziale

Occhetto propone Spadolini per Palazzo Chigi

ROMA — Nel corso di un colloquio lungo quanto generico, la delegazione democristiana, consultata ieri mattina dall'esploratore Giovanni Spadolini, ha lanciato un messaggio al pci sulle riforme istituzionali: «Abbiamo fatto presente — ha detto il segretario Arnaldo Forlani — che questi temi non possono essere posti come pregiudiziali ai fini della formazione di una maggioranza e di un governo».

E' questo l'unico punto politico emerso dall'incontro di ieri: la dc dice che è disposta a discutere di tutto, ma aggiunge, come ha detto più tardi il capogruppo al Senato Nicola Mancino, che ciascun partito «deve abbassare le bandiere che solo ieri ne permettevano che l'attenzione venga concentrata su quelle che possano diventare bandiere comuni». In pratica, la dc sembra orientata ad accantonare il problema di una riforma della legge elettorale (che i socialisti non vogliono) e, in cambio, chiede che il pci non riproponga in forme ultimative la questione dell'elezione diretta della Presidenza della Repubblica. Si potrebbe forse iniziare a discutere, invece, dell'introduzione di una clausola di sbarramento, qualora i partiti laici non si irrigidiranno.

Nella sua dichiarazione dopo l'incontro, Forlani ha dato nettamente l'impressione di attendersi che Spadolini si muova con tutta la calma necessaria, «perché nel corso delle campagne elettorali i partiti tendono a accentuare i motivi di contrasto». L'obiettivo, naturalmente, resta quello di ricostruire «una corresponsabilità» «fra i partiti che fino a oggi hanno lavorato insieme», ma sulla questione del «governo forte» proposto da Giorgio La Malfa «formato, cioè, con la partecipazione di tutti e cinque i segretari», Forlani si è tenuto sul vago. Successivamente, incalzato dai giornalisti, ha detto: «Si tratta di una vecchia idea del segretario del pri. Io sono sempre stato prudente su questo argomento. Del resto la dc ha risolto il problema in modo solenne in un congresso». Il segretario dc, quindi, resta contrario all'idea anche in linea di principio, ma si è poi mostrato conciliante al riguardo solo per non irritare la sinistra del partito che, prima dell'incontro con Spadolini, gli aveva fatto sapere di essere pronta a sostenere una candidatura Forlani se questa apparirà l'unica condizione possibile per fare un governo.

All'incontro di ieri mancava il capogruppo alla Camera, Mino Martinazzoli, poiché — questa è stata la spiegazione ufficiale — non viaggia in serata e un incidente tecnico avrebbe reso difficile il suo rientro in aula. Naturalmente tutti hanno pensato che Martinazzoli, sostituito ieri dal suo vice Antonino Zaniboni, non fosse presente per il brusco scambio avuto nei giorni scorsi con Spadolini a proposito del rinnovamento del mandato esplorativo. Ma Forlani, a chi gli ha chiesto di commentare questo fatto, ha risposto con una curiosa battuta: «Anche Aldo Moro — ha detto — detestava l'ozio e non lo voleva mai prendere. Ma poi, diventato presidente del Consiglio, una volta fu costretto a subirlo e gli piacque tanto che poi voleva sempre andare in ozio».

Nel pomeriggio di ieri, l'esploratore ha ricevuto la delegazione del pci. Achille Occhetto ha chiesto un governo che apra «una fase effettivamente costituente», preceduto da una personalità che ricopra un carico istituzionale. «Ho fatto un nome a Spadolini, da riferirsi solo al Capo dello Stato». Il nome è quello di Spadolini.

In mattinata l'esploratore si era recato a Palazzo Chigi per vedere Ciriaco De Mita. Nell'incontro, dalle «formalmente «cordiale», si è parlato soprattutto di politica estera. De Mita è apparso convinto di essere ormai fuori gioco. Spadolini, che oggi continuerà le consultazioni incontrando il secondo blocco di partiti, a cominciare dai socialisti, ha confermato la sua intenzione di recarsi subito al Quirinale per riferire a Cossiga. Ha anche negato di essersi già assegnato un termine di tempo preciso, ma è confermato l'orientamento a restituire il mandato un paio di giorni dopo le elezioni sarde dell'11 giugno.

p. pas.

Dal Sud un'ondata di critiche al pci

Potenici tutti i partiti - Battistuzzi (pli): «Dovremmo forse togliere il voto al Mezzogiorno?»

ROMA — Tutti contro Occhetto. L'interpretazione data dal segretario comunista ai recenti risultati elettorali che ha fatto registrare un sensibile calo di voti del pci ha provocato una levata di scudi generale. Occhetto aveva in sostanza affermato che il suo partito era stato penalizzato nelle zone dove più forte è la presenza delle organizzazioni mafiose e criminali. A queste affermazioni, ieri confermate seppure con qualche puntualizzazione, hanno reagito in tanti. Il leader comunista viene accusato di portare avanti «teorie assai azzardatissime», come dice il segretario del psi Bettino Craxi, o addirittura, per usare le parole di Alma Cappiello responsabile femminile socialista, di «pretestuosità e arroganza».

Come rispondono da Botteghe Oscure? E' lo stesso Occhetto che replica, annunciando che nei prossimi due o tre giorni sarà presentato un dossier «circostanziato, nel quale sarà documentato il peso delle clientele e di candidati legati a organizzazioni malavitose nella determinazione del voto locale, un voto che per questo non può essere preso a sostegno di questa o quella idea politica generale».

Alla realizzazione del documento stanno già lavorando le federazioni delle regioni interessate al voto. E da Palermo cominciano a giungere le prime indiscrezioni su alcuni candidati al Comune di Bagheria, il centro che è teatro della sanguinosa faida mafiosa. Sulle auto di qualcuno degli uccisi, inoltre, la polizia avrebbe trovato materiale di propaganda elettorale a favore di partiti della maggioranza.

Lo scontro, dunque, non sembra destinato a raffreddarsi, tutt'altro. Lo conferma il tenore delle dichiarazioni di alcuni esponenti dei partiti coinvolti nella polemica.

Commentando le valutazioni di Occhetto, il presidente dei deputati liberali Paolo Battistuzzi ha detto: «Credo che la gravità di quelle affermazioni sfugga nella loro portata generale ai dirigenti comunisti. Dire che nel Sud mafia, camorra e malcostume politico hanno visto le elezioni voler dire non solo calpestare la cultura meridionalista del nostro Paese ma delegittimare gli stessi strumenti di democrazia. Dovremmo conseguentemente togliere il voto al Sud?» E il dc Pierferdinando Casini, vicino a Forlani: «Quella di Occhetto è una dichiarazione boomerang. Sarei curioso di sapere con quale faccia si ripresenterà agli elettori».

Ma i giudizi più caustici vengono da parte socialista. Dice il vicesegretario Claudio Martelli: «In Napoli can non si può escludere, ma se Occhetto ha dei dati precisi ha il dovere di renderli pubblici. Differenze fra Nord e Sud ci sono sicuramente, ma metterei in guardia e scongiurerei le interpretazioni che in qualche modo possono suonare razziste». Gli fa eco Pierluigi Romita, dell'Uds, che giudica le valutazioni di Occhetto «errate, superficiali e oltretutto rischiano di arrecare al pci altri danni oltre quelli registrati in questa occasione».

Anche il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, che è a capo di una coalizione dove sono presenti i comunisti, non è d'accordo col segretario del pci. «Se nel '90 — si chiede il democristiano — come io mi auguro, alle elezioni comunali di Palermo i partiti della attuale maggioranza dovessero ottenere il consenso dei cittadini, Occhetto direbbe che quelli del pci sono voti mafiosi?».

Il dissenso verso il leader comunista non si esaurisce nell'ambito politico. Un giudizio severo viene dal giudice istruttore Giuseppe Di Lello, del pool antimafia di Palermo: «Il pci è penalizzato dove c'è copertura del potere. Non si può fare opposizione e nello stesso tempo partecipare alla spartizione e alla lottizzazione com'è avvenuto per esempio alla Regione. In queste tecniche ci sono altri più bravi e la gente va da chi è più bravo». E non condivide del tutto l'analisi comunista neppure Enzo Macrì, giudice istruttore a Reggio Calabria. «Forse in ansiosità è come dice Occhetto. La mafia cioè può condizionare l'andamento delle elezioni scegliendo alcuni partiti o candidati sui quali far convergere i voti, ma non mi pare sia il caso delle ultime consultazioni. A Reggio, per esempio, non è andato malissimo al pci. Il discorso da fare, piuttosto, mi sembra su altre determinati spostamenti all'interno delle liste dei partiti della maggioranza. Il concentramento di voti su alcuni candidati potrebbero essere frutto di scelte della mafia».

Francesco La Licata

Lettera del segretario comunista

Occhetto: non solo il pci «battuto» dalla malavita

Caro Direttore,

il suo giornale da — con il fondo di Paolo Mieli e con i titoli di apertura — una errata interpretazione alle mie dichiarazioni fatte a Palermo. Io non ho detto che abbiamo perso «solo dove comanda la delinquenza», né me la sono presa con gli elettori, come vorrebbe far credere Paolo Mieli.

Ho affermato invece che ci sono intere zone del Mezzogiorno in cui la legalità democratica è in pericolo o addirittura inesistente e questo ha effetto anche sul voto. Ciò a causa certamente della criminalità organizzata, ma anche delle clientele dei partiti di governo, di altri poteri di coercizione, del non funzionamento dei Comuni e delle istituzioni democratiche. E quindi non solo della mafia.

Da tempo abbiamo posto — anche in un incontro con il Presidente della Repubblica — questa questione democratica. Interessa soltanto noi comunisti o dovrebbe interessare tutti, partiti, giornali, opinionisti? Nei prossimi giorni presenteremo un dossier con casi concreti, ma tardo per incominciare vorrei riportare le parole dette da Amedeo Matacena, proprietario di traghetti privati, che da zero ha portato a tre i seggi del pli a Reggio Calabria.

«Voi giornalisti — dice Matacena al Corriere della Sera — fate confusione fra la delinquenza e la mafia che ha le sue regole. Regole morali, simili a quelle del miglior galateo». Se ho lanciato questo allarme è perché l'arroganza di queste parole indica che siamo arrivati ben oltre il livello di guardia democratica. Non è soltanto il pci che «viene battuto».

Ecco quanto volevo precisare

Distinti saluti

Achille Occhetto

Prendiamo atto delle precisazioni dell'on. Occhetto che, però, non intaccano la legittimità di una interpretazione che si basa sulle parole da lui pronunciate a Palermo.

La direzione psi ha analizzato l'esito del voto di domenica - Frecciate a pri e comunisti

Ma Craxi pensa alle elezioni europee

ROMA — Gianni De Michelis scommette che alle prossime elezioni europee il psi toccherà il 16%. Claudio Signorile non azzarda e non si spinge oltre il 15%. Mentre Bettino Craxi vede bene di richiamare tutti alla prudenza. Sull'onda dell'entusiasmo per i risultati del voto di domenica scorsa a Via del Corso si pensa già ai prossimi test elettorali. E con la mente presa da calcoli e percentuali, il «crisi di governo» passa in secondo piano. «Ci penseremo — risponde Claudio Signorile — dopo il 18 giugno».

E nella riunione della direzione di ieri, infatti, lo stato maggiore socialista si è preoccupato soprattutto di analizzare sotto tutti i punti di vista il risultato uscito dalle urne e tra tanto ottimismo e qualche invito alla prudenza, Bettino Craxi ha alimentato la polemica verso il pci e ha confermato una tattica «attendista» nella crisi di governo.

Tutta la strategia socialista è vincolata al voto del 18 giugno. Anche l'allentamento verso la crisi sembra più preoccupato di offrire agli elettori l'immagine di un partito pronto alla collaborazione che non a permettere alla trattativa di fare dei passi avanti. Tutto è lasciato alle frasi sibilline del segretario che nascondono mille obiettivi: a Giorgio La Malfa, ad esempio, che ha proposto il «governo dei segretari», Bettino Craxi manda a dire che «un nodo intricato può essere reciso, ma non con la faciloneria dei dicitori di formule»; né il segretario socialista dimentica di rilevare che le minacce dc per «blocchi elettorali truffaldini» si muovono «in sintonia con le più recenti posizioni comuniste che si sono spinte ad auspicare l'appoggio ad un "mister X" che prometterebbe di realizzare quest'opera».

Il segretario socialista è benevolo solo con il presidente Cossiga e con l'esploratore Spadolini. Soprattutto difende la scelta di un mandato del genere: «Alcune contestazioni, mossili e consigli che ne sono seguiti ci sono parsi solo sgradevoli e inutili».

Insomma pci il psi la «crisi di governo» e in frigorifero, e le sue attenzioni del partito di Craxi emergeranno solo dopo le elezioni europee.

Tutta l'attenzione è puntata, invece, sull'impostazione di queste ultime settimane di campagna elettorale. E probabilmente il vertice socialista finirà per accentuare i toni polemici nei confronti del pci, il vero bersaglio di queste elezioni.

Ieri Craxi non ha risparmiato l'ironia ad Achille Occhetto e ai dirigenti di Botteghe Oscure. «Dopo aver suonato tanto la grancassa — ha detto — il nuovo gruppo dirigente del pci viene riportato con i piedi per terra».

Ma se a sinistra i socialisti già dicono di aver vinto la sfida («Ormai siamo noi il partito guida», proclama Claudio Signorile), spunta tra loro qualche preoccupazione sul vigore elettorale dimostrato dalla dc. Lo stesso Craxi avverte che nel Sud i voti in libera uscita dal pci in alcuni casi, addirittura, approdano alla dc. E qualcuno, come Rino Formica, mette in guardia il psi da una prospettiva che potrebbe rivelarsi recessiva: «Il psi — constata il ministro del Lavoro — non intercetta tutto il consenso che perde il pci. Il resto, insieme alle perdite del movimento sociale, confluisce nell'area di centro e, quindi, la prospettiva di una maggioranza centrista non è solo una fantasia».

Timori che consigliano la prudenza nelle previsioni per le europee. Così, mentre dalle aree liberali di qualche esponente del psi si viene a sapere che l'ultimo sondaggio commissionato assegna al partito una percentuale di poco inferiore al 16 per cento (il primo a gennaio parlava di un 17,8%), ieri Claudio Signorile in direzione ha invitato tutti al realismo. «Nelle ultime amministrative — ha ricordato — il psi si era aggiudicato il 17%, oggi ha 2 punti in più. Per cui — ha aggiunto — il trend di crescita non è eccessivo: per questo dobbiamo dire che nelle prossime europee puntiamo al 15%, per non trasformare una vittoria in una sconfitta».

Un traguardo che soddisferebbe lo stesso Craxi: «Tenimmo conto — è stata la battuta con cui ha lasciato la direzione — che c'è una campagna concentrica contro di noi: un punto in più rispetto alle ultime politiche sarebbe già un buon risultato».

a. m.

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Un milione di miliardi più uno

E che diamine, c'è Monopoli? Trecentomila lire se in automobile passi col semaforo rosso, trecentomila lire se peschi in curva, trecentomila lire se a piedi traversi col rosso: però pagando subito le tre si riducono a settantacinquemila. E se presenti la dichiarazione dei redditi un poco in ritardo, multa corrispondente al quaranta per cento della somma dovuta al fisco, più il nove per cento d'interessi calcolato su base annua: se la presenti con un mese di ritardo, multa corrispondente al cinquanta o al cento per cento della somma dovuta (variabile a capriccio), più interessi, se la presenti ancora più tardi, la multa diventa il quadruplo della somma dovuta.

Ascoltando al telegiornale i toni torvi, urgenti e drammatici riservati a simili occasioni il martellante terrorizzante delirio di milamulte stradali o megamulte fiscali, la prima reazione è: questi sono pazzi. Come si possono imporre sanzioni tanto grottescamente sproporzionate alle infrazioni? Come si possono stabilire punizioni così pesanti per colpe di cui sono in parte responsabili non i cittadini ma gli amministratori e governanti che non hanno provveduto ai parcheggi, che hanno causato con ritardi, errori e inadempienze lo straordinario caos dominante quest'anno gli adempimenti fiscali? Come si può immaginare che la gente sia in grado di pagare cifre del genere, come si può concepire un sistema di regole che fare una rapina più che un'evasione?

Non si può, ma nessuno è nato ieri: esperienza e conoscenza insegnano che le milamulte stradali verranno comminate molto raramente e casualmente, perché almeno nelle grandi città non ci sono uomini né mezzi sufficienti per renderle davvero operative, il provvedimento che le megamulte fiscali verranno comminate altrettanto raramente e casualmente, perché l'amministrazione finanziaria è impotente a procedere, a eseguire i controlli necessari sulle denunce dei redditi e a praticare le relative sanzioni. Gli annunci terrorizzanti di pene inoppugnabili, irrazionali e ingiuste, sono soprattutto chiacchiere, sono la maschera feroce intesa a mascherare la mancanza di volontà, di intenzione, di coraggio di mettere in atto sanzioni esagerate e astratte come nei giochi infantili («ti ammazzo, ti fulmino, ti taglio la testa»): intenzioni proclamate da uno Stato che ha fame costante, crescente e disperata di soldi, per spaventare la gente tanto da indurla a non trasgredire o a pagare.

Lasciamo perdere l'immoralità e irresponsabilità del metodo, lasciamo perdere il disprezzo che esso sottintende verso i cittadini considerati sudditi impressionabili, lasciamo perdere la possibilità che il sempre perseguito «effetto psicologico» nella ripetizione s'indebolisca e si riveli anche agli occhi dei più creduli per quanto è, una mistificazione.

Piuttosto, invece: un tale modo di governare, non basato su fatti concreti e sulla capacità di far rispettare leggi rispettabili, ma sulle parole spettacolari della paura, è efficace? Riesce a raggiungere qualche risultato? Non riesce, certo, con gli evasori sistematici, con i furbi dell'espediente e del cavillo, con gli scaltri spregiudicati, con i maestri dell'arte d'arrangiarsi, che sono moltissimi. Riesce con la gente che per pagare le tasse ha affrontato ricerche angosciose di moduli e buste, risse in banca o alla posta, code infinite alla circoscrizione, attese di ore dal commercialista, fatiche, disagi, ansie. Con quella gente che ancora obbedisce alle leggi, magari detestandole, sacramentando, protestando, giurando che non voterà mai più. Quella che vuole «stare in regola», che appena arriva una bolletta la paga subito e appena piomba una nuova imposizione subito si dà da fare per arrivare a pagarla e «mettersi a posto». Quella che accoglie tutte le vessazioni, inefficienze e minacce dello Stato con l'usanza di stupore e d'indignazione derivante dall'abitudine, ma che per quanto la riguarda intende «fare il suo dovere». Con gente simile il governo delle minacce e della paura funziona, ha effetto e tanto più per questo è ignobile.

Cultura

Jo Champa, protagonista del nuovo film di Damiano Damiani *Il sole buio* che comincia a Palermo il 26 giugno, storia d'una diciassettenne divenuta spacciatrice di droga per aiutare la famiglia, parla del suo personaggio. Dice: «Io volo Lucia tu chiama Lucia? come una ragazza lesbica, invece, generosa, amabile: naturalmente sempre nell'ambito della sua cultura, di quella mentalità mafiosa cui è stata educata e che la circonda».

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Deficit

to dei prezzi, un messaggio chiaro: la Banca d'Italia non abbasserà la guardia. Verrà mantenuta la stretta sul fronte della liquidità (il credito al settore non statale non potrà superare il 13%) e si difenderà la stabilità della lira. «Sappiamo — ha riconosciuto il governatore — che l'azione di apprezzamento della lira ha un costo. Se certa protesta a causa dell'inadeguatezza della politica di bilancio, aggravare il disavanzo della bilancia commerciale», Ciampi, insomma, invitava a frenare la domanda dei consumi e, a questo proposito, l'anticipo dell'autotassazione «può non essere sufficiente».

E parole dure il governatore le ha pronunciate anche sul fronte dei salari: le retribuzioni nominali dovranno mantenersi «entro il sentiero di crescita seguito nell'88». Solo così, grazie a una politica monetaria restrittiva, l'inflazione riprenderà a calare dall'estate prossima. Ma, al di là delle capacità di tenuta dell'economia e dei risultati della politica monetaria, ci vuole un'iniziativa finalmente efficace sul deficit. Negli altri Paesi industriali lo Stato ha ripreso a risparmiare. Solo l'Italia resta indietro su questo terreno, anche se ci sono i mezzi per invertire la direzione di marcia.

«Il risanamento delle finanza pubblica — sono le parole con cui il governatore ha voluto concludere la relazione — non è impresa al di là delle forze di un Paese che in quarant'anni ha quadruplicato il reddito pro capite. Vi sono risorse economiche dalle potenzialità minori della nostra. Certo, i passi da compiere significano la revisione di assetti consolidati dal tempo e investono privilegi diffusi. Occorre la capacità di affrancarsi da pregiudizi, di superare diffidenze, di abbandonare la difesa miope di interessi particolari».

Quel che si è detto finora non è da disprezzare. Anzi, Ciampi ha dato atto a governo e Parlamento di aver preso misure né insignificanti né disprezzabili. Ma la congiuntura favorevole dell'88 avrebbe permesso di fare di più sulla strada del risanamento. Invece, gli interventi compiuti non hanno corretto la tendenza all'ampliamento dei disavanzi.

Si tratta di agire ora in condizioni più difficili. Ed occorre far presto di fronte ad un'economia in prolungata espansione, con tensioni evidenti sul fronte dell'offerta, la politica economica deve moderare la domanda, alleviare il vincolo esterno e creare lo spazio perché lo sviluppo continui e incida sulla disoccupazione. Ma, soprattutto, si tratta di incidere sulla qualità delle spese dello Stato, altrimenti si potranno limitare le tendenze di fondo più perverse, ma sarà difficile tenere il passo con l'integrazione nella Cee. Ce la farà l'Italia? «Il Belgio e soprattutto l'Irlanda — ha sottolineato Ciampi — hanno realizzato grandi passi in avanti nell'ultimo biennio. L'Italia non può rinviare un altrettanto significativo progresso».

Ugo Bertone

Bush

città della glasnost, in un centro di commerci e collaborazione tra i due Sinodchi quel Muro che è un monumento al fallimento del comunismo deve essere abbattuto... In terzo luogo propongo un'opera congiunta Est-Ovest contro l'inquinamento, con scambi di uomini e tecnologie... Per ultimo ribadisco una minore militarizzazione dell'Europa».

Bush ha dimostrato — e questa è stata una delle grandi novità del suo discorso — una attenzione particolare alle istanze di Gorbaciov che il 12 prossimo visiterà Bonn, e di Kohl, nel mirino dell'opposizione per il compromesso sulle armi nucleari («anche sottoscritto martedì a Bruxelles. Il Presidente ha mandato un messaggio rassicurante ai leader del Cremlino. «Che i sovietici sappiano — ha detto — che il nostro obiettivo non è minare la loro sicurezza. A passo a passo, cercheremo di convincerli che le loro paure sono senza fondamento... L'integrazione delle nazioni non comporta una rinuncia di sovranità... La sicurezza nasce non dai carri armati, dai fili spinati, dai campi minati, ma dalla partecipazione e dal consenso». Portando l'esempio della Cee, «tra i cui Paesi — ha detto — è ormai impensabile una guerra», Bush ha chiesto a Gorbaciov di giudicato «a sostituire a una pace di tensione una pace di fiducia».

Allo stesso modo, l'erede di Reagan si è rivolto alla Germania Federale. Smantellare adesso le armi nucleari tattiche, ha affermato, significherebbe alterare l'equilibrio dei due blocchi. «Non affrettiamo ai sovietici incentivi per tornare alle politiche del passato» ha ammonito Bush. «L'America si rende conto dell'onere speciale imposto a Bonn... A Bruxelles abbiamo avanzato proposte rivoluzionarie per ridurre gli armamenti... A Mosca rinnovo quella dei cieli aperti, ossia delle libere perlustrazioni aeree dei territori altrui come simbolo della caduta delle frontiere tra Est ed Ovest». Senza dirlo espressamente, Bush ha adombrato a lunga scadenza l'unificazione e il disarmo atomico almeno parziale delle due Germanie.

Come il piano di disarmo convenzionale della Nato e del Patto di Varsavia, così questa concezione del dopo-Yalta porta il marchio di Baker. Dopo quattro mesi d'incertezza, il Segretario di Stato è emerso dalla visita all'Alleanza Atlantica come il successore a pieno diritto di George Shultz. Già stratega della vittoria elettorale di Bush, Baker lo è ora del suo ricupero di autorità e di iniziativa.

Il viaggio europeo di Bush nella Nato si concluderà questa sera a Londra, dove il Presidente è arrivato ieri sera e ripartirà domattina. Il premier inglese, la signora Thatcher, che si è recata ad accoglierlo all'aeroporto, discuterà con l'ospite le prospettive non solo del disarmo e dell'unificazione europea, ma anche di un eventuale vertice con Gorbaciov; sull'agenda figurano anche la Cee e il summit delle sette potenze industriali a Parigi a luglio.

Ennio Caretto

I candidati

no sì e per l'appunto generalizzato, queste vicende preelettorali sanciamo ormai, tutto sommato, un'eco modesta. Viene fatto di pensare che il trasformismo sia profondamente radicato nella nostra cultura politica e abbia spento in noi qualsiasi capacità di reazione. Se la moralità politica di un Paese si giudica dalla sua reattività all'avvenimento eccezionale e «scandaloso», l'Italia, a giudicare dalla rapidità con cui assorbe e banalizza lo scandalo, ha smesso ormai di essere un Paese «morale».

Ma siamo davvero certi che i passaggi di Streibler dal partito socialista al partito comunista, della signora Pucci, già sindaco di Palermo, dalla democrazia cristiana al «polo laico» o di Bettiza dal polo laico al partito socialista possano davvero definirsi «trasformismo»? Quali sono oggi i confini ideologici che separano i partiti italiani? Forse che un deputato democristiano dovrebbe considerarsi «antipubblicano» soltanto perché nella roccaforte del pri in Emilia vi è ancora qualche centinaio di «mangiapreti»? Forse che un deputato socialista dovrebbe considerare il pci un partito radicalmente diverso soltanto perché nel suo statuto vi sono ancora alcune clausole anacronistiche?

Se i partiti cambiano, e non solo trasformisticamente per adattarsi alle nuove condizioni di un Paese ormai presumibile privo di «classi sociali» e «classe operaia», nel senso tradizionale di tali espressioni, non si vede perché un uomo politico non dovrebbe in determinate circostanze cambiare campo senza cambiare idee. Siamo tutti convinti che né Bettiza, né Streibler, né la signora Pucci diventino «traditori» se siano per il fatto di avere accettato di candidarsi in un partito diverso da quello in cui militavano. Per la prima volta nella storia politica dell'Italia unita vi è una larga zona democratica che comprende grosso modo l'80 per cento del Paese e in cui non esistono steccati, ma gradazioni e sfumature. Per certi aspetti il fenomeno di cui parliamo può considerarsi positivo.

Per altri aspetti tuttavia i conti non tornano. Se è positivo il fenomeno rivela e mette in risalto una nuova anomalia del sistema politico italiano. I partiti si stanno trasformando e vanno gradualmente convergendo verso il centro (all'epoca della Rivoluzione francese si sarebbe detto «la palude»), ma continuano a comportarsi come se fossero depositari di verità distinte e potessero configurarsi agli occhi del Paese come altrettante «patrie». La litigiosità con cui si contrappongono, la loro organizzazione capillare e «totalitaria», la disciplina che essi esigono dai loro deputati e le cautele che così impongono per assicurare la propria sopravvivenza, potrebbero giustificarsi entro certi limiti soltanto se essi fossero veramente distinti e diversi. Ma nel momento in cui decongestionano club per la gestione dello Stato, associazioni di mutuo soccorso e carrozzoni verso il potere, non si comprende perché essi debbano continuare a occupare totalitariamente il Paese.

La «deideologizzazione» della vita politica italiana dovrebbe comportare di conseguenza il ridimensionamento dei partiti e una loro maggiore somiglianza con i partiti inglesi, francesi, americani. In caso contrario avremmo il peggiore dei mondi possibili: una vita politica totalmente dominata da partiti politici privi di qualsiasi idealità.

Sergio Romano

La tiratura de «La Stampa» di mercoledì 31 maggio 1989 è stata di 535.833 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Cuccia
Editore LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Cappelli di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Peluffo
Amministratori
Enrico Autelli
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Luigi Demarchi
Giovanni Perabò

Pubblicità PK publikompass spa

© 1988 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 91/31/1606

CERTIFICATO N. 1371 DEL 19-12-1988

1789: LA RIVOLUZIONE AL CINEMA

Film e ghigliottine

Gérard Depardieu, protagonista del «Danton» di Wajda

La Rivoluzione francese come Rivoluzione dell'immagine. Questa suggestiva e intonsa affermazione — che Jean Garrigues ha fatto propria e sviluppato in un saggio sulla *maggerie* rivoluzionaria pubblicato recentemente (in *La légende de la Révolution au XXe siècle*, a cura di J.-C. Bonnet e Ph. Roger, Flammarion, Parigi) — può servire come traccia e guida lungo il percorso accidentato e tortuoso del cinema dedicato alla Rivoluzione francese, o meglio di quei moltissimi film che alla storia e ai personaggi di quella rivoluzione si sono ispirati, con maggiore o minore fedeltà.

Come scrive Garrigues, «Il 1789 fu anche una rivoluzione dell'immagine. Rivoluzione formale, perché essa inventò l'arte popolare, immediata e impegnata, liberando la stampa e la caricatura, moltiplicando i supporti della creatività, sino a quello strano Fantascopio, salutato dal cinematografo, presentato nel 1798 a Parigi da Robertson». Un supporto della fantasia che ebbe allora tutte le caratteristiche di fascinazione dell'immagine scenovente, degli effetti drammaturgici, del buio della sala di proiezione, che cent'anni dopo avrà il cinema, più quello di Georges Méliès che quello di Louis Lumière.

Leggiamo questo racconto tratto da *L'Esprit des Lois* del 28 marzo 1798: «Robertson versa su un braciere fiammeggiante due bicchieri di sangue, una bottiglia di vetriolo, dodici gocce di acquaforte e due copie del *Journal des hommes libres*. Nello stesso istante si erge a poco a poco un piccolo fantasma livido, armato di pugnale, con un berretto rosso in capo: il fantasma di Marat che fa un ghigno terrificante e scompare».

O quest'altro, tratto da *Le Cosmorama des Spectacles* e citato dallo stesso Robertson nei suoi *Mémoires*: «Robespierre sorge dal sepolcro, tenta di sollevarsi. La folgore piomba sul mostro e lo incenerisce nella tomba. Ombre di personaggi amati vengono ad addolcire la scena: di volta in volta compaiono Voltaire, Lavoisier, Jean-Jacques Rousseau. Diogene, con la lanterna in mano, è alla ricerca dell'uomo e per trovarlo passa per così dire attraverso le file. In mezzo al caos si vede sorgere una stella lucente al centro della quale stanno queste parole: "18 brumaio". Subito le nubi si disperdono lasciando vedere il pacificatore. Egli offre un ramo d'olivo a Minerva che l'accetta, ma per intrecciare una corona che depone sul capo del giovane eroe francese. Inutile dire che l'ingegnosa allegoria è sempre accolta con entusiasmo».

Sembra una sequenza di uno di quegli incantevoli film di Méliès, colorati a mano, che ancor oggi fanno la delizia d'un certo pubblico. Una sequenza che raccoglie in sé alcuni degli elementi caratteristici d'un genere di spettacolo popolare, fortemente simbolico, un poco inquietante ma sostanzialmente rassicurante, come fu, e in larga misura è, il cinema. Una *maggerie* dinamica della Rivoluzione francese e dei suoi orrori che, in altre forme, ritroveremo in non pochi film sull'argomento realizzati fin da quando il cinematografo era ancora in fasce. A cominciare da un paio — appunto *La mort de Marat* e *La mort de Robespierre* — che Georges Hatot realizzò in Francia nel 1897.

Ciò per dire che esiste, o meglio è esistita, una tradizione figurativa e drammaturgica [illegible] popolare e schematica della Rivoluzione francese e dei suoi protagonisti, le cui origini vanno ricercate alla fine del Settecento. Una tradizione che si è come travasata nel cinema con poche variazioni, se non quelle del gusto, della tecnica, di un mutato rapporto col pubblico; sicché non pare strano riscontrare persino in un film di tutto rispetto come il *Danton* di Andrzej Wajda quell'esaltazione sulfurea e funerea dei misfatti della Rivoluzione che già Robertson, duecent'anni fa, poneva al centro delle sue «fantasmagorie».

I film sulla Rivoluzione francese pare siano a tutt'oggi ben più di duecento, senza contare quelli realizzati per la televisione e quelli dedicati al Consolato e all'Impero, come ci informa puntualmente Sylvie Dallet nel suo documentatissimo libro *La Révolution Française et le cinéma* (Editions des Quatre-Vents, Parigi). Ma la maggior parte di essi, spesso realizzati nei primi vent'anni della storia del cinema, non fanno altro che replicare, nella ripetitività degli stessi scenari, nella schematicità delle stesse azioni drammatiche, quei pochi temi che, direttamente o indirettamente, ruotano attorno alla ghigliottina come emblema stesso della «terribilità» della Rivoluzione.

Se si pensa che il *Danton* di Wajda si apre e si chiude con l'immagine insistita, livida, ossessiva, della ghigliottina — la sua impalcatura, la lama tagliente, il corpo del condannato, la testa rotolante nel cesto —, non pare che siano stati fatti molti passi per superare il simbolo e immergersi finalmente nella realtà. Quasi che, della Rivoluzione e della sua storia articolata e complessa, proprio la ghigliottina dovesse rimanere la sola immagine forte, e che su di essa ricadesse il significato ultimo di uno dei movimenti politici e sociali che più hanno influito sullo sviluppo, addirittura sulla stessa definizione storica, del mondo contemporaneo.

Si dirà che il film di Wajda, per la stretta legatura che vi si scorge con i fatti di Polonia, deve essere letto e interpretato appunto simbolicamente. O che i numerosissimi film delle origini, o quelli successivi, da Griffith (*Le due orfanelle*, 1921) a Delannoy (*Marie Antoinette, reine de France*, 1955) a Mel Brooks (*La storia più pazza del mondo*, 1982), sono troppo debitori delle convenzioni dello spettacolo popolare o del romanzo d'appendice, o addirittura della farsa, per offrire materia di discussione, di indagine critica. E si dirà anche che, ad esempio, Ettore Scola con *Il mondo nuovo* (1982) ha tentato di sviluppare un'analisi storica ben altrimenti approfondita. Per tacere di Jean Renoir, che nel 1937 diresse un film, *La Marseillaise*, che ancor oggi è considerato dalla maggior parte della critica (e anche della critica storica) un'opera di grande respiro, non solo artistico, ma appunto analitico e dialettico.

Ma queste sono rare eccezioni, pochi titoli sparsi nel *mare magnum* della filmografia rivoluzionaria. Una filmografia che, a scorrerla anche solo fuggevolmente, riserva ben poche sorprese: quasi un lungo e ripetitivo elenco di soggetti e temi consueti, trattati secondo consuetudine, infarciti di luoghi comuni e di banalità. Come se la Rivoluzione francese non offrisse altra materia narrativa e drammaturgica, non sollevasse la curiosità del pubblico cinematografico, non fosse, come di fatto fu, un grande scenario per la rappresentazione della fine d'una società e della nascita di una nuova.

Così, nella ricorrenza bicentenaria di quella rivoluzione altri libri, oltre ai due citati, sono usciti sull'argomento, sotto l'aspetto cinematografico, ma nessun film, a quanto risulta, è comparso sugli schermi. Una conferma di questo disinteresse per lo «spettacolo» della Rivoluzione, ma al tempo stesso di un altro e complementare interesse di tipo storiografico, per ciò che è stato fatto, che è ormai anch'esso storico e storicizzabile. Come se il cinema non potesse più aggiungere nulla a quanto già sappiamo o crediamo di sapere, e che dei film sulla Rivoluzione si possa e si debba parlare soltanto al passato. In altre parole, come se lo spettacolo cinematografico, duecent'anni dopo, non potesse che ripetere e aggiornare le sorprese e le paure delle «fantasmagorie» di Robertson.

Gianni Rondolino

VITALITA' E MIRACOLI DEL PENSIERO SULL'ASSURDO

La tartaruga vince Achille

I libri sui paradossi entrano tra i best-seller - Una storia che riassume formulazioni e spiegazioni scientifiche affronta il mondo delle «logiche folli» - Le fughe di Bach s'intrecciano con le incisioni di Escher - Da Oscar Wilde a Woody Allen, la seduzione dell'aforisma è più forte di ogni ragionevolezza

Al mondo, sembrerebbe, sono riconosciuti due tipi di atteggiamento filosofico: quello di chi si perde, e cerca di ritrovarsi, nei bicchieri d'acqua della logica; e quello di chi questo bicchiere d'acqua si limita a rovesciarlo, con gesto tanto semplice e puerile quanto esatto.

«Tra il più veloce Achille e la tartaruga, vince la tartaruga». aveva soggiunto Zenone di Elea: e finché la matematica dell'infinito non è stata complicata da riflessioni pesantemente controintuitive e forse incomprensibili (»la somma di una serie infinita convergente non è infinita»), il sillogismo di Zenone ha continuato a sovvertire l'opinione comune sulla velocità della tartaruga. Per la quale opinione comune la conoscenza del mondo non può che contemplare la vittoria di Achille, ieri e sempre, e però, contemporaneamente, per lo stesso buon senso, il ragionamento di Zenone continua ad apparire difficilmente confutabile: è troppo lineare, ed è troppo specialistica la spiegazione matematica che la suscitasse.

Il paradosso ha una vita propria: la biografia di venticinque famosi paradossi è il compito che si prefigge il libro dei paradossi di Nicholas Falletta, ora tradotto in italiano (Longanesi) che riassume efficacemente formulazioni e spiegazioni scientifiche, storie di autori e di libri, allontanandoci a conoscere più da vicino il mondo talora vertiginoso, spesso divertente, in cui si agitano queste logiche assurdità.

Ciò che forse manca ai capitoli di questo libro, interessanti, documentati, scorrevoli, è la conoscenza di cosa accada ai paradossi dopo l'avvenuta spiegazione scientifica: come per quelli di Zenone, la formula paradossale può sopravvivere ostinatamente alla sua razionalizzazione, e c'è una zona culturale in cui, su Achille, vince sempre la tartaruga. In fondo, è probabile che ci sia ancora gente per cui la rotondità terrestre e la gravitazione nell'orbita solare appaiono un assurdo, un'enormità, una burla.

Ci sono più cose in cielo e in terra di quante possa comprendere, e abbracciare, una filosofia. La filosofia l'ha capito, quest'ultimo paradosso, e ha cominciato a prendere in considerazione i paradossi creati dalla scienza come verità ambigue, ambigue fonti di nuove riflessioni.

Come spiegare, altrimenti, il successo abnorme di un libro ponderosissimo, e a tratti noioso, come il Gödel, Escher, Bach di Douglas Hofstadter? In questa immoderata summa, in Italia pubblicata da Adelphi, Hofstadter ha combinato tre discorsi come in una bizzarra treccia: il discorso sul grande musicista (sugli incastri combinatori nella struttura della fuga bachiana), il discorso sul grande incisore olandese (e i suoi paradossi visivo-dimensionali), il discorso sul teorema di Gödel (con cui viene negata la possibilità di autofondazione di un sistema teorico).

La logica argomentativa di Hofstadter è estremista, e non teme il capzioso: ha affascinato così legioni di acquirenti, ma, malgrado la sua particolarità, non si tratta di un caso isolato. Un secondo esempio è quello dei «fratelli» di Benoît Mandelbrot. Quello di Mandelbrot è una teoria matematica che prende spunto da un'osservazione curiosa, nella sua sostanziale banalità.

Secondo le dimensioni usuali, la distanza che si può misurare fra due punti di un litorale sarà sensibilmente diversa (ovviamente, inferiore) dalla distanza che, tra gli stessi due punti, percorre una formica. La formica seguirà più «fedelmente» gli anfratti della linea costiera, anche i più irrisolari. Dal paradosso di due distanze diverse tra gli stessi punti è possibile fondare tutta una geometria di dimensione inferiore a uno. Da questa geometria si possono trarre disegni e programmi di video-art (delle conseguenze dirompenti estetiche della teoria di Mandelbrot si occupa un volume su La bellezza dei frattali, edito in Italia da Bollati Boringhieri, autori Heinz-Otto Peitgen e Peter Hans Richter).

Quello fra pensatori di parte umanistica, qualsiasi cosa ciò possa ancora voler dire, e paradosso scientifico è un rapporto complesso, e si sta complicando ulteriormente. Il buon livello raggiunto finalmente dalla divulgazione scientifica ha reso possibile un'informazione più generale di quanto non capitasse una volta, e lo stabilirsi di un'attenzione che talvolta pare assomigliare a una moda. D'altra parte, la divulgazione scientifica ha anche iniziato a produrre testi di indubbia qualità letteraria, e a esplorare territori di frontiera. Occorre ricordare almeno le opere di Ruggero Pierantoni e quelle di Paolo Zellini (la cui Breve storia dell'infinito deve a Jorge Luis Borges almeno quanto deve a Bertrand Russell).

Esiste dunque un paradosso «classico», il cui modello è quello fornito da Zenone. Il paradosso «classico» viene impiegato per porre problemi apparentemente insolubili alle certezze della scienza. Esiste poi una visione paradossale dei problemi scientifici, che riesce a interagire con la produzione letteraria e artistica, facendo sorgere non nuove sostanze nuove verità, ma piuttosto nuove forme. Su questo paradosso gioca il titolo del volume citato (La bellezza dei frattali), e a questo modello di paradosso appartengono di diritto la visione borgesiana dell'infinito come quella ecscheriana dell'evoluzione.

Ma non è possibile tralasciare completamente l'esistenza di un terzo modello di paradosso. E' il paradosso socialmente più diffuso, del tutto interno a un circuito comunicativo e culturale, la cui azione corrosiva sul colpire il buon senso, prenderlo di sorpresa, farlo esplodere. E' il paradosso di Oscar Wilde, il paradosso per aforismi.

Quando Woody Allen riprende il motto di Groucho Marx («non vorrei appartenere a un club che accetti come socio uno come me») incidentalmente dà da pensare ai logici, che trovano subito una certa quantità di categorie da immolare all'assurdità di Groucho. Ma, soprattutto, dà da pensare a noi, e ci fa ridere.

E così nessuna polemica come quella che in questo secolo divise i letterati italiani in «calligrafi» e «realisti» riuscì a resistere all'affermazione di Oscar Wilde: «Lo scrittore che chiama pane una pagnotta dovrebbe essere costretto ad usarla».

Un paradosso così è fondato su una formulazione linguistica capace di destare meraviglia, in una situazione di preciso disincanto, la forma aforistica fa a meno di qualsiasi affermazione, banale o discutibile, un fascino che oltrepassa ogni ragionevolezza. Se ne è visto recentemente un esempio a contrario.

Stroncando l'ultimo romanzo di Umberto Eco, Pietro Citati ha voluto essere definitivo. Per Citati, il caso di Eco è irredimibile: se Eco non fosse Eco non avrebbe scritto un romanzo di cinquecento pagine, strutturato su una trama che è, nel complesso, classica, capace di intrattenere. Se Eco non fosse Eco, invece che Il Pendolo di Foucault avrebbe tratto dallo stesso materiale un «centinaio di aforismi sul Nulla». Questo il ragionamento di Citati, che conferma un'impressione che altri segnali avevano fatto sorgere. L'impressione è che l'aforisma sia la salvezza dello scrittore contemporaneo, l'approdo delle sue frammentarie ispirazioni e scritture, l'unico esito possibile della deflagrazione delle strutture.

A questa conclusione portano anche i successi postumi o le fortunate riprese di autori come Karl Kraus o come lo stesso Oscar Wilde. Il gusto dell'aforisma ellittico e «concettoso» dell'espressione che concisamente riesce a legare oggetti stravaganti nello spazio effimero di una metafora arguta, fonte di meraviglia e barocco, non settecentesco, o novecentesco. L'arma del paradosso non è l'abile di alcuna contemporaneità, né è formula di un unico luogo (Max Beerbohm rispose così a Shaw: «Bisogna scegliere che Oscar Wilde si decida a togliersi la fascia, e a mostrarci la maschera che si nasconde sotto»).

Nella copiosa letteratura del paradosso quadrò allora difficile quello che desta perplessità, e impone nuove analisi, e severe, dal paradosso meraviglioso, arguto, raticente, il paradosso del genere degli «aforismi sul Nulla»: quelli che alludono a profondità sterminate ma, chiudendo gli occhi per la vertigine, si limitano ad abitare cicecamente la superficie.

Stefano Bartezzaghi

Cleopatra di casa Buonarroti

Michelangelo: «Cleopatra» (Firenze, Casa Buonarroti, part.), tra i disegni in mostra a Parigi

PARIGI: IN 78 FOGLI-CAPOLAVORO IL PARADIGMA DI TUTTA LA SUA OPERA

Michelangelo disegna la creazione

PARIGI — Per gli artisti fiorentini di fine '400, il disegno era molto più che esercizio tecnico o studio preparatorio: era la sintesi intellettuale di tutte le arti. Era l'operazione che permette all'uomo di appropriarsi della realtà, sistema conoscitivo, origine ed essenza di ogni creazione. «*La sola arte e scienza che esista sulla Terra, da cui tutte le altre derivano e di cui sono parte*», lo definirà Michelangelo usando parole prese a prestito da Francisco de Holanda.

La straordinaria mostra aperta al Louvre fino al 31 luglio, *Michel-Ange dessinateur*, nasce da questa idea, e offre la grafica di Michelangelo come paradigma dell'intera sua opera. Alla mostra si accede entrando dalla Piramide, attraverso i luminosi locali ad essa sottostanti. I 78 disegni (13 in più rispetto alla prima tappa dell'esposizione alla National Gallery of Art di Washington, che non comprendeva la serie di fogli del Cabinet des dessins del Louvre) sono disposti in cinque sale circolari che si susseguono «en enfilade». Fin dall'ingresso, dove troneggia un busto in bronzo del Maestro, opera di Daniele da Volterra, si impone con forza il colpo d'occhio sul cartone collocato in fondo al corridoio che fa da asse alle cinque sale. E' un *Gruppo di soldati*, frammento di un cartone per la *Crocifissione di San Pietro*, affresco della Cappella Paolina: tre nudi giganteschi visti di schiena che occupano interamente lo spazio, due dei quali sono in parte girati verso chi guarda, con effetto di possente torsione muscolare. E' un colpo d'occhio immediato che resta impresso per tutta la visita e contiene il senso della mostra.

I disegni, selezionati da Michael Hirst nelle più grandi collezioni michelangiolesche del mondo, sono di varia natura: studi per dipinti, sculture, architetture; studi anatomici; disegni «di presentazione» (quelli eseguiti per essere offerti). Ce ne sono di finiti e di non finiti. Tutti però — i soli architettonici a parte — girano intorno al tema della figura umana e alla sua materialità del suo rapporto con lo spazio, anch'esso il vuoto, circostante. Che si tratti dell'ingrandimento analitico di un particolare corporeo, come del gruppo di uomini miniaturizzato su un foglio di taccuino. Il visitatore è preso da un vortice che l'itinerario a spirale favorisce, e passa dal tormento di un viso mai disegnato di fronte o di profilo, sempre girato rispetto al corpo, dall'ansia di sguardi volti in alto o in basso verso il nulla, allo sforzo di una lotta maschia tra corpi avvinghiati.

Si riposa un momento, è vero, su una *Vergine con Bambino* (Firenze, Casa Buonarroti), disegno dalla tecnica compiaciuta in cui la madre a matita resta piatta sul foglio mentre il bambino rilevato a sanguigna e inchiostro prende un effetto in *trompe-l'oeil* che lo fa sembrare scolpito nel marmo; o sulla *Cleopatra* (Firenze, Casa Buonarroti), figura sensibilmente idealizzata, disegno offerto da Michelangelo all'amico Tommaso de' Cavalieri e poi da questi donato a Cosimo II; anche sulla testa di *Leda* (Firenze, Casa Buonarroti), studio per un quadro commissionato da Alfonso d'Este poi andato perduto. Ma per tornare, subito, all'angoscia di un volto di *Sibilla Cumana* (Torino, Biblioteca Reale), volto segnato e contratto; dei tre studi per *La caduta di Fetonte* (Royal Library di Windsor), o della *Punizione di Tityos* (Windsor), disegno dal cui retro risulta che il corpo di Tityos, riavuto in trasparenza, è stato utilizzato da Michelangelo per un *Cristo risuscitato* qui esposto, anch'esso proveniente da Windsor; o all'inquietudine del *Baccanale di fanciulli* (Windsor), disegno cupo il cui soggetto resta misterioso: in una grotta chiusa da una tenda, due adulti, una fanciulla e un uomo, sono circondati da una trentina di putti che sembra seppelliscano un daino.

Ognuno dei cinque «giri» della mostra ripete, ma anche approfondisce e aggrava, il tema dell'uomo e della donna centrali in un universo che non offre sostegni se non fittizi o ingannevoli. Le figure di Michelangelo campeggiano, con la loro complessa perfezione, nel vuoto di uno sfondo che non esiste mai.

Michelangelo: «La Sibilla Cumana» (Torino, Biblioteca Reale)

I disegni giovanili, quelli che testimoniano della volontà intellettuale dell'artista di vedere nell'essere umano un composto di forza, serenità e armonia, in cui è illustrata soprattutto l'energia dei corpi, sono percentualmente pochi sul numero di quelli esposti. Prevalgono i disegni dell'età matura, in cui le deformazioni dei corpi messi in prospettiva riflettono il clima appassionato che sarà quello del Cinquecento.

Tra i disegni che Michelangelo fornì a Sebastiano del Piombo perché li utilizzasse per i suoi dipinti, un progetto di Resurrezione di Lazzaro (Londra, British Museum), qui esposto, presenta figure allungate che preannunciano il manierismo. Come pure due studi di Annunciazione (Firenze, Uffizi, e New York, Pierpont Morgan Library) eseguiti per Marcello Venusti. Mentre è accentuata la ricerca della spiritualità, ma ottenuta con effetti di semplificazione del disegno che diventa in certi casi addirittura sommario, nella serie di disegni per la *Crocefissione*, nei quali l'attenzione dell'artista non è più centrata sull'energia dei singoli corpi, ma sull'intensità del rapporto che unisce il Cristo alla Vergine e a Nicodemo in un caso (Louvre, Cabinet des dessins), alla Vergine e a San Giovanni in un altro (Louvre, Cabinet des dessins).

Quando si arriva in fondo alla mostra, dove i guerrieri del cartone per la *Crocefissione di San Pietro*, le dimensioni non permettono di contemplarlo nella sua interezza, ci m'era possibile da lontano. Si è costretti a centrare l'attenzione su un muscolo teso nella torsione, sullo sguardo del guerriero con la testa girata, sulla mano di uno degli altri due, o sulla deformazione dello spazio. Si ritorna all'impressione del colpo d'occhio iniziale, e si è più che mai convinti del fatto che i disegni di Michelangelo non descrivono la realtà, ma la interpretano.

Come diceva Montale, in occasione delle celebrazioni per il quinto centenario della nascita, «il contrasto tra la durezza del mezzo e l'ineffabilità del pensiero, ecco ciò che fa di Michelangelo un unicum fuori di ogni tempo».

Il catalogo della mostra è di Michael Hirst, ed è interessante per le riproposte di alcune attribuzioni che erano state contestate da Berenson, in particolare quella di un *Ignudo di schiena* (Museo Teyler di Harlem), e quella di una Testa di satiro qui non esposta per quanto sia del Louvre, ma che era esposta a Washington. Allo stesso modo, Hirst riattribuisce a Michelangelo la sanguigna del British Museum per la Resurrezione di Lazzaro, attribuita a inizio secolo a Sebastiano del Piombo, e *La discesa dalla Croce* di Harlem attribuita, erroneamente a suo parere, a Daniele da Volterra.

Gabriella Bosco

Marguerite Yourcenar
Quoi ? L'éternité
L'ultimo libro dell'autobiografia dell'autrice di *Memorie di Adriano*.
Traduzione di Cristella Ciliotta.
«Supercoralli», pp. 302, L. 25 000

François Bercoldo de Vervillo
L'arte di fare fortuna
Introduzione di Giovanni Macchia.
A cura di Barbara Pigeot.
Traduzione di Augusto Frassineti.
«I millenni», pp. 2020-384 con 12 illustrazioni fuori testo, L. 65 000

Lalla Romano
Un sogno del Nord
Paesi lontani, luoghi della memoria, incontri e ombre, storie intraviste e sofferte: una nuova raccolta di scritti di Lalla Romano.
«Supercoralli», pp. v-194, L. 20 000

François Truffaut
Autoritratto
Lettere 1945-1984
Giovane ribelle, disertore, innamorato, regista e scrittore: quasi un diario attraverso le lettere scritte giorno dopo giorno, per quarant'anni.
Introduzione di Marie Valles.
A cura di Seeyo Toffetti.
«Supercoralli», pp. 2287-pxu con 72 illustrazioni fuori testo, L. 50 000

Rosetta Loy
La bicicletta
L'avido e fragile desiderio di vivere d'un gruppo di adolescenti nella Roma altoborghese del dopoguerra. Un altro struggente romanzo dell'autrice di *Le strade di polvere*.
«Nuovi Coralli», pp. 164, L. 15 000

Satyajit Ray
La notte dell'indaco
Vicende fantastiche, avventurose di giungla, piccole cronache di vita quotidiana: realtà e invenzione nei racconti del più importante regista indiano d'oggi.
Traduzione di Anna Nadotti.
«Nuovi Coralli», pp. VII-211, L. 18 000

Guy de Maupassant
L'eredità
nella traduzione di Massimo Mila
Lo scontro di due morali opposte: quella piccolo-borghese degli impiegati, e quella dell'artista gaudente e dissipatore.
«Scrittori tradotti da scrittori», pp. 103, L. 10 000

Theodor Schieder
Federico il Grande
La Prussia militare e l'Europa illuminista nella biografia di uno dei padri della Germania.
Traduzione di Giuseppina Panzieri Saija
«Biblioteca di cultura storica», pp. 0-471 con 16 ill. fuori testo, L. 65 000

Ludwig Wittgenstein
Tractatus logico-philosophicus
Una nuova edizione corredata dal testo originale a fronte, con tutti gli altri scritti filosofici non postumi.
Introduzione di Bertrand Russell.
A cura di Amedeo G. Conte.
«Nuovi», pp. xi-202-215, L. 24 000

Gérard Genette
Soglie
I dintorni del testo
Un'indagine sul meccanismo che regola, nascostamente, le nostre letture: le prefazioni, le dediche, le copertine, le scelte tipografiche.
Traduzione di Camilla Maria Cederna.
«Paperbacks», pp. 0-443, L. 40 000

Einaudi

Da Mosca reazioni positive (ma con molta cautela) al discorso di Bush

«Il Muro? Non si tocca, per ora»

«E' il confine tra due Stati, se la distensione avanza si vedrà» - «Dobbiamo stare in guardia, anche le buone intenzioni possono cambiare»

Gherasimov pessimista su Vienna

NEW YORK — Non si è fatta attendere la risposta del Cremlino all'invito di Bush di abbattere il muro di Berlino: per ora è meglio lasciare da parte l'argomento, in futuro si potrà ripartirne se si progredisce sulla via del riavvicinamento tra l'Est e l'Ovest d'Europa. Ha detto al microfono della catena televisiva americana Abc il portavoce del ministero degli Esteri sovietico, Gherasimov.

«Secondo la mia opinione, *si tratta del confine tra due Stati indipendenti, due Stati tedeschi*», ha detto l'esponente del Cremlino. «*Ma penso che appena avanza il processo di cooperazione, di disarmo, questo particolare punto diventerà, diciamo così, spinoso*».

Quanto all'invito che Bush ha rivolto ai sovietici di prendere atto che l'Ovest non vuole insidiare la loro sicurezza, Gherasimov ha parlato di «*ultime parole*», perché, ha detto, «*quando si discute della propria sicurezza, si parla di intenzioni e di potenzialità. Noi dobbiamo stare in guardia perché le intenzioni (anche quelle buone) possono cambiare e per questo vicari noi dobbiamo ridurre le potenzialità militari da ambo i lati. Io penso che stiamo sulla strada giusta*».

Ritornando poi alle proposte di Bush sul disarmo convenzionale, Gherasimov ha ribadito che «*a prima vista è una buona proposta e dobbiamo mantenerla così. Ma la reazione iniziale è positiva*». Quanto ai missili corti ha detto che Mosca preferirebbe l'opzione zero, cioè la loro eliminazione, ma che non vuole imporre il suo punto di vista alla Nato. «*Naturalmente noi vogliamo trattare anche sul candidato "terzo zero". Non è un'esigenza la nostra, è un supplemento. Purtroppo, la parte americana non è ancora pronta a questo*».

Sulla stessa linea le dichiarazioni del ministro degli Esteri, Shevardnadze: a Parigi ha definito le proposte statunitensi per il disarmo nucleare e convenzionale, adottate dalla Nato, nel complesso piuttosto «positive». Shevardnadze ha comunque aggiunto che il capitolo riguardante le armi a corto raggio lo aveva «deluso». Bisognerà, ha aggiunto il capo della diplomazia di Mosca, che statunitensi e sovietici abbiano «colloqui paralleli» su questa questione. Shevardnadze si è detto però «pessimista» sulle possibilità di pervenire in meno di un anno, come ha auspicato la Nato, a un accordo sul convenzionale nel quadro dei negoziati di Vienna. E il segretario di Stato Usa Baker gli ha fatto eco dichiarando a una tv Usa: «*Forse non ce la faccimo in un anno. Molto dipenderà dalla reazione sovietica*».

Infine, interrogato sulla soppressione eventuale del muro di Berlino, Shevardnadze si è limitato a rispondere che «*l'argomento non è all'ordine del giorno*».

(Ansa-Agi-Ap)

■ «Il piano Bush taglierà gli F-16 a Crotone»

WASHINGTON — Gli *F-16* potrebbero non arrivare mai a Crotone. Se andranno in porto i «tagli» nelle armi convenzionali proposti da Bush, i 72 cacciabombardieri «sfruttati» da Torrejon potrebbero tornare negli Usa. A sostenere che il blocco del trasferimento degli aerei sarà una delle prime iniziative con cui il dipartimento della Difesa si adeguerà al piano Bush sono fonti del Congresso (ma il Pentagono ha definito le rivelazioni «*semplici congetture*». Riprese dal *Washington Times*, le fonti indicano che i caccia, altri in Italia dopo il 1992, potrebbero essere assegnati alla guardia nazionale negli Usa. (Ansa)

Tra Bush e Kohl è di nuovo idillio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Helmut Kohl aveva appena finito di esaltare, nella sala di Magonza intitolata al mitico Oro del Reno, la ritrovata amicizia tedesco-americana, in particolare il ruolo della presenza militare degli Stati Uniti in questo Paese, e George Bush si accingeva a firmare in municipio il registro degli ospiti d'onore. A questo punto il sindaco, il socialdemocratico Hermann-Hartmut Weyel, ha consegnato al presidente una risoluzione del Consiglio comunale. Che cosa chiedono agli Stati Uniti le autorità municipali di Magonza? Che liberino la città e i dintorni dal carico enorme di installazioni militari, che rinuncino ai progetti di ampliamento delle grandi basi di Erbenheim e Finthen, che annullino le esercitazioni aeree a bassa quota sull'abitato.

Da queste parti, ha detto Weyel a Bush, abbiamo seguito con molta attenzione il vertice di Bruxelles. E ci auguriamo che il processo di disarmo coinvolga davvero anche i missili di breve gittata: sappiamo benissimo che se mai dovessero essere impiegati, Magonza non avrebbe scampo.

Così la storica città imperiale di Renania (meno di duecentomila abitanti, duemila soldati americani) ha offerto al presidente americano un raggio di quella che è una opinione tedesca ormai diffusissima. Un'ombra, dunque, sulla visita di Bush nella Repubblica Federale? Ma no, il bilancio della visita è concordemente considerato eccellente dalle due parti. E Del resto le truppe americane, se la nuova proposta atlantica andrà in porto, non saranno forse ridotte?

La cronologia degli sviluppi diplomatici è stata generosa con il viaggio di Bush in Germania. Si pensava a una visita gravata dall'ombra della grave controversia sui missili, e sulla prospettiva di Gorbaciov, che tra meno di due settimane sbarcherà a sua volta sul Reno, pronto a capitalizzare la ruggine tedesco-americana. Poche ore prima che Bush sbarcasse a Bonn, il compromesso di Bruxelles aveva agomberato il terreno da quella mina così imbarazzante, e così le venticinque ore del Presidente in Germania sono state un trionfo di sorrisi, espressioni distese, reciproci attestati di stima.

Venticinque ore piuttosto intense. Bush ha visto due volte il presidente Weizsaecker, ha avuto due lunghi colloqui con Kohl, ha pronunciato un brindisi a Bad Godesberg e un impegnativo discorso a Magonza. Ha avuto persino un rilassante intermezzo turistico: discendendo il Reno in battello nel tratto fra Oberwesel e Coblenza, che comprende la leggendaria rupe di Loreley. Qualcuno vi avrà appeso un cartello in inglese: «Niente male come campo di battaglia, no?». Tutti questi spostamenti hanno imposto massicci schieramenti di polizia, guardie di frontiera, sommozzatori. Ciò non ha impedito a un gruppo di alcune centinaia di persone di manifestare pacificamente, in una piazza di Magonza poco distante dalla sala dei discorsi, contro la politica estera americana.

Nei colloqui fra il Presidente e il Cancelliere si è molto parlato dei rapporti Est-Ovest, anche in relazione alla visita ormai imminente di Gorbaciov. Gli americani vedono con preoccupazione la fase attuale di calorosi rapporti tra Bonn e Mosca? Rispondendo a un intervistatore televisivo, Bush ha detto di non ritenere che la cooperazione russo-tedesca porti pregiudizio all'Occidente. Del resto Kohl ha molto insistito sull'irrinunciabile ancoraggio occidentale della Germania. Noi non siamo, ha detto, vagabondi fra Est e Ovest, non viviamo in una terra di nessuno. Al tempo stesso Kohl ha ribadito che l'attenzione a quanto di nuovo matura nell'Europa Orientale è un connotato essenziale della politica estera di Bonn.

Il discorso di Bush ha un po' deluso chi si attendeva novità sull'approccio americano alla questione tedesca: il Presidente non è andato oltre l'auspicio, suggestivo ma ormai tradizionale, che cada il Muro di Berlino. A proposito di barriere, il Cancelliere ha più volte rassicurato il suo ospite che una ricorrente preoccupazione americana è priva di fondamento: dopo il Novantadue, ha detto, l'Europa non sarà una fortezza ostile al resto del mondo. Bush ha molto insistito sull'importanza del ruolo politico della Germania, e Kohl se lo è approfittato per proporre agli Stati Uniti un'azione comune, tedesco-americana, che promuova l'elaborazione di una nuova politica atlantica per gli Anni Novanta.

Alfredo Venturi

Argentina, sono saliti a 15 i morti della guerra della fame: il governo denuncia il complotto dell'estrema sinistra

«Guerriglieri dietro ai saccheggi»

La polizia sta riprendendo il controllo della situazione senza ricorrere all'intervento dell'esercito - Accordo Menem-Alfonsín: il Presidente accetta di fatto una coabitazione

DAL NOSTRO INVIATO

BUENOS AIRES — Continuano gli assalti a negozi e supermercati, si spara, si rafforzano saracinesche e porte di casa, la rabbia e la fame dominano ancora le bande di disperati che traversano i quartieri periferici delle città, qui a Buenos Aires soprattutto, e anche a Rosario, a Mendoza, a San Juan. Un «saccheggiatore» ha sparato ed ha ammazzato due giovanotti che assediavano il suo negozio; c'è lo stato d'assedio, manca di tutto, trionfano la miseria e il mercato nero. Ma la polizia è riuscita in qualche modo a bloccare l'allargarsi della violenza senza ricorrere all'intervento dell'esercito.

L'incertezza è ancora diffusa, le notizie dall'interno si contraddicono e si accavallano ambiguamente, tanto che non si sa ancora bene nemmeno il numero dei morti di questi ultimi due giorni, se 12 o 13 persone ammazzate dai poliziotti negli scontri con i manifestanti; però Buenos Aires non è come Caracas a febbraio, anche se decine di feriti continuano ad arrivare negli ospedali (le cliniche della capitale sono in stato di emergenza), al cadere della notte il quadro generale appariva certamente meno drammatico dell'altro ieri.

La guerra della fame, che era esplosa domenica mattina e ha avuto la sua rabbia più distruttrice nella giornata di martedì, ha imposto un primo accordo politico tra radicali e peronisti: Menem è volato ieri mattino qui a Buenos Aires, dalla sua provincia della Rioja, e dopo un colloquio di 45 minuti con Alfonsín ha accettato di firmare un documento politico congiunto, che, sia pure senza annunciarlo esplicitamente, sancisce di fatto il principio di un cogoverno. La situazione era diventata troppo pericolosa, comprometteva le stesse istituzioni repubblicane, e i due presidenti hanno dovuto trovare un accordo. Che è questo. Alfonsín resterà a restare per ora alla Casa Rosada, ma accetta una profonda revisione della politica governativa accogliendo la richiesta peronista di una redistribuzione delle priorità di bilancio.

Non è detto che questo accordo chiuda la violenza dei disperati e le manovre destabilizzatrici che le stanno dietro, ma era una scelta obbligata per chi dirige istituzionalmente questo Paese; quanto poi a ciò che nella realtà oggi lo governa, il segnale di pacificazione è arrivato dallo stesso Menem, che ha voluto rendere pubblico il nome del suo futuro ministro dell'Economia, l'ingegner Miguel Roig, ex direttore del potente gruppo agroindustriale Bunge y Born. Ogni guerra ha le sue vittime e i suoi vincitori: questa guerra della fame non ha ammazzato solo 13 persone, ha imposto definitivamente anche la vittoria di una linea di politica economica.

Stretta nello stato d'assedio, tormentata dalla fame, agitata dal rischio sempre presente di un riaccendersi della violenza, l'Argentina non ha ancora tempo, né voglia, per capire bene il senso di quanto sta accadendo. Legge con amarezza che ci sono già più di 200 feriti e più di 2500 arrestati, accetta con qualche scetticismo quello che le fa sapere il ministro Pugliese («*Negli assalti si sono infiltrati guerriglieri del Todos Por La Patria, il gruppo che attaccò la Tablada*»), si rende conto confusamente che dubbi manovratori e delinquenti certi hanno profittato delle mance degli affamati, guarda le saracinesche abbassate dei negozi e gli sportelli chiusi delle banche, e va in giro disperatamente alla caccia del pane che non c'è, delle uova e del latte che non si trovano, dei contanti che nessuno le dà.

Le attività commerciali ieri erano praticamente bloccate. Pochi negozi aperti, soltanto nel centro, qualche raro coraggioso in periferia, che sfidava il pericolo tenendo bande di parenti armati all'ingresso e facendo entrare solo un cliente per volta. Rosario ieri era una città fantasma, con pochi gerenti per strada, ancora qualche resto di barricata, i negozi tutti chiusi. Molti commercianti hanno alzato muretti di mattoni a coprire le finestre e le porte dei loro magazzini, altri si sono accontentati di dipingere di bianco le vetrine per non far vedere dall'esterno la presenza della merce. L'ondata di violenza ha avuto soltanto episodi improvvisi, con piccoli scontri rapidi tra assalitori e polizia; non appena gli agenti sparavano, cominciando a tirare in aria, la folla si disperdeva e tornava poi a ricompattarsi davanti a un altro supermercato, a qualche centinaio di metri. La sola area nella quale la violenza e la rabbia si sono manifestate per tutta la giornata di ieri, travolgendo ogni resistenza della polizia, è la periferia a Sud e a Ovest di questa capitale.

Ho traversato in auto le piccole città di questo cordone industriale, San Miguel, Moreno, General Sarmiento, José Gepas, dormitori agitati da una crisi che ha travolto ogni struttura economica: la fame e la disperazione erano evidenti, non solo l'improvvisa rapida di un cronista frettoloso, e le bande che marciavano nelle strade assediando i supermercati avevano il controllo pieno della vita cittadina. In giro si vedeva solo un'autopattuglia della polizia, le vie erano occupate stabilmente da donne e uomini che gridavano e protestavano, con i pugni in aria, le facce stravolte. Molti negozianti di San Miguel e di Moreno hanno preferito distribuire la loro merce alla folla che premeva, in modo da evitare la distruzione dei locali; lo stesso ho visto un panettiere che tirava dall'alto di una finestra i pacchi della farina e dello zucchero, e la gente, sotto, si accalcava a disputarsi queste prede volanti. L'Argentina del sogno degli emigranti pare un lontano paese delle favole.

Mimmo Càndito

Rosario. Un poliziotto arresta un giovane sorpreso a saccheggiare un supermercato (Afp)

Oggi il Papa in Norvegia «Nel nome del dialogo»

In Scandinavia per la prima volta

CITTA' DEL VATICANO — Da più di due mesi, ossia dalla scorsa Settimana Santa, il Papa ha preso lezioni di lingua e fonetica dei cinque Paesi del Nord che visiterà da oggi per dieci giorni. Nei suoi trentotto discorsi, composti all'inizio in polacco e in inglese, avrà diverse frasi nelle lingue dei Paesi che visiterà: nell'ordine Norvegia, Islanda, Finlandia, Danimarca e Svezia.

E' questo il quarantaduesimo viaggio in dieci anni e mezzo di pontificato, per un totale di circa dodicimila chilometri e si presenta con caratteri del tutto nuovi. Non solo è la prima volta che un Pontefice romano prenda la via dell'estremo Nord d'Europa, recandosi entro il Circolo Polare Artico già nel secondo giorno d'itinerario (domani sarà a Tromsoe, la città norvegese più a Nord), ma sarà anche un viaggio che non prevede i grandi raduni di massa dei precedenti (salvo quello in Turchia di ottobre 1979) poiché si reca tra popoli segnati da una forte laicizzazione del costume e con una presenza ai riti dall'uno al tre per cento della gente. (Ansa)

Nakasone lascia il partito «A 71 anni, mi resta lo zen»

Ma il futuro premier, Uno, è suo amico

TOKYO — L'ex Primo ministro giapponese Yasuhiro Nakasone, 71 anni appena compiuti, lascia da ieri ufficialmente il partito liberaldemocratico per lo scandalo Recruit. Protagonista indiscusso degli ultimi 20 anni di vita politica nazionale e internazionale, ha dato l'addio al suo pubblico con poche parole, tipiche del personaggio, eccezionale nel grigiore prevalente dei leader giapponesi: «*Nella mia vita c'è stata commedia e tragedia. Lo zen mi ha insegnato che la vita scorre e cambia incessantemente, senza tentennamenti o incertezze*».

Nakasone ha però ribadito che non abbandonerà il Parlamento e continuerà a «*studiare da indipendente come il Giappone possa contribuire alla politica e all'economia mondiale*».

Chiusa l'era Nakasone, proprio ieri si è aperta quella di Sosuke Uno, 65 anni, già ministro degli Esteri, scelto dai massimi dirigenti liberaldemocratici come successore del Primo ministro Noboru Takeshita, a sua volta dimissionario per lo scandalo Recruit.

La decisione, tuttavia, ha suscitato non poche proteste. «*Un meraviglia che Takeshita abbia scelto Uno, legato a Nakasone. E' una grave sfida all'opinione pubblica del Paese*» ha detto l'ex Primo ministro Takeo Fukuda. Analoghe dichiarazioni sono state rese nelle ultime ore dall'altro ex premier Zenko Suzuki e da un gruppo di giovani parlamentari liberaldemocratici.

Nonostante l'irritazione di alcuni, Takeshita e i dirigenti liberaldemocratici appaiono decisi a forzare la mano e proclamare domani Uno presidente del partito. Subito dopo, una sessione speciale del Parlamento dovrebbe nominare Uno Primo ministro: «*E' il più adatto a sostituire Takeshita per le capacità diplomatiche e la sua immagine di uomo pulito*», ha detto il vice segretario generale del partito di governo, Ryutaro Hashimoto.

Uno, tuttavia, appare una scelta temporanea come capo di un governo-ponte in vista delle elezioni per il Senato, a luglio.

La scelta odierna, anche se contrastata, pone fine ad un vuoto politico durato trentasette giorni dopo l'improvviso annuncio, avvenuto il 25 aprile scorso, delle dimissioni di Takeshita e il rifiuto categorico di succedergli posto dal leader considerato da tutti l'ideale, l'ex ministro degli Esteri Masayoshi Ito. «*Uno come premier è certamente una soluzione di ripiego ma nel quadro attuale appare l'unica via praticabile*», ha detto un esponente della corrente del segretario generale. Ettantaseì Ansa.

(Ansa)

Il leader democratico americano si dimette da presidente della Camera

Wright travolto da uno scandalo

DAL NOSTRO SERVIZIO

WASHINGTON — Il dramma di Jim Wright è arrivato alla conclusione. Al termine di un discorso di un'ora e mezza, in un'atmosfera di tensione perfettamente percepibile fra i deputati che lo avevano ascoltato in assoluto silenzio, il Presidente della Camera americana ha annunciato le proprie dimissioni. Diverranno operative al momento dell'elezione del suo successore, prevista per martedì prossimo. Al suo posto — la cosa è scontata — andrà Thomas Foley, attuale capo della maggioranza democratica, e al posto di Foley dovrebbe andare Richard Gephardt (noto per avere tentato, l'anno scorso, di ottenere la candidatura democratica alla Casa Bianca. Fu sconfitto da Michael Dukakis).

«*Vi restituisco l'incarico che mi avete affidato*», ha detto Jim Wright alla fine del suo discorso. «*Mi ritengo fortunato per avere potuto servire questa istituzione*», ha aggiunto con commozione, avvertendo che comunque sarà necessario lavorare duramente perché proprio l'istituzione, cioè la Camera dei deputati sia per estensione il modo stesso di fare politica, in questo periodo a Washington, venga «*restaurato*». Il riferimento era al clima avvelenato che si respira nella «*società politica*» americana, i cui segni caratteristici sono stati il dibattito estremamente squallido che c'è stato al momento in cui fu rifiutata la nomina di John Tower a ministro della Difesa, le assegnazioni di incarichi non cui il presidente George Bush sta «*ringraziando*» quelli che lo hanno aiutato durante la campagna elettorale e le dimissioni di Tony Coelho, una delle figure più valide del partito democratico, travolto anche Wright da problemi etici.

L'opinione corrente è che sia quelli di Coelho sia quelli di Wright, in tempi normali sarebbero stati considerati peccati veniali, nel senso che in ambedue i casi (alcuni diritti d'autore incassati in anticipo per Wright, la mancata denuncia del possesso di obbligazioni di una massa di risparmio per Coelho) gli accusati sono stati in grado di dimostrare la loro buona fede. Ma con il clima avvelenato che attualmente si respira — si dice —, si rischia di finire nei guai per niente, anche tenendo conto che, con il massimo di finanziamento esistente, è difficile spulciare fra le attività degli uomini politici senza trovare «*sono buie*».

L'altro ieri, addirittura, si era sparsa la voce che l'Fbi stesse indagando su Bill Gray, presidente del Caucus democratico. Non era vero, ma intanto i media si erano impossessati della cosa e per il povero Gray non è stato facile affermare le sue buone ragioni. «*Questo è cannibalismo, non lotta politica*», ha esclamato a un certo punto Jim Wright durante il suo discorso di ieri, con l'uditorio in piedi ad applaudire e la moglie Betty (coinvolta nello scandalo per avere preso un lavoro da 18 mila dollari l'anno, quanto guadagna in commessa di un negozio) a fargli segno con il pollice alzato per dargli coraggio.

Nel suo lungo discorso Wright ha ricordato che il suo predecessore, Tip O'Neal, che ha lasciato il posto due anni e mezzo fa circondato dalla simpatia generale, ha incassato un milione di dollari come anticipo dei diritti d'autore per un libro che deve ancora scrivere, e che Nancy Reagan, per le sue memorie che non si sa quando verranno date alle stampe, ha già incassato il doppio: due milioni di dollari. Niente di strano, ha soggiunto Wright, se non il fatto che nessuno si è sognato di metterle in discussione la correttezza del loro operato. Sulla necessità di «*restaurare*» le cose concordano tutti. Ma sulla effettiva possibilità di intraprendere davvero questo lavoro ci sono molti dubbi. Il gioco delle vendette, dicevano sfiduciati molti parlamentari dopo il discorso di Wright, è appena cominciato.

e. st.

■ Per malviventi svedesi crociere ai Caraibi

LA SPEZIA — La Svezia, Paese che vanta uno dei sistemi penali più liberali al mondo, si accinge a sperimentare un metodo rieducativo assolutamente rivoluzionario. Per sei mesi, otto giovani condannati per aggressione, rapina con scasso e altri reati contro la proprietà, saranno spediti in una «crociera di lavoro» ai Caraibi. Il progetto, che comporta una spesa di mezzo milione di corone (oltre un miliardo di lire) ha suscitato le proteste di una parte dell'opinione pubblica. Le critiche tuttavia non hanno smontato i funzionari competenti. «*Potrebbe sembrare provocatorio, ma il progetto è meno costoso e, si spera, più efficace del trattamento usuale*», sostiene Karin Jonsson, della Previdenza sociale. Durante il viaggio i giovani saranno accompagnati da tre assistenti sociali e impareranno a stare in mare, a bordo di una imbarcazione di 18 metri. (Agi)

Pena di morte: Cuomo assediato

Il governatore di New York vuole battersi sino in fondo contro i suoi fautori, ma rischia la sconfitta in Parlamento - «Non copiate Urss e Sud Africa»

DAL NOSTRO SERVIZIO

WASHINGTON — Sarà ripristinata la pena di morte nello Stato di New York? Per sette volte l'Assemblea legislativa ha votato a maggioranza per il suo ritorno e sei volte il governatore, Mario Cuomo, ha posto il suo veto.

Finora la sua ostinata opposizione è riuscita ad avere ragione dei parlamentari grazie al fatto che la maggioranza messa insieme dai fautori della pena di morte era sufficiente per «auspicare» il ritorno della sedia elettrica, ma non per respingere il veto del governatore, o, variazione che richiede i due terzi dell'Assemblea, cioè 90 voti.

Alla riapertura dei lavori, fra qualche giorno, la situazione potrebbe essere diversa. Nell'ennesima votazione sulla pena di morte, tre mesi fa, la maggioranza è stata di 88 voti, a un soffio dai due terzi, e la possibilità che nel frattempo qualche altro parlamentare si sia lasciato convincere è tutt'altro che da escludere.

Fra qualche giorno, quindi, la pena di morte potrebbe tornare in vigore a New York e Mario Cuomo, una delle personalità di maggiore spicco del partito democratico (l'anno scorso si parlò a lungo di una sua possibile candidatura alla Presidenza, al posto di Michael Dukakis), si sta impegnando a fondo per evitare questa eventualità. «*Ci farebbe tornare in compagnia di Sud Africa, Unione Sovietica, Iran, Arabia Saudita e altre nazioni che certo non consideriamo nostre pari quanto a civiltà*».

Ma visto il favore crescente verso il ripristino della pena di morte, non si sente un po' isolato?, gli è stato chiesto. «*No: proprio la settimana scorsa è venuto a farmi visita un gruppetto di persone. C'erano sorelle, madri, figli delle vittime di omicidi. Tutti avevano la stessa posizione: la pena di morte non serve*». E la ragione per cui non serve è che «*non esiste esempio in cui abbia davvero funzionato come deterrente*».

Un caso recente di violenza carnale in pieno Central Park, che ha scandalizzato molti newyorkesi, viene attualmente portato ad esempio per sostenere la necessità della pena capitale. Che risponde Mario Cuomo? «*Che certamente si avverte in giro ansia, angoscia, e anche confusione. C'è gente che dice: "Non so se la pena di morte serva come deterrente e non mi interessa". Ma le vittime esigono che giustizia sia fatta. Non uscono la parola "vendetta", ma è come se la usassero. Il modo migliore di rispondere all'ansia della gente, secondo me, è far lavorare meglio, più efficacemente, le forze dell'ordine*».

Sulla tendenza ad applicare l'«occhio per occhio», Cuomo dice: «*Sì, l'ho sentito dire. In effetti ci sono molte cose da fare che sarebbero politicamente buone per me ma non necessariamente per New York. E sono convinto che il ritorno della pena di morte, per questo Stato, sarebbe una tragedia*». **e. st.**

I parlamentari sovietici contro «l'impero clandestino»

E ora si processa il Kgb

«La perestrojka è fallita, occorrono scelte economiche liberali» - Richieste le dimissioni del responsabile del massacro di Tbilisi - I baltici insistono per il controllo delle risorse alle Repubbliche - Le donne denunciano la durezza della vita femminile

DAL NOSTRO INVIATO
MOSCA — Il Kgb sotto accusa, le tensioni etniche vicine al punto d'esplosione, le richieste d'autonomia delle repubbliche periferiche, un quadro drammatico della situazione economica, una riforma agricola impantanata, ed altro ancora: il dibattito sulla relazione di Gorbaciov, il primo andato avanti ieri a tappe forzate, toccando tutti i problemi che più affliggono il Paese. I venti minuti concessi ad ogni candidato si riempiono di denunce, accuse, lamenti, anche collettivi e locali, di parole sofferte a lungo ed espresse una quasi disordinatamente dalla più autorevole tribuna pubblica, diventata il luogo dove tutto è concesso.

Un ex campione di sollevamento pesi, Juri Vlasov, scrittore già da tempo, ha usato parole durissime contro il servizio di sicurezza sovietico, il famigerato Kgb, accusandolo di svolgere le sue funzioni in una segretezza pericolosa e anti-democratica: «E' un'organizzazione al di sopra dello Stato, dipende solo da un gruppo ristrettissimo dall'apparato del partito, e non è sottoposto a nessuna altra forma di controllo popolare. Bisogna renderne noti sia il bilancio che la composizione, mentre la nomina del suo presidente deve essere di competenza del Congresso. Il Kgb non è un servizio ma un reale impero clandestino, è l'arma più potente dell'apparato, e i suoi edifici al centro di Mosca sono il simbolo di chi veramente detiene il potere nel Paese».

Di nuovo, a tratti, è riemerso il dramma dei morti di Tbilisi, la polemica sollevata sulla composizione della commissione d'inchiesta ha spinto un deputato lituano ad annunciare le sue dimissioni fino a quando il generale Radionov, «responsabile del massacro», siederà al Congresso; un altro ha gridato dalla sala la sua sfiducia ai dirigenti del partito e dei Soviet Supremo perché «non potevano essere ignari dell'ordine dato all'esercito». Una polemica chiusa invece, quella sui deputati del Karabakh alla Camera alta del Parlamento; il risultato della votazione, avvolto martedì notte, si è risolto con un compromesso: un armeno ed un azero divideranno i due seggi cui la regione autonoma ha diritto; il segretario del partito armeno, Suren Arutiunian, ha chiesto però un referendum popolare per risolvere la disputa territoriale sull'appartenenza del Karabakh.

Un acuto grido di allarme è giunto dai deputati che hanno affrontato il problema economico, molti hanno messo l'accento sul fischio che comporta «la scrittura nuova del negozio: il successo della perestrojka è legato a doppio filo al problema dei rifornimenti alimentari». L'economista ed accademico delle Scienze Pavel Bunich ha detto che «i cambiamenti negli ultimi quattro anni in campo economico sono stati quasi esclusivamente cosmetici, la tendenza è stata quella di varare una serie di misure proibitive piuttosto che incoraggianti». La riforma agricola non riesce in nessun modo a decollare, le lagnanze dei kolkhoziani sulle basse condizioni di vita, sul livello infimo dei servizi sociali, dei salari e delle pensioni, invocano tutte una riforma radicale efficace, dove il contadino diventi padrone della terra che lavora.

I massimi rappresentanti delle Repubbliche Baltiche puntano invece alla decentralizzazione dell'economia, all'autodeterminazione e al controllo totale sul territorio nazionale e sulle sue risorse; introducendo delle garanzie legali e costituzionali per assicurare la sovranità delle Repubbliche si possono risolvere a loro parere molti dei conflitti tra il centro e la periferia dello Stato. Si è levata poi la voce dell'Unione delle donne, che ha tratteggiato lucidamente la durezza della vita femminile, dei lavori pesanti in cui le donne compaiono a maggioranza, della carenza dei servizi sociali.

Paola Delle Fratte

■ Diritti civili Continue violazioni in Romania

PARIGI — La Romania è stata nuovamente bersaglio di aspri attacchi, ieri, nella seconda giornata della conferenza della Csce (i 35 Paesi firmatari degli accordi di Helsinki) sulla «dimensione umana» della sicurezza e della cooperazione in Europa, mentre gli Stati Uniti hanno salutato i progressi registrati in altri Paesi dell'Est e in particolare nell'Urss. Un dissidente romeno, Gabriel Andreescu, ha comunicato ieri uno sciopero della fame per sollecitare l'attenzione della conferenza sulla situazione nel suo Paese. Lo ha reso noto la Lega per la difesa dei diritti dell'uomo in Romania. Si è saputo anche che la dissidente Doina Cornea è stata brutalmente malmenata il 18 maggio scorso davanti alla sua abitazione, riportando una frattura al torace. La Bulgaria è stata anche attaccata dal ministro degli Esteri turco Mesut Yilmaz, per la sua politica contro la minoranza turca. Intervenendo a sua volta, il delegato della Romania ha tenuto a precisare che «la politica interna ed estera del mio Paese si decide a Bucarest e non qui o in qualsiasi altra capitale». (Ansa)

Nel feudo di Walesa, che attende le elezioni come una vendetta

Danzica, la rabbia del voto

Solidarnosc prevede un trionfo che ripagherà di diciannove anni di repressione - Ma non mancano i dubbi: la minaccia di chiusura dei cantieri, il malumore dell'ala dura del sindacato e dei contadini

DAL NOSTRO INVIATO
DANZICA — Le immagini in bianco e nero che scorrono sul piccolo teleschermo non sono nitide, ma l'audio è perfetto, fornisce il giusto risalto alle doti oratorie del primo ministro Mieczyslaw Rakowski. Parole semplici, ed efficaci. «Non dobbiamo arrestarci sulla strada delle riforme e non possiamo nemmeno arretrare dinnanzi alle prospettive di provvedimenti drastici. Siate certi, i nostri sacrifici saranno ricompensati». Dalla piccola stanza fumosa gremita di simpatizzanti di Solidarnosc si leva un boato, ed una voce beffarda. «Compagno quando ci farai trovare le scarpe numero 42 nei negozi ed il pane fresco alla mattina? Siamo stufi delle promesse a vuoto». Qualcuno allunga la mano e spegne improvvisamente il televisore, altri fischiano a ripetizione.

Nella roccaforte di Lech Walesa le elezioni parlamentari di domenica sono vissute con la rabbia in corpo, più che altrove in Polonia, in una miscela esplosiva di passioni. Per le tute blu dei Cantieri Navali del Baltico il 4 giugno, così promettono, sarà il giorno della vendetta. Ordinata, pacifica, consapevole, da gustare con le schede che ricorderanno idealmente i morti del dicembre 1970, gli arresti subiti durante lo stato di guerra, la lunga lotta per la rilegalizzazione di Solidarnosc. «Otterremo l'età piena nel Voivodato che comprende Danzica, Gdynia e Sielitno», sostiene convinto Jan Ziolkowski, membro del presidio locale del sindacato libero. Ha gli occhi infossati dalla fatica, le poche settimane di preparazione al voto significano notti insonni perso a studiare strategie dopo un decennio di clandestinità, ma è pimpante, agita i fogli dell'ultimo sondaggio e cifre alla mano anticipa i risultati.

I sette partiti della coalizione di governo (gli jaruzelskiani del partito operaio unificato comunista, i contadini di sinistra, il gruppo di azione democratica, i cattolici della Pax filogovernativa, seguaci del Fronte patriottico nazionale Pron e le due formazioni di cristiano-sociali) sono in una botte di ferro, sicuri di conquistare il 65 per cento dei seggi al Sejm, la Camera dei deputati, secondo la spartizione concordata fra potere ed opposizione alla Tavola Rotonda. «Sin qui i conti tornano a loro favore, però attenzione: i 10 candidati della Nomenklatura inclusi nella lista nazionale (che comprende Rakowski, il segretario del Politburo Kiszek, il ministro degli Interni Kiszczak, l'economista Balcerowicz, il presidente del Parlamento uscente Malinowski, il leader dei sindacati ufficiali Miodowicz), verranno facilmente battuti alle urne e non potranno accedere al turno di ballottaggio del 18 giugno che richiede la maggioranza del 50 per cento dei suffragi. Nei invece faremo una buona figura coli nel restante 35 per cento assembleare assegnato all'opposizione» in cui Solidarnosc dovrà battersi contro gli indipendenti della Confederazione popolare ed una pletora di senza tessera.

Dove invece gli uomini del sindacato di Walesa contano di spuntare la maggioranza (almeno l'80 per cento dei suffragi secondo Ziolkowski) è nell'assegnazione dei 100 scanni per il neo Senato munito del diritto di veto sulle decisioni della Camera Bassa concorrendo con essa alla nomina del futuro Capo dello Stato, di certo il generale Jaruzelski.

In sostanza, più desideri quelli di Solidarnosc o sostenuti da qualche fondo di verità? Walesa e seguaci tentano ovviamente sui loro giornali e nei discorsi propagandistici di forzare la mano dell'elettorato, di convincerlo a negare ogni supporto al potere e alla sua screditata classe dirigente, ma la macchina del regime sembra solida abbastanza per assorbire senza danni eccessivi i contraccolpi delle prime elezioni semilibere del blocco Orientale dal 1947 utile ad evitare pericolose spaccature interne fra conservatori e riformisti.

D'altronde anche Solidarnosc ha i suoi guai. Innanzitutto la minaccia di chiusura che pende sui cantieri del Nord improduttivi, a corto di commesse e quindi deficitari da anni, poi la rivolta dei giovani operai che non si riconoscono più nel carisma del premio Nobel preferendo le battaglie dell'ala intransigente di Solidarnosc combattenta di Andrzej Gwiazda. Infine il malumore che continua a serpeggiare fra i contadini di Solidarnosc Rurale, misero proprietari di appezzamenti di pochi ettari i quali chiedono chi pagherà per i trattori, i concimi, le cooperative di vendita.

«Fare di risolgarsi ad un muro di gomma», confessa Antoni Furtak, candidato per la circoscrizione indica di Jastarnia. Ha appena finito il comizio a Zukowo, un villaggio nell'entroterra di Danzica. Due ore sotto il sole sullo spiazzo della chiesa a ascoltare con un centinaio di persone perché a commuoversi quando un giovane sul palco, accompagnandosi con la chitarra, intona le struggenti ballate di Solidarnosc («I nostri fratelli di cassa non sono morti invano»), però rapidi nel bombardare l'oratore di domande pungenti. «Se ti mandiamo in Parlamento, cosa che tutti speriamo, difenderai gli interessi degli agricoltori o andrai in giro per Varsavia a sfoggiare le tue cravatte?».

«Ecco il problema» dice Furtak. «Viviamo un momento storico eccezionale, irripetibile e mi chiedono invece se diventerò la cinque del regime. Ad uno come me, con dieci anni di prigione nelle spalle. Ma come si può spiegare la democrazia a chi non l'ha mai assaporata?».

Piero de Garzarolli

■ «A Varsavia Solidarnosc otterrà il 70%»

VARSAVIA — Il 70 per cento degli elettori della regione di Varsavia è pronto a votare per i candidati dell'opposizione. E' quanto risulta da un sondaggio realizzato dal «comitato civico» di Solidarnosc. La partecipazione nella regione sarebbe pari a circa l'80 per cento mentre fra il 65 ed il 75 per cento degli interrogati si sono detti pronti a votare per i candidati appoggiati da Solidarnosc. (Ansa)

■ «Interferenze americane nelle elezioni»

VARSAVIA — La Polonia accusa i governi occidentali, e in particolare gli Stati Uniti, di «interferenze» nella campagna elettorale per il voto del 2 giugno. Stampa e televisione affermano che il governo americano, attraverso radio Europa libera, partecipa alla propaganda a favore di Solidarnosc, e che l'ambasciata americana è attivamente impegnata nella campagna elettorale dell'opposizione.

Arresti (e detenzione) segreti per mettere fuori gioco i leader dei nazionalisti albanesi

Desaparecidos: il Kosovo accusa

Basta che qualcuno «minacci l'ordine pubblico» e può finire internato senza limiti temporali - I giuristi jugoslavi condannano il provvedimento, ma Belgrado spiega a un gruppo di europarlamentari che è costituzionale

DAL NOSTRO INVIATO
BELGRADO — In seguito ai disordini scoppiati due giorni fa, in cui è morto un giovane albanese, è tornata alla ribalta tutta la tensione che continua a regnare nel Kosovo, dove dal marzo scorso vige lo stato di emergenza. All'apparenza ieri mattina è ritornata la calma, ma nelle vie di Pristina e degli altri centri vi è di nuovo una presenza massiccia delle forze dell'ordine.

La nuova ondata di proteste degli albanesi è esplosa mentre è in visita a Pristina un gruppo di parlamentari europei giunti nella capitale del Kosovo per informarsi sulla situazione.

Gli euro-deputati hanno parlato con i rappresentanti ufficiali delle autorità regionali, visitato l'università di Pristina e i detenuti d'un istituto di pena. Hanno avuto anche incontri informali con alcuni intellettuali albanesi di primo piano, tra cui Ibrahim Rugov, l'ex presidente dell'Associazione degli scrittori del Kosovo. Gli incontri si sono svolti all'Hotel Grand, a porte chiuse.

Al centro dei colloqui sono state le misure di emergenza e in particolare il cosiddetto «isolamento» dei presunti sostenitori del movimento separatista albanese.

L'«isolamento» — termine finora sconosciuto nella prassi giuridica jugoslava — è stato per la prima volta messo in atto dalla polizia kosovara. Di che cosa si tratta? In pratica di arresti misteriosi, persone delle quali non si è più saputo nulla. Nei loro confronti non è stato aperto alcun procedimento penale, non è in corso nessuna inchiesta, e soprattutto non sono stati contattati difensori o familiari.

Disperati per la loro improvvisa scomparsa, i congiunti hanno bussato a tutte le porte per sapere che fine avevano fatto. Interpellato dalla moglie dell'ex capo dei settore informazioni nel pe kosovaro, che la polizia aveva portato via senza alcuna spiegazione, un avvocato di Zagabria ha riferito di essersi trasformato in detective per rintracciare il suo cliente.

Rivoltosi al giudice istruttore di Pristina si è sentito rispondere come fosse del tutto impossibile la scomparsa di una persona senza che, dopo un mese, ce ne fosse traccia nei documenti ufficiali. Si è infine rivolto al ministero degli Interni, dove ha saputo che il suo cliente è detenuto a Pristina (dove non si sa), ma non ha nessun bisogno di difesa legale perché non vi sono procedimenti penali nei suoi confronti. Il caso ha scatenato una reazione a catena. Si è così venuto a sapere che nel Kosovo sono «isolate» circa duecentocinquanta persone di nazionalità albanese. Per la maggior parte di loro non si sapeva né dov'erano né quanto a lungo sarebbe durata la detenzione.

Alle richieste sempre più pressanti di spiegazioni, gli organi regionali si sono appellati alla legge di polizia secondo cui — qualora vi sia una situazione che minaccia l'ordine pubblico — la polizia può limitare o vietare la libertà di movimento. Inoltre, alle persone la cui attività è o potrebbe essere pericolosa per l'ordine pubblico, può venire imposto il soggiorno obbligato in luogo da destinare.

Le polemiche esplose tra i giuristi jugoslavi hanno sottolineato che tra quanto prevede la legge di polizia e l'isolamento applicato nel Kosovo vi è una sostanziale differenza. Significativa in questo senso la testimonianza di uno dei «desaparecidos» rilasciato il 15 maggio scorso dopo ben 49 giorni. Arrestato con l'accusa di minacciare l'ordine pubblico, il trentunenne Azem Vllasi è tornato in libertà perché, secondo la polizia, era venuta meno la necessità di tale misura nei suoi confronti. Non gli è stata fornita alcuna spiegazione né ufficiale né ufficiosa, né scritta né orale, su quando e in che modo avrebbe mostrato la sua pericolosità. Sottoposto a lunghissimi interrogatori, maltrattato dagli inquirenti, Vllasi ha concluso che la sua unica colpa era quella d'essere nipote del leader albanese Azem Vllasi, ex capo del partito kosovaro, arrestato alcuni mesi fa in seguito allo sciopero dei minatori con l'accusa di sostenere la controrivoluzione dei separatisti albanesi.

Mentre i giuristi condannano all'unanimità l'isolamento perché lede elementari diritti umani, le autorità jugoslave, rispondendo agli europarlamentari in visita a Belgrado, hanno detto che si tratta d'una misura prevista dalla Costituzione, aggiungendo che attualmente gli «isolati» sarebbero solo 47.

Ingrid Badurina

Pechino, sotto accusa la «Libertà» eretta dai giovani

«Tienanmen scandalosa la statua turba i bimbi»

I bivacchi sulla piazza bersaglio dei «puritani» del partito

DAL NOSTRO INVIATO
PECHINO — Disarmato davanti alla bella d'una borghese statua della libertà eretta dagli studenti sulla Tienanmen davanti al ritratto di Mao, all'ingresso della città proibita, il potere sfodera il suo puritanesimo. La statua raffigurante la dea della democrazia con la fiaccola della libertà va abbattuta perché potrebbe turbare gli animi dei bambini innocenti che ogni festa dell'infanzia dovrebbero andare a rendere omaggio al monumento agli Eroi del popolo sulla piazza ancora occupata da alcune migliaia di giovani.

Attribuita a un non identificato architetto, l'esortazione è stata trasmessa dalla tv centrale.

Non si capisce bene quali siano gli elementi che possano turbare i fanciulli: quello visivo, con la donna lussuriosamente popputa, il seno valorizzato dal fatto di essere protesa in alto impugnando la fiaccola con entrambe le mani, o quello simbolico?

La formulazione della richiesta non ne esclude nessuno. La visione di quella donna in cartapesta alta undici metri potrebbe suscitare cattivi pensieri in tutti i sensi. Oltre che della dittatura democratica (stupendo ossimoro, strumento di retorica in cui i comunisti, essendo totalitari, sembrano specialisti), il regime si è sempre fatto portabandiera di castità e moralismo in contrapposizione a una Cina storicamente incline all'erotismo.

Politicamente i cattivi pensieri sono già stati tutti espressi nelle manifestazioni di questi giorni, fino ai sugli innumeri striscioni contro Li Peng e alcuni slogan contro Deng Xiaoping. Le cattive anime proseguono nei bivacchi in cui sono raccolti i giovani: serrate discussioni tra gruppetti, febbrili stesure di documenti da ciclostilare e poi distribuire o incollare sui lampioni. Qua e là alcuni stravolti dalla stanchezza dormono anche in pieno giorno, nel caldo soffocante, al riparo dal sole, sotto precarie e improvvisate tende di plastica.

Vari alloparlanti alternano l'Internazionale all'inno cinese, in competizione con quelli più potenti del Municipio che dall'alto dei lampioni continuano a ripetere al vento monti e non occupare strade e luoghi pubblici. A tarda notte scende sull'accampamento urbano un silenzio che lascia intuire un clamoroso fallimento del controllo demografico.

Incombe su questo strano interludio, la legge marziale, non pienamente applicata ancora, ma non revocata, con oltre 200 mila uomini in armi accampati alle porte della città. E tutto indica che nei prossimi giorni, regolati i conti al vertice e all'interno d'un partito spaccato, i vincitori coccolati nell'ala dura li faranno trionfalmente marciare sul centrale viale della Pace Celeste: se non altro per dimostrare d'aver avuto ragione nel ricorrere a misure estreme per sventare il complotto controrivoluzionario con la cui denuncia stanno assordando il Paese.

Fernando Mezzetti

dal mondo

■ Shirley Temple ambasciatrice a Praga

WASHINGTON — Shirley Temple, l'ex bambina prodigio del cinema americano degli Anni Trenta ed oggi giovanile signora di 61 anni, sarà la nuova ambasciatrice degli Stati Uniti a Praga. A designarla è stato Bush. (Agi)

■ Elicottero Usa cade a Okinawa: 14 morti

TOKYO — Un elicottero Ch-46 Sea Knight dell'esercito americano è precipitato nell'Oceano Pacifico nel corso di una esercitazione notturna condotta al largo delle coste di Okinawa. Nella sciagura quattordici dei ventidue marine che erano a bordo hanno perso la vita.

■ «Armi Usa ai guerriglieri di Sihanouk»

NEW YORK — L'Amministrazione Bush ha deciso di fornire aiuti militari ai ribelli non-comunisti della Cambogia. Ne dà notizia il *New York Times*, precisando che il piano clandestino avrebbe lo scopo di rafforzare la posizione delle forze del principe Sihanouk e quelle dell'ex-primo ministro Son Sann a discapito dei khmer rossi di Pol Pot. Il piano dovrà essere approvato dal Congresso. (Ap-Agi)

■ Morto Pepper, decano dei deputati Usa

NEW YORK — Il deputato democratico della Florida Claude Pepper, il decano dei membri del Congresso americano e ultimo rappresentante dell'era roosveltiana, è morto l'altro ieri a Washington per un male incurabile. Aveva 88 anni. (Ansa)

RISERVATO ALLE SPA, SRL, SNC, SAS, ETC.

LEASING MOMENT

FINO AL 30 GIUGNO SPECIALE RIDUZIONE FINO AL 30% SUL COSTO LEASING DI TUTTE LE AUTO E VEICOLI COMMERCIALI FIAT

Buone notizie sul fronte del leasing per tutte le S.p.A., S.r.l., S.n.c., S.a.s., S.A.p.A., Società Cooperative e Enti Riconosciuti. Fiat offre un risparmio del costo leasing dalla 126 al Ducato: del 20% per il Multicar e il Full Leasing; del 25% sull'Open Leasing; fino al 30% sul Leasing finanziario. Un esempio? Ad un Ente o Società nelle forme di cui sopra, per l'acquisto di una Croma Turbo D i.d. con la formula del Leasing finanziario a 36 mesi bastano: un anticipo di L. 5.054.000 più messa in strada e spese fisse contrattuali, 17 canoni bimestrali da L. 1.505.000, un riscatto finale di L. 506.000 e il risparmio complessivo sarà di L. 1.958.000; tutti gli importi sono comprensivi di IVA. APPROFITTATENE SUBITO!

SAVALEASING L'OFFERTA È VALIDA PER TUTTE LE VETTURE E I VEICOLI COMMERCIALI DISPONIBILI PER PRONTA CONSEGNA E NON È CUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO. È VALIDA SINO AL 30 GIUGNO 1989 IN BASE AI PREZZI E AI TASSI IN VIGORE AL MOMENTO DELL'ACQUISTO. PER LA FORMULA SAVALEASING OCCORRE ESSERE IN POSSESSO DEI NORMALI REQUISITI DI SOLVIBILITÀ RICHIESTI. FIAT

SE STAI
PENSANDO
DI
CHIEDERE
LA TUA
CARTA
DI
CREDITO
ALLA
TUA BANCA,
QUASI
CERTAMENTE
STAI
PENSANDO
A
CARTASI.
SE
NON
CI
CREDI,
GUARDATI
INTORNO.

CartaSì

O ce l'hai, o ne hai bisogno.

Perché si sta sgretolando il potere dei comunisti in Emilia

Pci, dal «buongoverno» alla crisi

Nella regione aveva dato vita a un «partito degli amministratori» interclassista - Ora la linea-Occhetto mette in crisi i rapporti con le altre forze politiche e sociali - Così si sono chiusi anche quarant'anni di governo nel «feudo» di Rimini

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — Per la prima volta una città rossa dell'Emilia ha appena mandato il pci all'opposizione. Alle quattro di sabato mattina i comunisti sono usciti dall'aula. I giochi erano fatti. Massimo Conti, socialista, è il sindaco di Rimini: l'hanno eletto psi, psdi, pri, pli e dc. Anche a Parma e Piacenza ci sono giunte di pentapartito, ma da quelle parti il pci per quarant'anni si è solo alternato al governo. A Rimini, invece, comandava da sempre; è il pci che ha rifatto una città distrutta dai bombardamenti, che ha costruito muraglie e graticciati abbarbicati al mare, che ha inventato il turismo di massa, la metropoli del divertimento e l'industria del sommerso più ricca del mondo. E' il pci che disciplinava favori e prebende fra albergatori e bagnini, che regolava tutti i rapporti con la società civile. E proprio alla vigilia della stagione più difficile, i comunisti escono di scena.

Dietro l'angolo, c'è un'altra crisi annunciata: i tedeschi non vengono, manca l'acqua e le alghe minacciano il mare. Lorenzo Cagnoni, capogruppo pci in Consiglio, l'ha gridato: «*Sarà un'estate terribile*». Adesso Massimo Conti, spettinato, la giacca stropicciata, l'ultima sigaretta fra le dita, resta in aula a ricevere i complimenti dei colleghi. Quelli che fino all'altro ieri erano i suoi compagni di viaggio non ci sono più. Alle quattro del mattino sono usciti da soli, ancora increduli, a testa china. L'immagine di una sconfitta.

Ma questa scena vale i cruciali romagnoli, non è lei sola lo specchio di un disagio nuovo. A Bologna, domani, la giunta si presenterà dimissionaria. Come annuncia Renzo Imbeni, il sindaco: «*Non c'è altro da fare. Prendo atto che il voto contrario del pri sul bilancio modifica l'accordo politico-programmatico votato tre anni fa*». I repubblicani hanno rotto l'alleanza, i socialisti sono diventati sempre più esigenti, sempre più polemici. E anche a Reggio Emilia, altro feudo comunista, ci sono contrasti, pure duri, fra pci e psi. Non c'è più pace nel regno della sinistra.

Storia vecchia, per certi versi. Verissimo. Ma qualche variabile rispetto alle puntate precedenti questa volta c'è. Il monolite comunista dell'Emilia Romagna rimane il più forte d'Europa, da solo copre un terzo degli iscritti italiani (380 mila), a Roma spedisce ogni anno quattro miliardi di sottoscrizioni. Un vero gruppo di potere, dunque. Eppure, mentre il pci nazionale cambia immagine, nella sua regione perde colpi. Che succede? Paolo Pombeni, storico, spiega che la divisione fra Roma e Bologna, fra chi governa e chi no, nel pci c'è sempre stata, ma oggi è diventata ancora più evidente: «*La crisi del Partito è data da questo: quando sei al governo non puoi fare il movimentista. Occhetto ha capito la lezione di Pasolini, ha capito che la gente ha bisogno di liberarsi da certi lacci, che piace chi fa politica di controllo. Ma questa si può attuare soltanto se sei in una posizione di totale sobrietà. E in Emilia questa logica non funziona. Qui devono governare, non c'è altro da fare*». Partito popolare, ricco di ideologie e clientela, versione di sinistra della democrazia cristiana interclassista. Era questo il pci. E oggi, è vero, la linea Occhetto, «*il partito radicale di massa che va alla ricerca di tutto quello che fa protesta*», ha finito col mettere in crisi una fetta di quell'immagine, quella legata al partito degli amministratori.

Edmondo Berselli, l'uomo che fa la rivista *Il Mulino*: «*Non è cominciata oggi questa crisi. Ma da quando gli uomini del buon governo non hanno più saputo rispondere alla complessità della realtà attuale. Prima, i modelli erano semplici, e anche i bisogni che esprimeva la società erano semplici. C'era il sindacato, c'era la classe operaia, c'erano gli industriali. Ora, per chiudere soltanto una via del centro storico al traffico pensate a quanti interessi si muovono: quelli della gente che ci abita, di quelli che ci lavorano, di chi viaggia in bus, dei commercianti, dei verdi. Non si finisce più*».

Così, quando si tratta di scegliere, il vecchio e saggio partito degli amministratori non sa più dove andare. Da Roma arrivano gli echi delle spinte movimentiste, e qui — inevitabile — protestano tutti, noi ve mai bene niente a nessuno. Alla fine, dice Federico Stame, fondatore dei *Quaderni piacentini* e del Club Candide, «*il pci continua a esprimere un blocco sociale molto lento nella decisione, molto compromissorio e consociativo, incapace di fare una politica aggressiva*». Come se non bastassero tutte queste difficoltà, c'è un altro segnale che complica i rapporti già precari con gli alleati. Dice Amerigo Battistuli, segretario regionale del psi: «*Sono chiusi, arroccati. All'interno, hanno emarginato i migliaristi*». E i migliaristi, spiega Enrico Boselli, segretario psi dell'Emilia, rappresentavano — guarda caso — proprio il partito delle giunte. «*Gli uomini di governo, abituati a trattare, a mediare. Ora, si apre il fronte della opposizione*».

Certo, a sentire i comunisti le cose non stanno proprio così. In via Barberia, alla federazione, spiegano che in verità è un'altra: «*Il pci sta riprendendo credito. E gli altri non vogliono che vada alle elezioni come forza di governo*». Chissà. In ogni caso, il vero problema a questo punto è un altro. Se il partito degli amministratori nel pci è in crisi, chi lo sostituirà? E c'è già una classe dirigente, fuori dal partito comunista, in grado di pilotare il cambiamento? Anche per questo, il pentapartito di Rimini evoca un ruolo importante. Perché per primo deve indicare agli altri la strada da imboccare. Non è più il tempo delle proteste, delle liti, della politica di piccolo cabotaggio. Da oggi a Rimini l'opposizione è al governo. Vedremo se e quanto durerà, se sarà una strada piena solo di buone intenzioni. E, sull'altro versante, vedremo che fine farà il partito degli amministratori, adesso che la rivolta degli alleati l'ha portato più vicino alla linea di Occhetto. Il capogruppo dc a Rimini, Sergio Desio, lotti il derideva: «*Capisco che siate così servizievoli. Mi dispiace per le vostre famiglie. Usi oggi, il fiocco lavorare*». Ora anche agli altri, però, tocca un lavoro nuovo. E non è così facile governare...

Pierangelo Sapegno

«Niente multe per i 740 in ritardo»

ROMA — Scaduto ieri il termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi, sembra prendere corpo l'ipotesi di un provvedimento per cancellare o mitigare le sanzioni previste per i ritardatari. «*E' un'ipotesi praticabile* — ha detto ieri il sottosegretario alle Finanze, Stefano De Luca — *se il tracciato sarà sufficiente consenso nel Consiglio dei ministri*». La richiesta è già stata avanzata da un gruppo di senatori dc. Il provvedimento dovrebbe prevedere la non applicazione delle sanzioni e degli interessi di mora per i contribuenti che presenteranno il modello 740 entro i primi giorni del mese. (Ansa)

«Sospendiamo Nicolazzi dal psdi»

ROMA — Don Martino Scovacricchi e gli ex deputati socialdemocratici Giancarlo Matteotti e Terenzio Magliano hanno detto di aver inviato una lettera alla commissione nazionale dei probiviri del psdi chiedendo l'adozione di «*provvedimenti cautelativi*» nei confronti dell'on Franco Nicolazzi e dell'ex direttore generale del ministero dei Lavori pubblici, Gabriele Di Palma, coinvolti nella vicenda giudiziaria delle carceri d'oro.

Matteotti ha precisato che ai probiviri si chiede la loro sospensione dalle attività di partito.

(Ansa)

Condomini, vendite più facili

Nuovo decreto-legge: il rogito notarile è valido anche se il proprietario non ha ancora pagato le tasse dell'alloggio del portiere

ROMA — Da oggi il proprietario di un appartamento può venderlo liberamente anche se non ha denunciato al fisco l'alloggio del portiere. La mancata indicazione della portineria nella denuncia dei redditi non può più bloccare la vendita della casa. Lo ha deciso il governo nel decreto legge bis sul condono immobiliare, entrato già in vigore.

La precedente disposizione, ora abrogata, aveva di fatto paralizzato la compravendita degli appartamenti nei condomini perché occorreva dimostrare di aver pagato le tasse non solo dell'appartamento di proprietà, ma anche dell'alloggio condominiale abitato dal portiere o affittato a terzi. In caso contrario il rogito notarile era considerato nullo. Ciò aveva creato una grande confusione anche nella compilazione del famigerato modulo 740, perché nel relativo «quadro B» si doveva indicare gli estremi catastali dell'unità immobiliare di proprietà esclusiva dei vari condomini.

Ora, invece, l'omessa denuncia Irpef dell'alloggio condominiale non è più causa di nullità dell'atto di vendita dell'appartamento di esclusiva proprietà, ma resta sempre perseguibile dal fisco. Infatti ogni proprietario o comproprietario di un appartamento situato in un condominio in cui vi sia l'alloggio del portiere lo deve includere nella denuncia dei redditi Irpef ed Ilor (se è attuata l'esenzione 25ennale). Motivo: le parti comuni degli edifici sono in genere accatastate separatamente. Se l'alloggio condominiale è abitato dal portiere occorre far riferimento alla rendita risultante dai registri del nuovo catasto edilizio urbano. Una volta determinato l'importo Irpef complessivo questo va suddiviso in base ai millesimi di proprietà. E l'importo ottenuto va, poi, aggiunto all'imponibile relativo all'appartamento di proprietà. Si deve, invece, tener conto della pigione versata al l'alloggio condominiale non è abitato dal portiere, ma è stato concesso in affitto a terzi dal condominio.

p. f.

Non basta l'elezione diretta del Capo dello Stato

Presidenziale a rischio

In uno scritto inedito postumo sul *Mulino*, Roberto Ruffilli, consigliere di De Mita e ultima vittima delle Br, osservava che il problema della governabilità non si risolve «*a colpi di scrutini*», ma richiede «*un processo di consolidamento costituzionale*», perché si tratta di adattare i principi del costituzionalismo e il loro carattere partitico a una società che si trasforma profondamente. La frammentazione delle forze politiche, l'instabilità dell'esecutivo e il suo cattivo rapporto con il Parlamento portano alla crisi delle istituzioni. I rimedi più immediati si cercano nella riforma elettorale o nella elezione diretta o suffragio universale del Presidente della Repubblica.

Questa seconda soluzione è sostenuta con particolare accanimento dal pri di Craxi, mentre agli inizi degli Anni 70 il psi di De Martino riteneva che bastasse eliminare il voto di preferenza nelle elezioni del Parlamento. Eleggere direttamente il Capo dello Stato i cittadini Usa, i francesi, gli austriaci, i portoghesi. Ma in Austria e in Portogallo il Capo dello Stato, specialmente in Austria, non governa. Governa invece negli Usa, e in modo meno chiaro in Francia, dove l'ultima Costituzione riconosce che titolare del potere esecutivo è il governo, ma nello stesso tempo attribuisce al Presidente della Repubblica funzioni e mezzi che ne fanno un vero e proprio capo del governo, con la possibilità di prevalere per il potere di avocazione. La pentacolare forma di cohabitation provoca incertezze di guida allorché la maggioranza che ha eletto il Presidente della Repubblica è diversa dalla maggioranza del Parlamento.

Anche i nostri costituenti presero in esame il progetto di un Capo dello Stato eletto direttamente dai cittadini. L'idea era caldeggiata da Piero Calamandrei, convinto che avrebbe agevolato l'accompagnamento dei partiti in due grandi coalizioni e conferito stabilità all'esecutivo. La grande maggioranza si dichiarò contraria, perché si vedeva un rischio (il nostro — la tecnica costituzionale fascista condizionava i Padri costituenti — si riteneva che non fosse possibile evitare in Italia un sistema bipartitico, poiché neppure la necessità di lottare contro i tedeschi era riuscita a ridurre il numero delle forze politiche.

Così al Presidente della Repubblica vennero negate prerogative che lo Statuto albertino riservava al Re. Basti ricordare che se il Capo dello Stato è contrario a una legge, la può rinviare alle Camere, con un messaggio motivato, una sola volta, e, se le Camere insistono, la deve promulgare. L'autorità prima fu riconosciuta al Parlamento, «*fulcro e centro dell'organizzazione costituzionale*» con la funzione di fare le leggi e di controllare e «*dirigere la formazione e l'attività del governo*», come spiegò Moretto Ruini nella sua relazione. Purtroppo non si seppe prevedere che l'autorità del Parlamento sarebbe passata ai partiti, sì che oggi sono essi gli attori della politica, e la Repubblica parlamentare è degenerata in Repubblica partitica.

Se non si modificano le prerogative del Capo dello Stato, la sola elezione diretta non risolve le insufficienze istituzionali. E non basta per ridurre il numero dei partiti, la causa più evidente che impedisce di costituire maggioranze stabili di decidere e che possano essere sottoposte a controllo. In Germania si ricorre allo sbarramento del 5%. In Francia e in Inghilterra si vota, sia pure con modalità differenti, con il collegio uninominale. Prima del '19 anche in Italia, poi si adottò il sistema proporzionale giudicandolo più idoneo per un'equa rappresentatività. Ma già allora Giovanni Amendola e Giovanni Giolitti avvertirono che, se in teoria è preferibile, in pratica finisce per portare all'impotenza. Come si verificò con la Repubblica di Weimar e la Quarta Repubblica francese.

In una situazione nulla è perfetto, tutto va sperimentato. In Germania per evitare la instabilità del governo si adotta il voto di sfiducia costruttivo: il Cancelliere può essere sostituito soltanto quando nel Bundestag è già pronta una nuova maggioranza. In Italia questa soluzione non è pensabile, perché i partiti sono troppi. E' la frammentazione delle forze politiche che va corretta, ma è proprio questa frammentazione che rende difficili gli accordi per le modifiche. Così ci stiamo avviando in una crisi istituzionale che porta a una paralisi crescente.

Giovanni Trovati

Governo battuto sul decreto per gas-auto

ROMA — Il governo è stato battuto ieri alla Camera sul problema del prezzo del gas gpl per autotrazione. La commissione ha modificato il decreto, «dirottando» la metà dell'aumento sul gas per usi diversi. Il governo, attraverso il sottosegretario alle Finanze De Luca, ha chiesto però il ripristino del testo originario. Questa richiesta è stata appoggiata dal socialista Piro. Nella votazione la maggioranza si è spaccata: 180 i contrari al ripristino, 182 i favorevoli, 4 gli astenuti.

Il decreto, che dovrà tornare al Senato, è stato poi approvato, con le modifiche della commissione. (Ansa)

Nonostante l'accordo raggiunto ieri fra azienda e sindacati confederali

Ferrovie, altri scioperi in vista

L'intesa sui turni estivi (110 macchinisti in più, nuovi incentivi) non soddisfa Cobas e Fisafs - «I miglioramenti sono insufficienti, addirittura provocatori»

ROMA — Un accordo per i macchinisti. Il personale viaggiante e di stazione, e gli addetti alla manutenzione è stato quasi raggiunto ieri sera tra l'Ente delle ferrovie e i sindacati confederali sui turni e gli incentivi in vista dell'«emergenza estiva». Ma proprio questa intesa, che verrebbe firmata questa mattina, costituirà l'elemento scatenante di una nuova raffica di scioperi, destinata a mettere a dura prova il sistema ferroviario.

I cobas dei macchinisti, che rappresentano ormai la stragrande maggioranza della categoria, reagiranno subito con la proclamazione di una massiccia agitazione a breve scadenza, giudicando «*assolutamente insufficienti, addirittura provocatori*» i miglioramenti definiti con l'«*assurda pretesa*» di chiudere una vertenza in corso da parecchi mesi. Anche il sindacato autonomo macchinisti, aderente alla Fisafs, è insoddisfatto, critica la posizione assunta dalle organizzazioni confederali, minaccia un'azione pesante. «*E' irrisorio* — rileva la Fisafs — *il riconoscimento di un maggior fabbisogno di 110 macchinisti per far fronte all'enorme carico di lavoro estivo, se si considera che in sede tecnica era stato accertato l'assenso di 1350 unità*». Nelle stesse file confederali si preannunciano defezioni: a quanto pare sarà confermata l'astensione programmata per i prossimi giorni nel compartimento di Napoli e ieri sera è stato indetto uno sciopero dei ferrovieri del compartimento di Verona dalle 21 del 9 giugno alla stessa ora del 10.

L'accordo prevede l'utilizzazione di 110-120 macchinisti in più, promuovendo a 2° macchinista operai già occupati nel settore. Inoltre, stabilisce che un solo macchinista sarà impiegato sui percorsi fino a 180 km (attualmente fino a 120) e che la paga oraria verrà quadruplicata, portandola dalle attuali 400 lire a 1600. Una soluzione analoga è adottata per il personale viaggiante: gli agenti che effettueranno il servizio in non meno di cinque ore, riceveranno un compenso orario di 1050 lire rispetto alle attuali 193 lire. E ancora, per macchinisti e personale viaggiante, la diaria verrà aumentata del 25%, passando così da 1100 a 1350 lire. Incentivi sono concordati pure per il personale delle stazioni, delle navi traghetto e delle officine di manutenzione. Nel complesso, si tratta di parecchie decine di miliardi.

I vertici delle federazioni dei trasporti Cgil-Cisl-Uil si preparano a difendere l'intesa. «*E' molto facile* — osserva Luciano Mancini, segretario generale della Filt- Cgil — *contestare e non firmare nulla. Ben diverso è assumersi la responsabilità di contrattare e gestire in modo equilibrato un processo di risanamento e di sviluppo*». Replicano i cobas: «*Si sono fatti i conti senza l'oste*».

Governo ed Ente, d'altra parte, continuano ad essere sotto un fuoco di accuse e rilievi. Ieri, il responsabile della commissione trasporti del pci, sen. Lucio Libertini, ha definito «*inaccettabile*» il programma Schimberni, «*debolì*» le correzioni del ministro Giorgio Santuz e «*precaria*» la gestione dello stesso Ente.

Gian Carlo Fossi

Galloni invia i moduli per l'ora di religione

La Cgil: sono incostituzionali, le denunceremo

ROMA — E ancora bagarre sull'ora di religione. Il ministro della Pubblica istruzione Giovanni Galloni ha disposto l'avvio ai Provveditorati degli studi dei moduli che permetteranno agli studenti di scegliere se avvalersi o meno dell'insegnamento della religione. Dovranno essere consegnati ai genitori degli alunni delle scuole materne, elementari e medie, e direttamente agli studenti che frequentano le secondarie superiori. Gli alunni che sceglieranno di non frequentare l'ora di religione effettueranno poi le ulteriori scelte utilizzando un modello integrativo, formato da una scheda con tre possibili scelte: attività didattiche e formative, attività di studio o ricerca individuali, nessuna attività.

Immediata la reazione dei sindacati: il segretario nazionale della Cgil scuola, Dario Missaglia, ha annunciato che il sindacato intende «*denunciare il ministro della Pubblica istruzione davanti alla magistratura ordinaria e alla Camera dei deputati per violazione dei diritti costituzionali dei cittadini*». I moduli inviati da Galloni, secondo la Cgil, calpesterebbero la sentenza della Corte Costituzionale del 12 aprile scorso, che aveva previsto uno stato di non obbligo per chi non si avvale dell'insegnamento. «*Se accettiamo il principio che il tempo scuola sia uguale per tutti* — ha aggiunto il segretario generale della Flaes Cisl Lia Ghiaroni — *riteniamo gratuitamente che il ministro abbia previsto un'alternativa completamente vuota dal punto di vista culturale e che esclude il diritto dei minori alla vigilanza ed alla tutela*».

(Ansa-Agi)

«Anselmi sotto accusa»

I giudici alla Camera: scomparso documento P2 - «Cassa di Asti, Goria da processare»

ROMA — La magistratura romana ha chiesto ieri alla Camera l'autorizzazione a procedere contro Tina Anselmi, deputato dc ed ex presidente della commissione d'inchiesta sulla loggia P2. Due le imputazioni: interesse privato in atti d'ufficio e «*violazione pluriaggravata della pubblica custodia di cose*».

L'indagine della Procura di Roma era scattata dopo la presentazione, da parte del deputato radicale Massimo Teodori, di un rapporto sugli incontri tra il segretario della commissione, Giovanni Di Clemino e la segretaria di Licio Gelli, Nara Lazzerini, e sui documenti spediti da quest'ultima alla commissione sulla P2.

Secondo la magistratura Tina Anselmi avrebbe «*sottratto*» quei documenti per «*occultare*» i rapporti «*indicati dalla Lazzerini tra Licio Gelli e vari esponenti di primo piano del proprio partito*», la dc. Sempre ieri è arrivata a Montecitorio un'altra richiesta, questa volta da parte della magistratura milanese contro l'ex ministro del Tesoro, Giovanni Goria, per la sua attività di componente pro-tempore del collegio sindacale della Cassa di risparmio di Asti. I reati ipotizzati sono quelli di peculato, di false comunicazioni e di bancarotta fraudolenta. L'inchiesta si riferirebbe ai rapporti tra l'istituto di credito astigiano e la società «Bresciano» alla quale i dirigenti della Cassa di risparmio avrebbero concesso crediti senza garanzie. Il Senato, infine, ha concesso l'autorizzazione a procedere contro Marco Boato, querelato dal padre di Alceste Campanile, il giovane di Lotta continua ucciso nel 1975. (Ansa)

GIOCANATURA

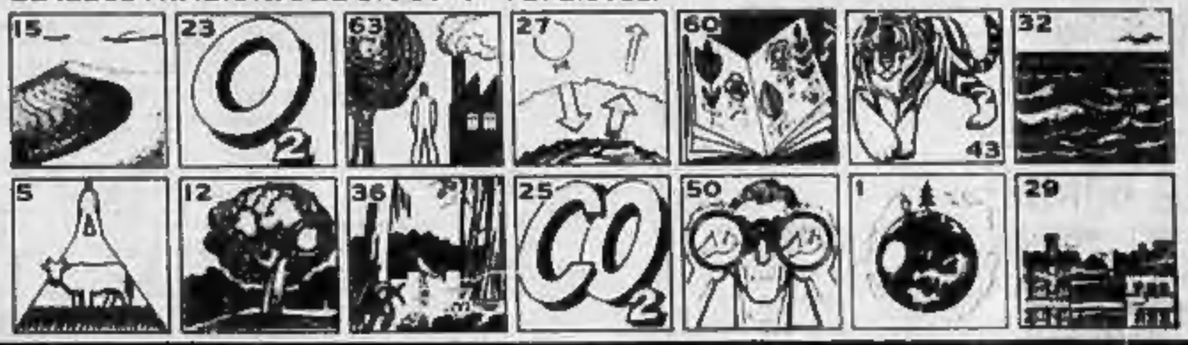
gioca natura — LA STAMPA

GIOCO SETTIMANALE

REGOLAMENTO

1 Comprate la Stampa ogni giorno: troverete quotidianamente (escluso il lunedì) due strisce di simboli. 2 Cercate sulla vostra cartolina, dal martedì alla domenica, nella striscia di gioco della settimana corrispondente, i simboli pubblicati dal giornale e segnateli con un cerchio quelli che trovate. 3 Quando avrete completato tutti gli 8 simboli della striscia di gioco della settimana, trasferiteli al numero 167802005 (linea verde) entro le ore 19,30 del lunedì immediatamente successivo. Per ritirare il premio sarà necessario presentare le 6 copie del giornale uscite nella settimana di gioco. 4 L'assegnazione dei premi avverrà in base al "numero della fortuna" stampato su ogni cartolina: dal più alto (primo premio) al più basso (ultimo premio) nelle settimane di gioco dispari; dal più basso al più alto nelle settimane di gioco pari. 5 Sono esclusi dalla partecipazione al gioco: i dipendenti dell'Editrice La Stampa e Publikompass ed i loro familiari, titolari e dipendenti delle agenzie di distribuzione, i giornalai ed i loro familiari.

LE ILLUSTRAZIONI DEL GIOCO N° 13: Giovedì



ATTENZIONE: Questo simbolo e relativo numero non sono da considerare ai fini del gioco settimanale.

L'UOMO: *67. LE RISORSE ALIMENTARI*

GIOCO GIORNALIERO

OGGI SI VINCONO L. 2.000.000

Ogni giorno sono in palio 2 milioni in gettoni d'oro. Che saranno assolutamente ripartiti tra i possessori della linea di simboli sotto riportata. Se una delle tre linee di 5 simboli che trovate sulla vostra cartolina è identica per sequenza e colori a quella pubblicata, avrete vinto. Telefonate entro le 19,30 di oggi al numero 167802005. Se nessuna vincita sarà comunicata, il premio andrà a sommarsi a quello di domani.

Ieri hanno vinto ciascuno L. 1.000.000 — Alessandra BRIGATTI - Via Don Minzoni 51 - BORGOMANERO (No); Vincenzo SABATO - Via Leini 99 - VOLPIANO (To)

LANCIA — MAGNADYNE

GIOCANATURA

ECONOMICI

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAAAAAAAAAAA
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
50 MILIONI
EROGAZIONE IN GIORNATA

AAAAAAAA
FINANZIAMO ANCHE CON CESSIONE 5° GIA' IN CORSO
MUTUI 1° CASA

AAAAAAAA
FINANZIAMO ANCHE CON CESSIONE 5° GIA IN CORSO
MUTUI 1° CASA

AAAAA
PRESTIT
soldi in giornata a tutti
TEL. 592.269 - 592.293

ALLA DOMUS
personalprestiti 8%
mutui agevolati 6%
A DIPENDENTI
professionisti artigiani
TEL. 650.2145

ALLE DONNE
prestiti immediati
1 A 5 MILIONI
FIRMA SINGOLA
Tel. 011 562.524 598.349

BAFIN
PRESTITI IMMEDIATI
DA 2 A 100 MILIONI
visite a domicilio
TEL. 011 741.2777

BAFIN
PRESTITI IMMEDIATI
DA 2 A 100 MILIONI
visite a domicilio
011 741.2777

FAIT

FILEND
PRESTITI IMMEDIATI
DA 3 A 100 MILIONI
CON FIRMA SINGOLA
TORINO 011 248.1949

FILEND
PRESTITI IMMEDIATI
DA 3 A 100.000.000
CON FIRMA SINGOLA
TORINO 011 248.1949
GENOVA 010 586.197

FINAMP

FINANZIAMENTI
a commercianti artigiani e dipendenti
SENZA LIMITE DI CIFRA
IN BREVE TEMPO
visite a domicilio
TEL. 011 677.174
631.906
NOVARA
TEL. 0321 455.827

FINANZIAMENTI
per ogni vostra necessità
ANCHE IN 24 ORE
Telefonare
011 511.212 - 512.324

GABETTI MUTUI

GABETTI MUTUI

IN 4 ORE
RISPOSTA E PAGAMENTO
agevolando dipendenti
casalinghe pensionati
Tel. 011 548.400-548.384

SOFIL
FINANZIA IN 24 ORE
DA 10 A 100 MILIONI
INTERESSI BANCARI
nessuna spesa anticipata
TEL. 011 669.0993

Vi serve un prestito?
FIN NOVA
EROGA DIRETTAMENTE
IN GIORNATA
artigiani, commercianti e dipendenti
FIDUCIARI
MUTUI E LEASING
SENZA LIMITE DI CIFRA
TEL. 011 812.3071
(9 linee r.a.)

10-200.000.000

3 Aziende e negozi

HAI DECISO DI VENDERE LA TUA ATTIVITA'?
ACTIVA
TEL. 011 642.778

Intercom 65.20
RICERCO
ATTIVITA' COMMERCIALI
il tuo problema.

4 Terreni

MONCALIERI

5 Locali e negozi

domande

offerte

AFFITTO LOCALE

AFFITTO UFFICIO

CHIERI (TORINO)
LOCALE COMMERCIALE
VENDE DIRETTAMENTE

CORSO CORSICA

FORESTERIA

UFFICIO RIVOLI

VENDO UFFICIO

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

CERCHIAMO

tecnici

dirigenti

8 Rappresentanti

15 Autovetture

BMW
PROGRAMMA GIOVANI
5 MILIONI DI ANTICIPO
O USATO
500 MILA AL MESE
RIACQUISTO
A PREZZO GARANTITO
AUTOCROCETTA

18 Acquisto alloggi

ASSOCASA COMPRA

GABETTI 606.0617

RICERCHIAMO

RICERCHIAMO

VENDICI IL TUO APPARTAMENTO!
Lo acquistiamo subito
Gruppo D'Acquisto Immobiliare

19 Vendita alloggi

ATTICO LIBERO
corso Potenza
salone 2 camere tinello cucinino bagno terrazzo amplissimo panoramico L. 98 milioni più mutuo volendo box.
UTIP 518.986

ATTICO

BARDONECCHIA

(continua)

B A S T A

CON PROBLEMI DI SOLDI. NOI LI RISOLVIAMO PER TE!

→**PRESTITI FIDUCIARI** in pochi giorni a tutti, anche a protestati, ed a tassi bassissimi.
→**CESSIONE** di un **QUINTO** o un **TERZO** dello **STIPENDIO** in 48 ore.
→**PRESTITI** a casalinghe, studenti, pensionati, operai, commercianti, impiegati.
→**SCONTO PORTAFOGLIO** fino a 72 mesi ad aziende, costruttori ed immobiliaristi.
→**PRESTITI** per liquidità e ristrutturazioni **SENZA IPOTECA** fino a 30 milioni.
→**MUTUI** acquisto casa, anche a tassi agevolati, detraibili fiscalmente.
→**FACTORING.**
→**LEASING** strumentale, auto, immobiliare con relative agevolazioni fiscali su negozi, uffici, capannoni, laboratori.
→**AFFITTO RISCATTO** fino al 100% del valore immobile, anche a protestati.
→**CREDITO** al consumo, a condizioni **FAVOLOSE**!!!
→**PRESTITO** per acquisto auto.

HOLDING TEOREMA
RISOLVE IL TUO PROBLEMA

APERTO ANCHE SABATO MATTINA

TELEFONACI, TROVERAI FIDUCIA E SERIETA'

Uffici di:

Aosta Donnas	tel. 0125/82.535	Brescia	tel. 030/280.147	Trieste, Gorizia	tel. 040/61.180
Borgosesia, Vercelli, Biella	tel. 0163/24.107	Potenza	tel. 0836/318.315	Palermo, Trapani	tel. 091/331.571
Torino	tel. 011/550.3677	Firenze, Siena	tel. 055/366.033	Asti, Cuneo	tel. 0141/363.111
Novara	tel. 0321/26.386	Pistoia, Arezzo	tel. 055/350.621	Perugia	tel. 075/30.257
La Spezia	tel. 0187/825.810	Scandicci	tel. 055/251.417	Terni	tel. 0744/401.380
		Roma	tel. 06/684.7463	Bolzano	tel. 0471/40.267
		Catanzaro	tel. 0961/962.542	Ragusa	tel. 0932/45.332
		Cesena	tel. 0547/336.717	Regione Marche	tel. 0734/806.386

CERCANSI COLLABORATORI

20124 MILANO Corso Buenos Aires, 2
(MM Porta Venezia) tel. 02-2046724-206401-206136 — 29401332 Fax

In vigore da mezzanotte le nuove sanzioni contro la sosta selvaggia

Maximulte, inizio nel caos

Manca ancora il regolamento destinato ai Comuni - Ferri e Santuz denunciati per il ritardo - Il blocco delle ruote solo a Milano e Palermo - Per ora nessun vigile potrà svitare la targa - Se non si paga in tempo, importo quadruplicato

Così nei Comuni

COMUNE	RIMOZIONE FORZATA	ASPORTAZIONE TARGA (MI·Z41741)	BLOCCO RUOTE
AOSTA	sì*	sì	sì
BARI	sì*	sì	sì
BOLOGNA	sì*	NO	sì
CAGLIARI	sì*	NO	sì
FIRENZE	sì*	NO	NO
GENOVA	sì*	sì	sì
MILANO	sì*	sì	sì*
NAPOLI	sì*	sì	sì
PALERMO	sì*	sì	sì*
ROMA	sì*	sì	sì
TORINO	sì*	sì	sì
TRIESTE	sì*	NO	sì

Le misure che i comuni si apprestano ad adottare contro la sosta vietata oltre alla multa.

SÌ* Già in vigore da oggi. SÌ In attesa del regolamento ministeriale

Oggi scatta il caro - contravvenzioni

TIPO DI INFRAZIONI	SOSTA VIETATA NORMALE	SOSTA ABUSIVA IN PARCHIMETRO	SOSTA VIETATA CON INTRALCIO (INTRALCIO GRAVE)	SOSTA IN CURVA O DISCOSTO	PASSAGGIO CON SEMAFORO ROSSO	NON RISPETTO SEGNALAZIONI DEI VIGILI	VIOLAZIONI DI PEDONI
VECCHIE MULTE	12.000	12.000	12.000	12.000	25.000	12.000	2.000
MULTE NUOVE minimo-massimo	40.000 100.000	80.000 200.000	90.000 200.000	100.000* 300.000*	75.000 300.000	80.000 200.000	10.000 300.000
SE SI PAGA SUBITO	25.000	50.000	50.000	75.000*	75.000	50.000	2.000 30.000

*A questa somma vanno aggiunte le spese del carro attrezzi

ROMA — Dalla mezzanotte sono entrate in vigore le supermulte per i divieti di sosta e di fermata e per le altre violazioni al codice della strada in città. Gli aumenti saranno salatissimi: in alcuni casi, come per il divieto di fermata o per intralcio al traffico, gli importi delle contravvenzioni saranno addirittura quadruplicati rispetto ad oggi. L'automobilista avrà comunque a disposizione 60 giorni dalla notifica, e non più 15 giorni come oggi, per pagare una multa.

In molte città italiane vi è ancora confusione sull'uso delle nuove misure alternative alla rimozione col carro-gru di un'auto in divieto di fermata. La legge Tognoli prevede che da oggi i vigili urbani possano anche staccare col cacciavite la targa posteriore di un'auto che intralcia il traffico o bloccare le ruote con appositi congegni chiusi a chiave, come già avviene in Francia e in Inghilterra. L'automobilista potrà riavere la targa od ottenere lo sblocco delle ruote solo dopo aver pagato le spese per il servizio.

Ma l'uso dei «ceppi fermaruote» sarà già operativo, a livello sperimentale, nel centro storico di Milano e a Palermo. A Roma, Torino, Napoli e Bari continuerà, invece, la rimozione delle auto con il carro-gru. Le «ganasce» non saranno per il momento usate. Se ne riparlerà tra alcuni giorni dopo l'emanazione di precise direttive ministeriali. I «ceppi fermaruote» non sono stati ancora omologati. Né sono state fornite indicazioni per il distacco della targa.

Proprio per questo rinvio non preventivato i ministri Ferri e Santuz sono stati denunciati ieri alla Procura della Repubblica di Roma dal Codacons (Coordinamento delle associazioni per la difesa dell'ambiente e dei diritti degli utenti e consumatori). L'accusa è di «ritardo in atti d'ufficio» con gravi danni ai Comuni, ai quali sono preclusi di incassare le maxmulte derivanti dalla sosta delle auto nelle zone tabù.

Ferri ha replicato di essere molto «sorpreso» dalla denuncia, anche perché riguarda una legge che deve ancora entrare in vigore. Inoltre sull'uso delle «ganasce» il ministro precisa che occorre valutare gli strumenti adatti, perché tenere bloccata un'auto potrebbe creare pericoli. Inoltre secondo autorevoli giuristi sarebbe incostituzionale che il vigile possa avitare col cacciavite la targa.

La legge 122, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* del 6 aprile, prevede inoltre che il comando dei vigili avrà più tempo (cinque mesi, anziché i tre attuali) per notificare una contravvenzione a casa del proprietario del veicolo. E' quindi molto difficile evitare il pagamento di una multa anche perché, dopo l'eventuale inottemperanza all'ingiunzione del prefetto, spetterà all'esattoria provvedere alla riscossione. E scatterà anche una pesante sanzione: l'importo della multa sarà moltiplicato per 4.

Rischia una multa di 50 mila lire (oggi è di 12 mila) chi lascia le vetture in sosta sulle aree destinate alle fermate degli autobus, dei taxi, dei veicoli per il carico e scarico delle merci e di quelli per handicappati, sui marciapiedi, sotto i portici, sulle piste ciclabili, nelle isole pedonali, nelle zone a traffico limitato, nelle corsie riservate ai mezzi pubblici e sui binari del tram. Ma, se l'automobilista non paga entro 60 giorni dalla notifica, la multa diventa di 200 mila lire. Non sarà, poi, conciliabile la multa per chi non si fermerà all'alt o si rifiuterà di esibire la patente.

La nuova legge contiene, infine, un'altra brutta notizia per gli automobilisti: l'importo delle vecchie maximulte notificate nell'87 è di 36 mila lire, cioè tre volte 12 mila lire. E' stata infatti bocciata la tesi di molti pretori, secondo i quali l'originario importo delle maximulte era di 15 mila lire, cioè 5 mila lire (fissate da una legge del '74) moltiplicato per tre. Hanno respinti i ricorsi pendenti in Cassazione.

Perluigi Franz

Decisione a maggioranza del plenum del Csm

Trasferito il giudice che «difese» Moncini

Aveva sottoscritto una lettera in favore del pedofilo triestino

ROMA — Tutti d'accordo nel considerare ormai incompatibile la presenza del giudice Roberto Stalla alla procura di Trieste dopo la lettera da lui firmata in difesa di Alessandro Moncini — arrestato e condannato negli Usa per traffico di materiale pornografico riguardante bambini — i consiglieri del Csm affilano le armi per il plenum di stamane in cui si discuterà dell'ennesimo caso Napoli e, su iniziativa della corrente di Magistratura Indipendente, di alcune gravi dichiarazioni rese recentemente dal presidente della prima sezione penale della Cassazione, Corrado Carnevale.

Assemblea tranquilla, quindi, quella di ieri a palazzo dei Marescialli, al termine della quale — con 22 voti a favore, nessuno contrario e 8 astensioni — il plenum ha deciso di applicare l'articolo due della legge sulle guarentigie e di trasferire di sede il sostituto procuratore Roberto Stalla. All'udienza era presente lo stesso giudice Stalla che era difeso, come vuole la procedura, da un collega, il consigliere della corte d'appello di Milano Luciano De Riu.

Ma ogni giustificazione è risultata vana. Come inutile è stato il tentativo del consigliere di Md, Vincenzo Geraci, appoggiato dai compagni di corrente e dal rappresentante laico del pli, di rinviare ogni decisione e di chiedere il ritiro della pratica in commissione per un approfondimento dell'istruttoria. A schiacciante maggioranza il Csm ha stabilito che Stalla non può più amministrare giustizia a Trieste con la credibilità necessaria.

Intanto, quantomeno, è stato giudicato il suo gesto di sottoscrivere una lettera nella quale vengono espressi apprezzamenti positivi su una persona nel momento intercorrente fra la condanna e quello successivo della inflizione della pena. Stalla, insieme ad altri autorevoli componenti del tennis club triestino e qualificandosi come magistrato aveva firmato il 24 giugno 1988 una lettera indirizzata al giudice americano Ronald Lew della corte federale di Los Angeles.

Nella missiva si affermava che Moncini, finito sotto inchiesta anche in Italia dopo il ritrovamento nella sua abitazione «di foto, pubblicazioni porno e oggetti di natura masochistica», aveva «sempre goduto della generale considerazione e stima, non solo perché gestisce un'impresa commerciale, ma per l'impegno dimostrato costantemente a favore di attività benefiche e pubbliche, quali l'Automobile club di cui è stato presidente».

Nella sua autodifesa, Stalla aveva sostenuto di non aver deliberatamente voluto evitare il procedimento chiedendo egli stesso il trasferimento perché convinto della sua innocenza e della possibilità di poter continuare ad amministrare giustizia a testa alta a Trieste. Che erano stati i giornali ad ingigantire la questione facendo assumere a tutta la vicenda un'eco smisurata. E che si parla «magistrato», tradotto in inglese, era solo grossolano e comunque non direttamente riferibile alla sua qualità di giudice.

Ma ammettendo anche la sua buona fede, hanno sostenuto la maggior parte dei consiglieri, non si poteva non decidere per il trasferimento. Ed è forse poi ch'egli sta male, toccherà anche a lui accettarlo, dal momento che il procuratore generale della Cassazione Vittorio Sgroi, che è componente di diritto del Csm e titolare dell'azione disciplinare, ha già avviato la procedura prevista.

Archiviato un caso, fuori un altro. E così oggi toccherà ad Alfredo Sant'Elia e Corrado Carnevale. Sul procuratore della Repubblica di Napoli, finito sotto inchiesta nell'ambito delle polemiche sul funzionamento degli uffici giudiziari partenopei, il plenum dovrà oggi discutere e valutare la proposta di archiviazione approvata a maggioranza dalla prima commissione con cinque voti favorevoli ed uno contrario. All'ordine della imprevedibilità si annuncia invece il dibattito sul chiacchieratissimo presidente della prima sezione penale della Cassazione. Proprio nei giorni scorsi, parlando in un convegno ad Agrigento, Carnevale dette giudizi negativi sulla capacità di lavoro e sulla competenza professionale dei suoi colleghi magistrati. E in un'intervista rilasciata alla *Stampa* sparò contro i maxi-processi di mafia invocando giudici specializzati per la mafia.

r. con.

Durante un'esercitazione a Roma un volo di venti metri

Carro armato in una scarpata muoiono due militari di leva

Un soldato si salva gettandosi dal cingolato, un altro resta ferito - Aperte due inchieste

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A metà mattinata, nella caserma «Gandin» al quartiere di Peirasta, i granatieri di Sardegna del battaglione «Asietta» stanno facendo esercitazioni. All'improvviso qualcuno si accorge che un cingolato M113, adibito al trasporto della truppa, procede all'indietro a grande velocità. Non si ferma dove finisce la pista, abbatte un primo reticolato, fa altri 5 o 6 metri e ne abbatte un secondo fino a precipitare nel burrone sottostante.

Dei quattro militari di leva che ci sono dentro, uno si lancia dalla torretta prima che il mezzo cominci a volare per una ventina di metri, un altro riesce a farlo appena iniziata la caduta libera e si salva. Gli altri due, invece, non ce la fanno. O meglio, il terzo esce quando ormai è troppo tardi e il cingolato gli finisce sopra; il quarto rimane incastrato dentro l'M113.

Sono morti così, ieri mattina, Giampaolo Viglierchio e Giovanni Grillotti, 27 e 20 anni, sottotenente il primo e granatiere semplice il secondo. Corradino Lenci, il primo ragazzo a saltar fuori dall'M113, è rimasto praticamente illeso, mentre Andrea Cervini è ricoverato all'ospedale San Camillo in prognosi riservata. L'hanno portato con un elicottero, assieme i carabinieri sono arrivati sul luogo dell'incidente.

Sul dramma della caserma «Gandin», che ospita circa 1500 soldati, sono state aperte due inchieste. Una è quella della magistratura; l'altra, tecnico-amministrativa, è stata ordinata dal ministro della Difesa Zanone e affidata ad una commissione di militari che dovranno chiarire le cause dell'incidente.

Dai primi racconti fatti da Lenci, queste sembrano da attribuire ad un'improvvisa perdita del controllo del mezzo da parte dell'autista, Grillotti. Stava provando la marcia indietro quando ha deciso di procedere verso il burrone. A quel punto sarebbe subentrato il panico, e il militare non è riuscito a bloccare l'M113 prima che finisse nel burrone.

Il più anziano del gruppo era l'altra vittima, il sottotenente Viglierchio, di Savona. Era laureato in Economia e commercio, gli mancavano appena quattro mesi per finire il servizio di leva, come aveva detto a casa domenica scorsa, quando era tornato in licenza. Nel quartiere di Savona dove abitava, Villa Piana, lo conoscevano in molti, e proprio quel quartiere, appena una settimana fa, aveva subito un altro «lutto militare». Abitava lì, infatti, anche Marco Palla, 21 anni, in servizio di leva a Poggio Renatico, in provincia di Ferrara, rimasto ucciso in un incidente stradale mentre rientrava in caserma con alcuni commilitoni.

Il ministro della Difesa ha inviato telegrammi di cordoglio alle famiglie delle vittime e disposto nei loro confronti «l'attribuzione di *tutte le provvidenze previste dalle leggi vigenti*». Ma su queste nuove morti sono già arrivate reazioni e polemiche. I giovani comunisti sottolineano l'«inadeguatezza» dell'attuale servizio militare e rilanciano la proposta di ridurre a sei mesi il periodo della leva obbligatoria.

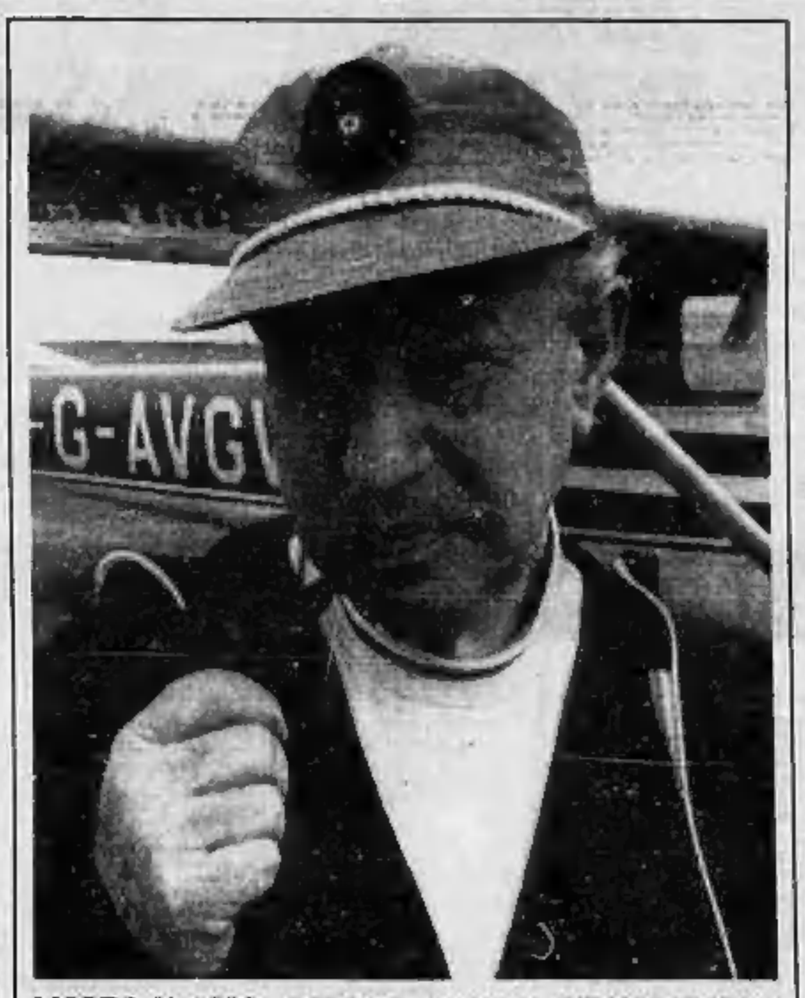
«*Bisogna dare garanzie e tutela, e non lasciare i ragazzi a rischio durante tutto il periodo militare*», dice l'onorevole Laura Fincato, socialista, che a nome dell'Associazione soldati di leva sollecita un incontro col ministro della Difesa su questo tema. Per i Verdi questo episodio dimostra che «*è improrogabile la revisione del servizio di leva seguendo la strada di un servizio non armato, civile e nonviolento*».

Camera resa all'ospedale militare

ROMA — I deputati radicali Mauro Mellini, Domenico Modugno e Emilio Vesce hanno rivolto ai ministri della Difesa e della Sanità una interrogazione nella quale chiedono se risponde a verità che all'ospedale militare Celio di Roma sia stata, qualche tempo fa, allestita una camera lussuosamente arredata tutta in color rosa, con un grande letto matrimoniale e con una spesa ingentissima: camera che risulta usata per una sola degenza. «*Rimane un dubbio* — dicono i tre parlamentari — *a chi era destinata la stanza camerata*». (AdnKronos)

Rimborso rapido per i ritardi dei treni

ROMA — L'Ente Fs semplifica la vita dei viaggiatori e si attrezza per risarcire se il treno arriva in ritardo. Molte le novità in vigore da domani 1 giugno: un «bonus» per l'acquisto di servizi ferroviari, come forma di rimborso in tempo reale in caso di ritardi superiori ai 30 minuti per i treni Intercity, una notevole semplificazione delle prenotazioni in treno, la possibilità di riservare gratuitamente il posto sui convogli a prenotazione obbligatoria. (Agi)



MORTO L'«ASSO» DELLA BATTAGLIA D'INGHILTERRA

Londra. James Lacey, uno dei più famosi «assi» dell'aviazione inglese da caccia nella seconda guerra mondiale, è morto a 72 anni per un male incurabile. In totale Lacey (in una recente foto accanto a un aereo della sua piccola compagnia di trasporti nello Yorkshire), comandante del celebre «Squadron 501» della Raf, abbatté 27 aerei tedeschi, di cui 18 (record assoluto fra i piloti inglesi) durante la «battaglia d'Inghilterra»

La Consulta respinge un ricorso

Europee, in lista anche stranieri

Ma la loro elezione potrebbe essere contestata

ROMA — E' ufficiale: via libera, almeno per ora, ai candidati stranieri alle elezioni europee. Lo ha deciso ieri sera la Corte Costituzionale, presieduta da Francesco Saja. E' stata così respinta, ma per motivi procedurali, l'eccezione sollevata dal pretore di Gubbio Sergio Matteini Chiari, secondo cui la legge del 16 gennaio, che consente ad un cittadino di un Paese Cee di presentare la sua candidatura in una qualsiasi lista italiana, violerebbe l'art. 51 della Costituzione che esclude la partecipazione di candidati stranieri. A suo parere sarebbe anche anomalo che i cittadini Cee possano candidarsi in Italia al Parlamento di Strasburgo, mentre ciò è vietato agli italiani nei paesi della Comunità.

I giudici della Consulta, accogliendo le tesi dell'avvocato dello Stato Ivo Braguglia, costituitosi per conto del governo, non sono, però, entrati nel merito della delicata questione giuridica, ma si sono limitati a decretare la «inammissibilità» dell'eccezione sollevata dal pretore nel corso di un giudizio civile promosso dal socialista Danilo Paggi, segretario regionale della Uil-trasporti, nei confronti della signora Brigitte Payraudeau, una cittadina francese residente in Italia che aveva proposto la sua candidatura con una lettera pubblicata da un quotidiano. L'«inammissibilità» è stata motivata dal fatto che la signora Payraudeau non si è poi candidata.

La validità dell'eventuale elezione di candidati stranieri nel nostro Paese resta quindi sotto la «spada di Damocle» di una successiva sentenza di incostituzionalità e seguito di possibili ricorsi dei candidati bocciati. Pertanto altri magistrati potrebbero di nuovo rivolgersi alla Corte che, in questo caso, non potrebbe evitare di decidere nel merito.

Insomma potrebbero restare ugualmente sub judice le elezioni nelle liste del politologo francese Maurice Duverger (consigliere del presidente Mitterand), nonché dell'ex leader liberale inglese David Steel in quelle del «polo laico» o del tedesco Daniel Cohn-Bendit, soprannominato «Danny il rosso», in lista con i «Verdi».

La vicenda avrà comunque uno strascico, nei giorni scorsi i radicali Mellini, Calderisi e Pannella hanno accusato il pretore di Gubbio di aver emesso un provvedimento «abnorme e prefettizio» ed hanno chiesto al ministro della Giustizia Vassalli di iniziare nei suoi confronti l'azione disciplinare.

p. f.

SUPERCINQUE. MAI COME OGGI.

7.000.000 in un anno senza interessi
o 48 rate a partire da L. 150.000.
Fino al 15 Luglio

Mai come oggi Supercinque è pronta a incontrare i vostri desideri. Oggi potete averla con un finanziamento fino a 7 milioni senza interessi da restituire in 12 rate mensili (spese dossier L. 150.000). Oppure, con la formula 48 rate, ad esempio, si può avere una Campus 3 porte 5 marce, che costa chiavi in mano L. 10.364.000, versando una quota contanti di sole L. 2.353.000 (pari ad IVA e messa su strada). Il rimanente viene dilazionato in 48 rate così ripartite: il 1° anno 12 rate da L. 150.000; il 2° anno 12 rate da L. 210.000; il 3° anno 12 rate da L. 260.000; il 4° anno 12 rate da L. 310.000. Informatevi dai Concessionari Renault o su Televideo alla pagina 855. Ogni proposta è studiata e sviluppata dalla finanziaria del Gruppo: **FiatAvtoR**

Salvo proroghe dei normali tassi richiesti da FiatAvtoR S.p.A. Le offerte sono valide sui soli disponibili presso le Concessionarie e non cumulabili con altre in corso. Gli indirizzi Renault sono sulle Pagine Gialle. Renault soluzioni intelligenti qui

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

CENTRALISSIMO
Via Lagrange
angolo via Cavour
VENDESI DIRETTAMENTE
appartamenti, negozi ed uffici di varie metrature da ultimare possibilità di scelta dei materiali posti auto coperti
pagamento dilazionato e mutuo

[illegible]

CENTRO

[illegible]

CONSULEDILE

[illegible]

CORSO APPIO CLAUDIO

[illegible]

CORSO SALVEMINI

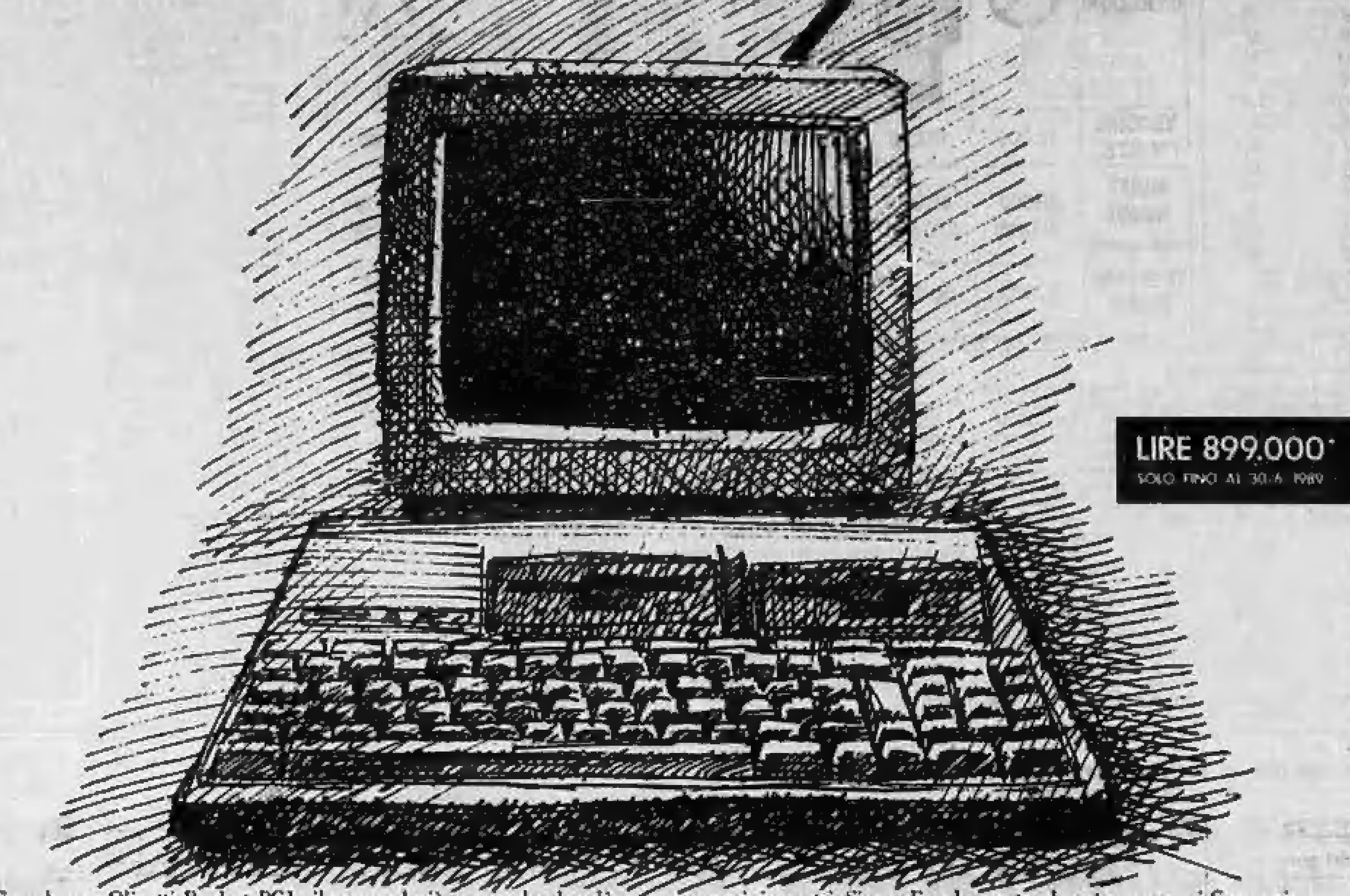
[illegible]

CORSO TASSONI

[illegible]

olivetti PRODEST

Home Sapiens



LIRE 899.000*
SOLO FINO AL 30-6-1989

Ecco home: Olivetti Prodest PC1, il personal più personale che c'è. Infatti la sua grande flessibilità (grazie al sistema operativo MS-DOS™ accetta software di altre case, oltre a quelli firmati Olivetti) e la potenza della sua memoria (512 KByte espandibili a 640) ti consentono di usare PC1 per tutto quello che vuoi: impieghi di tipo amministrativo per lo studio professionale, l'ufficio, il magazzino, il condominio, la casa; studi, calcoli, statistiche, diagrammi, progetti, dichiarazione dei redditi; documenti perfetti e giochi intelligenti. Chiedi informazioni negli oltre 3.000 punti di vendita dove vedi esposto questo contrassegno: negozi qualificati di elettrodomestici e hi-fi, cine-foto-ottica, prodotti per ufficio, computer shop; grandi magazzini; centri Singer-Excel; e naturalmente, presso i Concessionari Olivetti. Scoprirai che Olivetti Prodest PC1 è di casa dove vuoi tu.

Configurazioni base:

* PC1 - 1MFD - 512K	L. 899.000
PC1 - 1MFD - 512K + monitor monocromatico	L. 1.099.000
PC1 - 1MFD - 512K + monitor colore	L. 1.420.000
PC1 HD - HD20MB - 640K + monitor monocromatico	L. 1.995.000
PC1 HD - HD20MB - 640K + monitor colore	L. 2.316.000

Tutte le versioni sono fornite di sistema operativo MS-DOS + 5 programmi applicativi. I prezzi si intendono IVA esclusa.

OLIVETTI PRODEST PC1. COMPUTER PERSONALE.

EREMO

[illegible]

GABETTI VENDE

[illegible]

GRUGLIASCO

[illegible]

IMPRESA

[illegible]

MONCALIERI

[illegible]

PIAZZA ADRIANO

[illegible]

QUINTINO SELLA

[illegible]

SAN GILLIO

[illegible]

SETTIMO

[illegible]

VENARIA

[illegible]

(continua)

Il giovane trovato morto in hotel a Milano non aveva un tumore

Si è ucciso, non era malato

La conferma dall'autopsia - Il fondatore del club dell'eutanasia, indiziato di istigazione al suicidio, quattro ore dal giudice: «Sulla malattia ho creduto a quel che mi dicevano»

MILANO — «Nessuna dichiarazione, ha già parlato fin troppo»: Guido Tassinari, 64 anni, appariva giustamente teso ieri, dopo quattro ore di interrogatorio. Il fondatore del «club dell'eutanasia», indiziato di istigazione al suicidio, aveva infatti dovuto rispondere a un numero limitato di domande sulla fine di Umberto Sant'Angelo, il giovane trovato morto in un albergo di Milano. Il suo avvocato, Domenico Contestabile, ha parlato di «un interrogatorio molto disteso in cui Tassinari ha spiegato la sua posizione ideologica e di pensiero»: a vedere le loro facce, fuori dell'ufficio del magistrato, non sembrava proprio al fresco dissertato di filosofia. Lo stesso Tassinari si è poi lasciato andare ad un piccolo sfogo: «Sono stato un cretino, ho creduto a quel che mi dicevano... quell'uomo non era malato di cancro».

L'autopsia ha infatti stabilito con chiarezza che Sant'Angelo, 33 anni, era sostanzialmente sano. In particolare il suo fegato — «sfatto da tumore in fase terminale» secondo quanto il giovane avrebbe raccontato a Tassinari — era «di forma e volume normali, senza alterazioni strutturali». I risultati dell'autopsia sono stati resi noti ieri mattina. I periti, esaminando il corpo, hanno notato «tre segni recenti di puntura d'ago alla piega del gomito sinistro» ma alla domanda-chiave: come è morto Sant'Angelo? non hanno risposto. «Onde formare un motivato giudizio sulla causa della morte — è scritto infatti nella perizia — è necessario esperire esami di laboratorio». L'incarico per questi esami sarà affidato stamattina dal magistrato poi passeranno diverse settimane.

Nel frattempo Guido Tassinari e la sua amica, Antonia Maffetti, anche lei del «club dell'eutanasia» e pure lei sveglia per più di un'ora dal magistrato, restano indiziati. «E a me sembra — dice l'avvocato Giovanni Beretta, legale di parte civile dei genitori di Sant'Angelo, che ieri ha assistito agli interrogatori — che i dubbi siano aumentati. Tassinari ha dato versioni inverosimili e ci sono state contraddizioni tra le sue affermazioni e quelle di Maffetti».

Da quello che si è capito gli interrogatori sarebbero già stati chiusi fin dall'inizio della vicenda. Il primo riguarda proprio l'aspetto tumore di Umberto Sant'Angelo. Il giovane si era messo in contatto con il «club dell'eutanasia» tempo prima del suicidio: diceva di essere prossimo alla fine e di avere paura dei dolori, perciò chiedeva un metodo «per andarsene senza soffrire». Tassinari — secondo quanto lui stesso ha raccontato — gli aveva risposto che «un simile metodo non esiste». Sant'Angelo si fa di nuovo sentire due mesi dopo dicendo di aver «trovato la soluzione» e invita Tassinari a cena: è passato un lasso di tempo inverosimile per un malato «in fase terminale». Il giovane insegna senza problemi, possibile che non gli si chieda nulla sulla sua asserita malattia? «E' un problema che non mi sono posto», risponde Tassinari.

Altra questione, il «metodo sicuro e indolore per andarsene» che Sant'Angelo avrebbe trovato: Tassinari, fondatore di un «club» che si batte per il diritto a morire senza soffrenze, non sente la curiosità di sapere quale sia. Accenna solo al fatto che Sant'Angelo avrebbe trovato un «contraffrenderà» disposto a vendere per due milioni non si sa quale sostanza.

Terzo punto, le soste in albergo. Qui i dubbi riguardano non solo il comportamento di Tassinari ma anche quello di Antonia Maffetti. Nel pomeriggio di domenica (il suicidio avvenne quella sera) Tassinari prenota una stanza all'hotel Windsor a nome dell'amica. Poi la chiama, verso le 18, dicendole di raggiungerlo all'albergo. Lei va e non chiede niente: non chiede neppure come mai due persone che vivono a Milano, debbano dormire una notte in albergo nella stessa città. Tassinari non le aveva mai fatto una proposta simile, ma neppure questo stimola la sua curiosità.

Infine il particolare che resta più inquietante: la siringa e la condizione in cui è stato trovato il corpo. Tassinari non si è discostato dalla sua prima versione: «Non sono tornato nella stanza di Sant'Angelo per verificare se si era davvero ucciso. Escludendo che un cadavere si ricomponga da solo, chi ha messo ordine in quella stanza d'albergo?

Susanna Marzolla

«Ho visto i rapitori di Firenze»

Un testimone ha assistito al sequestro del re dei caffè - Oggi l'identikit

FIRENZE — C'è uno spiraglio nelle indagini sul sequestro del «re dei caffè», Dante Belardinelli. 65 anni, rapito mercoledì mentre rientrava nella sua villa sulla collina di Settignano. Un testimone che ha assistito all'agguato dalla finestra di casa è stato interrogato dalla polizia. Ai magistrati ha fornito la descrizione di uno dei banditi. Il testimone è riuscito a vederlo in faccia perché, ha raccontato, al rapitore nella colluttazione con Dante Belardinelli è caduta la sciarpa che gli copriva parzialmente il volto. Sull'identità è stato mantenuto il più stretto riserbo ma si pensa che già oggi potrà essere divulgata.

Intanto ieri nella villa dell'industriale la moglie Mimma, sposata tre anni fa in seconde nozze e di 30 anni più giovane di lui, ha ricevuto una telefonata che non è arrivata. I rapitori non si sono fatti vivi. «Lasciateci in pace — ha risposto la signora Belardinelli ai giornalisti — cercate di capire, vi prego».

Dante Belardinelli, titolare della «Jolly Caffè», una grossa ditta di torrefazione, è stato ex presidente dell'associazione piccole e medie imprese toscane e ha conosciuto una certa notorietà anche fra gli sportivi nei primi Anni Settanta come vicepresidente della Fiorentina calcio.

Padre di due figlie, [illegible]sposato, Belardinelli è descritto da chi lo conosce come persona abitudinaria e puntualissima, di carattere, non estroverso la sua ricchezza ed era dedito completamente al lavoro dopo l'esperienza nella squadra viola.

Ieri i quattro magistrati che si occupano del caso, il sostituto procuratore Michele Folvani, il sostituto procuratore generale Francesco Fleury, l'avvocato della Repubblica Carlo Bellitto (amico del rapito) e il procuratore aggiunto Piero Luigi Vigna hanno proseguito le indagini coordinando carabinieri e polizia. L'auto dei banditi, la Croma targata Milano, non è stata ancora ritrovata ma sembra che la targa appartenga a un furgone o a un'auto rubata nel capoluogo lombardo.

s.sca.

Proposta dalla Regione Abruzzo

Non passa la legge per le casalinghe

Respinta dal commissario del governo

L'AQUILA — «E' una grande vittoria», avevano detto pochi giorni fa le responsabili della Federcasalinghe. E' stata invece la prima sconfitta. Il commissario del governo della Regione Abruzzo ha rinviato senza visto alla giunta il disegno di legge che prevede l'assicurazione contro gli infortuni domestici per le donne di casa.

Il Consiglio dei ministri, attraverso il suo rappresentante, Gerardo Bianco, chiede chiarimenti. La proposta legislativa non è stata bocciata, ma l'osservazione mossa dal governo sembra insuperabile. Stipulare convenzioni con l'Inail (Istituto nazionale assicurazioni per gli infortuni sul lavoro) spetta allo Stato, non rientra fra le competenze delle Regioni.

Per ora all'Aquila le uniche reazioni sono venute dal pci, che, insieme ai socialisti, aveva votato contro la legge. Le donne comuniste hanno ribadito il giudizio dato nel dibattito in Consiglio: «E' una proposta che non serve al corretto sviluppo della famiglia». Ancora nessun commento dei democristiani che erano i proponenti.

Il disegno di legge prevedeva che qualsiasi casalinga abruzzese, non titolare di altri redditi, potesse iscriversi all'Inail. Il contributo, 84 mila lire quest'anno e 72 mila a partire dal 1990, doveva essere completamente a carico della Regione. Pioova proposte legislative per la tutela delle casalinghe sono state introdotte o lo saranno nelle prossime settimane, in Veneto, Campania, Piemonte, Lazio, Basilicata, Friuli, e Calabria. La presidente della Federcasalinghe, Federica Rossi Gasparrini, aveva detto che questo fa parte della strategia dei piccoli passi; arrivare ad una legge nazionale attraverso una serie di normative regionali. Alla donna che lavora in casa sta pensando anche la riforma dell'Inail, all'esame della commissione del Senato. L'articolo tre introduce il risarcimento degli infortuni domestici per casalinghe e casalinghi.

r. crl.

La rete clandestina scoperta dai giudici di Roma

Duecento bimbi salvadoregni venduti a coppie italiane

Negli ultimi tre anni - «Costo»: dai quindici ai venti milioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un bambino salvadoregno costa tra i quindici e i venti milioni di lire. Per averlo e portarlo in Italia, come figlio adottivo o addirittura come figlio naturale, basta avere i contatti giusti — sia nel nostro Paese sia in quello centroamericano — e sborsare i soldi. Il sistema funziona benissimo negli ultimi due-tre anni almeno duecento coppie italiane sono riuscite ad avere un bambino proveniente dal Salvador aggirando la legge.

Ma adesso la magistratura italiana — mobilitata dalla nostra ambasciata — ha scoperto l'organizzazione criminosa.

L'indagine è scattata un mese fa, circa. Una coppia italiana — lui un ex carabiniere, entrambi piuttosto avanti negli anni — è bloccata alla frontiera del Salvador. I funzionari dell'aeroporto sospettano che la documentazione relativa al bambino che sta per uscire dal Paese non sia in regola. La coppia viene fermata. I due si rivolgono alla nostra ambasciata. E qui anche un funzionario trova che qualcosa non funziona in quella adozione, e così si rivolge alla procura di Roma.

Da Roma partono il sostituto procuratore Cesare Martellino e il colonnello dei carabinieri Antonio Ragusa. Ascoltano la coppia — cui viene notificata una comunicazione giudiziaria per falso e altri reati — e mettono le mani sulla copiosa documentazione relativa a tutti questi bambini salvadoregni che negli ultimi tempi hanno preso la strada del nostro Paese. Si delineano i contorni di un'organizzazione che ha due poli: uno in Italia uno in Salvador.

Dall'Italia le coppie alla ricerca di un bambino da adottare partivano sapendo già a chi rivolgersi. In Salvador due avvocati — e forse qualche giudice — predisponevano la documentazione che sanciva l'affidabilità e l'autorizzazione all'espatrio dei minori. A volte si prenotava un bambino prima ancora che nascesse. Tutti gli atti venivano quindi vagliati negli uffici della nostra ambasciata. E qui alcuni impiegati — quanti? italiani o salvadoregni? — chiudevano gli occhi sulle vistose irregolarità e davano il via all'adozione.

La coppia che ha provocato l'inchiesta e la scoperta delle adozioni illegali, aveva in parte tradito l'organizzazione criminosa. Anche i due coniugi italiani erano al corrente dell'iter da seguire, ed erano partiti sapendo già a chi rivolgersi per avere il bambino. Ma, una volta in Salvador, i due hanno deciso di fare di testa propria, cioè di non passare per la trafila — e la spesa relativa — che l'organizzazione impone. Hanno trovato altre persone in grado di fornire i documenti falsi necessari. E, con questi, superato anche il vaglio dei funzionari dell'ambasciata italiana, tornano a casa.

Le loro dichiarazioni hanno fornito agli inquirenti il quadro d'insieme. Il magistrato e l'ufficiale dei carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria si sono recati nella nostra ambasciata, hanno esaminato centinaia di pratiche e sono rientrati due giorni fa con la documentazione relativa ai casi più sospetti. Da questi incartamenti si dovrebbe risalire ai cervelli dell'organizzazione. Nel mirino ci sono centinaia di famiglie e di bambini. Forse stanno per scoppiare altri casi analoghi a quello della piccola Serena Cruz.

■ Si uccide perché i figli si drogano

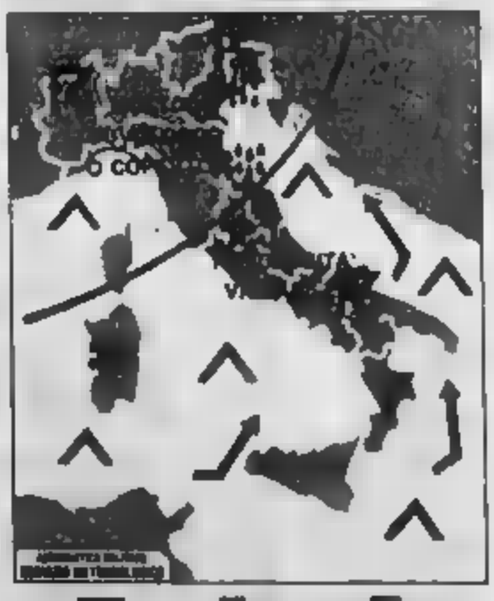
TRENTO — Si è uccisa perché i figli si drogano. Il dramma ad Avio, piccolo centro del Sud Trentino, dove una donna di 48 anni, madre di due figli tossicodipendenti, si è tolta la vita gettandosi nelle acque del canale Biffia, deviazione dell'Adige.

Prima Adelina Veronesi, da tempo sconvolta per la sorte dei due figli, ha suonato al campanello di una conoscente per metterla al corrente del suo proposito e chiederle di avvisare il marito. Poi di corsa, nonostante le suppliche dell'amica, si è avviata verso il corso d'acqua.

Nonostante l'estremo tentativo del gestore di un distributore di benzina, richiamato dalle urla, è servito a bloccare la donna che pochi istanti dopo è tutta nell'acqua e scomparsa tra i gorghi.

(Ansa)

IL TEMPO



temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali. Stazionaria sulle altre regioni

venti: ovunque deboli o temporaneamente moderati da sud-sud-ovest sulle regioni settentrionali, su quelle del medio versante tirrenico e sulla Sardegna, virano a sud sulle altre zone

mari: mossi o molto mossi il Mare e il Canale di Sardegna, il canale di Sicilia ed il Mare Ligure, da poco mossi a localmente mossi gli altri mari

tendenza per domani: al Nord e sulle Toscane nuvoloso o temporalesamente molto nuvoloso con precipitazioni sparse e locali temporali più probabili lungo la fascia marittima. Sulle restanti regioni parzialmente nuvolosi con possibilità di qualche breve piovasco nelle zone interne del centro

città italiane

Bolzano	16	24	L'Aquila	9	21
Verona	13	24	Roma Urbe	11	23
Trieste	15	22	Roma Fium.	11	23
Venezia	16	24	Campobasso	11	23
Milano	13	24	Bari	12	23
Torino	13	21	Napoli	13	23
Cuneo	12	23	Potenza	12	23
Genova	15	23	S.M. Leuca	16	23
Bologna	13	24	R. Calabria	16	23
Firenze	13	24	Messina	16	23
Pisa	13	24	Palermo	17	23
Ancona	13	24	Catania	16	23
Perugia	12	23	Alghero	15	23
Pescara	14	23	Cagliari	16	26

città estere

Amsterdam	14	24	Londra	11	21
Atene	19	31	Los Angeles	14	21
Berlino	13	24	Madrid	11	31
Bruxelles	12	24	Mosca	11	21
Buenos Aires	11	21	New York	17	23
Copenaghen	11	21	Parigi	11	24
Dublino	11	17	Stoccolma	11	21
Francoforte	13	24	Varsavia	11	21
Ginevra	11	24	Vienna	14	24
Helsinki	11	21	Zurigo	11	24

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

25 Artigiani, ecc.

[illegible]

28 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

43 Filatelia, collezioni

[illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

[illegible]

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

[illegible]

47 Alberghi, pensioni, residences

[illegible]

51 Occasioni

[illegible]

52 Varie

[illegible]

Comincia a Savona il processo per l'assassinio del farmacista, in aula misteri e passioni

Un delitto nella corte degli intrighi

Cesare Brin fu ucciso due anni fa a martellate a Cairo Montenotte - Accusati dell'omicidio l'amante della vittima e il suo convivente - Attorno alla donna uno stuolo di spasimanti - Fra gli altri imputati un vicequestore, un imbianchino e un consigliere regionale

Era un re di paese

Bella e ambiziosa

Cesare Brin, farmacista, consigliere dc, presidente della Cairese; la vittima; Gigliola Guerinoni, 45 anni, accusata

SAVONA — Cesare Brin conobbe la bella Gigliola ch'era un uomo di successo. In meno di un anno, il suo modo di è agretolato. La moglie, Enrica Colombo, l'ha abbandonato, assieme ai due figli, Corrado e Paolo. Lei se n'è andata via da Cairo e ha aperto un negozio di erboristeria a Napalle. Il figlio Corrado s'è arruolato nella legione straniera. E lui s'è coperto di debiti per la Gigliola e ha dovuto vendere la farmacia. In consiglio comunale era stato eletto nelle file della dc con duecento e passa voti, che in un paese come Cairo sono tanti, ma non troppi. «*Il presidente*». Il re Brin, invece, aperto [illegible] di qualcosa di più consistente. Era quella la sua prima, piccola delusione. Poi, aveva conosciuto la Guerinoni, all'inizio del 1987. Insieme, avevano deciso di trasformare la galleria in un negozio d'antiquariato e [illegible] cominciato pure a fare quattro grande progetto per il futuro. Ma alla fine Cesare Brin s'era [illegible] troppi soldi buttati via, troppi guai. Meglio tornare indietro.

SAVONA — L'accusa: omicidio volontario. Gigliola Guerinoni ha già una vita stramba e intensa alle spalle. Due matrimoni. Il primo, con un metronotte, Andrea Barl[illegible]. Per lui ha fatto due figli, Fabio e Alex. Ma subito dopo s'è accorta che quella vita non era fatta per lei. Il secondo, con un architetto, Pino Gustini: una unione rimasta segreta fino al giorno dell'arresto. Perché Gigliola l'aveva sposato mentre viveva già con Ettore Geri, aveva portato in casa il marito e aveva lasciato credere all'amante che quel poveruomo, malato di diabete, aveva solo bisogno delle sue cu[illegible]. Gustini morirà davvero di diabete, dieci anni dopo. Ettore si lamentava, Gustini non gli era proprio simpatico, però ci credeva. Di lei parlano come di una donna ambiziosa e insoddisfatta. Attorno a sé era riuscita a radunare una corte di spasimanti. Per lei perdono la testa in rapida successione il primo marito, Ettore Geri che abbandona la moglie e una figlia, il secondo marito, e Cesare Brin.

«L'ho ucciso io per amore, lei non c'entra»

SAVONA — Lui invece è stato il primo a confessare, e non si capisce bene se l'ha fatto per amore o perché non è riuscito a tenere nascosto il suo segreto. Ettore Geri era il contabile della «Scarpa Magnano» di Savona, è il convivente di Gigliola da parecchi anni, [illegible] lei ha avuto anche una figlia che [illegible] Sonya e che ora ha 14 anni.

Secondo l'accusa, sarebbe l'autore materiale del delitto. Lui nelle sue confessioni ha sempre cercato di tenere fuori la donna con la quale ha diviso un bel pezzo di vita, pur se in maniera un po' incredibile. Quando lei gli portò in casa Gustini, soffrì le pene dell'inferno ma accettò. Come accettò, nonostante tutto, pure quel nugolo di spasimanti che giravano attorno alla Gigliola. Certo, se [illegible] potuto se avrebbe fatto volentieri a meno. Raccontano che agli amici diceva di aver maledetto il [illegible] con il suo pendolino, un aggeggio con cui faceva i giochi satanici.

Se son veri questi racconti, qualche fattura dedicò pure a Cesare Brin, l'ultimo uomo entrato nella vita della sua compagna. Aveva tentato persino di [illegible]re la data della sua [illegible]. «Entro il Natale di quest'anno» avrebbe detto agli amici con l'aria di chi non sbaglia mai. L'Ettore, poi, non nascondeva le sue simpatie fasciste, proprio [illegible]. Lei andava ai co[illegible]gressi del Movimento sociale e cercava di farsi fotografare accanto all'Almirante; lui, appena poteva, citava Hitler e Mussolini. All'inizio, quando scoprirono il cadavere di Cesare Brin, si dichiarò innocente. Crollò dopo qualche mese, mentre la Gigliola era già in carcere. Lui, dentro, [illegible] è [illegible] tardi: il 16 novembre 1987.

a Montechiaro, il cadavere di Cesare Brin. Forse, gli assassini avevano tentato di bruciarlo. Non ci sono documenti, ma in paese non ci mettono molto a riconoscere «*il presidente*». Clienti Montenotte e un posto un po' tetro, dove tutti si conoscono: ci [illegible] case popolari, nella [illegible], a 15 chilometri dalla costa e dalle sue tentazioni. Eppure il giallo che nasce attorno a quel cadavere, va oltre le voci e le fantasie di paese. Cesare Brin è scomparso giusto da una settimana. La sera del 12 agosto era [illegible] nella casa di Gigliola Guerinoni. Da allora, nessuno l'aveva più visto.

Partono le indagini, e la Gigliola viene fermata e interrogata dal sostituto procuratore, Tiziana Pa[illegible] addebito, e [illegible] negare anche quando Ettore Geri crolla e confessa: «L'ho ucciso io. Gigliola non c'entra, mi ha solo aiutato a portar via il cadavere». [illegible] lo [illegible] e le dice: «Il vecchio, deve averci dato di volta il cervello». E' vero, il movente traballa un po'. Ma gli inquirenti poco alla volta scoprono una serie di indizi. Il caso pittorico di fresco e sotto la [illegible] tinteggiatura macchie di sangue: altre tracce di sangue, [illegible] della donna, [illegible] vecchia Opel tutta sgangherata. E poi, la figlia di Ettore e di Gigliola, [illegible] bambina che, tartassata negli interrogatori, [illegible] riesce a nascondere più i [illegible] segreti e racconta di aver visto il papà che colpiva Cesare Brin con il [illegible] che le aveva appena chiesto: e lei era corsa giù nello scantinato per prendere. Si chiama Sonya, la bimba, e allora aveva soltanto 13 anni.

Gigliola però non molla neppure adesso. Dal primo giorno continua a ripetere la sua versione, pur fra una contraddizione e l'altra: «Cesare era coinvolto in traffici forse poco puliti con gente piemontese. Le cose andavano male, non aveva fatto buoni affari. Quella notte era con me. Sono arrivati due brutti ceffi, lo hanno picchiato, portato sotto e caricato su una macchina, una Croma». Attorno a lei, invece, uno per uno cadono tutti. Anche il vicequestore, ammanettato e [illegible] a Frechiera: «Sì, è vero, mi ha convinto Gigliola. Il cadavere era nascosto nell'armadio. L'abbiamo preso e caricato in macchina, siamo andati a Montechiaro. Quell'orrore lo». Ma la Gigliola dev'essere di un'altra pasta, dalle mura del carcere ripete il suo racconto con ossessione.

Non importa che il suo uomo e sua figlia confessino. Che gli inquirenti abbiano ricostruito nei dettagli l'omicidio. Secondo l'accusa, quella notte la donna avrebbe chiamato a rapporto tutta la corte dei suoi amici e dei pretendenti. Prima, il vicequestore: così se il fermano i carabinieri, lui li tranquillizza; poi Pino Cardea, l'imbianchino che per Ferie un pizzone le pitturò [illegible], il su [illegible] piedi, in un batter d'occhio; e il consigliere [illegible] e l'operaio, che danno anche loro una mano, per [illegible]. Tutto a posto, tutto chiarito? Il invece pare proprio di no. Non [illegible] un processo senza sorprese. Come garantisce Scipione Del Vecchio, l'avvocato: «*Non è chiaro il movente e sono moltissime le contraddizioni. Il caso non [illegible] Rio*».

Alla fine [illegible] il protagonista sarà ancora lui, re Brin, qualcuno racconterà di nuovo la sua storia di ricco borghese che faceva il padrone e che è finito travolto da passioni e amori sbagliati. Anche la sua [illegible] football club è finita male, rotolava da dove l'aveva [illegible] lui, fra i dilettanti del calcio. Quando vinceva, re Brin diceva agli amici: «Così va la vita, basta saperla *far cor*».

p. s.

■ Sparo a un boss informatore preso

PALERMO — L'ultima vittima del «triangolo della morte» non è un boss, uno spacciatore, un «picciotto». E' una persona qualunque, un informatore. La sua sfortuna è stata quella di lavorare nel reparto riservato ai detenuti ricoverati in ospedale: tra loro fino a due mesi fa c'era anche il cassiere della mafia, Pippo Calò. Forse ha commesso uno «sgarbo», forse è stato costretto a prestare favori a qualche rivale di un boss. L'unica certezza è che Michele D'Asta, 45 anni, è stato assassinato a colpi di lupara a Bagheria, uno dei tre vertici, con Casteldaccia e Altavilla Milicia, del territorio in provincia di Palermo dominato dalla mafia. Negli ultimi mesi, 13 morti.

■ Potenza Accoltellato un medico

POTENZA — Il medico Vito Onofrio, di 36 anni, è stato ucciso ieri pomeriggio mentre si trovava nel suo studio, nel centro storico di Potenza. Contro di lui una persona non identificata ha sparato numerosi colpi di pistola ed [illegible] riuscendo perdere le tracce.

La polizia, accorsa sul posto, ha recuperato alcuni [illegible] e [illegible] ora svolgendo indagini per identificare l'assassino e scoprire il movente del delitto. Onofrio aveva prestato servizio per alcuni anni al reparto rianimazione dell'ospedale San Carlo di Potenza; da qualche tempo svolgeva l'attività professionale in forma privata.

(Ansa)

SAVONA — Un passo e il suo nemico. Re Brin, lo chiamavano, e fu ucciso a martellate, una sera d'agosto, due anni fa. Era ricco e famoso, faceva il farmacista, e anche il consigliere comunale dc, aveva una famiglia e pure un'amante avvenente. Cesare Brin, per la gente di Cairo, era «*il presidente*», perché soprattutto faceva il farisaico di provincia ed era riuscito a portare la squadretta locale fra i professionisti del calcio, in serie C.

Morì nella casa dell'amante, il cadavere sfigurato e buttato in un dirupo. Oggi, questo delitto entra in Corte d'Assise, a Savona, con la sua corte di piccoli e strani personaggi, dal pensionato al vicequestore, al consigliere missino coinvolto nel golpe di Valerio Borghese, una storia ingarbugliata di passioni e affari, in un paesone industriale della Valbormida, un intreccio di relazioni persino un po' incredibili.

Due imputati per omicidio, un uomo e una donna. Chi ha davvero ucciso e chi ha solo aiutato, lo dovrà decidere il processo. Lui è Ettore Geri, rigoniere in pensione, 75 anni, così innamorato di una signora molto più giovane da perderci la testa, uccidere e alla fine confessare l'omicidio; lei è Gigliola Guerinoni, 45 anni, ambiziosa e arrampicatrice, separata e risposata, una infermiera diventata gallerista con sporcelle di intellettuale, amante di Geri e amante di Brin, nonché di altri pretendenti che spuntano come fu[illegible] di [illegible] del giallo. Attorno a lei, un mondo di paese, una sagra di provincia animata dal [illegible] più strani, in mezzo a grovigli familiari, con amanti [illegible] tutti [illegible] e mariti che tutti credono amanti. Davanti al giudice dovranno sfilare 114 testimoni, e dietro il banco siederanno ancora altri imputati: da un vicequestore, Raffaele Sacco, a un imbianchino, Giuseppe Cardea, da un consigliere regionale del msi, Gabriele Di Nardo, a un operaio con la passione dell'antiquariato, Mario Ciccarelli.

La notte del 19 agosto di [illegible] anni fa, quasi per caso, il dipendente di un'impresa elettrica scopre in un fossato, a Montechiaro, il cadavere di Cesare Brin. Forse, gli assassini avevano tentato di bruciarlo. Non ci sono documenti, ma in paese non ci mettono molto a riconoscere «*il presidente*». Clienti Montenotte e un posto un po' tetro, dove tutti si conoscono: ci [illegible] case popolari, nella [illegible], a 15 chilometri dalla costa e dalle sue tentazioni. Eppure il giallo che nasce attorno a quel cadavere, va oltre le voci e le fantasie di paese. Cesare Brin è scomparso giusto da una settimana. La sera del 12 agosto era [illegible] nella casa di Gigliola Guerinoni. Da allora, nessuno l'aveva più visto.

Partono le indagini, e la Gigliola viene fermata e interrogata dal sostituto procuratore, Tiziana Pa[illegible] addebito, e [illegible] a negare anche quando Ettore Geri crolla e confessa: «L'ho ucciso io. Gigliola non c'entra, mi ha solo aiutato a portar via il cadavere». [illegible] lo [illegible] e le dice: «Il vecchio, deve averci dato di volta il cervello». E' vero, il movente traballa un po'. Ma gli inquirenti poco alla volta scoprono una serie di indizi. Il caso pittorico di fresco e sotto la [illegible] tinteggiatura macchie di sangue: altre tracce di sangue, [illegible] della donna, [illegible] vecchia Opel tutta sgangherata. E poi, la figlia di Ettore e di Gigliola, [illegible] bambina che, tartassata negli interrogatori, [illegible] riesce a nascondere più i [illegible] segreti e racconta di aver visto il papà che colpiva Cesare Brin con il [illegible] che le aveva appena chiesto: e lei era corsa giù nello scantinato per prendere. Si chiama Sonya, la bimba, e allora aveva soltanto 13 anni.

Gigliola però non molla neppure adesso. Dal primo giorno continua a ripetere la sua versione, pur fra una contraddizione e l'altra: «Cesare era coinvolto in traffici forse poco puliti con gente piemontese. Le cose andavano male, non aveva fatto buoni affari. Quella notte era con me. Sono arrivati due brutti ceffi, lo hanno picchiato, portato sotto e caricato su una macchina, una Croma». Attorno a lei, invece, uno per uno cadono tutti. Anche il vicequestore, ammanettato e [illegible] a Frechiera: «Sì, è vero, mi ha convinto Gigliola. Il cadavere era nascosto nell'armadio. L'abbiamo preso e caricato in macchina, siamo andati a Montechiaro. Quell'orrore lo». Ma la Gigliola dev'essere di un'altra pasta, dalle mura del carcere ripete il suo racconto con ossessione.

Non importa che il suo uomo e sua figlia confessino. Che gli inquirenti abbiano ricostruito nei dettagli l'omicidio. Secondo l'accusa, quella notte la donna avrebbe chiamato a rapporto tutta la corte dei suoi amici e dei pretendenti. Prima, il vicequestore: così se il fermano i carabinieri, lui li tranquillizza; poi Pino Cardea, l'imbianchino che per Ferie un pizzone le pitturò [illegible], il su [illegible] piedi, in un batter d'occhio; e il consigliere [illegible] e l'operaio, che danno anche loro una mano, per [illegible]. Tutto a posto, tutto chiarito? Il invece pare proprio di no. Non [illegible] un processo senza sorprese. Come garantisce Scipione Del Vecchio, l'avvocato: «*Non è chiaro il movente e sono moltissime le contraddizioni. Il caso non [illegible] Rio*».

Alla fine [illegible] il protagonista sarà ancora lui, re Brin, qualcuno racconterà di nuovo la sua storia di ricco borghese che faceva il padrone e che è finito travolto da passioni e amori sbagliati. Anche la sua [illegible] football club è finita male, rotolava da dove l'aveva [illegible] lui, fra i dilettanti del calcio. Quando vinceva, re Brin diceva agli amici: «Così va la vita, basta saperla *far cor*».

p. s.

La sentenza a Busto Arsizio

Travestito non può incontrare il figlio

La moglie lo ha lasciato quando ha scoperto le sue tendenze - I giudici: il bimbo potrebbe essere turbato

VARESE — Un uomo di trent'anni che si è separato dalla moglie perché ha scoperto di sentirsi donna e da tempo si veste con abiti femminili, potrà d'ora in poi vedere suo figlio di tre anni ma solo da lontano, senza rivolgergli la parola, per non turbare la serenità del piccolo.

Lo ha stabilito il tribunale di Busto Arsizio decidendo in merito a una causa di separazione avviata da due coniugi della città: lui, operaio in una fabbrica metalmeccanica, lei, 29 anni, operaia. Si erano sposati quattro anni fa, e un anno dopo il matrimonio era nato un figlio.

La vicenda cominciò alcuni mesi fa quando l'uomo confessò alla consorte la propria inclinazione sessuale e disse anche che da qualche tempo si prostituiva indossando abiti femminili. Dopo un breve periodo di difficile convivenza i due si accordarono per la separazione e in un primo momento decisero che il padre avrebbe visto il figlio una volta alla settimana.

Durante la causa per la separazione, tuttavia, su suggerimento dell'avvocato della coppia, il tribunale ha deciso che il padre potrà vedere suo figlio ma senza che il bambino se ne accorga e cercando di non avvicinarlo troppo. L'operaio, che è originario di Bari, dopo la separazione è ritornato al Sud e a quanto si è appreso sarebbe anche intenzionato a ricorrere a un intervento chirurgico per diventare donna.

Il bambino, così hanno deciso i giudici, resterà [illegible] madre, probabilmente con un contributo mensile del padre.

r. cri.

Lo spiffero sul bigliettaio costa venti milioni alle Fs

Impiegato di Caltanissetta dev'essere risarcito

CALTANISSETTA — Troppe finestre e troppi spifferi d'aria nella biglietteria della stazione Centrale di Caltanissetta. Biagio Giambra, un impiegato di 53 anni, ha fatto causa alle Ferrovie e l'ha vinta: ha ottenuto un risarcimento [illegible] 19 [illegible] e [illegible] per una fastidiosa [illegible] cervico-dorso-lombare che si porta dietro da [illegible] po' [illegible] tempo - «*La sentenza non mi restituirà la salute, ma mi dà lo stesso soddisfazione. Non ne potevo più di tutti quegli spifferi*», ha commentato Giambra.

Il bigliettaio aveva chiesto invano il trasferimento per motivi di salute e, ricevuto l'ennesimo rifiuto, si è rivolto al giudice. L'Ente Ferrovie, [illegible] in [illegible] dall'Avvocatura distrettuale dello Stato, dovrà anche pagare le spese processuali e il perito d'ufficio, il medico Vito Mi[illegible]lanna, che ha dato ragione all'impiegato.

La condanna è stata emessa dal giudice del lavoro di Caltanissetta, il pretore Domenico Cozzo, che ha dichiarato inidonea la sede della [illegible] [illegible] cazione malgrado i molti e costosi lavori di ammodernamento eseguiti negli ultimi anni. Fra l'altro il giudice ha riconosciuto [illegible] Giambra di un'ulteriore ragione per lamentarsi a causa dell'eccessiva altezza del bancone nello sportello della biglietteria rispetto [illegible] sua sedia. Nella sentenza il giudice rileva inoltre che l'impiegato è costretto a sollevare la sedia al punto da rimanere seduto in posizione decisamente scomoda, per riuscire a stare al livello del [illegible] di lavoro. Tutto ciò, insieme agli spifferi d'aria, gli ha procurato [illegible] alla [illegible].

a. r.

Stato civile di Torino

[illegible] — Partorirà Cinzia Rolfo di Mo[illegible] Vigneli Federica Albino Serena, Angelo Michele Guglielmino Marino Adele Anna Barbara Luisa, Pianti Ilaria, Arnaldi Daniele Alessio Dario, Galetti Stefania Rubina Aurora.

MORTI — Regina Clemente di anni 67 nata a S. Maurizio Canavese vedova, abitante in via Michele Coppino 87; Gabrielli Mario vedr. Ferrari a 91, Torino parte via Cumiana 14; Colombatto Antonia a 58 Torino, coniugata; Cavalla Cesare 1907 Carisio (Vercelli) a 93, Torino parte vedova del Falegname 42 Vergnano Maria Teresa a 54 Mezzo Lucia nat. a Pino a 5 Settembre Augusta nata Anna a 84 Rivoli per Torino; Fantini Dario a Bonello 5; Calabrese Caterina a 82 Settimo Torinese via Gorizia 10b.

Deceduti in ospedale Cavagni Bruno a 62 Lanzo vedr. Mariani; Bertin Franco di Enzo a 49 Cuneo, coniug. Mormile Biagini Pasquale a 67 Lioni parte. Mo[illegible] vento Zerma Giuseppa nata Tomasello a 84 Adrano parte. Maurichana Carla Luigina a 78 Torino parte Gindrone Romagnolo Emiliano a 91 Torino parte. Cerino Orazio a 91 Mola parte. Di Blasio Bettini Giuseppa a 82, Messina parte. Maria Vittoria Bella Battaglino a 66 Maglio dei Monferrato Nordella Quintino a 68 Torino parte. Mussetta Gli Ernestina a 70, Torino parte. Martini Rosina Rosa di Oberti a 77 Vigone parte. Mennella Barbera Luciana a 64 Torino Agente assicurativo via Pietro Cossa 133 bis. Vallino Cesare a 91 Torino parte. Maria Vittoria Alice Giuseppe a 90 Macerata Feltrio Marinella Gabriel Torino in Cagni a 82 Torino nata. Marinella Rosa Alessandro a 19 Torino studente Mantella.

Gatti 14 - Marzi 36

Partecipano alla scomparsa dell'ottantaduenne

Leo Sola

Piera Giuseppe Amanzio
Margherita Roberto di Portanova
Margherita Antonio Cristini
Rosaria Piero e Dino Peloso
Vittorio Pompinelli
Carmen Sandino Nanni
— Torino, 31 maggio 1989

Partecipano al dolore del sig. Enrico Sola per la scomparsa del PADRE i colleghi Luigi Bardi e Enrico Deponti.

Partecipano a lutto nella famiglia Sola
Enrico Bertolazzi
Carla Enrico Quinzanelli
Aldo Chiabotto
Giampiero Rubino
Paolo Pautino
Roberto Vietti
Rita Chiaramelli
Andrea Bruno

Gli Amici della fam Giovanni sono vicini a Enrico e famiglia.

Gli impiegati del Settore Mobilizzo dell'Unione Industriale danno partecipazione della Presidenza, di Cesare partecipano con sincero dolore per la scomparsa del padre di

Leo Sola

[illegible] del Motivi Figli di G. Dario e di Pierangelo
— Cuneo, 31 maggio 1989

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigia Manfredo ved. Arbone

Addolorati l'annunciano i figli Delia con Piero e Antonella, parenti tutti. Funerali venerdì 2 ore 10 parrocchia S. Alessandro. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 maggio 1989

Partorirà [illegible] Torino [illegible] Teresa Boria ved. Riccardi

Le [illegible] con profonda tristezza, partecipano la [illegible] di Bonito e [illegible] Agli Grazia, Chiara, Anna e Leopoldo con le loro famiglie. Giorno di [illegible] Torino, parrocchia Gran Madre di Dio 20-6-1989 ore 14.
— Torino, via Romani 30
30 maggio 1989

Walter e Mariapia partecipano al dolore dei amici Leopoldo

I nipoti Giacomo, Andrea, Elena, Chiara, Marta, e Paola accolgono con affetto e gratitudine la cara nonna MATTI amorevole guida e dolce insegnante dei loro primi anni

La

dott. Maria Teresa Riccardi Boria

non darà più la luce alle sue lezioni e dalla sua bocca alle novelle Anna e Maria.
— Torino, 30 maggio 1989

Piangono la cara zia JUDCHA i nipoti Mario, D'Alessandro, Calandra, Giacobone, Migliardi, Torta.

Paola Garibaldi e famiglia partecipano con tanto affetto nonna MATTI

Quattordio, Edoardo e la Corrispondenza tutta sono vicini a Grazia e famiglia

La famiglia Valsesia partecipa al dolore di Grazia, Chiara, Anna, Duca

La Società Impianti - Presidenza, Direzione Generale e Collaboratori tutti - grande vuoto per la scomparsa della cara mamma della nostra collega

Maria Teresa Boria ved. Riccardi

— Torino, 30 maggio 1989

Partecipano commossi al dolore di Leopoldo gli amici

Sergio Maria Bruno
Johnny Gabri Tassone
Gabriella Caterina Cristi
Cesare Ornella Grassi

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Valle

Lo annunciano con dolore il figlio Aldo con la moglie Lella, la nipote Cinzia con Emilio, fratello, cognati, cognate, parenti e tutti. I funerali venerdì 2 corr. ore 10 in parrocchia. Sono [illegible] via Madre Cabrini, non [illegible] per Asti ove [illegible] Valmadonna.
— Torino, 30 maggio 1989

Commossi partecipano le famiglie [illegible], Bonfiglio, Bonfanti, Bertolotti, Bertola, Bonino, Donadio, Ferrero, Bonadè, Gaglio, Gonzales, Giraldo, Lovera, Mellea, Orlando, Pennisi, Rivella, Trivellone.

E' mancato

Nunzio Di Vietro

Lo annunciano sposa, figlia, nipoti, nipoti e famiglie Alberati. Funerali venerdì ore 9.15 in Duomo.
— Torino, 1 giugno 1989

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Renato Chiappino

Dolorosamente l'annunciano Teresilla con Silvia, Gualtiero e Valeria Stanzione, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani venerdì 2 giugno ore 8.15 nella parrocchia San Domenico Savio. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 maggio 1989

Commossamente e mestizia

Giuseppina Gabbiano ved. Patissetti

anni 91

L'annunciano i figli Ida, Renzo, Rinaldo, nuore, nipoti, pronipoti, sorella Assunta, parenti tutti. Funerali oggi ore 15.30 via Torino 36.
— Brandizzo, 1 giugno 1989

La famiglia Gastaldi partecipa al dolore

Le sorelle Assunta, nipoti Caterina, Alberto, Aldo, Marisa partecipano con sincero [illegible]

«...e doppiato che ho sarà bambino con voi tutti i giorni, sono alla fine del cammino»
VA 30,30

Giuseppina Lupo nata Buttiler

ci ha lasciati. Lo annunciano l'adorato Luigi, i figli Franca e Diego e famiglie. I funerali avranno luogo giovedì ore 9.15 nella parrocchia Pozzo Strada.
— Torino, 1 giugno 1989

Rosalba Guillet Il Novasio

La moglie, con infinita tristezza, annuncia la scomparsa della [illegible] Rosalba. I nipoti Piero e figlio Giorgio con Elena, genero e nuora tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Aldo Mastro per l'affettuosa assistenza prestata. I funerali avranno luogo oggi nella Chiesa di San Bernardino alle ore 11.45 dalla sua casa vedi mobilio a Via Vercelli. La presente vuole essere per tempo partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 maggio 1989

Marco Bosco e cara nonna affettuosa [illegible] unite a Piero e Giorgio nel doloroso momento della perdita della carissima ROSALBA che ricorderanno con vivo rimpianto

Margherita Cossa profondamente addolorata è vicina alla famiglia nel ricordo della carissima ROSALBA.

Edoardo Pierallo Michela Ida Mastri partecipano affettuosamente al dolore per la scomparsa della cara ROSALBA.

La Ditta s.p.a. partecipa con tutta cura famiglia Novasio

La famiglia Pessio è unitamente all'amico al dolore di Piero, Giorgio ed Elena

La famiglia Martera, Marchisio, Bellegati, Lavadori, Arrighi, Cesana, partecipano con dolore alla perdita della loro carissima ROSALBA.

Wanda, Alessandro, Paolo Debenedetti addolorati [illegible] BOSALBA.

Partecipano al lutto
Alberto e Margherita Bruno
Angelo Tavernari
Giacomo Trapiana
Gabriella Rabbiosi.

La ten. Claudia partecipa commossa

Sinceramente e mestizia al lutto che li colpisce
Renato Chiappino
Dottoressa Maria Teresa Bertello con Silvia, Gualtiero e Valeria Stanzione, colleghi, amici e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani venerdì 2 giugno ore 8.15 nella parrocchia San Domenico Savio. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 maggio 1989

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro
Otto Fischer
Torino, 31 maggio 1989

Chiara Guaglio-Sonia con mamma gli fratello e sorella Mas, Patrizia e Cristian ricordano il caro OTTO.

Pas Guaglio-Sonia con Francesca e Costanza, Filippo Guaglio-Sonia con Paola ed Elena, sono vicini a Fanny, Mas, Patrizia e Giorgio per la perdita del caro nonno OTTO.

Paola Peretti con i Collaboratori della Studio sono vicini al dottor Mario Valerio Fischer per la perdita dell'amato caro papà

Otto Fischer
— Torino, 31 maggio 1989

Dopo [illegible] è [illegible] al dolore per la scomparsa del caro Mas e Quinto sono vicini a Mario

Silvia Internullo vicina a Mas per la scomparsa del padre

Otto Fischer

Gino Agostinis

[illegible]

Vittorio Enrietti
Alessio Gighetti
Roberto Nasi
Mario Lisi
Mauro Longo
Claudio Mondani
Piero Montano
Walter Montelli
Gianfranco Nicolai
Diego Pennacchi
Ludovico Sacchi[illegible]
Angelo Sartori
Fausto Tridici
[illegible]
Mario Wellgunsel.
— Torino, 1 giugno 1989

Presidente, Amministratore Delegato, Direttori e Collaboratori tutti della Pisani s.r.l. partecipano e dolore del dott. Massimiliano Fischer per la perdita del papà

Otto Fischer
— Moncalieri, 1 giugno 1989

Amministratore Unico, Procuratore Generale, Direttori e Collaboratori tutti della Diesel Motors s.r.l. partecipano al dolore del dott. Massimiliano Fischer per la perdita del papà

Otto Fischer
— Carmagnola, 1 giugno 1989

La Direzione, il Consiglio di Amministrazione e la Rendena della Scott S.p.A. partecipano con tutti gli affetti al lutto del dott. Massimiliano Fischer per la scomparsa del PADRE.

Teresa e Paola Perlo sono affettuosamente vicini al dottor Massimiliano

Giovanna e Franco Pino vicini all'ami co Massimiliano per la perdita del papà

Otto Fischer
— Torino, 1 giugno 1989

Alberto e Germana con Marco e Roberta sono affettuosamente vicini nel dolore a Mas e famiglia

Pietro, Chiara, Daniela e Ani Bolgheroni sono vicini a Mas e Fanny partecipando al grande dolore per la scomparsa del caro

Otto Fischer
— Torino, 31 maggio 1989

Gigi e Gianna Perrin con Paola e Ivo, Giuseppina e Franco Garbarini con Laura e Claudio profondamente addolorati sono vicini agli amici Mas e Fanny

Vittorio e Milena partecipano con grande dolore alla scomparsa del caro Mas

Il marchese

Domenico Carignano Nitta

Lo annunciano i figli [illegible] Nitta Adriana Vittorio Paolo. I funerali avranno luogo oggi alle ore 9.15 partendo da Piazza Castello 41 (Mole) alla Chiesa di Santa Teresa. Seguirà la cara salma proseguirà per Casalborgo[illegible]
— Torino, 1 giugno 1989

E' mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Amedeo Staiano

[illegible]

Ne danno [illegible] annuncio le figlie Adriana, Carla con Carlo, Gilberto con Luciana, Ida con Osvaldo, Adelaide con Romano, i nipoti Roberto con Daniela, Carla con Manuela, Amedeo con Chiara, Laura, Silvia, Anna Chiara, Franca e i pronipoti Susanna, Luca ed Andrea
— Torino, 31 maggio 1989

Alessandro Piantanida
Dario Vita
Egidio Malenghi
Giovanni Bellomoli
Giuseppina Tartaglione
Gerardina Ferrari

[illegible] al lutto [illegible] per la scomparsa di

Amedeo Staiano
— Pinerolo, 31 maggio 1989

[illegible] è mancato all'affetto dei suoi cari

Matilde Pelis

anni 75

Lo annunciano le figlie Graziella con mamma Raimonda Gilardi e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alpignano via [illegible] 20 partendo dall'ospedale di via F. Ferrucci 29.
— Alpignano, 1 giugno 1989

E' mancata

Luisa Del Bene

I suoi cari ne danno il triste annuncio. Funerale giovedì ore 13.15 partendo Mortuario via Torino.
— Torino, 31 maggio 1989

Amici e Colleghi di Ulisse Silvestri partecipano al lutto di Renata per la perdita del papà

Ernesto Mauro
— Torino, 1 giugno 1989

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Cona

Ne danno [illegible] triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, i nipoti, sorelle, cognate e parenti tutti. Un particolare ringraziamento va al medico e a personale del reparto ospedaliero del prof. Ventadore. Funerali domani ore 11 nella chiesa parrocchiale di Borgo Lesa, partendo dall'abitazione di Via [illegible] 9. La presente a [illegible] e ringraziamento.
— Torino, 1 giugno 1989

I cugini Maria Maria Silvia sono vicini a Renata e famiglia in questo doloroso momento

Mario e Beppe Bonadonna partecipano con dolore della famiglia per la scomparsa di

Alessandro Cafasso
Torino, 31 [illegible] 1989

Sono vicini al professor Camagna i Dipendenti U.I.T. e Trasportatori per la scomparsa del suocero

Luigi Moschetto
— Torino, 31 maggio 1989

RINGRAZIAMENTI

La famiglia di

Cesare Valtrà

ringrazia amici conoscenti e tutti per la commossa partecipazione al suo dolore
— Torino, 1 giugno 1989

Le famiglie Mussino e Costa nel sentire vicinanza di tutte dimostrazioni ringraziano sentitamente coloro che si sono unite a loro dolore per la scomparsa della cara

Renata Carla in Mussino

S. Messa di Trigesima il 19 giugno ore 20.30 nella chiesa Maria Consolatrice via Cigna 46.
— Torino, 1 giugno 1989

ANNIVERSARI

1979 1989
Stella Moccagatta
Maggio e figlio

1983 1988
cav. ing. Giacomo Bosso
Ada, figli e familiari tutti lo ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. S. Messa lunedì 5 giugno ore 18 Parrocchia S. Agnese.

1988 1988
Cesare Bosino
Ci manchi molto, moglie figli e nuora Santa Messa domenica 4 ore 10 parrocchia Crocetta

1987 1989
Maria Gilardi ved. Olivetti
Mamma nonnapronipote [illegible] grazie.

AUTOCROCETTA.
NEL CUORE DI TORINO UNA NUOVA CONCESSIONARIA BMW.
Sede:
Via Cassini, 46 - Tel. 505858
Show-room:
Corso Rosselli, 75 - Tel. 504892

CHI HA TEMPO NON ASPETTI TEMPO
Oggi. Non domani.
AVIS
PER DONAZIONI APERTO TUTTI I GIORNI FERIALI E FESTIVI

RICERCHE DI PERSONALE?
BK publikompass spa
20123 Milano via Cardinal Cavi [illegible] (02) 86.981
10128 Torino M. D'Azeglio 60 Tel. (011) 86.211
LA [illegible]
via Roma 80 e via Marenco 32 - Torino

Nuovo allarme ambientale dopo la paura per l'inquinamento atmosferico

Milano si arrende ai rifiuti

Da oggi l'azienda municipalizzata non raccoglie più i sacchi di spazzatura: «Sui nostri piazzali bloccate 9 mila tonnellate di immondizie» - I sindaci di due paesi hanno respinto la richiesta della Regione: «Non siamo la discarica della metropoli»

Una ricerca del Censis «aumenta la domanda di salute»

ROMA — Malati sempre meno pazienti. Aumenta la «domanda di salute»: la gente protende di più dai medici, vuol essere guarita bene e subito.

E' questo il risultato di una ricerca svolta dal Censis per conto del centro studi del ministero della Sanità sui comportamenti e i valori dei pazienti degli Anni Ottanta, presentata ieri a Roma dal ministro Carlo Donat-Cattin e dal segretario generale del Centro studi investimenti sociali, Giuseppe De Rita.

La ricerca è stata condotta attraverso un sondaggio campione effettuato [illegible] duemila persone.

MILANO — E' di nuovo allarme-ambiente per Milano. Tornato sotto controllo l'inquinamento che quest'inverno aveva sparentato la città, ora scatta l'emergenza rifiuti. Da oggi per le strade della «capitale morale» non si raccolgono i sacchi della spazzatura. Motivo: mancano discariche, non si sa dove smaltire i quintali di scorie che la metropoli produce ogni giorno.

Sembra incredibile, ma la situazione, già grave, è precipitata per «colpa» di due sindaci ribelli. «Siamo decisi a difendere l'ambiente dei nostri paesi, e non ci importa della megalopoli». Così gli amministratori di Cavenago Brianza, in provincia di Milano, e Osio Sotto, vicino a Bergamo, hanno respinto in pratica l'ordine della Regione Lombardia di smaltire parte dei rifiuti della grande Milano: «Le vostre scorie inquinano». Il sindaco di Cavenago ha firmato un'ordinanza per vietare ai responsabili della discarica di ricevere i rifiuti del capoluogo. E il collega di Osio Sotto è ben deciso a fare altrettanto.

I risultati sono sotto gli occhi di tutti i milanesi: la raccolta è stata sospesa a tempo indeterminato, tranne dove non se ne poteva fare a meno, come nelle scuole e negli ospedali. Le immondizie cominciano ad accumularsi, e soprattutto non si vede nessuna soluzione.

«E come potremmo raccogliere altri rifiuti — dicono all'Amsa, l'Azienda municipalizzata servizi ambientali — se abbiamo nei nostri piazzali [illegible] già ne sono accumulati per novemila tonnellate?».

I politici ancora ricordano la rabbia della gente per il «coprifuoco» imposto dallo smog soltanto qualche mese fa. Ora all'emergenza si aggiunge lo stimolo delle elezioni. Risultato: riunioni d'urgenza, precipitosi ritorni (come quello del vicesindaco Corbani, rientrato in fretta e furia da Leningrado). Il ultimatum ai sindaci ribelli. «Se quelli di Cavenago Brianza e di Osio Sotto non rinsaviscono al più presto alle loro ordinanze, ci appelleremo al Tar». E la linea uscita dalla riunione della giunta regionale, convocata dal presidente Giuseppe Giovenzana, che nel frattempo ne informato il prefetto Carmelo Carrara della gravità della situazione. «Faremo che bisogna obbedire alla nostra ordinanza: i rifiuti sarebbero finiti fuori città, e ora non ci sarebbe nessun problema», sospirano assessori e consiglieri regionali.

Ma in Lombardia non si dà per vinta. In attesa della decisione del Tar, la giunta vuole reiterare le ordinanze, ed è decisa a fare ricorso da polizia e carabinieri.

Nel frattempo l'Azienda municipalizzata servizi ambientali ha confermato che, per bloccando la raccolta trisettimanale dei rifiuti delle abitazioni, manterrà comunque il servizio giornaliero di raccolta nelle «grandi comunità», cioè ospedali, scuole e altre strutture pubbliche. Inoltre l'azienda ha reso noto di aver avviato procedure di urgenza per la realizzazione della discarica di «Cerreto Lodigiano» a Varese: il cantiere sarà aperto lunedì prossimo.

Ma nel frattempo anche l'Amsa [illegible] dichiarato guerra ai sindaci «verdi»: ha infatti chiesto al prefetto di far pressione sull'amministrazione di Cavenago, perché accetti di smaltire almeno le novemila tonnellate ferme sui piazzali dell'azienda.

al. ca.

Il Piemonte critica l'intesa-Acna

TORINO — La Regione Piemonte ha ribadito la richiesta di non autorizzare la riapertura dell'Acna di Cengio fino a quando non sarà assicurata la sua «compatibilità con l'ambiente». Per questo l'amministrazione regionale «non adersce» all'intesa sottoscritta nelle scorse settimane tra i rappresentanti dell'azienda dell'Eni[illegible], il ministero dell'Ambiente e le organizzazioni sindacali.

A Roma si era raggiunto un accordo sulla chiusura «temporanea e a scacchiera» dello stabilimento per consentire la bonifica del terreno contaminato da decenni di produzione [illegible].

La presa [illegible] posizione è contenuta in un or[illegible] del giorno approvato ieri [illegible] consiglio regionale. Lo hanno sottoscritto tutti i partiti, [illegible] eccezione dei repubblicani.

Nell'ordine del giorno si chiede anche che «rappresentanti della popolazione locale siano ammessi a pieno titolo[illegible] nei consigli[illegible] Stato-Regioni, istituito per valutare su le ricadute dell'Acna cinque anni alla Valle Bormida.

[illegible] discussione [illegible] ieri [illegible] è svolta davanti a decine di abitanti della zona dove l'Acna scarica i suoi rifiuti. C'era qualche timore per l'ordine pubblico, ma questa volta non [illegible] sono [illegible] intemperanze. Una settimana [illegible] proteste dei valligiani avevano provocato la sospensione del consiglio.

s. cri.

Affascinante ipotesi di una équipe del Crr

Le specie modificate da geni «in trasferta»

Trasmessi da un animale all'altro materiali genetici

Il [illegible] trasferimento delle specie non [illegible] avvenuti soltanto per via evolutiva, ma anche per un trasferimento di geni da un organismo all'altro al di fuori della fecondazione (che non può avvenire fra generi diversi), magari tra le forme viventi del mare che emettono spermatozoi nell'acqua? L'idea è del professor Corrado Spadafora del Crr, che ha messo a punto una nuova tecnica per introdurre materiale genetico altrui all'interno delle cellule di un topo e ha ipotizzato che questo possa già essere accaduto spontaneamente in natura.

L'esperimento è stato ripetuto con successo all'Istituto di patologia molecolare dell'Università di Vienna e l'agenzia austriaca Apa ne ha dato notizia, anticipando un imminente articolo di *Cell*, prestigiosa rivista del Mit di Boston.

La novità consiste nel fatto che non si è più intervenuti sulla cellula appena fecondata, bensì sullo spermatozoo, dettaglio non secondario. In quanto va al cuore del problema della trasmissione dei nuovi geni a tutte le cellule del nuovo organismo. Secondo Spadafora, questo nuovo sistema dimostrerebbe: del 25/30 per cento le probabilità di successo del trasferimento.

Due sono le tecniche classiche per introdurre un nuovo gene in una cellula: la trasduzione e l'iniezione. La prima — spiega il professor Fabio Malavasi, del Laboratorio di biologia cellulare dell'Università di Torino — è una tecnica di [illegible] meccanico: [illegible] precipita con fosfati di calcio e così entra nella cellula ospite, che incamera il nuovo genoma. In molti casi stabilizzante. Questo Dna proviene dai cosiddetti animali transgenici, topi con geni di uomo o precoce con geni di topi, i cui esemplari sono stati manipolati con le stesse tecniche che adesso tocano a loro.

L'altro sistema, l'iniezione, utilizza virus addomesticati, che entrano nella cellula portandosi dietro la sequenza genetica che si intende trasferire. Vista l'origine parte di questi esperimenti — per il momento limitati alla topina — si preferisce dall'inizio gli ovuli fecondati, si formano così anzi degli ibridi in modo da far entrare il Dna mentre è ancora nell'utero.

Il problema di inserire un gene estraneo in un ovulo appena fecondato è che, per questo tempestivamente si agisca, le cellule ha già subito le prime divisioni. E' dunque chiaro che il gene può essere incorporato da una sola delle cellule-figlie, limitando la sua influenza nel nuovo organismo.

L'idea di Spadafora è stata quella di migliorare l'efficienza dell'intero sistema usando come vettore dell'informazione genetica lo spermatozoo, il che significa trasformare l'intero ovulo e non soltanto una sua parte. L'operazione pare sia stata sorprendentemente facile, meravigliando gli stessi ricercatori. E ha dato l'idea che anche la natura abbia potuto operare così.

Marina Verna

Fusione fredda, il verdetto [illegible] 500 scienziati Usa

Bocciati Pons e Fleischmann [illegible] anche Jones non convince

«Prodotta pochissima energia» - Interesse per l'esperimento di Scaramuzzi

[illegible] «fusione [illegible] difficilmente [illegible] riavrà energia, il sogno di [illegible] è [illegible] rimandato a [illegible] quando. Non si esclude però che l'esperimento del fisico americano Steven Jones, ripreso in Italia con alcune sostanziali varianti da Franco Scaramuzzi dell'Enea, abbia rivelato un fenomeno scientifico nuovo, interessante e inaspettato, che merita sviluppi e studi [illegible].

Le critiche [illegible] scientifiche investono [illegible] travolgono ovviamente l'esperimento [illegible] «fusione fredda» annunciato con [illegible] clamore [illegible] elettrochimici [illegible] Fleischmann e Pons. Eppure erano stati proprio loro i primi a dire che la «fusione fredda» era cosa fatta, che [illegible]o presto [illegible] energia pulita, abbondante e a buon mercato.

Il loro esperimento, infatti, apparentemente aveva liberato una grande quantità di calore, tanto da fondere l'elettrodo di palladio. E' vero, non si vedevano né l'elio né i neutroni, cioè le «firme» [illegible] fusione, e [illegible] si capivano i meccanismi [illegible] in gioco dall'esperimento. Ma con un po' [illegible] pazienza tutto si sarebbe chiarito, era una questione [illegible] brevetti, [illegible] di mezzo miliardi [illegible] dollari...

Il [illegible] della [illegible] fredda» non è [illegible] all'epilogo, ma ieri [illegible] Asmos è stato scritto uno degli ultimi capitoli [illegible] il polverone delle prime settimane incomincia a diradarsi.

Cinquecento scienziati, quasi tutti americani, sotto l'egida [illegible] Dipartimento dell'energia statunitense, hanno esaminato i risultati dei molti esperimenti realizzati [illegible] tutto il mondo sulla scia [illegible] quelli di Fleischmann, [illegible] e Jones.

La conclusione, riportata da Schrieffer, dell'Università della California, è che il calore [illegible] dei [illegible] e Pons non ri[illegible] di origine [illegible] qualche fenomeno [illegible] [illegible]» si [illegible] verificato nell'esperimento di Jones sembra invece possibile in [illegible] un [illegible] di neutroni è stato effettivamente [illegible] e lo si potrebbe spiegare appunto [illegible] interazioni di deuterio compresso nel reticolo cristallino del palladio o del titanio.

[illegible] tratta però di una quantità di neutroni modestissima, indizio certo che la quantità di energia liberata è infinitesimale. Praticamente nell'esperimento si spende una quantità [illegible] [illegible] milioni [illegible] volte maggiore di quella [illegible]: un [illegible] non proprio incoraggiante.

L'esperimento di Scaramuzzi, come si ricorderà, [illegible] notevolmente da [illegible] Jones. Il ricercatore dell'Enea, infatti, ha sostituito la [illegible] elettrolitica ad [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quale viene pompato deuterio gassoso [illegible] a riempirne come una spugna dei trucioli di titanio, metallo che in questo [illegible] dimostra un comportamento fisico-chimico [illegible] a quello [illegible] palladio.

L'interesse della «via italiana» è stato riconosciuto dagli [illegible] scienziati: [illegible] mesi, infatti, è stato inserito dagli organizzatori [illegible] convegno nell'ellife [illegible] cinque [illegible] che [illegible] presentato una relazione [illegible] invito. Da altri interventi è anche emerso che il «sistema Scaramuzzi» ha dato gli [illegible] ai risultati in [illegible] [illegible] e [illegible] stesso Steven Jones.

Piero [illegible]

«Prandini [illegible] del Genoa»

L'offerta è del presidente Spinelli, chiamato dal ministro a guidare una società portuale - Polemiche fra i partiti: è uno scambio di favori

GENOVA — Il ministro della Marina Mercantile, Giovanni Prandini, sarà forse vicepresidente del Genoa il prossimo anno, se il porto riprenderà a «girare». Sembra che Prandini abbia una particolare predilezione per i colori rossoblu: un affetto antico, dato il lignaggio della squadra, oppure un interesse più recente? Questo interrogativo serpeggia per la città, dopo che, martedì sera, il presidente del Genoa, Aldo Spinelli, ha annunciato di aver offerto la carica al ministro e che questi, per ora, non ha detto di no. Non solo: nel consiglio d'amministrazione del Genoa entrerà anche Andrea Sonetti, bresciano, uno dei luogotenenti politici del ministro, candidato alle europee.

A Genova si maligna che l'offerta non sia casuale, perché appena un mese fa Spinelli, uno dei maggiori imprenditori del trasporto container, è stato imposto da Prandini alla presidenza della società «Terminal Container», la più importante dello scalo.

L'episodio ha rinfocolato le polemiche tra i partiti, dopo le recenti nomine ministeriali nelle società di gestione del Consorzio. I socialisti hanno proseguito nella loro azione di disturbo votando in Provincia un ordine del giorno critico verso il ministro: il psi attacca Prandini perché ritiene che stia, di fatto, ridimensionando la presidenza del Consorzio, già prestigiosa con Roberto D'Alessandro e destinata a Rinaldo Magnani, attuale presidente della Regione, al ruolo di chi «regna ma non governa», concentrando il potere reale nei dirigenti delle società di gestione, scelti dallo stesso ministro.

Prandini ha replicato duramente, accusando il mondo politico e una parte del mondo imprenditoriale di Genova di «provincialismo». Il ha aggiunto: «Non pensavo che una riforma, complessa e difficile come quella dei porti, provocasse a Genova tanti pellegrinaggi. I socialisti, poi, non hanno motivo di lamentarsi: ogni decisione e ogni nomina è stata presa di comune accordo». Secondo Prandini, grazie alla riforma dell'organizzazione del lavoro «il porto di Genova si riprenderà». Nel frattempo, lo scalo è paralizzato dal boicottaggio «bianco» degli ormeggiatori, nei confronti dei quali i vertici della Fit-Cgil di Genova ha tuonato polemicamente: «Si deve lavorare a pieno ritmo e trattare in tempo stesso per migliorare le proprie condizioni. Le rivendicazioni hanno senso solo dinanzi a un porto affidabile e in ripresa».

Infine, [illegible] portu[illegible], gli imprenditori, per bocca del loro presidente Giorgio Gal, durante l'assemblea annuale, hanno rivendicato la gestione diretta del lavoro nelle banchine, unico mezzo per ottenere, ha detto il presidente dell'Assindustria di Genova, «produttività, ripresa, efficienza e tariffe competitive».

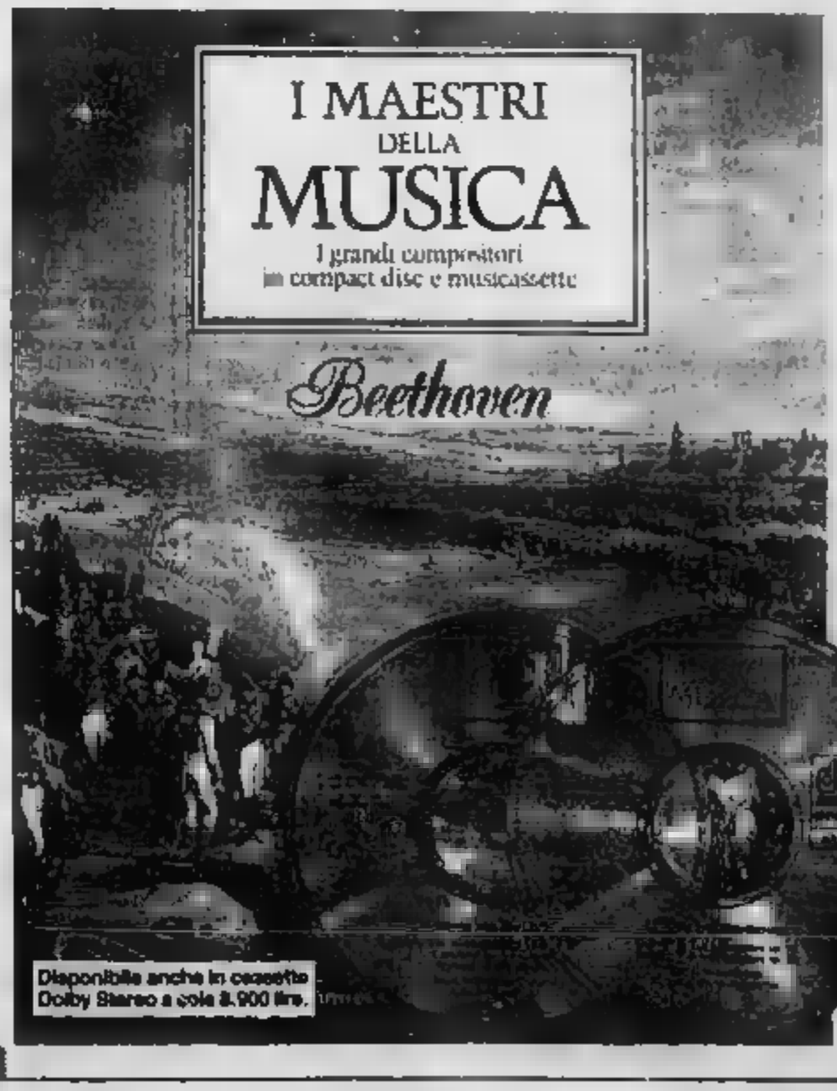
p. l.

Fiat Impresit ridisegna 5 ospedali napoletani

NAPOLI — Per la prima volta in Italia una Unità sanitaria locale si rivolge ad una azienda privata per migliorare l'efficienza dei propri servizi. E' accaduto con la Usl 42 di Napoli che ha chiesto alla Impresit, società del Gruppo Fiat di ridisegnare la mappa e il sistema di funzionamento di cinque ospedali della città.

L'innovativo progetto consentirà di eseudire la potenziale domanda di un bacino di utenza di circa un milione e 200 mila persone. La Impresit non ha chiesto compensi per il progetto, ma ha convenuto con l'Usl che parteciperà poi ai lavori di realizzazione.

BEETHOVEN
MOZART
CHOPIN
CIAIKOVSKI



IN EDICOLA
il 30 Maggio
il 1° fascicolo
i primi 2 compact disc
a soli 12.500 lire

I Maestri della Musica in 80 fascicoli settimanali e 81 compact disc.
La più approfondita documentazione [illegible] ciclopedica sulla [illegible] e [illegible] opere dei grandi compositori, [illegible] l'eccezionale raccolta di concerti nella perfezione del suono digitale del compact disc.
300 brani eseguiti dalle più famose orchestre del mondo e dai migliori direttori [illegible] solisti per conoscere e amare la musica classica.
I Maestri della Musica: in edicola con il primo fascicolo, la 3ª, e la 7ª [illegible] l'8ª di Beethoven dirette da Furtwängler.

I Maestri della Musica
è una proposta
De Agostini.

ASSEMBLEA BANCA D'ITALIA - Ciampi lancia l'allarme su

Gli italiani spendono di

Un monito per il Mezzogiorno

E risparmiano meno: dal 28% del reddito nazionale degli Anni Sessanta si è passati al 20,9 dell'88 - Una spinta alla pensio

ROMA — Aggredire il debito pubblico, ormai, è una necessità. Anzi, lo Stato deve tornare a risparmiare come del resto accade ormai nei Paesi concorrenti. E questo perché l'azienda famiglia sta cambiando abitudini, dalla elevata propensione al risparmio alla famiglia e delle imprese spinta la forza di-all'economia italiana. Oggi lo stesso bisogna raggiungere, i matrimoni demografici, i matrimoni e società in atto escludono che questa propensione possa crescere ancora, tanto vale tenere una via flessibile.

Per il governatore della Banca d'Italia, insomma, si profila un nuovo pericolo: la caduta dell'ormai mitica propensione a risparmiare dell'italiano. Una cadduta che si può documentare con le cifre (dal 28% del reddito nazionale degli Anni Sessanta si è passati al 20,9% dell'88) e con i vari segnali in arrivo dal mondo bancario ove stanno esplodendo le forme di credito personale. L'italiano risparmia sempre di meno, si fa più vulnerabile nei consumi. In futuro, le cose rischiano di peggiorare anche perché la popolazione invecchia e si allarga il fenomeno delle famiglie composte di una sola persona, con conseguente aumento di spesa.

E' un approccio inedito e preoccupato alle tradizioni che circondano il sistema Italia. Assieme si richiamo alla debolezza tecnologica dell'economia italiana e all'accento posto al problema del Mezzogiorno (e la prima volta che il Bud occupa un capitolo specifico della relazione del governatore: il capitolo risparmio rappresenta la vera novità delle considerazioni finali. E non è un caso, dopo un anno passato a confrontarsi, da via Nazionale, con un mercato sempre più esigente in termini di tassi e sempre pronto ad investire nel debito pubblico.

Fino ad oggi i risparmi delle famiglie hanno potuto sopportare il peso di uno Stato spendaccione. Un domani potrebbe non essere così. Né si può sperare in tassi più attraenti. «E' dubbio — ammonisce il governatore — che la ripresa possa venire dalla remunerazione del risparmio: i tassi reali ampiamente positivi dell'ultimo decennio non hanno impedito la diversa Paesi l'aumento della propensione al consumo. E negli ultimi anni i rendimenti reali si sono mantenuti assai al di sopra delle tendenze di lungo periodo, stocké non appaiono suscettibili di ap-prezzabili aumenti».

E allora? L'unica risposta possibile consiste nell'affrontare i problemi della finanza pubblica, sodo irrisolto dell'economia italiana. In questi anni il settore statale ha registrato un risparmio negativo pari al 6,1% al prodotto nazionale lordo contro il 3,8% degli Anni Settanta. E se si depura il dato degli effetti dell'inflazione o peggiora-mento appare ancor più evidente la quota sul reddito del risparmio pubblico è scivolata da un valore positivo di quasi tre punti nei primi Anni Ottanta a un dato negativo, pari a circa due punti. In sostanza, lo Stato si sta mangiando i suoi averi mentre negli altri Paesi industriali, passati lo choc petrolifero, il risparmio pubblico è tornato su valori positivi.

Comportamenti così irresponsabili finiscono con il ridurre spazio a possibili manovre di politica economica e a costringere l'azione delle autorità monetarie entro l'asfittico -dell'assillo quotidiano-. Né si può chiedere troppo ai vari intermediari, dalle banche agli altri protagonisti del mondo del risparmio. Nessuno è lo stesso Stato che può, attraverso la leva fiscale, incentivare «il parsimonia e scoraggiare i consumi». Eppure, una proposta Ciampi ce l'ha. Con grande vigore il governatore ha sottolineato la necessità di introdurre la previdenza integrativa e i fondi pensione. Formidabili strumenti di risparmio buoni a risolvere più di un problema. Anche quello della proprietà delle banche. un campo in cui i fondi pensione , dice il governatore, potrebbero recitare un ruolo determinante.

Sempre più boom nei portafogli

ROMA — In attesa che il parlamento approvi il disegno di legge sulla tra -pesante- — grazie al quale potrà valere stampata la banconota da un milione di lire attuali — continua a diventare sempre più rilevante il -peso- dei biglietti da centomila lire nei portafogli degli italiani.

Dai dati contenuti nella relazione del governatore Ciampi si rileva che nell'88 è ulteriormente cresciuta la quota della circolazione delle banconote da centomila lire, il cui valore nominale è passato dal 28 027 miliardi di del 1987 a quasi 40 mila miliardi (dal 66,2 al 67,8 per cento). E' invece diminuita, pur essendo cresciuta in termini nominali (da 13 397 a 14 mila miliardi), la quota rappresentata dai biglietti da 50 mila lire (dal 24,8 al 23,8 per cento)

L'apertura di nuove sedi sarà regolata dal silenzio-assenso - Soddisfatti i banch

Per le banche piena libertà di sportel

Negli istituti di credito arrivano le assicurazioni

ROMA — Si a partecipazioni, anche di controllo, da parte delle società assicurative nelle banche. Disco rosso, invece, per le imprese proprietarie di aziende di credito. Il governatore Ciampi ha ribadito ieri il suo divieto all'acquisizione di posizioni dominanti nel capitale bancario da parte di gruppi industriali. Una separatezza imposta dalla ragione che il gruppo proprietario potrebbe esercitare un'influenza distorsiva sull'allocazione del credito. «E' generalmente riconosciuto — ha precisato Ciampi — che il potenziale conflitto tra l'interesse del depositante e quello del debitore-azionista costituisce una causa di possibile instabilità e di inefficienze allocative che l'ordinamento non può ignorare».

Tutto ciò non impedisce che capitali esterni possano affluire al settore creditizio anche da imprese industriali e commerciali. A prevederlo è il disegno di legge per la tutela della concorrenza e del mercato. Ma questo avviene senza legami di proprietà o di controllo. «In un mercato aperto di sufficiente mobilità dei fattori — ha sostenuto il governatore — il passaggio di dirigenti e di mezzi tra i comparti è condizionato a soglie ampie».

ROMA — Arriva la «due- della libertà di sportello per le banche italiane. La riforma, attesa dal sistema creditizio, è stata ufficialmente annunciata ieri dal governatore Ciampi. La Banca d'Italia presenterà quanto prima al Comitato per il credito una procedura basata sul silenzio-assenso. Le banche, in pratica, potranno aprire quasi automaticamente nuovi sportelli, a meno di specifiche opposizioni.

Questi progetti di espansione, ha precisato Ciampi, dovranno essere «coerenti con la conduzione patrimoniale, economica e con l'articolazione territoriale dell'attività, in relazione alle caratteristiche tecnico-organizzative». Saranno quindi unici vincoli di cui dovranno tener conto le banche.

La materia di sportelli, in effetti, è stata liberalizzata nel 1990 con la legge bancaria. Ma da allora, ricordato il governatore, le aziende bancarie si sono già ampiamente avvalse della riduzione dei vincoli al trasferimento di dipendenze ordinari di dipendenze: nel primo anno di applicazione delle nuove disposizioni, esse hanno deciso 830 trasferimenti. Dal 1984, poi, sono stati installati, o sono in via di installazione, circa 8 mila sportelli automatici e 12.600 terminali in punti di vendita. Ora, con la «due- della riforma, ci sarà la sostanziale liberalizzazione.

Ciampi ha però ammonito che l'operazione comporta un passaggio delicato. «Vi è il rischio, malgrado tutto, di altri Paesi, di un eccesso di dipendenza, con conseguenti aumenti dei costi fissi».

Il nuovo assetto implicherà così un diverso modo di esercitare presenti sul territorio. Le filiali bancarie dovranno divenire in generale più snelle, operare sempre più come luogo di contatto con la clientela e di vendita di servizi e che come luogo di produzione. L'annuncio di Ciampi ha trovato un immediato consenso tra i banchieri presenti all'assemblea. «Il silenzio-assenso — ha detto Bertinotti, amministratore delegato della Banca commerciale italiana — è un passo molto importante».

Piero Schlesinger, presidente della Banca popolare di Milano, ha parlato di misura molto attesa, anche se adesso si dovrà vedere «quali parametri verranno adottati dalla Banca d'Italia per prendere eventuali provvedimenti di divieto, e quali saranno le procedure (ecritte)». Il silenzio-assenso appare comunque uno strumento positivo, perché, «se da un lato procede verso la liberalizzazione, dall'altro tutela da eventuali rischi derivanti da un eccesso di iniziative che, se non fatte, potrebbero anche negativi».

Al sistema creditizio mancati finanziari riservato le parte delle sue «Considerando. Il governatore della Banca d'Italia ha auspicato l'emanazione di una legge-quadro sulla disciplina legislativa dei gruppi bancari (integrando così il quello della finanza non bancaria) e quello della vigilanza sui conglomerati finanziari, che dovrebbe essere affidata a una sola autorità. Ciampi ha anche affrontato il tema dei rapporti tra banche, aziende industriali e imprese, ribadendo la posizione favorevole della Banca d'Italia all'assunzione di partecipazioni, anche di controllo, da parte delle imprese di assicurazione nelle banche, nella salvaguardia dell'autonomia delle rispettive gestioni».

La bilancia commerciale scampa buco di 11.278 miliardi in que

ROMA — Cautelosi ad usare parole in rosso la nostra bilancia commerciale anche se il deficit segnato in aprile risulta il più lieve dell'anno: 1.863 miliardi dovuti per la maggior parte alle importazioni dei prodotti energetici. Nel mese di aprile dell'88 si registrò un saldo negativo di 601 miliardi per i prodotti energetici e da un saldo positivo di 601 miliardi per le altre merci. Quest'anno dicembre un passivo di 1.266 miliardi per i prodotti energetici e un saldo positivo di 601 miliardi per le altre merci. Quest'anno dicembre il valore delle importazioni in aprile è stato di 17.413 miliardi mentre quello delle esportazioni è ammontato a 16.750, ocasionando così un tasso di crescita molto elevato delle importazioni, principale causa del peggioramento del deficit commerciale. Nei primi quattro mesi dell'anno il 11.278 miliardi saldo negativo di 4973 prodotti energetici e di altre merci) contro un dato registrato nello stesso (derivante da un saldo miliardi per i prodotti energetici per le altre merci).

Il saldo negativo di aprile quasi totalità al deficit dei p ci, le cui importazioni hanno crescendo del 27% rispetto al interessanti dell'export hanno che i settori trainanti e non tr annessi di trasporto e i prodotti

Tanti consensi sulla relazione

Banchieri, industriali e politici a «lezione» dal governatore

Palazzo Chigi si giustifica: «I ritardi sono dovuti a discrasie di natura politico-istituzionale e amministrativa» - Agnelli: «Le imprese non hanno alcun interesse a controllare le banche»

Gardini, Giovanni Agnelli e Giovanni Spadolini all'assemblea della Banca d'Italia

— Orso folla di imprenditori, politici, giornalisti e ministri, Carlo Azeglio Ciampi, che ha festeggiato l'ultimo anno da governatore della Banca d'Italia, ha impartito poco fa a mezzo per stasio di trentatré delle sue «Considerazioni finali», salutate da lungo applau-

zione, qu-lla ore, parata, e di toni nei portanti, ma severa nel denunciare i problemi e i ritardi della economia, peraltro della ripresa. Immediatamente i commenti e

La nota di Palazzo Chigi, diffusa nel pomeriggio, rileva che «lo scostamento, giustamente sottolineato nella relazione, tra il disegno complessivo delle misure adottate e i risultati del risanamento finanziario che si sono potuti concretamente conseguire, va attribuito a discrasie di natura politico-istituzionale e amministrativa, sulle quali, appunto, si dovrebbe fare chiarezza nell'attuale fase per superarle». Quindi più che di «vivo apprezzamento», si tratta di un'autodifesa.

L'interesse degli imprenditori, oltre ai severi richiami sui deficit, si è rivolto anche al pensiero del governatore sui rapporti tra banche e industrie e alla loro delimitazione. In proposito, Giovanni Agnelli, presidente della Fiat ha dichiarato che le imprese «non hanno nessun interesse a controllare le banche, ma è all'altro che ci chiedono di controllarle. Questo tema, comunque, non ci preoccupa».

Sui richiami di Ciampi al mondo politico, Agnelli ha poi osservato che «la finanza centrale chiede determinati comportamenti al governo il governo li esercita in relazione alle possibilità politiche che ha: ultimamente le possibilità politiche sono difficili».

Il presidente della Olivetti, Carlo De Benedetti, ha colto nella relazione del governatore quattro fondamentali richiami: l'importanza di «migliorare la qualità delle sue altre esportazioni (a livelli di contenuto tecnologico»; la preoccupazione che il risparmio privato, elemento di sviluppo del sistema negli ultimi 40 anni, possa calare; la necessità (improvvisabile di ridurre i costi pubblici; il richiamo (per la prima volta in una relazione della Banca d'Italia) alla «straordinarietà» del problema del Sud, che banche e imprese devono «affrontare in un'ottica straordinaria».

Per il presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina, il governatore «ha individuato correttamente l'origine degli squilibri industriali in larga parte derivati dagli errati bancari più efficienti». Particolarmente apprezzata anche i accenno ad un sistema previdenziale. Leopoldo Pirelli ha giudicato la relazione di Ciampi «estremamente completa e positiva». A nome dei banchieri, il presidente dell'Abi, Piero Barucci, ha parlato di «relazione globale, di sguardo unitario che esprime anche le preoccupazioni nostre».

Emilio Pucci

Generali acquistano in Belgio Patrona Reunie

TRIESTE — Il gruppo Generali di Trieste, attraverso le sue affiliate belghe, ha acquistato la partecipazione di maggioranza di circa il 70 per cento della compagnia di assicurazioni Les Patrons Reunie, che ha sede a Bruxelles ed opera nei rami danni. Ne ha dato notizia un comunicato della società.

L'operazione è avvenuta con l'intermediazione della Banca Bruxelles Lambert ed è stata condotta a termine mediante una trattativa privata con gli azionisti di controllo, in pieno accordo con il consiglio di amministrazione della compagnia Les Patrons Reunie.

Accordo Fata con società bulgara

TORINO — La Fata European Group, il gruppo multinazionale italiano specializzato nella progettazione e costruzione di impianti industriali a tecnologia avanzata, ha concluso a Sofia un accordo di collaborazione con la società Bulgarplod, la maggiore azienda ortofrutticola bulgara.

Secondo il protocollo, il gruppo italiano si occuperà dello studio di nuove linee per elementi precuotenti e surgelati e della progettazione e realizzazione di nuove unità produttive, per un ammontare complessivo di oltre 10 milioni di dollari.

Dollaro, inflazione e rappresaglie commerciali Usa all'esame dei ministri di 24 Paesi

La corsa ad ostacoli dell'Ocse

Brady rassicura europei e giapponesi: «Non siamo per il super-dollaro» - Ma continua la guerra commerciale tra Washington e Tokyo - Anche la Cee disapprova le «liste nere» di Bush, considerate contrarie al Gatt

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Pericolo di guerra commerciale tra Stati Uniti e Giappone, attacchi del dollaro, nubi d'inflazione all'orizzonte. Quello che si è aperto ieri a Parigi tra i ministri economici e degli Esteri dei 24 Paesi dell'Ocse è un vertice che, ancora una volta, si gioca su un terreno diverso da quello annunciato. Unica nota positiva — e non trascurabile — è l'ottimismo di fondo delle previsioni degli esperti sulla tenuta della ripresa produttiva su scala mondiale. Ma il capitolo-problemi ha finito per dominare le riunioni, e soprattutto gli incontri bilaterali, dei quali sessanta ministri che partecipano alla due giorni parigina negli austeri saloni del palazzo della Muette, sede dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico.

Sul più urgente dei tre problemi — le bruciche impennate del dollaro degli ultimi giorni — il ministro del Tesoro americano, Nicholas Brady, ha voluto subito rassicurare europei e giapponesi sulle intenzioni di Washington. La politica economica del presidente George Bush non è per un super-dollaro. Anzi, un rialzo prolungato della moneta Usa «è motivo di preoccupazione perché potrebbe rovinare gli sforzi per ridurre il deficit commerciale», ha detto Brady. Da parte americana, insomma, c'è la dichiarata volontà di calmare il gioco e di restare «totalmente fedeli» agli impegni presi nel quadro del Gruppo dei Sette.

A giudicare dal movimento dei cambi di ieri, le parole del segretario al Tesoro Usa hanno avuto un certo effetto. Anche se è difficile prevedere quanto reggerà nel tempo. La «tentazione di soluzioni monetariste», come l'ha definita il vice presidente della Commissione Cee, Henning Christophersen, è sempre in agguato e può sfociare in una grande rischio di un rilancio dell'inflazione secondo Christophersen, che ha anche stigmatizzato «le pratiche sleali» e lo ha insieme, assieme a Brunde e India, nella «lista nera» dei Paesi che rischiano delle ritorsioni economiche. L'irritazione delle autorità rappresentative è arrivata al limite di guardia. Il ieri, per la prima volta, americani e giapponesi si sono incontrati dopo lo choc. Con grande fermezza da parte dei rappresentanti di Tokyo (il ministro del Commercio e dell'Industria, Hiroshi Mitsuzuka, e il ministro degli Esteri, Susuke Uno) e con la speranza di arrivare ad un compromesso da parte del consigliere speciale di Bush per il commercio, la signora Carla Hills.

Una cena tra la signora Hills e il ministro Mitsuzuka non è stata sufficiente per superare il contenzioso esploso tra le due principali potenze economiche mondiali. E' bastata, però, per rivelare l'imbarazzo dell'Amministrazione Usa che si trova stretta tra l'incudine dei «falchi» del Congresso — che insistono per le ritorsioni — e il martello di una pressione internazionale di tutt'altro segno. A fianco dei Giappone, ieri a Parigi, si sono schierati europei. E non solamente perché quattro membri della Cee — Italia, Grecia, Spagna e Portogallo — sono stati inseriti dagli Usa in una sotto-lista di Paesi da «tenere sotto controllo», ma perché la linea delle ritorsioni è incompatibile con tutti gli accordi valutari.

E' incompatibile, in particolare, con le norme del Gatt che regolano l'insieme del commercio internazionale. E questo, ieri, è stato ricordato da Frans Andriessen — commissario Cee per il Commercio — che ha apertamente criticato l'atteggiamento degli Stati Uniti. Certo, anche gli europei hanno più volte denunciato il protezionismo della politica commerciale giapponese, ma la strada delle ritorsioni — come ha detto Andriessen — «non è la migliore per aprire le frontiere».

Enrico Singer

Brusco calo del dollaro Forse Bonn alza i tassi

ROMA — Dollaro in calo su tutte le piazze. I mercati attendono chiarimenti sulla strategia che la Federal Reserve, l'organo che controlla la politica monetaria statunitense, intende adottare.

Ieri a Roma la valuta Usa è stata quotata a 1438,93 lire contro le 1452,21 del giorno precedente, il marco ha terminato a 724,03 lire ante un lieve rialzo passando da 722,26 a 724,03 lire.

A Francoforte il dollaro si è attestato a 1,8604 marchi, ritornando sotto la soglia dei 2 marchi che aveva superato martedì. Anche a Parigi la moneta Usa ha perso lo 0,8% chiudendo a 6,741 franchi mentre a New York, all'apertura delle contrattazioni, accusava una leggera flessione.

Sulla piazza di Tokyo, infine, il dollaro ha chiuso a 142,70 yen, 0,60 yen in meno rispetto alla seduta precedente. La maggior parte degli operatori, riando a fondi bancari, ha preferito astenersi da operazioni di rilievo attendendo un segnale preciso da Washington in materia di orientamento creditizio, e il mercato ha accusato un rallentamento delle attività.

Tra le voci che circolano c'è quella di un prestito aumento del tasso di sconto in Germania che la Bundesbank potrebbe decidere durante la sua riunione odierna. Un'altra ipotesi è una diminuzione del costo del denaro negli Usa, stabilita dalla Federal Reserve, che avrebbe come effetto quello di fermare la corsa del dollaro. Non si esclude neanche che le due manovre possano essere concertate in comune

riassunto nel vertice parigino la posizione e le preoccupazioni del Dodici, sulle soluzioni sui tassi d'interesse, sotto la pressione delle manovre sul mercato dei cambi, e una medicina molto pericolosa. Politiche monetarie e politiche di bilancio devono invece, secondo l'Europa, procedere insieme, senza contrasti e senza ritardi. Ma è proprio su questo punto che si è registrata la maggiore distanza tra Europa e Stati Uniti. Washington, infatti, continua a chiedere ai partner europei e giapponesi di rilanciare la domanda interna per favorire la ripresa economica mondiale, mentre Bruxelles, Parigi e Bonn insistono sulla necessità di ridurre il deficit pubblico americano, che è la causa principale dei disordini monetari.

Il «consumo» Usa continua e tirare ad aprile è risultato il superlavoro

WASHINGTON — Forse l'espansione dell'economia statunitense non si è ancora conclusa: dopo due mesi di arretramento indotti nel mese di aprile l'indice composito dei principali indicatori statunitensi (il cosiddetto «superindice») ha fatto segnare un incremento dello 0,8%. Il dato, che è stato reso noto dal dipartimento al commercio, si contrappone al decremento rivisto dello 0,8% in marzo e dello 0,3% in febbraio.

Tra le componenti che hanno contribuito all'accesa media, le segnalazioni inviate di disoccupazione. I nuovi ordinativi di beni di consumo, quelli per impianti e attrezzature, i permessi edilizi, gli ordinativi inevasi di beni durevoli ed i consumi alimentari.

Presto la fusione tra Cerus e Dumenil

PARIGI — Il 93 per cento del capitale di Dumenil Leblé e passato, direttamente o indirettamente, sotto il controllo della Cerus, la holding industriale e finanziaria francese di Carlo De Benedetti.

Lo ha anticipato ieri a Parigi il presidente della stessa Dumenil Leblé, Jacques Lefèvre. Il flottante in circolazione rappresenta dunque pari a solo il 7% del capitale.

Il gruppo che nascerà dalla fusione tra le due holding, Cerus e Dumenil Leblé (la, sarà uno dei primi valori della Borsa di Parigi e «preda» qualcosa come 16 miliardi di franchi, ha proseguito Lefèvre, colorche le attività di noncriami bancari e d'arbitraggio di Dumenil saranno apportate da un conglomerato cinque volte più grosso della stessa Dumenil.

La «nuova» Cerus potrà ripartire meglio le attività di holding, ha detto Lefèvre, auspicando «vivamente che Alain Minc rimanga al suo posto di vicepresidente della Cerus e che rimanga in una struttura che gli permetta di continuare a gestire con successo le attività industriali». I settori d'attività rimarranno quelli in cui Cerus e Dumenil Lebié sono già presenti, ma ne se svilupperà un altro, quello della comunicazione, escluso la Tv. Lefèvre ha confermato che la quota del 13,3% della Launa Assicurazioni sarà ridotta, quando la Cofide deciderà di procedere anch'essa alla cessione della

La Commissione Cee non fa sconti alla Finmeccanica per gli aiuti all'Alfa

«Restituite i 615 miliardi»

Furono concessi prima del passaggio della società [redacted] Fiat - «Non servirono per la ristrutturazione ma per ricapitalizzare l'azienda» - La vendita [redacted] stata invece giudicata corretta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Nessuno «sconto» per la Finmeccanica: la Commissione Cee, riunita ieri a Bruxelles, ha deciso che l'azienda pubblica dovrà restituire allo Stato italiano fino all'ultima lira dei 615,1 miliardi erogati fra il 1985 e il 1986 per ripianare le perdite dell'Alfa Romeo. L'esecutivo comunitario non ha avuto esitazioni nell'accogliere le conclusioni cui erano pervenuti i servizi che fanno capo al commissario Sir Leon Brittan, responsabile per i problemi della concorrenza.

Gli aiuti, dice la Cee, non erano serviti a una ristrutturazione della capacità produttiva, ma unicamente a ricapitalizzare un'azienda in condizioni fallimentari.

Si conclude così, con la più grande richiesta di rimborso della storia comunitaria, un caso avviato più di due anni fa sull'onda dell'acquisto Alfa da parte della Fiat. La Finmeccanica esce invece indenne da una seconda accusa: «L'offerta della Ford era stata leggermente superiore in termini finanziari — ha detto ieri Sir Leon Brittan in un'intervista — ma includeva anche rischi finanziari per il futuro. L'offerta della Fiat era quindi ragionevolmente accettabile, non si avvantaggiava in alcun modo di aiuti di Stato». La decisione, precisa un comunicato [redacted] Fiat, conferma che «il [redacted] pagato per le attività automobilistiche dell'Alfa Romeo deve intendersi giusto».

Romano Prodi

Leon Brittan

Sir Leon ha precisato che gli aiuti all'Alfa (206,2 miliardi nell'85 e 406,9 nell'86) «erano serviti a mantenere in vita l'azienda in modo iniquo nei confronti di altre società che stavano adottando in quel periodo difficili misure per adeguarsi al mercato». I 615 miliardi erano serviti, secondo il documento della Commissione, non a ridurre la capacità produttiva (utilizzata solo al [redacted] per cento) e quindi [redacted] perdite, [redacted] l'azienda operativa senza farla adattare alla situazione del mercato». La Commissione ha anche escluso che gli aiuti [redacted] rientrare nel quadro [redacted] contributi [redacted] politica regionale: taluni stabilimenti Alfa erano sì nel Mezzogiorno, ma senza ristrutturazione non si potevano garantire posti di lavoro.

Negli ambienti Finmeccanica si faceva osservare ieri che ogni valutazione, trattandosi del sistema delle Partecipazioni Statali, è rimessa al governo; ma che da una parte la ricapitalizzazione Alfa nell'85-86 «è stata eseguita nel rispetto sostanziale e formale della normativa in vigore», dall'altra Iri e Finmeccanica «non mancheranno di esperire tutte le azioni opportune per tutelare gli interessi aziendali e di gruppo». La decisione di Bruxelles, che l'Italia potrà [redacted] soltanto ricorrendo alla Corte di Giustizia di Lussemburgo, è destinata a essere interpretata come indicazione di un nuovo «stile» della gestione comunitaria nei confronti degli aiuti di Stato. «Non è una punizione né uno sfizio — ha precisato Brittan — ma una semplice richiesta di rimborso. Sono felice, tuttavia, se esso sarà visto come un riflesso del mio atteggiamento verso gli aiuti di Stato».

Non c'è stata una sostanziale opposizione alle proposte di Brittan: lo stesso commissario italiano Carlo Ripa di Meana, che intendeva adoperarsi per una decisione meno severa, si è trovato isolato. «Il rimborso chiesto alla Finmeccanica — egli ha detto — è sproporzionato perché non tiene conto degli sforzi di ristrutturazione attuati dall'Alfa Romeo nel 1986 e [redacted] portati a termine dalla [redacted]. «La ristrutturazione — ha ribattuto Sir Leon Brittan — è avvenuta in seguito, noi possiamo dimostrare che non si è verificata nel periodo preso in esame».

Ripa di Meana ha anche osservato che la Commissione non ha tenuto conto della drammatica situazione dell'industria automobilistica europea in quegli anni, né [redacted] che l'Alfa occupava [redacted] quota minima del mercato [redacted] Italia esclusa, meno dell'uno [redacted] cento. Ininfluente, [redacted] replicato i suoi colleghi. [redacted] scure [redacted] Bruxelles ha colpito.

[redacted]

Ma sull'auto gialla non si trova l'intesa

DAL CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Primo dibattito sul dossier auto, alla Commissione Cee, e primo scontro sul «pericolo giallo». In tema di liberalizzazione del mercato dopo il 1992 l'esecutivo comunitario si è spaccato in due. La richiesta dei costruttori europei di un periodo transitorio, ma soprattutto l'insistenza che si fissi un minimo del cosiddetto «contenuto locale» nelle auto giapponesi costruite in Europa, ha provocato scintille. Ed è un chiaro segnale delle difficoltà riscontrate dalla Commissione il fatto che uno dei più accesi «liberisti», il vicepresidente Frans Andriessen, si sia visto costretto a promettere per la prossima riunione un documento sul contenuto locale.

«Sulla liberalizzazione — ha osservato uno dei commissari — occorre essere molto prudenti, perché quello che si decide oggi può essere pagato molto caro dall'Europa di domani, che fra dieci anni potrebbe scoprire di essere senza Renault, o senza Volkswagen, o senza Fiat». E così sulle soppressioni delle quote nazionali è mancata qualsiasi intesa.

Il campo dei liberisti, guidato dal tedesco Bangemann che è autore del rapporto sull'auto e che nei giorni scorsi a Tokyo ha ribadito la totale apertura dopo il '92, comprende personaggi di primo piano della Commissione come Andriessen, Brittan e Schmidhuber. Ma c'è chi accoglie, almeno in parte, le apprensioni dei costruttori europei: oltre a Delors, figurano in questo gruppo Ripa di Meana, Millan e MacSharry, mentre altri come la Scrivener e Van Miert assumono posizioni intermedie.

Secondo Ripa di Meana, la soppressione delle quote nazion[redacted] può essere effettuata, ma a due condizioni: 1) che sia graduale, attraverso un lungo periodo transitorio (i costruttori hanno chiesto il 1996, Bangemann non sembra disposto ad andare oltre il 1993); 2) che sia ac[redacted] da garanzie [redacted] stabilizzazione e di apertura del mercato giapponese (con sospensione della liberalizzazione in caso di violazioni). Sugli investimenti giapponesi in Europa, la posizione dei moderati è che una regola sul contenuto locale scoraggi la creazione delle cosiddette fabbriche-cacciavite.

G. [redacted]

AERITALIA società aerospaziale italiana — Gruppo IRI FINMECCANICA

AERITALIA - Società Aerospaziale Italiana per Azioni, Sede Legale in Napoli, P.le Vincenzo Tecchio, 51/A - Capitale Sociale L. 337.500.000.000 interamente versato

BILANCIO CONSOLIDATO DI GRUPPO AL 31.12.1988

Delibera CONSOB n. 2588 del 17 dicembre 1986, punto C); comunicazione n. 9205 del 28 giugno 1983.

L'Aeritalia - Società Aerospaziale Italiana per Azioni comunica che il bilancio consolidato [redacted] gruppo relativo all'esercizio chiuso al 31.12.1988 già messo [redacted] disposizione in occasione dell'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 27 aprile 1989:
- [redacted] stato depositato presso la sede sociale a disposizione di chi ne farà richiesta;
- è stato inviato ai Comitati Direttivi degli Agenti di Cambio di tutte le [redacted] Valori, per [redacted] distribuzione a chi ne farà richiesta.

atm

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

Stazione appaltante: Azienda Tranvie Municipali - Torino

Modalità di gara: licitazione privata a sensi dell'art. 89 lettera b) e art. 73, lettera b) del Regolamento approvato con R.D. 23 maggio 1924, n. 827

Caratteristiche del servizio: AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI TRASPORTO «ESTATE RAGAZZI 1989» «ESTATE [illegible] 1989» E «TRASPORTO PER GITE [illegible]»

suddiviso nei seguenti lotti:

Lotto n. 1 importo base di gara L. 9.130.800 + IVA
Lotto n. 2 importo base di gara L. 7.[illegible] + IVA
Lotto n. 3 importo base di gara L. 13.080.000 + IVA
Lotto n. 4 importo base di gara L. 13.[illegible] + IVA
Lotto n. 5 importo base di gara L. 14.117.[illegible] + IVA
Lotto n. 6 importo base di gara L. 13.[illegible] + IVA
Lotto n. 7 importo base di gara L. 10.[illegible] + IVA
Lotto n. 8 importo base di gara L. 12.[illegible] + IVA
Lotto n. 9 importo base di gara L. 11.[illegible] + IVA
Lotto n. 10 importo base di gara L. 12.[illegible] + IVA
Lotto n. 11 importo base di gara L. 11.430.364 + IVA
Lotto n. 12 importo base di gara L. 11.[illegible] + IVA
Lotto n. 13 importo base di gara L. 14.[illegible] + IVA
Lotto n. 14 importo base di gara L. 11.[illegible] + IVA
Lotto n. 15 importo base di gara L. [illegible] + IVA
Lotto n. 16 importo base di gara L. [illegible] + IVA
Lotto n. 17 importo base di gara L. [illegible] + IVA
Lotto n. 18 importo base di gara L. [illegible] + IVA

TOTALE L. [illegible] + IVA

Ogni Ditta concorrente potrà partecipare ad un numero massimo di [illegible] alla [illegible]

[illegible]

[redacted]

Domande di partecipazione: dovranno pervenire [illegible] entro le ore 12.00 del giorno 17 giugno 1989 presso l'Azienda Tranvie Municipali, c.so F. Turati 19/6 - 10128 Torino.

[illegible]

IL DIRETTORE GENERALE dr. ing. [illegible]

IL PRESIDENTE dr. [illegible]

REGIONE PIEMONTE

U.S.S.L. 26

L'U.S.S.L. 26 di Venaria Reale (TO) in conformità alla deliberazione del Comitato di Gestione n. [illegible] indice le seguenti gare a trattativa privata per i presunti importi annui a fianco riportati:

ALIMENTARI SURGELATI	L. 12.000.000 + IVA
PASTA ALIMENTARE SECCA	L. 9.000.000 + IVA
PANE	L. 3.000.000 + IVA
LATTE	L. 18.000.000 + IVA
OLIO	L. 7.000.000 + IVA
GENERI ALIMENTARI VARI	L. 30.000.000 + IVA
MATERIALE ELETTRICO	L. [illegible] + IVA
MATERIALE DI CONSUMO SERVIZIO VETERINARIO	L. 10.000.000 + IVA
MATERIALE IN CARTA MONOUSO	L. 25.000.000 + IVA
DIVISE DIPENDENTI	L. 30.000.000 + IVA
DIVISE PORTINAI E CENTRALINISTI	L. 4.000.000 + IVA
CARTA DIAGRAMMATA	L. 6.000.000 + IVA
MATERASSI E GUANCIALI	L. 10.000.000 + IVA
PELLICOLE KODAK e RX	L. 4.000.000 + IVA
MATERIALE DI CANCELLERIA	L. 16.000.000 + IVA
PELLICOLE POLAROID	L. 17.000.000 + IVA
TRASPORTO ALLIEVI SCUOLA INFERMIERI	L. 31.000.000 + [redacted]
FORNITURA MATERIALI DI CONSUMO E ASSISTENZA TECNICA FOTOCOPIATRICI MITA	L. 22.000[redacted] + IVA
ELETTRODI PER MONITORAGGIO	L. 5.0[redacted] + IVA
PANNOLINI MUTANDINA	L. 4[redacted] + IVA
FORNITURA E LETTURA DOSIMETRI a PERSONALE ESPOSTO A RISCHIO DA RADIAZIONI IONIZZANTI	L. 4.000.000 + IVA
CARTA PER STERILIZZAZIONE	L. 10.000.000 + IVA
MANUTENZIONE ASCENSORI	L. 6.000.000 + IVA
CALZATURE	L. 7.000.000 + IVA
CONTENITORI SPECIALI PER AGHI USATI	L. 7.000.000 + IVA
SERVIZIO DI MICROFILMATURA	L. 11.000.000 + IVA
SERVIZIO DI VIGILANZA	L. 6.000.000 + IVA
SERVIZIO DI ASSIST. TECNICA MACCHINE a SCRIVERE	L. 4.000.000 + IVA
FOGLIETTE MONOUSO PRESTAMPATE PER VASSOI	
SERVIZIO GIARDINAGGIO «CASA PROTETTA»	L. 10.000.000 + IVA
DIAB TERAPEUTICI	L. 15.000.000 + IVA
FORNITURA PASTI AI C.A.T.	L. 30.000.000 + IVA
CARTA PER FOTOCOPIATRICE	L. 8.000.000 + IVA
MATERIALE DI PULIZIA	
SERVIZIO MANUTENZIONE AUTOMEZZI	L. 14.000.000 + IVA
SERVIZIO DI RICERCA PERSONE	L. 12.000.000 + IVA
MATERIALE ODONTOIATRICO	L. 5.000.000 + IVA
SERVIZIO DI DERATTIZZAZIONE E DISINFESTAZIONE	L. 10.000.000 + IVA
MASCHERINE MONOUSO x OSSIGENOTERAPIA	L. 4.000.000 + IVA
SACCHI IN PLASTICA MONOUSO	L. 18.000.000 + IVA
RACCOLTA E SMALTIMENTO LIQUAMI	L. 10.000.000 + IVA

Gli importi sono puramente indicativi e non vincolanti.

Le gare saranno aggiudicate e svolgeranno secondo il disposto dell'art. 15 L.R. 13/11/1981 n. 2.

Le ditte interessate dovranno presentare domanda di [redacted] partecipare alle gare in [redacted]

Le domande dovranno pervenire improrogabilmente entro e non oltre le ore 17,30 del quindicesimo giorno successivo alla data della presente pubblicazione al seguente indirizzo:

Unità Socio Sanitaria Locale [redacted] Ufficio Protocollo Generale, via [illegible] - 10078 Venaria Reale (TO)

Il presente bando non vincola l'Amministrazione.

[redacted] NTE DEL COMITATO DI GESTIONE DEMARCHI GEOM. VALENTINO

Decisa [redacted] fusione della «Cartiere» con il gruppo Sarriò

La Saffa si espande in Spagna

Nascerà una delle maggiori aziende europee del settore - L'operazione sarà attuata [redacted] l'aumento di capitale della società iberica, che è quotata in Borsa

Il gruppo Snia ha ceduto il [redacted] dell'Olcese

MILANO — Il [redacted] Snia ha ceduto alla [redacted] il controllo (52,3%) del Cotonificio [redacted] Veneziano per una [redacted] vicina ai 60 miliardi.

[redacted] trattativa, già confermata nelle [redacted] settimane, è ora arri[redacted] a conclusione.

La vendita del Cotonificio Olcese rientra nel piano di riorganizzazione del portafoglio Snia, teso a selezionare e sviluppare la presenza in settori specifici (si va dalla chimica alle fibre, dalla difesa e spazio alla bioingegneria), nei quali il gruppo vanta [redacted] posizioni di rilevante prestigio.

Con questa operazione, il gruppo [redacted] (che fa [redacted] alla famiglia vicentina Dalle Carbonare) p[redacted] invece completare il ciclo di produzioni, finora concentrate nella lana (Lanificio Titanus, Filatura di Caltrano e Lanificio Tecchio) e nella seta, dove sono presenti [redacted] Fisac, acquistata dalla Montedison nel 1975.

Con Olcese, infatti, il [redacted] rafforza la propria pre[redacted] tessile, [redacted] interessi [redacted] comparto cotoniero.

Olcese, inoltre, consente al gruppo vicentino di raddoppiare [redacted]ticamente il fatturato, che passerà quest'anno da [redacted] a oltre 450 miliardi.

Quasi il 70 per cento del [redacted] o [redacted] Olcese Veneziano è rappresentato dalla vendita di filati e tessuti cotonieri greggi, [redacted] una attenzione particolare per il fattore «moda».

Nel 1988 la [redacted] chiuso il bilancio con [redacted] fatturato consolidato di 203 miliardi, e [redacted] utile [redacted] di 8,9 miliardi, ([redacted] del 7% per cento rispetto a quello del [redacted].

MILANO — Importante operazione in casa Saffa: la società ha deciso di procedere alla fusione [redacted] Saffa con la spagnola Sarriò, azienda che opera nel settore [redacted] da stampa e da [redacted], [redacted] carte speciali e del tissue, e [redacted] quale [redacted] era [redacted] entrata acquisendo una partecipazione [redacted] 24,6% [redacted] capitale, in accordo con la famiglia Sarriò. L'ingresso [redacted] Sarriò [redacted] è quotata presso [redacted] quattro Borse ufficiali di Spagna) era costato alla holding italiana 150[redacted] lire.

Con questa fusione verrà a crearsi una delle maggiori società europee nel settore della carta e del cartone. L'operazione (che è stata ieri [redacted] provata dal consiglio [redacted] ministrazione [redacted] riunito sotto la presidenza [redacted] Giuseppe Glisenti) prevede un aumento di capitale della Sarriò, al quale il [redacted] italiano parteciperà apportando [redacted] Cartiere Saffa, e trovandosi così proprietaria del 35% della nuova unità. Questa quota sarà di [redacted] lunga la più grossa, e [redacted] Saffa il controllo della società di cui avrà anche la gestione. L'iter dovrebbe con[redacted] entro l'anno, o al più tardi nei primi mesi del [redacted]. E' anche probabile che [redacted] parte [redacted] titoli acquistati [redacted] entrare [redacted] Sarriò.

Il gruppo che nasce avrà un fatturato vicino ai 1000 [redacted] liardi, una posizione [redacted] leadership europea nel cartone patinato per astucci e scatole, e una posizione di rilievo nel settore [redacted] da stampa e da scrivere (in [redacted] ticolare autocopianti), nelle [redacted] patinate [redacted] legno e in alcune [redacted] speciali.

Non è questo il primo sbarco in Spagna di Saffa, già presente nella penisola [redacted] la Papelera Espagnola e [redacted] leader nazionale delle carte da giornale e [redacted] cartoni patinati. La [redacted] venduto nello [redacted] 190 000 tonnellate, [redacted] il 75% [redacted] nazionale e il [redacted] all'esportazione. Il suo fatturato 1988 è stato pari a 310 miliardi di lire, con [redacted] di [redacted] miliardi. [redacted] inoltre in corso [redacted] programma di investimenti che si concluderà entro il [redacted] e il [redacted] complessivo [redacted] intorno ai [redacted] di lire. Esso [redacted] obbiettivo la totale au[redacted] cellulosa.

V. S.

WABCO WESTINGHOUSE S.p.A.

Sede legale: via Pier Carlo Boggio 20 Torino

Capitale Sociale lire 1.250.000.000 versato

Codice fiscale: 00468040019

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I signori Azionisti della Wabco Westinghouse S.p.A. sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria per il giorno 27 giugno 1989, alle ore 11,00 presso «Villa Sassi», strada al Traforo del Pino 47, Torino, ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno 28 giugno 1989, stesso luogo e stessa ora, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

Parte ordinaria.
1. Bilancio al 31 dicembre 1988, relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione. Deliberazioni relative.
2. Incarico a Società di Revisione ai sensi del D.P.R. 31 marzo 1975, n. 136.
3. Determinazione del numero e nomina degli Amministratori per il periodo intercorrente tra la data della presente assemblea ordinaria e quella dell'assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 1989; determinazione del compenso annuo spettante ai Consiglieri ai sensi dell'articolo 31 dello Statuto Sociale.

Parte straordinaria.
1. Trasferimento della Sede Sociale.
2. Modifica degli articoli 3 e 21 dello Statuto Sociale e soppressione dell'art. 22 con conseguente rinumerazione degli articoli successivi.

Hanno diritto ad intervenire all'assemblea gli Azionisti che avranno depositato le loro azioni ai fini di legge almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'assemblea presso la sede amministrativa della società in Piossasco, via Volvera 31, To, presso i seguenti istituti di Credito: Banca Commerciale Italiana; Banca Nazionale del Lavoro; Banco di Roma; Credito Italiano, Istituto Bancario San Paolo di Torino.

Torino, 3 maggio 1989

p. Il Consiglio di Amministrazione
l'Amministratore Delegato
Ing. Vittorio Novelli

[redacted]

DI S. LUCIDO

(Prov. di Cosenza)

Avviso di licitazione privata

[illegible]

San Lucido, 24 maggio 1989

IL SINDACO
[illegible]

PALAZZO UFFICI SIGNORILISSIMO

Ubicato nel centro di Torino

Superficie mq. [redacted] circa

Reddito [redacted] milioni annui

Cedo pacchetto azionario

Scrivere:

Publikompass 343 - 10100 Torino

Congelati a Parigi i titoli del gruppo che controlla Moët e Vuitton

Lo champagne finisce in tribunale

[redacted] progetto [redacted]

[redacted] — L'Aeritalia (gruppo Iri-Finmeccanica) parteciperà con la francese Dassault, l'inglese Ferranti, la [redacted] desca Messerschmitt Boelkow Blohm e l'americana General Electric alla progettazione e allo studio del Bices, un sistema di raccolta e ridistribuzione delle informazioni in campo di battaglia. Il programma è stato lanciato dalla Nato. Non si conoscono ancora le cifre esatte ma si può dire che nel sistema saranno investite, dalla Nato e dai Paesi membri, cifre dell'ordine delle migliaia di miliardi nell'arco di dieci anni.

(Agi)

FINANCIAL TIMES

PARIGI — Altro colpo di scena nella battaglia per il controllo della Lvhm, il grande [redacted] lusso [redacted] dalla fusione della Vuitton con la distilleria [redacted] Hennessy. Il tribunale commerciale di [redacted] ordinato il congelamento di [redacted] parte [redacted] capitale. [redacted] tratta dell'11,4% dei titoli, [redacted] fanno parte [redacted] quota di [redacted] relativa [redacted] 46,5% appartenente a Bernard Arnault, presidente della Lvhm, ed al gruppo inglese Guinness.

La corte ha chiesto a Regis Rousselle, presidente della Borsa parigina, di sequestrare temporaneamente un'emissione di warrant Lvhm e le azioni legate all'esercizio di questi warrant, in attesa del giudizio finale dello stesso tribunale sulla validità dei warrant emessi nell'87.

La decisione non ha però chiarito chi è il vincitore nell'interminabile battaglia che contrappone Arnault a Henry Racamier, presidente della Louis Vuitton, posseduta al 60% dalla Lvhm. Ognuno dei due contendenti afferma infatti che il provvedimento della corte ha rafforzato la sua posizione.

I [redacted] uomini d'affari non si sono mai visti di buon [redacted] chio, specie da quando Arnault ha preso il controllo della Lvhm. Adesso il sequestro porterà i diritti di voto appartenenti a Racamier ed alla famiglia Vuitton al 30%.

Fonti della Lvhm hanno affermato che il gruppo è soddisfatto della decisione, perché il tribunale ha anche stabilito che l'assemblea, prevista per il 9 giugno prossimo, si svolga regolarmente. Arnault comunque può stare abbastanza tranquillo perché — fanno notare i suoi consiglieri — la corte gli ha permesso di esercitare i diritti di voto relativi alle azioni sequestrate in caso di un attacco alla sua presidenza.

Ma il vero appuntamento sarà il 15 giugno, data dell'assemblea Louis Vuitton, quando Arnault cercherà di spodestare Racamier utilizz[redacted] i diritti [redacted] voto della Lvhm. [redacted] sta [redacted] allora di far ritardare [redacted] della Vuitton per approntare una strategia [redacted] difesa. Il consiglio di [redacted] strazione della società da [redacted] presieduta potrebbe [redacted] re la [redacted] al [redacted] ma ogni [redacted] ritardo sa[redacted] difficilmente giustifi[redacted] sul piano giuridico.

Alla Vuitton, comunque, sono sicuri che non ci [redacted] colpi di scena dato [redacted] corte ha chiesto espressamente agli azionisti di non prendere nessuna decisione irrevocabile sulla gestione della società.

George Graham

ASSESSORATO AI SERVIZI DEMOGRAFICI DEL COMUNE DI TORINO

CONCORSO DI IDEE PER LA COSTRUZIONE DEL CIMITERO MONUMENTALE DI UN NUOVO

FAMEDIO

E DI UN MUSEO PER LE MEMORIE CIMITERIALI

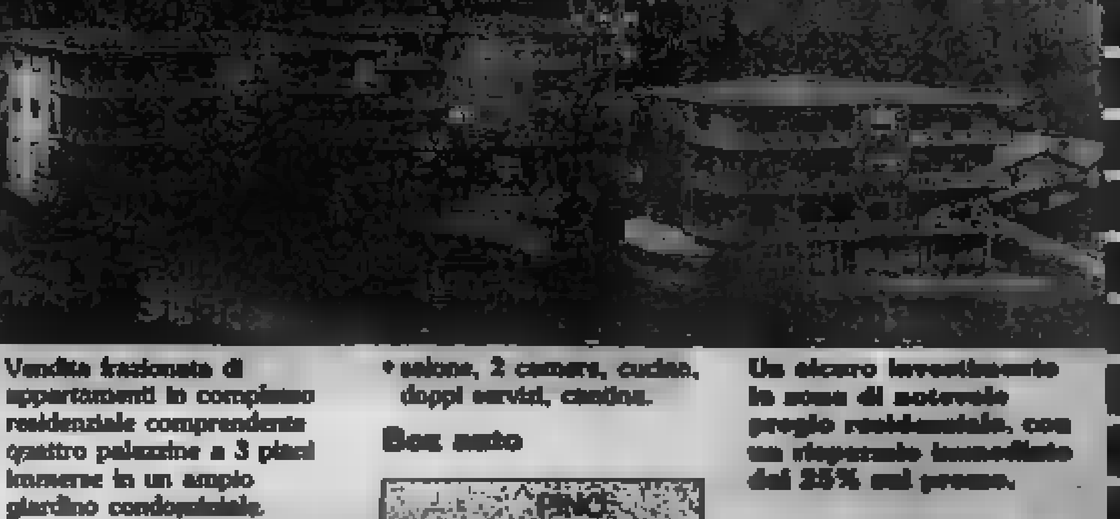
[illegible]

L'ASSESSORE
Giuseppe A. LODI

fino al 75% MUTUO FONDIARIO SANPAOLO [illegible] (durata 15-12 anni)

PINO TORINESE

Strada del Traforo, [redacted]



Vendita frazionata di appartamenti in complesso residenziale comprendente quattro palazzine a 3 piani immerse in un ampio giardino condominiale.

Appartamenti
- soggiorno, camera, cucinino, bagno, cantina;
- soggiorno, 2 camere, cucinino, bagno, cantina;
- soggiorno, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, cantina;
- soggiorno, 2 camere, cucina, doppi servizi, cantina;
- salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, cantina.

Box auto

Personale sul posto

Un sicuro investimento in zona di notevole pregio residenziale, con un risparmio immediato del 25% sul prezzo.

EDILCASE
Settore edilizia abitativa
Corso Matteotti, 47 - Torino
Tel. 54.81.54

Gli esperti di Piazza Affari soddisfatti dal «buy-back» di mille miliardi

L'operazione Fiat piace in Borsa

Scambi vivaci sui titoli della casa torinese - Mariotti della Sige: «E' un buon tonico per il mercato» - E l'indice segna +0,2%

Agnelli: «L'89 meglio dell'88»

MILANO — «Quello che posso dire è che [redacted] certo meglio dell'88». Così si è espresso il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, intervenendo ieri alla trasmissione della seconda rete televisiva «Economia e Finanza» sulle prospettive del gruppo automobilistico to[redacted] per l'esercizio in corso.

Dopo aver appena chiuso un bilancio da primato, come quello '88, il primo [redacted]po industriale [redacted] dunque ha puntato anche il nuovo esercizio con il passo giusto.

Perchè la Fiat ha deciso di destinare una [redacted] come 1000 miliardi all'acquisto di azioni proprie? *«Noi facciamo fronte prima di tutto alle nostre necessità, di investimento, di ricerca e sviluppo* — [redacted] Agnelli —; *nell'88 [redacted] speso 3500 miliardi in investimenti e più di 1800 miliardi [redacted] sviluppo e ricerca, questo vuole dire circa il 13% della spesa nazionale. Soddisfatte queste due esigenze, quando abbiamo della finanza a disposizione dobbiamo vedere come investirla, e tra i vari modi [redacted] che [redacted]stimento [redacted] sia oggi [redacted] i più attraenti».*

Commentando l'andamento [redacted] delle [redacted] in [redacted] il presidente d[redacted] holding [redacted] che *«il valore intrinseco del [redacted] può essere misurato in mille modi: io personalmente ritengo che vale di più ma c'è un solo valore che conta ed è quello del mercato».*

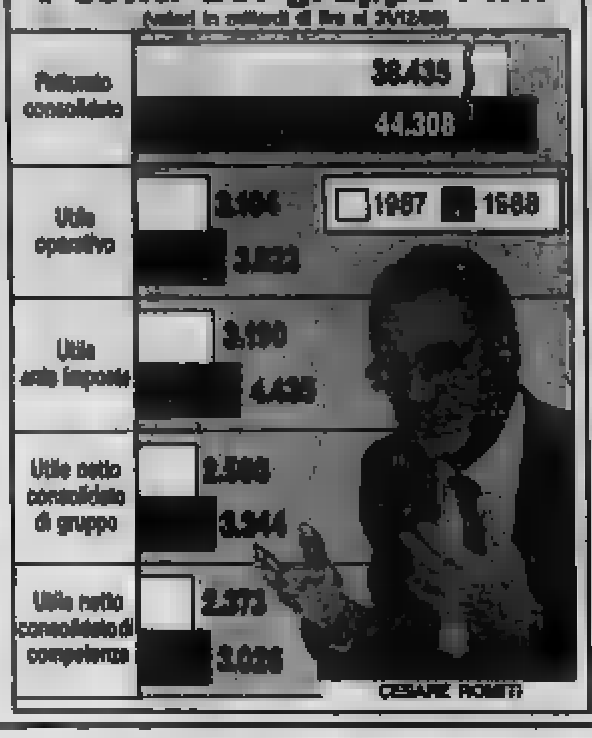
Sulla remunerazione del capitale, poi, Agnelli ha sottolineato come *«di [redacted] miliardi di [redacted] ne distribuiamo come dividendo 750, cioè i tre quarti».*

E' preoccupante [redacted]va dei grandi produttori automobilistici giapponesi come la Nissan o la Toyota sul mercato europeo?

«La società giapponese — è la risposta di Agnelli — *è un sistema socio-economico molto diverso dal nostro, hanno orari di lavoro e sistemi [redacted] vita [redacted] struttura industriale automobilistica che ha poco più di trent'anni, quindi molto più giovane e vigorosa. Non è che il loro prodotto sia migliore del nostro, ma hanno questa capacità di penetra[redacted] molto forte. Ora negli Stati Uniti sono arrivati oltre il 20% del mercato, ma in Europa questo [redacted] è accettabile per l'industria [redacted] l'automobile perchè [redacted] oltre 3 milioni [redacted] persone che ci lavorano direttamente e circa 10 indirettamente [redacted] io ritengo che l'Europa integrandosi [redacted] le combinazioni industriali necessarie potrà essere competitiva con l'industria giapponese».*

r. s.

I conti del gruppo FIAT



CESARE ROMITI

Una mano ai Fondi

MILANO — La Borsa ha accolto positivamente la decisione della Fiat di proporre all'assemblea dei soci l'acquisto di azioni proprie fino a un massimo di 1000 miliardi. Le reazioni raccolte ieri in Piazza Affari sono state tutte favorevoli e improntate anche a un ragionevole ottimismo sul futuro del listino. «Innegabilmente si tratta di un segno importante per il mercato, anche dal punto di vista psicologico — ha detto Isidoro Albertini, uno dei più noti agenti di cambio — gli operatori dovrebbero sentirsi più rassicurati dalla volontà della Fiat di intervenire in questo modo e con questo peso».

Gli scambi sul titolo della casa automobilistica torinese sono stati vivaci, soprattutto nelle battute iniziali della riunione. La Fiat ordinaria, il punto di riferimento per il comportamento del gruppo, è salita nelle prime oscillazioni fino ad un massimo di 9600 lire, per poi ripiegare attorno alle 9450-9500, fino alla chiusura ufficiale di 9489 lire, 135 punti in più della vigilia. Su livelli sensibilmente migliori sono terminate anche la Fiat privilegiata e quella di risparmio. Gli interessi iniziali sul titolo della casa torinese hanno determinato un generale miglioramento del mercato che poi, nel corso della mattinata, ha progressivamente perso smalto. L'indice Comit è [redacted] variato [redacted] (-0,20%).

L'iniziativa [redacted] amministr[redacted] è stata naturalmente oggetto di molti commenti tra le corbeilles. Qualcuno si attendeva che l'importante novità provocasse uno «strappo» immediato, mentre altri hanno ritenuto «equilibrata» la prima reazione del mercato. Secondo il responsabile dei servizi Borsa della Banca Commerciale, Pinardi, «il progetto di acquisto di azioni proprie da parte di un gruppo come la Fiat è si[redacted] perchè [redacted] un interesse verso il mercato azionario e offre anche garanzie sui comportamenti futuri». Naturalmente, ha aggiunto Albe[redacted], per rilanciare la Borsa «è necessario che le difficoltà operative dei fondi di investimento [redacted] dal [redacted] progressivamente superate».

In effetti la considerazione prevalente tra gli analisti del mercato è che l'operazione lanciata dalla holding guidata da Giovanni Agnelli sia finalizzata non solo a valorizzare il titolo (in particolare nel lungo periodo), ma soprattutto a favorire un maggiore dinamismo dei portafogli dei fondi comuni, gravati da percentuali di possesso di titoli Fiat (così come di altri valori guida, ad esempio le Generali) troppo elevate. Per fronteggiare l'onda dei riscatti i fondi hanno dovuto creare liquidità vendendo blue-chips come la Fiat, ostacolando quindi una possibile rivalutazione di prezzo. Nei primi quattro mesi dell'89, ad esempio, è stato calcolato che il sistema fondi abbia venduto almeno 22 milioni di Fiat ordinarie.

E il futuro come sarà? Ottimistica è la previsione di Giorgio Mariotti, direttore generale della Sige, per il quale l'operazione Fiat «è un buon tonico, specialmente per noi: hanno fatto una cosa eccezionale anche perchè nessuno si aspettava un importo tanto elevato». Per Francesco Taranto di Primegest «l'acquisto di azioni proprie avrà ottime ricadute sul titolo Fiat e sul resto del listino» mentre secondo Angelo Abbondio, presidente della Sprind, «è ancora presto per valutare la portata dell'impatto che la decisione ha avuto sui mercati finanziari, anche se il rialzo della Fiat può essere un risultato da consolidare nel tempo, anzichè un fuoco di paglia».

Queste, dunque, le prime valutazioni a caldo degli addetti ai lavori su[redacted] che sicuramente condizionerà l'andamento del mercato azionario per diversi mesi. Più in generale si può osservare che la strategia del gruppo sembra puntare a una qualificazione [redacted] più elevata delle proprie presenze sui mercati finanziari [redacted] l'internazionalizzazione dei titoli Fiat. E' in questo programma che rientra la quotazione degli Adr (certificati rappresentativi di titoli) a Wall Street e la decisione, annunciata [redacted] l'amministratore delegato, Cesare Romiti, [redacted] chiedere «la quotazione [redacted] alla [redacted] di Londra».

Rinaldo Gianola

FONDI D'INVESTIMENTO

	31-5	30-5
ITALIANI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

	31-5	30-5
[illegible]	[illegible]	[illegible]

ESTERI AUTORIZZATI

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Crescono l'utile netto (+11%) e i [redacted]; l'attivo patrimoniale oltre i mille miliardi

Ifil sempre più internazionale

● **RISTRETTO DI MILANO** — Terme di Bognanco 750 (741); Aviatour 2.515 (2.480); Ag. Mantovana [redacted] (106.750); Briantea 14.160 (14.300); Cr. Agr. Bresciano 4.300 (4.335); B.ca del Friuli 27.500 (27.100); Cr. Valtellinese 14[redacted] (14.400); Italiana incendio e vita 260.700 (259.800); B.co Legnano 6.010 (5.981); Citi[redacted] 5.425 (5.420); B.ca [redacted] (15.500); B. Prov. Lomb[redacted] (3.501); B. Prov. Lomb. priv. 3.440 (3.400); B.ca Subalpina 4.965 (5.000); B.ca Pop. Comm. Industria 18.500 (18.350); Pop. Bergamo 17.800 (17.680); B.co Perugia 1.200 (1.200); Creditwest 9.001 (9.000); Pop. d'Emilia 110.700 (110.700); [redacted]p. Intra 13.840 (13.600); Pop. Lecco 12.110 (11.820); Pop. Lodi 16.050 (16.000); Cibiemme 2.705 (2.730); Zerowatt 5.390 (5.450); Pop. Brescia 6.750 (6.500); B.ca Pop. Crema 46.000 (45.850); Pop. Cremona 11.610 (11.500); Finance ord. 40.300 (39.990); Finance priv. 18.600 (19.300); Frette 8.390 (8.260); Pop. Milano 9.130 (8.850); Pop. Milano [redacted] 4.300 (4.150); Pop. Novara 14.950 (14.820).

● **TERZO** [redacted] — Bavaria 1590-1610; [redacted] S.Spirito 1500-1510; [redacted] 10900-11000; Carnica 10400; Nordit.ord 1638 1640; Nordit.priv [redacted]; S.P.Sondrio 71900-72200; C.[redacted] C.Risp.Pisa 31600; C.R.Bologna [redacted] Elettrolux 66000; Fincom 3150; Pr.Lma [redacted] S.Gem.S.Prospero 139000-140000; war [redacted] 1040 1055; S.Paolo [redacted] 4290-4300; [redacted] Italcem 29-33; [redacted] Cofide 1520-1550; Telecocavi 5600-5700.

TORINO — L'Ifil, la finanziaria di partecipazioni dell'Ifi, diventa sempre più internazionale. Nel 1988 e nei primi mesi di quest'anno ha puntato decisamente ad [redacted] politica di [redacted]zione, con nuovi e [redacted] investimenti nei settori alimentare e alberghiero e nell'ampliamento della struttura del capitale sociale. Il 1988 è stato anche un anno di significativi successi e il bilancio, esaminato ieri dal consiglio d'amministrazione del gruppo, presieduto da Umberto Agnelli, si è chiuso con un utile netto di 64,6 miliardi di lire (+11% sull'87) e una crescita del [redacted] risultato corrente. Soddisfazione per gli amministratori e soddisfazione anche per gli azionisti che [redacted]no un [redacted] dividendo: 140 lire per le azioni a risparmio (130 l'anno [redacted] e 120 [redacted] quelle ordinarie contro le precedenti 110 lire. A fine esercizio, il patrimonio netto ammonta a 650,5 miliardi e l'attivo patrimoniale, [redacted]senzialmente [redacted] partecipazioni, ha sfondato i 1000 miliardi di lire (1053). Il bilancio [redacted] a fine '88 presenta un utile netto di 57,3 miliardi (+6,3% sull'87) e un patrimonio di 709 miliardi.

Nel settore alimentare, l'Ifil ha aumentato al 5,3% la sua quota di partecipazione in «Bsn» (il gruppo francese della Gervais-Danone), ponendosi così tra i principali azionisti del Gruppo. E' stato anche perfezionato l'accordo tra i gruppi [redacted], Ifil e Peroni per la creazione di un polo industriale leader nel mercato italiano della birra. Nel settore alberghiero [redacted] tutta la Sifa (Socie[redacted] francese alberghi) posseduta pariteticamente con il gruppo francese «Accor», con l'obiettivo di realizzare, nei prossimi cinque anni, una catena alberghiera nelle principali città italiane.

Nel marzo di quest'anno è stata raggiunta una importante intesa con la giapponese «Daiwa», secondo gruppo mondiale di intermediazione finanziaria, che assumerà una partecipazione del 5% nel capitale Ifil. L'intesa è stata siglata a Tokyo da Agnelli e dall'amministratore delegato del gruppo, Galateri. Con quest'accordo, «[redacted]wa» assisterà Ifil in eventuali operazioni con società giapponesi e, reciprocamente, potrà avvalersi dell'esperienza finanziaria Ifil per intese sul mercato europeo.

Dopo queste operazioni gli investimenti Ifil risulteranno ripartiti nei seguenti settori: industriale, con la partecipazione istituzionale del 9,7% nella Fiat, che rappresenterà il 56% degli investimenti; alimentare, con il 28% attraverso le partecipazioni nella Bsn e nei gruppi Sangemini, Peroni e Star; alberghiero, di recente costituzione con la Sifa; terziario (Toro Assicurazioni, Saes e Mito) che rappresenterà il 16%.

Renzo Villare

■ Schiapparelli: utile di 4,3 miliardi

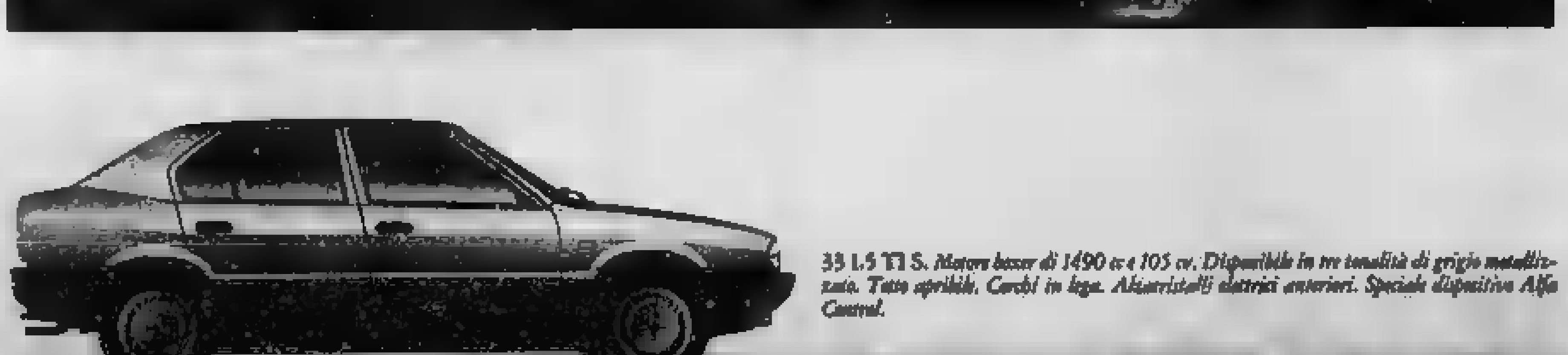
MILANO — Chiude con un utile netto di 4,3 miliardi l'esercizio '88 della Schiapparelli (3 miliardi nell'87): il consiglio d'amministrazione della società ha preso in esame i dati di bilancio, e proporrà all'assemblea (27 giugno e 4 luglio in seconda convocazione) la distribuzione di un dividendo di 30 lire per azione, contro le 26 del precedente esercizio. Il consiglio ha preso in esame anche i dati del consolidato, che chiude con un utile netto di 10,2 miliardi (6,3 nell'87), su un fatturato di 84,4 miliardi.

BLUELINE, RED, 1.5 TI S: LE 33 IN SERIE LIMITATA.

Le 33 Blueline, Red e 1.5 TI S sono auto esclusive perchè prodotte in serie limitata. Blueline è una 1300 S raffinata ed elegante; Red, sempre 1300 S, è grintosa e sportiva; mentre 1.5 TI S è giovane e versatile. Tutte e tre hanno il leggendario motore boxer, che permette una guida brillante e sicura, e [redacted] dotate di allestimenti speciali compresi nel prezzo. Affrettatevi subito dal [redacted] Concessionario per scegliere quella che preferite, perchè Blueline, Red e 1.5 TI S andranno a ruba.

33 BLUELINE. *Motore boxer di 1351 cc e 86 cv. Disponibile in due tonalità di grigio metallizzato. Linea blu sulle fiancate. Interni eleganti in velluto grigio. Cerchi in lega.*

33 RED. *Motore boxer di 1351 cc e 86 cv. Colore rosso Alfa. Fasce protettive laterali grigie, raccordate ai paraurti anteriore e posteriore. Deflettori antiturbo. Spoiler posteriore. Tergilunotto. Interni sportivi con sedili ad elevato contenimento.*



33 1.5 TI S. *Motore boxer di 1490 cc e 105 cv. Disponibile in tre tonalità di grigio metallizzato. Tetto apribile. Cerchi in lega. Alzacristalli elettrici anteriori. Speciale dispositivo Alfa Control.*

33. LA NUOVA VOGLIA DI GUIDARE.

TASSI BANCARI SULLE EUROVALUTE

LIRA INTERBANCARIA

ORO: CHIUSURE

LIRE (x 1.000)

QUOTAZIONI BOT

MONETE E METALLI

I CAMBI DELLE VALUTE

OBBLIGAZIONI DEL 31-05-89

CONVERTIBILI e cum WARRANT

TITOLI DI STATO DEL 31-05-89

QUOTAZIONI A TORINO DEL 31-05-89

IL MERCATO AZIONARIO A MILANO DEL 31-05-89

Le ambizioni continentali dei club preoccupano Vicini nell'anno di Italia '90

Per l'Europa, cotti al Mondiale

Molti azzurri disputeranno più di 50 partite ufficiali prima della rassegna iridata - Il ct: «I timori non devono essere soltanto nostri: anche Maradona, Careca, Gullit e Matthaeus arriveranno stanchi all'appuntamento di giugno»

Il nostro calcio celebra le sue squadre vittoriose in Europa e in Italia e gonfia il petto: il prossimo anno ben sette club (Inter e Milan in Coppa Campioni; Sampdoria e Napoli in Coppa Coppe; Napoli e Samp, Juve, Atalanta e Fiorentina — dice oggi la classifica — in Uefa) tenteranno di ribadire il nostro predominio europeo. Un super biglietto da visita per il Mondiale che capiterà tra 373 giorni.

Si compiace anche Azeglio Vicini, ci mancherebbe, ma c'è il sospetto che il suo sorriso sia «obbligato», di circostanza: non può infatti evitare di guardare con preoccupazione all'avvenire da «forzati del pallone» dei suoi azzurri, proprio alla vigilia del Mondiale casalingo, occasione che è vietato perdere, sciupare.

I conti sono presto fatti: nelle sette squadre impegnate in Europa militano infatti almeno 23 uomini della sua «rosa». Tutti, in pratica. E nella prossima stagione, anticipata per esigenze di Mondiale, molti di loro rischiano di disputare qualcosa come 53-56 partite, tra campionato, coppe europee, Coppa Italia e Nazionale, il tutto in otto mesi, da fine agosto a fine aprile: una gara ogni quattro giorni. E aggiungiamo, in agosto, settembre, ritiri snervanti, magari col sovraccarico di qualche torneo allettante sul piano turistico ma non certo rilassante. Il peso [illegible] rispetto ai campioni di Bearzot, che giunsero in [illegible] campionato, 45 gare alle spalle.

Se è (giustamente) in allarme Vicini, non intende però lasciarsi andare all'italico costume del lamento: «Il calcio italiano non sono io — puntualizza —. Se c'è di che preoccuparsi, non faccia capo a me farlo. Avremo 60 giorni di tempo prima di Italia '90: chi sarà ufficiosamente potrà riposare un po'. E' già previsto, lo ufficializzeremo presto. I problemi eventualmente se i nostri club percorressero fino in fondo il cammino in Coppa, ma anche altri Paesi stanno premendo per anticipare le date delle finali. Io non amo fasciarmi la testa prima di rompermela».

Restano, comunque, quelle 55 partite: un vistoso stress-gambe per i nostri prima del Mondiale. Una realtà che Vicini non sottovaluta ma che pone in un'ottica diversa da quella puramente fisica.

«I nostri giocatori sono ottimi professionisti, non si lamentano mai, ma giocare molto e così sovente non crea solo problemi di stanchezza, ma soprattutto di recupero, anche in caso di piccoli infortuni. Le occasioni in cui si gioca tanto sono davvero poche e [illegible] capita, come in Inghilterra, è ben diverso lo stress cui sono sottoposti gli atleti da stampa e tifosi».

Una pausa, poi viene a galla la speranza: «Del resto, il mio quando è successo quest'anno nel Milan, pensavo che poco dopo l'inizio della stagione molti farebbero delle scelte, privilegiando il traguardo-scudetto o quello europeo. E' praticamente impossibile battersi su tutti i fronti: sarebbero come chiedere a Gelindo (Bordin, ndr) di correre una maratona alla settimana, ai ritmi di Seul».

Berlusconi, però, sembra di un altro avviso e annuncia una rosa di venti-ventidue autentici titolari per il suo Milan. E Pellegrini si fa promotore della richiesta di allargare la panchina a sei-sette uomini. Soluzioni che lasciano perplesso il ct: «Per la panchina lunga', stiamo legati a decisioni internazionali: sarebbero comunque [illegible] due le sostituzioni e si finirebbe per pagare solo qualche premio in più; ma sono conti che devono fare le società. Quanto ad avere una rosa di ventidue titolari, se poi per caso essi dall'Europa al primo turno, come li gestisci i giocatori?».

E' un problema che potrebbe toccarlo da vicino, se Borgonovo, per fare un nome, finisse in panchina nel Milan invece che giocare da titolare in viola. Un tasto delicato che Vicini sfiora appena: «Non son problemi miei: certo è che in un grosso club ci sarebbe il vantaggio di giocare sempre ad alti livelli e lo svantaggio di una maggiore concorrenza. Che fare se un azzurro non giocasse continuativamente nel suo club? Se credo in lui lo convoco comunque, ma stia tranquillo: se vale davvero, gioca. Ovunque».

E per chiudere, un pensierino consolatorio: «Del resto, se la fatica si accumulerà sui miei azzurri, non sarà tanto diverso per gli altri campioni che giocano qui: da Maradona agli olandesi del Milan, da Careca a Voeller e agli altri tedeschi dell'Inter, a Zavarov». Insomma, se arriveremo stanchi al Mondiale, saremo in buona compagnia.

g. g.

Baggio e Bruno, doppio alt

Squalificati anche Alemao, Crippa, Corradini e Serena

MILANO — Le numerose ammonizioni distribuite domenica a San Siro dall'arbitro Agnolin durante Inter-Napoli hanno determinato la squalifica di cinque giocatori per un turno. Quattro sono napoletani: Alemao, Bigliardi, Corradini e Crippa, e l'interista Serena.

Due giornate di sospensione per Baggio e Bruno espulsi domenica durante Juventus-Fiorentina: il primo per fallo di reazione, il secondo per aver dato una gomitata al rientro all'avversario mentre il gioco si svolgeva da un'altra parte. Anche il romanista Cerezlin e il laziale Muro hanno ricevuto due giornate di sospensione.

Per un turno sono [illegible] inoltre squalificati: [illegible] (Verona), Cevallo (Pisa), [illegible] (Atalanta), Gutierrez (Lazio), Nobile (Lecce) e Voeller (Roma). Ha l'è cavata con un'ammonizione con diffida l'allenatore Galeone del Pescara espulso domenica dall'arbitro Lo Bello durante la gara con la Sampdoria.

In serie B sono 13 i giocatori squalificati, tutti per un turno. Si tratta di: Catanese, Sasso e Bagnato (Reggina), Pioggerelli (Ancona), Picci e Tagliaferri (Taranto), Balducci (Lecce), Celestini (Avellino), Corino (Catanzaro), Erasio (Genoa), Fermanelli (Padova), Guerrini [illegible] e Loseto (Bari).

D'Elia per Torino-Ascoli

Longhi a Cesena, Luci a Pescara

ROMA — Questi gli arbitri della 31ª giornata del campionato di A e della 30ª di B. Serie A — Atalanta-Juventus: Coppetelli; [illegible]-Lecce: Magni; Lazio-Inter: [illegible]; Milan-Roma: Nicchi; Napoli-[illegible]: Dattilo; Pescara-Como: Lippi; Torino-Ascoli: D'Elia; Verona-Bologna: Pezzella. Serie B — [illegible]; Avellino-Cremonese: Pairetto; Bari-Messina: Lari; [illegible]-[illegible]: Quartuccio; Cremonese-Udinese: Lo Bello; Genoa-Parma: Boggi; Lucchese-Monza: Gattelli; Piacenza-Bamberedetti-Lecce: Del Forno; Reggina-Empoli: Paparesta; Taranto-Catanzaro: Beschin.

■ A Helsinki Kieft salva l'Olanda

L'Olanda è riuscita a portarsi al comando del gruppo 6 di qualificazione per «Italia '90» vincendo a Helsinki contro la Finlandia grazie ad un gol realizzato da Kieft all'87' dopo una splendida azione orchestrata da Gullit. La Germania Ovest dal canto suo, in formazione rimaneggiata per l'assenza di Matthaeus e Augenthaler squalificati e di Kohler infortunato, ha dovuto accontentarsi dello 0-0 a Cardiff col Galles di Rush. Classifica: Olanda p. 8 (4 gare); Germania O. 5 (4); Galles e Finlandia 1 (3).

Nel gruppo 3 intanto l'Urss ha pareggiato per 1-1 a Mosca contro l'Islanda. Reti di Dobrovolski (Urss) al 64', [illegible] degli [illegible] con [illegible]. In classifica i sovietici restano al [illegible] con 8 punti su 8 partite, seguiti dalla Turchia (5 su 5) e dall'Austria (3 su 6).

Maradona deferito (e squalificato?) per le accuse

E Milano si ribella «Diego, stai zitto»

Mandorlini: «Invece della gamba dovevo colpirgli la lingua»

ROMA — I partenti della Nuova Inghilterra saranno poche cose, ma una l'avranno in mente chiarissima: che i loro palingenetici sermoni diventavano efficaci solo se chi li pronunciava era calato sul pulpito senza aver prima sgarrato di un millimetro nella sua vita privata. Paragonare a quei patetici ma nobili parrucconi un selvaggio guitto come Maradona può apparire ridicolo e offensivo, perché non si riesce a capire con quale faccia questo cavaliere senza paura ma con molte macchie possa erigersi a censore dei costumi sportivi italici.

E allora: adesso basta! L'urlo sale da Milano, ultima vittima dei predicozzi che il caudillo Diegulito ci amministrazione a cadenza settimanale dalle antenne di una tivù privata. Una Milano che picchia (Inter), che compra la finale di Coppa Campioni (Milan) e scippa (Phillips) lo scudetto del basket, sport che Maradona conosce così bene da applicarne spesso le regole sui campi di calcio.

Certo, replicare alle scorse di sicalità proferite da un uomo che fa i gol con le mani è davvero un gioco da ragazzi. Eppure i giocatori dell'Inter hanno voluto cimentarvisi lo stesso, raggiungendo vette particolarmente cruente. In Mandorlini che, addirittura al pubblico ludibrio da Maradò per il fallo consenso ai suoi danni, se n'è uscito con queste dichiarazioni: «Peccato, potevo alzare un po' di [illegible] piede: così invece della gamba gli colpivo la lingua e finalmente sarebbe stato zitto». Scacciato l'indubbio benessere provocatori dall'immagine di un Maradona trasmutato in peace, bisogna biasimare anche Mandorlini perché questo ricorrersi di battute al clamaro incenza una spirale incontrollabile. Lo testimoniano le parole di Berena: «A suo tempo Maradona ci definì "una squadra di serie B". Poi, quando fummo eliminati dal Bayern credò già ancora più pesante. Logico che non potevamo accoglierlo a San Siro con i fiori in mano».

L'ultima parola a Riccardo Ferri, che nell'occasione una concetti che non sfigurerebbero in un articolo di fondo: «La sola risposta possibile è che Maradona non merita risposte. Grande campione, per carità, ma come uomo non è certo lui a poter distribuire pagelle di buona educazione. Così che si è sempre comportato male con i compagni, con la società e con il pubblico». A Milano si dice: chiaro.

Trapattoni, e con lui Pellegrini, evitano una replica ufficiale, ma si sa che il presidente nerazzurro ha già scritto al telefono il collega napoletano, quel Ferlaino anche lui protagonista di uno sfogo vitriolico (del quale si è scusato ieri con Materrese). Al Milan piovono i «no comment» e si chiamano i milioni di tele-spettatori dell'euronotte di Barcellona a testimoniare sulla bontà della travolgente vittoria rossonera.

A questo punto, però, le parole non bastano più. Qualcuno dovrà richiamare Diegulito alla responsabilità, perché il suo potere di influenza sul popolo tifoso è enorme, proporzionato alla levatura del calciatore ma non a quella dell'uomo. La Federcalcio ha già provveduto a inoltrare l'ennesimo dossier Maradona al procuratore federale, che già oggi potrebbe deferirlo. Ravvista, però, una semplice tiratina d'orecchi non basta più, come non bastano le multe più o meno simboliche. Si prospetta l'ipotesi di una squalifica, anche se con un personaggio simile c'è sempre il rischio di trasformare la punizione in un favore, e se Diego non aspettasse che questo per poter andarsene liberamente altrove?

Massimo Gramellini

■ Mascotte: Ciao oppure Amico

ROMA — Le mascotte di Italia '90 si chiameranno Ciao oppure Amico: sono questi i nomi che hanno ricevuto, sulle scrivanie Totocalcio, il maggior numero di consensi. Ciao e Amico [illegible] parteciperanno al [illegible] finale il cui esito verrà proclamato domenica 2[illegible].

Squadra d'assalto contro l'Ascoli, anche per bloccare il tridente dei bianconeri

Vatta: «Voglio un Torino spericolato»

Rientra Bresciani, ma tutta la squadra è chiamata all'attacco - Il tecnico [illegible] la prende [illegible] i suoi: «E' assurdo [illegible] paura dei tifosi» - Domenica distribuite col biglietto migliaia di schede [illegible] pubblico

TORINO — Il pessimismo della [illegible] al Torino [illegible] manca. [illegible] della [illegible] [illegible] meglio [illegible] perdere. La [illegible] salvezza [illegible] Vatta, [illegible] all'ombra [illegible] spogliatoio, sfuma [illegible] sogno: «Occorrono due punti [illegible] l'Ascoli, [illegible] a Como, uno o due contro l'Inter in casa, uno a Lecce». Fanno sei o sette in tutto, per una squadra che ne [illegible] assieme una (il derby) [illegible]. I giocatori si guardano perplessi. Che [illegible]. Lui s'impunta, stringe: «Negli [illegible] di [illegible] a sei di [illegible] la partita che giochiamo domenica. [illegible] sono pochi. E io ho bisogno di tutti e undici». Gli restano tre giorni per convincere dieci giocatori che non sono già in serie B. Intanto, loro guardano fuori, ai cancelli del Filadelfia, [illegible] decine di tifosi, tranquilli. Qualcuno [illegible] giocatori indugia sulla porta. Temono altre [illegible]. Domenica sera il pullman granata ha incrociato [illegible] parte di Torino quello dei tifosi reduci [illegible] Pisa: [illegible], pugni [illegible] i [illegible]. Ogni giorno c'è [illegible] l'intervento del presidente [illegible] che calma: «[illegible] del Filadelfia. Stavolta, per fortuna, gruppi di ragazzini con la foto da firmare. Ob[illegible] [illegible] in disparte, mancò li guardano. Si può uscire.

[illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] rifiuta. «La prima cosa [illegible] fare è sconfiggere nei ragazzi [illegible] paura [illegible] pubblico. E' la cosa più [illegible] e assurda di questa incredibile stagione. Io voglio che [illegible] squadra si senta addosso il pubblico, non contro». [illegible] una delle idee «forti» attorno [illegible] quali Vatta [illegible] faticosamente lavora, per ricostruire dalle macerie una squadra [illegible] [illegible] in [illegible]. Le [illegible] sono tecniche, [illegible] la difesa-colabrodo e l'attivo attacco. «Sulla difesa c'è poco da fare: è troppo male attrezzata. Ho tre stopper, [illegible] Rossi, [illegible] e Brambati, e [illegible] nemmeno un terzino [illegible] fascia. L'unica cosa è cercare un assetto stabile, cambiare ogni domenica è servito soltanto a confondere le idee». [illegible] attacco invece c'è una mezza novità, mentre Bresciani, [illegible] panchina (all'inizio) [illegible] tutta la squadra deve premere. [illegible] puoi presentarti due o tre volte in area, come a Pisa, e pretendere anche di vincere».

Vatta dunque, contro l'Ascoli anche per tagliare i rifornimenti all'attacco bianconero, che fa [illegible]. A meno che i granata, [illegible] bravi a fermare Giordano questa [illegible] quando [illegible] pronte le valigie per Torino, non si combattenti [illegible] in campo. Il manualetto per la salvezza si [illegible] un sospiro: [illegible] poi ho bisogno che questa squadra "ragazzesca" — [illegible] Vatta — e faccia ora quello [illegible] non ho mai fatto in un anno».

Per vincere, [illegible] bisogna [illegible] un po' paranoici. Ma in questo Toro dei giovani regionieri l'unico [illegible] un po' paranoico, in senso buono, pare essere quello di Borsano. Il presidente è una centrale atomica, compare e scompare [illegible] sede, sempre con un progetto nuovo. L'ultimo è quello di distribuire una scheda ai tifosi. Incontro al [illegible] Torino-Ascoli, [illegible] cinque [illegible] acquisti, la lotta [illegible] e il futuro della società. Un sondaggio a premi [illegible] 230 abbonamenti, che servirà per stabilire un rapporto diretto [illegible] popolo [illegible]. L'iniziativa era stata [illegible] da Borsano col neo consigliere [illegible] Martinetti, titolare di [illegible] di pubblicità, prima della batosta di Pisa. «Ci tengo a precisare — dice Borsano —. Non vorrei che la gente pensasse: rischiamo la [illegible] pensiamo al referendum. D'altra parte, bisogna andare avanti». Borsano è più avanti di chiunque [illegible] dozzina di giocatori italiani, [illegible] sudamericani («molto buoni»), comprato i locali della nuova sede. Il problema ora è trascinare il gruppo in [illegible] disperata [illegible] B, [illegible] tunnel [illegible] Pisa. O [illegible] molto prima.

Carlo Maltese

Mai tanti gol al passivo in 30 anni

Incassate [illegible] reti, [illegible] ai tempi [illegible] Talmone [illegible] più perforata

Il Torino, con 43 gol subiti e la squadra più battuta della serie A insieme con il Como: un fatto tutt'altro che abituale in casa granata. Era dai tempi del Torino-Talmone, cioè dal '58-'59, che la difesa del Torino non incassava un passivo di tale entità. In quell'anno della retrocessione, i portieri granata (Vieri, Rigamonti, Sentimenti IV) erano stati infilati 63 volte nelle prime 30 giornate.

In questa stagione, davanti a Lorieri (37 gol subiti, alla media di uno ogni 84 minuti) e Marchegiani (16 reti al passivo, uno ogni 79 minuti) si sono alternati 9 giocatori come [illegible] (uno [illegible] e [illegible] di fascia) dando vita a 19 diverse soluzioni senza riuscire a fornire adeguata protezione al portiere di turno.

Ecco due cifre per capire il momento-no del Torino nella stagione dello scudetto e in quella successiva dei [illegible] punti, Cimpiero Castellini venne battuto 36 volte in [illegible] partite, sette in meno del passivo messo assieme quest'anno in metà gara.

b. col.

Per il [illegible] la Juve ha bisogno [illegible] un regista e [illegible] torre

Allodi suggerisce Barbas

«I giocatori ci sono, [illegible] saperli scegliere» - «Oltre a un Serena, [illegible] Cabrini che [illegible] a faccia segnare» - «Peccato che Torino si sia lasciata sfuggire Junior»

Inter, [illegible] e Napoli hanno dominato in Italia e in Europa, si apprestano a ripetersi nella prossima stagione. I nerazzurri dopo aver visto lo scudetto seguono le orme del Milan che un anno fa inaugurò [illegible] [illegible] e Gullit [illegible] con [illegible] degno [illegible] Coppa Campioni, Klinsmann completerà la coppia tedesca Brehme-Matthaeus. Il Napoli continuerà con il collaudato minestrone sudamericano che ha in Careca il vertice di un [illegible] d'oro temprato su Alemao e [illegible].

Che cosa dovrebbe [illegible] la Juventus per mettersi al pari o perlomeno tentare di competere con queste tre squadre? E' quello che mezza Italia si chiede. Oggi come oggi si dà per certo [illegible] casa bianconera l'acquisto [illegible] Casiraghi, giovane di belle speranze del Monza, si dice che Barcella e Fortunato [illegible] hanno rispettivamente 80 e 60 probabilità su cento di vestire la maglia dei [illegible] Juve. Il prossimo anno, si spera che entro dieci giorni arrivi il «sì» per Mikhailichenko e Protassov.

«Boniperti non ha bisogno di suggerimenti! — dice dalla sua abitazione fiorentina Italo Allodi — ma credo che siamo nella stessa situazione di quando [illegible] chiamo [illegible] Juve nel '78 per la rifondazione della squadra. E' anche questa una Juve da rifondare ma [illegible] a Boniperti e Zoff, il più bravo [illegible] presidenti-tecnici e l'allenatore che [illegible] mano la squadra quest'anno. Negli ultimi anni la [illegible] è [illegible] stata sfortunata. Come si poteva mettere in discussione Rush, oppure [illegible] [illegible] trambi [illegible] da campioni difficili e sembravano elementi collaudati».

— Ma secondo lei [illegible] cosa [illegible] Juve?

«Innanzitutto un regista, [illegible] che [illegible] il "lo" [illegible] operazioni. Senza scomodare Platini, un Pecci o una Junior». Qui Allodi apre una parentesi: «Mi è spiaciuto molto [illegible] quando Platini ha [illegible] la Juve, [illegible] quando Junior ha lasciato il Torino. Il brasiliano [illegible] solo poteva risolvere i problemi della squadra granata ma forse anche [illegible] quella bianconera. Invece il Toro rischia seriamente la B, [illegible] perdendo a [illegible] [illegible] pratica [illegible] [illegible]. E la Juve [illegible] trovare ancora un regista. Chi? [illegible] sempre a [illegible] fra [illegible] genlini ho notato quanto [illegible] importante Barbas...».

— E poi che cosa serve ancora alla Juve?

«[illegible] [illegible] torre come [illegible] o Bettega e un Cabrini [illegible] possa giocare per questa [illegible] o concludere a rete».

— [illegible] non è [illegible] questo tipo di giocatori, né in Italia né all'estero.

«Ci sono, invece, giocatori [illegible] possono migliorare [illegible] rendimento [illegible] Juve, si tratta di sceglierli...»

E [illegible] ricorda: «Quando arrivai al Napoli [illegible] forte di Maradona e Bagni portai Renica e Giordano e subito fu [illegible] quindi l'anno dopo [illegible] Coppa Italia. Poi non [illegible] fu un adeguato rafforzamento [illegible] la Coppa Campioni e si pagò [illegible] [illegible]. Il [illegible] [illegible] quello [illegible] Napoli stava per ripetere l'exploit dell'87, solo [illegible] grande Inter gliel'ha [illegible] pedita. Un'Inter che ha [illegible] fatto grazie [illegible] del presidente Pellegrini, [illegible] abbandonatori allo sconforto, e [illegible] Trapattoni. Il [illegible] [illegible] fatto come il Napoli andando a prendere Andi [illegible] alla [illegible] e ha in Matthäus [illegible] Brehme. Napoli, [illegible] Milan saranno [illegible] protagoniste [illegible] prossima stagione, almeno in Italia, all'estero si sa che è più difficile ripetersi».

■ [illegible] oggi [illegible]?

ROMA — [illegible] e Campana [illegible] sposi? Verso il lieto fine la vicenda dei parametri, il perno della discordia su cui da anni si azzannano presidenti di club e sindacato calciatori. Il Consiglio Federale, sotto la presidenza di Matarrese, ha deciso ieri [illegible] accettare [illegible] ordine dell'Aic l'indennizzo verrà ridotto, adeguandosi gradualmente [illegible] il 30 giugno 1993) al massimale previsto dall'Uefa.

La decisione riguarda però [illegible] che verranno stipulati in futuro, a partire dal prossimo primo luglio. Per gli altri vale il principio dei diritti acquisiti, come ha precisato l'avvocato Nicola, presidente della Lega. Se [illegible] divergenze interpretative su quest'ultimo punto, l'incontro odierno [illegible] Matarrese e Campana potrebbe mettere la parola fine [illegible].

AI BOX MEZZ'ORA AL MAX!

E' [illegible] AI BOX, l'autofficina che cambia i tempi!
AI BOX tutti gli interventi e le sostituzioni periodiche per mantenere in perfetta forma la tua auto. AI BOX: servizio immediato, prodotti e ricambi di qualità "sempre in casa" per tutte le auto, attrezzature più complete, meccanici competenti, prezzi chiari... il tempo di un caffè nella confortevole sala d'attesa e riparti subito! Più a posto che mai! Prova gli specialisti AI BOX!

Ai Box Servizi [illegible] per Automobili

A TORINO IN: VIA BOTTICELLI, 69
VIA LANCIA, 8 CORSO FRANCIA, 169

FORMULA 1 — Troppo veloce e pericoloso il percorso cittadino

Phoenix rischia di saltare

Terrificanti i due rettilinei fra muretti di cemento e reti metalliche, dovunque dossi, buche e tombini - I piloti accetteranno di correre? - Alla Ferrari possibile ritorno di Brunner al posto di Barnard

DAL NOSTRO INVIATO

PHOENIX — In questi giorni non ha fatto molto caldo: solo 34-35 gradi. Ma, di sera, nel periodo estivo si arriva anche a quaranta all'ombra. E in quei casi, l'aria per respirare può anche diventare un optional. Ecco dove è capitata quest'anno la Formula 1, nel suo pellegrinaggio attraverso gli Usa: da Long Beach a Las Vegas, da Dallas a Detroit. Stavolta è toccato all'Arizona. Stato desertico del Sud, dove fra rocce depresse e montagne aride si apre improvvisamente qual gioiello verde che è Phoenix, città dell'elettronica.

Phoenix attende almeno 100 mila spettatori. I biglietti costano fino a 200 dollari (quasi 300 mila lire) e il giro d'affari dovrebbe essere di una trentina di miliardi. Un business, è chiaro. E come è successo in altre località, se le previsioni verranno rispettate, si continuerà nei prossimi anni. Altrimenti Senna e compagni dovranno trovarsi un'altra vetrina in Usa.

Il disegno della pista è molto simile a quello di Detroit. Sono circa quattro chilometri di strada, con un circuito a forma di chiave. Si tratta di un tracciato sconosciuto a tutti i piloti. Meglio dunque fare un giro, prima a piedi, poi in auto con uno di loro, e così Gabriele Tarquini, componente della «pattuglia tricolore» che con Patrese, Alboreto e Nannini ha conquistato in Messico il secondo, terzo, quarto e sesto posto.

«E' impressionante — dice lì corridore abruzzese — perché sulla carta sembrano una pista lenta con curve strette. In realtà la carreggiata è larghissima, anche in quelli che potranno sembrare dei tornanti si dovrebbe viaggiare ad alta velocità. In alcuni punti si arriverà ad oltre 300 km orari e la media dovrebbe essere di 170-180, molto più elevata che non a Montecarlo».

Le curve sono effettivamente rapide, e ci sono anche due terrificanti rettilinei, Jefferson e Washington street. Passano fra muretti di cemento e reti metalliche su dossi, salti, strade a schiena d'asino, buche, tombini. Ne costituisce, di questi ultimi, una domina in un solo punto. Ce n'è uno proprio all'ingresso del box, con un bordo sporgente e quindi tagliente, pericoloso per le gomme. «Speriamo che lo foliamo — afferma Tarquini — I lavori sono ancora in corso. Così ad occhio comunque, domenica sarà una gara ad eliminazione, con poche soddisfazioni per il pilota».

Gabriele Tarquini che non finisce mai di sorprendere (gli mancano 7 esami alla laurea [redacted] Università, ma ormai è talmente integrato con la F1 che è arrivato al punto di fare la spesa con il casco da pilota in testa, per vendere le condizioni della respirazione in situazioni estreme...) si candida per un buon risultato, visto che la sua Ags, non velocissima, è un carro armato, si rompe poco. Ma si correrà veramente domenica? Il caldo soffocante, la pista ultra-rapida, tutte le novità e le incognite del [redacted] fanno pensare anche ad imprevisti. A meno che i piloti si lascino battere, ancora una volta, come gladiatori nel circo, di fronte ai leoni affamati. Vedremo da domani, primo giorno di prove.

Intanto ieri è arrivata anche la Ferrari, dopo una sosta a Disneyland. Per il team di Maranello si fanno più insistenti le voci di un ritorno da Barnard che se ne andrebbe con Prost a formare una squadra. E si parla anche di un ritorno di Gustav Brunner, il tecnico austriaco che già è stato alla Ferrari fino al 1987, realizzando la vettura che a fine stagione ha vinto a Suzuka ed Adelaide. Altra novità è rappresentata da una singolare proposta di Ecclestone: per evitare corse noiose e supremazie continue (vedi McLaren-Senna) vorrebbe introdurre l'handicap. Il vincitore di una gara dovrebbe fermarsi una volta in più obbligatoriamente ai box per cambiare le gomme. E se poi vince ancora Senna? Che [redacted] i team manager comunque hanno rifiutato.

Cristiano Chiavegato

POKERISSIMO LANCIA AL RALLY IN GRECIA

Lagostari. La Lancia ha vinto il Rally dell'Acropoli, quinta prova del campionato mondiale marche che si è corsa(va) ieri ad Atene, piazzando tre vetture ai primi tre posti della classifica. Ad aggiudicarsi la gara è stata la Delta Martini di Massimo Biasion (già vincitore l'anno scorso in Grecia) in coppia con Tiziano Siviero. Il campione del mondo ha preceduto di quasi due minuti i compagni di squadra Auriol-Occelli. Al terzo posto, a 3'41", la Delta Totip di Alessandro Fiorio, che — costretto al ritiro per guasti meccanici la Toyota di Salaz e Kankkunen — ha preceduto di quasi 9' la Mitsubishi Galant dell'irlandese Mc Rae. Questo è l'undicesimo successo consecutivo della Lancia, quinta della stagione, e la terza tripletta dall'inizio dell'anno dopo quelle ottenute a Montecarlo e in Portogallo.

TENNIS — Prosegue la polemica contro Panatta

Canè ribadisce il «no»

«Non giocherò più in Davis con questi responsabili» - Cancellotti si schiera dalla sua parte - Intanto Silvia La Fratta approda al 3° turno del Roland Garros

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Paolino Canè non lascia ma raddoppia dopo l'intervista concessa a «La Stampa». Ad Adriano Panatta che, dopo i complimenti per la bella rimonta operata su Gustafson, gli chiedeva conferma dell'intenzione di non rispondere alla convocazione per il match di Coppa Davis con la Danimarca, Paolino ripeteva punto per punto quanto detto. «Non giocherò più in Coppa Davis dopo quanto accaduto a Melbourne. Anche ci saranno questi responsabili». Panatta cercava di smontare/ridimensionare il bolognese ma senza successo. Ora la patata bollente passa direttamente nelle mani del presidente Onigaro e del consigliere Cimurri. Una bella gatta da pelare.

Rifiutare la maglia azzurra non è certo facile d'onore. Paolino vuole evitare i fischi di una contestazione da parte dei tifosi, ma ha preso per strada Nargiso (a Wimbledon il napoletano tornerà a fare coppia con Camporese). Trova invece solidarietà in Francesco Cancellotti. Il perugino è stato il primo italiano a qualificarsi ieri per il terzo turno con una bella vittoria in tre set su Mecir[illegible]ta, [redacted] di [redacted] discendenza giapponese.

«Paolino è stato *trattato male a Melbourne* — [redacted] dopo il [redacted] —, bisognerà concedergli una *prova d'appello dopo quanto aveva fatto in* [redacted] *ro. Io, al suo posto,* [redacted] *lo avrei lasciato* [redacted] *lo Svezia*». Ma Cancellotti giocherebbe contro la Danimarca? «Quello che doveva dare al tennis azzurro l'ho già dato e poi il mi piace sul velluto: non è la mia superficie. Ora gioco solo per mio divertimento. *A fine anno mi sposo, continuerò con le racchette ancora per la prossima stagione, poi smetto. Ho una piccola azienda, mi ci dedicherò di più*».

Al terzo turno del torneo femminile è approdata anche la nono tennista delle Italiane, Silvia La Fratta, gestisce romana che compirà 20 anni a novembre, alla sua prima presenza in un tabellone del Grande Slam dove è arrivata attraverso le qualificazioni. Poi ha battuto due rivali più forti di lei, che è solo n. 173 al mondo, la Fernandez (58), e ieri la cecoslovacca naturalizzata Reinach (69).

Gabriela Sabatini

■ E' uscito di scena l'ultimo Connors

Singolare (2° turno): Cancellotti-Michibata 6-4, 6-4, 6-0; Rates-Rahnasto 6-3, 6-2, 6-4; Hlasek-Gomez 6-4, 6-2, 6-[redacted] Haarhuis-Haarsma 6-1, 6-2, 7-6, 6-1; Tillache-Skoff 3-6, 7-5, 6-2, 4-6, 6-4; Fleurian-Cherkasov 6-3, 7-6, 6-3; Vizaga-Pripic 5-6, 6-3, 6-3, 4-6, 6-3; Lavalle-Tauson 6-4, 6-1, 6-2; Manenti-Jaite 7-6, 6-4, 6-3; Woodforde-Krickstein 1-6, 6-7, 6-1 [redacted], 6-4; Ivanisevic-Stich 6-2, 6-2, 6-2; Arias-Jarryd 7-6, 7-5, 6-1; Berger-Connors 4-6, 6-3, 7-5, 7-5; Becker-Wojnoradsky 7-6, 7-5, 6-3; Edberg-Pereira 6-4, 6-4, 6-2.

Singolare femminile (2° turno): La Fratta-Reinach 6-3, 5-7, 6-3; Provis-Lapi 6-1, 6-1; Graf-Fulco 6-0, 6-1; Jagerman-Jaggard 6-2, 6-3; Kijmuta-Sukova 6-1, 7-5; Sabatini-Derhaume 6-3, 6-1; Grossman-Minter 6-4, 6-4; M.J. Fernandez-Farley 6-7, 6-3, 6-1; Amiach-Offelmeister 6-2, 7-6, 6-3; Pawlik-Date 6-4, 7-6.

Cancellotti stoldi è quello che Simona Marchini riserva alle pagnottelle signore romane. Silvia La Fratta racconta con modestia la sua avventura parigina dove è accompagnata dalla nonna Marina: la fedeltà alla scuola delle Tre Fontane di Tonino Rastelli dove vive da quando aveva 13 anni, passando attraverso tutti i titoli giovanili. Tennis ma anche studi regolari con tanto di maturità classica e prossima iscrizione a biologia che se spiegano la padronanza di linguaggio.

Al Roland Garros l'esplosione, come mai? «Puntavo soprattutto a giocare bene a Roma, ma durante il torneo di Barcellona ho preso il pacchetto, con Sabatini, Tarabini, il Toro e Berlino. Ora sto bene, soddisfatta soprattutto per chi incontrerò a seguire, sempre di più, e prendere coscienza delle mie possibilità».

Knulla La Fratta, piange Laura Lapi travolta dall'australiana Nicole Provis, semifinalista lo scorso anno qui al Roland Garros, ma quest'anno battuta dall'azzurra a Key Biscayne. Stavolta per la giovane toscanaccia non c'è mai stato nulla da fare.

Intanto continuano a cadere miti nel torneo maschile, dopo Vilas è stata la volta di Connors sconfitto dal connazionale Jay Berger. La terra rossa non si confà ai vecchietti. Per Vilas quella con Pistolesi è stata l'ultima partita al Roland Garros, probabilmente anche per Connors.

Rino Cacioppo

ESCLUSIVO — Nella tappa di Mantova bis ■ Freuler ■ Cipollini, ma le grosse novità [redacted] appartengono alla corsa

L'olandese Van der Velde è «fuggito» dal Giro

Minacciato di licenziamento per scarso rendimento, l'anziano corridore se n'è [redacted] a casa, senza avvertire i suoi dirigenti - Denunciata la scomparsa alla polizia per poterlo accusare di rottura di contratto

DAL NOSTRO INVIATO

MANTOVA — Per fortuna che c'è Johan Van der Velde, anzi che non c'è più Johan Van der Velde, senno cosa scriveremmo qui da Mantova, dove Freuler [redacted] svizzero della Panasonic ha rivinto — primo bis di questo Giro d'Italia — in[redacted] Cipollini, come l'altro giorno a Roma, senza [redacted] Eric Breukink sempre in maglia rossa e [redacted] scarti in classifica invariati?

Van der Velde [redacted] svolazzante, ciclista di buona fama e buon record, ha lasciato il Giro a Riccione. O meglio, è sparito, e i suoi [redacted] hanno denunciato la scomparsa alla polizia. Questioni di soldi e di donne, il massimo che si possa chiedere, come ingredienti [redacted] una storia. La sua squadra, la Tvm, da tempo non gradiva il [redacted] comportamento, definito lussurioso.

Benché teoricamente contentato da moglie e tre figli, il Van der Velde era [redacted], dicono adesso i suoi [redacted] ri, varcare la vicina frontiera [redacted] il Belgio e intrupparsi nella peccaminosa Anversa, in locali di sauna e massaggi, con una o più creature dal sesso opposto al suo, bevendo anche molta birra.

Ottimo corridore del fresco passato, tre volte maglia [redacted] climatore al Giro d'Italia, valido sprinter ma anche [redacted] scalatore e in quanto tale capace di vincere i due [redacted] consecutivi di montagna [redacted] 1987, dominatore l'anno [redacted] sul Garda, dove era passato primo con largo vantaggio, Van der Velde probabilmente era, [redacted] corridore, finito [redacted] quella montagna. Distrutto dal freddo aggredito dalla neve, era arrivato ad un'ora dal vincitore Hampsten: portato al traguardo, si disse, da un camioncino.

Quest'anno per il trentaduenne olandese è stato tutto un disastro. Ieri l'altro a Riccione, arrivato 156° cioè ultimo, a [redacted] da Piasecki, nella cronotappa, [redacted] 164° posto in [redacted] a un'ora e mezza [redacted] valore [redacted] d'immaginabile/immaginabile connazionale Breukink, il Nostro era stato avviato da Cees Priem, direttore sportivo della Tvm: a fine Giro, il licenziamento. Lui ha probabilmente messo in azione il contropiede, [redacted] se preferite [redacted] giocato [redacted] contropiede, e se c'è [redacted]

Tutto ancora ieri [redacted] 17 in una birreria di Riccione, non è rientrato in albergo. Alle 6,15 di ieri mattina Priem ha denunciato la scomparsa [redacted] polizia: per avere un foglio [redacted] che, quando il tribunale dovrà decidere sulla rottura del contratto, provi che il corridore è fuggito, non è stato cacciato via (le sue valige, fra l'altro, sono rimaste all'hotel). Le ultime notizie lo danno arrivato ieri sera in aereo a Bruxelles, accolto dalla mamma.

Brutta [redacted] se si vuole, [redacted] anche storia divertente, pigmentata il giusto e utile a noi per il compitino di giornata [redacted] che Van der Velde sarebbe [redacted] Olanda [redacted] per fissa denuncia [redacted] furto di [redacted], onde riscuotere il premio dell'[redacted] Insomma [redacted] tipo, che ha [redacted] gli stipendi italiani nella sua [redacted] [redacted] variegato.

Piacevolmente è un [redacted] tipo, [redacted], spavaldo [redacted] za di lui il [redacted] sarebbe stato ieri in [redacted], pensiamo, oggi da Mantova a Mirà) sempliceme attesa di domani (stesso proprio come domani, ciod le Tre Cime di Lavaredo, dove [redacted] [redacted] ripulita dalla neve.

C'è [redacted] la storia [redacted] [redacted] di schiena di Roche, che ha [redacted] e chiropratico di Educia. L'irlandese vuole rivincere il [redacted]. Il male è [redacted] ormai non imparentabile [redacted] problemi [redacted] tendini [redacted] hanno tolto a Roche tutto il 1988 e meno che si tratti di nuova [redacted] in bicicletta, assunta per [redacted] troppo le gambe appena [redacted] dal riposo del chirurgo.

Ieri c'è stato molto più Ol[redacted] extra che Giro (pedalato Tappo [redacted] tanta [redacted] nessun sussulto agonistico. Due cadute di gruppo, brutta quella a 35 chilometri da Mantova. Moto all'ospe[redacted] [redacted] ambulanza, con sospetta rifrazione [redacted] due vertebre lombari [redacted] accertamenti diagnostici più [redacted] fondità. [redacted] volazione sul [redacted] Cipollini [redacted] arrupato per troppe incertezze la ruota [redacted] che pure aveva preso, quella [redacted] Freuler prima ha cercato di passare da una parte, [redacted] dall'altra, [redacted] perso per pochi centimetri. [redacted] ha continuato la volata troppo presto. I nostri due sprinters di pri[redacted] sono già decotti?

Gian Paolo Ormezzano

Oggi 12ª tappa, Mantova-Mira di 148 km. Partenza alle 13, arrivo verso le 16,30. Intergiro al km 76,7. Nessuna difficoltà altimetrica. [redacted] chilometro conclusivo da un rettilineo [redacted] 400 metri, larghezza della [redacted]

■ Boffi terza

Ordine d'arrivo: 1 Ute Freuler (Svi-Panasonic) km 244 in 6h 1[redacted]", media kmh 38,580, abb 10"; 2. Cipollini (Ita-Del Tongo) s.t., abb 7"; 3. [redacted] (Ita-Ariostea) s.t. [redacted] 8"; 4 Rosola; 5. Gambirasio; 6 Amitz (Ola); 7 Anderson (Aus); 8. [redacted]ters (Ola); 9. Allocchio; 10. Borensen (Dan) tutti col tempo del vincitore.

Classifica: 1 Breukink (Ola-Panasonic) [redacted] 51h 27'58", media kmh 38,486; 2) Roche (Irl-Fagor) a 46"; 3. Fignon (Fra-Super U) a 1'01"; 4 Ugrumov (Urss) a 1'05", 5. Chiappucci a 1'23", 6 Fondriest a 1'36"; 7 Criquielion a 1'43"; 8. Lejarreta a 1'46"; 9. Jarmatun a 2'06", 11. Da Silva a 2'13"; 12. Bugno a 2'15", [redacted]. Contini a 2'21"; 20 Hampsten a 3'14".

MOTO — Uno è un 22enne torinese

Altri due morti all'isola di Man

Salgono così a 145 le vittime dal 1907 ad oggi

LONDRA — Due motociclisti, uno italiano e uno inglese, hanno perso la vita martedì sera in due incidenti separati avvenuti all'Isola di Man, su uno dei circuiti su strada più massacr[redacted] del mondo, insieme noto per gli incidenti mortali che annualmente vi si verificano. I [redacted] Fattorelli e John Mulchay [redacted] con ciò aggiungono a quello dei 144 motociclisti c[redacted] hanno perso la vita negli 82 anni di vita del «Tou[redacted] Trophy», comunemente noto come «TT»: [redacted] dunque, per una manifestazione che, più di [redacted] [redacted] mondo, ad [redacted] edizione [redacted] l'attenzione [redacted] appassionati [redacted] due ruote.

Marco Fattorelli, 22 anni, [redacted] come [redacted] nel «sidecar» [redacted] molo guidato da Franco Martinel, 42 anni, uno dei favoriti della gara, quando per cause non ancora accertate, l'abitacolo si è staccato, andando a schiantarsi contro un ostacolo in località Greeba. Fattorelli, che era [redacted] del Motoclub [redacted] Avigliana ed era residente a Torino, è morto [redacted] colpo [redacted] se l'è invece cavata [redacted] qualche escoriazione. Ricoverato in ospedale, è stato già dimesso.

I [redacted] durante il tempo libero, frequentavano il motoclub di Avigliana [redacted] era [redacted] [redacted] tempo [redacted] Fattorelli lavorava al parco della [redacted] Torino [redacted] addetto alla manutenzione mentre Franco Martinel è proprietario di un taxi. Quest'ultimo vanta una grande esperienza [redacted] [redacted] ha iniziato a correre all[redacted] [redacted] sedici anni e ha [redacted] [redacted] volta il record della Saas-Superga.

[redacted], che in vita convolò due inglesi, avvenuto in località Begarrow, nei pressi di Kirk Michael, [redacted] invece il motociclista John Mulchay, [redacted] Newcastle Upon Tyne, a perdere la vita quando in sua moto è andata fuori strada. Questa volta il passeggero, [redacted] Beaumont, [redacted]

Le due coppie di corridori stanno effettuando un giro di prova sul circuito dei «TT», di 37 miglia e tre quarti (poco più di 60 chilometri), [redacted] [redacted] pochi circuiti su [redacted] al mondo. Istituito nel 1907, con un'apposita [redacted] che permetteva la chiusura delle [redacted] locali per effettuarvi corse motociclistiche, il «Tourist Trophy» viene oggi considerato alla stregua della conquista del monte Everest per [redacted] alpinisti. [redacted] gare cominceranno la settimana prossima, ma già da lunedì l'[redacted] sarà invasa da ben 15 mila motociclette, oltre a numerose auto. I traghetti da e per la Gran Bretagna sono talmente affollati da richiedere prenotazioni da un anno all'altro.

Dalle prime moto Scott, Sunbeam e Triumph, che correvano all'inizio del secolo sul circuito dell'isola, si è passati alle Norton, Guzzi, Gilera e Mv per poi giungere nel 1975 alle «supermoto» giapponesi di cilindrata fino a 1000 cc che prendono parte alla «classic [redacted]: dalla velocità massima di 80 chilometri registrata nel 1911, si è passati ai 198 chilometri orari e oltre registrati nel 1984 sul circuito che ha visto trionfare Mike Hailwood per ben 14 volte e Giacomo Agostini per dieci.

sportflash

■ [redacted] Dell'Aquila Europeo

CAMPIONE — Il pugile [redacted] Dell'Aquila ha conquistato ieri sera, [redacted] ring [redacted] Campione, il titolo europeo dei [redacted] medi, che era vacante. [redacted] [redacted] a maggioranza gli ha [redacted] vittoria [redacted] punti sul franco-zairese [redacted] Mongwema. L'arbitro austriaco Babinski ha dato sconfitto l'italiano per 115-117 mentre i giudici Andreasen [redacted] e [redacted]sco (Spagna) hanno visto prevalere Dell'Aquila con un margine di uno (115-114) e di quattro punti (118-114).

● **Italia '90:** Lussemburgo-Belgio, valida per le qualificazioni mondiali (gruppo 7) [redacted] gioca stasera a Lilla, [redacted] l'indisponibilità dello stadio della capitale del Principato. Sulla panchina belga siederà per l'ultima volta (la contestata) Guy Thys che lascerà il posto a Walter Meeuws.

■ L'avvocato milanese Sergio Zorzi, presidente della «jury d'appel» dell'Uefa dal '71 all'88, è morto ieri a Bellinzona all'età di 77 anni.

● **Inter e Milan** oggi in amichevole. I nerazzurri alle 18 a Saluzzo, patria di Berti, che avrà come avversario il fratello Filippo, 17 anni. Il [redacted] sarà di scena alle 14 a Sant'Angelo Lodigiano. In serata il sindaco Pillitteri riceverà i [redacted] pioni d'Europa [redacted]

■ Pallavolo: azzurri in Norvegia

STAVANGER — E' arrivata ieri a Stavanger la nazionale italiana [redacted] di pallavolo che da [redacted] sarà impegnata nel girone [redacted] qualificazione [redacted] Europei. Gli azzurri, guidati da Velasco, affronteranno Norvegia (domani, ore 18), Finlandia (sabato, ore 14) e Jugoslavia (domenica, ore 13). Si qualificano le prime due.

■ Nuoto: presentato «Sette Colli»

ROMA — Presentata ieri la 27ª edizione del trofeo «Sette Colli» di nuoto, in programma nella piscina del Foro Italico dal 9 all'11 giugno. Fra i protagonisti, oltre agli italiani Battistelli, Lamberti e Della Valle, il rapista inglese Morhouse e il primatista mondiale dei 100 farfalla, il canadese Ponting. Assenti le squadre di Urss, Ddr e Usa.

● **Calcio:** dopo le prime 10 buche, il campionato nazionale Omnium, scattato ieri a Cervia, è guidato da Lionello (69) [redacted]anti a Rocca, Cogliati e Bianco (70), Cali, Gandolfi e Parisi (71).

■ [redacted] dilettanti, Marinelli [redacted]

MANTOVA — Il Giro [redacted] per dilettanti è [redacted] bene per gli italiani. Marinelli, [redacted] riale trapiantato in Friuli, ha battuto allo sprint Brisotti, [redacted] e altri [redacted] protagonisti della fuga decisiva, formatasi a 30 [redacted] traguardo. Oggi tappa da Mantova a Mira di 148 km.

■ La Panini diventa Philips?

[redacted] — [redacted] Panini, 8 volte campione d'Italia della pallavolo, potrebbe cambiare nome. I dirigenti del club modenese erano ieri a [redacted] per incontrarsi con quelli della Philips, interessati a sottoscrivere un accordo di sponsorizzazione.

■ **Scherma:** Giovanna Trillini si è aggiudicata il torneo «Città di Buenos Aires» [redacted] fioretto femminile valido per la Coppa del Mondo. In [redacted] l'azzurra ha battuto (8-11) la tedesca Dobmeier.

Oggi in tv

11 — **Tennis:** [redacted] Parigi, Intern. di Francia *(Rai tre, Capodistria)*
14,30 **Tennis:** da Parigi, Intern. di Francia; calcio: da Macerata, Torneo Intern. [redacted] atletica: meeting [redacted] Bolzano *(Raitre)*
15 — [redacted] [redacted] Parigi, Intern. di Francia *(Tmc)*
[redacted] **Ciclismo:** 12ª tappa Giro d'Italia *(Raiuno, Svizzera)*
20,30 **Calcio:** diff. Nacional Medellin-Olimpia Asuncion, finale ritorno Coppa Libertadores *(Capodistria)*
23,10 **Ciclismo:** sint. 12ª tappa Giro d'Italia *(Capod.)*
23,40 **Tennis:** sint. Intern di Francia [redacted]
23,45 **Ciclismo:** sint. [redacted]o Giro, tennis; sint. Intern. di Francia; **boxe:** sint. Europei dilettanti *(Tmc)*

Rubriche: 14 Sport News *(Tmc)*; 14,15 Sportissimo *(Tmc)*; 15 [redacted] sport *(Raidue)*; 18,30 Sportsera *(Raidue)*; 18,45 Derby *(Raitre)*; 19 Attualità sport *(Svizzera)*; 19,30 Sportime *(Capodistria)*; [redacted] Jukebox *(Capodistria)*; [redacted] 5.o sport *(Raidue)*; [redacted] *(Raitre)*; [redacted] Sprintime [redacted] *(Capodistria)*; 22,45 Mon-gol-fera *(Capodistria)*; 23,15 Pianeta mare *(Tmc)*; 23,45 Stasera sport *(Tmc)*

IBIZA E MAIORCA
LE BALEARI IN [redacted]
Volo A/R da Genova + 8 giorni in hotel 3 stelle, [redacted] completa + [redacted]
[redacted] 12-19-26 GIUGNO
[redacted] Lit. [redacted]
PALMA DI [redacted] Lit. 499.000
PARTENZE SETTIMANALI FINO A SETTEMBRE, SEMPRE A PREZZI PROMOZIONALI!
GIVER PROPONE MOLTISSIME FAVOREVOLI CROCIERE E CORSI VOLI DA GENOVA PER LA TURCHIA E IL GRANDE NORD. PARCHEGGIO GRATIS ALL'AEROPORTO (SPAZIO DISPONIBILE).
GIVER
Informazioni presso la Vostra Agenzia di Viaggi oppure Tel. (010) 583241 (12 linee r.a.)

Il direttore di rete Guglielmi ha presentato ieri il nuovo palinsesto

Baudo e Chiambretti, cioè Raitre

Il primo condurrà «Il cantastoria», quattordici puntate il martedì - Il secondo occuperà l'intero pomeriggio della domenica - Anche la carta stampata nel mirino di «Fluff» - Gli anni di guerra con Enza Sampò

ROMA — «La tv come grande piazza elettronica in cui ritrovare e mettere a confronto la comune avventura del quotidiano, una tv che offre l'immagine di una realtà colta nel momento della ferita e quindi prima di tempo per mascherarsi e per trovare riparo nella nostra cronaca rassicurante, nella nostra incapacità di vedere». Il direttore di Raitre Angelo Guglielmi ha descritto ieri mattina, alla presentazione del nuovo palinsesto, il volto e le filosofie della rete che dirige da due anni. Una rete che ha ormai perso i vecchi connotati Cenerentola dell'azienda, che ha ottenuto l'aumento del numero dei [illegible] in tutto il territorio italiano e quindi può contare su una ricezione del [illegible] per cento (anche se per captare il segnale è necessario un particolare tipo di antenna); che può far conto su di un budget di 86 miliardi più il dedicati alle trasmissioni regionali; che ha raggiunto uno share medio d'ascolto dell'8 per cento e che ha [illegible] punte di audience di 4 milioni e 800 mila telespettatori (con «Un giorno in pretura»), 3 milioni (con «Telefono [illegible]) 2 milioni e 800 mila (con l'«Arca» di Damato). Una rete che ha saputo creare [illegible] divi e che propone per la prossima stagione un buon numero di novità più le riconferme di alcuni successi consolidati.

L'estate — Dal 20 agosto al 3 settembre andrà in onda alle 22,30 un programma quotidiano intitolato «Sta arrivando la bufera» dedicato ai quindici giorni che esattamente cinquanta anni fa, nel '39, precedettero l'entrata dell'Italia nella seconda guerra mondiale. Curata da Enza Sampò, la trasmissione si occuperà di quell'epoca in maniera complessiva: verranno ricostruiti i fatti, i discorsi, le atmosfere di quel particolare momento storico. Sempre alle 22,30, dal 19 giugno al 25 agosto, per cinque sere alla settimana, dal lunedì al venerdì, farà la sua comparsa «Pronti a tutto» (il sottotitolo è «Invito a cena con candid camera»), trenta minuti a cura di Sergio Valzania. Gli elementi sono già sperimentatissimi: gente comune, telecamere nascoste, voglia di protagonismo. Le serate estive di Raitre prevedono un forte aumento della programmazione cinematografica e una serie di appuntamenti dedicati «alla cultura della televisione»: saranno riproposti «programmi d'autore» realizzati in tempi andati espressamente per il piccolo schermo da personaggi come Loy, Zavoli, Cavani, Placido, Comencini, Bisiach)

Chiambretti sarà il re incontrastato della [illegible]

Le novità dell'autunno-inverno — Innanzitutto il debutto su Raitre di Pippo Baudo con il programma «Il cantastoria», quattordici puntate (quasi sicuramente il martedì sera) dedicate agli ultimi [illegible] anni della nostra storia, dal primo [illegible] 1951 fino ai giorni nostri, prendendo in esame in ogni puntata tre annate. La novità, ha spiegato Guglielmi, verrà attraverso «un intreccio partecipato in cui confluiranno le canzoni dell'epoca, i film di successo, i balli, gli avvenimenti spettacolari, i fatti della cronaca e della politica». La seconda [illegible] riguarda l'occupazione del [illegible] domenicale da parte di Piero Chiambretti: «Vi' Penatorfarà spazio alle imprevedibili acrobazie del conduttore più anticonvenzionale della tv. Terza sorpresa è l'allargamento di orizzonti del programma di Barbato «Fluff»: il «processo» si estenderà nella prossima stagione all'intero settore della comunicazione di massa, comprendendo quindi la stampa quotidiana e settimanale e tutte le altre forme espressive di comunicazione a grande diffusione. «Bollo tiro» sarà poi il titolo di una trasmissione di 30 minuti, collocata il lunedì, in seconda serata (dopo «Un giorno in pretura») e tutta costruita sul personaggio della settimana. Non un talk show dai toni pacati ma piuttosto un «servizio radicale» che vedrà da una parte i fatti e i protagonisti della cronaca settimanale e dall'altra un conduttore «fuciliere».

Tra le sorprese più piccole ci sono anche «Invitatevi a nozze», sei puntate curate da Tiziana Pizzia e dedicate ad altrettanti matrimoni all'italiana, «Ars Amandi», dal 3 ottobre al 26 dicembre, duello garbato ambientato su di un letto tra Amanda Lear e un «ospite di riguardo». Gli argomenti sul tappeto saranno l'amore, i tic, le predilezioni estetiche, l'erotismo, l'infanzia, e così via, fino alla conclusione inedita dello spogliarello della lei in studio. Infine «Attenti a Raitre», in onda da metà settembre tutti i giorni, che propone una piccola raccolta di cinque fotografie a puntata scattate in ogni parte d'Italia a persone impegnate nelle attività più varie. Chi sarà immortalato e si ritroverà sul piccolo schermo potrà telefonare alla redazione del programma e ricevere un premio in denaro.

Il cinema e le riprese — Sono in produzione tre film: *Il prete bello*, regia di Carlo Mazzacurati, *Maggio Musicale* di Ugo Gregoretti e *Obbligo di giocare dell'eccellente* Daniele Cesarano. «Vogliamo produrre cinema per il cinema — ha precisato Guglielmi — perciò ci siamo imbarcati in quelle imprese solo dopo esserci assicurati dei precisi canali distributivi». Il direttore ha fatto sapere che riprenderanno no programmi di successo come «Telefono giallo» (dal 20 ottobre in prima serata), «Alla ricerca dell'arca» (all'inizio del nuovo), «Cartoni bianchi», 13 puntate dal prossimo autunno di nuovo ambientate nel Pronto Soccorso di alcuni ospedali romani, «Pubblimania» con Paolo Hendel capite fisso, «Blob» (da ottobre in onda dalle 20 alle 20,30) e «Chi l'ha visto» da gennaio.

Fulvia Caprara

Saranno premiati al Casinò il 16 giugno

I grandi di Hollywood in vetrina a Campione

Attesi fra gli altri Kim Novak e Kirk Douglas - La diretta Raidue

MILANO — Seconda edizione di «Vivo Hollywood», con i relativi premi che Pier Quinto Cariaggi conferisce a famosi divi cinematografici statunitensi: si svolgerà al casinò di Campione la sera del 16 giugno, a partire dalle 20,45. Ci saranno Joan Fontaine, Kim Novak, Jane Russel, Jean Simmons, Kirk Douglas, Anthony Perkins, Cliff Robertson, Rod Steiger. Tra i collegamenti televisivi già sicuri, quelli in diretta con Raidue, con la Cbs americana e con reti danesi e svizzere.

Presentato da Lello Bersani e Lorna Moreno della TV svizzera, regia di Salvatore Baldazzi, lo spettacolo prevede anche la proiezione, in versione originale, di spezzoni dei film che hanno resi celebri gli ospiti premiati. Per esempio, «Psycho 3» per Perkins, «La donna che visse due volte» per Novak, «Non è più tempo di vivere» per Robertson, «Rebecca» per Fontaine, «Holocaust 2000» per Douglas, «L'erba del vicino è sempre più verde» per Simmons, «Fronte del porto» per Steiger. «Gli uomini preferiscono le bionde» per Russell. Sono stati gli stessi protagonisti a scegliere le sequenze da riproporre. A consegnare i «Merit of achievement awards», un gruppo di attori fra cui Samantha Eggar (già presente l'anno scorso), Ursula Andress, Anita Ekberg, Virna Lisi, Philippe Leroy.

I riconoscimenti consistono in una scultura di Angelo Basso: in bronzo, la sagoma di un cantico somigliante a Charlot, in bronzo dorato la cinepresa appoggiata sulle sue spalle. Nel corso della serata, a Kirk Douglas verrà pure consegnato il premio Haufler della critica cinematografica svizzera.

Il morto

Il soprano Zinka Milanov

NEW YORK — Il soprano Zinka Milanov, che per circa trent'anni è stata tra le più belle voci del Metropolitan di New York è morta l'altro ieri nell'ospedale Lenox Hill stroncata da emorragia cerebrale. Nata a Zagabria, aveva 83 anni.

Nel 1937 venne scelta da Toscanini per cantare, come soluta, il Requiem di Verdi ed in quello stesso anno debuttò al Metropolitan nel *Trovatore*. Indimenticabili restano la sua *Aida* e la sua Desdemona nell'*Otello*.

Gli attori cominceranno ad arrivare il 15, e, come nell'88, saranno tutti ospitati a Villa d'Este.

La terza edizione si sta intanto profilando e un paio di nomi sono fin d'ora sicuri: Burt Lancaster e Jimmy Stewart. La giuria compila un elenco di possibili premiandi, Cariaggi li interpella tutti e sceglie quelli disposti a intervenire personalmente. Finora, all'organizzazione non sono arrivate richieste stravaganti: c'è solamente un parente polacco di Kim Novak che ha mandato di telefonate prima la Columbia e poi Cariaggi per essere presente alla serata del 13 vuole riabbracciare la cugina che non vede da una vita.

L'anno scorso i premi furono consegnati il 2 luglio, nel corso di un gala — a inviti, al pari di quest'anno — programmato come unico; c'erano, tra gli altri, Bette Davis, Gene Kelly, Robert Mitchum, Glenn Ford.

E Marlon Brando, tanto per dire un nome? L'attore rifiuta gli appuntamenti mondani: «Forse potrebbe, un domani, anche venire a Campione, se, per esempio, il Casino decidesse di devolvere, per lo sua partecipazione, 100 mila dollari per la schiavitù degli indiani d'America».

Ornella Rota

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Il breve sogno di Coppola

UN SOGNO LUNGO UN GIORNO di Francis Ford Coppola [illegible], Raitre ore 22,30 dur 101'). Un amore al declino, e una follia da vivere separatamente per Frederic Forrest e Teri Garr. Entrambi [illegible] routine della [illegible], entrambi disponibili a un incontro occasionale da vivere con passione.

Lui trova una bizzarra intrattenitrice di serpenti (Natassja Kinski), lei Raul Julia (quello di *Il bacio della donna ragno*). Controverso film dell'autore del *Padrino* e di *Apocalypse Now*, interamente girato in elettronica, con colori pastello e scenografie [illegible] musicali, arditi movimenti di macchina e ritmo serrato, innovativo sul piano del linguaggio, affascinante su quello del racconto.

Tiepidamente accolto [illegible] critica e punito dal pubblico porto Coppola (che ne fu l'ostinato [illegible] produttore) sull'orlo della catastrofe economica. [illegible] non perdere.

IMAGES di Robert [illegible]man (1972, Raidue ore 0,45 dur 99'). Visionario e inquietante film scritto dallo [illegible] regista e magistralmente interpretato da Susannah York (premiata a Cannes nel '72 come migliore attrice). Storia delle ossessioni di una moglie perseguitata dalla gelosia e da misteriose telefonate. Decisi [illegible] di tornare nella sua casa d'infanzia, dove [illegible] troverà pace, ma i fantasmi del suo passato

L'ULTIMA VALLE di James Clavell (1970, Raidue ore 20,30 dur 125'). Ambientato nella Germania del Diciassettesimo Secolo, durante la guerra dei 30 Anni. Un professore di Heidelberg (Omar Sharif) per fuggire [illegible] orrori del conflitto si rifugia in un piccolo villaggio. Con Florinda [illegible]lan e Michael Caine.

LA CICALA di Alberto Lattuada (1980, Retequattro ore 20,30 dur 115'). [illegible]mentare matrimonio tra un'ex prostituta (Vima Lisi) e un rude albergatore (Anthony Franciosa) complicato dall'avvenente figlia di lei (Barbara De Rossi). Nel [illegible] anche Cino Cinel

QUELLE DUE di William Wyler [illegible], Retequattro ore [illegible] dur 125'). Drammatica storia di due donne (Audrey Hepburn e Shirley MacLaine) accusate di omosessualità, costrette a lasciare il paese dove [illegible] scuola privata

Brillante chiusura del settore musica a Venezia con il «Ballet National de Marseille»

Pavel e Petit, smalto francese per la Biennale

VENEZIA — Brillante finale nel segno della danza per la Biennale Musica che aveva offerto in precedenza più di una ragione di polemica. Le prime (e ultime [illegible] mente) grandi acclamazioni della rassegna veneziana sono risuonate l'altra sera nella vasta e impropria platea del Palazzo dello Sport dopo i 90 minuti nei quali Roland Petit ha condensato «Les Valses e autres dances de Ravel» un denso e veloce collage che ha assemblato molte pagine significative, escludendo soltanto lo scontato «Bolero». Il Ballet [illegible] de Marseille, con le sue otto mirabili étoiles, ha offerto un'esecuzione esemplare di questa lunga [illegible] di suggestive luci create dallo stesso Petit come unico arredo scenico e di costumi quasi sempre indovinati di René Gruau.

Nell'impianto coreografico di Petit si sono inseriti anche alcuni frammenti firmati da Jean Pierre Aviotte e da [illegible] Boudreaux, inferiori peraltro al livello generale del maestro e di tipo accademicamente imitativo. I pezzi dovuti agli allievi erano L'adagio dal «Concerto in sol» e un momento della «Sonata per violino e piano». Da questi ultimi l'ultima opera abbiamo visto ben più vigorosa traduzione di Petit nel secondo movimento, «Blues», [illegible] coppia regina della compagnia costituita da Dominique Khalfouni e Denys Ganio, abbigliati con [illegible] da clowns che hanno richiamato un capolavoro giovanile di Petit «Les Forains».

Molto [illegible] la nostra Carlotta Zamparo, recentemente nominata prima ballerina del [illegible] de Marseille. [illegible] esordiva in questa veste [illegible] Parse d'origine e veniva in un certo senso presentata come protagonista della novità «Le diable amoureux» che verrà rappresentata in Italia in luglio. Carlotta è stata splendida nel «mirotre» accanto a Jean Verchère, elegante e plastica come si conviene a questo [illegible] ruolo.

Tra gli altri italiani della compagnia, anche se scarsamente impegnato purtroppo, si è segnalato come sempre Luigi Bonino nel terzo dei «Valses nobles et sentimentales» accanto alla giovane Francesca Sposi. In questa suite la Khalfouni ha interpretato una piccante «Dance de l'éventail» che ci ha ricordato la tradizione romantica, ma anche Zizi Jeanmaire con i suoi maliziosi giochi di piume. Il quinto valser del ciclo ha visto finalmente contrapposti due pianti possibili di lettura della famosa danza: quella romantica e salottiera, ancora con Khalfouni e Ganio superbi e regali, e quella moderna e quasi rock con due giovani, la Zamparo e Aviotte.

Non molto convincente il epilogo invece il lungo passo a due su [illegible] che si è avvalso peraltro di due interpreti straordinari, l'americana Lynn Charles (con un vasto retroterra di carriera da Balanchine a Béjart) e Jean Broeckx. L'unico da «Gaspard de la nuit» per Aviotte e poi Bonino richiama stranamente uno sberleffo tragico [illegible] «Petrushka». Il finale con [illegible] conclusivo Zapateado, il «Vortice fantastico» finale» di cui parlava Ravel. Ed è un omaggio anche al musicista che Petit conobbe da [illegible] all'Opéra [illegible] Parigi, quando interpretava il suo «L'enfant et les sortilèges» e fu notato per «l'aria zigana» [illegible] poi avrebbe applicato in «Carmen» e negli zingareschi «Forains». Composizioni difficili da danzare e da coreografare, che richiedono salda musicalità e forte tecnica, largamente dimostrate e applicate [illegible] questo degno spettacolo veneziano apprezzato entusiasticamente.

Luigi Rossi

[illegible] critici e suoi critici

VENEZIA — Criticando i critici e difendendo la validità del suo programma «*Il critico si riconosce da quanto è brutto, è il suo mestiere che lo rende cort, è incapace di sorridere*». Il direttore della *Biennale Musica* Sylvano Bussotti, ha concluso il primo ciclo di attività artistica. «*Siamo soltanto alla metà del fatal quadriennio* — ha detto Bussotti — *ma vorrei qui avvertire la Biennale e la città del fatto che quello che non ci lasceranno fare qui, lo faremo altrove*».

«*Perché la Biennale dovrebbe essere proprio a Venezia?*», si è chiesto Bussotti, facendo riferimento alle difficoltà di realizzare uno spazio aperto ai Compositori.

Negli appuntamenti del ciclo, quasi tutti disertati dal grande pubblico, il più popolare si è rivelato lo spettacolo del *Ballet National de Marseille-Roland Petit*.

La Cuz divide i «New Trolls»

GENOVA — I New Trolls stanno «divorziando». Causa della lite sarebbe un presunto flirt fra Anna Cuz e Gianni Belleno, che non andrebbe a genio a Nico Di Palo, il quale non sarebbe neppure d'accordo sulla linea artistica della band.

In televisione

Oggi segnaliamo

RAITRE (ore 20,30) — «Samarcanda» si occupa dei recenti attentati a sfondo religioso e dei problemi legati al servizio di leva, con testimonianze di un gruppo di sottufficiali.

RETEQUATTRO (ore 22,25) — Estradizione dell'Adriatico, controllo delle aziende a rischio, depurazione del Tamigi, piogge acide in [illegible] è dedicato ai problemi ambientali il quarto reportage dell'inchiesta «Europa '89».

RADIOTRE (ore 21,35) — [illegible] ervista da Stefano Genzi, viene proposta una selezione di [illegible] drammi che concorrono al «Premio Italia 1989»

«Cia'» Harrison Ford

Harrison Ford parla dell'«Ultima crociata di Indiana Jones», il nuovo film diretto da Spielberg di cui è ancora il protagonista, e che negli Usa ha incassato 18 milioni di dollari in un solo giorno. L'intervista è a «Ciak» su Retequattro alle 23,10

[illegible]VIII

Telegiornale [illegible], 6; 9; [illegible] 10.30; 12; 13.30; 16 20 22.05; 24
7.15 **Unomattina**
9.40 **Santa Barbara**, telefilm
10 **Ci vediamo [illegible] dieci**
10.40 **Ci vediamo alle dieci**
11 **La spilla nera**. Sceneggiato
11.30 **Ci vediamo [illegible] 10**
12.05 Loretta Goggi presenta **Tootsie 66**. La televisione [illegible]
13.55 **TG 1 - Tre [illegible] di...**
14 **Tribuna [illegible] Europa domani**. Verdi Arcobaleno
14.10 **Stazione [illegible]**
14.40 **Favole [illegible]**. Cartoni
15 [illegible] A cura di [illegible] Ravale
16.30 **Mira, Cicciamo: 72° Giro d'Italia**. 12ª tappa: Mantova-Mira
17 **Bigi Rega** di Leone Mancini
17.30 **Oggi al Parlamento**
18.05 [illegible] Frazse conduce **Trent'anni della nostra storia - 1948-1985**. Come [illegible], come [illegible]
19.05 **Santa Barbara**, telefilm
19.30 **Il libro, un amico**. A cura di G. Antonucci e C. Tagliabue
19.40 **Almanacco del giorno dopo**
20.30 Dallo Studio Tv 3 di Milano Lando Buzzanca, Johara, Bruno Gambarotta presentano **Lascia o raddoppia?**
22.15 **Tribuna elettorale europea**, dibattito. A cura di Nuccio Puleo. Conferenza stampa Dp
23.15 **Italia, Raid Pechino-Parigi**. Conduce il [illegible] Carlo Nesti
23.45 **Per fare mezzanotte... notte**. Di Gigi Marzullo

RAIDUE

Telegiornale 13; 14,45; 17; 19,45; 22,35; 23,35
6.35 **Prima edizione - NBC nightly news**
7 — **Tg2 del mondo**
[illegible] I giornali, di [illegible] ed Enza Sampò
8.15 **Economia e Finanza**
8.30 **Più sani più belli «Elettrico»**
9 — [illegible] di Ionemia. Gabriel [illegible] (1943) Film comm di A. di [illegible]. Con Maria Denis, C. Pilotto. Cesco Baseggio
10.20 **La signora e il fantasma**. Telefilm
10.55 **TG2 - Trenstré**, giornale di mezzora
11.05 **Diario di un villaggio Masai**
11.35 **Aspettando mezzogiorno**
12 — **Mezzogiorno e...** Con Gianfranco Funari
13.15 **Tg 2 - Diogene**
[illegible]. da Albino Longhi Interrogativo Europa
14 — [illegible] **si ama**, sono [illegible]
15 — **Argento e oro**, con Luciano Rispoli
15 — **Oggi sport**. Di Gianni [illegible]
16.55 **Dai [illegible]**
17.05 [illegible] Europa Bash: Mai-On
17.10 **Il brivido dell'imprevisto**. Telefilm
17.35 **Il [illegible] di [illegible]**
18.30 **Tg2 - Sportsera**
18.45 **Moonlighting**. [illegible]
20.15 **Tg 2 - Lo sport**
20.30 **L'ultima valle** (1970) Film d'avventura di J. Clavell. Con Michael Caine, [illegible] Sharif, [illegible], Nigel Davenport
22.35 **TG 2 - Stasera**
22.45 **International D.D.C. Club**
24 — **L'ago «della bilancia»**
0.45 Cinema di notte: **Images** [illegible]2) Film dramm. di Robert Altman. Con Susan[illegible] York, René Auberjonois

RAITRE

Telegiornale 14; 19; 19.30; 22; 0,15
11 — **Francia: Parigi. Tennis: Torneo Roland Garros**
14.30 **Francia: Parigi. Tennis: Torneo Roland Garros**. Nell'intervallo: Macerata. **Calcio: Torneo Città di Macerata. Juventus-Manchester Under 20**. Sintesi. Bolzano: **Atletica leggera: Meeting di Bolzano**
18.45 **Tg3 - Derby**. A cura di Aldo Secardi
19.45 **Tribuna elettorale europea**
20.15 **Gira sera**. Di Giacomo Santini
20.30 **Samarcanda**. A cura di Giovanni Mandovani e Michele Santoro
22.30 Ultimo spettacolo. **Un segno lungo un giorno**. 1982. Film commedia di Francis Ford Coppola. Con Frederic Forrest, Teri Garr, Raul Julia, Nastassja Kinski, Harry Dean Stanton
0.10 **Appuntamento al cinema**
0.30 **Blob**. Di tutto di più. Di Enrico Ghezzi e Marco Giusti
0.45 **30 anni prima**

ITALIA 1

8.15 **Streghe per amore**
8.45 **Super Vicky**, telefilm
9.15 **Ralphsupermaxieroe**, telefilm
10 — **Hardcastle and McCormic**, telefilm
11 — **L'uomo da sei milioni di dollari**, telefilm
12 — **Tarzan**, telefilm
13 — **Ciao ciao**, cartoni
14 — **Cose Kaston**
14.30 **Baby sitter**, telefilm
15 — **Emilio**, show, conduce Gerry Scotti
16.30 **Donjay television**
16 — **Bim Bum Bam**, cartoni animati
18 — **Tre ragazzi e un maggiordomo**, telefilm
[illegible] **Supercar**, telefilm
[illegible] **Happy days**, telefilm
20 — **D'Artagnan e i tre moschettieri**, cartoni
20.30 **Pico d'Indio**, film con Renato Pozzetto, Gloria Guida. Regia di Steno
22.25 **Fast Immersion**, telefilm
23.25 **Premiere**
23.30 **Troppo forte**, telefilm
24 — **Gladice di notte**, telefilm
1 — **Kung fu**, telefilm

CANALE 5

8.30 **Una famiglia americana**, telefilm
9.30 **Peyton Place**, telefilm
10.30 **Centovetrine**, gioco musicale
11.15 **Tuttinsieme**, gioco a quiz
12 — **Bis**, gioco a quiz
12.30 **Il prezzo è servito**, gioco a quiz
13.30 **Carl gentlert**, gioco a quiz
14.15 **Il gioco delle coppie**, gioco condotto da Marco Predolin
15 — **La casa sulla prateria**, telefilm
16 — **Wildstar**, telefilm
16.30 **Il mio amico Nicky**, telefilm
17 — **Doppio slalom**, gioco a quiz
17.30 **C'est la vie**, gioco a quiz
18 — **Ok, il prezzo è giusto**, gioco a quiz
19 — **Il gioco del mese**
19.45 **Tre mogli e mezzo**
20.25 **Radio Londra**, con Giuliano Ferrara
20.30 **Telemike**, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno
0.35 **Premiere** news
0.40 **Baretta**, telefilm
1.35 **Manola**, telefilm

RETEQUATTRO

6 — **Lou Grant**, telefilm
6.50 **Switch**, telefilm
9.50 **Il conte di Matera**, film con Vima Lisi, Paul Muller.
11.30 **Petrocelli**, telefilm
12.30 **Agente Pepper**, telefilm
13.30 **Sentieri**, telenovela
14.30 **La valle dei pini**, teleromanzo
15.20 **Così gira il mondo**, teleromanzo
16.15 **Appuntamento di domani**, teleromanzo
16.45 **California**, telefilm
17.45 **Febbre d'amore**, teleromanzo
18.30 **Generali hospital**, teleromanzo
19.30 **I Jeffersen**, telefilm
20 — **Dentro la notizia**, news
20.30 **La ciociara**, film con Cilo Goldamin, Vima Lisi. Regia di Alberto Lattuada
22.25 **Europa '89**, news, speciale sulle elezioni europee
23.10 **Cielo**, rotocalco
23.55 **Questo due**, film con Audrey Hepburn, Shirley Mac Laine. Regia di William Wyler
2 — **Vegas**, telefilm

ODEON TV

13 — **Sugar**, cartoni
14 — **Ritmia**, rotocalco
14.30 **Maria**, telenovela
16.30 **Celorina**, telenovela
18.30 **Sugar**, cartoni animati
19.30 **Beyond 2000**, verso il futuro
20 — **Bianconevve a Beverly Hills**, telefilm
20.30 **Il cacciatore**, film con F. Testi, M. Reinert. Regia di Silvio Amadio
22.30 **Dance macabre**, film con Boris Karloff, A. Garcia
24 — **Night Heat**, telefilm

RETE A

Telegiornale: 19.30; 22,55
8 — **Accenti un'amica**
15 — **Un'estenditea pesta**, telefilm
15.30 **Il tesoro del sapere**
16 — **Il segreto**, telenovela
17 — **Rosa selvaggia**, telenovela
18 — **Le tame dei tagi**, telenovela
20.25 **Rosa selvaggia**, telenovela
21.15 **Il segreto**, telenovela
22 — **Le tame dei tagi**, telenovela

MONTECARLO

Telegiornale 13.30, 20; 20
15 — **Parigi: Tennis Internazionali di Francia - Roland Garros**
18 — **Tv donna** Attualità femminile
18.15 **Specchio della vita**, conduce Nino Castelnuovo
20.30 **La storia di Mitch Snider**, film con Martin Sheen, regia di Richard T. Heffron
[illegible] musicale (prima parte)
23.10 [illegible] **mare**, rubrica
23.45 **Stasera sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13.30; 18; [illegible] 22.15
11 — **Parigi: Tennis, Campionati Internazionali di [illegible]**
18.30 **Genova: Rugby, Italia-Spagna**
19.45 **Sportime**
20 — **Juke Box**
20.30 **Calcio** [illegible]
23.10 **Ciclismo: Giro d'Italia**
23.40 [illegible]

SVIZZERA

Telegiornale: 16; 18.45; 22.20
15.20 **Ciclismo: Giro d'Italia**, corsa diretta delle tre tappe della tappa Mantova-Mira
17.30 **Per i ragazzi: Natura amica**
18.05 **Antenna**, telefilm
19 — **Attualità sera**
20.20 **Target - Scuola omicidi**, film di Arthur Penn, con Gene Hackman, Matt Dillon
22.50 **Carte blanche**. Al termine: **Flash Telatext**

ALLA RADIO

Pagine: 17,30 Radiouno jazz '89; [illegible] Onda verde mattino; 10,05 Musica del 1900, 10,15 Ascolta, si fa sera; 11,30 GR I mercati; 12,30 Audiobox; 20 Dibi; 20,30 Mi tappo con una fiaba?; 22,30 Radiouno sonata. Jazz; 23,05 Oggi al Parlamento; 23,05 [illegible] telefonata. Replay-radio; 1.06-6.
RADIODUE. Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 14,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 6 Il giorno. 7 Buongiorno del mare; 8 Tribuna Referendum; 8,40 Un racconto al giorno; 9,10 Taglio di terza; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 GR regione - Onda verde; 14,15 Programmi regionali; 15 La famiglia Mergani; 15,30 GR 2 Economia; 15,45 Il pomeriggio; 18,32 Il fascino discreto della melodia; 19,50 Radiocampus; 20,10 Radiodue 3131 Note; 22,10 Radiodue sera jazz. 21,30 Radiodue 3131 Note; 23,10 Panorama parlamentare. Nottetempo 15-24.
RADIOTRE. Giornale radio: 6,45; 7,30; 8,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53 — 6 Preludio; 7 Concerto del mattino (I p.); 7,33 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (II p.); 10 Il filo di Arianna; 11 Concerto del mattino (III p.); 12 Foyer; 14,40 Succede in Europa; 14,50 I luoghi della cultura; 14,58 Un libro al giorno; 15 Pomeriggio musicale (I p.); 18,45 Cronache; 17,30 Intermezzo; 17,50 Pomeriggio musicale (II p.); 19,15 Terza pagina; 19,45 Radiosferaeuro; 19,50 Pomeriggio musicale (III); 21 Dominico l'contro; 21,30 Premio Italia 1988; 23,30 Blue note; Fabbrica; 24-6.

Ovazioni alla Scala per l'opera di Cilea diretta da Gavazzeni, regista Puggelli

«Adriana» travolta dai fiori

Una pioggia di rose sulla splendida Mirella Freni - Il maestro ha diretto [illegible] gesto semplice [illegible] fermo: altro che «bacchetta spezzata» - Espressivo ed elegante il tenore Dvorsky, più «verista» l'interpretazione di Fiorenza Cossotto

MILANO — Applausi, ovazioni, mazzi di fiori lanciati dal loggione in una quantità al limite del pericolo) — tanto che la Freni, sotto un vero bombardamento, ha fatto un passo, a un certo punto: basta, basta — hanno accolto l'altra sera alla Scala l'esecuzione di *Adriana Lecouvreur* diretta da Gavazzeni con scene di Paolo Bregni, costumi di Luigi Spinosetti e regia di Lamberto Puggelli. Uno spettacolo degnissimo per un'esecuzione che non si scorderà tanto facilmente.

L'opera di Cilea conosce oggi una fortuna inattesa: dopo anni di oblio, almeno tre teatri italiani l'hanno presentata quest'anno in diversi allestimenti, assecondando così rinnovato interesse per il verismo che, con una punta snobistica, va irrobustendosi di stagione in stagione, rivelando prima di tutto la ruotaggine d'un'etichetta indebitamente applicata a cose diversissime.

Che cos'ha di «verista» l'*Adriana Lecouvreur*? L'urlo, la truculenza, la volgarità degli ottocenteschi le sono estranei. Cilea ritrae con mano leggera, molta sapienza tecnica e una scrittura costantemente elegante la vicenda della grande attrice francese, amica di Voltaire, che muore avvelenata da un mazzetto di viole avvelenate dalla sua rivale: quelli ti era gusto è più vicino a Massenet che a Mascagni e Leoncavallo. Proporrei allora di spostare la definizione di «verismo» sul piano della forma: oltre la diversità dei soggetti, in tutti questi musicisti il segno melodrammatico non è più tanto il mezzo per creare sul palcoscenico una seconda realtà, definita dalla musica, quanto esso stesso un mezzo di comunicazione «veristicamente» teatrale come le luci, i costumi, i gesti, le parole. Ecco perché si dice che queste opere «funzionano» anche quando sono brutte e l'autore non ha molto da dire: spiegando dalle loro strutture tutta quell'efficienza drammaturgica. Il pubblico resta avvinghiato, come da irresistibili tentacoli.

L'*Adriana Lecouvreur* brutta non lo è quasi mai e Cilea, come i suoi compagni, conosce i trucchi del mestiere, applicandoli con vera scaltrezza. Quando poi l'esecuzione esalta l'opera in tutti i [illegible] nel gioco sapiente dei pieni e dei vuoti nella qualità dell'orchestra e delle voci, il successo, anzi il trionfo, è assicurato. Massimo, oggi, la dirige meglio di Gavazzeni che alle soglie degli ottant'anni sta vivendo una seconda giovinezza.

Altro che «bacchetta spezzata» come suona il titolo di un suo libro recente: il suo gesto semplice ed energetico dà all'orchestra uno scatto, un'intelligenza e un'eleganza felici. Si sente così a una spettacolare ricorrenza tra il gatto e il topo: l'orchestra insegue l'azione, la lascia correre, e quando questa sembra scappare le piombia addosso, tritacarnizzola con poderose unghiate. Così tutti i cantanti godono di una giusta libertà, necessaria per ejaculare singolarmente un controllato per [illegible] ad un assieme coerente e fortemente unitario.

Mirella Freni nel ruolo della protagonista traccia una bella parabola ascendente, dalla dimensione armoniosa, dell'attrice di successo a quella della donna innamorata, a quella dell'eroina che va incontro, delirando, al suo tragico destino. La Freni modula abilmente la voce, il gesto e lo spirito della sua interpretazione, senza cadere in pose estetizzanti ma penetrando il personaggio dal di dentro in tutta la profondità (non troppo) che la musica le concede.

Più decisamente orientata verso il gusto verista della caratterizzazione a forti tinte, Fiorenza Cossotto dà vita al personaggio della Principessa di Bouillon, rivale di Adriana. Le due interpreti sono alla pari: più interessante la Freni sul piano della vocalità pura, più forte la Cossotto su quello della caratterizzazione drammatica, ma entrambe in grado di [illegible] completarsi a vicenda e di realizzare nel duetto del [illegible] un gran pezzo di [illegible] nel senso che ti dicevo prima: poco dice questa musica in sé, [illegible] al pianoforte, ma sul palcoscenico vortica in spirali, serpeggia, si impenna, si frantuma.

Buoni anche gli uomini: l'eccellente ed espressivo tenore Peter Dvorsky nel ruolo del protagonista, il basso Ivo Vinco (Bouillon), il baritono Alessandro Ciania (Michonnet) e tutti gli altri delle parti minori (Ernesto Gavazzi, Calorio Di Credico, Giuseppe Riva, Saverio Porzano). Al [illegible] fluidità e di resa efficacemente spiritoso dall'esecuzione ha contribuito la garbata e misurata regia di Lamberto Puggelli cui le scene un po' pesanti nei loro elementi fissi, e già viste al Teatro Comunale di Bologna, non hanno impedito effetti di scioltezza e di intelligente simbiosi con la lettera e lo spirito della partitura.

Unico punto debole la coreografia di Raul Paretti che accentuando, forse volutamente, nel terzo atto, il tremendo kitsch della pantomima scandica, con uomini nudi e ragazze vestite, ne ha reso ancora più appiccicosa l'indubbia carica di gusto. Ma la bontà dell'esecuzione ha travolto tutto, approdando alla fine al meritato trionfo.

Paolo Gallarati

Il soprano Mirella Freni [illegible] tenore Peter Dvorsky in una scena di «Adriana Lecouvreur» alla Scala

Prime indiscrezioni sul prossimo Festival

«Mahabarata» di Brook alla Mostra del Cinema

Nella sezione principale gli ultimi film di Resnais e Tavernier

VENEZIA — Prime indiscrezioni sulla prossima Mostra del cinema (4-15 settembre). «Circolerà un'aria d'Oriente», dice il direttore Guglielmo Biraghi, che per la pre-inaugurazione ha infilato sotto «Mahabarata», versione cinematografica in quattro ore che Peter Brook ha diretto ricavandola dal suo famoso spettacolo teatrale: per la serata finale, probabilmente, *1733: Rosso veneziano*, coproduzione cinetelevisiva italofrancese diretta da Etienne Perier con Vincent Spano nella parte di Carlo Goldoni, Massimo Dapporto nella parte di Giambattista Tiepolo, Walter Patanjak nella parte di Antonio Vivaldi.

La retrospettiva, come si sa, sarà dedicata a Jean Cocteau. A Robert Bresson verrà consegnato il Leone d'oro alla carriera. Fra i film fuori concorso ci sarà *Indiana Jones and the Last Crusade* (I. J. e l'ultima crociata) di Steven Spielberg, terza puntata della serie avventurosa, interpretata da Sean Connery e Harrison Ford nei ruoli di padre e figlio. Tra i film della selezione principale, ci saranno *I Want to Go Home* (Voglio tornare a casa) di Alain Resnais, scritto dal regista con il disegnatore satirico e commediografo americano Julius Feiffer, con Gérard Depardieu nella parte d'un professore studioso dei fumetti, e *La vie et rien d'autre* (La vita e basta) di Bertrand Tavernier, con Philippe Noiret e Sabine Azéma, ambientato nel 1920, dieci giorni d'una donna alla ricerca del marito, scomparso durante la prima guerra mondiale.

Ma le scelte del direttore, in questo momento in viaggio nell'Urss a caccia di film, sono tutt'altro che complete. In particolare, Biraghi non ha ancora visto il ritenuto gruppo dei film americani e italiani. r. s.

Sabine Azema per Tavernier

Nel nuovo lp, «Red Corner», una sintesi del passato

Le tre vite dei Matia

MILANO — Terza, nuova vita per i Matia Bazar. Gruppo di facile ascolto negli ormai lontani Anni Settanta con *Solo Tu*, *Mister Mandarino* e altre canzoni assai popolari, si era poi votato all'inizio di questo decennio, a partire da * Semplicità* e *Stasera che sera*, a una ricerca molto coraggiosa di nuove espressività, fra elettronica e melodramma pop, reinventando in chiave sofisticatamente contemporanea certa tradizione non solo italiana, diventando pionieri nella confusione di videoclip sempre puntualmente calibrati. E' stato un periodo molto interessante, per i cultori di questa musica, ma certo non di massa, nonostante la voce incantevole di Antonella Ruggiero abbia continuato a raccogliere consensi in alcune occasioni di largo ascolto, come con *Vacanze Romane* che fu un grande successo del (povero) Festival di Sanremo alcuni anni fa.

Alla vigilia degli Anni Novanta, i Matia vogliono muovere pagina e riassumono in un nuovo album, *Red Corner*, in vendita in questi giorni, molte delle contraddittorie esperienze passate, facendone una sintesi eccellente: la loro diversa musica d'ascolto pieno come nel primo periodo, ma senza perdere la tensione e l'attenzione, l'eredità e lo spessore degli ultimi anni. Dopo aver dato il massimo in questo campo, non c'è però uno strumento elettronico, e le sonorità si dipanano piane e gradevoli con l'aiuto di molti ospiti: c'è l'armonica suonata da Rolando Bessolo in *Winnie c'è* il sax di Jacopetti in *Sentimentale e Cuba*, la batteria di Leo Mekotti in *Stringimi* e perfino l'Orchestra Filarmonica di Monaco.

Red Corner, spiega il membro della band Aldo Stellita, è l'angolo delle passioni: «*Il disco è dedicato alla libertà, è un riassunto dei nostri errori e delle nostre speranze*».

Il produttore Maurizio Fabbiano dirige l'orchestra e suona anche la chitarra e 12 corde in *Semplicità*. Fabrizio è in un momento di grazia: quest'anno ha già curato, con esiti più che positivi, gli album di Rossana Casale e di Mia Martini. Stellita spiega anche che la maturità dei quarant'anni comporta un atteggiamento più pragmatico verso il lavoro: «*La musica assume sempre più valore comunicativo, ciò che abbiamo fatto finora diventa difficile da rogare. Per la strada, avremmo insistito forte cose che valeva la pena recuperare*».

Red Corner è una rivisitazione, in chiave Matia Bazar, di alcune strade della musica italiana e internazionale, soprattutto latina, con la bella voce della Ruggero anch'essa non più legata a schemi e percorsi interventi vocali di Carlo Marrale, altro membro della band. Il gruppo sarà in tournée dal primo luglio, con debutto a Rimini, mentre dal 3 al 10 giugno sarà ospite di *Via Teulada 66*, [illegible] tv (Raiuno) di Loretta Goggi.

m. ven.

Incontro con il cantautore che ha ricevuto ex aequo con Gigi Proietti il Premio Curcio

Gaber: ora sono un laureato del teatro

ROMA — Giorgio Gaber ex aequo con Gigi Proietti è il vincitore del premio teatrale Curcio di quest'anno, un premio classico che in undici anni di vita è andato solitamente ad attori di prosa e che questa volta invece è andato a due interpreti trasversali della scena: Gaber, cantante che da vent'anni fa anche l'attore, e Proietti, attore che da vent'anni fa anche il cantante. Alla cena seguita al *Maurizio Costanzo Show*, luogo deputato per la premiazione, mentre Proietti racconta barzellette, Gaber in un angolo racconta se stesso.

Stupito o lusingato per aver ricevuto un premio come questo e per di più ad opera di una giuria di addetti ai [illegible] «*Riuplio* [illegible] *le ma anche lusingato. Mai* [illegible] *che* [illegible], *dopo* [illegible] *che ero* [illegible] *palcoscenico, qualcuno* [illegible] *è accorto che faccio il* [illegible] *lavoro con una certa qual competenza: è una sensazione gratificante*». Lei ha fama di uomo scontroso, fuori del sistema: le era mai capitato di rifiutare premi? «*Qualche volta, ma* [illegible] *perché non mi sbattono a cuore. E poi non è vero* [illegible] *io sto uno che* [illegible] *spreme i riconoscimenti, che non mi sento parte del mio ambiente, che disdegni il successo. E' che fino ad oggi nessuno aveva pensato di offrirmi un premio valido soprattutto per la giuria che lo* [illegible]. *Perché se è arrivato per il grigio e non per* [illegible] *un altro dei suoi* [illegible] *spettacoli «Forse perché questa volta Luporini ed io abbiamo scritto uno spettacolo senza* [illegible] *il mio unico antagonista in questo testo tutto parlato è un topo*».

Gaber senza canzoni è una scelta definitiva? «*Assolutamente no. La canzone per chi come me fa spettacoli da cittari solista è un aiuto indispensabile o tenere la scena, specie perché detesto gli spazi piccoli e da centinaia abituato alle vaste platee amo i teatri importanti. La canzone è un complice irrinunciabile, ha un grosso valore culturale: io stimo troppo per privarmene*». Lei parla sempre di canzoni: mai di musica o di canzonetta, perché? «*Perché in questi ultimi sessant'anni ho fatto soprattutto canzoni e ho trascurato la canzonetta*».

Che differenza c'è? «*La canzonetta spesso per essere diffusa, il suo obiettivo è il contagio immediato, parole semplici e* [illegible] *sempre ci penso d'estate, io* [illegible] *farò più lavoro dietro le quinte, magari scrivendo cose per altri*».

al. ra.

Giorgio Gaber, un cantante che da vent'anni fa anche l'attore

Metterà in scena, [illegible] prossima stagione, «Il [illegible] per forza» e «Il matrimonio [illegible] forza»

Fo regista di Molière alla Comédie

E' il maestro mondiale della farsa, [illegible] di lui l'amministratore Antoine Vitez - Dirigerà attori francesi e [illegible] stagione che, per la prima volta, metterà in scena Sartre

PARIGI — «*Difesa e illustrazione della Comédie française da parte del suo amministratore*», monologo. Antoine Vitez ha approfittato della presentazione del programma per la stagione 1989-'90, per interpretare il ruolo dell'innovatore che conserva o forse [illegible] conservatore che innova.

Grazie alla sua idea di coincidenza dei contrari. Vitez ha chiamato Dario Fo a dirigere la troupe della Comédie nel *Medico per forza* di Molière, che andrà in scena a chiusura di stagione, dal 9 giugno a fine luglio, abbinata a un'altra farsa moliersana, il *Matrimonio per forza*. A parere di Vitez, Fo è il maestro mondiale della farsa: darà e insieme prenderà linfa [illegible] Comédie. Fo è il secondo italiano [illegible] incaricato di montare uno spettacolo nel teatro che Vitez definisce «*francese per eccellenza e antonomasia*»; prima di lui solo Zeffirelli ha ricevuto un simile onore, mettendo in scena nel 1978 il *Lorenzaccio* di Alfred de Musset.

Ma quale sarà il programma della prossima stagione, che Vitez ha anche accidentalmente esposto?

Si aprirà il 15 settembre con la ripresa del *Matrimonio di Figaro* di Beaumarchais, la cui regia è stata curata da Vitez [illegible]. Verrà rappresentata in alternanza («L'alternanza — ha detto Vitez — è uno dei tre pilastri della [illegible] istituzione: gli altri due sono il repertorio e la compagnia, e il trittico assolutamente inscindibile») fino al 1° gennaio. Darà poi ripresa *L'avaro* di Molière (15 settembre-30 ottobre), per la regia di Jean-Paul Roussillon, che aveva già [illegible] lo [illegible] Molière vent'anni fa e [illegible] la [illegible] Dal 20 settembre al 15 novembre, riprese dell'*Amour pour amour* di William Congreve, messo in scena da André Steiger. Dal 24 ottobre a metà marzo assisteremo al *Lorenzaccio* di De Musset per la regia di Georges Lavaudant. Il *misantropo* di Molière, [illegible] tata da Simon Eine andrà in scena dal 31 ottobre al 15 gennaio (anche questa è una ri[illegible]). Poi un'altra nuova presentazione, *Come vi piace* di Shakespeare, in cui regia, [illegible] dal [illegible] Louis Pasqual, ha permesso a Vitez di sottolineare il proprio contributo alla fusione dei Paesi europei: il testo di un inglese messo in scena in Francia da uno spagnolo (15 dicembre-fine aprile [illegible] sarà la ripresa del *Britannico* di Racine, regia di Jean-Luc Boutté (9 gennaio-metà aprile); [illegible] *La madre colpevole* di Beaumarchais, messo in scena da Jean-Pierre Vincent (17 febbraio-fine giugno). E' dal 1980 che [illegible] pièce non veniva più rappresentata alla Comédie (al Beaumarchais di Vitez e a quello di Vincent si aggiungerà, nella prossima stagione, il *Barbiere di Siviglia* di Jean-Luc Boutté, per completare quella che Vitez considera una trilogia indissociabile). Poi sarà la volta de *La pisa di Gottico* di Brecht, per la regia di Vitez stesso (24 marzo-fine luglio). Seguirà (e sembra quasi un atto riparatore) *A porte chiuse* di Sartre, creazione di Claude Régy (8 maggio-fine luglio). Concluderanno la stagione i Molière di Fo

g. ba.

«Che gioia lavorare nel tempio d'un genio [illegible] anche una commedia sul Papa»

Dario Fo

MILANO — «*Mettere in scena Molière nel suo tempio è uno studio, un'esperienza, una soddisfazione grande, una dimostrazione di affetto e di fiducia*», dice Dario Fo. Appena rientrato da una tournée in Brasile, frastornato dalla differenza di fusi orari, per riposarsi è andato direttamente in [illegible], in casa del figlio Jacopo. A Milano, tornerà fra pochi giorni.

Gli accordi con Vitez si [illegible] conclusi un mese fa; in quell'occasione Fo ha anche visto con particolare attenzione alcuni spettacoli della Comédie: «*Attori bravissimi, in particolare quello che impersonerà Sganarello*». Le prove del *Medico per forza* e del *Matrimonio per forza* cominceranno nell'aprile del '90; il debutto, un paio di [illegible] dopo.

Scritti dal grande commediografo francese durante il periodo della piena maturità, in entrambi i lavori è presente il filone della farsa all'italiana. «*L'intenzione è proprio di riproporre questo tipo di spettacolo — racconta — di ritrovare gli umori del teatro comico popolare, con i lazzi riferimenti che allora lo riconducevano al gusto e ai cavalieri della [illegible] dell'arte. D'altra parte, lo stesso protagonista del Medico per forza è una maschera*».

[illegible] Commedia dell'Arte, l'attore attore è [illegible] uno dei maggiori studiosi.

Che uno straniero lavori alla Comédie — tradizionalmente strutturata in «ospitalità» e «pensionnaires», con un apprendistato severo per esservi ammessi e una gestione che fa capo alle stesse persone che vi lavorano — è del tutto eccezionale: unico precedente italiano fu quello di Ettore Petrolini, a suo tempo invitato per recitarvi *Il medico per forza*. La serata fu ripresa in un filmato che venne proiettato nel 1[illegible] nell'ambito [illegible] celebrazioni per il bicentenario [illegible] teatro.

Appena [illegible] nella [illegible] milanese, Fo riprenderà la stesura della nuova commedia, da presentare la stagione prossima. Titolo *Il papa e la strega*. «*Proprio lui, cioè lo, e Franca come strega*», dice. Richiami precisi? «*Il nome di Wojtyla non viene mai pronunciato. Però tutti capiscono che a lui ci si riferisce*». La [illegible] non sono ancora in grado di raccontarla. E' la storia dello scontro fra una strega e questo personaggio carico di trascorsi. Una traccia in testa c'è, evidentemente, però forse cambierò [illegible] o una [illegible] debutti, poi Milano e, prima della fine dell'anno, Torino». Altri personaggi del nuovo lavoro? «Sì, il potere figure del potere, per esempio uno sceriffo».

Con Franca Rame, Fo ha compiuto anche la recente tou[illegible] a San [illegible] e Rio: 5 spettacoli ciascuno, rispettivamente di *Mistero buffo* e *Parti femminili*. «Al [illegible] no colpito soprattutto due cose: l'estrema miseria in cui vive gran parte della popolazione, e fronte dei pochi che detengono potere economico tutto il potere, compreso quello culturale, e la viva, profonda curiosità dei più verso il teatro».

[illegible] r.

LUCA GOLDONI
IN 3 MINUTI
Ogni Giovedì h.10,30.

Tre minuti per ridere [illegible] credendo che si parli degli altri. Tre minuti [illegible] satira che più graffia e più [illegible] bene, su [illegible] mondo che va con decisione anche se non sa bene dove. Tre minuti esplosivi [illegible] Luca Goldoni, per vivere più allegramente gli altri 10077 minuti della settimana. Tutti i Giovedì alle 10.30 su Radio Monte Carlo. Sui 702 KHZ in Onde Medie e in FM Stereo in tutto Italia.

RADIO MONTE CARLO
UNA RADIO SENZA CONFINI

COMET 3

VOGLIO USCIRE DI CASA
E ENTRARE IN UN SOGNO.
SCELGO IL CINEMA.

Nuova Lancia Delta HF integrale 16 valvole.

L'unicità. Di un progetto automobilistico di grande attualità. Di un costante trionfo sportivo sulle strade di tutto il mondo. Di un'evoluzione tecnica che riguarda ogni aspetto della vettura. Nuova Lancia Delta HF integrale 16 valvole. Un'automobile unica al mondo.

Delta HF integrale 16v.
ABS a 4 canali.
Cilindrata 1995 cm³. 200 CV-DIN.
0-100 km/h in 5,7 sec.

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 10
C.so Moncalieri 1

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Giovedì 1 Giugno 1989
via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
LE PIU' BELLE PROFUMERIE D'ITALIA

Fino a tarda notte la consegna dei modelli

In fila per 740

Lunghe code alle Poste, centinaia di persone alle 20 davanti a Palazzo civico
L'impiegata di un commercialista: «Devo recuperare tante notti in bianco»

Laura Operti ha 22 anni. Ma adesso ne dimostra qualcuno in più. Trova la forza per un mezzo sorriso: «Guardi *le borse sotto gli occhi. Non dice che ci vorrebbe un ragionevole per lesioni su?*». Sta in coda da mezz'ora, davanti al portone di corso Vittorio 9. In mano, la cartella colma di «740»: «*Lavoro da un commercialista. Non è la cosa che assomiglia, è tutto quello che è successo prima, le notti passate a fare conti. Potrei dormire per un mese*».

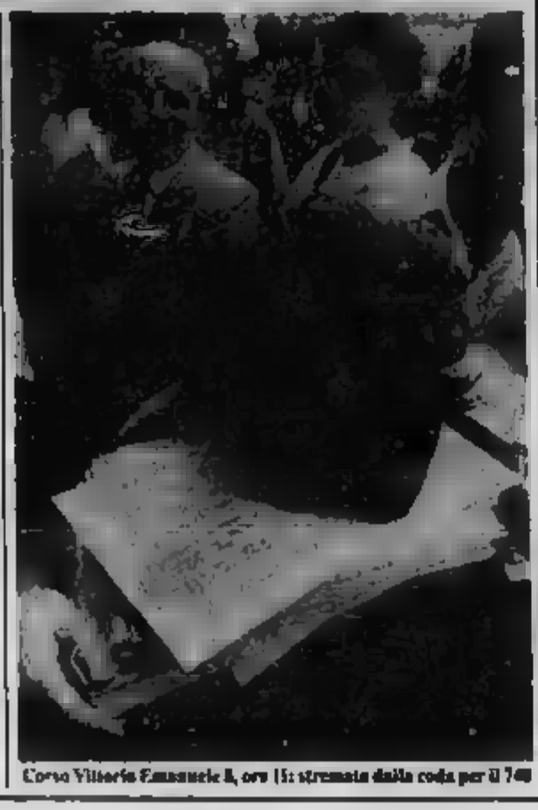
E' finita così, con gente esasperata, stressata, stremata dalla fatica. Gli ultimi, come sempre, i professionisti della dichiarazione dei redditi: patronati, associazioni, ragionieri, commercialisti, consulenti. Per loro, gli uffici di corso Vittorio hanno tenuto aperto fino a notte fonda. Lo stesso è accaduto a Palazzo civico: 250 persone alle 20, e la fila si è ingrossata, è diventata folla.

Ci sono stati avvenimenti, piccoli malori, qualche accenno di rissa. Ma non è andata peggio di altri anni. Ieri, a mezzogiorno, assolvere il dovere di contribuente costava dai quaranta minuti all'ora di coda. Nemmeno tanti, certo meno del previsto.

Ad impedire il collasso del sistema hanno contribuito più fattori. La paura del caos annunciato, che ha indotto anche i ritardatari cronici; il prolungamento degli orari in Comune, alle circoscrizioni, agli uffici postali; il costante aumento delle dichiarazioni affidati agli studi dei commercialisti.

A consuntivo, ci si accorgerà che il «giorno nero» è stato martedì, quando l'onda d'urto di 100 mila dichiarazioni si è abbattuta su poche centinaia di impiegati: in meno di 12 ore, cioè, sono arrivati più del 30 per cento dei modelli attesi. Ieri, ne restavano soltanto 70 mila, in buona parte stilate dai professionisti. Non uno scherzo, nemmeno un dramma.

Da oggi, l'emergenza sarà un ricordo. Resteranno soltanto migliaia e migliaia di «740» accatastati in un ufficio di corso Vittorio e destinati al macero. Sono quelli mai ritirati, perché i commercialisti usano modelli a striscia continua, compatibili con le stampanti dei computer. «*Se ne faranno arrivati la metà, ma tu lampo, non avremmo avuto problemi*» commentano in [illegible]. Ma questa è un'altra storia.


Corso Vittorio Emanuele II, ore 15: stremata dalla coda per il 740

Non si sono presentati alla riunione per l'ipoteca

Stadio, la «melina» di quattro assessori

Polemiche dell'opposizione - Il psi: «Il progetto non si fermerà»

Un'altra commissione «saltata» per mancanza degli assessori. Solo che questa volta c'era di mezzo lo stadio, con tutta la sua storia di polemiche e dietrologie. E così, l'«assenza giustificata» di quattro membri della giunta (Fit. Zanella, Galasso e Matteoli) ha fatto nascere un giallo politico.

L'opposizione, adesso, accusa la maggioranza «di non *affrontare le proprie responsabilità*». E qualcuno in giunta contrattacca: «*Con le elezioni alle porte certi attacchi non ci stupiscono*».

Così è accaduto? Ieri alle 10 era in calendario la riunione congiunta della seconda e sesta commissione. In programma, il confronto sul mutuo di 30 miliardi a favore dell'Acqua Marcia, che le banche concederebbero con la garanzia (fornita dal Comune) di un'ipoteca sull'impianto della Continassa; in cambio, la società di Romagnoli dovrebbe fare una fideiussione bancaria o assicurativa di pari importo; se, poi, non pagasse le rate del mutuo, l'amministrazione potrebbe mettere all'incasso la fideiussione, riscattare l'ipoteca e subentrare all'Acqua Marcia nella gestione dello stadio della Continassa.

Ma questa è un[illegible]. La vera contropartita sarebbe [illegible]'altra: la società dovrebbe rinunciare a chiedere un arbitrato per rivedere il contratto che la impegna a costruire lo stadio dei Mondiali.

E' un affare da decine di miliardi, del quale si discuterebbe soltanto nel 1990, a impianto completato. Al momento è, però, solo un'ipotesi. Il sindaco l'ha annunciata in Consiglio comunale, ma della rinuncia non si trova cenno in documenti ufficiali. All'Acqua Marcia, anzi, ripe[illegible]: «*Non* [illegible] *ricevuto lettere* [illegible] *e, quindi, non possiamo aver risposto*».

La vicenda dell'ipoteca è, comunque, formalizzata da una delibera di giunta. Ma il [illegible] non ha potuto ratifi[illegible] perché l'opposizione [illegible] l'approfondimento in commissione. E così, ieri mattina, la presidente Luciana Jona (psi) ha letto una brevissima lettera firmata martedì da Maria Magnani Noya: «*Non essendo possibile garantire la presenza degli assessori, la prego di volere aggiornare la riunione a nuova data*».

E' bastato per scatenare la polemica. Il capogruppo comunista, Domenico Carpanini, sostiene che «*l'ora di finirla con le continue dilazioni*». E precisa: «*Sia chiaro, noi siamo contrari a quella delibera. Ma dobbiamo richiamare la maggioranza ad assumersi le sue responsabilità*». A meno che, aggiunge Carpanini, «*non si voglia rimandare la patata bollente a elezioni ronchate o, addirittura, si voglia tener nascosto che dall'Acqua Marcia non si è ancora ottenuto nulla*». Sulla stessa posizione anche il demoproletario Laganà: «*Lunedì chiederemo, comunque, che la delibera sia discussa in aula*».

Polemiche a parte, il rinvio è accompagnato da qualche rischio per il Comune? Franca Prest, capogruppo socialista, sostiene di no: «*Ma figurimoci, il prossimo Consiglio comunale potrà, comunque, affrontare l'argomento, perché le commissioni hanno tempo soltanto 15 giorni per discutere le delibere. E i 15 giorni a quel punto saranno già trascorsi*». E il segretario de Sebastiano Provvidero va anche più in là: «*Nessun problema, tra lunedì e martedì la commissione si riunirà*».

Ma gli assessori erano davvero tanto impegnati da spo[illegible] va[illegible] le 30 miliardi? Il liberal [illegible] giorgio Re (Bilancio) fornisce l'alibi alla giunta: «*Non poteva proprio andare in Svizzera, il mio posto era in corso Vittorio ad affrontare l'emergenza della dichiarazione dei redditi*». Non si poteva fare a meno di lui? Risponde il responsabile del Legale, Andrea Galasso: «*Guardi, ero stato proprio io a chiedere che a una riunione tanto importante non mancasse nessuno*». [illegible]: [illegible] *mente ero preistretto da impegni professionali, ma ce l'avrei fatta a presentarmi*».

La maggioranza, insomma, [illegible]: «*Un incidente di percorso, è assurdo lanciarsi nella dietrologia*». Ma l'opposizione tuona. «*La delibe*[illegible] *urgente*. Il *sindaco minacciò le dimissioni se la giunta non l'avesse approvata. Adesso non ci possano dire che gli assessori* [illegible] *troppo impegnati per venirla a discutere. Ma chi vogliamo prendere in giro?*».

Giampiero Paviolo

A PAGINA 2

Quel flirt dc-pci fa paura a laici e socialisti

Ventiquattr'ore

Oggi scattano le supermulte

Oggi scattano le supermulte stabilite dalla legge Tognoli. La sosta vietata costa dalle 25 alle 75 mila lire se il pagamento arriverà entro 60 giorni. In caso contrario l'importo sarà moltiplicato per quattro. Il comando di corso Undici Febbraio non ha disposto rinforzi di personale: in centro saranno al lavoro i soliti 300 vigili addetti alla viabilità; lo stesso accadrà nelle sezioni decentrate. Un giorno come un altro, insomma: ma l'ordine è di intensificare più che reprimere. Almeno per oggi.

Attenti alle supermulte

Usl, violato il «galateo»

La presidenza dell'Usl 4 è vacante, ormai da circa tre mesi, dopo le dimissioni del socialista Corrado Ferro. E adesso la sinistra indipendente, rappresentata dal capogruppo a Palazzo civico, Angelo Tartaglia, lancia una sfida che vuol essere «provocatoria»: propone la candidatura a presidente di questa Usl (che gestisce l'ospedale Marta Vittoria, dove ha sede il ragioner Enzo Inferiti, membro dell'attuale comitato di gestione, definito dalla sinistra indipendente «persone con capacità gestionali di massima ampiezza».

«Con questa candidatura — scrive Tartaglia a tutti i consiglieri comunali — *vogliamo di "violare" le regole perverse del "galateo della politica", che hanno congelato le dimissioni di Ferro passando sopra ad ogni urgenza*».

La sinistra indipendente (-Continuando [illegible] almeno dell'(inusuale)-), a [illegible] gio della candidatura, pre[illegible] -libro bianco- [illegible] impegni programmatici per la sanità e sulla situa[illegible] dell'Usl numero 4.

Il rettore Dianzani

Università seggi aperti

Oggi e domani si vota all'Università. Docenti, ricercatori e personale tecnico-amministrativo eleggono i rispettivi rappresentanti nel Consiglio d'amministrazione. I [illegible] sono in Rettorato, via Po 17, e rimarranno aperti oggi [illegible] dalle 9 alle [illegible], [illegible] dalle [illegible] 17. A proposito del personale non docente, la [illegible] precisa che il proprio candidato è «esclusivamente [illegible] rino», [illegible] dovranno essere eletti dodici consiglieri che rimarranno in carica due anni.

Ritardi e cavilli giuridici mantengono in esistenza le vittime torinesi della sciagura [illegible] alle Azzorre

Morti nel disastro, vivi per la legge

A quattro mesi dall'incidente, il tribunale ha respinto l'istanza [illegible] famiglie per [illegible] il [illegible] di decesso
Secondo l'interpretazione [illegible] giudici, la pratica deve essere [illegible] dalle [illegible] consolari [illegible] Portogallo

Come definirlo? Errore procedurale, pasticcio burocratico, conflitto di competenza? Difficile da dirsi in casi come questo. Di certo, è stato doloroso per i familiari degli otto torinesi morti l'8 febbraio scorso nel disastro aereo delle Azzorre leggere la sentenza con cui il tribunale di Torino, terza sezione civile, ha respinto l'istanza presentata per ottenere, a 4 mesi dall'incidente, il certificato di morte dei loro congiunti.

Il tribunale si è pronunciato lo scorso 4 aprile, [illegible]. E, a [illegible] i giudici riuniti in camera di consiglio (Antonello [illegible] presidente, [illegible] Prevete, relatore, e Fr[illegible] De[illegible] hanno detto «no» alla richiesta avanzata dalla procura della Repubblica di [illegible] che, il 23 [illegible] brale, [illegible] «per competenza» tutta la documentazione da quella bergamasca: «*La richiesta non può essere accolta*».

Il perché è spiegato in quella cartella e mezzo che costi[illegible] sentenza e motivazione dei giudici: «*Il processo verbale di scomparizione deve essere compilato dall'autorità competente*». Che non è, come nel caso esaminato ad [illegible] aprile, la procura della Repubblica di Bergamo (cioè il magistrato titolare dell'inchiesta sul disastro del Boeing, Tommaso Buscarino, sostituto procuratore), ma il ministero degli Esteri, attraverso le autorità consolari in Portogallo.

Il questo punto, la situazione rischia di ingarbugliarsi ancora di più. [illegible] Roma [illegible] non ha ancora provveduto. Inadempienze? [illegible], sono [illegible] burocratiche. [illegible] Torino i parenti di Tatiana Paola, Angelo Pinto, Franca Novara, Giuseppe Caruso, [illegible] Accosato, Guido Boccardo (l'unica salma che deve ancora essere riconosciuta), Pietro Crevero e Silvana [illegible] adesso si [illegible] e non hanno più dove [illegible] la testa: «*Ci risulta che tutti gli altri tribunali d'Italia abbiano autorizzato la formazione del certificato di morte dopo la richiesta ricevuta da Bergamo*», dice Maria Eugenia Caruso. E, più amareggiata che sorpresa, aggiunge: «*Quei poveretti sono morti per tutti tranne che per la giustizia*».

Mirella Prevete, giudice [illegible] latore, difende la sentenza e assicura che il [illegible]ia non ha sbagliato. «*E' la legge, non potevamo comportarci diversamente*», dice. [illegible]: «*Meglio, questa è la nostra interpretazione della legge*».

Anche [illegible] Benitendi, avvocato di una delle [illegible] glie che si sono viste [illegible] [illegible] certo. Il sostituto procuratore di Bergamo, spiega, si è rifatto alle leggi di stato civile, ma in casi del genere «*la materia è disciplinata dal codice di navigazione*». Per questo [illegible] incredibile motivazione [illegible] l'avvocato, la [illegible] non sarà impugnata.

I parenti ripartiranno da zero. E' tutto da [illegible]: anche se altre sezioni di tribunale in Italia si sono pronunciate diversamente, la terza sezione civile di Torino non condivide questa scelta. L'avvocato Benitendi ha quindi proposto alle famiglie di fare fronte comune per premere sul ministero degli Esteri. In settimana i familiari delle vittime invieranno una lettera al funzionario della Farnesina chiedendo, in tempi ragionevoli, il «verbale di scomparizione».

Poi si tornerà alla procura della Repubblica di Torino e in tribunale, sarà formulata una nuova istanza. E questa volta i giudici dovranno autorizzare l'ufficiale di Stato civile a registrare il decesso delle otto vittime: la ragazza di 22 anni che sognava un lavoro da hostess, il tappezziere di via Maria Vittoria, la cantante di cabaret, il commesso del negozio di moquette a Porta Palazzo e le due coppie di Moncalieri potranno finalmente «morire» anche per legge.

Gianni Armand-Pilon

[illegible] delle vittime all'arrivo delle salme in aeroporto

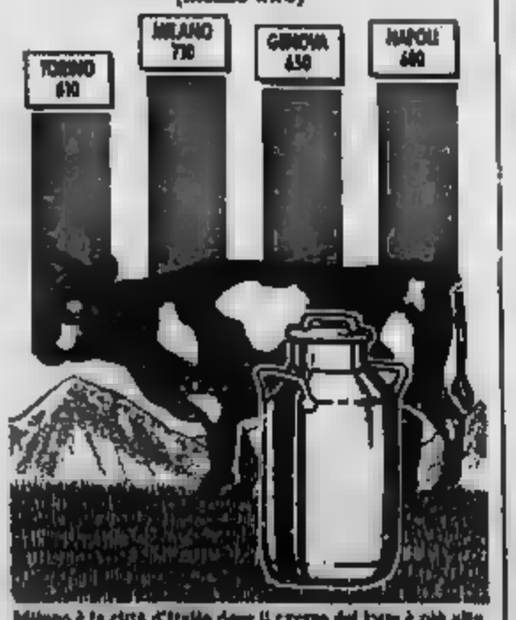
«Perderemo, per Torino»

«*Il nostro obiettivo è il* [illegible] *scudetto*». Il [illegible] di dolore [illegible] lo sport torinese si[illegible] [illegible] trova di un'inu[illegible] a provocazione affermazione [illegible] di auto-lesionismo. A pronunciarla è Ve[illegible] [illegible], presidente [illegible] Libertas [illegible], detentrice dello scudetto [illegible]. «*Domenica* [illegible] *no si sono i campionati italiani di società. Noi potremmo* [illegible] *il titolo, ma non lo faremo* [illegible]*, faremo* [illegible] *tutto per perderlo. Se dopo le prime gare* [illegible] *vedremo trovarci lo stesso al primo posto, nelle prove successive rallenteremo* [illegible] *cosa le riserve*».

Così la Libertas Ba.Pa. intende attirare polemiche [illegible] l'attenzione sullo stato comatoso in cui, secondo Vanni, [illegible] sport torinese. «*La città non è attrezzata per le attività sportive. E, a livello agonistico, stiamo* [illegible] *perdendo in* [illegible] *discipline. Eravamo forti nel* [illegible], *nel basket,* [illegible] *pallavolo. Ora non eccelliamo più nulla e addirittura il Torino, uno dei monumenti sportivi* [illegible] *città, sta sprofondando in serie B*».

i numeri della città

PREZZO DEL LATTE PASTORIZZATO
(mezzo litro)



Milano è la città d'Italia dove il prezzo del latte è più alto. Il «mezzo litro» pastorizzato costa 730 lire, contro le 610 praticate a Torino (fonte: Comitato provinciale prezzi)

Scuole materne, tre anni per le divise (chi è ingrassato s'arrangi)

La lotteria dei grembiuli

In sciopero per un grembiule. L'agitazione degli operatori di asili nido e scuole materne (la prossima settimana potrebbero bloccare il servizio) è anche la protesta di chi attende da anni una «divisa» prevista soltanto sulla carta. [illegible] dell'altro, naturalmente: forti carenze di organico, disincentivi sui premi di produzione e, non ultimo, lo stato di abbandono di molti edifici.

Ma il grembiule è un aspetto non marginale della vicenda. Anche perché, racconta la sindacalista Claudia Piola (Cgil), «*mancano pure gli zoccoli, i guanti di gomma, e perfino il detersivo*». Quello dell'operatore è un profilo professionale riconducibile per grandi linee alla vecchia figura del bidello. Sono oltre 4000, compresi i dipendenti della scuola dell'obbligo: il Comune dovrebbe dotarli anche di camicie, gonne o pantaloni. In realtà, è quanto emerge dalla protesta, stanno arrivando in questi giorni i capi di vestiario richiesti tre anni fa.

In tre anni ci guadagnano o perdono chili, c'è chi se ne va e chi lo sostituisce, con notevoli «sbalzi» di altezza tra un dipendente e un altro. In tre anni, è un fatto, un semplice grembiule si qualcosa, si consuma, si strappa.

E allora? «*Ce lo stiamo comprando*» hanno spiegato i lavoratori riuniti ieri sera sotto le finestre di Palazzo civico. E, adesso, reclamano una sorta di «*indennità di grembiule*», che il sindacato quantifica in 300 mila lire «una tantum», lire più, lire meno. L'amministrazione ha risposto picche, né sembra aver soddisfatto altre richieste. Così, da lunedì prossimo, s'inizieranno scioperi a inizio e fine turno: è possibile la paralisi dei servizi.

La protesta nella scuola è curiosa. Ma non originale. L'anno scorso erano stati i vigili urbani a manifestare tutto il loro disagio per una situazione analoga: grandi consumatori di scarpe, potevano scegliere tra farsele rincollare dal calzolaio, o comprarne di nuove. E a Palazzo Civico arrivano di tanto in tanto altri echi di malumori: sono 12.500 i dipendenti che l'amministrazione dovrebbe «vestire», i tre quarti della forza [illegible].

All'Economato c'è un capo servizio che li conosce tutti. Si chiama Giorgio [illegible], per ognuno ha una scheda. E' in grado di dire, cioè, se Tizio avrebbe bisogno di una giacca o meno e Sempronio di un paio di scarpe. Trovarle, poi, è tutto un altro affare. Ma l'assessore competente, Andrea Galasso (dc), dice «*che è già un primo successo disporre della mappa di tutti i bisogni*». Quando arrivò lo [illegible] sostiene, le schede erano sepolte e nascoste in cesta polverose. Oggi, ne fa un vanto, «*la situazione dei vigili è addirittura controllata da un computer*».

I ritardi? Ci sono, tutti il ammettono. Ma è colpa dei bilanci sempre più magri e presentati con enorme ritardo. Nell'89, comunque, questa città dovrebbe spendere circa 3 miliardi e mezzo per vestire i «comunali». La parte del leone, come sempre, ai vigili urbani e «a chi svolge compiti di rappresentanza». La vetrina, insomma, è importante, «serve a cementare il rapporto tra cittadino e istituzione». Il fatto è che nessuno può assicurare che quei soldi arriveranno: lo dimostrano i capi di vestiario arretrati, ancora da ordinare. I conti sono segreti: [illegible] -cotale è a nove zeri.

e. pev.

GRANDI AFFARI A TORINO
RIVIERA GL. aspirat 1.6 e 1.6 completa di
• fari alogeni a rotorretta • vetri elettrici • specchi esterni regolabili dall'interno • poggiatesta • schienale posteriore a ribaltamento frazionato • alzacristalli elettrici • orologio digitale • contagiri
£ 15.457.000
OFFERTA A RICHIESTA ORDINE CONSEGNA 2 - 10
ESCORT SCALA/ONIA completa di
• fari alogeni • vetri elettrici • orologio digitale • servosterzo • contagiri • schienale posteriore a ribaltamento frazionato • specchi esterni regolabili manualmente • alzacristalli elettrici • posteriore 175/70
£ 12.587.000
Ford
AUTOSTADIO
CO-AUTO
EUROMOTOR

Allarme di laici e psi per le nuove giunte a Vanchiglia e Grugliasco

Dc-pci, un flirt che fa paura

Si teme che la «sindrome palermitana» contagi anche altri Comuni - Socialisti e repubblicani: «Se i democristiani non ci ripensano, metteremo in discussione le alleanze di pentapartito a tutti i livelli»

Comune di Grugliasco, 40 mila abitanti, e quartiere 7, Aurora-Vanchiglia-Madonna del Pilone, 100 mila, un decimo della popolazione di Torino, due governi di compromesso storico, dc-pci. Il primo ancora in divenire, il secondo ormai sancito: comunque due mine sulla strada del pentapartito. Mine che, ieri, sono arrivate al vaglio delle segreterie degli alleati nel governo di Comune, Provincia e Regione, rischia per disinnescarle, evitando di coinvolgere Torino in una crisi più generale.

L'accordo fra dc e pci, appena siglato a Grugliasco, è stato discusso alla dc, in via Carlo Alberto; la nuova maggioranza (ancora dc-pci), ormai consolidata al quartiere 7, nella sede pci di piazza S. Carlo. Ne è emerso che nessuno nel pentapartito vuole aggiungere turbolenza a turbolenza. Tanto più adesso, in piena campagna elettorale.

Ma i fatti sono fatti e la polemica politica, sempre lo aggiunto, si allunga: partendo dai problemi quotidiani di Palazzo Civico arriva alle circoscrizioni, ai Comuni della cintura, con il rischio, minacciato da psi, pri e pli, di estendersi alla Provincia, alla Regione, in tutti gli enti locali governati dal pentapartito.

Così i 5 (con l'Uda) che amministrano Torino sembrano sempre più ai ferri corti. E la [illegible] pci e psi, durata 44 anni a Grugliasco, con la possibile elezione di una giunta «palermitana», diventa la chimica [illegible] che fa traboccare un vaso ormai colmo di scontri sul programma pluriennale di attuazione, sul metrò, su ogni delibera di qualche importanza politica che arrivi in Sala Rossa.

Rosario Nicoletti: l'altra sera in Consiglio la maggioranza municipale è di nuovo quasi andata in tilt su problemi tariffari (soprattutto raccolta rifiuti) imposti dallo Stato; ieri, poi, per gli impegni di alcuni assessori, c'è stato il rinvio della commissione municipale che doveva approfondire la delibera sull'ipotesi della Stura.

Rosario Nicoletti: l'altra sera in Consiglio la maggioranza municipale è di nuovo quasi andata in tilt su problemi tariffari (soprattutto raccolta rifiuti) imposti dallo Stato; ieri, poi, per gli impegni di alcuni assessori, c'è stato il rinvio della commissione municipale che doveva approfondire la delibera sull'ipotesi della Stura e, subito, è nato un caso, che, sicuramente, arriverà, trasformato in polemica, al dibattito della prossima seduta di Consiglio.

Ma che cosa c'entra Grugliasco con questi problemi? C'entra. Il segretario del pri, Guido Vallauri, afferma che «una maggioranza dc-pci a Grugliasco non può che costituire una vera e propria provocazione politica e che, di conseguenza, esso lascerà traccia nei rapporti complessivi fra le forze impegnate in formule di pentapartito, a tutti i livelli». Quindi, anche al Comune di Torino.

Analoga la minaccia (o la promessa) dei socialisti, che salvano il Comune probabilmente solo per non creare nuovi intoppi al loro sindaco Maria Magnani Noya, ormai decollato nella campagna elettorale per Strasburgo. Dice il segretario psi, Daniele Cantore: «Se in dc dovessero nell'ultimo anno con il pci a Grugliasco, porremo il problema delle maggioranze in Provincia ed in Regione».

La dc non è sorda al messaggio. Già nei giorni scorsi l'onorevole Goria, nel suo «pellegrinaggio» di candidato per l'Europa, ha parlato con uno dei responsabili della dc di Grugliasco, «l'unico di gruppo *Barricada*», spiegandogli l'inopportunità della nuova maggioranza dc-pci; così l'onorevole Bonsignore, che ha sconsigliato il collega andreottiano De Marco. Ieri il segretario provinciale Sergio Deorsola ha sentito tutto il gruppo consiliare dc. Lupedi, vista la possibilità di avere il sindaco, offerta dal psi, esaminerà il problema con la sezione di Grugliasco.

Manovre che, ovviamente, non piacciono al pci. Dice il segretario Giorgio Ardito: «*I socialisti da tempo lavorano per spaccare la maggioranza di sinistra, e solo perché il socialista Serra voleva fare ad ogni costo il sindaco. L'accordo pci-dc non è che la risposta all'esigenza di governare la città*».

Replica il psi: «*Non è vero. Con questa maggioranza confusa ed eterogenea (nata proprio quando il pci perde voti e il pentapartito aumenta) i comunisti tentano di scaricare sulla città i loro problemi. Se la dc non lo capisce pagherà le conseguenze*». Una presa di posizione raffreddata dagli assessori socialisti che non hanno partecipato alla giunta convocata per le dimissioni.

Giuseppe Sangiorgio

PORTA [illegible] LA VALIGIA METTE LE RUOTE

Porta Nuova nei servizi ti adegua agli standard delle stazioni europee. Per i passeggeri è stato istituito gratis, il trasporto self-service dei bagagli con 350 carrelli, simili a quelli impiegati negli aeroporti. I «pigri», invece, potranno sempre contare sul personale della «Cooperativa Facchini» che ha anche l'incarico di sorvegliare al buon andamento del nuovo servizio

Per il Fréjus in arrivo 500 miliardi dall'Anas

L'autostrada riparte

Oggi la decisione che consentirà l'avvio dei lavori sul tratto Rivoli-Avigliana - I finanziamenti bocciati due volte a causa dei franchi tiratori

Giornata cruciale, oggi, per il futuro dell'autostrada del Fréjus: il consiglio d'amministrazione dell'Anas dovrebbe decidere un finanziamento straordinario — circa 500 miliardi — destinabile alla realizzazione del tratto Rivoli-Avigliana.

Sarebbe questo il primo passo verso il completamento della Torino-Bardonecchia, strada divenuta indispensabile per l'aumento del traffico con la Francia, ma sulla quale grava il rischio di rimanere incompiuta dopo che per ben due volte, nell'87 e nell'88, grazie a franchi tiratori (nella maggioranza e all'opposizione delle sinistre, erano stati bocciati i relativi stanziamenti di fondi governativi.

L'amministratore delegato della Sitaf, la società del Fréjus, Franco Frolo, non vuole sbilanciarsi a fare previsioni prima della riunione dell'Anas: tiene che sui fondi previsti siano in molti, in diverse parti del Paese, ad essere in agguato. Ma fa capire di avere buone speranze: «*Almeno per consentirci di arrivare da Rivoli a Bussoleno — dice —, al resto ci penseremo: in fondo rimarrebbero meno di 10 km da fare per raggiungere l'autoporto di Susa*».

Il nuovo finanziamento esce dai residui dell'Anas (circa 3 mila miliardi, secondo quanto ha dichiarato recentemente il ministro dei Lavori pubblici) rientrando parzialmente nel decreto [illegible] per le opere in vista dei mondiali in quanto si tratta di viabilità relativa ad un centro (Torino) in cui si giocano i campionati: per di più i progetti relativi alla Rivoli-Avigliana sono già fatti ed approvati, quindi pronti ad essere realizzati.

La decisione romana giocherà sul consiglio d'amministrazione della Sitaf, in programma per domani: il problema di sbloccare i lavori è stato discusso in Provincia (l'ente è azionista) ed ha dato origine a polemiche. Sia il repubblicano Lombardi che il comunista Barbieri, contestando la rappresentatività dell'amministratore delegato Frolo, hanno lamentato che la Sitaf non si è mossa a sufficienza per ottenere i finanziamenti dello Stato per un'opera strategica prioritaria come il Fréjus. Ed hanno avanzato il dubbio che questo immobilismo sia stato artificiale, mirato ad una possibile modifica dell'assetto azionario, per giustificare l'intervento massiccio di capitali privati in funzione di «salvatori» dell'opera.

Ma il socialista Ricca, rappresentante della Provincia nella Sitaf, sottolineando il voltafaccia del pci sul problema [illegible] strada [illegible] (<oggi ci sono i comunisti pentiti>), ha anticipato, in modo un po' ermetico, che il [illegible] sarebbe [illegible] stato trovato. Quindi nessun timore di assalto dei privati al capitale.

Diventerebbe in questo modo inutile il pellegrinaggio a Roma, al ministero dei Lavori pubblici, proposto dal dc Saitta (disposto a sopprassedere sul penitenziario dei comunisti sul Fréjus). Di certo appare strano che solo ora, a ridosso dell'assemblea degli azionisti, la Provincia [illegible] scoperto che [illegible] miliardi per l'autostrada, notizia pubblicata dai giornali ben 41 giorni fa.

Gianni Rizzo

Il consiglio se ne va

Oggi la giunta provinciale deciderà sull'abolizione del casello di Trofarello della tangenziale: è una scelta attesa da 15 anni, sulla quale però ancora permangono resistenze, palesi e nascoste, e il rischio che tutto slitti di un anno in nome (o con il pretesto) della burocrazia. Anche se si è proprio a fare tutto subito.

Dice il capogruppo dei psi, Ricca: «*Siamo convinti che la soppressione della barriera di Trofarello possa avvenire con l'interconnessione Ativa-Satap, cioè fra la tangenziale e la Torino-Piacenza, come auspicato dalla legge 531 dell'81*».

I socialisti hanno proposto l'abolizione del Casello di Trofarello con riconversione della Satap, a Villanova, per conto Ativa del pedaggio per l'utilizzo della tangenziale da parte dell'utenza della Torino-Piacenza, con una proporzione legata alla tratta autostradale percorsa. Contemporaneamente vi sarebbe una presalezione del traffico da e per Torino e da e per Villanova con la [illegible] del traffico locale della tangenziale.

Tutto ciò salvando il posto di lavoro ai 50 addetti di Trofarello e il piano finanziario Ativa. Ma c'è anche un'altra proposta: la società sarebbe anche disposta a riscuotere per conto Satap a Trofarello abolendo il casello di Villanova e liberalizzando il traffico locale.

Abolizione del casello: decisione sofferta

Il trafficante di droga ucciso martedì notte in un bosco di Gassino già sfuggito due volte ai killer

Al terzo agguato, tre proiettili in testa

[illegible] gli avevano sparato in casa del suocero, l'anno scorso tentarono di assassinarlo in un bar - Si era salvato fingendo d'essere morto, con gli inquirenti a un palmo aperto bocca - Una sola pista, la droga

Storie di [illegible] amici, [illegible] un passato di confidente. Sono i pochi indizi in mano ai carabinieri del Nucleo operativo che stanno indagando [illegible] Lucente, 30 anni calabrese di Cotronei, trovato martedì sera riverso in un prato sulle colline di Gassino, con tre proiettili calibro 7,65 nel cervello.

Lucente era stato oggetto di due attentati. Il più clamoroso quello [illegible] 23 maggio dello scorso anno. Verso le 20,25 si trovava seduto ad un tavolo del bar Mary di via Roccavione quando due [illegible] sparandogli contro una decina di colpi di pistola. [illegible] armi killer se ne andarono, il Lucente — raggiunto da quattro proiettili al basso ventre — [illegible] di essere [illegible], ma non aveva voluto rivelare nulla, al punto da essere poi arrestato per favoreggiamento. Qualche settimana dopo fu la polizia ad arrestare uno dei presunti feritori, Luigi Nicoletta, 30 anni, tuttora in carcere.

Ma la «storia» di Vincenzo Lucente è ricca di altri episodi poco chiari. Nell'87, a Borgaro, un altro killer aveva [illegible] di [illegible] ospite [illegible], sparando un colpo (andato a vuoto) attraverso lo spioncino della [illegible]. L'anno prima [illegible] Procura della Repubblica di Palermo perché implicato in un traffico di [illegible] fra Palermo e Torino.

La sua [illegible] nel mondo della malavita non è precisa. «*Uno sbandato, un opportunista, un malfattore pronto a seguire qualsiasi bandiera, pur di far soldi*» [illegible] brasi di nascita, si era per qualche tempo legato alla mafia palermitana (nel periodo successivo al blitz contro i catanesi), ma in tempi più vicini era tornato a fare l'indipendente. Recentemente pareva vivere in ristrettezze economiche: aveva lasciato il suo appartamento di via Cedorna per andare a vivere nella soffitta di un amico. Lo si incontrava spesso nei [illegible] di Borgaro od in quelli di Madonna di Campagna. Qui, nei pressi di [illegible] Chiesa della Salute, è stato visto vivo per l'ultima volta: erano le 16,30 di martedì. I killer probabilmente lo conoscevano bene e [illegible] rispetto a [illegible] dopo avere tranquillamente [illegible] to l'auto accanto al [illegible]. Secondo i primi rilievi, l'esecuzione [illegible] avvenuta fuori città, in un [illegible] distante dal boschetto di Gassino dove è stato abbandonato il cadavere.

Negli uffici del Nucleo operativo [illegible] ieri mattina [illegible] interrogatori. [illegible] il [illegible]e Tecame ed ai marescialli De Battista e Michiel sono affiati parenti, [illegible] cenni [illegible] per ricostruire i tratti di una persona difficile, pericolosamente al [illegible] della legge, spesso ostentando [illegible] di grande [illegible]. Nel [illegible] che [illegible] elementi chiave [illegible] una chiara [illegible]. [illegible] un uomo che si muoveva in [illegible] pesante, *fra equilibri precari, [illegible] perché parecchi [illegible] ci, [illegible] una potenziale ragione buona per uccidere*» spiegano gli investigatori.

[illegible] stato anche l'apporto alle indagini della moglie Emilia Natale, 26 anni, da cui aveva avuto (prima di separarsi) anche una figlia, Rita, che adesso ha [illegible] anni. «*Non [illegible] da molti mesi — ha spiegato agli investigatori — e non so chi [illegible]*».

Non è escluso che in passato il Lucente abbia svolto anche [illegible] ruolo di «[illegible] delle [illegible]. Ipotesi non [illegible] tutto improbabile [illegible] impossibile), aggiungerebbe un ipotetico movente in più. Sembra comunque che, [illegible] meno di recente, l'ex carrozziere vivesse troppo ai margini della grande malavita per essere un confidente importante.

I [illegible] comunque, seguono una pista ben precisa: «*Che la droga sia il perno di questo [illegible] è una delle poche certezze*». Ma quale droga? Quella di un traffico con il Sud, forse la Sicilia (e quindi seguendo un canale «proibito» dalla vincente mafia calabrese), o quella che forse il Lucente ancora spacciava nel bar di Borgaro. Siamo di fronte ad un «colpo» studiato ai danni delle grandi organizzazioni o tutto è nato da un piccolo sgarro? Impossibile rispondere, anche se la seconda ipotesi è forse più credibile.

Quello del Lucente è il decimo delitto del 1989, fra Torino e provincia. In sette casi si è trattato di omicidi con precisi riferimenti al mondo della malavita, un altro è maturato nel mondo gay, uno è stata la conseguenza di un furto (una donna imbavagliata e soffocata), un altro ancora la tragica conseguenza di un litigio fra ragazzi. Solo quest'ultimo è stato risolto.

Angelo Conti

Si esamina il cadavere di Vincenzo Lucente, ucciso a Gassino

Mancano giorni alla maratona

Stratorino, scattata la corsa per iscriversi

Quota di 5 mila lire - Il ricavato in beneficenza

[illegible]0 10 [illegible] alla Stratorino e già è cominciata la corsa alle [illegible] 15 [illegible] lire) che vengono accettate al Salone de «La Stampa» di [illegible] Roma 60, ai supermercati torinesi della Coni, alle concessionarie e le succursali Fiat e presso alcuni negozi di articoli sportivi.

Il ricavato della XIII edizione — che si svolgerà domenica 11 giugno con partenza alle ore 8,30 in piazza Castello angolo via Po per la [illegible]ezione agonistica e alle [illegible] in piazza San Carlo [illegible] con competitiva) — andrà alla Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro che sta progettando da tempo un istituto di ricerca su un terreno acquistato, nel comune di Candiolo.

A cavallo della XIII edizione della Stratorino ci saranno alcune iniziative di rilievo, sempre a sostegno della Fondazione piemontese per la ri[illegible] del cancro. [illegible] e domenica sera, ore 21,30, spettacolo di «Sucsi e Lucia» a Palazzo Madama (piazza Castello) con tre voci narranti che racconteranno la storia del Piemonte e di Torino fino all'Unità d'Italia.

Lunedì [illegible] Collina, uno dei tre uomini che il 20 luglio del '69 scesero sulla Luna, sarà [illegible] de «La Stampa» che [illegible] Salone di via [illegible] ha [illegible] una mostra fotografica [illegible] primo allunaggio ici sono anche le 18 foto originali scattate dagli astronauti).

Collins inaugurerà la [illegible] alle 18. Alle ore 21 dello [illegible] giorno, al Teatro Colosseo, incontrerà poi il pubblico e i primi [illegible] Nasa al volo nello [illegible] in programma per il [illegible]. Nel [illegible] del dibattito verranno proiettati filmati della Nasa e della Rai sulla conquista dello spazio.

Pure la luna [illegible] scherma [illegible] diretta, tempo permettendo, grazie ad un telescopio posto fuori dal teatro e collegato con una telecamera.

I biglietti d'ingresso al Colosseo [illegible] in via Roma.

bollettino meteo

[illegible], [illegible] 31 maggio

PREVISIONI su Piemonte e Valle d'Aosta, nuvolosità variabile con alternanza di schiarite e annuvolamenti nel corso dei quali sono probabili isolati temporali. Visibilità: [illegible]. Temperature: in lieve diminuzione.

TEMPERATURE	MASSIMA	MINIMA	MEDIA
	25,6	13,2	19,5

RECORD DEL MESE NELLE CITTÀ DI ANNI
MASSIMA 34,6 30 giugno 1950
MINIMA [illegible] 3 giugno [illegible]

	MASSIMA	MINIMA
[illegible]	24,[illegible]	12,6

[illegible] 1006 hPa — 67 per cento

VENTO: da deboli a [illegible] moderati sud-occidentali
PRECIPITAZIONI:
Nelle ultime 24 ore: 0 mm
Totale in questo mese: 0 mm
Normale in questo mese: 61,2 mm
Totale in questo anno: 363,7 mm

sole, luna, pianeti a cura di W. Ferrari dell'Osservatorio astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 6 e 48 minuti; tramonta alle ore [illegible] minuti. La Luna si leva alle ore [illegible] 55 minuti; cala alle ore 13 e 46 minuti.

3 GIUGNO	11 GIUGNO	19 GIUGNO	26 GIUGNO
ore 22	ore 9	ore 9	ore 11
Luna nuova	Primo quarto	Luna piena	Ultimo quarto

Mercurio si sposta in senso retrogrado, cioè da Est verso Ovest. Venere è a 245 milioni di Km dalla Terra, distanza in diminuzione. Marte tramonta quasi nello stesso punto del Sole, ma quasi tre ore più tardi. Giove la sua distanza dalla Terra aumenta di 300 mila Km al giorno. Saturno: un ingrandimento di 100 volte mostra il suo disco ovale quanto quello lunare. Il tramonto: alle ore 1 la Luna passa nel punto dell'orbita più vicino alla Terra (perigeo), ad una distanza di 344 349 Km.

Specchio dei tempi

«Avevo con me mia figlia di dieci mesi, il medico non mi ha visitata» - Chiude a Ivrea il reparto dermatologico dell'ospedale - «Luce Divina per via San Pio V?» - Quella pietà e quel rispetto spesso dimenticati - Il Lotto incassa subito, ma paga tardi - Una scocciatura utile

«Mi chiedo: dal momento che per "andare in casa sua" lo pago, è legittimo che il dottore rifiuti di farmi [illegible]re?».

Carla Linoci

Un gruppo di lettori ci scrive [illegible]

«Vorremmo segnalare una situazione drammatica. La autorità hanno deciso che il reparto dermatologico dell'ospedale di Ivrea deverà essere chiuso da oggi primo giugno fino al primo settembre. I degenti verranno dirottati al S. Lazzaro di Torino (già superaffollato), in case per anziani (logicamente a pagamento!), o dovranno recarsi per le opportune medicazioni quotidiane [illegible] mezzi propri o con ambulanze (che non saranno quasi mai disponibili per casi così leggeri).

«Quando c'è una struttura che funziona e che ha l'80-90% di degenze per tutto l'anno, perché chiuderla e creare disagio a tutti gli utenti e farli trattare un personale specializzato in reparti non specifici».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Scrivo in risposta alla lettera del prof. P. Quaglieni, direttore del prestigioso Centro Pannunzio.

«La sua lettera pubblicata in data 25 maggio 1989 mi ha lasciato allibito. Come è possibile che una persona della sua cultura incontri l'illuminazione sul fatto che una via [illegible] quella che porta il nome di un famoso giornalista sia così trascurata e sudicia? Forse che San Pio V dovrebbe risplendere di Luce Divina per tutti conoscendo la sua ubicazione e il suo "piro"?».

Segue la firma

Un [illegible] ci scrive da Collegno:

«Il 10 maggio 1989 venivo rinvenuto in una strada poco frequentata di Collegno il cadavere di un giovane [illegible] tossicomane della zona. [illegible] avvenuto [illegible] le forze dell'ordine giunte sul posto rapidamente che iniziavano subito i rilevamenti e le pratiche per procedere alla rimozione del cadavere; nonostante i rappresentanti dell'ordine fossero numerosi, a nessuno è venuto in mente di coprire il corpo con una qualsiasi coperta o lenzuolo. Così, per circa due ore, il cadavere è rimasto riverso sul ciglio della strada alla vista di un continuo di persone (tra cui vi erano diversi bambini); penso che un lenzuolo posto su quel corpo sarebbe stato un gesto di pietoso rispetto nei confronti di quel ragazzo.

«Infine giungeva, dal comune di Collegno, una vecchia carrozzetta Ape (con il cassone scoperto) su cui veniva caricata la bara contenente il corpo del giovane; a questo punto mi sorge spontanea una domanda: "Se invece di un giovane tossicomane fosse stato rinvenuto il corpo di una persona qualsiasi deceduta per altri motivi, forse qualcuno avrebbe coperto il cadavere e quest'ultimo sarebbe poi stato rimosso a mezzo di un decoroso carro funebre (di cui penso sia dotato il Comune)?"».

«Lascio la risposta ai lettori che spero concordino con me nel pensare che in qualunque modo un uomo possa morire è per sempre un essere umano e come tale merita rispetto».

Paolo Cunda

Da [illegible]

«In data 26 febbraio ho versato due milioni al Lotto, e supponendo la cifra di 250.000 lire che la ricevitoria paga subito, mi hanno fatto il mandato. Dopo due mesi ed esattamente il giorno 24-4-1989 telefono alla ragioneria del Lotto, per avere informazione sulla mia vincita, e mi viene risposto che siamo pagando le vincite del mese di novembre 1988, e pertanto i miei [illegible] nel mese di luglio o agosto, per mancanza di personale.

«Poi [illegible] sulla Stampa che adesso il Lotto paga subito, ma quando? Certo che facendo così si incoraggia il [illegible] nero e tutto il resto».

Segue la firma

Un lettore ci scrive

«Volevo segnalare al lettore Enrico De Magi, che trova una "seccatura" dover allacciare le cinture di sicurezza anche per brevi tragitti, di non dover mai rimpiangere il mancato uso di questi preziosissimi accessori, perché, se lo ricordi caro signore, per rompersi la testa basta 1 secondo, non di più!

«Comunque, grazie a nome della collettività per il suo impegno nel contenimento dei consumi energetici e nel rispetto dell'ambiente: continui così».

Emanuele Allotta

Si restaura la Palazzina di caccia di Stupinigi

Rinasce la «delizia»

Il primo lotto di lavori (costo 4 miliardi) riguarda le antiche scuderie - Qui a settembre sarà ospitata la mostra sui tesori cinesi

Il sopralluogo dei tecnici durante la presentazione del primo lotto di restauri alla Palazzina

Dieci minuti di paura

Da ieri la grande cupola su cui troneggia il nuovo simbolo della palazzina di Caccia di Stupinigi, ha una parte coperta da una -fasciatura- di plastica. E' l'unico evidente dell'incendio che, l'altra sera, è sviluppato nell'intercapedine tra copertura in rame e -anima- di legno e che ha rischiato di compromettere per sempre l'orditura di travi e capriate realizzata da Filippo Juvarra nel . *-La fortuna e la tempestività ci hanno dato una mano* — osserva il professor Cravero, presidente dell'Ordine Mauriziano proprietario del complesso —. *Dopo un paio di minuti dall'entrata in funzione dei segnali d'allarme antifumo, e intervenuto il personale interno. Dopo mezz'ora sono arrivate squadre di vigili del fuoco che hanno subito spento il focolaio*».

Che cos'era accaduto? Nel tardo pomeriggio alcuni operai avevano dato due lastre di rame leggermente sconnesse: il calore della fiamma sprigionata aveva, però, surriscaldato la trave sottostante che, lentamente, aveva incominciato ad ardere. Un'ora e mezzo dopo il fumo fuoriuscito sotto la calotta è uscito dalle fessure degli abbaini facendo scattare l'allarme.

E' una sorprendente cerniera tra la città che muore e la campagna che inizia e delinearsi: la Palazzina di caccia di Stupinigi, uno dei più grandi sogni architettonici cullato e realizzato da Filippo Juvarra, deve anche a questo «galleggiare» tra periferia urbana e verde di campi parte del suo fascino prorompente. Il trascorrere del tempo, che non ha sconvolto l'aspetto esteriore di questo luogo nato per lo svago e le feste giulive, ha però segnato il suo interno: gravi infiltrazioni di pioggia, abbandono delle parti non adibite a museo, degrado dei serramenti, rischi incipienti legati al turbato equilibrio statico.

Dall'inizio dell'89 la «Fondazione Palazzina di caccia di Stupinigi» costituita due anni fa tra Ordine mauriziano, proprietario del complesso, Fiat e Cassa di Risparmio di Torino, ha intrapreso lavori per valorizzare il monumentale edificio attraverso interventi di protezione, restauro e adeguamento funzionale affidati agli architetti Gabetti e Isola con la collaborazione Morra.

Ieri è stato presentato il primo atto di quest'operazione che dovrebbe concludersi tra 3-4 anni: la ristrutturazione delle antiche, splendide scuderie reali e delle citroniere dell'ala Nord-Est che, a settembre, dovranno ospitare la grande mostra del tesoro di Shen-yang. Quegli ideali d'un abbordabile candore saranno, inoltre, utilizzati come sale per convegni arricchendo la Palazzina, d'un indispensabile «appoggio» al museo.

I professionisti, che hanno recentemente ricevuto l'ala, in accordo con la sovrintendente ai beni ambientali e architettonici del Piemonte, Clara Palmas, si sono trovati di fronte delle antiche, splendide scuderie reali e delle citroniere dell'ala Nord-Est che, a settembre, dovranno ospitare la grande mostra del tesoro di Shen-yang. Quegli ideali d'un abbordabile candore saranno, inoltre, utilizzati come sale per convegni arricchendo la Palazzina, d'un indispensabile «appoggio» al museo.

I professionisti, che hanno recentemente ricevuto l'ala, in accordo con la sovrintendente ai beni ambientali e architettonici del Piemonte, Clara Palmas, si sono trovati di fronte delle antiche, splendide scuderie reali e delle citroniere dell'ala Nord-Est che, a settembre, dovranno ospitare la grande mostra del tesoro di Shen-yang. Quegli ideali d'un abbordabile candore saranno, inoltre, utilizzati come sale per convegni arricchendo la Palazzina, d'un indispensabile «appoggio» al museo.

I professionisti, che hanno recentemente ricevuto l'ala, in accordo con la sovrintendente ai beni ambientali e architettonici del Piemonte, Clara Palmas, si sono trovati di fronte delle antiche, splendide scuderie reali e delle citroniere dell'ala Nord-Est che, a settembre, dovranno ospitare la grande mostra del tesoro di Shen-yang. Quegli ideali d'un abbordabile candore saranno, inoltre, utilizzati come sale per convegni arricchendo la Palazzina, d'un indispensabile «appoggio» al museo.

I professionisti, che hanno recentemente ricevuto l'ala, in accordo con la sovrintendente ai beni ambientali e architettonici del Piemonte, Clara Palmas, si sono trovati di fronte delle antiche, splendide scuderie reali e delle citroniere dell'ala Nord-Est che, a settembre, dovranno ospitare la grande mostra del tesoro di Shen-yang. Quegli ideali d'un abbordabile candore saranno, inoltre, utilizzati come sale per convegni arricchendo la Palazzina, d'un indispensabile «appoggio» al museo.

Ieri è stato presentato il primo atto di quest'operazione che dovrebbe concludersi tra 3-4 anni: la ristrutturazione delle antiche, splendide scuderie reali e delle citroniere dell'ala Nord-Est che, a settembre, dovranno ospitare la grande mostra del tesoro di Shen-yang. Quegli ideali d'un abbordabile candore saranno, inoltre, utilizzati come sale per convegni arricchendo la Palazzina, d'un indispensabile «appoggio» al museo.

I professionisti, che hanno recentemente ricevuto l'ala, in accordo con la sovrintendente ai beni ambientali e architettonici del Piemonte, Clara Palmas, si sono trovati di fronte delle antiche, splendide scuderie reali e delle citroniere dell'ala Nord-Est che, a settembre, dovranno ospitare la grande mostra del tesoro di Shen-yang. Quegli ideali d'un abbordabile candore saranno, inoltre, utilizzati come sale per convegni arricchendo la Palazzina, d'un indispensabile «appoggio» al museo.

I professionisti, che hanno recentemente ricevuto l'ala, in accordo con la sovrintendente ai beni ambientali e architettonici del Piemonte, Clara Palmas, si sono trovati di fronte delle antiche, splendide scuderie reali e delle citroniere dell'ala Nord-Est che, a settembre, dovranno ospitare la grande mostra del tesoro di Shen-yang. Quegli ideali d'un abbordabile candore saranno, inoltre, utilizzati come sale per convegni arricchendo la Palazzina, d'un indispensabile «appoggio» al museo.

I professionisti, che hanno recentemente ricevuto l'ala, in accordo con la sovrintendente ai beni ambientali e architettonici del Piemonte, Clara Palmas, si sono trovati di fronte delle antiche, splendide scuderie reali e delle citroniere dell'ala Nord-Est che, a settembre, dovranno ospitare la grande mostra del tesoro di Shen-yang. Quegli ideali d'un abbordabile candore saranno, inoltre, utilizzati come sale per convegni arricchendo la Palazzina, d'un indispensabile «appoggio» al museo.

Ieri è stato presentato il primo atto di quest'operazione che dovrebbe concludersi tra 3-4 anni: la ristrutturazione delle antiche, splendide scuderie reali e delle citroniere dell'ala Nord-Est che, a settembre, dovranno ospitare la grande mostra del tesoro di Shen-yang. Quegli ideali d'un abbordabile candore saranno, inoltre, utilizzati come sale per convegni arricchendo la Palazzina, d'un indispensabile «appoggio» al museo.

I professionisti, che hanno recentemente ricevuto l'ala, in accordo con la sovrintendente ai beni ambientali e architettonici del Piemonte, Clara Palmas, si sono trovati di fronte delle antiche, splendide scuderie reali e delle citroniere dell'ala Nord-Est che, a settembre, dovranno ospitare la grande mostra del tesoro di Shen-yang. Quegli ideali d'un abbordabile candore saranno, inoltre, utilizzati come sale per convegni arricchendo la Palazzina, d'un indispensabile «appoggio» al museo.

I professionisti, che hanno recentemente ricevuto l'ala, in accordo con la sovrintendente ai beni ambientali e architettonici del Piemonte, Clara Palmas, si sono trovati di fronte delle antiche, splendide scuderie reali e delle citroniere dell'ala Nord-Est che, a settembre, dovranno ospitare la grande mostra del tesoro di Shen-yang. Quegli ideali d'un abbordabile candore saranno, inoltre, utilizzati come sale per convegni arricchendo la Palazzina, d'un indispensabile «appoggio» al museo.

Ieri è stato presentato il primo atto di quest'operazione che dovrebbe concludersi tra 3-4 anni: la ristrutturazione delle antiche, splendide scuderie reali e delle citroniere dell'ala Nord-Est che, a settembre, dovranno ospitare la grande mostra del tesoro di Shen-yang. Quegli ideali d'un abbordabile candore saranno, inoltre, utilizzati come sale per convegni arricchendo la Palazzina, d'un indispensabile «appoggio» al museo.

I professionisti, che hanno recentemente ricevuto l'ala, in accordo con la sovrintendente ai beni ambientali e architettonici del Piemonte, Clara Palmas, si sono trovati di fronte delle antiche, splendide scuderie reali e delle citroniere dell'ala Nord-Est che, a settembre, dovranno ospitare la grande mostra del tesoro di Shen-yang. Quegli ideali d'un abbordabile candore saranno, inoltre, utilizzati come sale per convegni arricchendo la Palazzina, d'un indispensabile «appoggio» al museo.

I professionisti, che hanno recentemente ricevuto l'ala, in accordo con la sovrintendente ai beni ambientali e architettonici del Piemonte, Clara Palmas, si sono trovati di fronte delle antiche, splendide scuderie reali e delle citroniere dell'ala Nord-Est che, a settembre, dovranno ospitare la grande mostra del tesoro di Shen-yang. Quegli ideali d'un abbordabile candore saranno, inoltre, utilizzati come sale per convegni arricchendo la Palazzina, d'un indispensabile «appoggio» al museo.

Ieri è stato presentato il primo atto di quest'operazione che dovrebbe concludersi tra 3-4 anni: la ristrutturazione delle antiche, splendide scuderie reali e delle citroniere dell'ala Nord-Est che, a settembre, dovranno ospitare la grande mostra del tesoro di Shen-yang. Quegli ideali d'un abbordabile candore saranno, inoltre, utilizzati come sale per convegni arricchendo la Palazzina, d'un indispensabile «appoggio» al museo.

I professionisti, che hanno recentemente ricevuto l'ala, in accordo con la sovrintendente ai beni ambientali e architettonici del Piemonte, Clara Palmas, si sono trovati di fronte delle antiche, splendide scuderie reali e delle citroniere dell'ala Nord-Est che, a settembre, dovranno ospitare la grande mostra del tesoro di Shen-yang. Quegli ideali d'un abbordabile candore saranno, inoltre, utilizzati come sale per convegni arricchendo la Palazzina, d'un indispensabile «appoggio» al museo.

I professionisti, che hanno recentemente ricevuto l'ala, in accordo con la sovrintendente ai beni ambientali e architettonici del Piemonte, Clara Palmas, si sono trovati di fronte delle antiche, splendide scuderie reali e delle citroniere dell'ala Nord-Est che, a settembre, dovranno ospitare la grande mostra del tesoro di Shen-yang. Quegli ideali d'un abbordabile candore saranno, inoltre, utilizzati come sale per convegni arricchendo la Palazzina, d'un indispensabile «appoggio» al museo.

Questo primo recupero riguarda, complessivamente, 1300 metri quadrati disposti su due piani e prevede anche la collocazione di uffici, i e archivi. Nel vasto cortile interno, a tre metri sotto il livello del terreno, sarà installata le centrali logiche per il riscaldamento, la climatizzazione, l'erogazione d'energia elettrica, antifurto e antincendio. Ultimati i lavori, tutto sarà coperto, come all'origine, da uno strato di ghiaia.

Ricorda il presidente dell'Ordine, prof Cravero: «*Gli attuali interventi toccano circa un quinto complesso architettonico ed hanno richiesto una che s'aggira sui 4 miliardi*».

Il «quadro» d'operazioni che i progettisti e le imprese trovano i prossimi anni è impressionante: la Palazzina ha infatti, 12 metri quadrati di tetti superficie pari a quella di calcio). mila metri quadrati di intonaci e facciate da consolidare e pulire, quasi i chilometro di balaustrate e tre fitti decorativi sul tetto che dovranno essere consolidati, 800 serramenti, 5 chilometri di cornicioni e gradini in pietra.

Parte delle coperture sono già state avviate utilizzando il più possibile i coppi originali, così come nei regi emidi sono stati salvati i resti di ingenue pitture d'epoca a carattere venatorio.

Le finestre, con vetri e piombi, sono state ridotte seguendo il modello delle poche che avevano resistito al tempo coniugando il disegno settecentesco con le nuove tecnologie: i cristalli sono doppi, a camera, per garantire all'interno una perfetta tenuta climatica. Recuperati anche i grandi portoni in rovere cui la necessità d'aderire alle norme di sicurezza ha, però, tolto l'esteticamente «regalo» di maniglioni a spinta. Un particolare curioso: non è stato necessario allargare la «luce» degli ingressi. Juvarra e i suoi successori erano stati buoni profeti realizzandoli di dimensioni che collimano perfettamente con quelle disposte, oggi, dalle commissioni di vigilanza dei vigili del fuoco.

Ancora il prof. Cravero: «*A progetto ultimato, la Palazzina vedrà arricchito anche il suo Museo del mobile antico che richiama, annualmente, circa 30 mila visitatori da ogni parte d'Italia: dell'edificio sarà allestita l'esposizione degli originali dell'Ente» utili dei ministeri che, quest'anno, celebra i 250 anni della sua fondazione. Sono gli stessi ambienti con cui furono costruiti alcuni dei pezzi più importanti proposti al pubblico*».

Renato Rizzo

Giugno, da giovedì 1 a sabato 3...
Sei invitato alla grande dimostrazione SONY
Non perderti questa grande occasione!
Scoprirai, presentate dai tecnici delle case, le [illegible] offerte dalle telecamere Sony video 8 e dalla gamma dei videoregistratori VHS.
Novità in anteprima: il modello CCD V88, la più piccola e leggera tel[illegible] del mondo, la CCD V99E con il nuovo otturatore sino a [illegible] di secondo, la CCD SP9E, prima telecame[illegible]
Completa il programma la più estesa gamma di accessori per riprese in ogni condizione.
Sconti, prezz[illegible] ed omaggi agli acquirenti nelle [illegible] dimostrazione.
Prove pratiche delle telecamere con tecnico di ripresa.
CCD V88
Grande Marvin
FOTO, OTTICA, VIDEO, AUDIO
PIAZZA LADRANGE 45 - TORINO - TEL. 83.72.21 r.a.

Il rettore del Politecnico spiega agli iscritti i motivi degli aumenti

Zich: «Più tasse, un male necessario»

«Una impopolare per migliorare i servizi» No degli studenti, il Consiglio

Con il Facoltà «occupata» dagli studenti alcuni giorni or sono

La decisione definitiva sarà dal consiglio di amministrazione del Politecnico nei prossimi giorni, ma è molto probabile che i contributi degli studenti a Ingegneria e ad Architettura aumentino dal prossimo anno accademico.

Nel corso di un affollata assemblea di svoltasi ieri, il rettore Zich (che non ha nascosto gravi nel del personale, negli spazi e ha spiegato agli studenti) le ragioni che ispirano la scelta «*estremamente impopolare, ma dalla necessità di salvaguardare il valore reale del titolo di studio*» di pagare cifre contributi.

Ragioni legate all'esigenza di mantenere ai livelli attuali lo standard di offerta didattica, ma soprattutto le prospettive di aumento dei servizi agli studenti (dalle biblioteche ai tori alle esercitazioni).

L'attuale (120 mila nel di cui 5 mila esenti dagli altri) lascia a disposizione risorse molto limitate per incrementare settori strategici quali quello delle tecnologie e rischia, anche in vista dell'integrazione europea, di rendere meno spendibile sul mercato il titolo acquisito al Politecnico.

Inoltre l'incremento del numero degli studenti (34 iscritti quest'anno con crescita di oltre in due anni) e l'elevata frequenza impellenti problemi di soprattutto ad Architettura (lo spazio medio per ogni allievo è di soli 7,5 metri quadrati). E' stato anche che ogni intervento speciale (ad esempio con i per aumentare spazi produce una di ulteriori spese).

l'opposizione degli studenti (sia di quelli presenti in consiglio di amministrazione sia intervenuti nel dibattito) esprimono posizioni variegate; nella sostanza, comunque, non ritengono che gli aumenti dei contributi possano la situazione e propongono come minimo congelamento delle decisioni al prossimo per valutare la praticabilità della indicazione del di amministrazione rispetto alla immediata maggiori famiglie.

Gli studenti rivendicano inoltre di conoscere con esattezza e interventi di potenziamento del Politecnico sia rispetto alla didattica sia rispetto ai servizi.

E' vero dell'opposizione appare legato al problema del diritto allo studio; molti interventi hanno sollecitato la definizione di fasce di reddito a cui applicare gli eventuali aumenti in modo diversificato. Per parte sua anche il rettore ha assicurato che l'ateneo metterà in moto ogni possibile iniziativa per studio che favoriscano gli studenti con

c.

Un lusso il pediatra nelle Usl

In Piemonte ce ne 4 ogni 10 abitanti, un quarto rispetto allo standard auspicabile - La pro capite inferiore media

Luci e ombre nella Sanità in Piemonte. Emergono da una recente ricerca in ambito nazionale. Alcune ombre: il 50 per delle Usl piemontesi dispone di meno di 4 pediatri ogni mila abitanti (siamo uno ottimale di 1 ogni); il 40 per cento dei bimbi è ricoverato nei reparti per adulti e vi sono 2300 minori ospitati in chiamasero altri dati: la spesa sanitaria per abitante è di 773 mila lire, contro le 785 mila della media nazionale; il tasso di degenza media negli ospedali è di 10,7 giorni (10,5 quello nazionale); il di utilizzo è del 67 per cento (quello considerato ottimale è del 70-75%). Infine, solo il 6,2% dei piemontesi si fa curare fuori regione.

Che la Sanità nazionale e quella piemontese fossero in grave crisi i cittadini lo sapevano già. Ora però arrivano i «distinguo» da un'indagine curata dal Cresa (Centro di ricerca per l'economia, l'organizzazione e l'amministrazione della Sanità). Lo studio, una vera e propria situazione, il riferimento e i valori riportati si di norma al 1986 (quelli personale, le — un — sono molto cambiate nel tempo. Anzi, sono andate via via deteriorandosi».

Occorre cioè fare qualcosa e agire in fretta. Risulta infatti altamente leggere nella relazione, tra le altre notizie, che almeno 11 persone sono decedute per appendicectomia e una per l'asportazione delle tonsille. («*Errore di trasmissione dei dati* — si è chiesto l'estensore dello studio — *o reali carenze assistenziali?*»). E appare ancora più attuale la proposta di arrivare alla stesura di un «libro bianco della sanità» e di un progetto mirato alla difesa dei bambini.

«*Un'ampia serie indicazioni* — è scritto nella — conclusive che una delle categorie di sinistrati più trascurata dal Servizio sanitario nazionale è quella bambini; il fenomeno non è ignoto ma ha una pubblica gran lunga inferiore a quella riservata altri problemi». Esiste un problema legato alle mentali dei dovrà tra non molto nel quadro di una futura legge regionale sull'assistenza psichiatrica), alcolismo, malattie. «*Il bambino* — dice un pediatra — *oggi è affidato alla buona volontà del personale piuttosto che alle cure e alle politiche* in questi anni, ma cosa si è fatto per rimediare a queste carenze? Poco, mancano ci sono Usl non dispongono di attrezzature cliniche adatte ad altre che, pur avendole, non le utilizzano appieno. E inoltre c'è l'esigenza di «fotografare» in certi per avere delle corrette proiezioni

ad. pro.

Tram contro tram

Tamponamento fra mezzi linea 18 semaforo del Lingotto - Quindici

E' un tamponamento «in serie» quello che si è verificato ieri alle 14,30 in via Nizza, presso dei cancelli dello stabilimento Lingotto. L'incidente ha coinvolto tram della linea «18» e una quindicina di passeggeri che, abbiolutati dopo l'urto da parte all'altra delle vetture, hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici di due pronto soccorso, alle Molinette e al . Nessuno di loro è grave: le prognosi vanno da tre a dieci giorni di guarigione.

Non dovrebbe essere difficile per gli ispettori ricostruire la dinamica dell'insolito scontro. I due stavano percorrendo, a poche decine di l'altro, il tratto di Nizza oltre Spezia. Data l'ora, c'erano parecchi viaggiatori a bordo: appena usciti da scuola, casalinghe, operai.

In prossimità del vecchio stabilimento Fiat, il «18» in testa ha rallentato davanti al semaforo istanti dopo, il «18» che si ruota lo violenta. E' probabile che i freni abbiano ceduto, solo i tecnici incaricati di esaminare il mezzo lo potranno dire, al termine dei loro controlli.

Quindici i feriti, spavento tram per l'incidente. E mentre il traffico di subiva rallentamenti, i medici vano di contusioni e graffi in varie parti del corpo, soprattutto all'altezza delle gambe. «*Il fatto è che nessuno era preparato all'urto, come sempre quando si ciappia in tram, resto*», commentava un'anziana visione al pronto soccorso delle . E, prendendola per , concludeva: «*Sia a vedere che prima o poi ci faranno tadossare le cinture di anche sui mezzi pubblici*».

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
Via Carducci 38 - Tel. (02) 86.29
C. so Vittorio 69 - Tel. (011) 88.21
Alivate
TESSUTI PER ARREDAMENTO
Presenta la nuova collezione ELIZABETH Cotoni stampati americani.
Via Pipe Tommaso 28
tel (011) 66 62 11
estate da: BACCHETTA
DA APRILE A FINE LUGLIO
prendi 1 paia 2
per un paio scarpe adulti omaggio un paio
per un paio scarpe ragazzi omaggio borsone sportivo
con spesa minima L. 100.000 (su tutti gli articoli esposti)
TORINO • P.DELLA REPUBBLICA 3 • PORTA PALAZZO
sanfer
MODA MARE '89
UOMO-DONNA
GIORGIO ARMANI
NIKOS
OCEANO
AnniCLUB
Armonia
EMPORIO ARMANI
Ermenegildo Zegna
GianVersace
valentino
LACOSTE
LA PERLA
Marina
CAPPUCCI
ALDO
VIA [illegible] 365 angolo PIAZZA CARLO FELICE TEL. 011 915/544 510
VIA PIETRO MICCA 4 angolo 66 SETTEMBRE TEL. 011 309/533 220
COLLEZIONE TESSUTI
STAMPATI SANDERSON
(COTONE - LINO)
Chiommé, Pâté, Souffle', Sono una Donna
Laura Avogadro di Collobiano
Ristorante Bonbon Telefono 011/812 40 80
HAAS
TORINO Via Andrea Doria, 6
De Wan
Presenta dal 29 Maggio
la Collezione Bijoux Estate 1989
a Torino in Via Roma 98 e 334
TURCHIA
ISTANBUL
TOUR DELLA [illegible]
speciali da Genova
29 Luglio al 30 Agosto
Volo + Bus 8 giorni da Lire 1.175.000*
Volo + Soggiorni Mare 8/17 giorni da Lire 690.000
GIVER PROPONE MOLTE NUMEROSE CROCIERE E CONCOLI VOLI DA GENOVA PER IBIZA, MAIORCA E IL GRANDE NORD (NORVEGIA) GRATIS ALL'AEROPORTO (PARTENZE DI ZECCHINO)
GIVER
Informazioni presso la Vostra Agenzia di Viaggi oppure Tel. (010) 592341 (10 linee r.a.)

I prodotti biologici in cerca d'un marchio

A tavola con il baro

Cresce la domanda di cibo sano, e di pari passo aumenta anche la confusione - Una [illegible] verde» indirizza il consumatore

Una raccolta popolare di firme contro i pesticidi, una proposta di legge per dare il marchio di garanzia ai prodotti di coltura biologica, la diffidenza che si fa strada nel consumatore al momento di acquistare frutta e verdura: l'ecologia trasforma il piede a tavola invitata da migliaia di commensali che guardano con sospetto la mela troppo perfetta, il cavolo o il sedano giganteschi, la lattuga al gusto zero cresciuta in serra.

Cresce la gamma dei prodotti sani, aumenta la domanda dei medesimi. Aumenta anche la confusione. E c'è chi bara. Come chi specula un miscuglio di farina bianca normale e crusca, gonfiato con lievito di birra, per pane integrale. Oppure confeziona barattoli di marmellata che di «naturale» hanno soltanto la facciata esterna con le indicazioni scritte intulamente a mano.

Come destreggiarsi in questo labirinto lastricato di nostalgie per il pane fatto in casa? Labirinto che porta verso un business di miliardi al quale non sono estranei i maghari del macrobiotico? Sbbene, qualcosa si può sapere consultando guide specializzate, mappe «verdi», o captando informazioni presso le associazioni di produttori. C'è un circuito ben consolidato, una catena non soltanto di [illegible] produttori e consumatori, campo e tavola, vigna e bottiglia. E il Piemonte è leader nel settore. Torino una capitale del macrobiotico e del biologico. Lo dicono i dati: 82 [illegible] agricole sparse nelle sei province di [illegible] 32 a [illegible] provincia. Ed ecco [illegible] produttori [illegible] miele all'orticoltore di Sostegno (Vercelli) che [illegible] di [illegible] no trecento quintali [illegible] verdura l'anno e ne [illegible] provincia, ben 23 in provincia di Cuneo): si va dalla lavorazione di pentole di terracotta spiombiate al fabbro che lavora il ferro servendosi di «energia ricavata da un mulino ad acqua»; c'è chi costruisce manualmente scale a pioli e chi fa pentole di rame; c'è il ceramista e il tessitore che lavora «su telaio verticale Navajo» e chi tinge «colture» la lana.

Torino è la capitale del cibo macrobiotico e biologico

Un mondo ricco di creatività che comprende 43 centri di ricerca e di insegnamento di particolari tecniche per affinare spirito e corpo (palestre dove si pratica lo yoga oppure luoghi dove si insegnano tessitura o i riadi per riconoscere le erbe). Mettiamoci infine una decina di musei ispirati alla natura e al mondo contadino ed altrettanti agenzie o periodici che diffondono notizie ecologiche.

Difficile quantificare il business ormai con cifre a nove zeri: di certo il settore è in espansione e dà lavoro a centinaia di persone mosse da sollecitazioni ben lontane dall'utopia. L'agricoltura biologica innesca un indotto altrettanto florido e un mercato dinamicissimo anche perché i prodotti naturali, non inquinati (comunque sono impregnati di sostanze nocive) costano più o meno quanto gli altri e la domanda spesso supera l'offerta.

Il problema oggi è piuttosto un altro: come identificare i prodotti davvero genuini da quelli spacciati per tali mentre non lo sono? Sarebbe opportuno disporre di [illegible] specifiche come [illegible] esempio, [illegible] Piemonte, [illegible] il [illegible] garanzia della [illegible]. Così come sarebbero [illegible] leggi [illegible] all'agricoltura [illegible] larne la diffusione [illegible] i costi d'impianto.

[illegible] Paolo Benedetto

Tragica festa di compleanno

Spinge l'amico in piscina vuota

A Rivalta, denunciato - Il ferito è grave

RIVALTA — Tragica conclusione di una festa di compleanno. Un ragazzo di 18 anni, Gianluca Visconti, abitante [illegible] in [illegible] via Bussoleno 47, è stato spinto in una piscina vuota. Ricoverato in gravi condizioni al Centro Traumatologico, rischia di rimanere paralizzato. Per l'incidente è stato denunciato Davide Visentin, 20 anni, via Umberto I. L'episodio è accaduto sabato 8 maggio, ma è trapelato solo ieri, a conclusione delle indagini.

Gianluca era stato invitato dall'amico e coetaneo Federico Quenda, che abita in una villa in via Bardonecchia 4, con un'altra quarantina di ragazzi e ragazze. Musica, dolci e spumante, una serata che si consumava nell'allegria, una pausa gradevole prima delle interrogazioni che concludono l'anno scolastico.

Tutto bene fino alle 22,30, quando fra gli invitati si è mescolato un gruppetto di teppisti, conosciuti come ospiti, abituali e indesiderati, delle feste giovanili. Piuttosto di provocare risse e incidenti, nella zona si sopportava la loro arroganza e, per quanto possibile, li si ignorava. L'altra sera, improvviso e inaspettato, è scoppiato il dramma.

Gianluca stava parlando con l'amico e suo padre vicino al bordo della piscina. [illegible] violento lo ha catapultato [illegible]. Colto [illegible] sorpresa, non è riuscito a raddrizzarsi e ad ammortizzare in qualche modo la caduta. Ha battuto con violenza la [illegible], i pochi centimetri d'acqua non hanno [illegible] il colpo. Gianluca è rimasto immobile [illegible] fondo, perdendo sangue dal [illegible] e [illegible] una profonda ferita al capo.

Un'ambulanza lo ha portato all'ospedale di Rivoli. Dopo le prime cure, il ragazzo è stato trasferito alle Molinette, poi al centro di rianimazione [illegible] del [illegible]. Da quindicina di giorni ha lottato per salvarsi, adesso i medici sperano che possa riprendere a camminare. Non sarà facile, il referto parla di frattura di tre vertebre cervicali.

Sua madre, Gerda Grebe, dice affranta: «*Spero che questo incidente induca tutti a riflettere, i giovani, ma anche i genitori. Una festa è stata trasmutata in tragedia per l'incoscienza e il disprezzo della vita manifestato da un gruppo di teppisti [illegible] tutti conosceremo. Per colpa loro, mio figlio, un ragazzo sano, pieno di vita, allegro, è disteso in un letto, immobile, e non so se ce la farà ancora ad alzarsi*».

Il Trofeo petroli Rivelato pg

Al processo d'appello per lo scandalo dei petroli (la maxi truffa che costò allo Stato 300 miliardi di imposte evase tra il '74 e il '78) il sostituto procuratore generale Daló ha concluso la requisitoria chiedendo la conferma delle pene inflitte in primo grado dai giudici del Tribunale. L'unico imputato per il quale il dottor Daló ha chiesto un aumento di pena (da 8 a 9 anni di reclusione) è stato l'ex capo di stato maggiore della Guardia di Finanza, generale Donato Lopreite (difeso dall'avvocato Liliana Longhetto).

Ha detto il pg: «*Le pene devono essere più severe per chi [illegible] il compito istituzionale [illegible] controllare rispetto a chi, come i petrolieri, mirava soltanto a realizzare maggiori utili*».

Identica la pena (sette anni) chiesta per Bruno Musselli, il grande regista del contrabbando.

arredamenti carlo dassisti
AFFARI
TRASFERIMENTO NEGOZIO
cucine
librerie
letti
armadi
divani
C.so Stati Uniti 3 - TORINO - Tel. 510.550

UN PUNTO DI COLORE NELLA CITTA'
BF POLO PIQUET COLORI ASSORTITI L. 34.900
GREENING TUTA IN COTONE GARZATO CON RICAMO L. 59.900
prince DB RACCHETTA MOD. GRAND TECH COMPLETA DI FODERO TERMICO L. 226.000
diadora SCARPA JOGGING ART. 8708 + RACCHETTA MOD. TWEEN IN OMAGGIO L. 37.000
CYCLE [illegible] L. 136.000 L. 315.000
BIKKORI MOD. 826 L. 429.000
OFFERTA VALIDA DAL 31 MAGGIO AL 10 GIUGNO
Sport MILANESIO
Corso Peschiera 270 - Torino - Tel. 332.799 - [illegible] - 300320 - 331877

Attacco al cantiere [illegible] depuratore

Notte di fiamme lungo il Sangone

Distrutto un escavatore - Matrice «ecologista»

Attentato ecologista anche a Giaveno? Nella notte [illegible] bombe contro la Montedison, c'è il sospetto che un [illegible] di ambientalisti [illegible] passato all'azione anche in provincia di Torino. Un sofisticato escavatore Allis, impegnato nella realizzazione del depuratore consortile comunale, è stato infatti dato alle fiamme in borgata Girella, a pochi chilometri dal centro di Giaveno. Apparteneva alla ditta Si.Co.Geo di Cuorgnè, [illegible] alcuni mesi impegnata negli scavi.

L'episodio potrebbe [illegible] rappresentare l'epilogo di [illegible] dura polemica che contrappone ambientalisti ed agricoltori [illegible] della [illegible] Depuratore Val Sangone, che sta realizzando il collettore che dovrebbe raccogliere le fogne di [illegible] Comuni: Giaveno, Coazze e Valgioie. L'avvio dell'opera [illegible] trovato notevoli opposizioni (nello [illegible] inverno) perché comporta [illegible] e [illegible] in zone [illegible] a boschive.

Sulla [illegible] modalità dell'accaduto c'è un fitto [illegible]. Il cortile [illegible] quale era [illegible] parcheggiata l'escavatrice è infatti [illegible] mato e nessuno [illegible] potuto notare [illegible] sospetti. Non c'è quindi nemmeno l'ausilio di una indicazione relativa all'ora dell'attentato. Sembra comunque che un gruppo di persone si sia [illegible] all'escavatore nel cuore della notte (presumibilmente fra l'una e le due) e [illegible] abbia cosparso con la benzina, trasportata [illegible] un [illegible] bidone, appiccando quindi il fuoco. Le [illegible] si sono alzate altissime, provocando danni per [illegible] una di milioni.

I carabinieri di Rivoli non escludono altre ipotesi, compresa la [illegible] dei racket.

Caccia ai sabotatori della curva Maratona

Quattro nel commando

Hanno segato la balaustra di [illegible] dopo aver scavalcato il [illegible] del campo di [illegible] - Indagini [illegible] alle tifoserie giunte da fuori [illegible]

Stadio comunale, una [illegible] ge mancata per pura fortuna. E' l'opinione degli inquirenti: «*Il sabotaggio della balaustra nella curva Maratona, crollata domenica sotto il peso dei sostenitori della Fiorentina, poteva [illegible] conseguenze gravissime*». Una cosa è certa: secondo una ricostruzione dei [illegible] della Questura «*dovevano essere almeno in quattro*». Ma [illegible] ha tagliato quei sostegni in ferro? E quando?

Interrogativi [illegible] senza [illegible]. Qualcuno dice: «*Hanno agito nella notte [illegible] sabato e domenica*». Resta da spiegare come sono entrati nello [illegible]. Gli [illegible] individuato ieri, durante un sopralluogo, [illegible] ipotetico [illegible], un cancello adiacente lo stadio, [illegible] il rampo di atletica e la piscina: è stato scavalcato?

Oppure, [illegible] ipotesi, «*si sono confusi fra la tifoseria autorizzata ad entrare in anticipo per [illegible] stretto [illegible] e bandiere*»: c'è da capire come mai nessuno li ha [illegible] o tranciato con [illegible] tagliatubi da idraulico i pali in ferro.

Ieri [illegible] stati interrogati parecchi tifosi, nei [illegible] toccherà ai dirigenti delle tifoserie di Juventus e Torino. Ma, dicono in questura, «*l'inchiesta si potrebbe allargare a gruppi che [illegible] bato e domenica sono arrivati da [illegible] città*». I funzionari [illegible] l'inchiesta aggiungono: «*In questa prima fase [illegible] indagini [illegible] un semplice esame di ipotesi. Certo, qualcuno dice che può essere [illegible] il [illegible] ultrà grossa a juventino, rivalsa fra tifoserie dunque. Ma per noi si tratta di un atto di particolare gravità, [illegible] di un gruppo [illegible] folli, non [illegible] solo, [illegible] cercarono l'incidente [illegible] sull'amaro ricordo di [illegible] avvenuto all'Heysel o di [illegible] nello stadio inglese di Sheffield*».

E allora si ipotizza l'identikit di [illegible] che potevano sfuggire al controllo dei capi della tifoseria juventina i quali continuano a ripetere che «*tra noi ci conosciamo, [illegible] tempo, c'è l'impegno a collaborare [illegible] le forze dell'ordine e il controllo è severo*».

Tutti [illegible] condannano le gradinate [illegible] gasolio, scritte e striscioni offensivi, gli incidenti (anche gravi) [illegible] allo stadio, episodi [illegible] e [illegible] tanti nel tempo: [illegible] quegli otto metri di [illegible] so, che domenica si è piegato sotto il peso dei tifosi, testimoniano un gesto premeditato, opera di folli che domenica volevano una strage».

CONCESSIONARIA FIAT IN TORINO
AUTOFRANCIA
SEDI: C.SO FRANCIA, 341 / C.SO TRAPANI, 116
Zona Francia - tel. 7730301 [illegible] 3058625
SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO
HAI UN'AUTO STRAVECCHIA?
AUTOFRANCIA HA PENSATO A TE
TI OFFRE IN ESCLUSIVA FINO AL 18 GIUGNO
SULL'ACQUISTO DI UNA NUOVA FIAT
LA SUPERVALUTAZIONE DEL TUO USATO*
ANCHE SE DA ROTTAMARE, COME MINIMO DI LIRE:
800.000 su 126 BIS e PANDA
1.000.000 su UNO e TIPO
1.300.000 su REGATA e CROMA
1.500.000 su tutti i modelli in versione DIESEL
PAGAMENTO ANCHE [illegible] ANTICIPO
* OFFERTA NON CUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO E VALIDA SOLO PER LE AUTO DISPONIBILI

bianca [illegible]

[illegible] Enzo Bettiza: «Non una vita»

Al Club Turati, [illegible] Accademia delle Scienze ?. Cesare [illegible] dell'Università di Firenze e il giornalista Saverio Vertone hanno presentato ieri sera il libro di Enzo Bettiza, «Non [illegible] vita» [illegible].

[illegible] Orario estivo a Esperimento

A partire da oggi Esperimento applica l'orario estivo: la mostra rimarrà aperta dalle 15 alle 24 tutti i giorni feriali e dalle 10 alle 24 il sabato e festivi. In questi primi dieci giorni di apertura i visitatori sono stati oltre 10 mila.

[illegible] Spari contro un operaio

Misteriosa sparatoria la scorsa sera in via Cilea 9: due giovani hanno esploso un colpo di pistola contro un operaio di 36 anni, Andrea Bernardo. Il proiettile si è conficcato nel portone della stabile. «*Qualcuno mi ha chiamato dicendo che la sua moto, parcheggiata in strada, era rimasta coinvolta in un incidente*», ha raccontato Bernardo alla polizia. Forse un avvertimento. Un mese fa i carabinieri avevano sequestrato mezzo chilo di eroina, proveniente da Reggio Calabria e arrestato 25 persone tra cui il cognato [illegible] Bernardo, Rocco Liberti, 28 anni. I due fatti sono collegati? Gli sconosciuti l'altra sera, prima di sparare, hanno chiesto se era davvero parente con Liberti. Quel colpo di pistola voleva essere un «messaggio» a Bernardo?

[illegible] Incontri di preghiera

Il gruppo Mariano di preghiera organizza incontri con Vincenzo Ivancovic oggi, alle 20,30, a Venaria in via [illegible], domani a [illegible] Piemonte, sabato alle 15,30 a Colle Don Bosco e alle 21 alla Caserma Cialone di Torino.

[illegible] Arrestati per rapine e [illegible]

Quindici giorni fa avevano aggredito e rapinato un'impiegata, in piazza Stampalia: la bloccarono per strada, ruppero un vetro della sua auto, presero dieci milioni e fuggirono in moto. Uno, Antonio Massolino, 20 anni, corso Vercelli 4, fu arrestato dopo un lungo inseguimento. Il complice è stato fermato dall'ispettore Bivan pochi giorni fa: è Francesco Ruggeri, 28 anni, corso Taranto 174. I due rapinatori sono comparsi ieri davanti al giudici della quinta sezione del Tribunale e condannati rispettivamente a 3 anni e 6 mesi e 3 anni.

[illegible] Elisoambulanza, 8 salvataggi

Giornata record, quella di ieri, per l'elisoambulanza della Regione dislocata al Cto. L'Agusta A 109 del comandante Attilio Tosatti ha compiuto otto missioni di soccorso, l'ultima delle quali alle 20,30 volando in mezzo al furioso temporale che ha colpito [illegible] zona Sud della città.

[illegible] Rapinata tabaccheria

Rapinatori [illegible] cinquanta minuti prima [illegible] chiusura. E' successa l'altra sera in via [illegible] alle 19,55, nel negozio di Luciano Ceglie, 40 anni, rivalta, via Trieste 18. Due giovani, armati di pistola, hanno costretto il titolare a consegnare un milione e mezzo, l'incasso della giornata. Sono fuggiti su una Uno bianca.

Si apre oggi il congresso della Uilm

Si apre [illegible] 15, [illegible] tel Atlantic di Borgaro, il terzo congresso piemontese dei metalmeccanici Uil. Spiega il segretario responsabile Gior[illegible] Rossetto, che aprirà i lavori: «*Dopo anni di elaborazione [illegible] creare i presupposti del nuovo sindacato, è tempo [illegible] al fatti, [illegible] pratiche in [illegible] dell'appuntamento con l'Europa. Dovremo realizzare un [illegible] dello di democrazia che coinvolga [illegible] i rapporti con [illegible] controparte [illegible] con gli altri sindacati*».

Quanto alla contrattazione, Rossetto sottolinea la necessità di coinvolgere appieno tutti i nuovi «soggetti», quadri, tecnici, impiegati, donne. «*Dovremo realizzare un diverso modo di muoverci del sindacato, nello spirito [illegible] una riconquistata [illegible] rietà, non [illegible] politica ma pragmatica*».

FILO DIRETTO

650.29.83 - 650.29.74

I lettori potranno chiamare «La Stampa» per segnalare problemi e parlare con i cronisti dalle ore 13 alle 18 ai questi temi:

MARTEDI' **SANITA'**
GIOVEDI' **UNIVERSITA'**
VENERDI' **SCUOLA**

Più inglese all'università vista dal

M. è una preoccupata. Il figlio, Giulio, iscritto al secondo anno di ingegneria, frequenta un istituto privato per imparare l'inglese: «E' una universale, è impensabile credere di farsi largo nella vita senza conoscerla bene», dice. E, polemica, aggiunge: «Peccato che in facoltà ci siano pochi corsi e male organizzati. Con mio figlio non ho avuto alternative: l'ho iscritto alla scuola privata, grossi sforzi economici per me e molto lavoro in più per lui». Il risultato? «Deludente. Nonostante i milioni spesi, la conoscenza dell'inglese è ancora scolastica e superficiale. Diverso se il Politecnico organizzasse degli stage obbligatori almeno all'ultimo anno di corso».

La mamma di Giulio ha letto anche che si parla di aumentare le tasse di iscrizione dal prossimo anno accademico. E, domanda se servirà a formare ingegneri più europei: «Una parte fondi non potrebbe essere destinata all'insegnamento delle lingue straniere?».

«Per le proteste degli studenti ci siamo noi»

Ci telefona Roberto Alberto, studente di Giurisprudenza eletto in Consiglio di facoltà nelle liste dei liberali indipendenti. Ha letto il botta e risposta tra un lettore e il preside e telefona per chiedere di collegare del corso di laurea di intensificare il loro rapporto con i rappresentanti eletti negli organismi universitari: «In fondo, è anche questo il nostro lavoro. Capitano spesso incomprensioni». E conclude con un appello: «Il impegno di noi eletti è facilitare il dialogo fra studenti e professori, un'occasione che a mio parere non andrebbe sprecata».

Dopo la laurea quali a Palazzo Nuovo

Un gruppo di giovani laureati a Lettere e Filosofia attende da mesi di lavoro. Telefonano a *Filo diretto* e spiegano averle provate supplenze a scuola, private, contratti trimestrali. Esperienze che, dicono, non danno gratificazioni e svilicono il titolo di studio conseguito con tanta fatica. Adesso, in attesa di qualche appetibile, si rivolgono ai modo i futuri laureati in materie umanistiche non facciano la loro stessa fine: «Perché non si organizzano a fine corso degli incontri con le aziende che hanno bisogno di giovani? Sarebbe un'occasione per inaugurare un primo rapporto con il mondo del lavoro. Una volta fuori da Palazzo Nuovo, si ha la sensazione di essere abbandonati a se stessi». Concludono: «Esempi di questo genere sappiamo che vengono praticati in tutta Europa. Dobbiamo aggiornarci: siamo più avanti. E fra 4 anni, quando il processo di unificazione sarà completato, rischiamo di vederci sorpassare da tedeschi, francesi e inglesi solo per ritardi che non dipendono certo da noi, poveri laureati italiani».

Un telefono per la città

I lettori dimostrano di gradire «Filo diretto», questo spazio aperto alle loro voci, alle proteste e denuncie, perché no, anche alle lodi.

L'iniziativa rinnoda i legami i lettori sempre avuto con *La Stampa* in un dialogo e di reciproco interesse.

Al «Filo diretto» sono riservati due numeri di telefono: e 650.29.74. Si può parlare con i giornalisti, dalle ore 13 alle nei seguenti giorni: martedì per la Sanità; giovedì per l'Università; venerdì per la Scuola.

Aumento provvedimento ingiustificato

Andrea è al primo anno di Architettura. Studente lavoratore, segue con preoccupazione le proposte che sono state avanzate per l'aumento e iscrizione. «Il Consiglio amministrazione dovrebbe veramente radoppio delle quote, nei confronto ad abbandonare gli studi», protesta. E spiega: «Per ho deciso di lavorare e frequentare tempo la facoltà. Preferisco misurarmi subito sul piano professionale dedicando all'università un impegno a part-time. Ho preventivato di arrivare alla laurea in 6, 7 anni. Ma come farò a pagare ogni anno un milione e Lo facoltà terrà conto della situazione tutta particolare degli studenti lavoratori, anche se capisco che la categoria non rada più di moda come un tempo».

L'esito di una ricerca sulla formazione superiore in sei Paesi

Cenerentole d'Europa

I Politecnici di Torino e Milano e la Bocconi a confronto con omologhi istituti Cee risultano largamente perdenti

Primi in Italia, ultimi in Europa? Si direbbe di sì, almeno stando ai risultati di un'inchiesta realizzata dall'Association Europe Education di Arthur Andersen in collaborazione con il quotidiano francese *Le Monde*.

Per gli studenti del Politecnico di Torino, l'unificazione del 1993 rischia di trasformarsi in una sconfitta annunciata. La qualità dei corsi che seguono è spesso «buona», ma raramente «eccellente». Le strutture di cui dispongono sono (dichiaratamente insufficienti; sia sul piano della didattica, che su quello tempo . La conoscenza delle lingue straniere, inoltre, e la inesistente mobilità all'interno della futura Europa unita, rappresentano un forte colo all' penetrazione tecnici e manager italiani all'estero. E non è che le cose vadano meglio al Politecnico di Milano e della Bocconi, gli altri due istituti italiani di formazione superiore che coinvolti nell'indagine .

L'inchiesta è partita a dicembre in sei Cee per misurare, a 4 anni dall'apertura frontiere, il grado di maturità dei sistemi di formazione universitaria di Germania, Inghilterra, Benelux, Spagna e, appunto, Italia. Nelle di corso Duca degli Abruzzi sono stati distribuiti a e 70 . Il campione vera indicativo per analizzare vizi e virtù della formazione universitaria: qualità insegnamenti, laboratori, attrezzature, tecnologie, biblioteche, sale, strutture edilizie genere. E i finali, febbraio e marzo dopo che anche industriali, manager e giornalisti avevano detto dato indicazioni sconfortanti.

Il Paese europeo che vanta il miglior sistema di formazione è la Germania. Segue, subito dopo, l'Inghilterra. Poi, la Francia. Distaccato, arriva il Benelux. E, in penultima posizione, ecco l'Italia. In fondo alla graduatoria, la Spagna. «I Paesi del Sud conoscono un ritardo reale», ha commentato *Le Monde*. E se questa è la situazione riscontrata nei tre istituti di punta per la formazione superiore al Politecnico, c'è cosa dei di tecnico- delle altre quando realizzerà del

Dei risultati ottenuti da Politecnico di Torino e Milano e Bocconi al test di *Le Monde*, si è molto parlato al convegno «*La formazione delle elites europee Quali scuole? imprese?*», che si è a Parigi lo scorso 19 . L'insieme delle risposte raccolte hanno in evidenza innanzitutto che la percentuale studenti frequenta corso dei suoi uno all'estero il «minimo»: esami altre facoltà europee e mobilità studenti italiani. E la qualità loro preparazione, ha sentenziato la ricerca, ne risente, eccome.

Non solo: al Politecnico non è obbligatorio l'esame di lingua straniera. E 27 per cento degli studenti interpellati dichiara di sapere parlare inglese o francese. E con gli altri europei è, in questo campo, incolmabile.

considerano «eccellenti» i frequentano: appena il 9 per contro il 26 per e il 27 per cento in . e d Parigi, è possibile che il giudizio degli italiani risenta di un'insoddisfazione e comparativa: in altre parole, senza un confronto con il lavoro universitario degli altri Paesi della Comunità, diventa difficile anche dare un voto alla propria facoltà.

Ultimo dato di rilievo: la propensione degli studenti italiani a trasferirsi per lavoro in altri Paesi della Cee dopo la laurea è fra le più basse di tutta Europa, mentre comincia a farsi largo l'esigenza di periodi di studio oltre frontiera. Un elemento contraddittorio che, se da un lato indica l'esigenza di allargare gli orizzonti della formazione, dall'altra contribuisce a rafforzare l'immagine di un certo provincialismo degli italiani davanti loro scelte professionali. Diversa è la valutazione degli degli altri Paesi europei. I quali, viceversa, vedono nel loro futuro una vita di grandi spostamenti e mobilità.

Gianni Armand-Pilon

Per aule, biblioteche, laboratori e tecnologie i nostri migliori atenei non brillano nella Cee

«Ritardi culturali»

La delegazione di professori e studenti del Politecnico di Torino è ritornata da Parigi con indicazioni chiare. In Italia, l'insegnamento tecnico, economico e manageriale di livello universitario deve cambiare, e subito: il rischio è di arrivare in ritardo e soccombere davanti alle trasformazioni dell'Europa del 1993.

Il professor Gian Federico Micheletti, consigliere di amministrazione al Politecnico e delegato per i rapporti internazionali, osserva adesso che «la prima cosa da fare» è «cambiare alcune regole, a cominciare dai programmi di formazione degli studenti che devono diventare più elastici». Cioè? «Un buon inizio sarebbe, per esempio, convalidare gli esami sostenuti all'estero: allora si che potremo far viaggiare di più i nostri tecnici in Europa e portarli al livello dei colleghi delle altre facoltà della Cee».

E ancora: è assolutamente necessario, dice Micheletti, che l'edilizia universitaria compia un salto di qualità. I servizi studenteschi non vanno trascurati. «Il nostro grande ritardo, in realtà, è strutturale: un ritardo politico e culturale. Aule e residenze per studenti non dovrebbero mancare in un Paese che considera centrale la formazione superiore dei suoi quadri».

Cosa cambierà al Politecnico nei prossimi 4 anni? La ricerca condotta a Parigi sugli istituti di formazione europei è servita anche a tracciare concrete ipotesi per il futuro. Nella relazione consegnata al rettore Rodolfo Zich, il professor Gian Federico Micheletti osserva che «la formazione universitaria deve subire adattamenti, più o meno marcati, puntando verso una maggiore uniformità europea». Ma aggiunge: «Non si tratta, sia chiaro, di una laurea comune a tutti i Paesi aderenti: in questo fase basterebbe un impegno a livello centrale per colmare il gap che separa l'Italia dai concorrenti comunitari».

Il delegato del Politecnico ha formulato poche, ma chiare proposte pratiche. La prima: «Gli atenei devono comunque diventare più flessibili ed essere agevolati in ogni modo più a livello pre-laurea, al fine di acquisire un'esperienza internazionale di cui disporre al momento in cui c'è da inserirsi nel mondo del lavoro». La seconda: «Bisogna rendere obbligatori alcuni insegnamenti più radicati all'estero: diritto, finanza, gestione, marketing».

E infine: «Per quanto riguarda l'Italia credo dipenderà dal livello di autonomia che verrà accordato ai singoli atenei, per procedere con speditezza e quanno di vincoli burocratici».

Con Erasmus studenti nella Cee

Sono scaduti ieri i termini per la presentazione delle domande per partecipare al progetto Erasmus: è un'iniziativa Cee che, attraverso stanziamenti e borse di studio, consente di seguire uno stage in uno degli atenei dell'Europa comunitaria.

Le domande, arrivate all'ufficio per il diritto allo studio dell'Università, saranno esaminate nei prossimi giorni dall'Erasmus Bureau di Bruxelles. Quindi, sarà formulata una graduatoria per regolamentare la partecipazione di studenti.

VISUAL

AUTOCCASIONI® del giovedì

settimanale del veicolo 'comenuovo'

COMAUTO
CONCESSIONARIA FIAT
Esposizione e vendita
CORSO POTENZA 14 - TORINO - TEL. 7712463
Assistenza e ricambi
VIA AREZZO 9 - TORINO - TEL. 761263

TUTTA LA GAMMA FIAT IN ESPOSIZIONE
per meglio scegliere ed acquistare
LEASING e FINANZIAMENTI ASSICURAZIONI SPECIALI
per soddisfare ogni necessità

GARANZIA SUS 12 MESI

Alfa Romeo 33 giardinetta anno 1988 grigio metallizzato unico proprietario, perfetta garanzia s.u.s.

Lada Niva anno 1983 unico proprietario p interessante completa di bull bar e fendinebbia.

Croma Turbo ie. 1987 proprietario accessoriata aria condizionata, cerchi in lega, sedile posteriore sdoppiato, verde scuro metallizzato garanzia s.u.s.

Uno Turbo ie. anno 1986 verde scuro metallizzato, vetri elettrici, chiusura centralizzata, garanzia s.u.s.

Ritmo 105 1984 grigio metallizzato, nuovo prezzo interessante.

Alfa Romeo 1 cc 1985 bordeaux ottime condizioni garanzia s.u.s.

Regata 70 WE anno 1985 completa di appoggiatesta cristalli atermici tergilunotto.

Panda S anno 1984 blu unico proprietario.

Tipo 1600 D.G.T. anno grigio Zermatt metall. km reali fatturabile in garanzia della casa costruttrice.

Uno Ds 5 porte anno 1985 grigio met. ottime condizioni prezzo validissimo garanzia.

Peugeot GLD 1986 blu scuro unico proprietario fatturabile garanzia s.u.s.

anno azzurro met., splendide condizioni.

Prisma T.D. 1986 grigio met. tetto apribile unico proprietario garanzia s.u.s.

Fiesta 900L anno 1982 rossa completamente revisionata carrozzeria e meccanica.

L'ANGOLO DEL VEICOLO COMMERCIALE

Renault F4 combinato anno blu unico proprietario perfettamente ricontrollato e prezzo interessante.
Fiat Fiorino combinato 1985 rosso in ottime condizioni, unico proprietario garanzia s.u.s.
Fiat Fiorino Ds anno 1986 bianco completamente fatturabile.
Transit anno 1984 bianco revisionato accessoriato di overdrive.

*FINO AL 16/7/1989

FINANZIATI LE VACANZE A COSTO "0" ACQUISTANDO UN'AUTO DA NOI
*FINO A 3 000 000 IN 12 MESI

Futuro nero per i paesi dello sci

Turismo-neve ultimo slalom

Contributi irrisori - Impianti smantellati?

Turismo invernale in Piemonte, ovvero storia di un'occasione mancata. All'avanguardia fino alla metà degli anni '70 per impianti e piste da sci, la regione ha subito una brusca battuta d'arresto. Accusano le aziende: *«E' mancata qualsiasi programmazione, si è preferito lasciare che ogni stazione litoranea, anzi, ognuno di noi decidesse la propria politica di investimenti»*. L'ennesima denuncia è scaturita ieri nel corso di un convegno del centro studi «Marcora».

Ha ricordato le dimensioni dell'azienda «turismo invernale» il vice presidente dell'associazione esercenti trasporto a fune Piero Bonticco. *«Le stazioni di sport invernali sono 40 con 420 impianti* [redacted] *risalita in 77 Comuni; sono serviti da 3498 esercizi ricettivi con oltre 66 mila posti letto, pari* [redacted] *25% del totale regionale»*. Il settore dà lavoro a circa 10 mila persone.

A fronte di fondi che non arrivano mai, la Savoia si prepara alle Olimpiadi [redacted] investendo centinaia di miliardi, si prevede anche [redacted] costruzione [redacted] un aeroporto di 3ª [redacted] si tratta di un intervento straordinario, logica conseguenza dell'imponente politica [redacted] iniziative [redacted]

Situazione altrettanto sofferente [redacted] Valle d'Aosta, dove i finanziamenti agevolati per rinnovare le [redacted]re coprono fino [redacted] della spesa, i contributi (in conto capitale) per gli impianti [redacted] mento sono pari al 70%. Per queste due voci dall'85 all'88, la Valle d'Aosta ha erogato 70 miliardi, mentre [redacted] concessi, in media, 8 miliardi [redacted] per la battitura delle piste. E [redacted] Piemonte? In pratica nessuno una lira, mentre si registra una grave flessione di transiti sugli impianti (meno 40% in 5 anni). *«Per comprendere meglio la situazione* — ha ancora detto Bonticco — *basti pensare che i contributi straordinari* [redacted] *quest'anno per compensare la mancanza di neve sono pari a un sesto di quanto la Valle d'Aosta eroga ogni anno per battere le piste»*. Ha concluso: *«Entro due anni cominceremo a smantellare gli impianti»*. Un segnale di pericolo soprattutto per l'alta Valle di Susa, dove si concentra il maggior numero di stazioni sciistiche.

Nel corso del dibattito, moderato da Gigi Mattana, sono intervenuti l'assessore al Lavoro Giuseppe Cerchio, il presidente delle Comunità montane Alta Valle Susa Sandro Cibello, il sindaco di Salice d'Ulzio ed ex olimpionico Piero Gros, la campionessa mondiale juniores sci da fondo Stefania [redacted]

c. cov.

Ivrea. Processo per la bidella uccisa a Romano

Pugnalato di gelosia

Il delitto nell'ottobre dell'87 - La donna venne assassinata a colpi di coltello - L'amante, accusato, nega: «Ci eravamo lasciati [redacted] amici»

Rino [redacted] presunto omicida

IVREA — Davanti ai giudici della corte d'assise Rino Urli, 34 anni, l'operaio di Rivarolo in carcere dall'ottobre dell'87 con l'accusa di aver accoltellato l'ex amante Anna Barbaro, ha negato ancora: *«Non c'entro niente con questo delitto: quando entrai nella stanza da letto Anna era già morta»*. Ha però ammesso [redacted] due colpe: di essere [redacted] e soprattutto di aver raccontato una bugia al brigadiere Guadalupi che, meno di un'ora dopo la scoperta del delitto, [redacted] presentò a casa sua, trovando in cantina un paio di pantaloni ed una camicia macchiati di sangue. *«Gli dissi che quella sera non ero uscito* — ha ammesso Urli in aula — *che ero rimasto a cenare in famiglia, poi andammo a letto. Non so perché ho raccontato questa bugia: forse se dicevo la verità non sarei finito qui, dopo venti mesi di galera e con il rischio di starci ancora per anni»*. Per l'accusa non ci sono dubbi: Rino Urli ha accoltellato la bidella di Romano Canavese perché, dopo cinque anni di relazione, la donna aveva deciso di non vederlo più. Stamane, alla ripresa [redacted] dopo l'intervento dell'avvocato Bertone che si è costituito parte civile per conto [redacted] quattro [redacted] vittima, il [redacted] Palumbo darà [redacted] sua ricostruzione dell'assassinio. Determinanti appaiono i risultati [redacted] perizie [redacted] che di sangue trovate sugli abiti di Rino Urli e sui graffi che aveva sulle mani. Il presunto omicida [redacted] risponde con calma alle contestazioni del presidente dell'assise Malcluodi.

Presidente: Perché la sera del 9 ottobre andò a trovarla e che cosa fece quando entrò nella stanza?

Urli: *«Telefonai in fabbrica: disse che voleva parlarmi. C'eravamo lasciati da buoni amici: ero stato io a prendere quella decisione, volevo salvare il mio matrimonio. Quando arrivai a Romano non c'[redacted] nessuno in casa: salii in camera e la trovai stesa a letto. Pensavo ad uno scherzo, la chiamai, toccandole* [redacted] *spalla. Quando vidi che Anna era morta, scappai: avevo paura»*. [redacted] polsini della camicia e su una gamba, furono trovate tracce di sangue: è risultato appartenente [redacted] vittima. Osservano gli avvocati Coda e Lo Greco, difensori dell'operaio: *«La donna è stata colpita con* [redacted] *violenza inaudita: se Urli fosse l'assassino gli avrebbero trovato i vestiti completamente macchiati di sangue invece solo poche gocce»*. Vedremo al momento. Per l'accusa Rino [redacted] non sopportava l'idea che un altro potesse frequentare Anna Barbaro: l'avrebbe anche spiata da lontano, servendosi di [redacted] cannocchiale. Le figlie della bidella uccisa hanno [redacted] che la madre viveva nel terrore di quell'uomo: *«Non la lasciava stare, le telefonava in continuazione. Da qualche tempo non [redacted] più la stessa»*.

Ma [redacted] Urli ha ribattuto: *«E' tutto falso: la storia fra* [redacted] *e lei era finita da un paio di mesi. Non avevo motivi di essere geloso»*. Una storia che era [redacted] quasi cinque anni; l'operaio [redacted] non riceva mistero neppure [redacted] moglie, Anna Visentin, e alla figlia Daniela, al punto da trascorrere un Capodanno [redacted], dividendosi [redacted] i [redacted] familiari e quello vicino di [redacted]. Oggi la sentenza.

Chivasso. Scoperto in chiesa [redacted] sepolcro di Cappuccini

Un sonno che durava da tre secoli

CHIVASSO — Un sepolcro contenente i resti [redacted] casa umane appartenenti a più persone, è venuto alla luce durante i lavori di demolizione del vecchio pavimento per la posa [redacted] quello nuovo in quarzite nella chiesa parrocchiale di Santo Maria di Loreto dei padri Cappuccini.

La tomba, tutta in mattoni con volticino ad una trentina di centimetri sotto il pavimento, si trova quasi [redacted] centro della chiesa. [redacted] rinvenimento è stato effettuato dagli operai della ditta incaricata dei lavori.

«Sapevamo dell'esistenza di una pergamena sepolta in una colonna sul lato destro dell'altare centrale che ricorda l'erezione della nuova chiesa nel 1896 — dice padre Pierluigi, superiore dei Cappuccini — *ma mai avremmo immaginato che fossero sepolte anche delle persone»*.

Presumibilmente questi resti sono [redacted] frati cappuccini [redacted] dopo [redacted] metà [redacted] 1600 e nel secolo successivo. Una supposizione che si deduce dalle dimensioni della «cella» che i frati avevano a disposizione nella loro permanenza a Chivasso.

[redacted] ritrovamento i Cappuccini hanno immediatamente informato la Sovrintendenza ai beni archeologici che ha inviato [redacted] posto la dottoressa Panto per i primi accertamenti. I resti [redacted] accuratamente raccolti e sistemati in via provvisoria in una cella del cimitero generale. Non è escluso che, prima [redacted] ultimare i lavori, vengano riportati [redacted] luogo originale.

Sul lato sinistro dell'ingresso principale [redacted] Santa Maria di Loreto, murata nella parete, c'è una lapide sulla quale sta scritto: «Cuiusmodo San Martino [redacted] Agliè dei marchesi [redacted] Germano e Ricarola, Barone del Cordè, morto il 14 aprile del 1698 in età di 43 anni per la calamità dei tempi e sepolto in questa tomba».

Ad una decina di metri dalla lapide, sempre sul lato sinistro, i muratori hanno rinvenuto un altro volticino in mattoni con un coperchio. Non è stato ancora possibile accertare che cosa [redacted] [redacted] la Sovrintendenza ha dato disposizione di sigillare tutto con il cemento. Aggiunge padre Marco del Cappuccini: «Quasi sicuramente si tratta di [redacted] sepolcro ed è probabile che possa provenire la fonda [redacted] Casimiro».

Non sono da escludere altri ritrovamenti sotto il pavimento dell'antica chiesa «rinata» nel 1896, [redacted] alla quale si trova il convento dei padri Cappuccini che ospita attualmente cinque frati.

d. an.

[redacted] Locl rosa [redacted] cantina a Chieri

Duplicava clandestinamente i [redacted] prima visione, ma non disdegnava di riprodurre [redacted] videocassette anche le pellicole a luci rosse con [redacted] più note pornostar. La «studio» era in cantina: un televisore, quattro videoregistratori, due centraline, ritoccano pellicole e altrettante etichette contraffatte. Un business stroncato [redacted] intervento della [redacted] Finanza, nell'ottobre '87 ieri, Giuseppe [redacted] gari, 29 anni, viale Dias 2, Chieri, è stato condannato dal pretore Gianetti a 6 mesi e quattro milioni di multa.

dalla **provincia**

■ SETTIMO: grave dopo l'incidente

Vittima di un incidente stradale, ieri alle 17, una donna di 35 anni, Cristina Pagliuca, via Regio Parco 106, è stata ricoverata alla Nuova Astanteria Martini. Le sue condizioni sono gravi. I medici si sono riservati [redacted]

■ RIVOLI: la rete del metano

La rete del metano verrà ampliata di oltre 15 km, riuscendo a servire 810 nuovi nuclei familiari. L'accordo è stato firmato tra il sindaco di Rivoli, Antonino Saitta, e il direttore generale dell'Italgas, Aurelio Angeli. L'operazione costerà due miliardi e mezzo e i lavori saranno completati entro due anni. E' stato inoltre prorogato di 25 anni il [redacted] di concessione all'Italgas per [redacted] distribuzione del metano, che in città interessa [redacted] 17.000 utenti.

■ [redacted]: centri estivi

Scade domani in Comune il termine per la presentazione delle iscrizioni ai centri [redacted] L'iniziativa, che riguarda i ragazzi dai 7 ai 15 anni, si terrà dal 19 giugno al 31 luglio.

■ SAN [redacted]: sulla discarica

Incontro questa mattina tra il gruppo regionale democristiano e gli amministratori del paese per discutere il problema della discarica di regione [redacted] L'obiettivo è quello [redacted] mettere a punto una strategia da seguire durante le prossime settimane.

■ [redacted]: bambino investito

Un bambino di 9 anni, Salvatore Perdino, via Carignano 19, è stato investito l'altra sera in Via Circonvallazione a Vinovo. Francesco Allara, 63 anni, Asti, corso Savona 74, che era al volante della sua 132, non è riuscito a scorgerlo in tempo, prima che attraversasse la strada. Il piccolo Salvatore, che [redacted] figlio di un appuntato [redacted] carabinieri, è stato ricoverato al Regina Margherita, in prognosi riservata per grave trauma cranico.

■ [redacted]: preso ladro d'auto

Un ladro d'auto, [redacted] proprietario, lo [redacted] con una pistola giocattolo. Una pattuglia di carabinieri, che transitava [redacted] quell'attimo, lo ha bloccato ed arrestato. E' [redacted] notte, nel centro di [redacted]. Il rapinatore si chiama Mario Chiapperini, 25 anni, Piacenza, via Cadoli della Libertà 27. La sua pistola-giocattolo è risultata molto [redacted] ad un'arma vera. [redacted] magistrato [redacted] malvivente [redacted] spiegato di «aver trovato nell'auto», rischiando così anche l'accusa di rapina.

■ [redacted]: risolta crisi Omb

Sbloccata la vertenza sindacale in atto alle officine meccaniche della [redacted]. Le organizzazioni sindacali [redacted] e [redacted] notte scorsa [redacted].

■ BASSINO: deleghe agli assessori

Il sindaco dc Gianmario Guasti, ha assegnato le deleghe agli assessori. Antonio Maggio (psi) si occuperà di commercio, artigianato e sport; Paolo Perogllo (dc) del bilancio; Pierino Viara (dc) di edilizia, ecologia ed agricoltura; Marcello Leonardi (psi) di lavori pubblici e viabilità e Paolo Prinetto (dc) di urbanistica ed assistenza.

■ STRAMBINO: sciagura stradale

Si svolgeranno oggi pomeriggio alle 6 nella parrocchia di Cerone i funerali di Maria Pindo, 24 anni, la cameriera morta l'altra sera in un incidente stradale. Stava facendo ritorno a casa con alcuni amici quando la 164 su cui viaggiava è uscita fuori strada. La giovane è morta mentre i sanitari dell'ospedale di Ivrea cercavano di rianimarla. Con lei viaggiavano altri quattro ragazzi rimasti leggermente feriti.

■ RIVODORA: la festa delle fragole

Si inizia oggi la 15ª edizione della festa delle fragole rivodorese, organizzata dal gruppo «Plein Pacot». Alle 21 gara a bocce lui e lei.

Sabato 3 alle ore 14.30 gara ciclistica di mountaine bike. La tradizionale fragolata si terrà domenica pomeriggio.

■ [redacted]: a scuola [redacted]

S'inizia stasera, ore 20 nella biblioteca dell'ospedale, il corso organizzato dall'Usl 40 su «Nozioni di primo soccorso». Dopo gli interventi [redacted] presidenti dell'Usl Grifjuria e dei volontari del [redacted] Maga, il [redacted] Biagio Spatiante illustrerà gli argomenti delle lezioni che si concluderanno a fine mese.

■ [redacted]: la fine del jazz

«Ivrea in jazz» è giunta [redacted] all'epilogo. Nella sede del Jazz Club, in corso Vercelli, stasera, ore 21, suonano il trio di Artis Dutri ed il gruppo Odwalla.

■ [redacted]: chiude l'Unitre

Domani [redacted] 18 nel salone dei Cento in via Real Collegio 20, si terrà la cerimonia di chiusura [redacted] sesto [redacted] accademico dell'Unitre.

Interverrà Emilio Pozzi, direttore della sede regionale Rai per il Piemonte che illustrerà i progetti televisivi in cantiere.

■ PRASCORSANO: diserzione

[redacted] ordine di [redacted] Procura militare, i carabinieri [redacted] Ciriegne hanno arrestato Francesco Terrando, 20 anni, frazione Pertonile. Dopo una licenza non era più rientrato al reparto. Ora dovrà rispondere di diserzione.

■ STRAMBINO: nuovi vicepretori

Ennio Boggio e Pierfranco Sado sono stati nominati vicepretori della sezione strambinese.

RAITERI

via Vanchiglia 39 Torino

calzature abbigliamento pelletterie

avvisa che per lavori di ristrutturazione il negozio chiuderà l'8 luglio.
Si rende noto che dal 1° giugno 1989 inizia una

VENDITA PROMOZIONALE

DI TUTTA LA MERCE

Conclusa la stagione, cominciano tornei e corsi

Tutti vanno al «camp» è già basket d'estate

Iscrizioni alle scuole di tecnica - Intanto si parla di mercato

I tornei di Carmagnola e «Mirafiori» di Torino hanno inaugurato la stagione estiva [illegible] basket, che ha tre temi conduttori: il «mercato», i «camp» di perfezionamento per i giovani cestisti e l'attività dei tornei.

Mercato — Per ora il fiacco soprattutto perché molte squadre [illegible] alla caccia dello sponsor (tanto per fare [illegible] cuni esempi: Cerea, Libertas S. Paolo, TTB Pino). Le partenze superano di gran lunga [illegible]: Milton; [illegible] Candela e forse Zanatta e Pau[illegible] Cerea, Bogliatto e Lanzavecchia hanno terminato il campionato [illegible] prestito a Collegno, [illegible] saluta il Cus Torino [illegible] non è ancora nota [illegible] sua [illegible] destinazione.

Camp — Molti giovani [illegible] istituti torinesi, in età compresa tra [illegible] e i 18 anni, si preparano a vivere [illegible] settimana di approfondimento tecnico sotto la vigile guida [illegible] pionati affermati e tecnici [illegible] grande esperienza. I «camp» di basket sovvenzionati [illegible] mero di [illegible] [illegible] quest[illegible] si è aggiunto quello organizzato al Beatrice [illegible] TEDB di Milano (16-22, 23-[illegible] luglio, quota di iscrizione: 585 mila lire) con la presenza del fuoriclasse brasiliano Oscar, il «re dei [illegible] da [illegible] punti».

Per chi preferisce la [illegible]zione ed un'iniziativa più «casalinga» c'è [illegible] proposta di Alba, sede del più vecchio «camp» italiano frequentato [illegible] dai giovanissimi torinesi.

Anche in questo caso due turni di frequenza (25 giugno-1° luglio, 2-8 luglio) per un costo di 425 mila [illegible] (170 mila senza pernottamento); il ca[illegible] e l'ameno James Powell, uno dei migliori tecnici delle «high school» (scuole medie superiori) [illegible]. Powell sarà affiancato dai più noti allenatori piemontesi. Le iscrizioni si ricevono presso il Centro Giovanile Ferrero di Alba [illegible] 0173/363/323-39.237).

Federico Danna, responsabile del settore giovanile dell'Ipifim Torino, [illegible] il capo allenatore [illegible] «camp» di Dronero [illegible] organizzato dal New [illegible] Cuneo in collaborazione con il Comitato Regionale della Federazione basket.

Accanto a Danna ci saranno Bob Lienhard, vecchia gloria del Canada, e l'americano Michael Robinson. Le iscrizioni (quota di 340 mila lire) si ricevono presso la segreteria [illegible] «camp» entro il [illegible] giugno (tel. 0171/62002, tutti i giorni dalle 17 [illegible] 18).

Il [illegible] «camp» [illegible] partire è tuttavia quello [illegible] [illegible] [illegible] in collaborazione con la [illegible] Torino nello splendido [illegible] nario di [illegible] Valtournenche.

[illegible] con il «camp» femminile aperto anche [illegible] ragazzi dai 10 ai 14 anni (10-17 giugno), si prosegue [illegible] quello [illegible] (17-24 giugno).

La quota d'adesione (240 mila lire) va versata all'Oasi San Paolo a Maen (0166/923.80) oppure presso [illegible] [illegible] della Ginnastica Torino (Via Magenta 11, tel. 530.217, dalle 17 alle 20 dei giorni feriali).

Tornei — Lunedì [illegible] giugno scatta la quinta edizione [illegible] memorial intitolato a Paolo Chiarion organizzato dalla società U.S. Kolbe sul campo all'aperto di via Montenevoso 251.

Saranno in gara [illegible] migliori squadre torinesi dei campionati nazionali (esclusa l'Ipifim) e le più [illegible] formazioni della categoria [illegible] (Under 17).

Il festival del basket collegnese [illegible] è adoppiato in due tornei: quello femminile si disputa il 15 e 16 giugno, quello maschile dal 26 al 30 giugno.

Rena[illegible]

■ Tennis, ok lo Sporting

Lo Sporting si è superato: dopo 12 ore e mezzo di battaglia sui campi del circolo avversario, ha vinto il confronto con il C.T. [illegible] (4-3) entrando nei quarti di finale del campionato di 3ª maschile. Il successo dei torinesi sembrava impossibile alla vigilia per il doppio svantaggio di giocare in trasferta e contro una squadra molto forte. Lo Sporting ospiterà domenica il T.C. Prato, vittorioso per 6-0 negli ottavi di finale contro il C.T. Lecce: in palio la qualificazione al girone finale di Verona (17-18 giugno). Risultati di Bologna. Singolari: Ripamonti-Soresini (S.) 7-5 6-0; Moine (S.)-Gasparini 6-2 4-6 6-2; Motta (S.)-Balbuni 5-7 6-1 6-4; Gianfaldoni-Stecco [illegible] 6-2 6-1. Doppi: Moine-Soresini - Gasparini-Milioni 4-6 7-6 6-3; Fink-Scala - Stecco-Motta [illegible] 3-6 6-2; Moine-Soresini - [illegible] 2-6 7-5 6-4.

Ippica, cominciano le riunioni notturne

Da stasera a Vinovo trotto sotto le stelle

Attesi per il match tra Pino Rossi (Elemia) e il figlio Paolo (Federale Fa)

Trotto sotto le stelle. Stasera comincia la lunga stagione delle corse in notturna, che si concluderà a settembre. Dopo la «vernice», il ritmo delle serate [illegible] sul mercoledì e sabato per giugno e luglio (salvo poche eccezioni, fra cui quella di venerdì 23 giugno, per il convegno-festa troperistico sul «Palio delle Facoltà Universitarie»).

L'avvento delle notturne cambia un po' il volto dell'ippodromo di Stupinigi che assume una veste più mondana. Il ristorante panoramico, la caffetteria-galleria, la tavola [illegible] sono pronte a rivolgersi ad un pubblico-serale, meno tecnico ma più variopinto.

Stasera il clou è rappresentato da uno scontro per amatori, posto in apertura di convegno (ore 20,45). E' favoritissimo Elemia, da preferire a Federale Fa. Una curiosità: su [illegible] andrà in pista Pino Rossi, su Federale Fa il figlio Paolo [illegible] e [illegible] primi approcci agonistici. Lotta in famiglia, dunque.

Parallelamente al trotto *by night*, continua l'attività [illegible] galoppo. [illegible] è infatti in programma l'atletizzima «Festa del Cavallo», alla quale parteciperanno migliaia di bambini. Per questa insolita occasione i cancelli del Federico Tesio resteranno «aperti dalle 9 alle 19. Dieci ore di sport e spettacolo, che cominceranno con le batterie di corsa campestre organizzate dal Comitato regionale Piemontese della Federazione Tennis. Ma i «momenti» della giornata saranno parecchi. A cominciare [illegible] una singolare sfida fra un purosangue (montato dalla fantina Antonella Rizzo Correnti) ed un'auto ad energia solare: difficile fare i pronostici, considerata la totale mancan[illegible] di precedenti. In pista anche «*Les Chevalier d'Horse de La Chinée*», gruppo di cavalieri ed equilibristi francesi in grado di proporre incredibili numeri equestri, alcuni dei quali entrati nel «Guinness dei primati». Parentesi «seria» della giornata sarà una dimostrazione d'intervento [illegible] prevista alle 11! [illegible] Regione Piemonte che soccorrerà un [illegible] caduto durante una corsa. La «vittima» sarà il gentleman rider-attore Claudio Guadagnino, che si farà disarcionare ed attenderà sull'erba il soc[illegible]. Sarà un'occasione per mostrare alle migliaia di ra[illegible] presenti le potenzialità del servizio che — da quasi un anno — è operativo nella nostra regione.

1ª Corsa, ore 20,45 - metri 1600
1. Decis (L. Manno), 2. Forever Ag (M. Garbiglio), 3. Elemia (O. Rossi), 4. Lalage (C. Manghetti), 5. Federale Fa (P. [illegible]
Part.: Elemia, Federale Fa

2ª Corsa, ore 21,10 - metri 1600
1. Lecce Jet (A. Guzzinati), 2. Louis Ve (Vinco), 3. Lover Deal (P. Kristoffersen), 4. Lida Chiusa (Melis), 5. [illegible] (G. Guzzinati), 6. Lorella Om (Lovera), 7. Lirio di Alba (F. Ferraro), 8. Locali (O. Rossi), 9. Lux Ve (Ormezzano), 10. Linicam (Salacone).
Part.: Locali, Lois, Lecce Jet

3ª Corsa, ore 21,35 - metri 2100
1. Gregorio Magno (Bortini), 2. Ginger Blue (Proli), 3. Errington (Meneghetti), 4. Darios (Rumpiani), 5. Cecco di Valle (M.Garbiglio).
Part.: Gregorio Magno, Darios

4ª Corsa, ore 22,00 - metri 1600
1. Intimately (B. Airaldi), 2. Innominato Om (G. Guzzinati), 3. Inglis (A. D'Agostino), 4. Idalmis Jb (Visco), 5. Ismeria (Varetto), 6. Dmajor (Pasolini), 7. Rano (G. Racca), 8. Imperio (Schettino), 9. Ideal Blue (Perego), 10. Io di Casei (Casetti), 11. Irovic Ra (Donati), 12. Ildra (Lagorio), 13. Iolen (Ormezzo).
Part.: Innominato Om, Rano, Imperio

5ª Corsa, ore 22,25 - metri 2100
1. Impeg Rp (Varetto), 2. Inferno Rojo (Lagorio), 3. Ireos (G. Guzzinati), 4. Ivan Lendi (Lovera), 5. Idriz (A. Guzzinati), 6. Iperico Bir (N. Bianchi).
Part.: Ireos, Idriz

6ª Corsa, ore 22,55 - metri 2100
1. Laval (Smorgon), 2. Larqua (G. Rossi), 3. Lidrio (W. Lagorio), 4. Lansing Or (A. Guzzinati), 5. Leev del Pino (Perego), 6. Lemon Bulse (Ormezzo), 7. Loudorf (G. Guzzinati).
Part.: Loudorf, Larqua

7ª Corsa, ore 23,15 - metri 2100
1. Gandolfo Mix (Donati), 2. Pirage (Simanovic), 3. Gaia d'Asia (Sanna), 4. Falabrac (G. Bechis), 5. Dario del Ronco (P. Demuru), 6 Furnar (Salacone), 7. Foley (M. Schettino), 8. Falstaff Gt [illegible] Ascedu), 9. Gloomi d'Asia (A. D'Agostino), 10. Danlesqua (Gelormini).
Part.: Falabrac, Dario del Ronco, Gloomi

8ª Corsa, ore 23,40 - metri 1600
1. Ekalori (Sanna), 2. Dadop Dell (Tommasi), 3. [illegible]milio (Visco), 4. Canestro (P. Demuru), 5. Elliotol (Casetti), 6. Cobalto Lf (Ascedu), 7. Ilesa Ferm (Pisano), 8. Didua Mp (N. Bianchi), 9. [illegible] Dechiari (R. Donati), 10. Eldora (Salacone).
Part.: Canestro, Etalon, Ekalori

A cura di Angelo Conti

DOMENICA 11 GIUGNO 1989
PIAZZA S. CARLO ORE 8,45
13ª STRATORINO
ORGANIZZATA DA
LA STAMPA
A FAVORE DI
Specchio dei tempi per la
Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro
IN COLLABORAZIONE CON
CONCESSIONARIE E SUCCURSALE FIAT DI TORINO
SANPAOLO
SONO APERTE LE ISCRIZIONI PRESSO I SEGUENTI PUNTI:
CENTRO (PIAZZA CASTELLO)
Concessionaria FIAT GOTTA corso Vittorio 19
Joyful Sport - [illegible] Siccardi 4
CENTRO (PIAZZA REPUBBLICA)
Salone La Stampa - via Roma 80
S. SALVARIO VALENTINO
Concessionaria FIAT SIVA via Madama Cristina 52
Concessionaria FIAT O.R.A. via Nizza 187 - Via Genova 18
CROCETTA - S. SECONDO - S. TERESINA
CONTI - c.so Turati 29
Mirabel Sport - c.so De Gasperi 18
S. PAOLO
CONTI - c.so Adriatico 26
CONTI - via Mongrenevo 61
CRIMEA - CIT TURIN
CONTI - via Cesana 78
CAMPIDOGLIO - S. DONATO
Concessionaria FIAT CHECCHIA e SCAVARDA
corso Lecce 53/56
CONTI - via S. Donato 11
VANCHIGLIA [illegible]
Concessionaria FIAT IOR AUTO corso Regio 108
Concessionaria FIAT O.R.A. c.so Regina Margherita 71
CONTI - c.so Cadore 43
LINGOTTO-MERC. [illegible]
Succursale FIAT Vendita e Assistenza
C.so Romania 21
Concessionaria FIAT TORINO AUTO c.so U. Severica 85
SUPERCONTI - c.so Romania 15 ang. c.so Tazzoli
CONTI - via A. da Brescia 3/5
[illegible]
Succursale FIAT PANERO AUTO via Nizza 4
Concessionaria FIAT RIVAUTO via Gorizia 144
c.so Sebastopoli 294
CONTI - via Barzizza 2/12
PORTA NUOVA
Concessionaria FIAT AUTOFRANCIA
corso Francia 341 - corso Regina 116
Concessionaria FIAT SACAUTO corso Peschiera 265
corso Racconigi 141
Milanese Sport - c.so Peschiera 274
LE VALLETTE - LUCENTO
Concessionaria FIAT SIVA via Borgaro 30
Concessionaria FIAT COMAUTO corso Potenza 14
CONTI - via Bari 17/23
BORGATA VITTORIA
Concessionaria FIAT GOTTA
via Chivasso dalla Salute 48
CONTI - via Chivasso dalla Salute 132
MADONNA DI MILANO
Concessionaria FIAT [illegible]
corso Vittorio 162
[illegible]
[illegible] 1770
CONTI - c.so G. Cesare 294 ang. p.za Derna
BARCA - BERTOLLA - VILLA PASCO
CONTI - via Cravero 6
MIRAFIORI NORD
Gianni Sport - c.so Siracusa [illegible]
[illegible]
Concessionaria FIAT SO. VAL. CAR.
via Lanzo 42 - via Lanzo 206
[illegible] - Via Lanzo [illegible]
[illegible]
[illegible] - strada Torino 46
CAFÈ
CONTI - Str. Nuova [illegible]
COLLEGNO
Concessionaria FIAT VARIT c.so Francia 317
[illegible]
Concessionaria FIAT AUTOMOBILI TORINO
via Lombardore 63
[illegible]
Barny Sport - via Gozzi 5
[illegible]
Concessionaria FIAT RIVAUTO
via Torino 75
GRUGLIASCO
SUPERCONTI - via Allasia 19
RIVOLI
Concessionaria FIAT VARIT - [illegible] Susa 22
RIVOLI - CASCINE VICA
Concessionaria FIAT AUTOMOBILI TORINO
c.so Francia 117
[illegible]
Concessionaria FIAT MOLINAR viale Roma 1
SUPER CONTI

Eletto il comitato provinciale

Ora la pallavolo ha un nuovo look

Il presidente, Ezio Ferro, [illegible] cambiamenti

Ha trentadue anni [illegible] è il più giovane presidente [illegible] storia del Comitato torinese della Federazione Pallavolo. Ezio Ferro è da domenica scorsa il nuovo leader del volley provinciale. [illegible] delle società [illegible] eletto [illegible] posto di Carlo Serra (in carica da sei anni) e gli ha concesso piena [illegible] promuovendo anche i sei consiglieri compresi [illegible] uno [illegible] (Celestini e [illegible] Torino, Collegarli di [illegible] Bezzo di Ivrea, [illegible] di Carmagnola e Bill di Cafasse).

Ferro ed il nuovo Comitato provinciale della Fipav [illegible] mesi subito al lavoro: nella prima riunione [illegible] martedì [illegible] sono state gettate le basi del piano di rilancio della pallavolo torinese.

«Tempo da perdere non [illegible] n'è — [illegible] che [illegible] gli ultimi quattro [illegible] ora alato fiduciario provinciale degli allenatori —. *I problemi [illegible] affrontare [illegible] tanti, tutti urgenti. [illegible] del nostro movimento, soprattutto a livello maschile. Il provvedi dalla mancanza [illegible] giovani: da troppo tempo manca un contatto diretto con [illegible] ta, il reclutamento [illegible] sempre più difficile. C'è poi [illegible] riorganizzare tutta l'attività [illegible] campionati, rendere più effi[illegible] il funzionamento della segreteria, qualificare il settore arbitrale e studiare strategie d'intervento comune con il Comitato regionale per quel che riguarda il gravissimo problema degli impianti che sta creando seri[illegible] ostacoli alle nostre società».*

Temi importanti, che concorrono tutti [illegible] ne dell'obiettivo principale del nuovo Comitato, che [illegible] sterà in carica sino al '92: aumentare la diffusione della pallavolo, promuoverla [illegible] più efficacia sfruttando [illegible] pieno il settore dei giovani.

Ferro ha le idee chiare: *«Per il volley torinese [illegible] dev'essere l'anno zero. La crisi delle nostre squadre di vertice si accompagna alla lentezza con [illegible] ultimamente il Comitato provinciale ha affrontato i problemi all'ordine del giorno. Non tutti sanno che Torino [illegible] il terzo Comitato in Italia [illegible] d'importanza dopo Milano e Roma: pesiamo 160 club e oltre 6 mila tesserati. Vogliamo dare a questa struttura maggiore dinamismo [illegible] efficien[illegible] nel pieno rispetto dei regolamenti, ma [illegible] un particolare riguardo verso le esigenze delle società».*

Fra le tante idee nuove contenute nel [illegible] del comitato neoletto, una [illegible] particolare merita considerazione [illegible] per 5 riflessi [illegible] potrebbe avere [illegible] piano promozionale: a partire dalla prossima stagione, infatti, tutti i campionati torinesi potranno essere sponsorizzati ed una quota del ricavato sarà distribuita alle formazioni in lizza.

r. con.

Morto in inghilterra

La passione per le gare lo ha tradito

Fattorelli era iscritto al motoclub di Avigliana

La grande passione per le moto gli [illegible] [illegible]. Marco Fattorelli, 27 [illegible] ha trovato la morte durante il [illegible] «Tourist Trophy» [illegible] ogni anno [illegible] svolge nell'I[illegible] di [illegible] in Inghilterra. Fattorelli [illegible] con [illegible] alla [illegible] [illegible] Martinel, [illegible] anni, [illegible] ch'egli torinese. La moto con [illegible] aldecar, per cause che non sono [illegible] precisate, ha sbandato. Fattorelli nell'incidente ha perduto il casco.

La passione per la moto accomunava i due amici che trascorrevano tutto il loro tempo [illegible] su [illegible] del motoclub di Avigliana al quale erano iscritti.

Per [illegible] al «Tourist Trophy» avevano chiesto le ferie.

Marco Fattorelli, residente [illegible] corso [illegible] 78 insieme con [illegible] e una [illegible] Tiziana, di tre anni più giovane, era addetto alla «squadra [illegible] parco della Mandria. I familiari, [illegible] pena ricevuta [illegible] tragica notizia, sono immediatamente partiti per l'Inghilterra.

Il «Tourist Trophy» rappresentava [illegible] Fattorelli e Martinel un appuntamento importante.

In particolare, Franco [illegible] tinel, residente in [illegible] [illegible] 181/8, [illegible] [illegible] fungeva esperienza di corse e, nella terribile corsa [illegible] [illegible] Man, era uno dei favoriti [illegible] la vittoria.

sport

■ Basket, torneo Mirafiori

Grande successo di pubblico alla prima edizione del torneo Mirafiori, nella palestra scolastica di via Balla a Torino. Oltre [illegible] spettatori hanno [illegible] [illegible] [illegible] tre categorie, serie C (vinta dalla Tecno Sport Torino), Cadette (Geneax Milano) e Esordienti (Tecno Sport).

Nel corso della manifestazione sono stati raccolti due milioni e mezzo di lire che saranno devoluti al Gruppo Abele, cifra alla quale va aggiunta la quota generosamente offerta dagli arbitri che hanno rinunciato al loro gettone [illegible].

■ Tennis, incontri di serie C

Al circolo Canottieri Padus di Carignano s'inizia [illegible] [illegible] torneo regionale di categoria C compreso nel calendario del [illegible] Prix Hi-Tec. Il torneo, [illegible] edizione per il Circolo Padus, si concluderà domenica 11 giugno.

■ Pallavolo, «camp» estivo

Sono aperte sino al 10 giugno le iscrizioni al primo Camp Estivo Maschile, organizzato [illegible] Volley San Paolo a Maen-Valtournenche dal 27 al [illegible]. Al Camp possono partecipare giovani di [illegible] i sessi nati fra il 1970 e il 1975, desiderosi di affinare le proprie doti pallavolistiche o di apprendere le basi di questa disciplina. La gestione tecnica del Camp sarà [illegible] [illegible] riconosciuti dalla Federazione, affiancati a turno da atleti dimostratori [illegible] pluriennale esperienza nei campionati [illegible] e regionali. Per informazioni rivolgersi al Volley San Paolo, via Perosa 69, Torino (tel.: [illegible]).

■ Calcio, il [illegible]

Festival [illegible] gol e di spettacolo nelle prime partite del «Polettasino» calcistico organizzato dall'Alpignano. In attesa dell'inizio del torneo [illegible] a mini-esordienti, esordienti e mini-giovanissimi, sono già in pieno svolgimento le fasi eliminatorie delle categorie inferiori dei debuttanti e pulcini.

Questi i risultati. Trofeo Pino Borello per pulcini, girone A: Alpignano-Rosta 2-1, Pianezza-Caselette 2-0, Pianezza-Rosta 1-0; girone [illegible] 2-0, Moncalieri-Bes Borgaro 4-0; girone C: Orione Valletta-Borgo Sanremo 2-0, Paradiso-S. Antonino 2-2; girone D: Valsangone-Pro Cascine Vica 4-2, Orbassano-Rangers 1-0.

Trofeo U.T.M. per debuttanti, girone A: Alpignano A-Villaralmese 4-0, Orbassanese-Pianinea Dynamo 3-0; girone B: Ki-Trofarello 2-1, Barcanova-Rangers 6-0; girone C: Bes Borgaro-Alpignano B 10-0, Eureka Settimo-Moncalieri 1-1; girone D: Orbassano-Gerbido 6-0, Torino-Ardor 8-1, Torino-Orbassano 6-0, Ardor-Gerbido 0-0.

Pulcini e debuttanti torneranno in campo stasera e concluderanno la loro fase eliminatoria mercoledì prossimo. Da giovedì si entreranno in scena le altre tre categorie.

■ Il Bacigalupo vince a Rivoli

Il Bacigalupo, superando ai rigori la Rivoli Rivoiese dopo l'1-1 dei tempi regolamentari, si è aggiudicato il 7° Torneo «Città di Rivoli», riservato [illegible] categoria Primavera. Al terzo posto si è classificato il Lascaris che ha sconfitto per 1-0 il Moncalieri nella finale per il terzo e quarto posto.

■ Il trofeo Paolo Barison

[illegible] svolgendo [illegible] questi giorni sul campo del Victoria Ivent il decimo trofeo [illegible] a Paolo [illegible]. Vi prendono [illegible] le seguenti squadre: [illegible] Garibaldi, [illegible] simi Granata, Pasticceria Rodolfo, Space, [illegible] Oreficeria [illegible] Paoli, New My Music, T.V.D., Bar [illegible] Rossoneri, Salco, Elnea, Pizzeria Cristina, Bar Sport, [illegible] 78.

■ Bocce, trent'anni di attività

[illegible] Società bocciofila [illegible] frazione Argentera di Rivarolo ha festeggiato i suoi trent'anni di attività.

Il sodalizio, guidato oggi dal presidente Guglielmo Bollero e da un [illegible] gruppo di dirigenti, ha raggiunto in questi anni importanti [illegible]. Fiore all'occhiello [illegible] Società Argentera [illegible] Baudino, [illegible] catore di serie A.

■ Moto, vittoria di Bello

[illegible] portacolori del Moto Club Valli del Canavese, si è imposto nella categoria cadetti [illegible] co nella prova regionale disputatasi [illegible] Ovada.

BUSINESS PALACE

scopri com'è bello lavorare
Uffici con i servizi centralizzati
segreteria, traduzioni, telex, fax, sale convegni
ma anche bar, ristorante, palestra, shopping...
perché chi [illegible] [illegible] qualche privilegio.
BUSINESS PALACE
uffici in [illegible] vendita
Corso Susa 299 - Rivoli (Torino)
Tel. (011) 95501 - Telex 214315
[illegible] 9587890

Alla guida con cui raggiungere qualsiasi meta.
Raggiungetela qui:
FIORAUTO
la concessionaria esclusiva
— Corso Sommeiller 4
— Via Nizza 34
TORINO
Tel. 011/650.85.95 - 650.52.79
RANGE ROVER

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 6331.462 - 6331.439
Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19
Sabato: 9-12,30

Fuoristrada per un survival «leggero»

Come Indiana Jones a due passi da casa

premio speciale primo equipaggio femminile classificato

Un raduno di fuoristrada si terrà per due giorni (10 e 11 giugno) partenza da Moncalieri

Fuoristrada e survival, un sublimamento ideale per trascorrere due giorni da Indiana Jones, con la tranquillità di essere a due passi da casa tutti i terribili rischi del professore di archeologia ed esperto di cultismo.

E così, chi ama l'avventura con un pizzico di atmosfera casalinga e possiede un fuoristrada «vero» può partecipare all'Autostradar Trophy '89, Trofeo Nissan, che si svolgerà il 10 e l'11 giugno e che partirà da Moncalieri per concludersi a Betna, vicino a Biella, dove in un campo militare attrezzato verranno effettuate prove speciali per i fuoristrada e per i partecipanti.

Al termine delle prove valutative verrà stilata una graduatoria in base ai punteggi conseguiti.

Nel trasferimento da Moncalieri a Betna, che avverrà in partenze scaglionate, si farà tappa a Ivrea dove è prevista una prova orientativa.

Sul campo militare, invece, le gare di valutazione verranno effettuate sabato pomeriggio e domenica mattina. Un premio speciale è previsto per il primo equipaggio femminile classificato. Sabato sera, al termine delle gare, musica e gigantesca grigliata per sdrammatizzare l'atmosfera e riconciliarla entro giusti limiti. Il pernottamento è previsto in sacchi a pelo, sotto le stelle. E' possibile comunque andare a dormire in un confortevole albergo, a patto di allontanarsi di oltre nove chilometri dal campo militare.

I veicoli verranno suddivisi in classi: motori a benzina con cilindrata fino a 1000 cc; aspirati limitazione di cilindrata; diesel senza limitazione di cilindrata; motori a benzina 1001 a cc; vetture a benzina con cilindrata superiore ai 2500 cc. Gli autoveicoli dovranno essere regolarmente immatricolati e targati e costruiti proprio per muoversi su terreni dentati.

L'idea dell'avventura fuoristrada è venuta agli organizzatori in seguito al successo dell'Ice Classes Trophy '88, svoltosi nel marzo scorso al Sestriere.

Chi vuole partecipare può ancora iscriversi rivolgendosi, entro il 9 giugno, all'Autostanuar di Moncalieri, in corso Trieste 98 (telefono 64.07.800), di Torino in corso Belgio 179 (89.65.48) e di Ivrea in corso Vercelli 330 (61.53.72).

e. bac.

Edizione LA STAMPA Spa
Stampato presso
SEIS, via Tipico 1 - Torino
La tiratura di «Torino Cronaca» di mercoledì 31 maggio 1989 è stata di 044 copie

I SERVIZI

EMERGENZA

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 61.83.83
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.891
Prefettura 55.891
Vigili urbani 30091
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 64.18.33.
Corpo Forestale
incendi boschivi 51.31.51.
Antiveleno 57.47
24 ore su 24, gratuito
Elisoccorso
Piemonte Soccorso 118

SALUTE

MEDICI
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa Italiana, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 24 75 75
54 90 00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 53.78.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia odontoiatrica permanente, S. Anna, 63661; Maria Vittoria, 55.431 Mauriziano 50.801.
Aids, Centro informazioni (Arcoveo di Savoia): 771.05.14

AMBULANZE

Soccorso urgente 57.47
Servizio ordinari a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.90.00
Croce bianca 329.01.88
SOMMARIVA
Aziate 54.04.89
Auto 858.93.31
Al 819.16.20
Alessero 93.01.69
Asiate 33.13.01
Assistenza infermi 839.75.25
Asmico (per invalidi civili anziani) 59.78.02
Aidel (associazione infermiere diplomate) 50.23.86-54.38.48-54.74.34
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
Croce bianca 83.19.02
Piccole suore dei mesi poveri 63.52.57-650.52.71

OSPEDALI

Maurizian 50 801
San Luigi Gonzaga 99.761
Mellarato 8568
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.351
Regina Margherita 66.771
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.661
S. Giovanni Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19.30 alle 9
c. V. Emanuele II 66 53.82.71-54.12.71
v. Nizza 59 669.92.58
p. Massaua 1 79.33.05

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informazioni (da lunedì a venerdì 8-18) 670.94.66
Certificati prenotazione telefonica 521.17.82.
Informazioni su certificazione e documenti d'identità: 3760.5104-5760.6105.
Ufficiali levati e nascite 8.30-16.30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Presso baby 46.76.62

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro crisi droga 561.21.21
Gruppi centro accoglienza Cossi, v. Petrini 7, 53.29.82.
Bertolasso & C. via Sacchi 3 bis 53.48.54
Servizio p.zza Borgo Dora 61 521.37.70
Alcolisti anonimi
Gruppo Alpi (tutti i giorni, dalle 18 alle 19) 32.66.80
Informagay 51.83.66
Amnesty Internazionale, v. Volpiano 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Anoressia (assistenza psicologica a malati gravi). 585.033.2.

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di coordinamento telematico Aci (Roma): 06/42.12
Servizi soccorso 53.06.55
51.27.60
Autoscuole (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 260.000; v. Spalato 50, 380.580; v. Banchi 73, 76.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; pl. Settimo 238, 773.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00, v. Varano 84, 26.80.00; v. Gottardo 109, 200.000
Parcheggi in struttura 194
Autostrade Torino-Milano 800 01 45; Torino-Aosta 800 01 06; Torino-Savona 977 31 82; Torino-Piacenza 0141/94 62 56, 0141/94 61 00
Depotenziatore auto rimosse: c. Brescia 103 85 13 14; strada Druento 40 21 80 12
Ufficio guasti semaforici: 62 65
TAXI Centrali (ore 6-7 44; Pronto taxi 57 37; Radio taxi 97 30; Radio taxi 57 48.
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8.30-12, 13/14.30-17.45) 54 87 16-54 72 70-53 13 27
Satti Porta Susa 53.60.49
da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun-ven 8.30-12.30 665 437

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino 1911

AEROPORTI

Caselle informazioni 57.78.361
57.78.362 (dalle 9 alle 24)
Bollettino 5778.372
Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele 44 22 88
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/600361

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.78.61
Porta Susa biglietteria 53.36.13

QUARTI

CAAI
Maragliano, sul chiodi centralino 89.83.24
22.951
Bassani rotamodoli, sul industriali: 39.44.18.

ELETTRICITA'

Enel 57.75
Aem 741.31.31
Num. pubblico 741.31.31

ACQUEDOTTI

Monteglasio 309.43.22

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio 15-18,30:
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 39, 335.84.65; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Cirié 137, 859.02.08; v. Bruino 1, 447.04.26; v. Foglizzo 28, 73.10.26; v. Monterosa 93, 65.70.95; v. Carrara 113, 63.40.41

RECAPITI VELOCI

Datacollect, v. S. Teresa 19, 55.401; Jet service, v. Recoli 2, 473.11.21; Moto-jet, v. Lagrange 2, 561.19.10; Moto-fast, v. Bologna 220, 2602; Moto-Ass, v Susa 16, 76.76.76; Pony Express, v. De Pisis 15, 6811; Rom, v. Figaretta 32, 68.76.82; Tiziano Express, via Magenta 51, 561.28.28

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 282.18.16
Protezione animali, 54.71.33; canile, 282.03.87
Luogo per la difesa del cane v. Germagnano 9 282.08.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.80
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a, 48.84.34

TABACCHI

Di ora
Porta Nuova, c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Frochetto 23, c. Ferrucci 38, v. Nizza 193.

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.60-53.50.07; P. Nuova, 53.13.27-53.83.78

RIONALI

Servizio notturno
Aglio, p. San Gabriele da Gorizia; lg, c. Giulio Cesare 220; Bassi, c. V. Emanuele; c. Inghilterra; Aglio, c. M. d'Azeglio 40; lg, c. Casale 232; lg, c. G. Cesare-v. Bruccoli; Agli, c. Vercelli-porta Susa. GB c. G. Cesare 278. Moncalieri c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Liguria (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Emanuele-via Lagrange; c. V. Emanuele-p.za Carlo Felice; p. Statuto 19

le tv private

Videogruppo

18 — Bonanza, telefilm
17 — Gad Maria, cartoni animati
17,30 Videoamistà
19 — Vampiros (il volto dell'amore), telenovela
19 — Videoamistà
19,30 Un amore, una donna
20,25 Due volte Gloria, film di F. Cicero con Antonio Salines, K. Ionesi
22,25 Videoamistà
22,30 Gol d'autore
23,30 Videoamistà
24 — Liberi e sciolti

Videonno

16,45 Videonno notizie
18,53 Il quotidiano di Pietrasilla
19 — Buongiorno oggi, rubrica
20,20 Videonno notizie
20,30 Dentro dopo, soap opera
21,10 Charleston
21,40 Giovedì sportivo - Sintesi in romanzo, Mario Nicolini intervista Lauri
22,15 Videonno notizie
23 — Giovedì sportivo - Superclassifica show
23,45 Giovedì sportivo - 1° Festival del basso
0,30 Miley mistery, telefilm

Telestudio

11,30 Le avventure di M, Film
18 — I protagonisti della vita piacentina
1 — Le ore, telefilm

PrimAntenna

19 — Bonetto, cartoni
19,30 Tgpiacentinoperte
19,15 Tgp, Telegiornalegiovani
19,30 C.A. Arbegaia
20 — Speciale del Piemonte e Valle d'Aosta
20,30 Canale tre notizie
22 — Beverly Hillbillies
23,30 Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta
23 — Night Night America's music hall
24 — Teleiller

Telecupole

15,30 L'uomo dell'Unità, telefilm
17 — Il mondo delle fiabe, cartone
17,30 Nonno Gerbero, cartone
18 — Gli occhi Grogatti
18,30 Diana dei Rossi, telenovela
19,30 TG 4
20 — Circuito De Pedro
20,30 La figlia di Mistral
21,45 Vas Australia, sceneggiato
23 — TG 4
23,10 Sport news, rubrica
23,40 La avventure di Oliver Twist, film di D. Lean con A. Guinness, R. Newton

Rete 7 Piemonte

19 — , notiziario
19,30 cartoonissimo
20,20 cinema
21,40 speciali, programma sportivo
22 Decisione Europa mia, mia
23,15 Telederbanani, rubrica
23,45 Intervista a
0,15 Britannia mark, film di Michele Massimo Tarantini con Monty Cecile Bonacorsi

G.R.P.

15 — Storia di un cavaliere di taglia, film
16,30 Favola felice!, film
18 —
18,30
19 —
19,30
20 —
20,30 Pietro show, Due gli eroi di San Paolo, rubrica musicale
20 — Il Biagiarello, rubrica
20,30 La cavalla, telefilm

Teletime

16,15 Zanzibar blues, telenovela
16,15 Bonanza, telefilm
20,30 Dancing days, telenovela
21,30 L'ippica
23 — Mondo delle sport
23,30 Parla gente, talkshow
23,50 Mondo cavallerie-S. Siro

Rete Canavese

16 — La bara del vampiro, film
17 — Telegiornale
17,45 Mandy mostri, telefilm
18,30 A tutt'ovaria, telefilm
19,30 Telegiornale
20,15 I diavoli rossi, film di D. Howard con George O'Brien, Joan Corradine
22,30 Telegiornale
0,30 Telegiornale
0,45 A tutt'ovaria, telefilm

Videomusic

9,30 Videomattino
13,30 Super Hit
14,30 Hot Line
18,30 On the air
19,30 Night at Gallery la commedia
19 — I vigili protetti di
19,30 Gabbie nell'Oklina
22,30 Blue Night
23,30 A ritmo di sport
23,45 Video a volontà
0,15 La lunga notte rock

Torino Futura

17,30 Boys and girls, telefilm
18,25 La bella di Peter, telefilm
19,20 [illegible] Futura musica
21,30 Gente all'ora
23,45 Telefilm
1 — Film

Tv Settimo

17 — Natura selvaggia
18 — Cartoni animati
19,30 Kennel, telefilm
20,30 Film
22,15 Flying blue, telefilm
23,30 Kennel, telefilm

Tele Jolly

18 — Nonna & Barbara
18,40 Natura selvaggia
19,30 Mille di serpenti, telenovela
20,15 Disneyhouse, musicale
20,45 Gli invasori, telefilm
21,45 Il portiere e il suo maestro

Quarta Rete

16 — Avventure in fondo al mare
17 — Sandokan e Sua, telefilm
17,30 Charlotte, cartoni
18,15 Lutteam alla telenovela
18 — TG 4
18,30 Victoria, telenovela
20 — Amor gitano, telenovela
21 — Parodia, rubrica sportiva
22,15 Al banco della difesa
0,15 TG 4
0,45 Supertuesday
1 — Al banco della difesa
1,30 Il poliziotto è il mio mestiere

Erreuno tv

15,30 Gallipoli, film d'Italia
17 — Speciali
18,05 Antennaper, telefilm
19 — A tu per tu
19,45 Telegiornale
20,20 Ramallao
22,30 TG sera
22,50 Carta bianca
24 — Speciali
0,30 Ciak si gira

6ª Rete

16 — Deserto di fuoco
18 — Doppio gioco a San Francisco, telefilm
19 — Speed Racer, cartoni animati
20,30 Martyna il diritto di nascere, novela
21 — Bollicine, telefilm
23 — I protagonisti della vita piacentina, rubrica
23,30 Quando è bello lo sport che c'è, film
1 — Empire, telefilm

Telestar

16,30 L'allegra banda di Yogi
17 — Mary Tyler Moore show
17,45 Il mondo delle fiabe, telenovela
18,50 Flora selvaggia, telenovela
19,30 Mad Squad, telefilm
20,30 La spavalda pecorai, film
22,30 Telestarnews
23 — Route la gioia
23,45 Controvoce
24 — Cecil report, telefilm

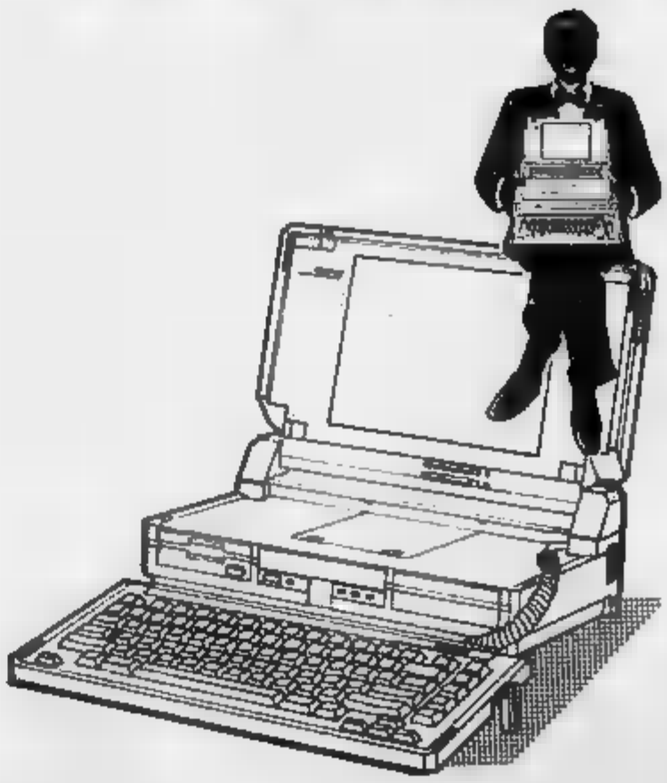
Telecity

15 — Medigan, tv movie
17 — Magic, telefilm
17,30 Super 7, cartoni
20 — 08 ovvi di Magoo, telefilm
20,30 Un uomo dalla pelle dura, film di F. Prosperi con Catherine Spaak, Robert Blake
22,15 Colpo grosso, poco
23 — La pelle di vacca sacra, film di C.S. Dubin con Stephen McHattie
0,45 M.A.S.H., telefilm

Telesubalpina

18,30 Capitan Amerika, cartoni
19 — Magia insieme per un dialogo tra la generazioni «Genitori e adolescenti»
19,30 Il Reginaldo, rubrica
20 — Psicologia e salute: la malattia valvolare, conversazione il dottor Sergio Levi e la dottoressa Antonella Leone
21,30 Diario della civiltà. La grande sfida del deserto, documentario

L'UNO PER L'ALTRO



"Vi presentiamo l'ultimo lavoro Compaq: si chiama Compaq SLT/286, ed è il laptop a funzionalità totale. Quando verrete a trovarci chiedete subito di lui, sarà nostro felice di dimostrarvi tutte le sue formidabili prestazioni.

Compaq SLT/286 vanta un microprocessore 80C286 a 12Mhz, una memoria di 20 o 40 uno schermo VGA ad alta definizione e una batteria integrata ricaricabile oltre tre ore di autonomia, usando il disco fisso.

Ma non basta. Nei nostri punti specializzati offriremo un servizio di consulenza e di assistenza esclusivo, efficiente e completamente gratuito.

Pretendete pure il massimo da noi, ne rimarrete delusi e scoprirete perché siamo Concessionari Autorizzati Compaq.

Da sempre questo è il vantaggio in più di chi acquista Compaq".

COMPAQ

Lavorare meglio è il nostro business.

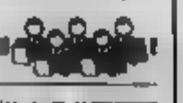
FERRARIS & C. s.r.l. Corso Giulio Cesare, 250 - Cap. 10154 - Torino - Tel. 011/2420602-2054374

gli appuntamenti

INCONTRI

VIVERE INSIEME — Stasera, ore 10, nella sede del centro civico della III Circoscrizione in via Monte Ortigara 95, premiazione della prima edizione del concorso «Tutti hanno diritto di vivere insieme».

AMERICA LATINA — Domani, ore 20,45, alla Cgil in via Principe Amedeo 16, Enrico Luzzati parlerà sui problemi dell'America Latina.



DIDATTICA — Oggi, alle 18, nell'Aula B di Campana in via Carlo Alberto 8, seminario sul «Di... naturalistico» scuola dell'obbligo» Apre i la... Guido Quazza, ... del ...

MOSTRE

— Alle 18,30 mostra di ... in occasione dell'inaugurazione del Top, punto ... di pensiani in via Accademia Albertina 3bis.

FILM GAY — Stasera si chiude ... sco del ... in ... Montebello la r... cinema gay «Da Sodoma a Hollywood». Dopo la premiazione verranno proiettati i film «Per favore non mordermi ... collo» di Polanski e «The Rainbow» di Ken ...

TEMPO ... CANI — Stasera, al Magazzino di Ghilgamesh, in piazza Montebello 13b, si esibirà il duo cabarettistico Rufus e Paride, invece della replica della Rise Miranda R' per la rassegna «Tempo ... cani». Ingresso lire 8000

ALL'ALFIERI — Domani, alle ..., gala di fine anno della scuola ... danza «Ballet Studio Arabesque» diretta ... Donnella Guzzardo Velardi e da Gianfranco Congiu

UNA SARA ... — Da domani (ore 21) a domenica (ore 16), al Teatro Mirafiori in corso Cosenza, commedia brillante dal titolo «La ... santarellina» di Giulio Graglia, da una elaborazione del ... di Scarpetta e De Filippo. Con la Compagnia Zanet-Teatro.

CONCERTI

AL ... GIUSEPPE — Domani ... al Teatro San Giuseppe, si terrà un concerto di beneficenza a favore della comunità Missionaria dei Padri Somaschi di Rio Mauro. Con il duo Luci Alarsa e l'orchestra da camera ... «Ensemble barocco». Offerta libera.

FRA REGISTI E IMMAGINE ELETTRONICA

Il video ne è testimone

Il video indaga. Arte fredda, arte di fine secolo, sarà catturare le immagini calde del teatro, della danza, oppure riverberare, palpare figure statiche della pittura o della scultura. Videodanza, videoteatro, dunque o, più genericamente, La scena nel video come si intitola la rassegna organizzata dalle associazioni culturali Magister Ludi e I Cantieri Stanislavskij) con il patrocinio della IV Circoscrizione e degli assessorati alla Gioventù, Istruzione e Tempo libero.

Partendo dunque da questo incontro fra registi, coreografi e l'immagine elettronica «La scena nel videomatta in rassegna (17, 9 e 10 giugno alla IV Circoscrizione (il via Baccarelli 14, alle 21) il meglio del videoteatro italiano passato in questi anni ... Festival di Riccione e al Pov (Premio opera video) di Narni accanto ad una bella scelta di videodanza francese or-

Il gruppo di Jean-Claude Gallotta partecipa alla rassegna video

ganizzata con la collaborazione del Théâtre National de la Danse et de L'Image di Châteauvallon.

Spettacoli che ormai fanno parte della mitologia della scena teatrale degli Anni 80 torneranno dunque ad animarsi sul video. Ecco allora «Cesar e Tuaperi» dei Magazzini, «Tango glaciale» di Falso Movimento, «Ladri di anima» di Giorgio Barberio Corsetti, o «Mandelstam clip» di Fiat Teatro Settimo. Dalla Francia invece ecco arrivare lavori molto noti, ma poco visti, almeno a Torino, di Gallotta, Larrieu, Gaudin.

Infine ogni giorno, nella sede della Circoscrizione, sarà aperta una mostra di storyboard (disegni che descrivono sequenze e movimenti di macchina) che hanno partecipato al concorso di Narni.

Sabato 10, inoltre, sarà presentato «Tracce», il video di Riccardo Caporossi, vincitore del Premio di Storyboard '88 di Narni, presentato da Carla Infante, che del Festival di Narni è direttore.

La rassegna, come è stato sottolineato ieri alla conferenza stampa di presentazione in Comune, fa parte di un progetto più ampio intitolato «Spazioosservatorio» articolato in tre momenti. Le altre due tappe sono «Via è via», un lavoro di scambio con i gruppi sperimentali che operano nella Circoscrizione Parella-San Donato, e «Vedute sul teatro emergente», rassegna dei gruppi più significativi dell'area cittadina. *(Sergio Trombetta)*

stasera cinema

TEATRO
Donati & Olesen senza sipario

Organizzata dalla 2ª Circoscrizione in tandem con l'associazione culturale *Il sterrè* nell'ambito di *Sere d'estate*, prende il via questa sera al parco Rignon, in corso Orbassano 300, la rassegna Senza sipario.

Proporrà fino al 13 giugno un cocktail di teatro sperimentale, cabarettisti emergenti e compagnie classiche come il Gruppo della Rocca.

A sciogliere il ghiaccio sarà la compagnia Donati & Olesen con lo spettacolo *Bronzeville brivido*. La regia è di Guido Caló.

Lo spettacolo vuol essere una parodia del genere poliziesco, ci sono commissari, omicidi, impermeabili e armi della polizia. Il tutto ricostruito in uno studio radiofonico.

Lo spettacolo si inizia alle 21,30. Il biglietto di ingresso costa 5 mila lire. Informazioni e prenotazioni al 967.84.64.

CINECLUB
Rosso sangue d'Oltralpe

A Parigi poco prima della fine del secolo. E' lo strano caso di Mabuy e una strana malattia colpisce chi fa l'amore senza amore. Un ragazzo brutto e agile (Tahar Denis Lavant) vuole fuggire ma è senza soldi. Per farsi un gruzzolo accetta di rubare l'antidoto appena scoperto contro il morbo, su commissione di un vecchio gangster (Michel Piccoli). Che vive con una dolce papa (Juliette Binoche, la Teresa de *L'insostenibile leggerezza dell'essere* di Kaufmann).

E' la storia di *Rosso sangue*, il film di Léos Carax in programma questa sera, alle 21,15, a Collegno, in via Bendini 11, nella Sala del Cineclub l'Incontro.

Più che la storia in *Rosso Sangue* contano però le atmosfere post-moderne di un regista non ancora trentenne affascinato sia dal videoclip che dal cinema francese degli Anni Trenta.

CONCERTI
Sono tre i quegli allievi

Gli allievi del Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino propongono questa sera, alle 21, al Teatro Nuovo, un concerto dal programma molto fitto.

Si parte con *l'Histoire du Soldat* di Igor Stravinski, la celebre suite da concerto composta dal musicista russo nel 1918, che sarà diretta da Paolo Perrino e vedrà impegnata una pattuglia di allievi, dal violinista Paolo Perrino alla percussionista Silvia Bandirola.

Seguiranno brani di Schumann, Mendelssohn-Bartholdy, Weill. Sono poi in programma alcuni *Liebeslieder* und *Neue Liebeslieder* di Brahms con le pianiste Francesca Tripodi e Elena Rondina e il Coro da Camera degli Allievi del Conservatorio.

Concluderanno la serata il *Te Deum* K 141 per coro, archi e orchestra di Mozart e la *Missa brevis Sancti Joannis de Deo* di Haydn.

club e associazioni

Maioliche del Sud

Stasera, alle 21,15, in via Accademia delle Scienze 11, ultimo appuntamento per il ciclo di incontri, a cura del Gruppo di Studio e Collezionismo ... ceramiche e maioliche: Antonio Dell'Aquila interviene su «Varietà di tipologie, edite e inedite, della maiolica meridionale»

... coreografo

Domani, alle 21, al Pozzo dell'Arte, in via Guido Reni 114, s'inaugura la mostra di Maria Trogiu: è una ricerca grafica giocata ... effetti-luce realizzati con l'aerografo. Sino al 12 giugno. La mostra conclude il primo ciclo di «Grafica che passione», ... a cura della Circoscrizione 2, in collaborazione ... «Arti e Misfatti» (tel. 309.29.51).

Come ... e ... ig?

Domani, alle 21, al Centro Arti Visive Archimede, in via Giacomo Balla 13, appuntamento con Videomeeting: Guido Boursier interviene su «L'informazione televisiva». In particolare si parlerà della struttura dei telegiornali e del giornalismo-spettacolo all'americana legato alle figure dei giornalisti-conduttori.

Viaggio nell'Islam

Domani, alle 21, in corso Ferrucci 65/A, proiezione dell'audiovisivo «Islam: viaggio attraverso la cultura islamica», realizzato dal Centro Studi Anna Kuliscioff. Seguirà «Pagine di letteratura araba», una selezione di testi curata da Maria Teresa Mazzarelli e letta da Ossy Champion. Per il ciclo «L'onda lunga della ...

Anoressia sotto controllo

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di training autogeno, organizzati ... corso Re Umberto 7 dal Centro di Psicologia e Scienze della salute: con orari preserali, sono rivolti a chi intende controllare l'ansia e l'emotività. Per informazioni e iscrizioni, ... al ... 533.962 in orario 16,30-19,30.

I programmi ... Chaplin

Domani, dalle 15 alle ..., nella sezione Giovani in corso Correnti 58, si riuniscono i soci del Charlie Chaplin Collector's Club: saranno discussi i programmi autunnali ed ... eventuali proposte ... attività. Per partecipare alle iniziative del Circolo telefonare al 36.51.80.

Esibizioni in piazza

... del 25° anniversario di fon... Club Portatudo Volley, da do... a domenica, in orario 17-18, esibizioni-spettacolo ... pallacanestro e pallavolo in piazza ... Repubblica a Chivasso.

Un viaggio per dire no alla corrida

A Madrid, in piazza Emperatriz, domenica 25 giugno, manifestazione internazionale per l'abolizione della corrida e delle feste popolari con impiego violento e sanguinario di animali».

A questo radunо ecologico televeranno animalisti da tutta Europa a favore della risoluzione Schmid del Parlamento Europeo.

Organizzano la manifestazione un gruppo spagnolo e la «Miranda Mundo» di Milano. I partecipanti metteranno una rappresentazione mimata contro la ricorrenza nei pressi della Plaza de Toros.

I due gruppi pro difesa degli animali s'ispirano alla frase di Virgilio «Bisogna rispettare il dolore che non ha parole, il diritto che non ha difesa».

I fortissimi che vogliono partecipare alla manifestazione di Madrid possono telefonare alla «Eureka Viaggi» di Milano, telefono 011/390.190.

notte giovane

A IVREA

Doppio concerto di due maggiori al Jazz Club di Ivrea, presso la palestra Gym Squash di corso Vercelli 330. Stasera, con inizio alle 21, saliranno sul palco due gruppi, l'Aldjeo Trio e gli Odwalla.

L'Aldjeo Trio è una formazione di soli sax e clarinetti, che schiera tre validi specialisti di questi strumenti: Carlo Actis Dato, Piero Ponzo e Sandro Cerino. Sono musicisti che suonano un jazz di ricerca non privo di spunti spettacolari.

Gli Odwalla invece sono in sei, e tutti percussionisti: Massimo Barbiero, Davide Gamba, Alex Rolle, Alex Quaghotti, Andrea Strucuzzi e Luca Vitali impersonano fra batterie, vibrafoni, congas, marimbe, timbales e altre esotiche stranezze.

SOUL/JAZZ
Le jam vocalist Simo... Papa è un po' l'anima dei Bodhisattva, quartetto dal nome insolito e dalle belle intenzioni: lei e i suoi compagni (Cello, Matera, Sturiale) vogliono suonare un jazz di qualità, e di piacevole ascolto.

I quattro musicisti, tutti reduci da interessanti esperienze in gruppi diversi, si sono messi in società da qualche mese, e pare che la formula funzioni. Stasera potrete ascoltarli allo «Studio 2» di via Nizza 32, dove è in programma un doppio concerto: oltre ai Bodhisattva, infatti, si esibirà il bluesman Arthur Miles. L'inizio dello spettacolo è previsto per le 22 circa.

Al «Teatro Ruffini» di via Caprera 50, invece, è in programma per oggi (ore 22) una serata hot e vivace.

VIDEO BLUES
I Model-T Boogie di Giancarlo Cova sono una blues band. Una fra le migliori in Italia. Ed è formata in maggioranza da torinesi. Forse per questo motivo — ed è da che è difficile capirne profitti in patria — a Torino non ci si rende pienamente conto del loro valore.

Però se andrete ad ascoltarli stasera al «Doctor Sax» (mezzati di lungopò Cadorna 4, ore 22) avrete il piacere di ascoltare un gruppo di bluesmen bravi e convincenti.

I Model T-Boogie hanno all'attivo un album, *Really The Blues*, e importanti tournée con i maggiori bluesmen americani. Tra l'altro sono stati invitati al Blues Festival di Chicago, la massima manifestazione mondiale di questo genere di musica.

mangiar bene a cura di Edoardo Raineri

Ricette on pe' strano
in via Issiglio

Cucina personalizzata, e creativa, se preferite. ... comunque interessante. Specialità orecchiette «primo fiore», raviolacci, «pasa pesce pesce pane». Pesce e carne, indifferentemente ... un prezzo che ... aggira sulle 40 mila, con vini. Via Issiglio 28, chiuso lunedì, tel. 011/38.31.15.

Lo chef, An... Cancelli, andrà tra qualche giorno in Liguria per fare la cucina inaugurale di ... prestigioso locale che s'apre ad ... Ma non per questo abbandonerà La ..., il locale che gestisce da 14 anni. Lui è ... provincia ... Potenza, ma ... è pugliese. E forse, proprio per un ... psicologico-gastronomico, uno dei suoi piatti preferiti ... le orecchiette, rivisitate con un tocco ... chiamano «primo ...» e sono saltate con vongole veraci, polpa ... granchio, pomodoro e pecorino. Il raviolaccio, servito unico, è invece ode sfizio di pasta ripiena con ... tenuta ... da lui stesso definita «tipo nouvelle cuisine», e il misterо permane.

Altra curiosità, o comunque un piatto inedito in Piemonte, è la carne cotta al legno d'olivo, secondo l'usanza ligure. Ma più cu... ... tutti è il «pane pesce pesce pane» che non ... suo scioglilingua ... pane farcito con ... cose e poi messo in ... pane e ... Comunque, ... stano ... sulla composizione e sul sapore, non resta che assaggiarlo.

Fra i vini ... trasportate un «verde» ... Custoza nato da uve ... mature. Si fa decantare a tavola ... è davvero ... bel bere.

Simpatico dehors sul ...
cucina piemontese

... qualche giorno è ... ... il ... ad ... l'ambiente di questo locale fa rivа al Po. E' bello ... il tendone o ... tepla assaporando specialità ... schiette matrice piemontese. Prezzo 32 ... fisso. ... perché ... prossima settimana ... irrimediabilmente a 34. Chiuso lunedì, tel. 011/838.416.

Quindici tavoli all'aperto si aggiungono alla quarantina della ... principale. Cuoco acquista ... oliera nei giorni di l'unità pri... e di esi ...e. ... quando può cal...e la sua rustica terrazza ...rina ... fiume Po. Bruno e Anna Cuoco amano questa ... ... e il loro amore ... condiscono con i piatti che preparano.

Di questi tempi restano voci fisse tutti gli antipasti caldi e ... (una ventina ... ... si prendono self service), ... agnolotti alla piemontese, i tagliolini al ... mare, le crêpes di funghi e quelle con asparagi e poi il ... ... e il ... Scompaiono, ... sorta di letargo estivo, bagna caoda e bollito (ma per fortuna ricompariranno in autunno).

... prime calure, i ... «si lanciano» quindi quasi alternativi a una cu... ... compattamente ... Così nei menù entrano voci «esotiche» come i gamberoni e il salmone fresco, uniche e grandi concessioni al profumo di mare in un tempio di ... terragna.

I vini restano fedeli al Piemonte, ma c'è ... ... e Arneis che ben si ... con piatti allegeriti nel nome delle ore calde.

... bel ... in collina
specialità dell'Astigiano

Sì, tranne qualche acquazzone improvviso. Il tempo in questi giorni sembra mettersi ... bello. ... perché non programmare un weekend o, per chi può, una gita infrasettimanale nell'Astigiano? Per cibo e ... i ... delle mete più indovinate.

Da poco l'Apt (Azienda di Promozione ... ... pubblicato un utile opuscolo sui ristoranti e ... vini dell'Astigiano in attesa dell'esplosione delle sagre estive che porteranno migliaia di turisti su quelle ...

Terra di primati enologici: i vini a denominazione d'origine controllata nella zona sono ben dodici, una cifra che difficilmente si riscontra in altri angoli d'Italia mentre sono oltre una trentina i luoghi deputati a far conoscere i prodotti di Bacco, fra cantine sociali, enoteche regionali, botteghe ... vino, ... settoriali.

E poi la cucina. I piatti tipici non si contano, tutti saporiti e carichi di tradizione. Con ... di antipasti caldi e freddi, finanziera, bagna caoda (c'è chi non disdegna mangiarla, ... anche d'estate), tajarin, bolliti con i ... intingoli, cioè i bagnèt verdi, rossi e gialli. Né vanno ... le delicatezze dolciarie come ... ... peschе ... gli amaretti e cioccolato, i baci di dama, le paientine, i canestrelli, i finocchini.

I luoghi ... visitare? Im... ... tutti, ce ne sono ... ... eccovi alcune capitali del bel bere e del buon mangiare: Calliano, Canelli, Castello d'Annone, ... migliole d'Asti, ... gno, Moncalvo.

Tutti a ... in bicicletta

E' in programma domenica 4 ... in ... cicloturistica non competitiva Torino in bicicletta. L'iniziativa, ... con successo all'ottava edizione, è organizzata dal Club Amici della Bicicletta con il concorso de «Il Giornale del Ciclista» il patrocinio della ... e dell'Assessorato ... Cultura e al Verde Urbano del Comune.

Il percorso, lungo ventisei chilometri, attraversa tutti i quartieri ... Il ritrovo dei partecipanti a questa «passeggiata turistica» che sta diventando ormai una tradizione, è fissato per le 8,30 a Parco Crescenzio in Lungo Dora Colletta (Borgo Vanchiglia).

L'itinerario riguarda corso Potenza, ... Ruffini, i corsi Sebastopoli, Agnelli, Traiano, Unità d'Italia, Massimo D'Azeglio e Vittorio Emanuele, via Roma, piazza ... via Po, piazza Vittorio, Lungo Po Antonelli. L'arrivo è previsto a Parco Crescenzio. La gara è aperta a tutti i tipi di bicicletta; per chi non la possiede, ne sono disponibili 200 del Comune. La quota di partecipazione è di 4 mila lire.

Le iscrizioni si effettuano domani e sabato 3 in più punti della città: in Villa Amoretti, ... Filadelfia 205, all'Associazione Lucertini, via Rosazza 24, all'Oratorio del Sacro Cuore di Gesù, via Ormea 31, all'Epa Sport, corso Matteotti 10, e al Circolo Lombardi di via Torino 81 a Nichelino.

Per ulteriori informazioni occorre rivolgersi ... 505. Sabato 3 e domenica 4 si svolge inoltre la manifestazione «Cicloturistica scout italiana», il quarto raduno ... boy scout in bicicletta.

Singolare, infine, il «1° Siberian Husky Show», l'esibizione dei cani da slitta e husky previsto in entrambe le giornate. *(d. ca.)*

LE ULTIME NOVITA' FRA LE HOME-VIDEO

Questo film è «country»

Una delle principali novità home video di questa settimana è «Milagro» di Robert Redford. Tratto da un romanzo scritto da John Nichols nel 1974 e pubblicato in Italia da Longanesi, il film è ambientato a Milagro, un paese povero del Nuovo Messico. Mr. Devine, un ricco proprietario terriero che gode dell'appoggio di politici corrotti, intende assicurarsene per costruirvi un centro residenziale alla moda, completo di piscine e campi da tennis. Joe Mandigan è il primo ... a ribellarsi. Presentato con ampi consensi della critica al festival di ... dello scorso ... «The Milagro Beanfield War», questo il titolo originale, segna il ritorno alla regia di Robert Redford a otto anni di distanza dal successo internazionale riportato da «Gente Comune», vincitore di quattro premi Oscar. Interpreti di «Milagro» sono Chick

Sonia Braga e John Heard nel film «The Milagro Beanfield War»

Vennera, Sonia Braga, Christopher Walken, Ruben Blades.

«La colonna sonora è firmata da Dave Grusin. Il film è distribuito a 145 mila dalla Cic Video. Il cinema rurale americano ha vissuto negli Anni Ottanta una sorta di rinascita: numerosi i lungometraggi prodotti, alcuni approdati ai vertici delle classifiche ...

... Ritorno al 1984 «Le stagioni del cuore» (in cassetta con il marchio Panarecord), «Il fiume dell'ira» (Cic Video) e «Al Country» (Touchstone).

Il primo, girato da Robert Benton, narra di una vedova che, negli anni della Depressione, trasforma un'arida tenuta del Texas in una piantagione di cotone. Il cast comprende Sally Field, Oscar per l'interpretazione, Lindsay Crouse, Ed Harris, John Malkovich. «Il fiume dell'ira» di Mark Rydell racconta invece di una famiglia di campagna impegnata a lottare contro l'arroganza di un proprietario terriero e la forza prevaricatrice di un fiume minacciоso. Interpreti principali: Sissy Spacek, Mel Gibson, Scott Glenn. «Country», infine, non è così uscito nelle sale italiane nonostante gli ottimi risultati ai botteghini Usa.

Sarah (Jessica Lange) e Gil Ivy (Sam Shepard) sono i contadini di una fattoria al centro degli Stati Uniti. I burocrati del governo decidono di espropriare la loro proprietà sostenendo un'immediata reazione. Questi quattro «home film» sono reperibili da Video Krypton, via Monti 17/c, Metropolis, via Vercelli 25, e Fourtyfourth, via Bartolomeo Vitelli 44/a.

(Daniele Cunello)

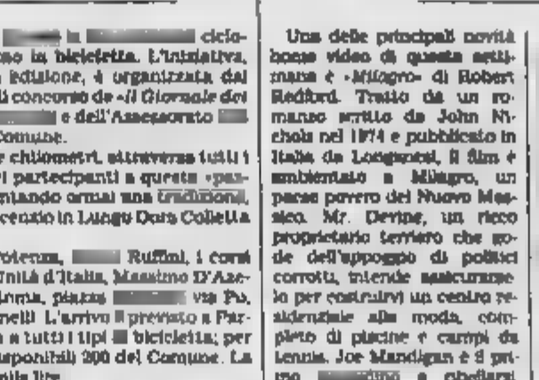
I CONCERTI-SAGGIO AL «CUNEO» DI CIRIE'

Quando l'artista fa gli esami

Si stanno concludendo a Cirié i concerti-saggio del Civico Istituto Musicale «F. A. Cuneo». E' un consuntivo che acquista significato particolare, poiché cade proprio nel ventesimo anniversario della fondazione della scuola: una ricorrenza che è dunque un bilancio molto più ampio e che giustamente richiede di orgoglio i dirigenti.

Quando nacque per la lungimirante iniziativa della pianista Wally Peroni, l'Istituto contava dieci allievi per i corsi di pianoforte, teoria e solfeggio: un nucleo minimo che frequentava le lezioni nei locali messi a disposizione dal patronato.

Gradualmente gli iscritti aumentarono e la scuola cambiò sede varie volte. Finalmente fu scelta la palazzina in ... Camosetti 10, che ... ospitare il modo ... gli allievi, dislocati nell'edificio 343, nei corsi che, oltre a teoria, armonia e storia della musica, comprendono: pianoforte, violino, violoncello, organo, flauto, oboe, clarinetto, saxofono, fagotto, corno, canto, composizione, lettura della partitura, strumentazione per banda, tromba, trombone, basso tuba, arpa, chitarra, ... classica, per-



Il duo pianistico Baldista-Canino «capite d'istituto» a Cirié

cussioni.

A fianco dell'attività didattica, l'Istituto ha cominciato a promuovere iniziative concertistiche di buon livello. Anche quest'anno si è tenuta una serie di serate che culminerà, venerdì 9 giugno alle 21, con lo spettacolo offerto dal duo pianistico di Bruno Canino e Antonio Baldista, uno dei più prestigiosi, che presenterà brani dotati anche di una giusta dose di spettacolarità: *Cinque danze ungheresi* di Brahms e *La sagra della primavera* di Stravinsky, ai quali si aggiungerà la giovanile *Sonata in do maggiore K 19d* di Mozart.

Tornando ai concerti degli studenti, ricordiamo che stasera, alle 21, sono di scena gli allievi delle classi di canto e di composizione: oltre ad alcune rielaborazioni strumentali su canzoni, verranno presentate famose romanze e arie da opere (fra cui *La Bohème*, *Le Nozze di Figaro*, *Turandot*, *Tosca*). Domani toccherà a pianoforte, clarinetto, tromba e fisarmonica (con la «Fisorchestra F. A. Cuneo»). Sabato si esibiranno giovani pianisti e violoncellisti, mentre domenica si darà un saggio di composizione e di musica d'insieme.

(Leonardo Cirella)

Tre punti del mondo alla ricerca di pace

Guerre dimenticate: è il titolo della «tre giorni» (da oggi al 3 giugno), con proiezioni, dibattiti e una mostra fotografica agli Antichi Chiostri, in via Garibaldi 25. A organizzare è il circolo culturale Excalibur (corso Francia 17) con il contributo dell'assessorato alla Gioventù.

«*Un'occasione per parlare di realtà internazionali che sembra non facciano più notizia e che vengono quasi escluse dalla grande informazione*» dice Ferdinando Ventriglia, presidente del circolo. La penetriglia in Romania, Afghanistan e Tibet; l'identità cristiana in Libano e in Irlanda del Nord; la guerra civile in Angola e Mozambico. Sono questi i Paesi scelti, con una particolare attenzione al Libano, a cui verrà attraverso le proiezioni condizioni delle popolazioni giovanili.

Ogni realtà espone limiti e problematiche differenti, ed è questo che l'iniziativa vuole sottolineare: proporre a platee delle comunità religiose tibetane gradite dalle autorità cinesi e dell'impossibilità dei giovani di seguire la vocazione religiosa, dei 15 anni di guerra libanese e delle migliaia di rifugiati ospitati per il mondo che hanno preferito lo studio alle armi; della «differenza religiosa» irlandese e del significato di una guerra civile.

Tutto ... ... trato da immagini e reportage ... ... mostra ... ... di dipinti e videocassette, proiettate durante il ... un documentario inedito sull'Libano ... ... dalla comunità cristiana Maronita di Roma.

Due dibattiti terrano oggi e domani 9 giugno alle ore 17,30 con la partecipazione dell'assessore Leo, di un esponente del partito irlandese autonomista e di un cristiano libanese. L'ingresso è libero (10-17). Telefono 745.847.

(Valeria Poletti)

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

ADUA 200 (corso Giulio Cesare 67, tel. 284.521). Tentata per sesso, di Lo[illegible] Kleiser, con William Hurt, Kathleen Turner, Genna Davis. Color. Non vet. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 8000, rid. 6000.

ADUA 400 (corso Giulio Cesare 67, tel. 284.521). Nuovo cinema Paradiso (Gran Premio Giuria Cannes '89), di Giuseppe Tornatore con Philippe Noiret. Color. Non vet. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 8000, rid. 6000.

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007). Ho sposato un'aliena, di Richard Benjamin, con Dan Aykroyd, Kim Basinger. Color. stereo. Or.: 14,30; 16,40; [illegible] 22,30. Ingresso 8000.

AMBROSIO PICCOLO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007). [illegible] Franco Nero, con [illegible]. Color. Dolby stereo. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 8000.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, [illegible]). Un detective... particolare, con Kevin Kline, Susan Sarandon, Mary Elizabeth Mastrantonio. Non vet. Or.: 16,50; 18,50; 20,40; [illegible] 8000.

[illegible] San Donato 24, tel. [illegible] di Walt Disney. Or.: [illegible] 17, 18; 20,40; 22,30. [illegible]

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110). Mery per sempre, di Marco Risi, con Michele Placido, Claudio [illegible] ragazzi del carcere Malaspina. [illegible] Non vet. Dolby stereo Or.: 18,00; 18,30; [illegible] 22,30. Ingr. 8000, rid. 5000.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/a, tel. 549.340). Storia di fantasmi cinesi, di Chin Siulung con Leslie Cheung, Wong Tsu Hsien. [illegible] (Gran premio [illegible] Roma) Or.: [illegible] 17,10; 19; [illegible] 22,40.

CHARLIE CHAPLIN 2 [illegible] Garibaldi 32/a, tel. 549. [illegible] Sigourney [illegible] Harrison Ford (min. 115) Or.: 16; [illegible] 22,40.

CRISTALLO [illegible] Sotto il vestito... quasi [illegible] Perry con Jacqueline Lovera, Carole Cole. Vet. 18. Or.: [illegible] 18,20; 20,50; 22,30. Ingresso 8000, rid. 5000.

DORIA (via Donizetti 4, tel. 542.422). New York Stories, di Martin Scorsese, Francis Coppola e Woody Allen, con Woody Allen, Mia Farrow, Nick Nolte. Non vet. Or.: 15,40; 17,40; 20; 22,30. Ingresso 8000.

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, tel. 447.5241). Un grido nella notte, di Fred Shepsi, con Meryl Streep (Palma d'oro Cannes '89) e Sam Neill. Col. Non vet. Dolby stereo. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso 8000, rid. 5000.

ELISEO BLU (piazza Sabotino, 447.5241). Gente del Nord, di Ted Kotcheff, con Kurt Russell, Kelly McGillis. Color. Non vet. Or.: 15; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 8000, rid. 5000.

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.5241). High spirits, fantasmi da legare, di Neil Jordan, con Peter O'Toole, Steve Guttenberg, Daryl Hannah. Color. Vet. 14. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,30; 22,30. Ingresso 8000, rid. 5000.

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 315.2057). Chiuso per lavori di ampliamento.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760). Dirty love, di Joe D'Amato, con Valentine Demy. Color. Vet. 18 (rivolta). Or.: 16; 17,30; 19,10; 20,45; 22,30. Ingresso 8000.

GRAL (corso Statuto 4, tel. 521.4316). Cattivo ospedale [illegible], con Catherine Hicks, Chris Sarandon. Color. Non vet. Or.: 16; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30. Ingresso 8000, rid. 5000.

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 838.7502). Talk radio, di Oliver Stone, con E. Bogosian, A. Baldwin. Or.: 16; 18,10; 20,30; 22,30. Ingr. 8000, rid. 6000.

KIPS KONG CASTELLO (piazza [illegible], Mercato, tel. 541.230). New York Stories, di Woody Allen, Francis F. Coppola, Martin Scorsese, con Woody Allen, Giancarlo Giannini, Nick Nolte. Or.: 20,15; 22,30. Ingresso 7000, rid. 5000.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.150). Un pesce di nome Wanda, di Charles Crichton, con John Cleese, Jamie Lee Curtis, Kevin Kline. Or.: 15; 16,10; 20,20; 22,30. Ingr. 8000.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283). Licenza di guida, di Greg Beeman, con Corey Haim, Corey Feldman. Non vet. Or.: 15,40; 17,50; 19,50; 20,40; 22,30. Ingresso 8000.

NAZIONALE 1 (via Pomba 7, tel. 812.4172). Una strega chiamata Elvira, di James Signorelli, con Elvira e Daniel Greene. Color. Non vietato. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30. Ingr. 8000, rid. 6000.

NAZIONALE 2 (via Pomba 7, tel. 812.4172). Paris by night, di David [illegible] con Charlotte Rampling, Michael [illegible] vet. Or.: 16,15; 18,20; [illegible] Ingresso 8000, rid. 6000.

OLIMPIA 1 (via [illegible] 31, tel. [illegible]) [illegible], di Ricky [illegible] con Sergio Castellitto, Lina [illegible] Nancy Brilli, Roberto [illegible] regia Paisan, Pino Quartullo. [illegible] Or.: 15,30; 17,10; 19; [illegible] 45; 22,30. In[illegible]

[illegible] Arsenale 31, tel. [illegible] Il [illegible] Garp, di George Roy Hill, con Mary Beth Hurt, Glenn Close, John Lithgow. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30. Ingresso 8000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400). Rain Man, l'uomo della pioggia, di Barry Levinson, con Dustin Hoffman, Tom Cruise, Valeria Golino. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingresso 8000.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145). Marrakech Express, di Gabriele Salvatores, con Diego Abatantuono, Cristina Marsillach, Fabrizio Bentivoglio. Color. Non vet. Ap. 15,15 Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 8000, rid. 5000.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.621). L'indiscreto fascino del peccato, di Pedro Almodovar, con J. Serrano, C. S. Pascual. Color, vet. 18. Ap. 17 fer. 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingresso 8000, rid. 6000.

VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.765). Una pallottola spuntata, di D. Zucker, con Leslie Nielsen, Priscilla Presley. Non vet. Or.: 15,40; 17,20; 19,05; 20,45; 22,30. Ingresso 8000.

ZETA D'ESSAI (via Colleasco 12, tel. 749.7807). Francesco, di Liliana Cavani, con Mickey Rourke, H. B. Carter.

A. Pascal Bogaftinck. Dolby stereo. Or.: 18,15; 22. Ingr. 7000, rid. 5000.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

MASSIMO UNO: Da Sodoma a Hollywood, 4ª Rassegna internazionale del cinema con tematiche omosessuali.

MASSIMO DUE: Tutto Rossellini: ore 15,30 L'età di Cosimo de' Medici (parte 3. Leon Battista Alberti); ore 18,30 Rice University; ore 21 Cartesius. Ingresso 3000 pomeridiano, 5000 serale.

MASSIMO TRE: [illegible] cinema: ore 16,15 [illegible] (v.o.) di Jacques Tati; ore 18 Osservatore di Vi[illegible] Powell e Pressburger; ore 20,30 La battaglia sul Rio della Plata (v. o.); ore 22,40 Colpo di mano a Creta (v. o.) con Dirk Bogarde. Ingresso 3000 pomeridiano, 5000 serale.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible] **TEATRO** (via Cesare [illegible] Beato 77, tel. 287.107). Nightmare 4, il pr[illegible], [illegible] Englund. [illegible] to in dolby [illegible] Vet. 14. Or.: [illegible] 22,30.

CINEMA TEATRO FREGOLI [illegible] Giulio 2 bis, tel. 812.2912). [illegible] con Tom Cruise, regia R. Donaldson. Proiezione unica ore 21,30.

CUORE (via Nizza 56, tel. 687.890). Il signore degli anelli cartoni animati del romanzo di J. Tolkien. Or.: 18,30; 22,15.

FARO (via Po 30, tel. 832.214). Le relazioni pericolose di Stephen Frears con Glenn Close, Michelle Pfeiffer, John Malcovich (commedia) color vet. 14. Ap. 20,15, fer. 20,30; 22,30.

FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.680). Oggi chiuso. Domani i gemelli.

NUOVO ODEON (via Vanchiglia 8, tel. [illegible]). Sotto accusa un [illegible] to da Tom Topor, musiche di [illegible] Fedel con Kelly McGillis e Jodie Foster, [illegible] 20 [illegible]

[illegible] Stago 50, tel. 879.171). [illegible], di Mira Nair, con [illegible] Yaden (Camera d'o[illegible] '88 - No[illegible] Premio Oscar '89). Or.: 20,15; 22,30. Ingr. 8000, rid. 4500.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacon 18, tel. 511.280). Marina... ping pong. Marina Frajese, Luca Damiano. Col. vet. 18. Or.: 14,01; 15,25; 16,46; 18,10; 19,30; 21; 22,30.

ARCO FUSHICAT (corso Principe Oddone 21, tel. 484.821). La famiglia prediletta di Virginia, Luca Howard, Bob Holmes. Color. Vet. 18. Ap. 15 Ult. 22,30.

CINECLUB (via Colombia 10). Madame Celeste '88. Dalle 14,30 alle 23. [illegible] Ingresso riservato soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 109, tel. 521.5440). Anal & inside brest - Donne ogni finitiva. Color. Vet. 18. No stop dalle 10 alle 23 (Ult. ore 22).

MAFFEI (via Principe Tommaso 8, tel. 650.334). Calde voglie insaziabili a Harody Wilder, Paul Thomas, Ron Jeremy, Bunny Blue. Col. Vet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MANON (largo G. Cesare 108, tel. 287.874). Le bestiali delizie di Sodoma. Vanessa Del Rio, Tom Byron, Paul Thomas. Col. Vet. 18. Ap. 15 Ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.5770). Olimpia la voleva sorpresa la 2/0, con Clinica [illegible], col. Vet. 18. Ap. 14,30; ult. [illegible]

[illegible] (via Maurò 8, tel. [illegible]): 1° Festival 89 6 super [illegible] 4 super film. [illegible] - [illegible] la bella di [illegible] dove sei? [illegible] - Karin Schubert e Barbara special show. Color. Vet. 18. No stop dalle 10 al 1 ult. 23,70.

PRINCIPE (via Principi d'Acaia 45, tel. 748.8501). Marlene, perversi legami di una coppia particolare. Color. Vet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 122, tel. 530.885). Donne fuori di testa - Sensual Ladies Ginger Lynn, Annette Haven, John Holmes, col. vet. 18. Ap. ore 10 Ult. 22,30.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765). Voglie bestiali di una sfrenata insaziabile, con Serena, Laura Lavera, Ron Jeremy. Col. Vet. 18. Ap. 15 Ult. 22,30. Ingresso 4000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617). Tutto [illegible] - Anal [illegible] perfezione. Color. Vet. 18. Ap. 15 Ult. 22,30.

TORINO (via Bussolo 8, tel. 830.363). Superdotati eccitati, con Hershel Savage, Al Moore. Col. Vet. 18. Ap. ore 13 Ult. 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642). Moscolina orgasmi imperiali - Sara calda dentro. Col. Vet. 18. No stop dalle 14 alle 24.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Chiuso una bestia in calore. Vet. 18.
MARGHERITA: Il libro della giungla.

CHIERI
NUOVO CINEMAR: Figli di un dio minore.

CHIVASSO
POLITEAMA: Aquile d'attacco.

COLLEGNO
PRINCIPE: Ho sposato un'aliena.
REGINA: Mery per sempre.
STAZIONE: Il libro della giungla.

CUORGNE'
PERONA: I gemelli.
MARGHERITA: Due figli di...

IVREA
POLITEAMA: New York stories.

MONTANARO
VITTORIA: Mamma lasciami del pianeta.

ORBASSANO
MODERNO: La pietra, di Dario Argento.

PINEROLO
HOLLYWOOD: New York Stories.
ITALIA: Tequila Connection.
RITZ: Bagdad Café.

RIVOLI
GIOIELLO: Fantasmi da legare.

SUSA
CENISIO: Cenerentola ultimom.

VALPERGA
AMBRA: Ecol vivono.

Scelti per voi

Per chi ama i milanesi «on the road»

MARRAKECH EXPRESS di G. Salvatores. Quattro amici milanesi in missione in Marocco per salvarne un quinto dall'accusa di spaccio di droga. Alle soglie del deserto vengono a galla i nodi veri dell'amicizia.

Per chi non vuole dimenticare New York

NEW YORK STORIES di W. Allen, F. Coppola, M. Scorsese. Tre episodi firmati da grandi registi per raccontare ancora una volta bellezze e atmosfere di «la grande mela».

Per chi s'arrovella sul Santo

FRANCESCO di L. Cavani. L'addio alla ricchezza, al sogno della casa da parte di un Poverello pieno di ira e di tormenti. Rourke ce la mette tutta, ma è lui il più adatto?

Per chi ha nostalgia del cinema

NUOVO CINEMA PARADISO di G. Tornatore. Il famoso regista torna al paesello della Sicilia per i funerali dell'amico proiezionista. E tutta una vita, attraverso i film della gioventù, gli torna alla memoria.

Teatri e concerti

TEATRO REGIO: È in corso presso la biglietteria del Teatro Regio fino al 10 giugno il rimborso dei biglietti e delle quote di abbonamento del Turno A «prima» alla recita de La forza del destino del 26 maggio annullata per sciopero.

ADUA / AMICI DELLO SPETTACOLO: «Mondo teatro: il teatro contemporaneo di lingua tedesca» Oggi ore 21. Sala Conferenze: Il teatro e i media, interventi di Siegfried Kerndle, Knut Hickethier, Ugo Buzzolan. Tel. 248.2776 - 567.471.

AUDITORIUM RAI - UNIONE MUSICALE: ore 21 (serie doppio) Uto Ughi violino, Eugenio Bagnoli pianoforte. Musiche di Tartini, Bach, Schumann. Biglietti numerati esauriti. Non saranno venduti ingressi. Inf. tel. 544.523-557.6188.

CARIGNANO / T. STABILE: ore 20 precise L'AUDAC presenta Le tre sorelle di Anton Cechov. Regia di Luca Ronconi. Sconti in abbonamento T.S.T. Tel. 557.62.40. I possessori dei biglietti per martedì 23, mercoledì 24 e giovedì 25 maggio potranno assistere allo spettacolo rispettivamente lunedì 5, martedì 6 e mercoledì 7 giugno.

TEATRO JUVARRA [illegible] Università della danza — Cod. [illegible] 3-4 giugno ore 21 Balletto coreografi spettacolo dimostrativo del 1° corso universitario di Coreografia. Presenta Susanna Egri. Pren. Tel. 567.5084.

TEATRO JUVARRA IL GRANDE RAGLIO presenta dal 6-6 alle ore 21 Elle di Herbert Achternbusch con Walter Malosti, regia di Richi Ferrero. Pei inf. e pren. ore 16-19 al 613.703.

PARCO RIGNON «SENZASIPARIO» [illegible] Orbassano 200). Ridere per il tetto e sotto. Giovedì 1 giugno Compagnia Donati & Olesen in Buonanotte Brivido; venerdì 2 giugno Babylone in L'ov story, sabato 3 giugno Lella Costa in Adlib, domenica 4 giugno Dzzisco Theater Company in The Western; martedì 6 giugno il Gruppo della Rocca in Ma non andare la giù tutto nudo; giovedì 8 giugno Alessandro Bergonzoni in Non è morto né fiu né fiac; lunedì 17 giugno gli Ennesimi in Consorelle sorelle e... ; martedì 13 giugno Teatrocreazione in Storia di un viaggio. Promozion Assessorato per la Cultura, Circoscrizione 2, organizzazione E. Srana. Inf. Circ. 2, tel. 308.14.44.

PARCO RIGNON «SENZASIPARIO» (corso Orbassano 200). Giovedì 1 giugno ore 21,30 la Compagnia Donati & Olesen in Buonanotte Brivido, regia di G. Calò. Ingr. L. 8000 rid. L. 6000.

PARCO RIGNON - «SENZASIPARIO» (Corso Orbassano 200). Venerdì 2 giugno ore 21,30 Babylone in L'ov story regia di V. [illegible] Ingr. L. 8000 rid. L. 6000.

PARCO RIGNON - «SENZASIPARIO» (corso Orbassano 200). Sabato 3 giugno ore 21,30 Lella Costa in Adlib regia di Lella Costa. Ingr. L. 8000 rid. L. 6000.

TEATRO ANGERA: L'Etoile Ballet in tappa. Spettacolo ore 21.

TEATRO MATTEOTTI - Moncalieri: Domenica ore 10,45 i concerti aperitivo della domenica mattina: Amedeo Amodeo: La musica e programmi dal '700 a oggi. Ingresso L. 3000. Inf. Comune di Moncalieri tel. 654.1318-640.3700.

CENTRO DANZA SAN CARLO - Stage di Tango con Silvia Vladimirsky il 2-3-4 giugno. Per inf. tel. 349.173.

COMPAGNIA DI DANZA TEATRO DI TORINO - Scuola di danza classica e perfezionamento diretta da Loredana Furno. Sono aperte le iscrizioni all'anno accademico 89/90. Esame di ammissione al triennio di Avviamento professionale, con pratica di palcoscenico, per allievi tra i 14 e i 18 anni. Borse di studio per ragazzi. Inf. 472.105-473.0188.

GINGER: 23/29 ottobre Stage di tecnica Alexander diretto da Bridget Belgrave. Iscrizioni entro il 30 giugno 1989. Ginger, via Pieve 3, tel. 837.682.

RITROVI

AL BAGATELLE (tel. 881.1158): Sala Rossa discoteca. Sala blu: musica Anni 60. Ingr. e cons. L. 1000.

AMERICA MUSIC (via Frejus 27) ore 21 orch. La Troupe.

ARLECCHINO: ore 15,30 danze; ore 21 Gran serata dell'amedeo. Intermezzo panettone spumante - Roary.

CHALET del Valentino (Viale Virgilio 25 tel. 660.9758): ore 21 Roby Crack.

CLUB 84: «giardino estivo coperto». Oggi atteso debutto di Rommy. Ore 15,30 danze e riso per tutti. Ore 21 gran ballo D.O.C. Tutto ballo solo.

CLUB 84: ritorna ore 21 un fantastico venerdì con la grande orchestra di Fiorenzo Tassinari.

DU PARC-TERRAZZO ESTIVO: ore 21 Franca Orani.

EDEN ESTIVO (via Ramondo, 10 - tel. 605.0301): ore 21 Edo Purna (se piove sala coperta).

FORTINO: ore 15,30 facoltaca Armando. Ingresso libero.

GARDEN: ore 15,30 discomusica insieme con le ultime novità della stagione discografica.

LA LUCCIOLA (c. Taranto 206, tel. 200.097): questa sera ore 21 grande spettacolo con Le sorelle Pepi. Una sorpresa per tutte le signore.

TANGO: chiusura estiva.

GARIBALDO - Chivasso: sabato liscio orch. Ernesto Macario.

LA FAVOLA NIGHT CLUB - Candiolo (tel. 964.3434); ore 22.

MACUMBA - Ristorante Pizzeria - Pinerolo: tutte le sere cene danzanti con orchestra. Tel. 0121 74.115.

MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (v. M. Cristina 66, tel. 669.9560): tutte le sere [illegible]

[illegible] **REVE** - [illegible] (via N. Fabrizi 71). Personalizza la tua festa prenotandola al 740.818.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere ore 22-4.30.

IL GIORGIO - Ristorante-Danze Villa[illegible] La Pierre's Trio e Albertina.

TOUT-VA NIGHT CLUB (via Gaudenzio Ferrari 2 ang. via Rossini 14, tel. 882.808): tutte le sere [illegible] varietà ore 22,30-4,30. [illegible] (mercoledì chiuso).

TRASSEGA: Sconvolge Torino col suo Dehors. Tristemente (solo pren. tel. 814.496 - 589.1466).

ZIG ZAG-PIANO BAR Centrigioco 3ª dei canoni (pochi-presti) con Ely e [illegible] piano (V. [illegible]

OGGI al CRISTALLO

PRIMA ASSOLUTA (PREMIO EROTIKA 89)

Una TOP MODEL deve avere il cervello per pensare, ed il corpo per provocare...

Gallerie e musei

ARTE CLUB (via della Rocca 36, tel. 836.331) E. Verongo Mirade.

ARTS 131 (v. Nizza 131) Maestri 800-900 L. Aymone, V. Avondo, F. C. Beudux, V. Bussolino, L. Bev. V. Cabianca, M. Calderini, L. Chialiva, V. Cavalieri, V. D'Azeglio, L. Delleani, E. Gaya, D. Guarlotti, F. Lojacono, A. Lupo, A. Pesan, C. Piacenza, A. Pratelè, E. Reycend, D. Sobrile, F. Vellan, D. Viotti, V. Zona.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (v. Bogino 9). Franco Gareffi sculture. Sino all'11 giugno. Orario 10-12,30; 15-19 (lunedì chiuso).

CITTADELLA 2 (Via Bertola, 31). Personale di Paolo Aggio 16-19,30.

FINE ART (via dei Mille 42, tel. 877.8905) Pastello multiplo.

GALLERIA LA ROCCA - GLI ARREDAMENTI (via M. Vittone ang. via della Rocca, tel. 874.644). Manifesti, grafica, multipli e dipinti anche in grande formato.

LA LANTERNA di Moncalieri (v. S. Croce 7/b, tel. 640.6284). Personale di Lino Pezzato.

LO SCORPIONE (c.so Peschiera 177 bis tel. 337.131). Gruppo 3 Torino: Giancarlo Gasparini, Sergio Mendrea, Franco Pan, Gianni Sassi della Metà, Paul Vittone. Mostra culturale. Orario 10-12; 15,30-19.

MARCO POLO ART GALLERY [illegible] ca Polo 28, tel. 506.687). Maestri del 900: U. Boccioni, E. Prampolini, F. Casorati, U. Mastroianni (sculture), F. De Pisis, R. Guttuso, A. Tosi, E. Morlotti, F. Menzeng, L. Spazzapan, M. Campigli, F. Merello, G. Dova, K. Appel, P. Dorazio, E. Scanavino, F. Angeli, R. Crippa, M. Schifano, U. Pozzo. Or. 10,30-12,30; 16-19 chiuso domenica e lunedì.

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI: Mostra James Lee Byars: «The Palace of Good Luck», fino all'11 giugno 1989. Mostra «Piano Nobile» fino al 30 settembre 1989. Collezione permanente. Aperto da martedì a domenica ore 10-19. Lunedì chiuso. Ingresso L. 5000 ridotto L. 3000. Per informazioni tel. 958.1547.

PALAZZO DELLA GIUNTA REGIONALE - SALA DELLE ESPOSIZIONI: Mostra di Giovanni Russo, fino al 10-6-89. 10-19. Festivi chiuso. Ingresso libero.

PORTICI: (p. Vittorio, 22) Luigi Caggiano. Orario 15,30-19,30.

SALAMON & C (via Cassola 6, tel. 832.0122) presenta Ezio Gribaudo: «A proposito di carta...», fino al 10 giugno. Orario 10-12,30; 15-19.

SCUOLA ROMANA (v. Pietro Micca 21 - Il ammezzato, tel. 515.003) «Apocalisse», dipinti, disegni e sculture di Ferruccio Ferrazzi - Mafai, Pirandello, Raphael, Scipione, Ziveri.

SOC. PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI (Parco del Valentino) Dieria Trionfante Arte di Corte nel Piemonte del 600: 27 maggio 24 settembre. Orario feriali 9-19. Festivi 10-13; 14-19. Apertura serale giovedì 20-22,30 (lunedì chiuso).

STAMPERIA BORGO PO Art-Ioro.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Ludo Bellanni.

ARTEINCORNICE (v. Vanchiglia 11). Contrasti: Arteparente e arte moderna.

GERMANI: Giuseppe Niemann. Mostra 1989. Paesaggi [illegible]

CAVOUR - Moncalieri: R. D. Rivera.

DAVICO: Luciano Proverbio.

GALLERIA BIASUTTI (v. Juvarra, 18): Amune, Bender, Guidi, Guttuso, Casorati, Moriotti, Menzio, Paulucci, Sassu, Spazzapan [illegible] futurismo.

LA BUSSOLA (via Po 9). Maestri opere recenti.

LA [illegible] Carlo Guarienti [illegible]

LE [illegible] Roberto Matti. Opere 1932-1958.

MICRO (P. Vittorio, 10) Sergio Agosti.

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.307). Pittori italiani e francesi.

PIRRA CERAMICHE: Smalti di Maria Mucci.

TUTTOGRAFICA: Ex libris Cina-Giappone. Concorso Salone del Libro.

ARCHIVIO DI STATO (Piazzetta Mollino, Cortile Teatro Regio). Mostra il tesoro del Principe 1400, memorie, carte per il governo dello stato. Sino al 18 giugno. Orario 8,00 [illegible] domenica compresa 10-13, [illegible] Lunedì chiuso. Visite guidate: si prega di prenotare telefonando ai numeri 563.254 o 540.382.

ARMERIA REALE: mercoledì, venerdì e sabato, 9-14; martedì e [illegible] 14,30-19,30. Domenica e lunedì chiuso.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: [illegible] 15-17 venerdì [illegible]

MOLE ANTONELLIANA: Cat[illegible] no 1863-1873 8 aprile-30 luglio 1989. Or[illegible]: 10-13, 14-19 festivi, lunedì [illegible]

MUSEO CIVICO DI NUMISMATICA - Etnografia Arti Orientali (V. Bricherasio 8). Orario dal martedì al sabato: 13,30-18,30, la domenica dalle 9 alle 12,30, lunedì chiuso. Tel. 54.18.57.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso lunedì) 9-12,30 e 15-19. Sala Mostre Temporanee: Storia dell'autotrasporto nelle immagini del fotografo Negri. Due mondi a confronto in quasi due secoli di storia attraverso più di cento stampe da originali d'epoca di uno degli archivi più importanti d'Europa. Prorogata fino al 31 giugno. Stesso orario del Museo.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17, lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6). Lunedì chiuso. Da martedì a domenica 9-14.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris 0). Orario: martedì e giovedì dalle 9 alle 13,50, sabato e domenica dalle 9 alle 12. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini), orario: sabato, domenica e lunedì 8-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sala Mostre: Terra di ghiaccio arte e civiltà dell'Islanda, voci e tradizioni dell'isola artica in una rassegna con manoscritti, acquerelli, oggetti e documenti videofotografici, dal 19 aprile al 18 giugno 1989, stesso orario del museo. Sala Video: Videomontagna tre, programmazione a ciclo continuo. Perché non in treno?. Dal 30 maggio all'11 giugno 1989. Portrait of a glacier (Islanda). Dal 30 maggio all'11 giugno 1989, stesso orario del Museo.

OGGI all' OLIMPIA 2

ROBIN WILLIAMS dopo "Good Morning Vietnam"
GLENN CLOSE dopo "Le Relazioni Pericolose"
insieme in

ELISEO

grandeliseo
...forse Meryl Streep è la più grande attrice del mondo (Corriere della Sera)
Palma d'oro miglior interprete femminile Cannes '89

eliseo blu
Un film di grande respiro epico e di romantiche atmosfere

eliseo rosso
Il film che fa ridere i torinesi da 8 settimane

STREPITOSO
STUDIO RITZ
Inedita e in prima visione [illegible] originale di
«Donne sull'orlo di una crisi di nervi»
un film di
PEDRO ALMODOVAR

DOMANI ALL' OLIMPIA 1

ROMANO

AMBROSIO
DAN AYKROYD
KIM BASINGER

TEATRO JUVARRA
UNIVERSITA' DELLA DANZA
3-4 giugno ore 21
spettacolo dimostrativo del 1° Corso Universitario di Coreografia
Presenta
SUSANNA EGRI
Prenotazioni tel. 567.5084

MUSIC AMERICA
Via Frejus 27 - Tel. 447.71.71
Ore 21: Debutto
LA TROUPE

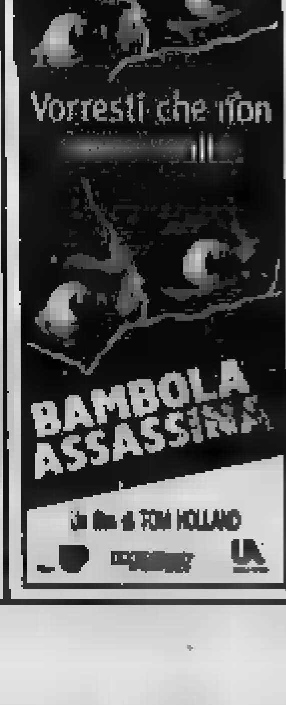
LA CLOCHE
Str. Traforo Pino - Tel. 894.213
«FESTA DEGLI ASPARAGI»

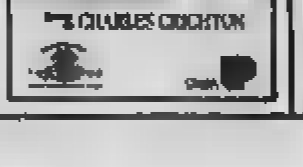
[illegible] Torino
[illegible] Cultura
Circoscrizione 2
SENZASIPARIO
Parco Rignon
ore 21,30
COMPAGNIA DONATI E OLESEN
in BUONANOTTE BRIVIDO
Venerdì 2 giugno ore 21,30
Babylone in L'ov Story

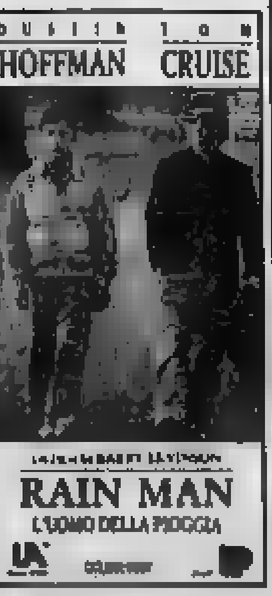
le roi
GIARDINO - BALMUSETTE
Attilio Lutrario
vi invita domani ore 21 al party d'inaugurazione
ESTATE 1989
Orchestra ROCCHI
Se maltempo veranda coperta

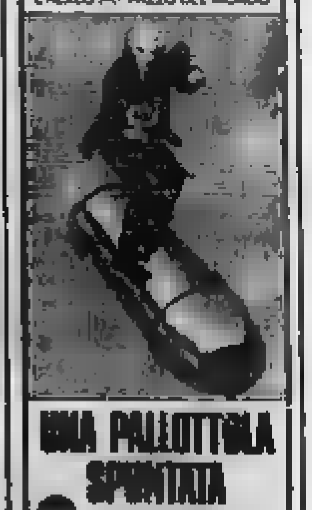
Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

ARLECCHINO
Un tipo del genere per un caso così? Si direbbe un pesce fuor d'acqua.

IDEAL


lilliput
KEVIN KLINE premio OSCAR come migliore attore non protagonista
La storia poco seria di un pesce e di quattro loschi individui.
JOHN CLEESE
JAMIE LEE CURTIS
KEVIN KLINE
MICHAEL PALIN


REPOSI
VINCITORE DI [illegible] OSCAR


VITTORIA
FOLLE, DEMENZIALE, DIVERTENTE.
RIDERETE PER DUE ORE


Il nuovo album di McCartney uscirà il 5 giugno in tutto il mondo

Paul, torna in scena il leone

Si chiama «Flowers in the Dirt» - Quattro brani scritti con Costello - Pronto il tour mondiale
A fine mese l'ex Beatle sarà l'ospite d'onore alla «Canzone per l'estate» di Saint-Vincent

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK — Il vecchio leone torna in scena, chi lo ha già ascoltato dice che il disco *Flowers in the Dirt* di Paul McCartney, che uscirà il 5 giugno in tutto il mondo, è destinato a riportare il Beatle all'onore delle scene internazionali quasi come ai tempi d'oro del mitico quartetto, dopo parecchi anni e dischi mai eccessivamente gloriosi. In attesa di un lancio degno del personaggio, Paul McCartney, come tutte le grandi star, sta concedendo le interviste «giuste» ai media «giusti». A fine giugno sarà ospite d'onore della «Canzone per l'estate» di Ravera a Saint-Vincent e un suo brano sarà sigla della diretta tv. Ma intanto, il periodico statunitense *Rolling Stone* è il must in questi casi, da Madonna a Prince ci sono passati tutti, soprattutto quelli che non parlano mai.

Questa settimana la copertina tocca a lui, con quel faccino sempre uguale e infantile, gli occhi allegri, il dentone davanti che sorride, i capelli sale e pepe ben nascosti. McCartney, già uomo solare (e per i detrattori, minore) dei Beatles, ha un conticino da cliente in sospeso con i suoi ex compagni, che il settimanale riporta a galla e che fa anche capire perché la storica riunione tanto attesa non è destinata ad avvenire: Ringo Starr, George Harrison e Yoko Ono vedova Lennon gli hanno fatto causa per un [illegible] che [illegible] stipulò [illegible] Settanta [illegible]

Paul McCartney dice: «Volevo proprio un album da tour»

Capitol in cambio di sei nuovi lp, secondo il quale egli guadagna royalties più alte degli altri sui dischi dei Beatles, che hanno un mercato senza fine. La cosa si è saputa soltanto dopo la [illegible] di John Lennon, il che ha peggiorato i rapporti con i vecchi amici. L'anno scorso, quando i [illegible] furono introdotti nella Rock'n'Roll Hall of Fame, McCartney sperava che fosse arrivato il momento per dirimere [illegible] per sempre la questione; sperava che [illegible] altri lasciassero perdere: «*Quale migliore occasione — dice — di riformare la comunità? Per due settimane prima [illegible] avevo ho tentato [illegible] convincerli, niente da fare*».

Da buon uomo d'affari, McCartney è dispiaciuto perché intravede, in una riunione dei tarantelo, grandi possibilità di mercato: «*Potremmo scrivere insieme, io non ho mai composto con George, potremmo anche finalmente fare il film-documentario sulla nostra vera storia*». E come se dicesse: ci sono ancora tanti quattrini da fare. Ma gli altri tengono duro.

Così, McCartney prosegue per la sua strada. Ha messo su una maxiband che lo accompagnerà in un tour che già tutti i promoter internazionali si contendono: ci sono i chitarristi Robbie McIntosh dei Pretenders e Hamish Stuart della Average White Band, il batterista Chris Whitten che ha suonato con i Waterboys, e naturalmente la moglie Linda, al canto e alle tastiere. I due stanno insieme da vent'anni, con quattro figli, una di 26 anni del precedente matrimonio di lei, due di 10 e 17 e uno di 11. Molti dicono che come musicista Linda è una frana, ma Paul apprezza proprio, dice, «*il fatto che non sia perfetta, come qualcuno che potresti ingaggiare*».

Il gruppo, che per ora non ha nome, ha preparato uno show promozionale per *Flowers in the Dirt* che andrà in onda su Mtv e alla Bbc, ma l'idea è di andare in tour partendo dagli Stati Uniti, per la prima volta dal 1976. McCartney sta aspettando l'accoglienza al disco prima di decidere quali spazi affrontare: arene, oppure teatri. Il senso innato degli affari dei Beatles lo ha anche spinto ad affrontare un disco di r'n'r' distribuito soltanto sul mercato russo proprio nell'apertura della glasnost. L'etichetta sovietica Melodija ne ha stampate 400 mila copie andate a ruba, e in Occidente l'album, *Back in The Urss*, è diventato un oggetto per collezionisti, qui negli Stati Uniti le poche copie sottratte all'Urss circolano a 250 dollari l'una.

Flowers in the Dirt fa un primo singolo, *My Brave Face*, scritto come altri tre brani dell'album con Elvis Costello, un pezzo alla Beatles di pop pulito: ma il brano forte è un altro, *You Want Her Too*, in cui c'è un duetto con Costello che rassomiglia a quelli con Lennon: «*Ho cercato di non farlo: questa è roba di me e John, dicevo a Elvis. E [illegible] stile, non c'è niente di sbagliato in questo*». Quando l'avevo incontrato, due anni fa, in una bella casa di campagna nel Sussex, annunciando *Flowers in the Dirt* McCartney aveva raccontato di Costello: «E' un po' come succedeva con John, la stessa collaborazione». Com'è difficile dimenticare quel gran Pantesaurus, anche per uno civico come lui.

Paul poi a un certo punto ha deciso che i quattro brani scritti con Costello per l'album erano troppo crudi, e ha chiamato altri due musicisti per addolcirli. Due canzoni, *Rough Trade* e *Figure for Light*, sono prodotte dal mago tecnologico Trevor Horn. Dalla miriade di produttori e musicisti tanto diversi fra loro, sembra sia nata una superiore armonia: «*Sono stato veramente attento alle canzoni, più che a ogni cosa. Volevo proprio un album da tour*», [illegible] l'autore. La sua preoccupazione è ora di non apparire un fallito: «*Non sono caduto, rigiro, dovete sapere [illegible] lo facendo bene, in paragone agli altri che conosco*». La paura è che il successo di George [illegible] in *Cloude Nine* prima e con i Travelling Wilburys dopo, lo faccia [illegible] vent'anni dopo, il [illegible] lie.

Marinella Venegoni

Frankenstein, la mummia, L'uomo Lupo, tutti in viaggio con il Conte Dracula...! non si rideva tanto dai tempi di Gianni e Pinotto!
DOMANI UNO

KING KONG
OLIVER STONE
TALK RADIO

DOMANI ai LUX
UNO DEI GIALLI PIU' AVVINCENTI DELL'ANNO

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE
090-384044
081-7612348
CENTRI PRENOTAZIONE
Napoli-Ustica-Favignana-Trapani
Pantelleria-Kelibia (Tunisia)
Anzio-Ponza-Ventotene-Ischia-Napoli
Palermo-Cefalù-Isole Eolie
Vibo Valentia-Isole Eolie
Napoli-Procida-Casamicciola
Napoli-Capri
Milazzo-Isole Eolie
Napoli-Isola Eolie
Messina-Reggio Calabria-Isole Eolie
Trapani-Pantelleria-Kelibia (Tunisia)
Capo d'Orlando-Isole Eolie
ALISCAFI SNAV

In piazza a Torino, davanti a moltissimi giovani

Il gran ritorno di Modugno Concerto, non rievocazione

L'altra sera ha cantato i suoi brani con la forza di sempre

TORINO — «*E' l'ultima canzone, e la voglio cantare in piedi. Seduto non mi piace*». Quanti erano, l'altra sera in piazza San Carlo, a cantare in piedi con Domenico Modugno, a gridargli amore e stima? Tremila, quattromila? Lui ha gettato via il bastone, con sdegno, con disprezzo. E s'è alzato, mentre la folla gridava «*forza Mimmo*», e ha cominciato. «*Credo che un giorno così non ritornerà più / mi dipingerò le mani e la faccia di blu...*». Domenico Modugno è tornato. Ed è il più grande.

Con un concerto ha cancellato cinque anni di sofferenze e di paura. E [illegible] quattro- [illegible] «*Volare [illegible] / cantare oh [illegible] oh oh*», ha [illegible] «*siamo abbiamo fatto il miracolo, è la prima [illegible] che canto in piedi, grazie Torino, grazie a tutti*».

E' facile cadere nella retorica, [illegible] una sera come questa. [illegible] il concerto di Domenico Modugno in piazza San Carlo a Torino [illegible] è stato un mese [illegible] eravamo» per nostalgici del bel tempo che fu. Abbiamo riscoperto un artista nel pieno della forza creativa, un cantante che il mondo ci invidia, e ha mille ragioni per invidiarcelo.

Può [illegible] patetico, quest'uomo pro[illegible] [illegible] malattia, costretto a cantare seduto, forse [illegible] mentalizzato a fini partitici, fa muovere a fatica, appoggiandosi al bastone. Babbetta, quando legge il fervorino elettorale. Mi appena l'orchestra accenna le note di *Piove*, ti rendi conto che non stai assistendo a una rievocazione.

Domenico Modugno, quando canta, canta con la voce di sempre, con la forza e l'ispirazione dei momenti migliori.

Per un'ora Mimmo Modugno ha tenuto la scena. Ad ascoltarlo, nel [illegible] primo «concerto elettorale», non c'erano soltanto i vecchi ammiratori. C'erano i ragazzi, quelli che vanno a sentire i Cure e Vasco Rossi, eppure lo accompagnavano tutti, si abbracciavano e cantavano sulle note di *Ciao ciao bambina*, [illegible] *Meraviglioso*, di *Ritorno*. C'erano diciottenni che forse, prima dell'una sera, *Vecchio Frac* l'avevano conosciuta soltanto nella versione di Enrico Ruggeri.

E' istruttivo [illegible] tutti, [illegible] scoltare Domenico Modugno. Ti accorgi che la canzone italiana di questa metà del secolo nasce da lui. Ritrovi canzoni che fanno parte della tua vita e che magari nemmeno sospettavi sue. Invece sono sue, e te le [illegible] cantandole con la [illegible] voce [illegible] soltanto lui ha. Perché ce l'ha, la voce. [illegible] questo, dopo il concerto [illegible] non ci discute più. [illegible] to, Mimmo.

Il caso

«Da Sodoma a Hollywood» serata finale

TORINO — Si [illegible] stasera la quarta edizione della rassegna «Da Sodoma a Hollywood». Il [illegible] proclamato alle 22,30, nell'intervallo tra due film. Il [illegible] prevede alle 20,30 la proiezione di *Per favore non mordermi sul collo* di Polanski, poi la consegna dei premi, tra [illegible] quello [illegible] città [illegible] Torino consegnato [illegible] l'assessore Marzano, quindi la riproposta [illegible] [illegible] [illegible] aperto la rassegna (biglietto 5000 lire).

Johnson: «Da solo vado più forte»

L'ex cantante dei Frankie Goes to Hollywood parla di «Blast», al primo posto delle classifiche inglesi a una settimana dall'uscita

MILANO — E' [illegible] qualche giorno *Blast*, il primo lp da solista dell'ex leader dei Frankie Goes To Hollywood Holly Johnson. Allegro, vitale e pieno di energia come la sua musica. Il cantante, che dopo la divisione del gruppo ha vinto una causa in tribunale contro la sua vecchia etichetta discografica [illegible] ZTT) per poter continuare la sua attività, è molto [illegible] attivo dei risultati.

«*Sono felice di essere di nuovo in Italia* — ha esordito — *e tra l'altro so che anche da voi il mio album sta più funzionando molto bene*». Mi- [illegible] le vendite [illegible] 33 giri non vanno male ma [illegible] meglio si stanno comportando le due canzoni realizzate in versione mix, uscite tra febbraio e aprile intitolate rispettivamente [illegible] *Train* e *Americanos*.

«*I due pezzi che abbiamo pubblicato sul mercato europeo mi stanno dando parecchie soddisfazioni e questo vuol dire che anche da solo so fare bene il mio mestiere*».

Rimpianti per i Frankies?

«*No assolutamente, anzi spero che anche agli altri del gruppo capiti la mia fortuna*».

Non succede spesso che un cantautore un lp arrivi al primo posto nella classifica dei più venduti a solo una settimana [illegible] dall'uscita, eppure Holly Johnson c'è riuscito.

«*Incredibile non mi aspettavo una risposta così calorosa. Ciò non fa altro che spronarmi a continuare sulla strada che ho deciso di intraprendere*».

Nell'album sono presenti anche alcuni nomi illustri della musica pop-disco britannica come Dan Hartman (produttore dell'ultimo lavoro di James Brown e del prossimo lp di Tina Turner) e Brian May (chitarrista dei Queen). Come sono nate queste collaborazioni?

«*May è un ottimo chitarrista e mentre stavo registrando le basi del nuovo album, i Queen stavano provando nello studio [illegible] fianco al mio. Per la canzone Love Train ci serviva un [illegible] di chitarra molto particolare e dato che Brian [illegible] uno dei migliori chitarristi al mondo gli chiesi di collaborare. Con Dan Hartman, [illegible] [illegible] [illegible] d'oro e quando ho [illegible] però del mio progetto è stato felice di darmi una mano*».

L. d.

Arrivano i Simply Red

TORINO — Ancora un migliaio di biglietti disponibili per il concerto dei Simply Red, in tutto al Palasport (inizio 21,30). La tournée del gruppo di Mick Hucknall si apre stasera al Palaverde di Treviso e prosegue domani al Palatrussardi di Milano: entrambe le date sono esaurite.

DA 25 ANNI
DIAMO CONVENIENZA
E RACCOGLIAMO
LA FIDUCIA DI 1.150.000
AUTOMOBILISTI

4R
POLIZZA RC auto

SI FA IN QUATTRO PER VOI

Risparmio immediato: al momento del pagamento vi accorgete subito della convenienza [illegible] Ancor più oggi, che le tariffe [illegible] aumentate, 4R [illegible] un esempio di convenienza.

[illegible] superiore: dalla rapidità di risposta ai vostri problemi, alla capillare presenza delle agenzie Lloyd Adriatico in tutta Italia. 4R [illegible] una garanzia di elevate prestazioni.

Vantaggio significativo: mediamente il 6,6% [illegible] aumento del premio (il massimo consentito [illegible] l'8,7%) deciso per la polizza 4R. Un risultato che [illegible] dice lunga sul Lloyd Adriatico.

[illegible] di qualità: 25 anni di presenza sul mercato [illegible] un successo, parlatene con il vostro agente Lloyd Adriatico. Scoprite anche voi perché 1.150.000 automobilisti la preferiscono.

Lloyd Adriatico

CORRETE!!!...

NELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALE FIAT
SONO APERTE LE ISCRIZIONI ALLA 13ª STRATORINO.

Grande festa in città, l'11 giugno!... ma la festa comincia prima nelle Concessionarie e Succursale Fiat, che vi invitano a provare, in occasione della iscrizione, la FIAT TIPO, AUTO DELL'ANNO '89!
E in più: 25% DI SCONTO* su tutti gli articoli della ricca **Lineaccessori**

(*) Dietro presentazione del pettorale di gara.

SUCCURSALE FIAT TORINO
DI VENDITA E ASSISTENZA
CORSO BRAMANTE 21

- **AUTOCAGNO** Corso Vercelli 168 - TORINO
- **AUTOFRANCIA** Corso Francia 341 TORINO
- **AUTOMOBILI TORINO** Corso Francia 117 CASCINE VICA - RIVOLI
- **COMAUTO** Corso Potenza - TORINO
- **GOTTA** - Corso Valdocco 19 - TORINO
- **MOLINAR** Viale Roma 1 - VENARIA
- **O.R.A.** Via Nizza 187 - TORINO
- **ORECCHIA &** C.so Lecce 52/56 - TORINO
- Corso Tazzoli 4 - TORINO
- **RITAUTO** Via Gorizia 144 - TORINO
- **SACAUTO** Corso Peschiera 265 - TORINO
- **SIVA** Via Madama Cristina 52 - TORINO
- **SO.VAL.CAR.** Via Lanzo 42 BORGARO TOR.SE
- **TOR AUTO** Corso Belgio 108 - TORINO
- **TORINO AUTO** C.so U. Sovietica 85 TORINO
- **VART** Corso 22 - RIVOLI

CONCESSIONARIE E SUCCURSALE FIAT DI TORINO.

LA SOLA SCELTA PER SCEGLIERE FIAT.

1° PREMIO
ESTRATTO TRA TUTTI I PARTECIPANTI
TIPO AUTO DELL'ANNO 1989

Ritirata tra le polemiche una delibera sull'area «oltre canale»

E i nuovi uffici giudiziari «inciampano» in Consiglio

Il problema dell'utilizzo della zona ex Borsalino - Il sindaco: «Vogliamo capire meglio»

ALESSANDRIA — In Consiglio comunale è stata rinviata la votazione della delibera che consentiva una variazione al piano di edificazione nell'area «oltre canale» del vecchio stabilimento Borsalino, per permettere la costruzione (per ora solo in fase di progetto) del nuovo palazzo di giustizia. Contro la delibera, illustrata dall'assessore all'Urbanistica Giovanni Mario Ghè, si sono pronunciati i capigruppo della dc, Roberto Livraghi, e del msi-dn, Aldo Rovito. Poi, al momento di passare alla votazione, il sindaco Mirabelli ha deciso di ritirare la delibera «per capire meglio come stanno le cose».

Tutto è legato all'operazione immobiliare varata negli scorsi anni per consentire alla «Borsalino» di vendere le due aree del vecchio stabilimento in corso Cento Cannoni ed «oltre canale». La vendita serviva per finanziare il trasferimento degli impianti dal cappellificio nella zona industriale di Spinetta Marengo. Per la sistemazione dell'area venne approvato il progetto dell'architetto Garbella. Prevedeva, per la zona «oltre canale», una serie di edifici residenziali e ampi spazi verdi. Il terreno venne quindi acquistato dalla «Immobiliare Pederbona». Il piano esecutivo, su progetto redatto dall'architetto Portoghesi, prevede la costruzione di edifici residenziali e, lungo il lato che si affaccia su corso Teresio Borsalino, un'altra struttura composta da alloggi e «uffici legati alla residenza». La delibera portata in Consiglio stabiliva di modificare la destinazione, consentendo la costruzione di «uffici», senza alcun altro vincolo di destinazione.

«Esiste un'ipotesi per costruire (in quella parte dell'area Borsalino gli uffici giudiziari — ha spiegato l'assessore Ghè —. Non è ancora una decisione definitiva: si dovranno valutare alcuni elementi, e tra questi il problema dei parcheggi, ma soltanto quando verrà portato in discussione il progetto del nuovo tribunale». Immediata l'osservazione del capogruppo missino Rovito: «Se non è stata ancora decisa che il nuovo tribunale sarà costruito lì, non vedo per quale motivo si debba modificare il tipo di destinazione, a questo punto solo a vantaggio dell'immobiliare».

Articolato l'intervento del capogruppo della dc Livraghi: «Bisogna fare una valutazione non soltanto tecnica ma anche politico-amministrativa. Siamo di fronte all'incapacità della giunta di fare un discorso complessivo su scelte urbanistiche che caratterizzeranno Alessandria negli Anni 90 e nel Duemila. Si procede senza un quadro preciso, spostando servizi e decidendo la realizzazione di altri senza spiegare le cose con chiarezza, tanto che spesso, come nel caso del tribunale, apprendiamo le decisioni leggendole sui giornali. E' difficile accettare questa politica delle "foglie di cavolfio"».

Livraghi [illegible] punto che si sta prospet[illegible]a ricollocazione dello stabilimento «Ariflex» (ex Sila) da spalto Gamondio alla zona industriale di Spinetta Marengo. «Si libererebbero così 25 mila metri quadrati, poco distanti dall'area Borsalino — ha detto il capogruppo dc —. Si può prendere in considerazione l'ipotesi di utilizzarli per il nuovo palazzo degli uffici giudiziari. E inoltre si deve stabilire se l'attuale sede di corso Crimea, libertà di tutti quegli uffici che nulla hanno a che vedere con tribunale, pretura e procura della Repubblica, può continuare a svolgere il suo ruolo senza costruire un palazzo nuovo».

A questo punto il sindaco Mirabelli, senza neppure consentire all'assessore Ghè di rispondere alle osservazioni di Livraghi e Rovito, ha deciso di bloccare la discussione sulla delibera, ritirandola.

Il progetto del nuovo palazzo di giustizia è stato affidato dal Comune allo studio dell'architetto Puschini di Ravenna.

Franco Marchisio

In assise d'appello la serravallese accusata di uxoricidio

Processo phon, chiesti 22 anni

Il sostituto procuratore generale ritiene Mirella Legnaro responsabile della morte del marito Antonio Di Censo: avrebbe gettato un asciugacapelli nella vasca in cui l'uomo stava facendo il bagno - In primo grado l'imputata era stata assolta per insufficienza di prove

Mirella Legnaro, libera, dopo la sentenza di primo grado

TORINO — «Non ho ucciso mio marito», ha detto Mirella Legnaro, 37 anni, di Serravalle Scrivia, ai giudici della seconda corte d'assise d'appello, davanti ai quali è comparsa ieri mattina accusata di uxoricidio: la sera del 13 febbraio dell'88, dopo una furibonda lite, avrebbe ucciso il marito, l'agente di custodia Antonio Di Censo di 31 anni, gettando il phon acceso nella vasca da bagno nella quale l'uomo era immerso.

Al processo di primo grado la corte d'assise di Alessandria aveva dubitato della sua colpevolezza e l'aveva assolta per insufficienza di prove, ma ieri al processo d'appello il sostituto procuratore generale Alberto Bernardi non le ha creduto ed ha concluso la requisitoria chiedendo la condanna a 22 anni di reclusione.

Mirella Legnaro ha ripetuto quello che aveva detto ai giudici di primo grado: «Quel giorno Mauro Giavolio (l'amante, che si suicidò due settimane dopo, ndr) venne a casa nostra, discusse con mio marito, che seppe della mia relazione con lui, ma lo cacciai senza poter lo baciai ed accarezzai; poi con Antonio mi ricaricai, come altre volte, a gettare gli uffici dell'azienda dove lavoro. Al ritorno a casa Filippone e mio marito mi offrirò per i capelli, sbattendosi la testa sul lavandino. Nel tentativo di difendermi afferrai un coltello e lo colpii di striscio. Antonio andò in bagno e io rimasi in cucina. Ad un certo momento sentii un piccolo grido, lo chiamai, non mi rispose, mi spaventai e corsi a chiamare un vicino di casa».

Ha ribattuto il pg Bernardi: «La tua versione dei fatti non è credibile. Mirella Legnaro intendeva separarsi, ma il marito non era disposto a perderla. Ha negato di aver avuto un amante, ma è poi risultato il contrario: perché non avrebbe potuto sentire anche quando ha raccontato che è stata una disgrazia? Se il marito era stato ferito, perché non si è trovata una goccia di sangue nell'acqua della vasca da bagno?».

Anche l'avvocato Tino Gio-[illegible] relazione con lei, ma lo ci sarà pure lo bevitai ed accarezzai; poi con Antonio mi ricaricai, come altre volte, a gettare gli uffici dell'azienda dove lavoro. Al ritorno a casa Filippone e mio marito mi offrirò per i capelli, sbattendosi la testa sul lavandino. Nel tentativo di difendermi afferrai un coltello e lo colpii di striscio. Antonio andò in bagno e io rimasi in cucina. Ad un certo momento sentii un piccolo grido, lo chiamai, non mi rispose, mi spaventai e corsi a chiamare un vicino di casa».

Ha ribattuto il pg Bernardi: «La tua versione dei fatti non è credibile. Mirella Legnaro intendeva separarsi, ma il marito non era disposto a perderla. Ha negato di aver avuto un amante, ma è poi risultato il contrario: perché non avrebbe potuto sentire anche quando ha raccontato che è stata una disgrazia? Se il marito era stato ferito, perché non si è trovata una goccia di sangue nell'acqua della vasca da bagno?».

Anche l'avvocato Tino Giolitto di Alessandria (parte civile per Eleonora Di Censo, sorella della vittima), che aveva parlato prima dei pg Bernardi, ha chiesto la condanna dell'imputata, mettendo in luce le contraddizioni in cui è caduta Mirella Legnaro nel suo racconto.

Ha detto il legale: «La donna ci ha offerto due soluzioni del giallo, diagnosi o suicidio, che la scagionano. Ma potrebbe esserci un'altra spiegazione: Mirella Legnaro potrebbe aver approfittato della circostanza per liberarsi del marito che non le concedeva la separazione. O più semplicemente potrebbe aver spogliato il phon nella vasca da bagno per colpire il marito. Un omicidio preterintenzionale, ma sempre un omicidio».

Il processo si concluderà oggi dopo le arringhe dei difensori dell'imputata, avvocati Giovanni Peverati e Roberto Cavallone. Per i legali «non si può condannare una persona se c'è il dubbio che possa essere innocente».

Claudio Ceravolo

LE ULTIME CODE PER IL «740»

Alessandria. Centinaia di alessandrini sono stati costretti anche ieri a lunghe code davanti agli uffici dovevano sistemati i centri di raccolta dei «740». L'attesa si è iniziata nelle prime ore del mattino e le lunghe file sono proseguite per l'intera giornata. A sera, comunque, anche gli ultimi ritardatari sono riusciti a fare il proprio dovere di contribuenti, anche se non senza [illegible] le imprecazioni per il tempo perso. Per chi ha scelto di inviare i modelli con raccomandata, la dell'ufficio postale ha prorogato l'orario di apertura di alcuni sportelli. Situazione [illegible] per quanti [illegible] dovuto versare l'acconto: le [illegible] rafforzato il servizio agli sportelli, e le [illegible] sono state [illegible] (Foto Andrea Rusi)

Casale, non ancora trovati i corpi dei due pescatori annegati

Senza esito le ricerche nel Po

CASALE MONFERRATO — Non [illegible] ancora stati recuperati i corpi dei due [illegible] casalesi annegati nel Po martedì pomeriggio. Le ricerche [illegible] sommozzatori [illegible] vigili [illegible] fuoco di Casale e [illegible] Vercelli sono proseguite per l'intera giornata [illegible] [illegible]. Calogero Falzone, 55 anni, abitante a Casale in via Valenzani 14 e Paolo Fava, 60 anni, anch'egli di Casale, abitante in via Gorizia 27, risultano ancora dispersi.

Alle famiglie la notizia è stata data dai carabinieri poche ore dopo l'incidente, avvenuto poco prima delle 14.45. I due pescatori viaggiavano a bordo di una piccola imbarcazione che, forse per il vento, si è ribaltata vicino ai piloni del ponte ferroviario. Un amico che li osservava dalla riva del fiume, non vedendoli riaffiorare, ha subito dato l'allarme. I due uomini non sapevano nuotare.

I sommozzatori [illegible] scandagliato per [illegible] il fiume, nonostante le difficoltà dovute all'acqua alta e torbida, ma sono riusciti a [illegible] soltanto un remo.

[illegible] [illegible] i corpi dei due [illegible] [illegible] stati [illegible] sportati a valle dalla corrente che, cambiando spesso direzione, rende [illegible] le ricerche.

Calogero [illegible] e Paolo Fava erano appassionati della [illegible] [illegible] fiume. Raccontano i parenti e [illegible] amici: «Ogni pomeriggio si recavano alla "baracca", in regione Malpensata, e [illegible] tornavano fino a sera».

Paolo Fava

Calogero Falzone

Paolo Fava, padre di due figli, Stefano di 23 anni e Stefania di [illegible], è ricordato come «un uomo generoso e disponibile con tutti». Era esperto nel condurre imbarcazioni e conosceva la zona perfettamente. Ricorda la moglie Giovanna: «Un paio di anni fa aveva preso in affitto una coppia di Pavia finita nel fiume a bordo dell'auto». Dopo aver lavorato per molti anni come autista in una ditta casalese, da poco era andato in pensione e trascorreva buona parte del tempo vicino al fiume «che amava profondamente» ricorda la moglie.

Anche Calogero Falzone [illegible] [illegible] del Po. I parenti raccontano: «Venerdì, prima di uscire, era allegro, canticchiava canzoni della sua Sicilia, dove avrebbe voluto fare un viaggio con la moglie Nunzia». All'ordova con ansia che la figlia Lina, di 28 anni, mettesse alla luce un nipotino. «Lo porterò presto al fiume», era solito ripetere. Oltre a Lina, Calogero Falzone ha [illegible], figlia Sandra, di 24 anni.

[illegible] Mossano

Poggi con l'assegno rubato: due anni

ALESSANDRIA — Il tribunale ha inflitto due anni e due mesi di reclusione (due anni gli sono stati condonati) e un milione e mezzo di multa a Carlo D'Agostino, 41 anni, abitante in piazza Santo Stefano. Era accusato di ricettazione e falso. Entrato in possesso di un assegno in bianco, che era stato rubato, D'Agostino lo aveva compilato e vi aveva apposto la falsa firma di Gianfranco Visentin. Quindi aveva consegnato l'assegno a Carmelo Novello per pagare alcune consumazioni fatte nel locale pubblico di quest'ultimo. Il conto era di 150 mila lire. (g. c.)

Bollo dell'auto falso, fratelli nei guai

ALESSANDRIA — I fratelli Claudio e Maurizio Contiero di 30 e 32 anni, abitanti rispettivamente a Bassignana in via San Rocco e a Valenza in via 24 Aprile, sono comparsi in tribunale per rispondere di falso. Claudio Contiero nel 1985 aveva apposto sulla sua auto un contrassegno del bollo di circolazione irregolare. A falsificarlo era stato il fratello Maurizio. La piccola truffa ai danni dell'erario venne scoperta da una pattuglia della Polizia stradale di Tortona che aveva [illegible] l'au[illegible] per un controllo. Maurizio Contiero è stato condannato a otto mesi di reclusione (pena sospesa), il fratello è stato prosciolto per amnistia. (g. c.)

Novi, arrestato e processato per furto

NOVI LIGURE — I carabinieri del Nucleo operativo hanno arrestato Massimo Demaestri, 29 anni, abitante in via Principe Lucedio 8. Il giovane è stato accusato di aver rubato l'autoradio dalla Volkswagen «Polo» [illegible] ventunenne Carlo Rivera (via Venezia 15) e di aver tentato un altro furto, processato ieri mattina per direttissima dal pretore dottor Giulio Cesare Cipolletta è stato condannato a sei mesi di reclusione. (l. u.)

Nell'infortunio sul lavoro, del febbraio 1985, morì un capo officina di Lu

Scoppiò la caldaia, una condanna

L'incidente avvenne all'Aml, [illegible] Alessandria e Quargnento - La vittima [illegible] investita da un portello Processati in tre: otto mesi all'addetto alla manutenzione, assolti il proprietario e un tecnico

ALESSANDRIA — Una condanna e due assoluzioni con formula ampia al processo in tribunale per la morte, in seguito ad un drammatico infortunio sul lavoro, del capo officina Roberto Tento, 35 anni, [illegible] a La Monferrato (via Marconi), sposato e con un figlio che oggi ha 13 anni.

Dovevano rispondere di concorso in omicidio colposo Giovanni Pisavino, 28 anni, [illegible] Colonna [illegible] 50, abitanti rispettivamente in [illegible] Milite Ignoto [illegible] e [illegible] Verdi 40, e Pier Giorgio Ferraris, 44 anni, [illegible] Trino.

[illegible] Pisavino, che non si [illegible] presentato [illegible] processo, è [illegible] condannato a [illegible] di reclusione (pena sospesa) e [illegible] risarcimento dei danni alla parte civile, mentre [illegible] Colonna e Pier Giorgio [illegible] sono stati [illegible] per non aver commesso il fatto.

Roberto Tento morì l'11 febbraio 1985 per l'esplosione di una caldaia a gas che ri[illegible] un [illegible] dei [illegible] Luminati (Aml), sulla [illegible] provinciale Alessandria-Quargnento. Giorgio Colonna, proprietario dello stabilimento, ave[illegible] chiesto al[illegible]o Tento, che lavorava con Giovanni Pisavino, addetto [illegible] manutenzione e alla riparazione dei bruciatori [illegible] ditta, [illegible] controllare il fun[illegible] di quella caldaia.

I due operai [illegible] erano recati nel gabbiotto [illegible] si trovavano [illegible] impianti di riscaldamento e vi erano rimasti po[illegible] minuti.

All'improvviso una violenta deflagrazione aveva scardinato il portello dalla ca[illegible] scaraventandolo addosso a Roberto Tento. L'operaio, investito in pieno dall'esplosione, era finito contro il muro ed era [illegible] dopo all'ospedale [illegible] per [illegible] altre gravi lesioni.

[illegible] mortale infortunio fu aperta [illegible] inchiesta [illegible] te la quale [illegible] anche ese[illegible] una perizia tecnica sulla caldaia; l'indagine si concluse con l'incriminazione delle tre[illegible].

Secondo l'accusa, Giovanni Pisavino avrebbe pulito il filtro [illegible] caldaia in modo non corretto, [illegible] preoccuparsi [illegible] tenuta dell'elettrovalvola [illegible] sicurezza; Pier Giorgio Ferraris, tecnico incaricato [illegible] ditta, non avrebbe precisato nelle [illegible] [illegible] la caldaia [illegible] [illegible] [illegible] propano liquido e che quindi avrebbe [illegible] bisogno di un'assidua manutenzione dell'elettrovalvola; Giorgio Colonna, quale amministratore dello[illegible] della Aml, [illegible] accusato di [illegible] installato in fabbrica un impianto privo degli adeguati [illegible] [illegible] sicurezza.

Il tribunale, presieduto [illegible] [illegible] Coburio, ha ritenuto responsabile solo [illegible] Pisavino, per il quale anche il pubblico ministero ha chiesto la condanna [illegible] mesi di reclusione.

Il rappresentante [illegible] pubblico [illegible] ha proposto invece l'assoluzione, ma pure soltanto per insufficienza di prove, degli altri due imputati. Durante gli interrogatori Colonna e Ferraris avevano sostenuto la loro completa estraneità all'infortunio.

e. c.

Casale, prosciolto in istruttoria il sindacalista accusato di furto

CASALE MONFERRATO — Il sindacalista casalese Livio Cossa, 48 anni, esponente di spicco della Federazione metalmeccanici e segretario [illegible] Fiom Cgil, è stato assolto [illegible] formula ampia dall'accusa di tentato furto. Il pretore ha emesso, già in fase istruttoria, la sentenza di proscioglimento «per non aver commesso il fatto».

La vicenda, che l'avvocato Paolo Casalone, difensore del sindacalista, aveva [illegible] «un clamoroso equivoco», è stata chiarita. Livio Cossa era stato arrestato dai carabinieri di Vignale il 2 maggio scorso, nelle vicinanze dell'ex discoteca Gonzaga Club, [illegible] da [illegible] incendio due anni fa. Ritenevano che avesse cercato di rubare materiale elettrico nel locale abbandonato. Il sindacalista aveva protestato la propria innocenza, ma non era stato creduto. In tasca aveva un cacciavite e una pinza che i carabinieri avevano scambiato per attrezzi da [illegible]. [illegible] il [illegible]: «Li avevo usati per una riparazione d'emergenza al[illegible] pettorali. Stavo tornando da Francavilla dopo un incontro con i lavoratori [illegible] una ditta [illegible] ero diretto a Casale per una riu[illegible]. Mi sono fermato per un guasto al pe[illegible] e per riparare un pannello».

Il pretore, a distanza di poche settimane dall'accaduto, ha pronunciato [illegible] che scagiona completamente [illegible] [illegible]. Commenta [illegible]: «Sono deluso e amareggiato per [illegible] stato accusato ingiustamente di furto. Ma non nutro propositi di vendetta».

[illegible]

Autotrasportatore di Villalvernia nel vortice di un traffico di droga?

VILLALVERNIA — Un autotrasportatore di Villalvernia è uno degli «anelli» di un [illegible] traffico di droga? Una risposta all'interrogativo è attesa dalle indagini che stanno compiendo gli investigatori della questura di [illegible].

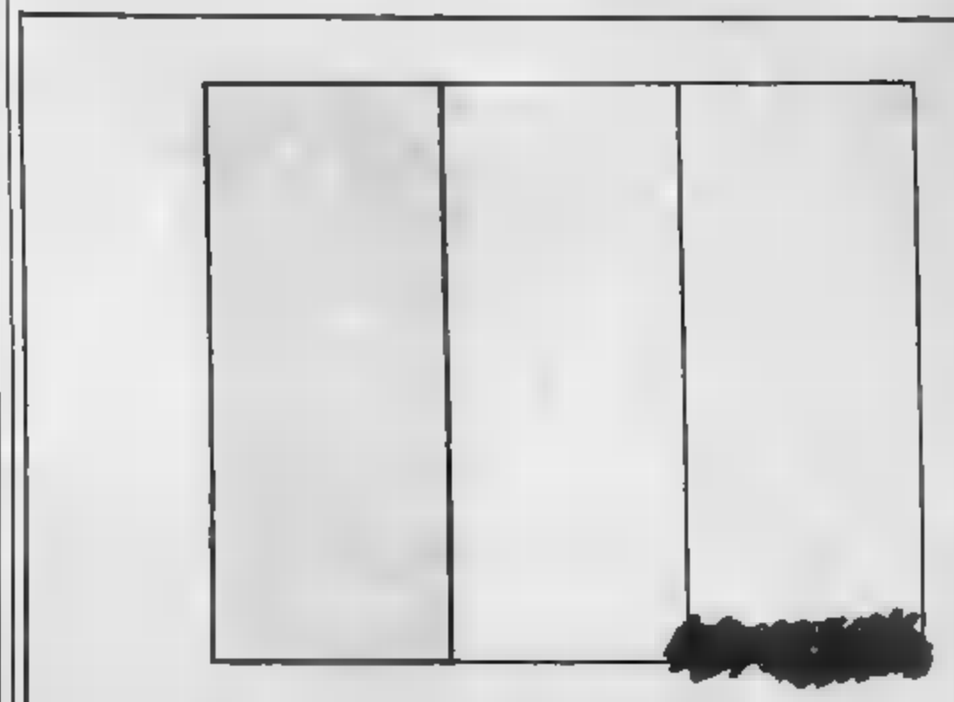
Al centro dell'inchiesta sono tre persone. Raimondo Fiaschi, 44 anni, di Villalvernia; Raffaele D'Andrea, 45 anni, di Novara (si è tra[illegible] nella città piemontese da Genova, un [illegible] fa); Sebastiano Zincati, 55 anni, di Vimodrone, [illegible] provincia di Milano. Tutti [illegible] [illegible] arrestati dalla polizia su mandato di cattura firmato [illegible] giudice istruttore di Novara.

Sull'operazione, avviata in aprile, viene [illegible] uno stretto riserbo. Si sa, però, che [illegible] inquirenti novaresi ritengono [illegible] trovarsi [illegible] presenza di [illegible] traffico di [illegible] di enormi proporzioni.

Si parla di quintali di eroina e cocaina smerciati [illegible] province di Torino, [illegible] Milano, Bergamo e Novara.

Raimondo Fiaschi, che [illegible] [illegible] precedenti penali, è ritenuto [illegible] [illegible] corrieri della droga. E' stato [illegible] stato [illegible] tre [illegible] ed [illegible] è [illegible] in carcere a Novara, [illegible] disposizione [illegible] magistrato.

L'indagine era cominciata dopo che la polizia aveva scoperto quattro grammi di [illegible] nell'abitazione di Raffaele D'Andrea, [illegible] [illegible] ai primi d'aprile. Una [illegible] ne di [illegible] [illegible] portato [illegible] inquirenti [illegible] estendere le indagini a Milano e a [illegible] [illegible]. [illegible] polizia è poi risalita anche all'autotrasportatore di Villalvernia. Le indagini proseguono. (c. r.)



in italia
c'è bisogno di sangue

anche del tuo.

•FIDAS•

[illegible] PIEMONTE
[illegible] TEL. 53.[illegible]

Singolare ricerca dei ragazzi della media «Monteverde»

Acqui, i conti dell'energia

Un anno di lavoro per capire quanto «brucia» la città - Nell'88 consumati combustibili equivalenti a oltre 131 mila tonnellate di petrolio - Il «Progetto Delta» ora interessa l'Enea

ACQUI TERME — Secondo una «radiografia» dei consumi energetici della città realizzata dagli allievi della scuola media «Monteverde», nel 1988 Acqui Terme ha «bruciato» 1 miliardo 316 milioni e 400 mila megacalorie, equivalenti a 131 mila 645 tonnellate di petrolio.

Il dato, indubbiamente significativo, fa parte del «Progetto Delta», una ricerca elaborata da tutti gli alunni delle terze classi.

Spiega il professor Giuseppe Gonnella, che ha guidato gli allievi in questa singolare ricerca con i colleghi Rosetta Orsi, Massimo Salamano, Marinella Cordaro e Sergio Ragazzo: «*Prima di tutto i ragazzi hanno affrontato un'ampia parte descrittiva a carattere interdisciplinare sul tema dell'energia e sui metodi di produzione*». Poi hanno cominciato a raccogliere i dati sul consumo.

Il progetto prevedeva infatti il calcolo del consumo complessivo di metano e di energia elettrica, di gasolio e kerosene, di benzina e gpl, oltre all'elaborazione di ipotesi di risparmio energetico e di riduzione dell'inquinamento.

Gli alunni della «Monteverde» hanno effettuato la ricerca raccogliendo dati dai distributori e dai rivenditori di carburanti, dai gestori di depositi di combustibile, dai rivenditori di bombole di gas, dalle imprese edili, dalle industrie e dalle famiglie. I risultati sono stati «caricati» su un computer e serviranno per una prossima fase del «Progetto Delta», che prevede uno studio sulle ipotesi di un corretto uso delle risorse energetiche, sull'eliminazione degli sprechi ed sulla riduzione dell'inquinamento.

L'iniziativa degli insegnanti e dei ragazzi acquesi, attenti a un problema fondamentale per la nostra epoca, è stata interessante anche l'Ente nazionale per le energie alternative), i cui tecnici hanno fornito documentazione e assistenza alla scuola e i cui responsabili hanno invitato la «Monteverde», unica scuola in Italia, a partecipare ai lavori di un convegno internazionale svoltosi a Milano sul risparmio energetico e sull'uso razionale negli edifici.

«Con l'Enea — spiega il professor Gonnella — è nata un'interessante collaborazione. I dati elaborati dagli alunni, raccolti dagli alunni, saranno utilizzati nel quadro di un programma divulgativo che l'Enea sta predisponendo per costruire tipologie di risparmio energetico».

Continua il professor Gonnella. «*La raccolta dei dati su Acqui è stata estremamente impegnativa ed meticolosa. Si è svolta con la collaborazione dell'Ufficio provinciale dell'Uif per i dati riferiti ai prodotti petroliferi, della Sip Collino per le informazioni sui consumi del gas, dell'Enel per i consumi elettrici, dell'Ufficio tecnico del Comune per quanto riguarda i consumi nelle abitazioni ed il risparmio energetico*».

I risultati ottenuti sono andati al di là delle più rosee aspettative. La ricerca raccoglie dati accurati e precisi, finora mai rilevati, sul consumo energetico. Oltre che potranno essere utili per la pianificazione di futuri risparmi.

Dal «Progetto Delta» degli alunni delle tre terze classi della «Monteverde» supplemento ad esempio che nel 1988 il comune di metano nella città termale è stato di 10.468.100 metri cubi, pari a 9038 «tep» (tonnellate equivalenti di petrolio), mentre l'energia elettrica consumata sia per uso industriale sia per uso domestico è stata di 83.746.000 kilowattore, pari a 71.958 tonnellate equivalenti di petrolio. Sempre nel 1988 ad Acqui Terme sono stati consumati: 9.050.873 litri di benzina (74.509 tep); 4.867.236 litri di gasolio (44.974 tep); 100 mila di olio tep); 10.700.869 chilogrammi di gasolio per riscaldamento (116.208 tep); 173.649 chilogrammi di kerosene (1944 tep); 189.896 chilogrammi di gpl propano liquido (2273 tep).

«*In questi dati si potranno inquinanti; un'indagine compiuta nel prossimo scolastico dalle seconde classi*», ha annunciato il professor Gonnella, che «*la prima del "Progetto Delta" è stata inviata all'Enel per il corso su "L'energia e la vita", e La Stampa per il concorso "Ecocultura" ed alla Provincia per il "Territorio e provincia"*».

Carlo Ricci

QUELLA CINA SUBITO OLTRE IL PO

Casale. Una distesa di nebbia a perdita d'occhio: sembra la Cina ? Il Casalese, giusto al confine con il risicolo territorio di Vercelli. Subito oltre Po il Monferrato lascia spazio ad una pianura che offre le sue caratteristiche più suggestive proprio a chi la guarda dall'alto delle colline monferrine. E questa è l'epoca migliore, l'ora dei campi allagati da cui spuntano i primi germogli. Ma anche il riso «all'uscita», coltivato quasi il Casalese, la Lomellina e nel hanno già fatto i primi esperimenti. Fra qualche le immagini di questa grande «laguna» forse che un ricordo

Iniziativa degli ambientalisti per lo smaltimento rifiuti

Contro i bidoni di Rivalta ora si raccolgono le firme

«Ma se non risultati scenderemo in piazza» - Verrà bloccato il Giro d'Italia?

TORTONA — Una raccolta di firme per chiedere lo smaltimento, in tempi brevi, dei bidoni contenenti rifiuti tossici da tre anni stoccati nei capannoni dell'Interporto di Rivalta Scrivia. L'iniziativa, in pieno svolgimento, è degli ecologisti tortonesi. Le adesioni, per il momento, sono oltre un migliaio.

Le organizzazioni ambientalistiche della città, Natura, Movimento verde, Wwf avevano annunciato qualche settimana fa, durante un'assemblea pubblica tenutasi a Rivalta, l'impegno di continuare la battaglia perché il problema dei bidoni venga definitivamente risolto. Proprio per raggiungere l'obiettivo stanno ora cercando di coinvolgere tutti i cittadini.

La raccolta avviene non solo in città, ma anche nelle frazioni Bettole di Tortona e Rivalta Scrivia e anche nel confinante Comune di Pozzolo Formigaro.

«*Quando saremo terminato la raccolta delle firme, nei prossimi giorni* — spiega Giancarlo Armano, del Wwf, a nome delle tre associazioni —, *ci recheremo dal prefetto per consegnargli il documento sottoscritto e per chiedere il suo impegno, affinché il problema venga risolto in tempi molto brevi. La nostra è una manifestazione pacifica, posta solo alla sensibilizzazione nei confronti di una situazione che, riteniamo, Tortona e i suoi abitanti ormai da molto tempo sopportano senza dire nulla*».

Gli ambientalisti anticipano che, se l'iniziativa della semplice raccolta di firme non otterrà risultati, ma vi sarà «*il solito polleggiamento delle competenze che non risolve alcun problema*», allora scatterà una seconda fase della protesta: «Scenderemo in piazza».

«Se non ci saranno risposte positive — conferma Alessandro Spanu, di Italia Nostra — è chiaro che, come già è stato anticipato dall'Assemblea di Rivalta Scrivia, chiederemo agli abitanti della frazione e anche ai cittadini di Tortona di scendere in piazza, di manifestare sia davanti alla prefettura di Alessandria sia attraverso altre iniziative. Cercheremo di utilizzare, se sarà il caso, anche la televisione, perché, una volta per tutte, la nostra voce e quella della gente arrivi a chi deve arrivare».

La minaccia sembra molto trasparente: la peggiore, cioè, potrebbe essere il Giro d'Italia, che l'8 giugno farà tappa proprio a Tortona. Potrebbe, cioè, essere programmata una manifestazione analoga a quella avvenuta lo scorso anno a Castelnuovo Don Bosco. In quell'occasione a bloccare la corsa ciclistica più prestigiosa d'Italia furono gli abitanti della Valle Bormida, che protestavano contro l'Acna di Cengio.

In città, però, c'è chi fa osservare che la protesta solleverà commenti più negativi che positivi nei confronti degli abitanti della Valle Bormida. Inoltre, secondo altri, il boicottaggio di una manifestazione della rilevanza del Giro d'Italia, che per la prima volta fa tappa a Tortona, equivarrebbe ad un affronto alla memoria di Fausto Coppi, di cui in provincia ci si prepara a celebrare il trentesimo anniversario della morte. Proprio per ricordare il «campionissimo» il Giro arriva in città.

a. r.

Celebrato la Festa della Repubblica

ALESSANDRIA — Autorità civili e militari della provincia hanno partecipato, ieri mattina in Prefettura, alla cerimonia per il quarantaduesimo anno di fondazione della Repubblica. Dopo l'esecuzione dell'inno nazionale da parte della banda della Brigata Cremona, c'è stato il saluto del sindaco Giuseppe Mirabelli, quindi il prefetto Alessandro Pierangeli ha ricordato, in un breve excursus storico, i fatti salienti di questi anni: la ricostruzione post-bellica, la lotta alla criminalità, il «sessantotto», gli «anni di piombo», concludendo con un messaggio di speranza per il futuro.

(r. sc.)

Frassineto, la posta «in quietta»

PO — Da cinque giorni i frassinetesi non ricevono la posta. La corrispondenza è all'ufficio postale perché il portalettere è ammalato. Dalla direzione provinciale mandati dei sostituti, ma ogni giorno diversi. Pertanto, a causa di una scarsa conoscenza della zona. Di conseguenza non avvengono. Anche il parroco, don Franco Rossi, si è lamentato: dalla direzione provinciale hanno risposto che «*si sta facendo il possibile*».

(a. m.)

Spacciatore con

VOGHERA — E' nuovamente nei guai Stefano Brocchieri, 18 anni, tossicodipendente originario di Alessandria, ma abitante a Nel pomeriggio di martedì è stato arrestato per l'ennesima volta dai carabinieri, a Torreberetti. Brocchieri è stato sorpreso mentre tentava di spacciare due grammi di eroina. Durante la perquisizione gli è stato trovato addosso un lingotto d'oro di un etto, che era stato rubato.

(v. g.)

Un rapporto Biotecnologico

STRADELLA — I carabinieri del nucleo operativo hanno inviato un rapporto sull'attività della «Biotecnologica» di Broni al pretore Mario Venditti e per conoscenza al di Broni, Rina Rossi. Nell'esposto s'ipotizza il reato d'inquinamento. I carabinieri dopo serie di accurate indagini e dopo aver raccolto diverse ritengono l'azienda responsabile di non aver mantenuto entro i limiti previsti leggi le sostanze contenute nei fumi, che costituirebbero un pericolo per la salute pubblica. Nel rapporto si fa riferimento anche al Tar da parte dell'azienda contro l'ordinanza del sindaco, che imponeva di provvedere entro 60 giorni alla eliminazione delle esalazioni maleodoranti derivanti dal ciclo lavorativo.

(v. g.)

Comune contestato dal Consiglio del centro storico

Novi, un quartiere ribelle per la palestra nel parco

«Perché occupare un'area verde?» - La replica dell'assessore

— E' ancora Comune e consiglio di Quartiere centro. Dopo i contrasti sorti per la costruzione della chiesa nella zona residenziale G1, per il conguaglio del pagamento di alcuni terreni nella stessa area e per altre questioni, la polemica riguarda ora la palestra che l'amministrazione ha deciso di realizzare nella scuola elementare Secondo d'accordo sulla necessità di dotare la scuola dell'impianto, in un documento il Quartiere esprime parere contrario sulla progetto (dell'ing. Riccardo Sanseba-stiano) «per l'impatto negativo arrecherebbe storico».

E' prevista la costruzione di un edificio due piani in quello troverà posto una palestra destinata agli allenamenti dei ginnasti della «Forza e Virtù», visto che la Ambrosiana è insufficiente. Al piano superiore, invece, impianto di regolari per ospitare partite di pallavolo, pallacanestro, pallamano, gare «Forza e», oltre naturalmente a servire gli alunni della scuola, collegata alla costruzione tunnel. tribuna con 650 posti.

«*E' una scelta che fatto* — spiega l'assessore allo Sport Cuccuru — *perché il palasport di viale Pinan Cichero non è più in grado con i suoi posti di far fronte alcune manifestazioni sportive che richiamano pubblico numeroso, e faccio soltanto il caso partite della Face volley in serie B1*». Inoltre, a fianco della nuova palestra sarà anche realizzato un parcheggio. Il costo previsto due miliardi.

Il consiglio circoscrizione definisce l'impianto una «*mega palestra che andrebbe un'area verde che dovrebbe essere e poi urbanizzata. Inoltre il parcheggio determinerebbe aumento traffico in centro e ciò va nella contro gli sforzi di disinquinamento della zona. Per questo proponiamo la costruzione di una palestra più piccola utilizzando esistente nuovo parco la scuola e la città*».

A queste critiche l'assessore Cuccuru ribatte: «*Rispetto opinioni Quartiere, ma non bisogna esagerare. Noi dobbiamo rispondere ad una domanda di servizi sempre maggiore ed in questo caso ci apprestiamo a farlo con un progetto razionale e dai costi contenuti. Alle spalle della scuola c'è terreno sufficiente per l'area verde; è eccessivo chiamare in causa l'inquinamento del centro perché l'impianto non sorgerà certo tra le case. Infine non comprendo la definizione "mega palestra": il nuovo impianto dimensioni poco superiori a quelle standard; non avrebbe senso costruirne uno più piccolo*».

Ubaldeschi

Su fronti opposti il parroco e gli «Amici chiesa di Pietro Martire»

Morano, sul restauro è polemica

I moranesi: «Non permesso di entrare tempio per i rilevamenti recupero» - Il sacerdote non commenta - Intanto per l'antico edificio il degrado - Quattrocento

MORANO PO — C'è polemica per la chiesa romanica di San Pietro Martire. Un gruppo moranesi, riuniti nell'«Associazione di Pietro Martire», si per salvare l'edificio dal Agli dell'associazione, secondo quanto gli interessi sembra invece porsi il parroco, don Rinaldo Rigamonti, che da diversi mesi impedisce l'ingresso tempio.

Eppure, sottolineano i componenti dell'associazione, per la chiesa di San Pietro sono urgenti interventi di conservazione. Ciò che ne minaccia struttura, e distrugge gli che è soprattutto l'umidità.

Berruti, presidente degli «Amici di San Pietro»: «Da anni non si fanno più neppure gli interventi di manutenzione e il tetto chiesa è ormai rovinato. L'acqua filtra l'interno: distrugge travi di sostegno e ha impregnato i perimetrali, rendendo precario la conservazione degli affreschi».

Aggiunge Berruti: «Per un intervento globale è necessario poter entrare nell'edificio al più presto, per completare la documentazione che avevamo iniziato anni fa. Solo con un progetto ben definito si potrà, infatti, chiedere l'intervento Sovrintendenza. Il permesso ci viene però negato dal parroco».

vicenda, dal canto suo, Rigamonti, parroco di da un paio d'anni, non rilascia dichiarazioni: «Non nulla da dire», risponde a chi chiede un commento.

In paese ora è annunciato l'arrivo di un nuovo parroco. «Speriamo di poter avviare con lui quella collaborazione che è mancata in passato», dicono gli «Amici».

Della chiesa si comunque anche la curia di nel luogo il vescovo, monsignor Carlo l'intervento della

Nella chiesa di San Pietro Martire artistico no gli Risalgono al del Quattrocento parte sono rovinati da non interventi restauro compiuti nei decenni passati. Quelli rimasti raffigurano alcuni santi e le del martirio di San Pietro. Molto poi, è un'immagine di con Bambino.

Spiega Berruti: affreschi non attribuibili particolarmente noti, rappresentano comunque un ciclo pittorico tante per pie-montese del Quattrocento».

che valore artistico, la chiesa di San Pietro ha, per i moranesi, valore affettivo e devozionale. Al piccolo edificio sacro sono legate molte tradizioni religiose e le opere della Confraternita di San Pietro, ormai scomparsa, che si occupava delle cerimonie funebri.

Un progetto dettagliato per salvare la chiesa non è stato redatto, verso i rilevamenti compiuti fino a questo momento è stata in diverse decine di milioni i restauro.

I milioni già raccolti tra la popolazione «Famiglia Muranese», l'associazione culturale moranese che impulso alla costituzione degli «Amici di Pietro Martire» e che già da più di un decennio, fino all'arrivo in di Rigamonti, si è occupata cura edificio. Lo ha valorizzato ha sensibilizzato i moranesi sulla sua importanza, anche riprendendo tradizione benedizione dei

Anche il Comune ha previsto nel bilancio 1989 lo stanziamento quale contributo spese di restauro chiesa.

Tino Ferraretti

Terminato il sesto anno all'Università della terza età

Unitrè, chiusura col coro

Gli oltre 400 allievi hanno intonato «Vivere», in omaggio ad un'iniziativa che «mantiene giovani» - Tanti i corsi tenuti quest'anno - Riconoscimenti a chi ha seguito tutte le lezioni

UN SAGGIO DA CAMPIONESSE

Alessandria. Il Comunale ospita questa sera (inizio alle 21) il saggio di fine anno delle allieve della scuola di danza di Susan P[illegible]er, reduci dalla terza vittoria consecutiva al concorso internazionale di Londra. Le solite Silvia Vignale e Serena Trischera hanno ottenuto entrambe il primo posto e un altro primo premio se lo è aggiudicato il corpo di ballo. Il saggio del «Susan Parker Dance» sarà presentato da Paolo Paoli: le musiche e la regia della serata sono state curate [illegible] Pino, [illegible] anni collaboratore dell'insegnante inglese

ALESSANDRIA — «Vivere», all'Università, ridere delle contrarietà, vivere senza più sospirar, la vita è bella (madre) e noi godiamo la terza età»: la parodia del celebre brano in voga fra gli Anni 30 e gli Anni 40 intonato in coro da almeno 400 persone ha concluso l'altro pomeriggio, alla sala Perrero del Teatro Comunale, il sesto anno di corsi dell'Università della terza età, l'Unitrè. Qualche voce rauca, altre stonate, ma nessuno ci ha fatto caso: nell'entusiasmo generale Carlo Contesa, cantante-parrucchiere di 35 anni, dal palco cercava di «guidare» l'esibizione canora. Il testo della canzone è stato rivisto e corretto da Franca Massobrio che poco prima, con altri quattro studenti — Franco Carozzi, Nelly Maestrelli, Alberto Scaglia e Mirva Gallo — aveva recitato l'atto unico di Italo Svevo «La verità».

Una festa grande, insomma, anche per combattere quella tristezza che sempre si accompagna al rompere le righe di questa scuola straordinaria. «Era uno scopo, un modo di conoscere argomenti nuovi, di trascorrere insieme, le giornate ora sembrano più lunghe», [illegible] motivazione.

Quest'anno gli alunni sono stati 441, un buon numero anche se non si è arrivati al massimo storico (quasi 500) di qualche anno fa. Tutti «maturati»? Proprio no. Certo non mancavano le temute grigie, ma all'Unitrè si possono iscrivere anche i trentenni (e non sono pochi), inoltre ci sono esponenti della terza età che per portamento e voglia di vivere non hanno nulla da invidiare ad un giovanotto. Si va bene, l'età media dei «coristi» l'altro pomeriggio si attestava sui 60 anni, ma come lo consideriamo un ottantenne tutto sprint come Gigi Beltrami, per decenni titolare della «Bottega d'arte» di corso Roma, ora passata ai figli?

I corsi si erano iniziati l'11 ottobre. Quelli sulla storia della Rivoluzione francese, coordinati dal preside Agostino Pietrasanta, hanno ottenuto il maggior successo. Ma tutti gli argomenti hanno suscitato interesse, merito, fra l'altro, della bravura dei docenti i quali, è da sottolineare, si dedicano a questa attività solo per passione visto che non è previsto alcun compenso.

Qualcuno ha preferito le lingue straniere e ha seguito il corso di francese della professoressa Ciardi o quello di inglese curato dai professori Linwood e Signorino. Ma l'Unitrè ha allargato quest'anno la sua attività a corsi di dizione, fonetica e recitazione diretti da Roberto Pierallini, a laboratori di fotografia, pittura e disegno, curati rispettivamente da Remo Zucchella, dal pittore Figini e dalla professoressa Maria Ottilia Zelaschi.

Risultati di tutto rispetto. Del saggio di recitazione s'è detto; quadri e fotografie sono stati esposti in mostra durante la cerimonia di chiusura dei corsi. Giulietta Romano, Teresa Ines Rossi, Luigina Guazzotti sono fra le corsiste che hanno scoperto di possedere doti pittoriche. «Pensi che neppure sapevo che cosa fosse un pennello, [illegible] se mi è sempre piaciuto ammirare un bel quadro», ammette Luigina Guazzotti.

Alla fine nessuna laurea, ma quasi tutti hanno ricevuto diplomi di frequenza. Premi speciali sono andati a Caterina Sambuelli, Angelo Zuccotti, Caterina Menandra, Clelia Bocchio, che hanno assistito a tutte, ma proprio tutte, le lezioni: dalla conoscenza del mondo alla medicina, dalla musica alla psicologia, dalla religione alla scienza del cosmo e alla storia della tecnica, dalla Rivoluzione francese alla storia dell'arte e a quella del teatro. Pure premiati Ilda Ferrari, Valentina [illegible], Rita Autelli, Giuseppe Pisani, Pietro Martin e Pino Bocchiotti.

e. c.

PRESENZA & SVILUPPO

Un altro passo importante: l'apertura della filiale di Ovada.

Dal 29 Maggio. In Via Torino,10 Tel. 823.318

La Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, la più diffusa banca ligure, apre una filiale ad Ovada. Sarà un tramite fra la Liguria, con la quale il Monferrato ha da sempre fitti contatti, e la realtà piemontese.
Questa nuova filiale segue quelle di Torino, Milano e Piacenza, prime tappe di una più vasta presenza oltre Appennino.
Una banca in forte sviluppo incontra, anche ad Ovada, una realtà concreta e dinamica.

Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Gli appuntamenti

CONCERTO. Al Covo di Cova di Valenza, questa sera alle 22, è di scena il trio «Abacus», formato da Paolo Menconi (banjo), Valentino Peyrano (chitarra), Stefano Bonvini (violino).

CINEMA. *Donne sull'orlo di una crisi di nervi*, di Pedro Almodovar, è l'ultimo film della stagione cinematografica organizzata dal Centro comunale di Cultura di [illegible] con la Gold Travel Viaggi: viene presentato oggi, alle 21,30, al Sociale.

PRESENTAZIONE LIBRO. [illegible] 18 di oggi, a Palazzo Robellini di Acqui Terme, viene presentato, a cura dell'assessorato alla Cultura, *Itinerari archeologici di Ac[illegible]*, di Luigi [illegible]. E' il primo volumetto [illegible] dell'Iana per studenti [illegible] della tua città».

RIUNIONE LEGA [illegible] BIENTE. Alle 21,30, [illegible] Casale Monferrato, è in programma, al Centro Incontri di via Crova, un dibattito organizzato dalla Lega Ambiente. Si parlerà dei problemi ecologici della città e della zona.

GIORNATA UNICEF. Si tiene oggi a Novi Ligure la se[illegible] «Giornata del fanciullo», organizzata da Unicef e assessorato alla Pubblica istruzione: i ragazzi delle scuole, dopo aver sfilato in viale Saffi e via Girardengo, assisteranno, al teatro Italia, a rappresentazioni curate da gruppi di studenti e al saggio finale dei [illegible] di danza moderna, classica e afro della scuola di [illegible]rta [illegible] (sono impegnate circa cento a[illegible]).

SAGGI MUSICALI. [illegible] comunale di via Noè a Valenza si concludono questa sera i saggi musicali degli [illegible]. Gli corsi promossi dal «Circolo Amici della Musica». Si esibiscono gli allievi delle classi dirette dai professori Simonetta Agliotti (pianoforte), Mario Cavagnoli (violoncello) ed Ermanno [illegible] (chitarra).

[illegible] un concerto d'organo e [illegible] su «Coro e [illegible] nella Chiesa: verso nuove forme di partecipazione», di don Maurilio Guasco, comincia alle 21.15 di stasera la festa patronale del rione S. Cuore. Proseguirà [illegible] quattro giorni.

ATTRAVERSANDO VERSI. Al teatro Arnoldi di Alessandria, oggi, seconda e ultima serata di «Attraversando versi». Gli alunni di alcune classi di scuole [illegible] ed elementari di Alessandria, Valle S. Bartolomeo e Mandrogne, propongono le loro poesie. Si esibiranno anche i poeti dialettali alessandrini Ermanno Rivera e Rosanna Ivaldi, con Rosella Ceriana e Matteo Fonzano alla chitarra classica.

I DIRITTI [illegible] DEGLI HANDICAPPATI. E' il tema di un dibattito in programma questa sera, alle 21, alla sala [illegible] di Alessandria. E' promosso dalla Cgil, che ha istituito uno speciale ufficio (aperto tutti i martedì dalle 14 alle 16 nella sede della Camera del Lavoro) per analizzare le condizioni di vita degli handicappati e per formulare proposte volte ad ottenere la rimozione degli ostacoli che queste persone devono affrontare quotidianamente. Parlerà Antonio Guidi, responsabile [illegible] dell'Ufficio handicap della Cgil.

INCONTRO GIOVANI. All'oratorio Campanone di San Salvatore Monferrato si tiene questa sera, alle 21, un incontro con i giovani sui problemi del nostro tempo.

MOSTRA ALUNNI. Alla [illegible] Arquata Scrivia è aperta la mostra, realizzata dagli alunni, di video-cassette, disegni e pan[illegible] sull'ecologia, orientamento professionale e scolastico, alimentazione d'un tempo.

e. c.

In scena per la prima volta

Cinque casalesi per un debutto

[illegible]no allievi di «Nuovo palcoscen[illegible]

CASALE MONFERRATO — Cinque casalesi che hanno [illegible] terminato [illegible] frequentare i corsi [illegible] arte drammatica organizzati dall'associazione Nuovo palcoscenico questa sera reciteranno per la prima [illegible] in pubblico. Il [illegible] finale [illegible] tiene [illegible] 21 [illegible] salone [illegible] Motto [illegible] di strada Cavalcavia. I neo-attori sono: Marilena Greppi, Elena Bonacelli, [illegible] Bianco, Vittorio [illegible] e Claudia Ciaroli.

Interpreteranno una decina di brani tratti da opere famose: il terzo e quinto canto dell'Inferno [illegible] Divina [illegible] brani da «Il medico per forza» di Molière, «Le nuvole» di Aristofane, «Le femmine puntigliose» di Goldoni, «Amleto» di Shakespeare, «Aspettando Godot» di Beckett, «Uno sguardo dal ponte» di Miller.

I corsi teatrali sono organizzati ogni anno [illegible] zione «Nuovo palcoscenico», gruppo molto noto in città, impegnato nella realiz[illegible]zione di numerosi spettacoli. Si articolano secondo le principali discipline dell'arte drammatica con lezioni di improvvisazione, recitazione, dizione e impostazione della voce, lettura di versi.

[illegible] Giuseppe Costantino, regista di molti spettacoli del gruppo e insegnante dei corsi: «Non sono finalizzati ad uno sbocco professionale immediato, anche se alcuni [illegible] riescono poi ad entrare nella nostra compagnia a modo stabile. I corsi, però, danno una preparazione [illegible] base a chi [illegible] poi iscriversi a scuole di arte drammatica di alto livello o, semplicemente, a chi è appassionato di teatro».

«Nuovo palcoscenico» [illegible] anche l'opera [illegible] rivolta [illegible] giovani delle scuole: alle medie Hugues, Leardi e Trevigli gli attori Giuseppe Costantino e Chiara Angelini propongono un ciclo di 16 incontri.

t. f.

Cinema [illegible] taccuino

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Una vita non basta.
[illegible] al [illegible] 5.
COMUNALE: Reggio di donne.
CORSO: Ho sposato un'aliena.
CRISTALLO: [illegible]
GALLERIA: Un grido nella notte.
MODERNO: Genio del Nord.

ACQUI TERME
[illegible]

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Vivere nel terrore.
VITTORIA: Giovani pistole.

CAVI LIGURE
[illegible] Rain man - [illegible] pioggia.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: film sexy.
MODERNO: Tequila connection.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Una pallottola spuntata.

TORTONA
MODERNO: film sexy.
[illegible]
SOCIALE: Donne sull'orlo di una crisi di nervi.

VOGHERA
ARLECCHINO: Ho sposato un'aliena.
GALVANI: [illegible] [illegible] ani da legare.
ROMA: Jackette.

[illegible]MACIE
Alessandria: Ferraris, corso Roma (diurna); Secchi, corso Acqui (notturna).
Acqui: Centrale, corso Italia.
Casale: Comunale Ospedale, via Guglielmo Vial.
Novi: Bassani, via Girardengo.
Ovada: Gardelli, corso Saracco.
Tortona: Comunale 2, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Gazzenga, via Garibaldi.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti. **Alessandria:** 42.241; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 23.41; **Novi Ligure:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 86.81; **Valenza:** 982.401; **Voghera:** 41.820 (ambulanza: 213.838).
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale civile: 20 61 (308 + numero interno).

MUSEI
Museo di Marengo: aperto dalle 14,30 alle 17,30. **Museo e Pinacoteca di Alessandria:** aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 14 alle 18.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

[illegible]
Piazza Libertà: 55 031.
Stazione Ferroviaria: 51.632.

BENZINAI
[illegible] (dalle 22,30 alle [illegible]: **Agip**, v. Marengo 158; **Ip**, v. G. Bruno 1; **Esso**, v. G. Bruno (automatico); **Chevron**, c. Acqui.

CIMITERO
Orario: dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

[illegible]TORPASSI
Alessandria: via Parma 13, tel. (0131) 447 343/44.
Orario: dal lunedì al venerdì 9-12,30 e 14,30-16,30.
Casale: via Palestro 36, tel. (0142) 64.494; sportello Pubblitalia, via Cona d'Appello II, tel. (0142) 21.01 - 21.54.

LA STAMPA
Ufficio di corrispondenza: **Alessandria** [illegible] Cavour [illegible] (0131) [illegible]. Corrispondenti: [illegible] (0142) 64.782. **Tortona** (0131) 872.561; **Tortona** (0131) 237.144; **Acqui Terme** (0144) 52.529, 54.367; **Novi Ligure** (0143) 75.786; **Ovada** (0143) 80.360; **Serravalle Scrivia** (0143) 85.089.

BIENNI [illegible]
CENTRO ITALIANO DI CULTURA TURISTICA Sez. Region. LIGURE
HOSTESS di VOLO HOSTESS di BORDO
I Bienni assicurano [illegible] ne linguistica, una [illegible] psicologica della altra disciplina e una particolare socialità italiana, indispensabile a moderne. Il Brevetto rilasciato dal Centro al termine del Biennio è riconosciuto dall'Aeroporto per la selezione delle Hostess di volo e dal Ministero della Marina Mercantile per l'ottenimento del libretto di navigazione con la qualifica di Hostess di Bordo.
Per informazioni
ISTITUTO SCOLASTICO BENNA
PIAZZA DANTE 8/5
GENOVA
TEL. 010/59.14.85

ARREDATORE ACQUISTA DA PRIVATO
[illegible] tendaggi, divani, credenze, secretaires, tappeti, poltrone, stoffe, bronzi e marmi, quadri antichi Ceramiche, piano e cancrocchia
di garantisce il pagamento per pontanti non maggiori ottenuti su appuntamento telefonico.
Discrezione e serietà.
Si ferma telefonando a richiesta.
Telefonare 0141 [illegible]

IN 48 ORE
da 1 a 25.000.000
[illegible]
ALESSANDRIA
Tel. 0131/[illegible] - Astesa

DONNA SE HAI BISOGNO DI UN FINANZIAMENTO TELEFONAMI IO POSSO AIUTARTI IN BREVISSIMO TEMPO
[illegible]

DANCING
GIANDUIA
Acqui Terme (AL) - Tel. 0144 [illegible]
STAGIONE ESTIVA
locale coperto da 10 cupole
ORCHESTRA
LA FONDINA FOLK
Si danza tutte le sere anche in caso di cattivo tempo

Senti la voce ma non capisce le parole?
Provi i nuovi TIMPANI ELETTRONICI praticamente invisibili

Dimostrazioni speciali nei centri indicati
MAICO

ALESSANDRIA - FILIALE MAICO
Piazza Garibaldi 99 - Tel. 54.705
TUTTI I GIORNI - SABATO CHIUSO

ACQUI TERME - Martedì 13 giugno.
Farmacia Albertini - Dott. Galesso - Corso Italia 76
ACQUI TERME - Martedì 27 giugno.
Ottica Oreficeria Antignola - Via XX settembre 6
ARQUATA SCRIVIA - Giovedì 25 giugno.
Oreficeria La Cava - Via Libarna 86
CASALE MONFERRATO - Tutti i venerdì e martedì 6 giugno.
Ottica Vedor Bene - Via Dezenzo 18
MURISENGO - Lunedì 5 giugno.
Farmacia dott. Druetto - Via Umberto I 8
NOVI [illegible] - [illegible] 8 e 22 giugno.
Farmacia di [illegible] - Via Girardengo 13
OVADA - Mercoledì 14, sabato 24 giugno.
Farmacia dott. Gardelli - Corso Saracco 303
TORTONA - Sabato 3 e 17 giugno.
Farmacia Zerbo - Via Emilia 239
VALENZA - Sabato 10 giugno.
[illegible]dr. Vigano - Via [illegible] 29

MAICO TORINO - Via Magenta 20 - Telef. (011) 541.787

Il Mulino Summer Park
BORGHETTO BORBERA (AL)
Tel. (0143) [illegible]

GIOVEDI' 1 [illegible]
«GOOD BYE MISSISSIPI»
UNA [illegible] AL CASINO' CON DANZE, GIOCHI E ... TANTO DIVERTIMENTO

GIOVEDI' 8 GIUGNO
CALVIN SOUL
IN REP E MIMO DANCE

VENERDI' [illegible]
SFILATA DI [illegible]
IL VOSTRO LOOK PER L'ESTATE '89.
COSTUMI, ABITI E ACCESSORI.

Aperto tutti i giovedì, venerdì, sabato, domenica fino a venerdì 15 settembre

radiopiemontesud
FM 90.200 - 91.200 - 93.700

GIRO D'ITALIA - Le iniziative per l'arrivo di tappa

Tortona si veste di rosa

In occasione dell'appuntamento sportivo (fissato per l'8 giugno) è stato organizzato un concorso-vetrine - L'elezione di una miss - Una base per gli elicotteri della Rai

TORTONA — La città si veste di rosa, in attesa dell'arrivo (l'8 giugno) della 18ª tappa del 72° Giro d'Italia. E' il colore dominante. «Sarà comunque aperto per tutti quei commercianti — dice Carlo Borsa, del Comitato di tappa — che vorranno partecipare alla "vetrina in rosa". E' un concorso ideato dagli organizzatori dell'importante manifestazione tre giorni prima dell'arrivo della tappa in città, le vetrine dei negozi dovranno essere addobbate di rosa, il colore della maglia del leader della corsa».

Una giuria sceglierà poi la migliore vetrina. Al vincitore sarà consegnata una targa ricordo d'argento, mentre, il giorno dopo la corsa, sul quotidiano «La Gazzetta dello Sport», che organizza il Giro d'Italia, sarà pubblicata la fotografia del negozio premiato.

Non è l'unica iniziativa promossa in occasione del Giro. Alle Porte di Montegioco, ad esempio, durante la festa dei commercianti sarà eletta «Miss Tappa», che darà il tradizionale bacio alla maglia rosa.

«Gli organizzatori — aggiunge Borsa — richiedono che la "base" indossi un costume caratteristico della zona. Ci siamo rivolti agli appassionati di folclore tortonese e ci auguriamo di poter avere a disposizione un abito adeguato».

E' già stato predisposto l'itinerario per il defilare, in prossimità dell'arrivo, dei mezzi al seguito della corsa: interesserà via Alfieri, via San Giovanni Bosco, viale Kennedy e via Emanuele.

Infine, tutto è pronto per ospitare anche i due «quartieri generali» delle sedi di tappa.

I professionisti avranno come base di riferimento il centro Motor Del, dove sarà allestita anche la sala stampa, mentre la carovana dei dilettanti, che giungerà in città circa due ore prima, troverà alloggiamento nel palazzetto dello sport di corso Alessandria.

Enrico Regalzi

Il Novi propone la candidatura per ospitare una tappa del Tour

NOVI LIGURE — Tra un anno il *Tour de France* farà tappa a Novi? L'idea di far approdare in città una tra le più prestigiose corse ciclistiche del mondo non è soltanto frutto delle fantasie di qualche romantico appassionato. Anzi, sono già stati interpellati i responsabili della competizione per organizzare un traguardo a Novi nel 1990.

Questo progetto non è recente. Secondo l'assessore allo Sport, Costanzo Cuccuru, l'idea fu proposta anni fa dal giornalista Rai, Claudio Ferretti. In seguito il noto organizzatore sportivo, Pino Villa, lavorò concretamente per portare il Tour a Novi nel 1990, in occasione del 30° anniversario della scomparsa di Fausto Coppi.

Per merito di Villa, tre anni fa l'allora responsabile della corsa francese, Jacques Goddet (oggi presidente onorario del Tour), fu ospite a Novi per le trattative preliminari: si svolse poi un altro incontro a Parigi, a cui parteciparono lo stesso Villa, il pittore novese Teresio Ferrari (appassionato di ciclismo) e il figlio del «campionissimo», Faustino.

La prematura scomparsa di Pino Villa nel 1987 comportò un «raffreddamento» dei nei mesi scorsi il pittore Ferrari e l'assessore Cuccuru sono alla carica.

«Abbiamo scritto agli organizzatori — dichiara Cuccuru — rinnovando nostra candidatura. La risposta del direttore generale Jean-Pierre Courcol e del direttore di gara Jean-Marie Leblanc è stata positiva. Ci hanno comunicato la loro disponibilità a commemorare Fausto Coppi facendo sconfinare il Tour in Italia e adesso stiamo esaminando i dettagli organizzativi».

Il primo problema da risolvere è la disponibilità finanziaria (circa 800 milioni) richiesta dai responsabili della corsa francese, un budget che dovrà essere coperto dai contributi di enti pubblici e sponsor.

L'arrivo di una tappa del *Tour de France* rappresenta un avvenimento di grande importanza anche dal punto di vista turistico e commerciale: al seguito della corsa ci sono circa 8500 persone, mentre la televisione francese «Antenne 2» dedica regolarmente un servizio di alcuni minuti alle città interessate dalla corsa, le cui immagini sono trasmesse in tutto il mondo.

In attesa che il percorso del Tour a Novi assuma contorni definiti, è stata costituita una commissione col compito di studiare questa ed altre iniziative per ricordare nel 1990 la figura di Fausto Coppi.

E' presieduta dal fiduciario locale del Coni, Rino Olivieri, ed è formata da Faustino Coppi, Ettore Milano (che fu gregario del campionissimo), Giuliano Massone, Pierina Cereda e Pieri Bassano. Tra gli altri componenti c'è anche Nino De Filippis, che nel 1956 vinse la tappa del Tour con traguardo a Torino, realizzata anche su iniziativa di Pino Villa.

l. u.

CAMPIONI - Silvio Pero vince l'oro con Lucia Vignola a Verona

Atletica e tennis tavolo doppio titolo italiano

Il tortonese Paolo Camossi primo nel salto in alto (1,99) agli studenteschi

ALESSANDRIA — Da nove anni al vertice (anche internazionale) del tennis tavolo, l'alessandrino Silvio Pero, 36 anni, è stato protagonista dei campionati italiani, disputatisi a Verona. Lì è aggiudicato il titolo tricolore nel doppio misto, gareggiando in coppia con Lucia Vignola di Parma, vincitrice dell'argento nel singolo femminile.

Silvio Pero ha anche conquistato la medaglia di bronzo nel doppio maschile e si è attestato al quinto posto nel singolo maschile assoluto.

Agente di commercio per la ditta «Goretta Argenteria», l'atleta aveva contribuito alle successive promozioni (dalla C alla serie A2) dell'Alessandria. «Non avrei fatto — dice — ho poi esordito nelle file del Fiat Torino, in A1 e nino all'anno scorso ho fatto parte della nazionale. Quest'anno con l'Oleggio ho ottenuto il terzo posto in A1».

Centovanti le presenze in nazionale, con un curriculum invidiabile: ha partecipato a tre campionati mondiali (conquistando l'undicesimo posto di squadra nel 1983 a Tokyo) ed altrettanti «europei». Per due volte (nel 1983 e 1984) si è aggiudicato il titolo di campione del Mediterraneo in doppio maschile, disputa i confronti internazionali disputati in Egitto e a Messina.

Silvio Pero

Paolo Camossi

Con sei medaglie d'oro agli italiani giovanili e un titolo triveneto nel doppio assoluto, conquistato nel 1981, Silvio Pero è attualmente il numero 3 della graduatoria nazionale.

Dopo una serie di successi a Messina, l'atleta allenato da Lucia Vignola si è imposto in semifinale contro il duo formato da Lorenzo Nannoni (campione italiano '88) e da Dorina Camauno; in finale ha battuto Giovanni Bisi e Giorgia Zarepini, campioni italiani di doppio misto '87 e '88.

r. g.

TORTONA — Un prestigioso traguardo sportivo è stato raggiunto dal Derthona atletica e dal liceo Scientifico Giuseppe Peano: lo studente-atleta Paolo Camossi si è aggiudicato a Messina il titolo tricolore ai campionati italiani studenteschi, nella disciplina del salto in alto, categoria Allievi.

Camossi si è imposto, superando l'asticella posta a 1,99 cm che, secondo il parere degli esperti, è la migliore prestazione nazionale Allievi ottenuta in questa stagione.

Con questa affermazione, Paolo Camossi ha conseguito il diritto di disputare le «Gymnasiadi» (si svolgeranno a luglio in Sicilia), valide come finali dei campionati studenteschi dell'Europa occidentale.

L'atleta tortonese ha disputato le finali del campionato italiano, dopo essersi imposto in successione nelle altrettante distrettuali (con 1,90), nelle fasi provinciali disputate ad Alessandria (1,85) e in quelle regionali che si sono svolte a Torino (1,90).

Dice il dirigente del Derthona Atletica, Matteo Piumbo: «E' sicuramente il miglior successo conquistato da un atleta della nostra società, dal 1963 ad oggi. Premia l'impegno dei nostri preparatori. Paolo Camossi è allenato da Mari Chiapucco».

Per il giovane atleta la medaglia d'oro, conquistata agli studenteschi, è una conferma: già l'anno scorso Camossi si era classificato al secondo posto (per il salto in alto e per il salto in lungo) ai campionati regionali. Dopo quella preziosa esperienza, in questa stagione si era già aggiudicato il titolo regionale (indoor, superando l'asticella a 1,85. Nel salto in alto ha compiuto «balzi da gigante»: in un anno ha migliorato di 15 centimetri il suo record personale.

e. r.

CALCIO [illegible] - La squadra di Guido Grua ha vinto il campionato [illegible] serie D

Acqui, promosse anche le ragazze

Dopo il balzo in interregionale della formazione maschile, [illegible] sportivi festeggiano le termali che nella prossima stagione gareggeranno in C - Quarta posizione per l'Ozzano - [illegible] positivo del Derthona B

Doppia promozione all'ombra delle «Bollente»: questa stagione calcistica sarà ricordata per anni dagli sportivi della città termale. [illegible] Dopo la promozione in interregionale dei biancli di mister Oscar Lesca, anche le ragazze dell'Acqui hanno conquistato il salto di categoria e chiuderanno la prossima stagione in C.

Le giocatrici, allenate da Guido Grua, hanno concluso il campionato di serie D al primo posto con il San Secondo, ma con una migliore differenza reti. Hanno conquistato la promozione, superando il Viaport Prosa per 3 a 1 con un gol della Moretti e una doppietta della Corso.

Dice il presidente, [illegible] Cuocina: «In [illegible] anni abbiamo raggiunto questo prestigioso traguardo, dopo il terzo posto conseguito nello [illegible] campionato. Una difesa ordinata, un buon attacco [illegible] una grande determinazione [illegible] i segreti [illegible] vittoria e [illegible] hanno permesso di superare anche i momenti meno felici, come gli infortuni della Benazzo e della Marchelli».

[illegible] parimenti per il prossimo torneo. La ricerca di uno sponsor (potrebbero essere le [illegible] e di rinforzi per la squadra sono gli obiettivi immediati delle termali.

Quarto posto [illegible] per l'Ozzano, che ha costretto l'Amatori Orte al pareggio (2-2). Due volte in vantaggio, le monferrine hanno recuperato con gol della Rivella e della Vertova, mentre il portiere Volani ha parato un rigore.

Dice mister Marco Scapoli: «La nostra squadra è piaciona, [illegible] competitiva. Il prossimo anno potremo puntare alla promozione».

Sempre in serie D, il Derthona B, che gareggiava fuori classifica, ha concluso il campionato dividendo la posta con la Carmagnolese (1-1) con gol della Jakubovic.

[illegible] Ghiazzaschi

[illegible] I grigi in amichevole

ALESSANDRIA — Amichevole oggi pomeriggio [illegible] dell'Alessandria al «Comunale» di Castelnuovo. Avversaria dei grigi è la formazione dell'Interno Abbiategrasso, prima classificata nel campionato provinciale «Amatori» Uisp. L'incontro costituisce il collaudo generale dei grigi in previsione dell'ultima [illegible] di campionato, [illegible]

(r. g.)

[illegible] Oggi l'Acqui sul Ovadia

ACQUI TERME — L'Acqui, neo-promossa in Eccellenza, affronta in trasferta amichevole, alle 18,45, l'Ovadamobili, che si è aggiudicato il girone E di Prima categoria. E' un'occasione di allenamento per i termali, in vista del secondo impegno nel Trofeo Trentin, in programma l'11 giugno a Gravellona. (g. l. p.)

[illegible]

VALENZA — Per lo «Sportinsieme 1989» si gioca questa sera alle 21, in piazza Oramazi, l'incontro di calcetto Valenzana-Pulvina. Le due formazioni saranno composte da titolari delle due squadre (che militano rispettivamente in Interregionale e in [illegible] ma Categoria) e da alcuni giocatori delle giovanili.

(r. c.)

[illegible]

NOVI LIGURE — In disputa questa sera allo stadio comunale di via Crispi il secondo turno del «4° Memorial Paolo e [illegible] Pernigotti», il torneo di calcio per [illegible] categoria Giovanissimi organizzato [illegible] società Novi calcio. Gli incontri in programma sono Vignolese-Junior [illegible] 20,30) e Busalla-Palmarese Genova (alle 21,30). Nel turno inaugurale disputato lunedì il Vignolese ha sconfitto la Sammargheritese per 5-0, mentre la Novese ha prevalso per 3-1 sul Palmarese.

(l. u.)

[illegible] Bocce, [illegible] gli organizzatori

ARQUATA SCRIVIA — La Società Arquatese Erg [illegible] conquistato il primo e terzo [illegible] nella «Coppa Città [illegible] Alessandria», [illegible] a terne di categoria C. In [illegible] l'Arquatese Erg (Salvadeo, Peruano, Lazzaro) si è imposta per 13-5 all'Imes Alessandria (Montagna, Talenti, Gilardenghi). Alla [illegible] hanno partecipato 108 terne con i migliori giocatori dell'Alessandrino, del Casalese e dell'Astigiano.

(w. pi.)

[illegible] - Nel Torneo [illegible] Castelli

L'egemonia ovadese

Due squadre ovadesi [illegible] nano il Torneo [illegible] Castelli [illegible] valido per la conquista del «Trofeo Padre [illegible]. La capofila Ceramica Ova- [illegible] e il [illegible] Verde [illegible] in [illegible] sione) [illegible] sono aggiudicate i rispettivi impegni anche nel primo turno del [illegible] di ritorno, [illegible] la [illegible] netta supremazia a livello tecnico e agonistico.

Nel *big match* della giornata la Ceramica Ovadese, col favore del campo, ha surclassato con un perentorio 10 a 0 la squadra delle Piscine Trisobbio, scivolata così al terzo posto.

La formazione leader del torneo, capitata da Gianmarco Barisione, si è imposta con estrema facilità. Il risultato non è mai stato in discussione: con un gioco molto aggressivo gli ovadesi hanno messo costantemente in difficoltà gli avversari. L'ampio scarto finale ridimensiona notevolmente le ambizioni del Trisobbio.

La Croce Verde Ovada ha invece espugnato il campo di Tagliolo Monferrato (10-11), rafforzando il suo secondo posto in graduatoria: è stata stata da sola a due punti dal vertice.

Molto importante è poi il successo ottenuto dal Castelferro (19-7) sul campo del Grillano, diretto avversario nella lotta per la qualificazione alla seconda fase. Il [illegible] tentativo di recupero degli avversari, che sono stati così agganciati in classifica dal Carpeneto.

Queste tre squadre [illegible] il Tagliolo si contenderanno ancora all'ultimo l'accesso al turno finale [illegible] competizione. Sembrano invece [illegible] escluse dalla [illegible] il [illegible] ro, penultimo in classifica a quota 4, e il Molare Bar Stazione, fanalino di coda, che ancora non ha conquistato nessun punto.

[illegible] Trofeo Giuseppe Oddone, è stato rinviato al prossimo 17 giugno l'incontro di Prima Divisione tra il Pro Cerrina (secondo in graduatoria) e la capolista Solonghello. Molto combattuta, la gara Cerrina Valle-Madonnina si è conclusa con il successo dei padroni di casa. Con freddezza il Cerrina Valle ha impedito agli avversari di pareggiare, aggiudicandosi l'ultimo, decisivo gioco. Rispettando i pronostici della vigilia, il Callianetto ha espugnato il campo del Gabiano, ultimo in graduatoria.

In Seconda divisione, il Cocconato in casa si è imposto contro il Cerrina Valle, agganciato così al vertice della classifica, nel primo girone. Situazione identica nel secondo girone, dove la Mombellese ha raggiunto in vetta il Moncalvo, superato in casa con un perentorio 10 a 5.

Ecco i risultati e le [illegible] che delle competizioni.

Torneo dei Castelli dell'Alessandrino - Monferrato (10ª [illegible]): Carpeneto-Molare 19-11; Tagliolo Monferrato-Croce Verde Ovada 11-19; Ortiglano-[illegible] 7-19; Bassaluese-Silvano d'Orba 19-13; [illegible] Ovadese-Piscine Trisobbio 19-6. *Classifica*: Ceramica Ovadese, 16; Croce Verde Ovada, [illegible]; Piscine Trisobbio, [illegible]; [illegible] e Carpeneto, 11; Castelferro, 10; Tagliolo Monferrato, 9; Silvano d'Orba, [illegible] 4; Molare Bar Stazione, 0. Castelferro e Silvano d'Orba, una partita in meno.

Torneo delle Colline - Trofeo Giuseppe Oddone. *Prima divisione* (11ª giornata): Cerrina Valle-Madonnina 18-14; Gabiano-Calliano, 10-18; Pro Cerrina-Solonghello, rinviata. Ha riposato il Tonco. *Classifica*: Solonghello, 18; Pro Cerrina, 14; Tonco, 12; Madonnina e Calliano, 7; Cerrina Valle, 6; Gabiano, 0. Solonghello e Pro Cerrina, una partita in meno. *Seconda divisione* (7ª giornata, fase due): Cocconato-Cerrina Valle 14-9; Moncalvo-Mombellese 5-16. Hanno riposato Alfiano e Calliano.

Classifiche: (Primo girone) Cocconato e Cerrina Valle, 2; Alfiano, 0; (Secondo Girone) Mombellese e Moncalvo, 2; Calliano, 0.

Remo Bottero

[illegible] - L'ottavo Città [illegible] Alessandria

Sali-scendi per il Torneo (e Malovini si conferma)

L'arciere tortonese ha preceduto Panico, convocato all'Acquacetosa

ALESSANDRIA — La [illegible] [illegible] capelli rossi scuote nervosamente un binocolo: per un arciere è il minimo del *self control*.

[illegible] concentratissimi nelle loro candide divise, ripetono con rare meccanico la ricerca [illegible] freccia nella faretra, l'alzo di tendere la corda, il momento fatale dello sgancio.

Hanno due minuti e mezzo per tre tiri: [illegible] luce gialla di un semaforo segnala quando mancano trenta secondi. C'è [illegible] attende fino [illegible] istante prima di scoccare la [illegible] freccia, col rischio di farsi annullare l'intera serie.

«Quest[illegible] *linguella sull'arco* — di Giuseppe Capurro, socio fondatore degli Arcieri [illegible] della [illegible]a — è un misuratore d'allunga. Quando scatta, segnala la tensione ideale della corda, il momento ideale per scoccare».

[illegible] quell'imperdibile «tic», l'arciere scaglia la freccia: [illegible] automatismo perfetto; qualcuno [illegible] anche [illegible] dato in [illegible] specchio di casa, allenandosi.

Se [illegible] [illegible] l'arco può [illegible] essere [illegible] passatempo [illegible] sante, l'agonismo comporta [illegible] impegno non indifferente. Cinque, talora sei ore sotto il sole. [illegible] sguardo ipnotizzato dal bersaglio.

«*Troppo stress, troppa tensione. Non me* [illegible] sono più sentita», dice Gian Piero Pordon, ottimo arciere, che tira [illegible] più per divertimento. Ammicca, sorridendo, in- [illegible] il piede ingessato: «*Un anno da ricordare: prima i pollici, poi un indice, il gomito e ora il piede.* [illegible] l'arco [illegible] c'entra, è [illegible] cuo».

E la gara? L'ottavo trofeo «Città di [illegible] stato un successone: 103 gli iscritti, condizioni meteorologiche invidiabili, ottimi i punteggi registrati. [illegible] vinto [illegible] Malovini, tortonese, [illegible] lo per la Compagnia Arcieri [illegible] [illegible] Voghera. Al termine delle quattro serie di prova [illegible] totalizzato 1342 punti, spadroneggiando nella seconda parte della gara.

Al posto d'onore, l'alessandrino Federico Panico, che ha così confermato di meritare la convocazione al raduno degli «azzurrabili»: venerdì si presenterà all'Acquacetosa con il novese [illegible] e altri dieci atleti.

Ottimo [illegible] il quinto posto di Gianni [illegible] per [illegible] Arcieri «Città della paglia». L'11 giugno partirà per Helsinki [illegible] la [illegible] Fisap [illegible] cui fa parte anche Malovini e gareggerà nei campionati europei.

In campo femminile, ha vinto la [illegible] Franca [illegible] nick; terza l'alessandrina Luisa Panico (sorella [illegible] [illegible] col, [illegible] dopo lunga [illegible] con un risultato di prestigio. Da segnalare anche il quinto posto di Viola Poggio, portacolori della «Città della Paglia» e già protagonista in tante altre [illegible] petizioni.

Brunello Vescovi

motozappe
giochi per giardino
trattori
decespugliatori
vasi
concimi
tornerba
arredamento
TUTTO!

AL CENTRO GIARDINAGGIO STILCASA
TROVI PROPRIO TUTTO
PER IL TUO GIARDINO!!

STILCASA
CENTRO DI GIARDINAGGIO
Via Remotti, 17 - Tel. [illegible]
S. Michele (AL)
Casello autostrada TO-PC

Tra la gente di Introd che ospiterà Giovanni Paolo II

Tanti gerani per il Papa

I servizi forestali stanno abbellendo la casa che accoglierà al terzo piano il Santo Padre - Un vertice con gli 007 per garantire la sicurezza - «Un grande onore per noi»

Introd. La località sulla quale sorge la casa, che ospiterà il Papa durante le vacanze (Cerisa)

INTROD — *«Chi non sarebbe orgoglioso di ricevere il Papa nel proprio Comune? Chissà quanta gente dirà di noi "che fortuna!"»*. Con queste parole Beatrice Jeantet, di Introd, esprime la soddisfazione alla notizia che Giovanni Paolo II, di ritorno in Valle dopo la visita del settembre '86, trascorrerà una vacanza a Les Combes di Introd, dal 13 al 31 luglio.

«In paese — continua la donna — *sono tutti contenti di avere ospite il Papa. Lo si è saputo dai giornali e dalla tv, ma già prima qualcuno aveva sospettato che proprio Les Combes sarebbe stata la destinazione prescelta perché si erano visti passare camioncini pieni di gerani»*.

I forestali hanno avuto l'incarico di abbellire il giardino della casa che ospiterà il Papa: una casa privata, della famiglia Gavazzi-Chevrère: la costruzione cominciata nel '71 terminerà in questi giorni.

L'edificio, in pietra a vista su tre piani e circondato da prati e boschi, sarà consegnato agli addetti alla sicurezza del Papa ai primi di giugno.

Dicono Loris e Renato Chevrère: *«Dal '71, ogni anno durante l'estate, lavoriamo alla costruzione della casa. Siamo contenti che ad inaugurarla sia il Papa, per noi è un onore, un fatto inaspettato ed eccezionale»*.

Dei tre alloggi quello mansardato è stato il primo ad essere ultimato e sarà forse proquello, per la migliore vista sul Monte Bianco e sulla valle centrale, ad essere destinato a Giovanni Paolo II, che avrà a disposizione due camere, soggiorno e servizi.

L'alloggio al piano inferiore potrà ospitare gli addetti alla sicurezza così come quello al piano terra che da qualche anno è la base del dell'

La destinazione degli spazi in comunque parte del piano di sicurezza per garantire l'incolumità del Papa, coperto dal più stretto riserbo.

L'annunciata vacanza di Giovanni Paolo II in Valle ha già mosso da tempo l'apparato organizzativo che convoglia oltre a personale del Vaticano anche la polizia.

Lunedì scorso a Les Combes, accompagnati dal rappresentante della Curia vescovile di Aosta don Alberto Carreggio, funzionari del Vati- il questore Vito Pusaro, agenti della Digos e dell'Ispettorato del Vaticano (personale della polizia di Stato al servizio di sicurezza del Papa), il dirigente dei Servizi forestali Alberto Cerise, e gli elicotteristi della Bologna hanno effettuato un sopralluogo a Les Combes.

Il «quartier generale» to nella «Don Bosco» (mudi telefono), distante non più di 500 metri dalla casa dove il Papa soggiornerà e adiacente al campo sportivo dove atterrerà l'elicottero che accompagnerà Giovanni Paolo II nei suoi spostamenti da e per Cuneo e poi a Oropa il 16 luglio per la festa della Madonna del Carmelo.

Al sopralluogo seguirà nelle prossime settimane lo studio accurato delle mappe della zona dove saranno dislocati gli uomini del servizio di sicurezza: oltre all'incolumità del Papa le persone che durante la sua vacanza valdostana gli saranno più vicino vogliono tutelare la sua tranquillità, evitando che gente desiderosa di incontrarlo e parlargli o soltanto curiosa possa cercare di avvicinarlo.

«Può succedere che durante una delle sue passeggiate il Papa incontri qualche escursionista, è già successo in passato senza che si siano verificati problemi — dice il vescovo di Aosta, monsignor Ovidio Lari — *Alla gente però bisognerebbe spiegare che il Papa sarà in Valle per riposare e che quindi la sua tranquillità andrà rispettata nel modo più assoluto. Se dovesse distogliersi dalla sua preghiere, dalle sue letture e dai suoi pensieri per parlare con la gente finirebbe lo scopo della vacanza»*.

Per questo motivo andranno probabilmente deluse le aspettative della popolazione di Introd, che vorrebbe assistere di una messa celebrata dal Papa nella chiesa parrocchiale.

«Speriamo di poterlo salutare, gli chiederemo se celebrerà una messa qui ad Introd — dice Simona Jorioz — *E' una fortuna e un onore per noi, in un paese piccolo così, ospitare il Papa. Mi farà permesso, io gli offrirei volentieri un caffè a casa mia»*.

«Mi piacerebbe incontrare il Papa — dice Ida Lina Dayné, 84 anni — *perché sono una cattolica praticante. Alla mia età passeggio oramai soltanto davanti a casa, ma per vedere il Papa una gita a Les Combes la farei di sicuro»*.

A Introd abita una signora di origini polacche, sposata con un valdostano, Eva Pastuszka. *«Chissà se il Papa verrà incontrarla?»* si domanda qualcuno in paese.

Altri pensano all'occasione mancata di strutture turisticamente il soggiorno del Papa: *«La vacanza di Giovanni Paolo II a Introd* — sostiene qualcuno — *farà conoscere il paese a mezzo mondo e purtroppo qui non c'è un albergo o un ristorante che possa beneficiare di questa insperata fama»*.

Beatrice Masca

In carcere due operai della frazione Ruine di Morgex

Coltivavano nelle cassette canapa indiana: arrestati

I sospetti dei forestali e l'appostamento, durato tre giorni, dei carabinieri

MORGEX — Una piccola piantagione di canapa indiana è stata scoperta dai carabinieri di Morgex, che hanno arrestato i proprietari, due valdostani coltivatori una decina di giorni fa. In carcere sono finiti Loris Moschin, 30 anni, celibe, operaio, e Luca Donigatti, 24 anni, celibe, commerciante, entrambi residenti a Morgex in frazione La Ruine. L'accusa per i due giovani è di importazione di droga e coltivazione delle piantine per ricavarla.

Le indagini che hanno portato all'arresto dei Moschin e dei Donigatti erano cominciate soltanto pochi giorni fa, quando alcune guardie forestali avevano notato, in un terreno incolto sulla collina di Morgex, alcune piantine alte all'incirca cinque centimetri e messe a dimora in cinque cassette di legno interrate.

La presenza della piccola piantagione (in tutto una sessantina di piantine) in una zona fuori mano, dove non vi sono coltivazioni, ha insospettito i forestali. I dubbi sulla natura delle piantine sono presto caduti: si trattava di canapa indiana, i cui semi — secondo quanto appurato poi dai carabinieri di Morgex — erano stati importati dall'Olanda dai Moschin e dai Donigatti in occasione di un loro viaggio all'estero qualche anno fa.

Accertata la natura delle piantine si trattava di trovare i proprietari. I carabinieri di Morgex si sono quindi appostati nella zona e hanno atteso tre giorni prima di veder avvicinare alla piantagione Loris Moschin e Luca Donigatti, andati a controllare che tutto fosse a posto.

Per i due sono quindi scattate le manette. In carcere Moschin e Donigatti hanno ammesso di aver piantato i semi importati molto tempo fa dall'Olanda. Non hanno però spiegato ai militari che cosa avrebbero fatto della canapa indiana nel momento in cui fosse stato possibile raccoglierla.

Loris Moschin e Luca Donigatti, non tossicodipendenti e incensurati, avevano seminato la canapa indiana con più di dieci giorni dopo aver arato con una certa cura la zona: umido e ben esposta al sole.

In pochi giorni, infatti, le piantine erano spuntate e cresciute fino a raggiungere i cinque centimetri d'altezza.

«Sotto il terreno sotto da Moschin e Donigatti c'è un acquitrino che garantisce la giusta umidità alla vegetazione, la cui crescita è favorita dall'ultima esposizione al sole. Inoltre i due cercavano probabilmente di proteggere accuratamente i semi, ponendoli poi nelle cassette di legno (come si fa per la semina e la messa in atto di certe verdure delicate, ndr) perché fossero maggiormente riparati», spiegano i carabinieri di Morgex.

Le piantine di canapa indiana sono state sequestrate, a disposizione della magistratura, che ne ordinerà l'eventuale distruzione.

Intanto, nel carcere di Brissogne, il procuratore della Repubblica Domenico Quirico, ha interrogato Lori Moschin e Luca Donigatti e ora decideranno sulla procedura da seguire.

b. m.

Tutto regolare ieri per il 740

AOSTA — Nessuna coda né affluenza particolare ieri mattina per i «740» al Comune di Aosta, nelle banche e alle Poste centrali, dove dicono: «Oggi non abbiamo visto nessuno con il modulo». Gli uffici postali ieri avevano prolungato l'orario, trattandosi dell'ultimo giorno del mese, gli sportelli avrebbero dovuto chiudere alle 11,30. E' stato invece stabilito un prolungamento fino alle 13,30 con in più un ufficio (quello di via Ribitel) aperto fino alle 19.

Un'impiegata della Cassa di Risparmio di Torino, sede centrale di avenue du Conseil des Commis, dice: «E' stato terribile fino a lunedì poi già mercoledì mattina la situazione è migliorata e oggi, incredibilmente, non si è visto quasi nessuno». Stessa situazione negli altri istituti di credito nel centro della città. Nella settimana dal 22 al 26 gli sportelli hanno ricevuto ciascuno fino a un centinaio di pagamenti al giorno, senza contare gli impiegati addetti a ricevere i pacchi di versamenti di commercialisti e consulenti fiscali.

Nei giorni scorsi la coda davanti all'ufficio del Comune di Aosta in piazza Chanoux, dove si potevano consegnare i moduli, era molto lunga. L'assessore alle Finanze, Giorgio Lorenzini, è sceso più volte dal suo ufficio per seguire la situazione e per necessario «dare un aiuto», come ha dichiarato. Lorenzini ha sottolineato l'impegno del personale, che ha accettato l'orario continuato e mostrato molta disponibilità.

Bruno Bacchiera

Cinema e taccuino

Cinema

AOSTA

CORSO: chiuso per ferie.
GIACOSA: Non programmato
ITALIA: Non programmato
SPLENDOR: Non programmato

Mostre

AOSTA

Tesoro della Cattedrale (orario uffici). Orario: 10-12 e 15-17.

Musica

AOSTA

Centro Saint-Bénin «Musica ed emozioni», quadri di Paul Rebeyrolle. Orario: 9.30-12; 15-18,30
Tour de Lepreuve «Spettatore nell'ombra», quadri di Luigi Del Pezzo. Orario 9.30-12; 15-18,30

Taccuino

FARMACIE

Aosta: Comunale 3 in via Conte Crotti. (A porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22; a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani).

IL TEMPO

Tendenze fino alle 12 di oggi variabile. Temperature di ieri all'aeroporto: min. +12; ore 12: +19. Umidità: 60%. Vento: calmo (Barzio) a cura della Stazione meteorologica regionale)

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amérique, tel (0165) 765.027.

Bruzzone [illegible], tel (0125) [illegible].
Chivassa: [illegible], tel (0109) 61 907.
Courmayeur: Supermarket Tr[illegible] Monte Bianco 25 (0165) 89.100, [illegible] Strada Passo[illegible] 32, tel. (0125) 82.021.
Saint-Pierre Regione Prafia (0165) [illegible].
Villeneuve: [illegible] tel. Clou [illegible] 181

«LA STAMPA» - Aosta

[illegible], rue Jean de la Pierre, tel. [illegible] 45.848.
Pubblicità Manzoni, località Amérique 35, tel. (0165) 76.06.39; 76.60.19.

Televisioni

RAITRE

14 — Tg della Valle d'Aosta
19,30 Tg della Valle d'Aosta

Il [illegible] presidente industriali

AOSTA — L'ingegner [illegible] è stato confermato per due anni alla presidenza dell'Associazione Valdostana Industriali.

L'assemblea dell'Avi [illegible] anche confermato i revi- [illegible] conti: Enzo Maggiolaro, Roberto Mussino e Claudio Zachini.

20 — Trilogia elettorale RADIOUNO
7,20 La Voix [illegible] la [illegible]
RADIODUE
12,10 La Voix de la [illegible]
14,15 Delle parti del cittadino di Stefano Viaggio
[illegible] Pomaz Colli, di [illegible]
17 — La Voix de la Vallée, ed flash
ANTENNE 2
14,15 Tennis
20 — Edition de 20 h
20,35 Je vais craquer, film
22,15 Tennis, résumé
TV SUISSE ROMANDE
18,35 Top models
19 — Journal romand
19,30 TJ-soir
20,05 Temps présent
21,05 Bilbo Hammer, policier
21,15 Hôtel, spectacle théâtre
TELE ALPI
18,30 Mod squad, telefilm
19,20 Alpi Dire
19,50 Fiore selvaggio, telenovela
21 — Le sperontinpassport, film
RETE ST-VINCENT
12,45; 18,30; 22,30 Telegiornale
13 — Film
20,30 Film
TELE VALLE D'AOSTA
19,10 T.V.A. magazine
20 — Reflex, rubrica
21,30 Lavette e le carte
TELECUPOLE
18,40 Tgl notiziario
20 — Cronde de Pedro, telenovela
20,30 La fiche di Mistral, sceneggiato
23,10 Sport mare, rubrica

Iniziativa [illegible] scuola media di Pont-St-Martin

Le passeggiate nel verde consigliate dagli alunni

Ideati dépliants dai ragazzi delle prime A e B a tempo prolungato

PONT-SAINT-MARTIN — [illegible] alunni delle classi [illegible] A e Prima B a tempo prolungato della scuola media «Carlo Viola» di [illegible]-Saint-Martin hanno svolto durante l'anno scolastico un'originale e valida attività di tipo [illegible] pinare, il cui risultato è [illegible] pubblicazione di [illegible] serie [illegible] dépliants, di duemila copie [illegible] regionale di la Pubblica Istruzione e dalla biblioteca comunale di Pont-[illegible].

«I dépliants — spiegano [illegible] alunni che ne hanno curato [illegible] preparazione — *presentano [illegible] intorno a Pont-Saint-Martin e [illegible] no quanto di interessante si vi può trovare sotto l'aspetto paesaggistico, turistico e storico»*.

[illegible] tre [illegible] individuate [illegible] giovani [illegible] della «Carlo [illegible] sono descritte ricorrendo alle più svariate tecniche visive (grafici, [illegible], [illegible] senza [illegible] di testi che [illegible] l'aspetto storico ed quello geografico della zona in questione.

Ogni «piccola [illegible] è stata battezzata con un nome il più possibile riassuntivo degli elementi tipici che la contraddistinguono: si va così «Un balcon su Pont-Saint-Martin», [illegible] «I Comuni di Pont-Saint-Martin, Perloz e Donnas. In una [illegible] quasi completamente [illegible] e [illegible] a vigneto; «La via del vino» che ripercorre l'antica strada [illegible] Gallie, partendo da [illegible] Roma e interessando i Comuni di Pont-Saint-Martin e [illegible], [illegible] «Le meraviglie di Surey», dépliant che si riferisce ad alcune località [illegible] molto valorizzate della zona.

E chi è [illegible] questa iniziativa? *«E' indirizzato* — [illegible] sono ancora gli alunni della «Carlo Viola» — *a tutti coloro che vogliono [illegible] meglio il territorio, che [illegible] disponibili a spostarsi a piedi e [illegible] sentono il bisogno di trascorrere una giornata nel verde e nella tranquillità»*.

Un programma [illegible] ricreativo e [illegible] ecologico. Anche i Comuni interessati sono stati coinvolti nell'iniziativa e, sollecitati dagli alunni, stanno provvedendo alla pulizia e al ripristino dei tratti in cattivo stato nonché all'installazione di segnali per dare indicazioni precise, soprattutto ai turisti, lungo gli itinerari proposti dai ragazzi. La diffusione dei dépliants comincerà lunedì 5 giugno quando, nel nuovo palazzetto [illegible] sport, verrà allestita una mostra destinata a far conoscere al pubblico le fasi del lavoro che hanno portato [illegible] zione degli opuscoli.

L'11 giugno gli alunni delle due classi della «Carlo Viola» saranno disponibili a guidare lungo i percorsi suggeriti tutti coloro che vorranno accettare il [illegible] invito.

Fabrizio Favre

Mostra alla scuola media

I ragazzi di Verrès disegnano il mondo

Esposti i lavori degli alunni di due classi

AOSTA — Nell'invito è scritto: *«Cercasi visitatore non passivo, non distratto, non sciupato, un curioso, e soprattutto amante dell'immaginario, disposto a intervenire alla mostra "[illegible] hôtel. guardo, invento e metto in scena il mio mondo". Ciò penso di possedere questi requisiti si presenti alla scuola media di Verrès dal 5 al 12 giugno (domenica esclusa) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17»*.

Si tratta di una manifestazione organizzata dalle classi 1ª A e 1ª B a tempo prolungato della scuola media «Alfieri» di Verrès per far conoscere un modo di intendere e di organizzare la scuola. Nei locali dell'istituto saranno esposti i lavori degli alunni del tempo prolungato svolti nelle ore di laboratorio.

Il tema della mostra ha come soggetto i ragazzi, l'ambiente in cui vivono, la loro storia personale e l'ambiente in cui vorrebbero vivere. Spiegano gli insegnanti delle due classi: *«Nell'organizzare i tre laboratori abbiamo voluto privilegiare il "saper fare", quindi attività di tipo pratico-espressivo legate a una ricerca sperimentale»*.

[illegible] un'indagine sul [illegible]. Per la ricerca è stato scelto un campo di indagine storico-geografico che riguardasse l'esperienza e la storia di ciascuno studente.

«Accanto allo studio di dati concreti e reali — dice Daniela Evangelisti, una delle insegnanti impegnate nel tempo prolungato e con le colleghe organizzatrice della mostra — *è stato previsto un'attività* [illegible] tipo creativo *(composizione poetica, musicale, grafica) il cui* [illegible] *"Il* [illegible] *mondo ideale"*. E' [illegible] questo progetto, spiegano sempre le insegnanti della scuola media [illegible] Verrès, e quindi anche le uscite sul territorio grazie alla particolare strutturazione [illegible] del tempo prolungato (tre [illegible] in più rispetto [illegible] tempo normale) e [illegible] contemporanea [illegible] insegnanti in una classe.

p. c.

33 BERLINA.
OGGI IL PIACERE,
A RATE IL DOVERE.

Oggi [illegible] un grande giorno. Oggi [illegible] doti impagabili della 33 Berlina, le stesse di sempre, sono convenienti [illegible] mai. Approfittatene subito. Potete usufruire di un finanziamento* di Lire 10.000.000 in 12 mesi SENZA [illegible]. Il [illegible] giusto per comprare [illegible] 33 Berlina è arrivato. Vi aspettiamo.

[illegible] INFORMAZIONI RIVOLGERSI
ARA
Corso Ivrea 132
Tel. [illegible] 40.029 - 40.329
AOSTA

Alfa Romeo

[illegible]
*Salvo approvazione di [illegible]. L'offerta non è cumulabile con altre vendite in corso.

LA
JEUNESSE VALDOTAINE
ORGANISE

«DEUX SOIRÉES POUR TON AVENIR»

Jeudi 1er juin '89 - 21h

[illegible] JEUNES VERS LE [illegible]
DU TRAVAIL QUI [illegible]

- Augusto Rollandin
  Président du Gouvernement Régional
- Fulvio Ghergo
  Responsable I.S.F.O.L - Rome
- Vittorio Tonutti
  Fonctionnaire Communauté Economique Européenne
- [illegible] Musumeci
  Entrepreneur
- Ezio [illegible]
  Secrétaire [illegible] S.A.V.T.
- [illegible] Savoini
  Agence [illegible] Travail - Aoste

AOSTE
Salle des manifestations du Palais Régional

Sente la voce ma non capisce le parole?
Provi i nuovi
TIMPANI ELETTRONICI
praticamente invisibili

Dimostrazioni speciali nei centri indicati

MAICO

AOSTA - CENTRO MAICO
OTTICA OSTINELLI
Via Croce di Ville 82 - Tel. [illegible]
TUTTI I MARTEDI'
PONT-ST-MARTIN - Sabato 10 giugno.
Pete Optica Artigianale - Via [illegible] Tel. [illegible]
[illegible]TILLONI - Venerdì 16 giugno.
Centro Ottico - Via Martiri della [illegible] 3 - (Tel. [illegible])
IVREA - Tutti i venerdì mattino
Ottica Canavesi - Piazza C. Alberto 22 - Tel. [illegible]
MAICO TORINO - Via Magenta 20 - Telef. (011) 541 767

touHotel VIA PARIGI 147
AOSTA - Tel. 0165/554718
Concessionaria ALPENINOX

OFFERTA [illegible]
PAGAMENTO 12 MESI SENZA INTERESSI E SENZA CAMBIALI

N.	DESCRIZIONE	MISURE	PREZZO
01	[illegible]	[illegible]	[illegible]
02	[illegible]	[illegible]	[illegible]
03	[illegible]	[illegible]	[illegible]
04	[illegible]	[illegible]	[illegible]
05	[illegible]	[illegible]	[illegible]
06	[illegible]	[illegible]	[illegible]
07	[illegible]	[illegible]	[illegible]
08	[illegible]	[illegible]	[illegible]
09	[illegible]	[illegible]	[illegible]
010	[illegible]	[illegible]	[illegible]
011	[illegible]	[illegible]	[illegible]
012	[illegible]	[illegible]	[illegible]
013	[illegible]	[illegible]	[illegible]
014	[illegible]	[illegible]	[illegible]
015	[illegible]	[illegible]	[illegible]
016	[illegible]	[illegible]	[illegible]
017	[illegible]	[illegible]	[illegible]
018	[illegible]	[illegible]	[illegible]
019	[illegible]	[illegible]	[illegible]
020	[illegible]	[illegible]	[illegible]
021	[illegible]	[illegible]	[illegible]
022	[illegible]	[illegible]	[illegible]
023	[illegible]	[illegible]	[illegible]
024	[illegible]	[illegible]	[illegible]
025	[illegible]	[illegible]	[illegible]
026	[illegible]	[illegible]	[illegible]
027	[illegible]	[illegible]	[illegible]
028	[illegible]	[illegible]	[illegible]
029	[illegible]	[illegible]	[illegible]

ASSISTENZA TECNICA
MAICO TECNICA TORINO
Tel. [illegible]

Immobiliare Diémoz
«DI FRONTE ALLA RAI»
Via Chambéry, 97 - Tel. 361.388 - 11100 AOSTA
[illegible] ALLOGGI [illegible]
PERIA: alloggio di mq 75 con terreno in uso esclusivo.
BRISSOGNE: ultimi alloggi di mq 90 con cantina e garage
RAIE: alloggio nuovo di mq 87 con cantina
VILLAIR DI QUART: ville a schiera con terreno. Ottima posizione
RAIE: villette a schiera; tutte con taverna, mansarda e terrazzo
GRAND POLLEIN: villette uni/bifamiliari. Prezzi interessanti

ENGLISH CENTRE
VIA PROMIS, 9
AOSTA
CORSO ESTIVO PER RAGAZZI DELLA SCUOLA MEDIA
DAL 16 GIUGNO AL 14 LUGLIO 89
Per informazioni telefonare entro il 15 giugno al [illegible]

INTERREGIONALE - Si separano Saint-Vincent e Sant'Orso?

Un clima da «divorzio»

L'unione tra i due sodalizi avvenuta due anni or sono non è stata felice - Il punto principale delle divergenze sembra la questione finanziaria - Che dice il presidente

SAINT-VINCENT — Al termine di due stagioni trascorse a Saint-Vincent e il Sant'Orso si dicono addio? L'accorpamento avvenuto nel 1987 sembra destinato a concludersi a causa delle divergenze di vedute e di intendimenti tra i responsabili delle società.

Il punto principale della spaccatura è di carattere finanziario, ma la questione economica è soltanto l'ultima causa di una serie di problemi che hanno caratterizzato l'unione tra i due sodalizi.

«Non c'è ancora nulla di concreto — dice il presidente del Saint-Vincent Sant'Orso, «Dy» Rollandin —, però sarebbe assurdo nascondere la realtà. C'è infatti la possibilità concreta che il divorzio venga attuato anche se l'unione potrebbe essere ancora prolungata. Non abbiamo, in ogni caso, molto tempo per decidere perché i giocatori hanno il diritto di conoscere al più presto il proprio futuro. Bisognerà, tra l'altro, provvedere all'iscrizione del prossimo campionato e comunicare di conseguenza l'esatta denominazione della società».

L'accorpamento nacque due anni fa con il Saint-Vincent che militava già nel campionato d'Eccellenza e il Sant'Orso che giocava in Promozione. Il matrimonio ha subito avuto momenti difficili sia per la diversità di idee dei dirigenti sia per i dualismi tra i giocatori provenienti da due sodalizi diversi.

In un'alternanza di conflitti e di rappacificazioni la squadra mista sempre a ben figurare con il pubblico che però lanciava sassi dagli spalti del «Pe- [illegible] adesso complicata ulteriormente ed il «divorzio» appare attualmente l'ipotesi più credibile.

Il gruppo di [illegible] Saint-Vincent (capeggiato [illegible] presidente Luciano [illegible] sembra aver trovato [illegible] disposto ad [illegible] nella [illegible] con il mantenere [illegible]. Il problema maggiore [illegible] vere rimarrebbe, in ogni caso, quello relativo ai giocatori.

Al [illegible] dell'accorpamento giunsero infatti nella cittadina termale alcuni elementi del Sant'Orso (Alvaro, Martini e Ciriffi), che si aggiunsero a quelli già in forza al sodalizio biancoceleste (Fresa, [illegible] Canal, Coppo, [illegible] sono). Si porrà quindi, in caso di «divorzio», la questione della proprietà dei vari giocatori, ai quali si aggiunsero poi Zublena, Bergamo, Bellamo e Valera, mentre l'unico libero da impegni è Pallavicini proprietario del proprio cartellino.

Una situazione quindi estremamente complicata che potrebbe però avere un lieto fine se la spaccatura porterà alla rinascita del solo Saint-Vincent con il nuovo gruppo dirigenziale disposto a rilevare l'intero organico. Il futuro della società biancoceleste si deciderà a breve termine con una serie di riunioni che dovrebbero sciogliere tutti gli interrogativi.

«Abbiamo sempre cercato di trovare soluzioni valide per superare i vari problemi che *fatalmente si presentano in ogni sodalizio* — dice Rollandin —, però l'eccessivo campanilismo dei dirigenti di Saint-Vincent ci ha a volte bloccato. Rimanere insieme potrebbe anche significare prolungare di un anno un'unione che non è certamente stata ideale anche se dal punto di vista esclusivamente sportivo non possiamo che essere soddisfatti di quanto hanno fatto i ragazzi».

«Il nostro intento principale — aggiunge Rollandin — è quello di valorizzare il "vivaio" e se dovessimo rimanere a Saint-Vincent ci sarebbe sicuramente maggior spazio per i giovani che hanno già dimostrato ottime qualità. Si tratterà però di verificare l'eventuale disponibilità dei giocatori di esperienza ad affrontare un campionato senza alcuni elementi di sicuro affidamento, che dovrebbero essere ceduti per motivi economici».

L'accorpamento tra il Saint-Vincent e il Sant'Orso sembra dunque essere giunto al capolinea. Da quanto si denuncia sentendo dichiarazioni e valutando atteggiamenti è opinione di chi si occupa di calcio regionale che proseguire un'unione che si è rivelata più negativa che produttiva [illegible] soltanto nel scongiurare una stagione sempre più detestata.

Una situazione che se può non aver avuto ripercussioni sul morale dei giocatori è però culminata quest'anno con gli atti di teppismo ai danni dell'allenatore Nuccio Bantore (lettere e telefonate di minaccia e danneggiamento dell'auto) che ha già annunciato il suo abbandono.

Si potranno trovare cento motivi per il «divorzio», comunque rimane fondamentale il fatto che la società non ha trovato ancora un assetto finanziario che le consenta di acquistare giocatori in grado di mantenere la squadra ai vertici della classifica.

Sigfrido Beneyton

[illegible] - Partita decisiva domenica per il Sant'Orso

La serie B passa per Trieste

La squadra di Cardellina dovrà [illegible] il Cividin, sconfitto [illegible] misura - «Un avversario assai pericoloso» - La formazione maschile al secondo posto

AOSTA — Una vittoria ne- [illegible] di stretta misura (13 a 12) per il Sant'Orso sul Cividin Trieste [illegible] partita [illegible] finale per il [illegible] lo [illegible] pallamano femminile, e [illegible] sione [illegible] solo [illegible] alle scatene di poter guardare con tranquillità al return match in trasferta di [illegible].

Resta comunque il fatto che la squadra di Fabio Ponsetti ha ottenuto inanellato [illegible] (quindici consecutivi), un risultato che depone a [illegible] delle portacolori del sant'Orso.

Preoccupa un po' [illegible] di partita [illegible] il [illegible]: [illegible] terroso con le due squadre [illegible] e preoccupate di commettere errori [illegible] difesa (il discreto pubblico presente sugli spalti [illegible] del quartiere [illegible] attendere 4' per [illegible] alla prima realizzazione). E per tutto il primo tempo l'incontro è proseguito su massimo equilibrio. Le [illegible] formazioni sono andate al riposo [illegible] punteggio di 6 a 5 per la squadra del presidente Bagaria.

Il [illegible] un troppo prudente [illegible] squadre, frutto di [illegible] o [illegible] atleta in [illegible] (perdere significa [illegible] l'occasione preparata durante tutta una stagione), potrebbe riservare qualche sorpresa, favorire soprattutto chi gioca in casa e sa di poter contare sulla spinta del pubblico e sul fattore psicologico.

Daniela Demichelis

L'avvio di ri[illegible] vorevole al [illegible] portava a condurre per 10 a 5, ma [illegible] compagne dovevano poi subire la reazione delle ospiti, che riuscivano a recuperare sino a concludere con una sola rete di differenza: 13 a 12. Punto di forza delle aostane è stata la difesa, che ha reagito bene all'agonismo delle ospiti, mentre in attacco non sempre la manovra è stata sufficientemente fluida per mettere in difficoltà la retroguardia triestina.

«Il Cividin è avversario di tutto rispetto — dice il responsabile della pallamano regionale Osvaldo Cardellina — però non abbiamo disputato una partita particolar[illegible] risentendo probabilmente troppo dell'importanza della posta. Pur non avendo giocatrici in grado di [illegible] fare la [illegible] degli [illegible] essere compagine quadrata in ogni reparto e non sarà facile domenica ricavare e ottenere un risultato positivo anche se [illegible] la capacità tattica e agonistica per raggiungere il traguardo della promozione in serie B».

Il [illegible] Sant[illegible] e [illegible] quello di aver forzato il ritmo [illegible] portato a condurre con cinque reti [illegible] la squadra [illegible] Ponsetti ha [illegible] [illegible] rio con azioni veloci anziché «addormentare» la partita. Un errore che non dovrà ripetersi domenica, ma la tattica l'insegneranno però le avversarie grazie [illegible] del campo.

Miglior realizzatrice è stata Tatiana Morrillo, [illegible] messo a segno 5 gol, seguita da Daniela Demichelis e Barbara Cano (3) e da Elena Gal (2). La Morrone ormai merita una citazione ad ogni partita.

Nel settore maschile il Sant'Orso ha concluso il campionato di serie C pareggiando a Genova contro il Sampierdarena per [illegible] a 21. Gli aostani hanno disputato una partita positiva sotto tutti i punti di [illegible] lottando [illegible] pari con [illegible] capolista [illegible] in precedenza tutti i confronti [illegible] guidava a punteggio pieno la classifica.

Miglior realizzatore è stato Giorgio Corniolo, [illegible] 8 reti, seguito da Bonomo, Esposito, [illegible] Di Marco, [illegible] Corniolo (tutti a [illegible] volte) e Grande (1).

Il [illegible] conquistato [illegible] campo [illegible] capolista il Sant'Orso ha chiuso il [illegible] pionato [illegible] serie C al secondo [illegible] (insieme [illegible] Milano).

a. b.

[illegible] - Il Trofeo delle età [illegible] squadre

Alla fine vince il Doues

AOSTA — La sezione di [illegible] di Doues ha ospitato un altro successo alla serie di quest'anno («Peccato vincerà il più importante, quello di prima categoria» [illegible] i «dotor»). Ha vinto il «Trofeo delle età», competizione per squadre di sei [illegible] residenti [illegible] Comune e che si misurano sulla distanza delle [illegible] battute [illegible].

Con un totale di 629 punti la squadra A del Doues ha preceduto Oressan A (596), Chevrot A (542), Oressan B (529), Ollomont (510), Valpelline (488) e Cogne [illegible], prima delle [illegible] minori. Seguono [illegible] e [illegible] dovevano segnalare che anche le squadre B e C del «dotor» si sono piazzate tra le prime dieci.

Hanno giocato nella formazione vincitrice il giovane Flavio Abram (70 punti) nella fascia fino a 15 anni, il fratello Ennio Abram (99) tra i 15 e i 25 anni, Bruno Nex (137) tra i 25 e 35, Oberto Cuaz (114) [illegible] i 35 e 45, Ezio Di[illegible] (118) tra i 45 e i 55, Aldo Anselmin (91) oltre i 55 [illegible].

Il buon equilibrio tra le varie prestazioni ha permesso al [illegible] di imporsi, [illegible] il [illegible] Prachey III, [illegible] Pierapan 133, Rudy Piou [illegible], [illegible] Prachey 136, Elgio Cuaz 121, Francesco Cottino 33) nonostante [illegible] dalla [illegible] non ha assecondato al meglio la competizione delle formazioni.

I più bravi nelle varie fasce d'età sono stati nell'ordine crescente: Bene Cottino (Oressan) con 76 punti, Luca Mazzocco (Chevrot) con 134, Mario Vever (Ollomont) con 138, Orlando Prachey (Oressan) con 136, Elgio Cuaz (Oressan) con 121 e André Truc (Cogne) con 90.

Tesa. Per il Quart veterani di Fernando Rosset è stato un troppo facile aggiudicarsi la finale contro Challand-St-Anselme. I «quartèn» si sono imposti per «cunna tacha» contro dave» con il punteggio di 1806-1043. E' andata meno bene all'altra squadra di Quart impegnata domenica nella seconda finale di serie D.

La formazione di Ferruccio Bionaz è stata sconfitta di misura dal Pérès II (586-585) e ora, dopo aver vinto in precedenza per 1037-834 contro Chambave II, dovrà affidarsi alla sfida tra Chambave e Pérès in programma domenica (sempre a St-Christophe in concomitanza con la finalissima di A tra Nus e Châtillon Nitri Renault). Se vince Pérès, i «friulani» vincono il titolo e anche Quart passa in C. In caso di vittoria di Chambave si dovrà conteggiare la differenza punti di ogni squadra, poiché saranno tutte alla pari.

Nel «Trofeo Albaney» dei ragazzi, Montjovet e Nus hanno pareggiato 909-943, mantenendo le distanze in classifica (7 punti per Montjovet e 6 per Nus), Saint-Christophe ha accolto Pollein per 914-378 raggiungendolo a quota 4, seguono Quart e Châtillon. Alla conclusione manca soltanto un turno.

c. re.

[illegible] Il Blu Max sul [illegible]

AOSTA — La formazione del Cesana programma Italia si è aggiudicata il «Trofeo Impresa Istituzioni Sofia» di calcetto che ha visto la partecipazione di sei squadre. In finale il [illegible] sconfitto [illegible] 8 a 3 il Blu Max, [illegible] Aymavilles 8 a 1 [illegible] terzo superando [illegible] per 3 a 0. Quinto posto per il Duomo [illegible] e sesto per l'Impresa Bill.

Capocannoniere della manifestazione è stato Luca Piano, mentre Patrizio Campagnolo è risultato il miglior portiere. Premi speciali sono stati consegnati a Daniele Orsini, Luca D[illegible], Adriano Gorrax e Giuseppe [illegible].

Le partite della «Serie valdôtaine»

AOSTA — Ventiquattro coppie hanno partecipato alla [illegible] del campionato [illegible] della [illegible] valdôtaine».

Il successo è andato a Ido Gallizzi e Marco Henriod che hanno sconfitto in finale Eugenio Pieba e Remo Bancod. Al terzo posto si sono classificati Albino Dermé e Alberto Lavoyer [illegible] quarto Fabio e Guido Cerise.

Sabato a Saint-Marcel è in calendario la terza prova del campionato valdostano con in palio la «Coppa Francesco Lavoyer».

Calcio, le date d'inizio dei campionati

AOSTA — Il Consiglio federale della Figc (Federazione Italiana gioco calcio) ha stabilito le date d'inizio dei campionati dilettanti per la prossima stagione. I tornei 1989-'90 cominceranno nelle seguenti domeniche: 15 settembre Interregionale, 17 settembre Promozione, Prima e Seconda Categoria e 24 settembre Terza Categoria. a. b.

Alfa Romeo
SE CERCHI UN DIESEL D'OCCASIONE FINO AL
30%
IN MENO DELLA QUOTAZIONE QUATTRORUOTE, L'HAI TROVATO. VIENI A RITIRARLO DAL TUO CONCESSIONARIO ALFA ROMEO
È un'iniziativa dei Concessionari Alfa Romeo di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta Alfa Romeo

BIENNI[illegible]TE[illegible]
CENTRO [illegible] CULTURA TURISTICA Sez. Region. [illegible]
HOSTESS di VOLO
HOSTESS di BORDO
Il bravo assistente d'azienda socializzante, linguistica, una preparazione tecnica e psicologica delle sue discipline e una personalità brillante, responsabile e moderna. Il Brevetto rilasciato dal Centro al termine dei Bienni è riconosciuto dall'Aviolo per la selezione delle Hostess di volo e dal Ministero della Marina Mercantile per l'ottenimento del libretto di navigazione con la qualifica di Hostess di Bordo
Per informazioni
ISTITUTO SCOLASTICO SERRA
PIAZZA DANTE 8/5
GENOVA
TEL. 010/59.14.65

Melody Club
ECCEZIONALE!!!
Questa sera: LITTLE TONY
con l'orchestra: MARIO VALENTI
Domani sera: GLI SMERALDI
La ns. pubblicità su RADIO VIVA 101 ore 12.30
VIA CHARBONEY 98 - 11100 AOSTA - TEL. 44.402

SCOPRI L'[illegible] NELLA TUA CITTA'
LUNA PARK
[illegible] SENZA ETA'
In [illegible] - AOSTA
[illegible] fronte [illegible] Stadio Puchoz
APERTO TUTTI I GIORNI FINO AL 25 GIUGNO

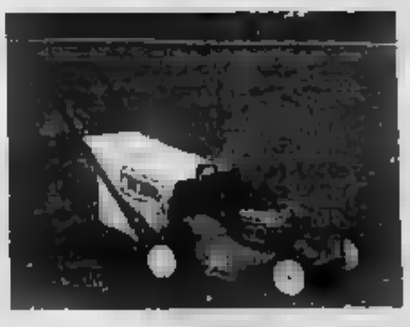
Immobiliare [illegible] s.a.s.
Via De Tillier 1/A
Tel. 0165 - [illegible]
AOSTA
ZONA DI GRANDE PASSAGGIO
Cedesi avviata licenza di abbigliamento per bimbi.

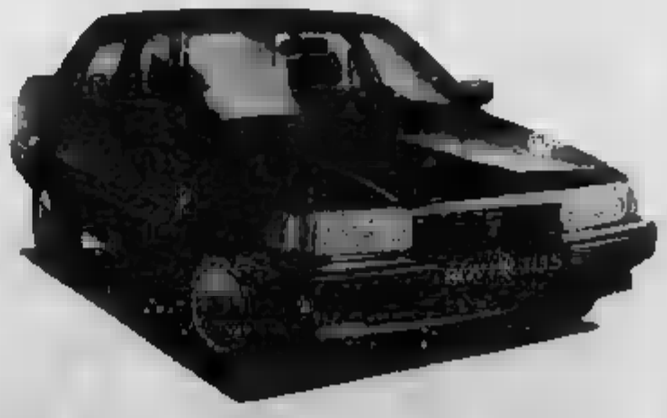
PRIVATO VENDE VILLA
[illegible]
Splendida zona resi[illegible] in viale [illegible] Betulle.
Telefonare [illegible] ufficio 0165/45833

Immobiliare [illegible] s.r.l.
Via De Tillier 1/A
Tel. 0165 [illegible]
AOSTA
CENTRO STORICO
Cedesi avviato bar, panineteca, gelateria. Ottima posizione.

Michelangelo Line
[illegible]
PERPETUPERSIANI
ORIENTALI

ECONOMICI
[illegible]

TUTTO PER IL GIARDINAGGIO !!!
NOVITA' TORO

Una nuova gamma di tosaerba a raccolta posteriore. Dall'hobbista [illegible] professionista. Motore a due [illegible] quattro tempi, a spinta o trazione.
[illegible] CAPPIO - Loc. Grande Charrière 6
ST. CHRISTOPHE - Tel. 0165/44386

ROVER 213 S.
GUIDA IN STATO DI AGIATEZZA.

Motore 1300 cc, 12 valvole, 73 cavalli di potenza ◇ Interni in velluto, cambio a 5 marce, doppio specchietto regolabile ◇ Rover 213 S, a L. 16.200.000 IVA inclusa.
[illegible] FRATELLI GIL
LOC. GRAND [illegible] - ST. CHRISTOPHE - TEL. [illegible]

RG
arch. GIUSEPPE ROLLANDIN
Via Chanoux, 91 - St.Vincent
telefono [illegible]
VENDE
STROUBLES fraz. Chez-les-Blancs
CHATILLON a 1 km dal centro
PONTEY fraz. Lein
SAINT-VINCENT varie zone
MONTJOVET a 1,5 km dalla statale
VERRES centralissimo
DONNAS panoramico e soleggiato
FONT-BOGET fraz. Chatagne
CEDE IN VALLE D'AOSTA
OMAGGIO PER OGNI VOSTRO ACQUISTO
Perizia gratuita regionale agevolato e bancario.

Da oggi la contravvenzione per il divieto di sosta a 25.000

Ad Asti arrivano le maxi-multe sale la febbre del parcheggio

In un'interpellanza i liberali chiedono se piazza San Secondo sarà chiusa alla sosta

ASTI — Oggi entrano in vigore le «supermulte» che vorrebbero far recedere dalle loro cattive usanze gli habitué del parcheggio «selvaggio». Ma anche altre infrazioni verranno colpite duramente.

Il divieto di sosta costerà 25.000 lire, invece delle 15 di prima, la sosta nelle aree di [redacted] dei bus, dei taxi, dei mezzi adibiti a carico e scarico merci, sui marciapiedi, nelle isole pedonali e lungo le piste ciclabili cinquantamila. Coloro che passeranno al semaforo con il rosso, saranno puniti con 75.000 lire; identico «balzello» per sosta in curve ed incroci, mentre chi non rispetterà le segnalazioni dei vigili, sborserà cinquantamila. Se la scadenza di 60 giorni per il pagamento non sarà rispettata, l'importo potrà raddoppiare e quadruplicare. Tempi duri dunque per gli astigiani: l'odissea del posto auto quotidiano equivarrà ad un'avventura sempre più a rischio.

Le casse comunali saranno le uniche a sorridere: la media è di 9000 contravvenzioni per divieto di sosta ogni semestre, che, aggiunte a quelle riguardanti polizia urbana e commercio, hanno fruttato, nel 1988, qualcosa come 301 milioni. Le statistiche del comando dei vigili indicano tra le 10 e le 12 la fascia oraria durante la quale l'automobilista «inciampa» più facilmente nei taccuini dei «civic». Ma basta guardarsi attorno, nel centro città, a qualsiasi ora, per accorgersi come la geografia del parcheggio improvvisato sia ormai diventata, per necessità, parte del paesaggio urbano. Doppie e terze file sono istituzionalizzate, mentre i pedoni si appiattiscono tra muri e auto [redacted] guadagnare la strada di [redacted]. Non [redacted] state le aree a pagamento, che pure sempre più astigiani scelgono come unico approdo sicuro (ieri mattina il parcheggio dell'ex Gil era esaurito). Nel bilancio di previsione 1989, approvato alcune settimane fa, non a caso il Comune ha inserito, alla voce parchimetri, 300 milioni in entrata contro i 380 di spese.

I posti regolati con macchinette (600 lire ogni ora) sono 150 con piazza Alfieri a fare la parte del leone. A questi si devono però sottrarre i 48 di piazza San Secondo «sfrattati» dal torneo di «beach volley» giocatosi sabato. Ieri gli automobilisti hanno ripreso a parcheggiare, ma pare che il Comune intenda estendere l'isola pedonale al centro della piazza, sottraendo in tal modo spazi auto preziosi in una zona già super congestionata. A questo proposito i liberali evidentemente all'oscuro della manovra, pur facendo parte della maggioranza, hanno chiesto in un'interpellanza al sindaco, a firma di Giovanni Rostagno, «quale fondamento hanno le voci secondo cui la piazza non sarebbe più riaperta a parcheggio».

Difficile invece censire i posti auto non a pagamento. Pochi comunque rispetto al parco auto circolante (55.000 vetture circa). Non mancano però esempi di cattiva organizzazione. Piazza Campo del Palio dispone di 1500 stalli. Nei giorni di mercato, i posti scendono a 965 e le auto si infilano nei 142 stalli disegnati per i camion degli ambulanti, molti dei quali parcheggiano altrove intralciando spesso la circolazione. Intanto è ancora sulla carta il piano parcheggi che prevede nei prossimi anni oltre 35.000 metri quadrati di aree-sosta. Per ora è stato aperto solo il parcheggio dell'ex Gil.

Franco Cavagnino

Nizza piazza chiusa per la Giostra

NIZZA — Si è iniziato l'allestimento in piazza Garibaldi, delle tribune che verranno utilizzate per il concerto del cantautore Ivan Graziani domenica 4 giugno (biglietto 15 mila) e per la Giostra delle Borgate l'11 giugno. La chiusura della piazza ha causato non pochi problemi di parcheggio nel centro città. (s. ca.)

Don Renzo Duretto sarà interrogato domani in carcere

Un obolo o estorsione?

Giorgio Rosa rivuole le monete d'oro che ha consegnato al procacciatore del suo matrimonio
Viaggi a Bangkok - Un'anziana vedova di Montegrosso due anni fa aveva adottato il sacerdote

ASTI — Don Renzo Duretto sarà nuovamente interrogato domani nelle carceri di via Testa dal procuratore della Repubblica, Mario Bozzola. L'ex cappellano militare è stato arrestato sabato per estorsione e circonvenzione d'incapace. I difensori avvocati Ponzi e Argenta richiederanno la libertà provvisoria o la subordine gli arresti domiciliari. La linea difensiva del sacerdote è tesa a dimostrare che le somme versate da Giorgio Rosa erano destinate a scopi benefici. Una parte del denaro (380 milioni) sarebbe stato spedito ad una organizzazione assistenziale di Bangkok che, tramite il prete di Montegrosso, si sarebbe occupata del matrimonio di Giorgio Rosa con Kre Long, 34 anni.

Forse dovevano finire nella capitale thailandese anche le monete d'oro che don Duretto si era fatto consegnare dal Rosa per un valore di oltre 150 milioni e che custodiva in una banca di Asti. Ieri il legale di Rosa, avvocato Mirate, ha presentato istanza di dissequestro delle monete.

Giorgio Rosa, 44 anni, vestito da figurante del Palio

La vicenda, che ha scosso gli ambienti ecclesiastici astigiani, presenta ancora molti punti oscuri. Il magistrato interrogherà [redacted] anche altre [redacted] che erano a conoscenza dei «tentativi» del Rosa di trovar moglie. C'è chi ricorda che il benestante astigiano rientrò da un suo primo viaggio in Thailandia con una donna e un interprete. Il «soggiorno» però durò poco e dopo pochi mesi Giorgio Rosa, accompagnato da don Duretto, tornò a Bangkok dove incontrò e sposò con rito civile l'attuale moglie che vive con lei a Migliandolo. Fu dopo il rientro in Italia che sarebbero iniziate le insistenti richieste di denaro da parte del sacerdote il quale avrebbe minacciato Giorgio Rosa. La «vittima» del ricatto è stato travolto dal clamore sollevato dal caso: «Non voglio parlare, in questi giorni ho sola madre ammalata e ho ben altro a cui pensare». A Montegrosso la [redacted] dell'arresto di don Duretto ha suscitato scalpore. L'ex cappellano che ha insegnato religione in alcuni [redacted] tuti privati, è stato adottato da una vedova senza figli abitante in paese: Francesca Ghiberti, 82 anni. La donna si era rivolta [redacted] per ottenere l'adozione del sacerdote, ma i giudici di Asti si erano espressi negativamente (i motivi non sono noti). La donna presentò ricorso alla Corte d'appello di Torino che accolse l'adozione con decreto del 26 marzo 1987.

Vittorio Marchiaro

Camionista (23 anni) precipita dal viadotto

ASTI — Un attimo di distrazione o un colpo di sonno sono stati fatali a Ernesto Pellegrini, 23 anni, camionista, abitante in frazione Serravalle di Asti. Mentre percorreva il viadotto «Fiumicello» sull'Autostrada del Sole, tra i caselli di Barberino del Mugello e Roncobilaccio, non si è accorto di una interruzione (per lavori in corso) nella corsia sulla quale stava viaggiando: ha superato le transenne che deviano il traffico sull'altra carreggiata ed è andato a sbattere contro il guard rail, sfondandolo; il camion, un Fiat 190, è precipitato da un'altezza di oltre 80 metri. Sull'asfalto sono rimasti i segni di una lunga, inutile, frenata: Ernesto Pellegrini è morto sul colpo. Sul posto sono intervenute due pattuglie della polizia stradale, vigili del fuoco: soltanto ieri è stato possibile rimuovere il pesante mezzo, caduto in un avvallamento.

L'incidente è avvenuto martedì sera, poco prima delle 21. Il giovane camionista stava rientrando da un viaggio nel Meridione: era partito domenica notte da Asti. Ernesto Pellegrini abitava da pochi mesi in un condominio sulla piazza di frazione Serravalle; si era trasferito lì dopo il matrimonio con Maria Carlucci, casalinga. Non aveva figli. In precedenza aveva abitato in corso Alba ad Asti.

A Serravalle non era molto conosciuto: conduceva una vita piuttosto riservata e spesso era fuori casa per il suo lavoro. In paese ricordano che prima dell'ultima partenza aveva meticolosamente lavato il suo camion, targato Bari, parcheggiato sotto casa. Era un «padroncino» (non lavorava cioè per conto di una società): faceva spesso trasporti nel Meridione. Non si conosce la data dei funerali. E. In.

Due appuntamenti sul rapporto reddito/qualità

Quanto vale il vino

ASTI — Fine settimana ricco di appuntamenti nel settore vitivinicolo. S'inizia domani con la seconda edizione di un convegno dal titolo coraggioso: «Minor produzione maggior reddito». E' un'affermazione espressa ufficialmente un anno fa dalla Viticoltori Piemonte che organizzò un primo incontro tra esperti del settore all'insegna del «produrre meno per guadagnare meglio». «Ad un anno di distanza — conferma Ezio Borgio, direttore del sodalizio che raggruppa una ventina di cantine sociali — possiamo dire che la tendenza del settore è andata proprio nella direzione da noi indicata: le quotazioni dei vini sono mediamente salite del 30 per cento».

Exploit come quelli stabiliti dalla barbera all'asta di Costigliole hanno dato il segnale che il mercato sta accettando prezzi per i prodotti di qualità fino a qualche tempo fa «impensabili». Il discorso partito dal Piemonte, per una volta almeno non costretto ad inseguire iniziative lanciate da altri, si allargherà domani anche ad esponenti di altre regioni: Gianni Zonin dell'omonimo gruppo vinicolo veneto (ma con precisi interessi nella zona del Grignolino), Nunzio Capurso direttore dei Chianti Melini e Gianfranco Campione della San Felice di Castelnuovo Berardenga (Siena). All'incontro, previsto dalle 10 all'Fiesta Hotel di Valle Benedetta, parteciperà anche il prof. Giorgio Pallavicini dell'Istituto di economia agraria dell'Università di Torino. Introdurrà le relazioni il presidente della Viticoltori Piemonte Alessandro Giovannola. Nel pomeriggio il tema si svilupperà sui rapporti tra qualità e quantità delle uve e dei vini attraverso un'analisi del prof. Luciano [redacted], direttore dell'Istituto sperimentale per l'enologia di Asti e presidente dell'Osservatorio vitivinicolo del Monferrato recentemente costituitosi.

● Sabato a Castelboglione altro incontro sull'accrescimento del valore dei vini attraverso sperimentazioni nel vigneto e in cantina. Il dibattito si inserirà nella due giorni di festa in occasione del 35° di fondazione della cooperativa di Castelvero. s. mir.

«Barbera» vini pochi affari

ASTI — Restano stabili le quotazioni dei vini al «borsino» della Camera di Commercio. Ieri, nel salone contrattazioni, c'è stato scarso movimento. Le scorte sono ormai in via di esaurimento e le poche partite di vino ancora disponibili (soprattutto barbera) vengono vendute a prezzi superiori a quelli di listino. Praticamente introvabili risultano malvasia, freisa e ruchè. (f. b.)

E' nato «G. Eco»

Gruppo ecologico della Val Tinella - Una petizione contro la discarica di Costigliole

COSTIGLIOLE — Continua la polemica in paese sul progetto dell'amministrazione comunale di allestire una discarica per materiale inerte sul rio Salerio. Domenica, sotto i portici, si raccoglievano firme contro questa ipotesi: il progetto prevede di «intubare» una parte del rio. La zona prescelta è a poche centinaia di metri dal concentrico. L'iniziativa è del «G. Eco», (Gruppo Ecologico) che raccoglie ambientalisti di Costigliole, Castagnole, [redacted] Calosso. Una curiosità: Geco è anche il nome di un piccolo rettile, simile alla lucertola, noto anche con il nome di «tarantola dei muri» che l'associazione ha scelto come simbolo.

La raccolta di firme, che proseguirà anche nei prossimi giorni, è stata la prima uscita del gruppo: «Una discarica è necessaria — spiegano gli ambientalisti — ma dovrà essere localizzata lontano dal centro; Costigliole, infatti, è il quarto paese della provincia per estensione, esistono sicuramente alternative possibili. Inoltre chiediamo che il progetto si discuta in un Consiglio comunale aperto».

Ma non c'è soltanto la questione della discarica: il grave inquinamento del torrente Tinella, che attraversa i territori di Calosso, Castagnole e Costigliole, rappresenta il punto di unione degli interessi di questo gruppo di ambientalisti. «Lo scopo per cui si è deciso di fondare il Geco — spiega Filippo Romagnolo, uno degli ecologisti da più tempo impegnati a Costigliole — è di attuare una serie di iniziative per migliorare la disastrosa situazione ambientale nella zona del Tinella, cercando anche di rendere consapevoli gli amministratori che si dimostrano normalmente insensibili e impreparati a gestire i gravi e purtroppo sempre più frequenti problemi ambientali». r. z.

Fiamme in chiesa

FONTANILE — Un incendio ha danneggiato, la notte scorsa, l'intonaco e alcuni affreschi della chiesa parrocchiale. Il fuoco, a causa di un corto circuito, è divampato nella stanzetta della centralina elettrica. A dare l'allarme sono stati alcuni passanti accortisi che da una finestra usciva del fumo. Il parroco, don Aldo Verri, con alcuni parrocchiani è riuscito a spegnere le fiamme. (gi. v.)

Polemica Palio

CANELLI — La questione (con la polemica tra Comune e Comitato) Palio è arrivata in Consiglio comunale per un'interrogazione del comunista Giancarlo Ferraris che ha chiesto un incontro urgente con le forze politiche per risolvere il braccio di ferro. Il sindaco si è detto disponibile purché «il Consiglio del Palio riconosca come rappresentante ufficiale della città il Comune». (gi. no)

Furti di bestiame

ASTI — Sei condanne sono state emesse dal pretore, Emilio Giribaldi, per furti di vitelli. Accusati del reato sono Giovanni Giau, 37 anni (un anno e 3 mesi di reclusione); Walter Gatti, 32 anni, Marino Cosimo, 38 anni, e Carlo Cassandro, 32 anni, tutti di Asti (due anni e sei mesi di reclusione ciascuno). Per ricettazione di alcuni capi il pretore ha inflitto due anni e 4 mesi a Raffaele Volta, 50 anni, residente a Moncalvo e un anno e quattro mesi a Roberto Musso, 38 anni, di Cerreto. I furti sono avvenuti nel giugno del 1985 ai danni degli allevatori Attilio Fornaca di Canelli [redacted] e Carlo Rabino di San Damiano.

Imprenditori assolti

[redacted] — Due imprenditori di Nizza, Giuseppe Tortalla e Luciano Lovisolo, entrambi di 62 anni, contitolari della «Nova Plastic», sono stati assolti per insufficienza di prove dal pretore dall'accusa del mancato rispetto delle norme di prevenzione infortuni. Durante una visita medica ad un operaio della fabbrica, Domenico Priore di Nizza, era stata riscontrata una lesione all'udito. (gi. v.)

Vespista ferito

ASTI — Un giovane, Gianfranco Gaetani, 17 anni, di Variglie, è rimasto ferito (guarirà in 45 giorni) nello scontro tra la sua «Vespa» e una «Ritmo» guidata da Vito Zitelli, 22 anni, via Terracini. (f. b.)

Festa ai Centenario

VALFENERA — Gran festa oggi alla Casa di Riposo per i cento anni di [redacted] Valle conosciuto in paese con il soprannome di «Vetot». Ex muratore il neocentenario riceverà oggi una pergamena del Comune.

Morando, accordo?

ASTI — Forse una schiarita nella vicenda della Morando. Dopo un incontro in Regione, la direzione si è detta disponibile a sospendere i licenziamenti. Ci sono però ancora alcuni punti in discussione. Intanto continuano gli scioperi di un'ora alla Weber, per una vertenza interna.

Tullio Regge ad Asti

ASTI — Lo scienziato Tullio Regge, candidato indipendente nelle liste del pci per le Europee, parteciperà questa sera alle 21, alla Camera di commercio, ad un incontro organizzato dalla federazione provinciale del partito.

Protesta ambulanti

ASTI — Le organizzazioni di categoria del commercio ambulante si sono incontrate per concordare una iniziativa di protesta contro l'aumento delle tariffe della raccolta rifiuti. Secondo gli ambulanti, è possibile rivedere le decisioni, agendo sia sulla ripartizione dei costi, che sulla razionalizzazione del servizio e l'applicazione rigorosa del regolamento di mercato. Le organizzazioni hanno chiesto un incontro urgente con la giunta comunale.

Il primo premio a Montafia

La fortuna viaggia su «Giocanatura»

Vincenza Falletta vince la Lancia Delta

Montafia. Vincenza Falletta, accanto al marito Rosario Giordano, brinda alla vittoria nel concorso de La Stampa

MONTAFIA — «Siamo affezionati lettori de La Stampa, ma da oggi abbiamo un motivo in più per esserle grati»: Vincenza Falletta, 38 anni, casalinga, ieri ha stappato una buona bottiglia di vino per brindare con il marito. Ha vinto la Lancia Delta LX 1300, messa in palio con il concorso «Giocanatura» del nostro quotidiano. «Non riuscivo a credere di aver completato la striscia con i diversi simboli: nelle settimane precedenti non avevo totalizzato mai più di 3 o 4 punti».

Vincenza Falletta è sposata con Rosario Giordano, usciere all'Università di Torino, e ha due figli: Rosa Maria, 15 anni, che studia in un istituto tecnico di Moncalieri (dove la famiglia ha abitato per alcuni anni), e Alessandro, 12 anni, allievo della seconda Media.

In casa Giordano un'auto c'è già: una Panda: «Ma ora potremo viaggiare su una vettura di gran lusso», commenta soddisfatto Rosario. E' la prima volta che la fortuna bussa alla porta della famiglia di Montafia «anche se partecipo a molti concorsi» spiega Vincenza. La Stampa è una presenza quotidiana in casa: «La legge soprattutto mio marito, ma anche Rosa Maria, quando deve preparare i compiti in classe di italiano: si informa sui fatti d'attualità. Anch'io, quando gli impegni domestici mi lasciano un po' di tempo, sfoglio volentieri il giornale, perché c'è sempre qualche notizia interessante. Giocanatura l'ho trovato simpatico e avvincente».

Ma la signora Vincenza non sembra voler desistere: «Seguirò con più attenzione le prossime puntate del gioco: chissà che la fortuna, ora che mi ha trovata, non mi faccia ancora qualche sorpresa». f. la.

Un'interessante iniziativa dell'Ente Scuola Edilizia

Un «diploma» da muratore

Borse di studio per giovani (età minima 14 anni) che potranno partecipare ad un corso di formazione professionale - Lezioni teoriche a Torino e pratiche in cantieri dell'Astigiano

ASTI — Per [redacted] lo tre, ma è significativo che il settore edilizio torni ad occuparsi dei giovani. E' un'iniziativa lanciata dal Consiglio di amministrazione dell'Ente scuola edilizia. Verrà offerta una borsa-lavoro a tre giovani studenti astigiani selezionati, per partecipare ad un corso di formazione al Centro di istruzione professionale [redacted] Torino, il Cipet. Scopo finale è quello di preparare giovani che al termine di questo tirocinio siano muratori, carpentieri, strutturisti e ferraioli «completi», con una buona preparazione tecnica, teorica e pratica.

E' un'idea già attuata a Torino da circa dieci anni. Si inserisce nel campo, piuttosto conservatore, dell'edilizia astigiana. In cantiere per «formare» un muratore e un carpentiere completo sono necessari tempo, pratica e soprattutto «anziani» esperti che insegnino. L'Ente scuola vuole offrire un'opportunità ai datori di lavoro per poter contare su manodopera specializzata.

Per il corso Cipet verranno selezionati tre giovani di età non inferiore ai 14 anni, residenti in Asti e con diploma di scuola media inferiore.

Il corso, della durata di tre anni, si terrà alla scuola torinese che è tra le più moderne del settore in Europa.

I tre giovani seguiranno per 18 mesi lezioni teorico-pratiche e per altri 18 mesi lavoreranno come praticanti in un cantiere in provincia di Asti, con possibilità eventuale di assunzione finale. L'impresa verrà indicata dall'Ente scuola.

Al termine del corso, per ottenere la qualifica, gli allievi dovranno sostenere un esame, al quale interverrà anche un commissario della regione Piemonte.

Gli studenti, per il periodo della frequenza delle lezioni, usufruiranno di un assegno di studio, del rimborso delle spese di viaggio e della mensa gratuita. Saranno invece retribuiti regolarmente durante il praticantato in cantiere.

«L'iniziativa dell'Ente scuola è importante — ha commentato Augusto Mascarino, presidente dell'Ente scuola — perché è il primo tentativo serio per preparare i giovani alle necessità dell'edilizia. Ci appoggiamo alla scuola torinese che è una delle più preparate ed articolate in Europa».

Chi è interessato a partecipare alle prove attitudinali di selezione deve far domanda entro il 30 giugno rivolgendosi a: Ente Scuola Edilizia di Asti - Piazza Medici 4 (telefono [redacted]).

Daniela Cotto

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: Chiamami di notte con P. Charbonneau.
POLITEAMA: Saggio di danza della scuola De Bernardi.
ASTI: Un grido nella notte di Fred Schepisi, con Meryl Streep, Sam Neill.
NUOVO: [redacted] Ho sposato un'aliena di R. Benjamin, con D. Aykroyd, K. Basinger.

CANELLI

BALBO: chiuso per riposo.

NIZZA

AURORA: chiuso per riposo.
[redacted]
SOCIALE: Film erotici.
VERDI: chiuso per riposo.

SAN DAMIANO

CRISTALLO: chiuso per riposo.
LUX: chiuso per riposo.
SPLENDOR: chiuso per riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti diurno: Comunale, via Corsi 1; notturna: Gerbi, corso Felice Cavallotti 24.
Canelli: Fardoni, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Ardizzone, via Verra [redacted]
Nizza: Bianchi, viale dei Pellegrini.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.803; Nizza 7921; Canelli 832.525; Montechiaro Bormida 88.046; Rocca d'Arazzo 958.160; [redacted] 838.444; Montemagno 969.798; San Damiano 975.910; Costigliole 961.414; Villafranca 933.845; Cocconato 907.503; Montegrosso 92.283; Castelnuovo Don Bosco 987.346; Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.348; Nizza 726.390; Costigliole Latte 975.346; Montemarzo 956.333; Croce Rossa (autoambulanza); Asti 217.583; Canelli 834.222; Castello d'Annone 401.838; Castelnuovo Don Bosco 9876.469; Cocconato 907.503; Costigliole 966.779; Moncalvo 91.291; Montegrosso 953.175; San Damiano 975.910; Villafranca 933.777 933.081; Villanova 946.114 (dalle 8 alle 13,00), 94.555 (dalle 13,30 alle 8). Carabinieri (pronto intervento) 112, Polizia 113, Polizia stradale 31.23.34, Vigili del fuoco 115, Vigili urbani Asti 53.421, Taxi stazione ferroviaria 32.727, p. Alfieri 52.805. Servizio internazionali Ferrovie Stato 50.311; Informazioni bus Arfea 34.827; Telefono amico 35.94.94 (dalle 20 alle 24).

LA STAMPA

Redazione di Asti, via Da Gagliano 3, tel. 32.232, 50.234.
Ufficio pubblicità Asti, via A. Bocca 3 Publiemmete 32.222.

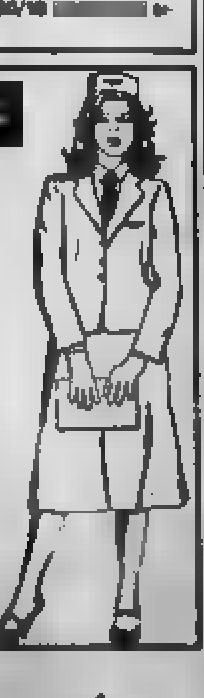
STAMPASERA VISTA SUL PO

Molti lettori ci hanno richiesto il 1° numero di VISTA SUL PO ("Il Centro Storico di Torino"). Siamo lieti di comunicare che quel fascicolo è ancora disponibile: lo si può acquistare, allo stesso prezzo del giorno di uscita, richiedendolo al proprio edicolante.

Venditore

per vendita prodotti di largo consumo. Siamo azienda leader con prodotto di qualità e sorretti da investimenti pubblicitari. Offriamo zone in esclusiva e portafoglio clienti. Inquadramento a livello impiegatizio, diaria, incentivi, per ridotto si di sopra della media.
Zona lavoro: Asti e provincia.
Presentarsi venerdì 2 giugno c/o Mini Motel c.so Alessandria - Regione Valenza - Asti dalle 9/[redacted] 14,30/18 [redacted] signor Piana.

BIENNI HOSTESS
CENTRO ITALIANO DI CULTURA TURISTICA Sez. Region. LIGURE
HOSTESS di VOLO
HOSTESS di BORDO



Per informazioni:
ISTITUTO SCOLASTICO SERRA
PIAZZA DANTE 8/5
GENOVA
TEL. 010/59.14.85

ASTI - FILIALE MAICO
TUTTI I GIORNI - LUNEDI' CHIUSO
ASTI - Tutti i mercoledì mattina, Farmacia ... - Piazza S. Secondo 12
CANELLI - Martedì 13 giugno.
MONCALVO - Giovedì 15 giugno.
NIZZA MONFERRATO - Venerdì 30 giugno, Farmacia Dova - Via Carlo 44
SAN DAMIANO D'ASTI - Lunedì 5 giugno.
MAICO TORINO

Il psi abbandona l'aula ma il «Palatenda» passa

Cuneo, giunta diviso

Per il capogruppo socialista Boselli era opportuno un rinvio - Il sindaco non ha accolto la richiesta - Spaccatura nello stesso gruppo del «garofano»: l'assessore Fino ha votato a favore, l'altro assessore Vertamy se n'è andato con i consiglieri

CUNEO — Le sitese delibere sull'ampliamento e ammodernamento dello stadio calcistico «Paschiero», indispensabili dopo la promozione del Cuneo calcio in serie C1 e l'affitto di un «palatenda» — una struttura provvisoria che consenta alla squadra di pallavolo Cuneo Alpitour, durante la costruzione del Palazzetto dello Sport, di svolgere regolarmente il campionato nazionale di serie A1 — sono state approvate a maggioranza, ma con gravi e per ora incalcolabili ripercussioni sulla composizione della giunta, sulla maggioranza di pentapartito e nell'ambito dello schieramento socialista.

Infatti al momento della votazione, a scrutinio segreto, per il «palatenda» da installare in piazza d'Armi, i consiglieri d.l «garofano» e uno dei due assessori del psi, Alessandro Vertamy, hanno lasciato ostentatamente l'aula. La grave decisione è stata preannunciata con toni pacati ma fermi dal capogruppo Giancarlo Boselli: «Chiediamo alla giunta di rinviare provvisoriamente la presentazione della delibera, alla quale [illegible] favorevoli, per consentire al Consiglio di approfondirne tutti gli aspetti, per ora molto confusi e imprecisi: in caso contrario, poiché non vogliamo votare contro, ci asterremo durante la votazione». E così è stato, non avendo il sindaco, Elvio Viano, accolto la richiesta di rinvio. L'altro assessore socialista, l'architetto Umberto Fino, è rimasto invece al suo posto e ha regolarmente espresso il voto. La delibera pertanto è stata approvata con 27 voti favorevoli su 33 presenti, [illegible] e 4 schede [illegible].

Quello di martedì [illegible] è stato un Consiglio comunale [illegible] di tensione, e l'atmosfera [illegible] rovente quando [illegible] sono discusse le delibere presentate dalla [illegible] sullo stadio e sul palatenda con tale [illegible] che i testi delle delibere stesse [illegible] consegnati ai consiglieri comunali soltanto poche ore prima delle 18, ora fissata per l'inizio della seduta. Tanto che anche il consigliere del msi, Gaetano Barone, in entrambe le votazioni si è astenuto dall'aula: «sono favorevole sia alla ristrutturazione dello stadio, sia alla soluzione provvisoria del palatenda — ha dichiarato — ma poiché la giunta non mi ha dato il tempo necessario per valutare e giudicare opportunamente le delibere, non parteciperò alle votazioni».

Per quanto concerne lo stadio «Paschiero», che è di proprietà comunale, il Comune reperirà il miliardo necessario — come ha spiegato l'assessore alle Finanze, il liberale Gianmario Dalmazzo — «stornando» alcuni capitoli di spesa (50 milioni destinati alla metanizzazione del municipio, 150 milioni per la costruzione di servizi igienici in città), recuperando «avanzi di amministrazione non ancora impegnati» per circa 685 milioni e contraendo un mutuo di 302 milioni.

Dopo infinite discussioni la delibera è stata approvata con due soli voti contrari (quelli dei Verdi, in disaccordo sul reperimento dei fondi). Ma la battaglia si è scatenata quando dopo la mezzanotte è giunto il momento della delibera del palatenda: «Qui si chiede di votare al buio — hanno detto i comunisti Dadone e Manfredi — senza sapere esattamente quanto costerà l'affitto, dopo che ci sono state indicate cifre variabili dai duecento ai seicento milioni l'anno, e chi gestirà la struttura».

L'assessore Sergio Giraudo ha replicato che, per la diversità dei preventivi presentati dalle ditte interpellate, non è stato possibile approntare calcoli definitivi e che i problemi di gestione (sui quali hanno insistito anche Brondolo del psdi, Rossi del pli, Peano e Dotta del Verdi) saranno discussi dopo l'approvazione della delibera. «Le spese di 405 milioni l'anno per una struttura di 3 mila posti sale la pena per l'impegno di Cuneo», ha detto il [illegible] gruppo dc, Brignone.

Giorgio Ravasi

Mondovì, selvaggia aggressione per una rapina da ventimila lire

Seviziano un'invalida arrestati due giovani

La vittima, Savina Iemina di 55 anni, è stata giudicata guaribile in un mese

MONDOVI' — Due giovani hanno aggredito in casa e picchiato selvaggiamente una pensionata, invalida civile, per rapinarla: se ne sono andati con un orologio, un anello e una catenina placcati d'oro. Bigiotteria che vale poco più di 20 mila lire. Tiziano Pes e Elisa Sciandra, di 21 e 20 anni sono stati arrestati. Dovranno rispondere di rapina aggravata, violazione di domicilio, procurate lesioni, minacce e tentata estorsione. Quest'ultima accusa perché poco prima di fuggire hanno intimato alla donna: «Vai a ritirare la pensione. Torniamo domani a prendere i soldi. Se ci denunci ti ammazziamo».

La donna, dopo aver trascorso un'intera notte da sola, tamponandosi una profonda ferita al volto, è riuscita a chiedere aiuto urlando da una finestra. Un passante ha dato l'allarme. Dopo le prime cure in ospedale (guarirà in 30 giorni) e superata la paura, la donna ha raccontato ai carabinieri le violenze e le minacce subite da parte dei due giovani. In poche ore i militari hanno rintracciato la ragazza e subito dopo il convivente.

Tiziano Pes, 21 anni ed Elisa Sciandra, 20 anni, arrestati

L'aggressione risale alla notte tra lunedì e martedì. Tiziano Pes e Elisa Sciandra, disoccupati, originari di Mondovì dove non hanno un domicilio stabile, vengono ospitati per la cena a casa di un amico (il nome non è stato reso noto dai carabinieri) che vive in via Delle Scuole 34. Qui incontrano Benito Marenco, detto Baldo, 51 anni, operaio. Chiacchierano a lungo e scoprono che Baldo ha un'amica che vive, sola, al piano superiore dello stesso stabile: Savina Iemina, 55 anni, pensionata per invalidità civile. Ubriacano il Baldo e verso la mezzanotte lo accompagnano al piano superiore dove entrano all'appartamento della Iemina: «C'è un tuo amico che sta male. Apri!». La donna ha paura e si rifiuta. Ma i due insistono: «Siamo carabinieri, se non apre lo denunciamo», intima Pes. Lei cede, socchiude l'uscio e viene scaraventata a terra.

In ospedale ha raccontato: «La rapina si è pianata davanti alla porta. Baldo era disteso a terra addormentato. Quel ragazzino ha cominciato a picchiarmi. Prima sberle, poi calci e pugni. Voleva soldi. Non mi hanno creduta ma in casa non avevo nulla». I medici le hanno riscontrato, oltre a numerose ecchimosi, una ventina di piccole ferite al collo («Mi ha punzecchiata con un coltello da cucina») e una profonda ferita sulla tempia e la guancia destra («Il ragazzo mi ha colpito con una bottiglia in faccia»). Dopo aver brutalmente rovistato nei cassetti e negli armadi i due se ne sono andati lasciando la loro vittima in una pozza di sangue e con la minaccia: «Torniamo domani».

Gianni Martini

■ Senza sede ultimo giorno del «740»

CUNEO — Si è conclusa ieri sera alle 21, con le ultime spedizioni agli uffici postali delle principali città delle raccomandate dirette agli uffici delle imposte, la mastodontica delle dichiarazioni dei redditi. Contrariamente alle previsioni non ci sono stati eccessivi affollamenti agli sportelli del municipio e negli istituti bancari. Molti contribuenti hanno preferito spendere 4100 lire per spedire la raccomandata alla posta anziché mettersi in coda davanti agli impiegati municipali. Le denunce potranno anche essere presentate nei rispettivi comuni di residenza e ne hanno approfittato soprattutto le persone che abitano nei piccoli centri. Intanto la procura della Repubblica di Cuneo ha aperto un procedimento «per omissione in atti d'ufficio» dopo la denuncia presentata dall'Ordine dei dottori commercialisti e ragionieri contro il ministro delle Finanze Rino Formica Colombo e gli alti dirigenti del ministero. I magistrati dovranno ora chiedere al Parlamento l'autorizzazione a procedere.

■ Cade dalla scala, è grave

[illegible] — Sono sempre [illegible] con[illegible] della [illegible] Quaglia, 81 anni, ricoverata con prognosi riservata all'ospedale «Santa Croce» di Cuneo. La donna è caduta da una scala mentre stava facendo le pulizie nell'abitazione, al numero 6 della frazione Via dei Romani, probabilmente per un malore. Francesca Quaglia, che ha riportato trauma cranico, prima è [illegible] trasportata all'ospedale cittadino, poi a [illegible].

■ Sequestrati vitelli

[illegible] — I veterinari dell'Usl 58 hanno posto sotto sequestro cautelativo, per sospetto uso di sostanze estrogene, [illegible] vitelli dell'allevamento di Riccardo Barbe[illegible] di Bar[illegible]. L'Istituto zooprofilattico di Torino avrebbe [illegible] casi positivi dell'ormone naturale «estradiolo» sui campioni di sangue prelevati nell'[illegible] dell'allevatore, che contesta l'esito delle [illegible].

■ Gli anni di piombo

CUNEO — [illegible] spietati-Torino 1972/1982-, il libro dell'ex presidente del Consiglio regionale Dino Sanlorenzo sarà presentato stasera alle 21, nella sala Belli [illegible]a. L'opera illustra il contributo dei comunisti [illegible] lotta contro il terrorismo; con l'autore saranno presenti il suo collaboratore Ezio Rondolini e il giudice [illegible]rio Laudi.

■ La [illegible] de[illegible]

SANTO [illegible] BELBO — [illegible] alle [illegible] il ristorante «Dell'Angelo», [illegible] presentato il programma della nona festa dei [illegible] e dell'Asti spumante.

■ Blues a Chiusa Pesio

CHIUSA PESIO — Chiude i battenti stasera alle 21.30, alla ludoteca «La locanda», via [illegible] 14, [illegible] dei concerti [illegible]. In scena il gruppo «De luxe blues band» con Danny Adler, Bob Brunning, Dick [illegible] e [illegible] Walker che proporrà brani blues e rock. Ingresso [illegible].

■ Gli alunni e [illegible]

[illegible]CHIAGNO — Duecento alunni [illegible] quinte del distretto scolastico [illegible] parteciperanno [illegible] a [illegible] alla seconda giornata dell'ambiente. A Campomolino visiteranno i [illegible] cuclo, [illegible] legno e [illegible] distilleria della cooperativa «La potente». I ragazzi faranno poi tappa al museo etnografico della frazione Chiappi.

■ [illegible] di Italia Nostra

ALBA — E' [illegible] eletto il [illegible] della sezione di Italia Nostra. Nuovo presidente è Eugenio Sabbi, vice [illegible] Perin. Fanno parte del [illegible] Walter Acciglaro, Mario Burzio, Piero Dotta, Egle [illegible] Ar[illegible], Sergio Guerma e [illegible] Volpe.

Oggi si apre la fiera gastronomica e commerciale

Tuttocarne a Fossano

FOSSANO — Bisteccone, ma anche arrosti e bolliti, menu scelti ma prezzi convenienti, l'occasione di spegliare fra prodotti innovativi per la casa e il tempo libero, spettacoli di buon livello ogni sera nell'arena: è quanto offre da oggi la 19ª rassegna gastronomica commerciale allestita in piazza d'Armi.

Ed ecco anzi i [illegible] arrivati da tutta la Regione, sono stati più di 60 mila; quest[illegible] con il programma preparato dall'assessorato [illegible] all[illegible] (con il patrocinio [illegible] Provincia, della Camera di Commercio, della Regione e della Cassa di Risparmio di Fossano) ci sono le premesse per superare quella cifra.

Spiega l'assessore comunale Bruno Rivarossa: «La manifestazione, che dimostra [illegible] rinnovata vitalità, [illegible] è aggiornata nelle proposte commerciali e ampliata nel suo [illegible] spettacolo e divertimento. Particolare attenzione è dedicata al prodotto [illegible] tipico [illegible] nostro territorio: le carne, quella bovina e [illegible] ma anche quella allevata [illegible] con la [illegible] ed un'area [illegible] che si propone di indirizzare il consumatore [illegible] al corretto uso gastronomico [illegible] questo prodotto locale».

La fiera si presenta al visitatore [illegible] in [illegible] aree distinte, ma omogenee: quella occupata dagli 82 espositori, di cui una ventina arrivano da fuori provincia; l'arena dello spettacolo; l'area promozionale di «Tuttocarne» con il ristorante gestito da Walter Scaglione, maestro dell'Alberghiero di Torino e cuoco di notevole prestigio, che promette menu giustosi, diversi ogni sera, con la carne al posto d'onore. Per una cena definita «degustazione» con tre antipasti, un primo, un secondo, dessert o formaggio, bevande escluse, si spenderanno 25 mila lire.

Il ristorante funzionerà dalle 19,30 alle 22,30. La fiera resterà aperta nei giorni feriali dalle 18 alle 24, il sabato dalle 18 alle 24, domenica dalle 14 alle 24. Ingresso gratuito nei giorni feriali, tremila il sabato e la domenica.

Il cartellone degli spettacoli presenta un appuntamento ogni sera, aiuti (la sfilata di [illegible] lunedì, le danze del 9 giugno, il pomeriggio di domani dedicato agli anziani, Fossano alla rit,alta il 10 giugno) con ingresso libero.

[illegible] [illegible] 21,30 [illegible] e Marcello presentano uno spettacolo di danze di tutto il [illegible] (l'ingresso [illegible] quattromila); domani ci sarà un concerto del gruppo Psi (tremila); sabato: Odeon, tutto quanto [illegible] spettacolo (ottomila); [illegible]nica: Gen Rosso in concerto (15 mila); martedì 6: Francesca Olivieri [illegible] concerto (cinquemila); mercoledì 7: Super Crazy Band (tremila); [illegible] 8: l'orchestra I capricci (cinquemila); domenica 11: Serata [illegible] [illegible] Daniele Comba (8 mila).

[illegible] [illegible]

Alba difende la stazione

Come si può evitare la chiusura della linea Cavallermaggiore-Cantalupo - Il nuovo orario estivo delle Ferrovie crea altri problemi

ALBA — Quale futuro per la linea Cavallermaggiore-Alba-Cantalupo, minacciata di chiusura? Se ne è parlato in municipio ad Alba. Lo scopo dell'incontro — come ha detto l'assessore provinciale Pier Giorgio Pagano — era di verificare con gli amministratori gli impegni che Comuni e Provincia devono assumersi per diminuire costi e rendere economico l'esercizio della linea, unica alternativa alla cancellazione che per Alba significherebbe chiudere la stazione.

Gli interventi riguardano la [illegible] gran maggior parte dei passaggi a livello, l'automatizzazione di altri, la costruzione di cavalcavia, sottopassi o strade laterali.

Dei 38 passaggi a livello esistenti tra Neive e Cavallermaggiore, secondo il piano delle ferrovie, quattro potrebbero essere automatizzati, per cinque si dovrebbero costruire sovrappassi o sottopassi mentre tutti gli altri andrebbero eliminati.

I sindaci discuteranno ora la situazione nei loro Comuni e dovrebbero avanzare proposte con delibere del Consiglio. «Per i Comuni con bilanci limitati — ha detto Pagano — ci potrebbero essere contributi della Provincia o della Regione».

Il tutto per presentare, al più presto, alle Ferrovie, un piano concreto di interventi che possa dissuadere dal progetto di chiusura della linea che pure tanta un consistente traffico merci e passeggeri nonostante sia stato fatto ben poco per migliorare il servizio. Anzi con il nuovo orario è peggiorato. Alcuni esempi. Il treno diretto che partiva da Alba alle 8 e faceva coincidenza ad Asti con 9 rapido per Roma-Napoli, ora ritarda la partenza di 5 minuti mentre il rapido l'ha anticipata: si perde così la coincidenza.

E' stato soppresso nei giorni festivi il treno che partiva da Alba alle 6,14 e trovava a Cavallermaggiore la coincidenza per i centri della Riviera di Ponente.

Il treno, sulla direttrice Alba-Milano via Alessandria, non ha mai avuto, per pochi minuti, la coincidenza ad Alessandria con il rapido per Milano. L'orario di partenza da Alba è stato anticipato dalle 6,08 alle 5,59, ma per la coincidenza non basta.

Curioso notare che i due diretti giornalieri Torino-Alba hanno anticipato la partenza ma non gli arrivi. In precedenza partivano da Torino alle 7,20 e alle 13,09 ed arrivavano ad Alba alle 8,37 e alle 14,22. Ora partono da Torino alle 7,05 e alle 13,05 per arrivare alle 8,43 e alle 14,27.

Perdono la coincidenza a Bra anche i lavoratori che da Alba rientrano la sera a Napoli e Chiamano. Prima il treno che partiva da Alba alle 17,32 diretto a Torino, cambiando a Bra, trovava la coincidenza per Ceva: adesso non più: la partenza da Bra della corsa per la Val Tanaro è stata anticipata di pochi minuti.

g. f.

PUNTO VENDITA Pocapaglia strada statale 231 tra Alba e Bra ORARIO: continuato ore 9.00 - 19.30 – lunedì ore 14.30 - 19.30 – aperto domenica mattina ore 9.00 - 12.30

L'attività della compagnia teatrale costituita nel [illegible]

«Melarancio», le fiabe per i bambini di Cuneo

Burattini, marionette, giochi delle ombre - La collaborazione con le scuole

CUNEO — Il Melarancio fa parlare di sé. La compagnia, nata dal sodalizio artistico e familiare di due giovani cuneesi, Marina Berra e Gianni Basilotta, mette in scena in questi giorni all'auditorium dell'Annunziata alcuni spettacoli nell'ambito del «Progetto di lettura».

La coppia esordisce sette anni fa, prima esperienza il teatro dei burattini. Nel 1982, il Melarancio propone, nella tradizionale struttura della baracca, le fiabe di Gianni Rodari, utilizzando piccole figure mosse a guanto. Nasce così una forma di teatro per i piccoli che riporta a quello della piazza, al cantastorie, alla ricerca contagiosa in una dimensione finalmente civile di spettacolo.

Da qui le indicazioni per proseguire, accostando generi diversi, nell'elaborazione di testi letterari che si fanno sempre più complessi.

Nasce, nell'88, «Un Americano alla corte di re Artù», rielaborazione con tecniche miste, dal burattino a guanto mononvino a vista sul palco, alla marionetta a filo, al gioco delle ombre, di un racconto tra i meno conosciuti di Mark Twain, che ironizza sulla società tecnologica, contemporanea, traslocandola nell'epoca del mitico re bretone.

Spiega Gianni Basilotta: «*Abbiamo appreso nuove forme espressive seguendo, al Centro Teatro di Figura di Verzia, i corsi di Jan Dodjak, direttore del teatro Drak di Praga e dell'ombrista turco Tonran Celebi, ma quello che per noi è particolarmente importante è il contatto con le altre compagnie nazionali. Abbiamo una minima parte delle nostre rappresentazioni si svolge in provincia; cerchiamo i nostri spettacoli un po' dovunque e questo ci dà la possibilità, oltre che di salaf mantenerci, di confrontare il nostro lavoro con ciò che fanno gli altri*».

E il territorio? «*Siamo sempre più orientati verso interventi in appoggio alle scuole, a corsi per gli insegnanti, a iniziative come quella che ormai da anni stiamo facendo con la biblioteca civica di Cuneo, nell'ambito del Progetto Lettura. Si potrebbe pensare a una struttura permanente di aggiornamento, una specie di punto di riferimento concreto a disposizione degli istituti che vogliono portare avanti un discorso sul teatro*».

Obiettivo: creare una cultura teatrale capillare che non resti legata unicamente al momento della messa in scena, che sviluppi in breve tempo le richieste e fa dello spettatore un soggetto passivo, ma susciti in grandi e piccoli la voglia di fare teatro, di capirlo e usarlo come mezzo di comunicazione.

Conclude Marina Berra, «*Possiamo ritenerci soddisfatti del successo che stiamo ottenendo con i nostri ultimi lavori. Entro il prossimo anno dovremmo produrre un nuovo spettacolo, ora abbiamo bisogno di tirci passo per studiare un eventuale ampliamento della compa-*[illegible]».

Vanna Pescatori

Una storia cuneese al Filmfestival della montagna di Trento

Ritorno a Castelmagno

In una videocassetta la vita di «Richettu», che da giovane lasciò l'Alta Valle Grana per fare il manovale - Adesso è di nuovo nel suo paese e produce il famoso formaggio

CASTELMAGNO — Il pubblico della trentaseiesima edizione del Filmfestival internazionale della montagna di Trento conoscerà stasera la storia di Enrico Viano, «Richettu», 44 anni, un agricoltore che vive nella frazione Narét. Viano è il protagonista della videocassetta «Castelmagno andata e ritorno» che sarà proiettata alle 21, presente una delegazione del paese dell'Alta Valle Grana (il sindaco Garnerone, gli assessori De Matteis e Einaudi, Sergio Tosolli del Centro occitano).

E' la prima volta che una testimonianza dell'emigrazione occitana — in questo caso con un ritorno alle origini — appare sul cartellone di un festival cinematografico. L'iniziativa è frutto della collaborazione del Centro «Detto Dalmastro», che ha prodotto il filmato d'intesa con la Cassa Rurale di Caraglio, e la «Books & Video» di Torino, che ha curato la parte tecnica.

Come anticipa il titolo, il video racconta la vicenda di un montanaro, «Richettu» che dopo avere lasciato anni fa il paese per lavorare come salariato e manovale in pianura, è tornato nel 1967 a Narét di Castelmagno con i due figli, Maria Teresa e Pierpaolo, di 13 e 8 [illegible] bergera [illegible] rimasti l'anziana mamma Teresa, vedova di Pietro Viano — il cui libro autobiografico «Una voce dalla montagna» è stato adottato anche da alcune scuole medie di Torino — le sorelle Maria e Caterina.

Il ritorno di «Richettu», è stato possibile per la costituzione a Narét della «Castelmagnà soc» — di cui Enrico Viano è socio — che ha puntato sulla produzione e la tutela della qualità del famoso formaggio dop. «Richettu» si occupa delle mucche di razza bruna alpina e della confezione e stagionatura dei formaggi.

I commentatori sono tutti d'accordo nel riconoscergli capacità notevoli. Un'arte, quella casearia, appresa dal padre, considerato come uno dei migliori produttori di «Castelmagno».

In «Castelmagno andata e ritorno», girato da Angelo Artuffo, che anni fa aveva girato il servizio civile nel paese dell'Alta Valle Grana, «Richettu» [illegible] la storia della [illegible] vita, e spiega con soddisfazione che anche in montagna esistono possibilità di lavoro e di risultati economici. Il discorso del montanaro è in lingua occitana con sottotitoli in italiano.

E. F.

Enrico Viano

[illegible] - Da [illegible] prossimo torneo nazionale al Country Club di Cuneo

Sette giorni con le migliori racchette

CUNEO — Il grande tennis irrompe a Cuneo, sui campi di viale Angeli del «Country Club» e sarà un tennis di prestigio, alla portata di tutti, visto che gli organizzatori hanno confermato, come per le precedenti edizioni, [illegible] gratuito al torneo «Città di Cuneo», riservato a giocatori di categoria B.

Si gioca da lunedì 5 a domenica 11 giugno, con un calendario fitto di sfide al mattino e al pomeriggio e con semifinali sabato 10 e finali domenica 11. Boric in programma [illegible] di singolare maschile e femminile e di doppio maschile e il tutto dei concorrenti si annuncia agguerrito. Al «Country» i tennisti hanno sempre dimostrato di venire volentieri, per la signorilità e la perfezione della organizzazione.

Il circolo cuneese ha tradizioni di valore nel settore del [illegible] e basta ricordare le tre edizioni della [illegible] internazionale che, dal 1979 al 1981, vide impora [illegible] Lana, il veneziano Martinez e l'argentino Clerc. [illegible] un torneo da 25 mila dollari di *montepremi*», ricorda Giancarlo Spadoni, presidente provinciale della Fit, «e poneva il Country sullo stesso piano del circolo Parioli di Roma per valore di atleti impegnati».

I costi di un torneo aperto ai giocatori di tutto il mondo diventarono proibitivi, ma la voglia del «Country» di offrire tennis di valore ha convinto Paolo Montevecchi e gli altri [illegible] a ripartire con un confronto come quello aperto ai giocatori di serie B, che assicura uno spettacolo di rilievo.

L'occasione è anche utile per far conoscere le strutture del circolo cuneese che vanta, [illegible] una superficie complessiva di 64 mila metri quadrati adagiata sulla riva del torrente Gesso, dieci campi da tennis, di cui uno coperto, un campo di calcio, uno per il golf (con tre buche per «allenamento»), piscina, sauna, palestra, campo di basket e ristorante.

Al torneo [illegible] di Cuneo saranno anche presenti alcuni giovani della «provincia granda», classificati in categoria C, ai quali sarà data l'opportunità di un confronto di prestigio. I nomi più probabili sono quelli dei cuneesi Pierantonio Isaldo, recente vincitore della «racchetta d'argento», Alberto Maja e Massimo Rinaldi; dell'albese Paolo Verney e di Antonio Durando, cuneese d'adozione e recente vincitore del torneo «Stiffi» sui campi della «Cuneese Tennis».

Le edizioni [illegible] 1987 e [illegible] videro una qualificata partecipazione dei migliori tennisti cittadini in «B». L'albo d'oro richiama i nomi di Carmela Vitali e Fiona Brera nel singolare femminile; di Massimiliano Botta e Silvio Moine nel singolare maschile, mentre il «doppio» è stato appannaggio di Edoardo Artaldi e Pierpaolo Bologna e di Silvio Moine e Sebastian Soresini.

Il «Città di Cuneo» ha quest'anno un valore particolare, perché sarà un'interessante anteprima degli italiani riservati ai tennisti di categoria B, assegnati al Tc Alba e in calendario dal 4 al 9 settembre.

In vetta di tricolori, il Country ha intanto già chiesto alla Federazione di ottenere l'anno prossimo un campionato nazionale, magari di categorie giovanili.

Il «Country» compie infatti vent'anni nel 1990 e vuole onorare il «compleanno» con una manifestazione di sicuro richiamo.

Gualtiero Franco

■ Il Cuneo vince a Solbiate

SOLBIATE — [illegible] alle reti di [illegible] e Baldi il Cuneo si è imposto (2 a 1) sul campo della [illegible] torneo riservato alle formazioni che hanno vinto i [illegible] dell'Interregio[illegible].

■ Bra-Pogliese la settima

BRA — Stasera alle 20.30 al Comunale di via Madonna dei Fiori amichevole tra il Bra — che è reduce dal successo nel quadrangolare di Santo Stefano — e la formazione ligure della Pogliese.

Mister Turini da Bra a Dogliani

La società langarola ha ingaggiato l'ex tecnico giallorosso - «Vogliamo vincere il campionato di Prima Categoria» - Ceva conferma Piero Davico, protagonista della salvezza

DOGLIANI — Sandro Turini, classe 1950, un passato da professionista nel Milan, lascia Bra per Dogliani.

Nella prossima stagione allenerà la formazione langarola che, quest'anno, all'esordio nel torneo di Prima categoria, si è piazzata al terzo posto finale, dopo aver a lungo guidato la classifica.

Come nel Bra, l'ex rossonero svolgerà la doppia funzione di allenatore-giocatore.

«*Siamo convinti che Turini sia l'uomo giusto per centrare quella Promozione che quest'anno abbiamo fallito di un soffio e che ci ha davvero lasciato l'amaro in bocca*» dice Arturo Martino, dirigente della società langarola.

Per un tecnico che cambia, uno che viene confermato. E' Pier Davico, saviglianese, che anche nella prossima stagione guiderà l'Ama Brenta Ceva. Il suo poteva essere altrimenti dopo l'exploit che

Sandro Turini

gli è valso il soprannome di «mister salvezza»: chiamato sulla panchina della Val Tanaro quando ormai la società appariva condannata alla retrocessione, Davico è riuscito a evitare la caduta in Seconda categoria. Non solo: grazie a un girone di ritorno davvero eccezionale — nelle ultime dieci giornate ha infilato otto vittorie e due pareggi — è riuscito a conquistare l'undicesimo posto finale migliorando così il bilancio della precedente stagione. L'anno scorso l'Ama Brenta, neopromossa, si era piazzata dodicesima, con tre punti in meno rispetto all'ultimo torneo.

Ora con il presidente Ezio Giugiaro, l'altro artefice dell'insperata salvezza, Davico sta lavorando per costruire un'Ama Brenta che nella prossima stagione riservi ai tifosi soltanto soddisfazioni.

C'è «movimento» anche in Promozione. Tra i tecnici più richiesti Marino Serra: l'allenatore cuneese dovrebbe decidere nelle prossime ore se rimanere per un anno ancora al Busca, oppure se accettare l'invito del Mondovì. Di sicuro resterà all'Interlanga Carlo Borsalino: Gianni e Riccardo Sardo gli hanno rinnovato la fiducia dopo che è riuscito a conquistare in extremis una salvezza che appariva compromessa.

A una coppia di cuneesi si affiderà una nobile «decaduta»: l'Asti 1 «gialletti» che giocheranno la prossima stagione in Promozione saranno allenati da Giuliano Cravegna, con Giovanni Consiglio, ex direttore sportivo del Cuneo 80, come collaboratore.

Nell'Interregionale il Bra avrebbe contattato Campanella, che ha vinto alla grande con il Borgo Uriola il girone B della Promozione, per sostituire il partente Turini. La società giallorossa sta provando anche quattro giocatori argentini: non è escluso che almeno uno il prossimo anno indossi la maglia del Bra.

p. p. l.

■ Softball: il Ramero inarrestabile

BOVES — Il Fotocolor Ramero continua, inarrestabile, la corsa verso la serie B di softball. Domenica le ragazze di Ilario Zuin hanno colto sul campo del Legnano la settima vittoria consecutiva, imponendosi per 5 a 1. Adesso, domenica, sono attese a un'altra importante verifica: saranno ospiti del Lodi, formazione che guida il girone lombardo-veneto: su sette partite ne ha vinte sei.

■ Due fratelli in testa alla B di baseball

ALBA — Dopo quattro giornate i fratelli Bellanti (Dis Gros Cuneo) guidano a punteggio pieno il torneo di serie B di pallone elastico. La formazione cuneese potrebbe essere agganciata in vetta dalla Doglianese di Novaro che, ieri sera, a Magliano Alfieri ha giocato il recupero contro Terzo. Nell'ultimo turno, i due Bellanti hanno sconfitto il quotato Sciorella per 11-10, candidandosi per la vittoria finale con Navaro e lo stesso Sciorella. Bernardese e Bridel Ovest si sono imposte su Maglianese e Don Dagnino.

■ [illegible] Il derby Albese e [illegible]

ALBA — Nella serie C1 di pallone elastico continua il dominio di Albese e Canalese ancora a punteggio pieno. Questi i risultati del quarto turno: Albese-Astor Ceva 11-6, Pontinvrea-Spigno 6-11, Taggese-Canalese 8-11, Mombaldone-Dogliano 11-3, Montechiaro-Alpe 11-4.

■ Volley: Mondo Rubber passa il turno

ALBA — Nel campionato femminile under 16 di volley la formazione della Mondo Rubber ha vinto anche l'incontro di ritorno con la Libertas Genova ed ha superato il primo turno interregionale. Le allieve di Beppe Pasquero si sono imposte con il punteggio di 3-0 (15-6, 15-11, 15-5), entrando nel lotto delle [illegible] migliori squadre italiane. Adesso affronteranno le [illegible] del [illegible].

Cinema ■ taccuino

CUNEO

CONGO: Mezzogiorno, di B. Swan, con R. Love, M. Tilly
FIAMMA: Bambola assassina
ITALIA: Hot feeling
NAZIONALE: La chiave, con E. Brigidon

ALBA

ROMA: In fuga per tre, di F. Veber, con N. Nolte

BARGE

COMUNALE: Rain man con D. Hoffman, T. Cruise.

BORGO S. DALMAZZO

MODERNO: Singlone cinematografico

BRA

IMPERO: Cambia moglie, di T. Kotcheff, con K. Turner, B. Reynolds
VITTORIA: Tutti matti, di O. Sturla, con E. Bogosian, E. Greene

FOSSANO

POLITEAMA: Relazioni pericolose

MONDOVI'

SETTOLA: Uccidere Bambolina

SALUZZO

ITALIA: Night spirits, lentamente da leggere, con P. O'Toole, S. Dutenberg
ITALIA: Chiamami di notte, di S. Michell, con P. Charbonneau, S. McKellin

SAVIGLIANO

AURORA: riposo
RITZ: Compleanno ultra sexy

FARMACIE

Cuneo: Galasso, via Cariglio 4.
Alba: Pieretto, via Cavour 7.
Bra: San Rocco, via Principi 8.
Fossano: Avagnina, via C. Battisti 7.
Mondovì: O. Chiotrado, corso Italia 58.
Savigliano: Dondoli, via Cavour 2.

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico d'emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale: Aci 116.
Pronto intervento stradale: (011) 6711.
Autoambulanze: Cuneo 80.444, 23.83; Alba 362.744; Borgo S. Dalmazzo 760.013; Bra 42.01; Busca 935.658; Caraglio 819.102; Ceva 715.59; Fossano 614.21; 638.111; Limone 921.32; Mondovì 442.44; Nizza Belbo 795.117; Peveragno tel. 839.555; Racconigi 846.44; Saluzzo 452.46; Sommariva Bosco 561.02; Savigliano 338.01; Vinadio 809.126.
La Stampa - Redazione di Cuneo via XX Settembre 30, tel. 0171/67.049 - 54.608. Pubblicompass 0171/60.832.

LA GENUINITA' E LA FANTASIA DEL RISTORANTE IL BORGO SI SONO TRASFERITE AL
ristorante Vilangsi
ANCHE SALONE PER MATRIMONI
SALETTE RISERVATE PER PICCOLI PRANZI
SALA CONFERENZA
PER RIUNIONI E CONGRESSI
LA CUCINA DEL RISTORANTE IL BORGO CONTINUA LA TRADIZIONE E L'ACCOGLIENZA DI SEMPRE
CAMBIO [illegible] DI TUTTO IL [illegible]
Mondovì, via [illegible] 2, tel. 46.666/7-44.336

[illegible] D'ITALIA
ONE WAY club
[illegible]
QUESTA SERA
CORRI AL ONE!
E' PASTA

Living DISCOTECA
Cuneo
S.S. Dalmazzo
QUESTA SERA
BALLO TRADIZIONALE
e anni 60 - 70 - 80
con l'orchestra spettacolo
di LIDIANO ROMAGNOLI

Studio professionale di contabilità aziendale
[illegible]
RAGIONIERE/A
per conduzione [illegible] società.
[illegible] (0171) [illegible]

RAPIDI
PANINI - GOMMONATI - GLUTE
CUNEO - Corso Dante 15
ALBA - Via Roma
[illegible] - Corso Torino 3

L'AL(R)MONDO
ALBA
DOMANI SERA
DISCO [illegible]
Ingresso 5000 e 5000
Consumazione gratuita
[illegible]
DOMENICA SERA
ALL'ALTRO MONDO
ESTATE SOUND!

Sente la voce ma non capisce le parole?
Provi i nuovi TIMPANI ELETTRONICI praticamente invisibili

Dimostrazioni speciali nei centri indicati
MAICO

CUNEO - [illegible] MAICO
Corso Nizza 33 B - Tel. [illegible]
TUTTI I GIORNI [illegible] SABATO AI [illegible]
ALBA - tutti i sabato mattina. Ottica Agnelli - Via Vitt. Emanuele 19
BARGE - Giovedì 22 giugno. Farmacia S. Giovanni - P.za S. [illegible] 7
BORGO S. DALMAZZO - Giovedì 1 giugno. Farm. dr. Prusi - Via Garibaldi 84
BOVES - Sabato 10 giugno. Centro Ottico [illegible] Corso Trieste 16
BRA - Venerdì 9 e 23 giugno. Farm. Bianchi dr. Gorgonzi - Via Vitt. Emanuele 148
BUSCA - Venerdì 9 e 23 giugno [illegible]
[illegible]MILO - Mercoledì 7 giugno. Farm. Cornetto dr. Giuseppe
[illegible]F - Giovedì 1 giugno. Ottica Mauro - Via [illegible]
[illegible] - Lunedì 19 giugno. [illegible] dr. Revello - P.[illegible] 20
CEVA - Mercoledì 7 giugno. Farm. Centrale dr. Bigeri - Via Marconi 52
DOGLIANI - Martedì 27 giugno. Centro Ottico Langhese di [illegible] P.za [illegible] 8
[illegible]NERO - Lunedì 5 giugno. Farm. Trivaglio di [illegible] - Via Gastaldi 8
FOSSANO - Mercoledì 21 giugno. Farm. dott.ssa Rolfondo - Via Roma 85
GARESSIO PONTE - Venerdì 2 giugno. Farm. Bava dr. Candido - Via Vitt. Emanuele 86
MORETTA - Lunedì 19 giugno. Foto Ottica Peggio - Piazza Caliar 14
MONDOVI' - Sabato 3 e 17 giugno. Farm. S. Maria - Via S. Agostino 35
ORMEA - Venerdì 2 giugno. Farm. Gasco dr. Pensotti - Via Roma 160
PARRANA - Venerdì 9 giugno. Foto Alberto G. - Via Po 8
RACCONIGI - Giovedì 15 giugno. Farm. Barberis S. - Via Templo 6
SALUZZO - Sabato 10 e 24 giugno. Foto Ottica Tarragiano - Corso Italia 41
[illegible]MILIANO - Martedì 6 e 20 [illegible]. Farm. Marengo dr. [illegible] Piazza [illegible] 60
S. STEFANO BELBO - Mercoledì 20 [illegible]. Foto Lista - Via Cherasca 6
SOMMARIVA BOSCO - Martedì 13 giugno. Farm. dottori Reggio - Via Torino 61
[illegible]UCCO - Martedì 6 giugno. Studio Foto Fransosio - Corso Re Umberto 38
MAICO Torino - Via Magenta 20 - Telef. (011) 841.767

FOSSANO
Tutto Carne

19ª RASSEGNA GASTRONOMICA COMMERCIALE
[illegible] - 11 [illegible]
Tutte le sere spettacoli
QRF
PATROCI[illegible]
CASSA DI [illegible] DI FOSSANO

IL TABELLONE
DEGLI SPETTACOLI NELL'ARENA
GIOVEDI' 1° GIUGNO - ore 21,30
IL GIRO DEL MONDO IN 80 MINUTI
Saggio - Spettacolo di danza
VENERDI' 2 GIUGNO - ore 16
Pomeriggio per gli Anziani con MECO e gli AMIS 'D FUSAN ore 21,30 - P.S.A. in concerto
SABATO 3 GIUGNO - ore 21,30
[illegible] tutto quanto fa spettacolo
DOMENICA 4 GIUGNO - ore 21,30
GEN ROSSO in concerto
LUNEDI' 5 GIUGNO - ore 21,30
SFILATA DI ACCONCIATURE
MARTEDI' 6 GIUGNO - ore 21,30
FRANCESCA OLIVERI in concerto
MERCOLEDI' 7 GIUGNO - ore 21,30
SUPER CRAZY BAND in concerto (New Orleans)
GIOVEDI' 8 GIUGNO - ore 21,30
Serata danzante con I CAPRICES
VENERDI' 9 GIUGNO - ore 21
TUTTI PER LA VITA - Serata A.I.D.O. Danze e soma d'alj con gli Amis 'd Fusan
SABATO 10 GIUGNO - ore 21,30
FOSSANO ALLA RIBALTA
Dilettanti allo sbaraglio.
DOMENICA 11 GIUGNO - ore 21
Serata danzante con DANIELE COMBA

E' in rosso il bilancio del Comune: «tagli» nelle spese?

Genova cerca cento miliardi

Se non si raggiunge il pareggio, è inevitabile l'arrivo di un commissario - La relazione dell'assessore Denaro - I settori da razionalizzare - Il Teatro dell'Opera costa 7 miliardi, le colonie estive quasi tre

GENOVA — Al Comune di Genova mancano poco meno di cento miliardi per chiudere i conti. Di qui l'altro, in [illegible] cio Michele Denaro, socialista, ha presentato al giunta- [illegible] colleghi la delibera che prevede, come prescrive la legge, un «pareggio tecnico». La pratica dovrebbe essere approvata la prossima settimana, sempre dalla giunta, poi, in seguito ai confronti con i consigli di quartiere, i sindacati, la Camera di commercio e così via, sarà portata in Consiglio per l'approvazione definitiva, si presume attorno alla prima decade di luglio.

Questa è la prassi formale e così andranno le cose anche questa volta: ma, nei prossimi giorni, in concreto, gli assessori (sono 17, eccetto Denaro e il sindaco) dovranno accettare tagli e rinunce, per rientrare obbligatoriamente nella regola.

■ Per il «740» [illegible] Il ministro Colombo

GENOVA — Una [illegible] è stata presentata [illegible] procura [illegible] Repubblica dal presidente dell'ordine dei commercialisti [illegible] e da quello [illegible] Consiglio ragionieri, in cui i due professionisti chiedono che la magistratura valuti se il ministro delle Finanze Emilio Colombo abbia [illegible] il reato di omissione di [illegible] d'ufficio [illegible] «non aver distribuito tempestivamente il 740».

«Purtroppo — spiega Denaro — è l'ultimo bilancio operativo: l'amministrazione, con i primi mesi del 1990, chiuderà i battenti, quindi, dopo settembre, "rien ne plus". E' ovvio che questo, in un clima che è già pre-elettorale, è restio ad compiere qualcosa di se stesso. Ma l'assessore al bilancio che ha una visione, come dire, di grand'insieme, è obbligato a maneggiare le forbici. L'altro giorno i colleghi l'hanno capito. Se non si raggiunge il pareggio reale, la legge è inesorabile, arriva il commissario. Non mi sembra il caso».

Che cosa renda così difficile far quadrare le cifre al Comune di Genova? «In primo luogo stanno diminuendo le entrate sia quella tributarie, sia quelle extratributarie. Poi ci sono delle fonti che non danno il vero gettito reale. Mi riferisco all'Azienda municipalizzata gas e acqua — spiega Denaro — che dà al Comune sei miliardi di utili: troppo poco, visto che il suo utile reale è cinque volte di più. Poi ci sono debiti pesanti delle altre aziende e possibile che l'Amt perda 78 miliardi? Che l'Amiat (la centrale del latte) ne perda più di sei?».

Ma non basta. Denaro ha individuato alcune voci che ritiene spese eccessive e inutili: le «colonie» estive costano quasi tre miliardi con sole 250 milioni di introiti; le «scuole serpentine» costano due miliardi, con 178 milioni di incassi; le scuole comunali, che dovrebbero essere passate allo Stato, assorbono 13 miliardi; il Teatro Comunale dell'Opera per adesso costa 7 miliardi di disavanzo.

Poi ci sono alcuni settori da razionalizzare. Denaro annuncia: «Si risparmierà nei costi del personale, si ridurranno i costi di gestione quotidiana. Inoltre, voglio affrontare il problema delle refezioni scolastiche: costano [illegible] miliardi, con 7 miliardi di [illegible] ci [illegible] 17[illegible] cucina contro i 5 di Bologna, i 13 di Firenze e i 93 di Milano. Torino non ne ha nessuna perché ha stabilito una convenzione. Credo che [illegible] centri siano un disastro, per [illegible] della [illegible]sione. Le cucine [illegible] e pasti e le famiglie si lamentano».

In [illegible] Denaro presenterà un programma di inve[illegible] sul 73[illegible]400 dei quali sono già in via di realizzazione, soprattutto in funzione delle opere che debbono essere realizzate per i [illegible] calcio [illegible] 1990: strade, copertura del Biscione, infrastrutture, metropolitana.

«Sarà [illegible] correre dietro ai sogni — conclude l'assessore —, ma dovremo adattarci alla realtà: soprattutto, in avvenire, dovremo in certi casi affrontare le scelte poco demagogiche [illegible] aumentare le entrate tributarie e [illegible] certe tariffe [illegible] t[illegible] Il cittadino protesta se il servizio reso è inadeguato a quello direttamente o indirettamente [illegible] Ormai però stilare un bilancio che sfiora i mille miliardi di giro, tra investimenti e partite correnti, tenendo ciascuno [illegible] a sé un solo segmento della realtà, è un sogno. Le questioni finanziarie sono interconnesse ed è inutile che si stanzino [illegible] menti per un progetto che, magari, resta fermo oppure è respinto dall'[illegible] Occorre svincolare, razionalizzare e parlare alla produttività. Magari risparmiare anche sulla luce elettrica, [illegible] viene lasciata sempre accesa, sbadatamente, in quasi tutti gli [illegible] per ottica nonchalance».

Paolo Lingua

Genova. Ancor [illegible] per la città. Nell'immagine uno scorcio di Galleria Garibaldi (Tel.)

■ Il «caso» [illegible] un fermato per l'omicidio

GENOVA — I carabinieri del [illegible] operativi [illegible] fermato sotto l'accusa di [illegible] volontario il presunto responsabile dell'omicidio di Agostino Revossa, il contadino di 71 anni ucciso con un colpo di corpo contundente alla testa a Valbrevenna.

Il fermato è Carlo Santagata, di 31 anni, residente a Piano dei [illegible] Valbrevenna. Santagata nel [illegible] del primo interrogatorio avrebbe confessato. Avrebbe detto di [illegible] scoperto [illegible] Reboglio mentre, [illegible] un piede di porco, [illegible] tentando di scardinare la [illegible] villa [illegible] cui il contadino era custode.

Dopo le polemiche sorte per i lavori di ristrutturazione

Portofino, deciderà il Tar sul caso del Piccolo Hotel

Il ricorso dei proprietari - La clausola che vieta la trasformazione in residence

PORTOFINO — La ristrutturazione del «Piccolo Hotel», uno dei cinque alberghi di Portofino, sta suscitando curiosità, polemiche e anche qualche preoccupazione nel borgo, dove tutto ciò che in qualche modo va a toccare il tessuto commerciale-ricettivo, importantissimo per l'economia portofinese, desta vivo allarmismo. A Portofino si era infatti sparsa la voce, subito smentita dalla civica amministrazione, secondo cui il «Piccolo» sarebbe presto stato trasformato in multiresidence, perdendo quindi la fisionomia alberghiera e assestando un duro colpo alla ricettività portofinese.

Di concreto c'è però il fatto che, sulla complessa vicenda, dovrà pronunciarsi il Tar Liguria, al quale è ricorsa la proprietà dell'albergo.

Il «Piccolo Hotel», quaranta posti letto, situato lungo la strada che collega Paraggi con il borgo, è da qualche tempo chiuso per lavori: un intervento di manutenzione e ristrutturazione generale, regolarmente autorizzato dal Comune, simile a quelli che negli ultimi anni hanno rubato altri alberghi di Portofino. Durante i lavori la società proprietaria, la «Monte di Portofino Srl» con sede a Genova in via di Brera 2/15, ha però chiesto di poter ampliare l'albergo fino a ricavare 75 posti letto, e utilizzando i fondi dell'edificio, attualmente adibiti a magazzino, per installarvi una hall, il ristorante e la cucina.

Spiega il vicesindaco di Portofino, Alfredo Vecchione: «Nella richiesta di integrazione della licenza edilizia la società Monte di Portofino non fa alcun riferimento all'eventualità [illegible] trasformazione in residence, o di un frazionamento delle proprietà dell'hotel; noi però, che da qualche tempo stiamo attuando una politica di tutela della fisionomia ricettiva degli alberghi di Portofino, abbiamo inserito una clausola, con la quale vietiamo espressamente di frazionare la proprietà o trasformare la destinazione finale dell'albergo. Una clausola che d'ora in poi accompagnerà tutte le licenze edilizie per gli alberghi di Portofino. La proprietà ha ritenuto di non accettare questa clausola e si è rivolta al Tar».

A conferma delle [illegible]si di Vecchione, ecco il testo della licenza edilizia n. 282, concessa alla società «Monte di Portofino»: «La commissione edilizia integrata, nella seduta del 2 marzo 1989, ha espresso parere favorevole alla richiesta di concessione edilizia, a condizione che, prima dell'assentimento del titolo edilizio, venga prodotto un atto debitamente registrato e trascritto presso la competente [illegible] dei Registri Immobiliari, a favore del Comune di Portofino, con il quale la società proprietaria dovrà obbligarsi a non alterare o frazionare in alcun modo le unità abitative che compongono il complesso ricettivo, rispettando la destinazione alberghiera non modificabile in forza dell'articolo 1, punti 1 e 2, delle norme di attuazione del piano regolatore generale del Comune di Portofino».

■ Regione, protesta dei dipendenti

GENOVA — I dipendenti della Regione hanno animato ieri la seduta del Consiglio regionale sfoltendo la sala per protesta. A causa della confusione, il presidente del consiglio Luciano Verda ha deciso di sospendere il dibattito e in seguito di rinviare a nuova data la discussione degli argomenti ancora all'ordine del giorno. La seduta s'è dunque conclusa poco prima di mezzogiorno con uno scarno bilancio di questioni affrontate e risolte. Sono stati approvati alcuni provvedimenti di finanziamento nel comparto sanità relativi all'assegnazione di apparecchiature sanitarie e apparecchiature ecotomografiche. Il comunista Di Rosa in un suo intervento ha duramente contestato le procedure di acquisto delle attrezzature sanitarie da parte delle Usl. L'[illegible] Pinci Josi ha dichiarato di condividere queste critiche e ha auspicato la nascita di un'«agenzia regionale» in grado di accelerare i tempi di attuazione dei progetti. I lavori sono stati poi interrotti dall'invasione dei dipendenti comunali che hanno portato in Consiglio la loro protesta contro l'assessore al personale Ines Boffardi, accusata d'aver ridotto a due mesi il periodo di applicazione dell'orario estivo. «Noi non chiediamo una riduzione dell'orario — hanno spiegato i rappresentanti sindacali dei dipendenti dell'ente — vogliamo soltanto che l'assessore costituisca garanzie in possibilità di elasticizzare l'orario di lavoro nell'arco di tutti e tre mesi estivi, come peraltro accadeva in passato».

Come si vede questa clausola impedisce, di fatto, una destinazione del «Piccolo» diversa da quella alberghiera, e soprattutto la possibilità di frazionare la proprietà, condizione indispensabile per una eventuale trasformazione in residence.

Nel Tigullio sono numerosi gli esempi di alberghi trasformati in residence, con appartamenti indipendenti che, a richiesta, possono usufruire di un servizio di ristorante comune: uno dei più famosi è quello dell'ex Hotel Promenade sulla [illegible] «piazza del Polpo». Ma in quasi tutti i casi ciascun appartamentino è stato venduto ad un diverso proprietario, trasformando in buona sostanza l'ex albergo in un condominio. Sarà questa la sorte del «Piccolo Hotel» di Portofino?

Nel frattempo incuriosisce anche un altro aspetto del «caso Piccolo Hotel»: il «valzer» delle proprietà. Dopo una serie di passaggi di proprietà, infatti, l'albergo portofinese è stato acquistato, per il tramite delle società milanesi di intermediazioni «Domina», [illegible] «Monte di Portofino srl». La «Domina», che è vicina al finanziere milanese Ernesto Preziosi, recentemente salito ai vertici del «Credito Bergamasco», insieme all'acquisto del «Piccolo Hotel» di Portofino ha perfezionato anche quello dell'hotel «Alaska» di Cortina d'Ampezzo (15 miliardi), già di proprietà dei fratelli Benetton e starebbe trattando altri due complessi a Viareggio e a Marina di Ravenna che dovrebbero essere trasformati e rivenduti in multiproprietà.

Marco Ballo

Da parte [illegible] presidente Giorgio Gai nell'annuale appuntamento

Pessimismo e polemiche con i politici nella relazione dell'Assoindustria

Il «caso porto» e il problema delle aree - Giudicata positivamente l'azione del ministro Prandini

GENOVA — Qualche riflessione pessimistica («[illegible] porto» e problema delle aree industriali), qualche puntata polemica nei confronti della [illegible] politica e la proposta [illegible] «patto di sviluppo» tra le parti economiche e sociali.

Questa, in sintesi, la relazione annuale svolta agli imprenditori genovesi da Giorgio Gai, presidente dell'Assoindustria, al termine [illegible] del secondo (e non più rinnovabile) [illegible].

Al termine della sua applaudita relazione, l'Associazione ha offerto una targa [illegible] [illegible] ai presidenti: Pietro Campanella, Benito Vaccari, Gil Parodi, [illegible] Schiaretti, Giuseppe [illegible]zitti, Riccardo Garrone.

Giorgio Gai, dopo una [illegible]messa di carattere internazionale e nazionale (ha fatto precisi riferimenti a quello che sta avvenendo in [illegible] e in Cina, prevedendo profonde innovazioni che modificheranno il mercato inter[illegible], passando poi a esaminare il clima di «incertezza» politica che l'Italia sta vivendo), ha [illegible] i problemi dello sviluppo [illegible] Genova.

Porto — Gai ha giudicato [illegible] l'azione del [illegible] Prandini e ha criticato la Culmv, ma [illegible] osservato che però, ancor oggi «il porto è paticamente chiuso [illegible] fatto propria la proposta [illegible] di affidare ai privati la gestione completa delle [illegible] — Il presidente ha criticato [illegible] «[illegible]» di aree nel terreno [illegible] Cam[illegible] 40 ettari [illegible] poche centinaia [illegible] addetti, mentre aziende importanti [illegible] la Piaggio (Aerfer) hanno bisogno [illegible] di spazio per espandersi.

Debbono arrivare, [illegible] molte informato Gai, oltre 240 [illegible], [illegible] dividere [illegible] la provincia [illegible] Terni, per le zone dove è passata [illegible] crisi [illegible]: si vedrà come la Spi, la [illegible] dell'Iri, destinerà questi fondi Gai [illegible] [illegible] la propria [illegible].

Ambiente — Il presidente degli industriali ha detto che tutto il mondo imprenditoriale privato, che a [illegible] [illegible] ha attraversando un [illegible] momento economico e produttivo, è impegnato per migliorare [illegible] condizioni ambientali.

Ha anche ricordato le mancanze politiche (il fatto che non sia mai stato varato un piano regionale per le discariche industriali) e ha criticato l'accanimento che si manifesta [illegible] nuovi imprenditori (Riva a Cornigliano e Arvedi a Riva Trigoso), [illegible] negli anni precedenti c'erano, per motivi politici, silenzi, omertà e complicità.

Gai ha concluso ricordando alla classe politica gli impegni assunti per le [illegible] strutture (i parcheggi, la [illegible] e ha ribadito che [illegible] efficiente non può sussistere [illegible] terziario avanzato.

p. l.

Genova discute la sentenza per gli [illegible] Marassi: [illegible] a due anni 8 dei 16 Ultras

Una lezione ai tifosi violenti

Altri otto sono [illegible] assolti, [illegible] per [illegible] di prove e [illegible] piena - Il pubblico ministero presenterà ricorso - Una vicenda che [illegible] turbato la città - L'opinione [illegible] questore

GENOVA — Il pubblico ministero, Mario Morisani, presenterà ricorso in appello dopo la sentenza che l'altra notte ha condannato a due anni (con la condizionale) 8 dei 16 tifosi (seppiati coinvolti nella furibonda rissa del 18 maggio scorso nelle strade adiacenti lo stadio di Marassi. Una sentenza spec[illegible] a metà: gli altri 8 rinviati a giudizio sono stati assolti, 6 per insufficienza di prove e 2 con formula piena.

«Il mio ricorso — spiega il dottor [illegible] — è subordinato alla lettura della motivazione della sentenza. Potrei rinunciare all'appello, qualora ritenga la possibilità [illegible] trovare [illegible] [illegible] in due punti: la [illegible] degli elementi che hanno portato alle assoluzioni, e [illegible] concessione a tutti della sospensione [illegible] della pena».

Beneficio, quest'ultimo, che il pm aveva negato, poiché la condizionale fa automaticamente scattare l'obbligo della firma in questura durante l'orario della partita [illegible] calcio.

La sentenza (oggi questo vincolo, che non [illegible] imposto [illegible] questore, in [illegible] non è possibile invocare [illegible] di ordine pubblico, «per la sicurezza nell'ambito di uno spettacolo», in quanto il feroce rissa è avvenuta [illegible] di fuori [illegible] «Luigi Ferraris». Fortunatamente, domenica scorsa [illegible] è giocata l'ultima partita della stagione allo stadio, che rimarrà chiuso fino ad agosto per il completamento dei [illegible]. Non è che i timori accompagnano [illegible] lo si è visto domenica scorsa, quando un'ottantina di ultras hanno devastato [illegible] a Brugnato, sull'autostrada [illegible] di [illegible].

«Italiano — osserva il [illegible] Morisani — bisogna distinguere fra questi reati legati al calcio. Il tafferuglio "a caldo", [illegible] stadio, nasce di [illegible] da un impulso, [illegible] deprecabile, che trova comunque una sua spiegazione in fatti [illegible] in provocazioni. Molto più grave è la sfida organizzata, giorni dopo la partita, quando emozioni e rancori dovrebbero essere scaricati. E' il caso della "guerriglia" esplosa nei quartieri di Marassi: in questi casi siamo di fronte a una violenza che [illegible] solo l'occasione per scatenarsi».

La sentenza è stata emessa l'altra sera poco prima di mezzanotte. «In un clima — dice il pubblico ministero — più disteso. [illegible] imputati, che i giorni prima parevano non esserci resi [illegible] della gravità del loro comportamento, sono tornati [illegible] aula, dopo il rinvio del processo, più consapevoli. Anche i parenti hanno capito». In realtà, [illegible] sentenza, c'è [illegible] [illegible] applauso [illegible] parte [illegible] parenti degli assolti, e qualche mormorio (con un paio di svenimenti) di quelli che hanno visto i loro [illegible] condannati.

[illegible] immediatamente riportato la calma [illegible] la severità del presidente, Carlo [illegible] Napoli, il quale, alzando lo sguardo dai fogli che [illegible] leggendo, ha detto: «Se senza ancora qualche reazione [illegible] di leggere la sentenza e rimando tutto a domani». La calma è tornata subito, come d'incanto. I sedici imputati si sono [illegible] una mattina, sgradita coda alla detenzione già subita. Per loro, le porte del carcere, si sono aperte solo ieri sera tardi, a causa di prolungate formalità burocratiche. Altra tensione, quindi, e irritazione dei parenti [illegible] hanno atteso per tutto il giorno, nel caldo, davanti alla prigione. Le scene di gioia e gli abbracci sono stati quindi spostati a sera. Unica minore, naturalmente, per gli 8 condannati: un paio false può riportarli in cella a scontare anche il resto [illegible] Sono Davide Sbiendorio, Claudio Pianura, Tullio [illegible] Fabio [illegible] Paolo Castelli, Fabio Dolcati, [illegible] [illegible] Genovaro. Età, fra i 19 e i 24 anni.

Passa così in archivio (fino a giudizio di appello) [illegible] [illegible] ha profondamente [illegible] la città. E che conferma un aspetto del mondo del calcio, sul quale sarà bene riflettere: ci sono tifosi che pretendono di uscire dal ruolo di spettatori, per diventare protagonisti. Ed è. Il loro, un protagonismo che si nutre spesso di spranghe, di coltelli [illegible] di odio verso i «non...» della squadra avversaria. Il pubblico ministero Morisani parla [illegible] schegge impazzite, di frange isolate; ma è un po' diversa l'opinione del questore che, per il suo stesso compito, è più portato alla definizione [illegible] delinquenti che trovano purtroppo consensi.

Da tempo, si avverte tensione allo stadio dove diventa pericoloso andarci e tanto più portarci i figli. La lezione del tribunale è servita? Le «truppe d'assalto» del calcio più esasperato, faranno marcia indietro? Quasi se non fosse così, se lo spettacolo domenicale dovesse vedere gli spettatori tranquilli, ostaggi di facinorosi. Quasi se il risentimento da [illegible] dovesse sfociare — come è accaduto — in regolamenti di conti a distanza. Il calcio si esalta con le bandiere. [illegible] appartengono alla delinquenza.

Guido Coppini

■ Arrestato a Rapallo

RAPALLO — I carabinieri del nucleo operativo radiomobile di Santa Margherita hanno arrestato un giovane Antonino Ventura, 26 anni, abitante in via Leggiaro a Rapallo, sorpreso martedì sera alle 23 nei pressi della galleria «Montallegro», dietro la stazione ferroviaria rapallese, [illegible] stava consegnando una dose di eroina ad un tossicomane.

■ Sestri, brucia deposito

SESTRI LEVANTE — E' durato quasi nove ore l'intervento dei Vigili del fuoco di Chiavari, Rapallo e Genova, per l'incendio che dalle 19.30 di martedì è divampato nel deposito dei rifiuti «ingombranti» di via Nazionale a Sestri. Sulle cause del rogo, che non ha provocato danni ma molti disagi per il fumo sprigionatosi, è stata aperta un'inchiesta.

■ «Telemike» a Camogli

CAMOGLI — «Telemike», il popolare telequiz condotto da Mike Bongiorno, ospiterà nella puntata di giovedì 8 giugno un collegamento in «diretta differita» da Camogli: una troupe di Canale 5 condotta dal regista Alessandro Ippolito sarà da domani a Camogli.

■ Il metano a Monoglio

MONEGLIA — Il metano arriva a Mone[illegible] pomeriggio [illegible] oggi il [illegible] di Monoglia, [illegible] migliaro, e il presidente della Tirrenia Gas, Armando Mirabile, firmeranno la convenzione per la «metanizzazione» della cittadina. I lavori di costruzione [illegible] nuova [illegible] da Casarza raggiungerà Monoglia cominceranno [illegible] tor: in tutto saranno posati 23 chilometri di tubi, per un investimento di circa 4 miliardi, a totale carico della Tirrenia Gas. La nuova [illegible] inaugurata nell'autunno del 1990.

■ Una sede per i [illegible]

RAPALLO — La soluzione al problema della ormai fatiscente caserma dei Vigili [illegible] Fuoco di Rapallo, in via Carlsola, potrebbe consistere in una serie di prefabbricati, da installare provvisoriamente a cura [illegible] Comune in piazzale Genova. La proposta è dell'assessore Umberto Ricci.

■ Il Consiglio a Casarea

CASAREA LIGURE — Il «caso-bidoni» ha tenuto banco martedì sera nella seduta del Consiglio comunale di Casarea. [illegible]ria del contendere alcuni cassonetti delle immondizie che il Comune aveva depositato nel quartiere «Case nuove» sollevando le critiche di una parte degli abitanti: ma subito dopo sono insorte altre persone che invece rivolevano i cassonetti al loro posto. Fino a ieri pomeriggio, comunque, i cassonetti non erano ancora stati rimessi al loro posto.

Partito a Savona un [illegible] organizzato dalla Camera di commercio

Il turismo cerca gli animatori

SAVONA — Il turismo ligu[illegible] non c'è dubbio, anche se le ultime cifre [illegible] arrivi di una primavera record, grazie ad una Pasqua mai così anticipata e mai così calda, almeno negli ultimi [illegible] anni. Le alghe dell'Adriatico [illegible] la doppia sindrome Carabi più Kenya (ovvero paura dell'aereo charter e delle malattie tropicali) stanno spingendo italiani e stranieri verso la vicina Liguria. Per due motivi fondamentali: si raggiunge comodamente anche dal centro dell'Europa, il mare è meno inquinato e meno aperto di quello che bagna la Romagna e le coste venete.

E allora che bisogno c'è di una [illegible] Serve, serve. Perché se la Riviera ligure ha perso gli scandali di Rapallo e Borghetto, i pattazoni di Sanremo e qualche altro sparso qua e là lungo il [illegible] torale) è ancora bella e attraente, è anche vero che sembra in bello addormentata nel bosco. Da una ragione [illegible] ha scoperto il turismo, che piaceva tanto a inglesi e russi del primo Novecento, si può e si deve pretendere di più. Soprattutto in fatto di idee e originalità.

La Liguria s'è bloccata, non si rinnova e non solo nelle strutture. Gli alberghi, almeno loro, si fanno più moderni e nascono nuovi [illegible] piessi, addirittura le grandi catene stanno riscoprendo Genova grazie ai campionati mondiali di calcio del '90 e alle [illegible]zioni colombiane del '92. E' tutto il resto che manca ed è clamorosamente assente.

Dove per tutto il resto si intende accoglienza, ospitalità, intrattenimento. Comuni e Aziende di soggiorno (a proposito: a quando le famose e decantate Apt con la loro formula magica che doveva rilanciare il turismo?) non hanno i soldi per organizzare manifestazioni, grandi e piccole. Si spera nel volontariato, nelle sagre della Croce Bianca e di quella Verde, nei festival dei partiti che almeno danno carne e fritto misto a basso costo.

Ma il turista ha bisogno di altro. Deve sentirsi seguito e coccolato tutto il giorno. Senza ripetere la formula dei villaggi per vacanze, dove a volte si esagera e qualcuno si stufa perché non può [illegible] starsene in santa pace [illegible] una gara, una partita e il gioco di[illegible] si può almeno provare a giocare la carta dell'animazione anche negli alberghi e residence della Liguria.

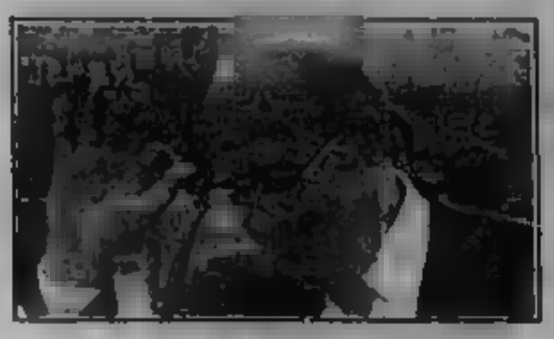
Ecco perché la proposta della «Ligurtime» piace e va appoggiata. La Camera di commercio di Savona ha fatto bene a seguire l'iniziativa e ad incoraggiarla concedendo non solo i locali di via Quarda Superiore ma anche il suo apparato. I corsi di animazione turistica sono partiti il 29 maggio per concludersi il 30 giugno. Requisiti richiesti: avere compiuto i 21 anni, diploma di scuola media superiore, [illegible] o dell'inglese.

Furio Nocelo, della «Ligurtime», spiega: «Ai nostri allievi non insegneremo solo dell'animazione in club e villaggi turistici, come si fa a organizzare un gioco per bambini e per adulti. Si studiano anche i comportamenti dei turisti all'interno dell'albergo e i loro rapporti con gli animatori. Credo che gli albergatori farebbero bene a [illegible] di più e meglio gli animatori. Che non devono essere considerati come i giullari del castello, ma una nuova figura professionale che si occupa delle vacanze di chi sceglie la Liguria. Organizza gite ed escursioni, deve essere anche in grado di prestare i primi soccorsi in caso di malori o piccoli infortuni. Il turista in Liguria deve giocare la carta degli animatori per far capire che la mentalità è cambiata».

Pier Paolo Cervone

BIENNI Hostess
CENTRO ITALIANO [illegible] CULTURA TURISTICA [illegible] Region. LIGURE
HOSTESS [illegible] VOLO [illegible]S di BORDO
I Bienni assicurano l'azione specializzante linguistica, una preparazione [illegible] psicologica delle altre discipline e una personalità brillante, responsabile e moderna. Il Bienni riconosciuto dal Centro di formazione dei Bienni è riconosciuto dall'Aviolinee per la selezione delle Hostess di volo e dal Ministero della Marina Mercantile per l'ottenimento del libretto di navigazione con la qualifica di Hostess di Bordo.
Per informazioni
ISTITUTO SCOLASTICO SERRA
PIAZZA DANTE 8/5
GENOVA
TEL. 010/59.14.85

LOANO
PROPRIETARIO VENDE DIRETTAMENTE
In palazzina immersa nel verde due - tre - quattro locali pluriservizi - [illegible] - [illegible] - pronta consegna - mutuo - dilazioni.
Telefonare 010/29.16.22 da lunedì a venerdì.



Nell'aula della corte d'assise di Savona i sette imputati davanti ai giudici

Ore 9, parte il processo Brin

Gigliola Guerinoni e Ettore Geri sono gli unici ancora in carcere - L'assassinio risale a due anni fa - Il corpo dell'ex presidente della Cairese venne trovato in una scarpata a Monte Ciuto - La lunga sfilata dei testimoni

Oggi di fronte vedova e Guerinoni

Ecco le sette versioni per un delitto misterioso

SAVONA — Aula magna del palazzo di giustizia: un centinaio di posti per il pubblico e altrettanti a disposizione di avvocati e addetti ai lavori. A sinistra dei giudici della corte di assise il gabbiotto dei detenuti.

Alla destra una doppia fila di poltroncine per gli imputati a piede libero. E' qui che alle nove di stamane gli imputati del processo Brin, Gigliola Guerinoni, Ettore Geri e le altre cinque persone coinvolte nel delitto di Cairo, sono chiamati a difendersi.

Le accuse sono contenute nelle 273 pagine dell'ordinanza di rinvio a giudizio firmata dal giudice istruttore Maurizio Picozzi il 13 agosto del 1988, lo stesso giorno in cui, l'anno precedente, venne assassinato Brin.

I testimoni, compresi la moglie della vittima, Enrica Colombo e i figli Corrado e Paolo, sono 148. Le loro deposizioni sono raccolte in migliaia di pagine dei verbali di interrogatorio. Secondo il sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Landolfi, chiamato a sostenere la pubblica accusa, le carte processuali lasciano poco spazio alla difesa.

«Il processo è chiaro — dice il pm — *e le prove raccolte dal giudice istruttore sono copiose. L'ordinanza di rinvio a giudizio, per la peculiarità degli argomenti trattati e documentati, è molto precisa. Non sto a me indicare strategie difensive ma ritengo che almeno ad alcuni imputati converrebbe rivedere il comportamento, che consiste soltanto nel negare tutto: anche l'evidenza. Il movente del delitto è emerso con chiarezza. Passionalità e interessi economici caratterizzano la vicenda*».

L'avvocato Antonio Chirò, difensore di Gabriele Di Nardo, consigliere regionale del msi, accusato di occultamento e soppressione di cadavere, replica: «*E' un processo estremamente complesso e non ridicibile alle conclusioni cui è giunto il giudice istruttore. L'istruttoria si regge, almeno parzialmente, sulle testimonianze di Gabriele Di Nardo. Se non viene creduto finendo affermo di essere totalmente estraneo alla vicenda, come si fa a ritenere attendibile nei momenti in cui fornisce all'accusa la chiave di volta del delitto*».

L'avvocato Ferruccio Barzaba difende l'ex vicequestore Raffaello Sacco. Secondo gli inquirenti avrebbe avuto un ruolo di coordinatore del meccanismo che doveva fare scomparire le tracce del delitto e assicurare la copertura da eventuali controlli delle forze di polizia durante il trasporto del cadavere dall'abitazione di Gigliola Guerinoni a Monte Ciuto, sulle alture di Savona, dove fu gettato in una discarica. Sacco ha confessato di avere trovato il cadavere nascosto in un armadio dell'abitazione della donna e di averla aiutata a disfarsene assieme ai presunti complici.

A giudizio dell'avvocato Barzaba non è sufficiente a chiarire definitivamente il «giallo». Sostiene: «*L'istruttoria del giudice Picozzi è interessante ma non ha fatto piena luce sul nodo centrale del processo. Resta da chiarire chi ha ucciso Cesare Brin e in quali circostanze. La perfetta della tesi accusatoria può avvenire soltanto dargale il processo ed è aperta a molte soluzioni*».

In questo contesto di giudizi, si inserisce l'incognita del comportamento davanti ai giudici di alcuni testimoni: in particolare Soraya, la figlia quattordicenne di Geri e Gi[illegible] Guerinoni.

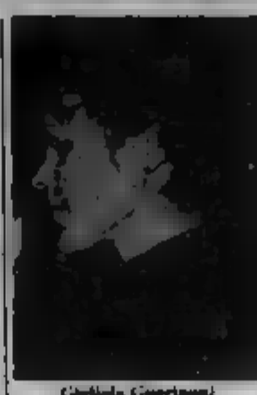
Nel corso dell'istruttoria Soraya aveva fornito particolari [illegible] sulla notte del delitto. A [illegible] qualcuno sostiene che la ragazza si avvarrà della facoltà di non rispondere: una decisione che potrebbe adottare anche Fabio Barilari, il figlio dato alle [illegible] primo marito.

Le udienze avranno cadenza settimanale (tutti i giovedì) con inizio alle 9. Quella di stamane si esaurirà tutta nella mattinata, coi vari adempimenti preliminari.

L'attenzione sarà tutta per lei, Gigliola Guerinoni. Per la prima volta la gallerista di Cairo e la vedova di Cesare Brin saranno una di fronte all'altra. Le due donne non si sono più viste dal 28 agosto del 1987 quando uscirono quasi contemporaneamente dalla questura di Savona.

La Guerinoni era ancora libera ma per Enrica Colombo non esistevano più dubbi. «*Non potrò mai perdonarle — disse — di avere infierito su Cesare anche da morto*».

Bruno Balbo



Gigliola Guerinoni

per un corso diabetico, ha voluto precisare che «*Pino era stato l'unico e vero amore*» della sua vita. In carcere dall'agosto '87, la gallerista di Cairo ha reagito con equilibrio, nonostante le severe misure di sorveglianza disposte dai giudici. Ha scritto a Geri: «*Siamo (la figlia che è la principale teste d'accusa contro i genitori, ndr) devi rimanere fuori, non voglio che abbia altri danni*». E poi altri messaggi, alcuni intercettati dalla magistratura, in cui tenta di ricostruire i retroscena del delitto. Per Cesare Brin, nelle lettere di cui si conosce il contenuto, neanche una parola, come se non fosse mai esistito.

Ettore Geri. Un uomo tormentato. E' il padre di Soraya e non è mai riuscito a perdonare Brin per la relazione con la madre di sua figlia. Non ha mai nascosto il suo odio, neppure durante gli interrogatori. «*La mia vecchiaia* (ha 71 anni, ndr) *avrebbe potuto essere serena, invece è arrivato quell'uomo, quando tutto stava per cambiare*». In carcere è tranquillo. Con i giudici ha alternato momenti di orgoglio a crolli psicologici. Le ammissioni che ha fatto e a cui è rimasto fedele («Sono stato io a uccidere Brin, Gigliola non c'entra»), dovranno essere oggetto di un attento esame processuale, perché Geri ha sempre cercato di difendere Gigliola Guerinoni.

Raffaello Sacco. Vicequestore, amicissimo della Guerinoni, avrebbe avuto una parte importante nell'occultamento del cadavere. Un uomo complesso, legato alla sx galleria e membro autorevole della sua cerchia, composta anche dal consigliere regionale del msi Gabriele Di Nardo e da altre persone estranee al delitto. Ha scritto ai giornali ricordando di «*essere stato sempre un gentiluomo, un funzionario integerrimo*».

Con una grande astuzia e precisione, tentava di giustificare perché si trovò coinvolto nella storia: «*Mi trovai ingiustamente in un meccanismo diabolico, reagii quando era troppo tardi*». Un personaggio singolare, impensabile anche per gli inquirenti che lo hanno interrogato per giorni interi, sino a ottenere una confessione giudicata «parziale».

Gabriele Di Nardo. Ha davvero «tutto»? Confidente della Guerinoni, respinge le accuse di aver nascosto circostanze importanti. «*Non è vero, sono stato il primo a collaborare, ad aprire un confronto sincero con i giudici*». Al segretario nazionale del msi Gianfranco Fini ha giurato di non aver avuto il ruolo che gli ha attribuito la magistratura e non ha dato le dimissioni da consigliere regionale.

Vincenzo Cardea. Una vittima del duo Guerinoni-Geri o un protagonista consapevole? Lui, accusato di aver ripulito la macchina dove Brin fu assassinato e di aver così nascosto le tracce di sangue, sarà qualche responsabile: «*Sono stato chiamato per un lavoro, sono andato a Cairo e l'ho fatto. Tutto qui. Poi, leggendo i giornali, ho capito che era successo qualcosa. Ma l'ho saputo dopo... Avevo fiducia in chi si era messo in contatto con me*». Chiamò Gabriele Di Nardo, di cui condivideva anche le idee politiche. Il carrozziere ha precedentemente negato e sta cercando di ricostruirsi una vita.

Enrica Colombo. La vedova di Brin vorrebbe allontanarsi da Cairo e si dice che abbia già acquistato un appalto a Savona. Vuole giustizia e poi dimenticare tutto. L'unico padre ha supplicato «di lasciarli in pace». Parole [illegible] mesi fa, dopo la sentenza.

I figli non hanno mai voluto soffermarsi sulla morte del padre. Corrado, ricercato dalla Legione Straniera in Francia, aveva solo precisato «di voler [illegible] a superare lo choc». Non ha mai nascosto i suoi «profondi disaccordi» con Cesare Brin.

Massimo Numa

■ Letimbro, pesci salvati

SAVONA — Un centinaio di pesci che [illegible] rischiavano di morire soffocati in una pozza d'acqua nel Letimbro all'altezza della caserma dei carabinieri di corso Ricci sono stati [illegible] guardacaccia provinciali e dagli agenti addetti all'Enpa. Si tratta di anguille, cavedani e varioni che sono stati liberati nell'entroterra.

■ Il blocco degli scrutini

[illegible] — L'assemblea provinciale dei Cobas della scuola ha annunciato il blocco degli scrutini. [illegible] potrebbero domani [illegible] la maggior parte degli istituti superiori spera entro lunedì in un intervento del ministro.

■ Libri a [illegible]

CERIALE — «[illegible] un [illegible] oggi...». Questo il titolo allusivo della manifestazione dedicata al libro organizzata dalla direzione didattica di Ceriale, con [illegible] zione con la libreria S. Michele e con il patrocinio della Comunità montana ingauna. La mostra del libro per ragazzi (900 i volumi esposti), prevede da oggi a sabato tre conferenze-dibattito (inizio ore 17). La mostra sarà aperta sino a domenica dalle 16,30 alle 19.

■ Morto albergatore

ANDORA — Va a lavorare nel proprio podere e viene stroncato da un infarto scu[illegible]. E' così che ha trovato la morte Giacomo Giordano, 62 anni, [illegible] della pensione Secondina, residente in via [illegible] Novembre 14.

■ Crociani dimissionario?

PIETRA L. — Si riunisce oggi pomeriggio il Consiglio comunale di Pietra Ligure per l'esame del bilancio di previsione. Durante la seduta le minoranze chiederanno chiarimenti sulla posizione dell'assessore all'Urbanistica Renato Crociani che sarebbe dimissionario. L'esponente socialista avrebbe preso la decisione per un contrasto con un consigliere democristiano.

■ I piani di Borgio

BORGIO V. — Il Consiglio comunale ha approvato i piani di recupero dei centri storici di Borgio e Verezzi. Gli interventi programmati riguardano anche le opere di restauro e ristrutturazione dei privati.

■ La [illegible] moderna

CARCARE — Nell'ambito del ciclo di le[illegible] permanenti organizzate dal Centro culturale «Calasanzio», questa sera si tiene alle 21 nell'aula magna del liceo una conferenza su [illegible]ni della città moderna». Relatore sarà il professor Giuseppe Ferraro, dell'università di Venezia e Urbino.

■ [illegible] a [illegible]

[illegible] — Entro la fine della settimana [illegible] sferisterio di Ortagio sarà completamente rinnovato.

Bianco per terra[illegible] i lavori di rifacimento del muro di appoggio, con la sostituzione della rete e il [illegible] portanti in cemento. L'importo dell'opera è di circa 65 milioni, [illegible] quali una parte forniti dal Comune e l'altra dalla Provincia.

Negate le aule scolastiche per una riunione [illegible] Consiglio di circolo

A Bolsano manca il personale I genitori ricevuti sulla piazza

Contestato il direttore [illegible] di Loano - La replica: «Ho applicato la legge»

[illegible] — «*In qualità [illegible] presidente [illegible] Consiglio di circolo di Loano ho [illegible] ricevere i genitori di Bolsano in piazza, perché la direzione [illegible] mi ha [illegible] le strutture scolastiche per mancanza di personale*».

[illegible] «denuncia» è [illegible] Lanzoni, presidente [illegible] Consiglio di circolo di Loano che chiama in causa il direttore didattico Franco Bigatti. Il responsabile [illegible] scuola (elementari e materne di Loano ed entroterra) replica senza mezzi termini [illegible] pensando che il suo operato «*è sempre stato [illegible] rispetto delle leggi*».

Questo episodio è l'ultimo di una serie di contrasti fra il presidente del Circolo e la Direzione didattica.

Spiega [illegible] «*Su [illegible] del direttore didattica avevo presentato a gennaio un calendario [illegible] ricevimento mensile [illegible] favorire un rapporto [illegible] con i genitori. Il dottor Bigatti non mi autorizzava però ad [illegible] i genitori nella scuola di Bolsano per mancanza di personale. Nella sala è [illegible] presente una bidella, [illegible] stesso sindaco [illegible] ad [illegible] un [illegible]. Ho deciso comunque ugualmente di ricevere i genitori sulla piazza*».

Conclude Patrizia Lanzoni: «*E' doveroso che l'opinione pubblica sia informata su questi comportamenti, [illegible] le [illegible] ne dei decreti delegati e che denotano insensibilità e non rispetto della gestione democratica della scuola*».

Il direttore didattico [illegible] spinge le accuse e contrattacca. Risordisce Franco Bigatti: «*A termini di legge il presidente del Consiglio di circolo non avrebbe [illegible] di [illegible] i genitori, né quello [illegible] rappresentare il circolo stesso, come ha chiarito il provveditore agli studi. Come atto di [illegible] na volontà ho [illegible] ai agli incontri [illegible] della [illegible] c'è personale. A Bolsano non c'era invece questa possibilità, non [illegible] può pretendere che l'unica bidella sia sempre alla porta per ricevere i genitori*».

Il direttore prosegue: «*La signora Lanzoni non si deve sostituire al direttore didattico. Il presidente del Consiglio di circolo sta stravolgendo l'applicazione delle leggi. Sino a quando esistono queste [illegible] farò rispettare*».

[illegible] chiarisce [illegible] la [illegible] posizione [illegible] merito [illegible] precedente episodio, [illegible] altro all'introduzione di una macchina per scrivere in un'aula per [illegible] aiuto didattico [illegible] a un alunno handicappato. Dice: «*Avevamo posto il quesito al Provveditore agli studi a giugno di un anno fa, [illegible] risposta [illegible] solo a febbraio dell'89. Introdurre [illegible] macchina da scrivere in [illegible] scuola pubblica pone tutti [illegible] precisi problemi di responsabilità*».

Bigatti preannuncia [illegible] aver fatto ricorso al ministero della Pubblica Istruzione in merito [illegible] [illegible] riunione del consiglio [illegible] circolo convocata dal presidente Lanzoni.

Conclude il direttore didattico di Loano: «*All'inizio, nell'intento di collaborare, le avevo dato la mia fiducia. Visti i risultati, il presidente del Consiglio [illegible] circolo dovrà attenersi ai soli compiti consentiti [illegible] legge*».

[illegible] conclude [illegible] [illegible] replica sottolineando «*di non [illegible] disposto ad accettare [illegible] se [illegible] scuola*» che a suo avviso funziona nel migliore dei modi «*nel rispetto delle leggi*».

Senza entrare [illegible] merito della polemica, la voglia di «aprire» la scuola ai genitori sembra in contrasto con le [illegible] non c'è una via d'uscita, nell'interesse dei ragazzi?

Augusto Rembado

Un utile netto di 65 miliardi

Il bilancio «3M» chiude in attivo

Il rinnovo degli impianti di Ferrania

CAIRO M. — Un utile netto di 65 miliardi e un utile operativo lordo superiore ai 114 miliardi, pari al sette per cento di un fatturato di oltre 940 miliardi. Sono questi i dati più significativi del bilancio '88 della 3M [illegible].

I settori che hanno [illegible] in modo più significativo alla crescita del fatturato sono stati i prodotti chimici e elettronici e i prodotti di consumo con uno sviluppo di oltre il 25 per cento. A completare il quadro di un'annata di grande successo, basta segnalare un incremento del patrimonio netto che ha superato i 480 miliardi, senza contare gli oltre 46 miliardi spesi gran parte per il rinnovo dello stabilimento di Ferrania con i nuovi impianti ad alta tecnologia nel campo delle [illegible] e delle [illegible].

Giulio Agostini, consigliere delegato alla finanza e amministrazione della 3M, ha dichiarato: «*La 3M ha notevolmente rafforzato la propria strategia operativa con un maggiore controllo dei costi di produzione grazie a processi razionalizzati e continuo monitoraggio della produttività. L'incremento degli utili è stato ottenuto esclusivamente attraverso l'accrescimento dei volumi di vendita senza introdurre inflazione nel sistema*».

Il Gruppo 3M Italia si è confermato anche nell'88 una «risorsa globale» servendo in Italia e all'estero mercati che vanno dalla fotografia alla radiografia medica, dalle arti grafiche alla segnaletica, dai prodotti di consumo in ufficio a quelli industriali. Al di là dei risultati di bilancio, il 1988 è stato un anno importante per la presenza della 3M ai giochi olimpici di Seul e Calgary, quale sponsor ufficiale. Recentemente il Gruppo 3M Italia ha partecipato alla diffusione di un codice europeo contro il cancro e all'opera di restituzione alla Cappella degli Scrovegni a Padova.

p. p.

A Savona il secondo [illegible] riservato a [illegible] e papà sull'educazione [illegible] figli

A scuola per imparare a essere genitori

SAVONA — I ruoli si invertono e, a Savona, tocca ai genitori tornare sui banchi, ma pure di una [illegible] tutta speciale. «*Per i giovani, contro la piaga della droga, ma anche per altre insidie della società moderna, si parla tanto, e giustamente, di prevenzione. Siamo convinti però che la migliore forma di prevenzione debba nascere all'interno della famiglia. I valori, i comportamenti, i modi di percepire la vita dei ragazzi [illegible] influenzati prima di tutto dalle loro relazioni con i genitori. Scuola e famiglia: è su questo binomio che deve fondarsi [illegible] ma (in [illegible] armonico, una collaborazione il cui ruolo principale spetta ai genitori*».

E' [illegible] questa analisi e con queste finalità, espresse, dalla presidente Nelly Mancini e dalla vice presidente Eugenia Macario, che l'associazione genitori (A. Ge.) di Savona (circa [illegible] iscritti in provincia) ha organizzato a [illegible] lazzo Cappa il secondo corso di «scuola» per aiutare gli adulti a fare meglio i genitori.

L'iniziativa è in collaborazione con il Consultorio familiare Cif e ha il patrocinio del Distretto scolastico. Il corso è stato strutturato in due cicli: il primo fino al 3 giugno (sono stati previsti 11 incontri); il secondo a partire da ottobre alla primavera del prossimo anno, a cadenza quindicinale. La prima parte del corso farà da elemento introduttivo e da base per l'approfondimento delle tematiche educative che saranno trattate con maggior completezza nel secondo ciclo.

[illegible] Nelly Mancini: «*Essere genitori, educare e crescere [illegible] uomini, è una professione [illegible] che può essere lasciata al [illegible] esigiamo che anche chi esercita [illegible] più modesta [illegible] attività sia preventivamente [illegible] fo. Se un ragazzo non si sente realizzato, è infelice, non riesce a superare le tappe essenziali del proprio sviluppo e rischia di andare incontro a pericolose deviazioni. Una migliore attitudine del genitore può scongiurare il verificarsi di questi problemi*».

Il programma [illegible] corso, che ha preso il via sabato 13 maggio scorso alla presenza del prefetto Nicola Rasoni, prevede un'alternanza delle [illegible] tenute [illegible] docenti universitari, a gruppi [illegible] ro per dare modo ai genitori, sotto la guida di un esperto, di approfondire gli argomenti trattati e confrontare le proprie esperienze.

Dopo i primi due incontri, dedicati a condizione giovanile, cultura della droga e al buon rapporto di coppia, elemento basilare per una corretta educazione, sabato, con inizio alle 9, si parlerà invece della prevenzione vista come studio dei problemi educativi. Una via alla ricerca di un'adeguata metodologia per essere genitori migliori. La lezione sarà tenuta dal dottor Felice Eugenio Crema, ricercatore presso la Facoltà di Magistero dell'Università Cattolica di [illegible].

Il secondo ciclo, [illegible] prenderà il via a ottobre (le date non [illegible] ancora [illegible] precise). [illegible] le tecnologie [illegible] comunicazione (per imparare a dialogare in famiglia), l'educazione all'amore e al rispetto di sé e degli altri, il rapporto scuola-famiglia e l'analisi delle psicopatologie infantili.

Inoltre, argomenti scottanti, quali l'educazione ai mass-media (rapporto dei figli con la musica, la lettura e le forme di spettacolo), l'educazione sanitaria (interventi [illegible] pediatra e dell'urologo) e sessualità e sentimento: [illegible] integrazione o separazione?

Paride Pasquino

■ Tre Alberghe e Loano polemica sulle scuole

ALBENGA — Non c'è contrapposizione fra l'Ente di Alberga e la scuola per ragionieri di Loano, né un tentativo di «rubare un finanziamento». Lo sostiene in una nota il presidente del Consiglio di istituto della scuola di Campochiesa Riccardo Tarantini.

Dice: «*Il finanziamento dello Stato [illegible] i mi[illegible] di cui si parla in queste settimane è finalizzato all'acquisto dell'edificio che ospita i ragionieri di Loano (ex Colonia Città di Torino) da parte della Provincia. Non è logico che qualcuno si [illegible] risolvere i gravi problemi del nostro istituto [illegible] soldi destinati ad un'altra [illegible]*».

Prosegue Riccardo Tarantini: «*L'unica pressione che ci sentiamo di fare è quella di chiedere la [illegible] dei [illegible] dinghi*».

La questione [illegible] ora all'amministrazione provinciale per la decisione definitiva.

In [illegible] documento la decisione di [illegible] l'appoggio alla giunta

Alassio, il pri apre la crisi

[illegible] — Crisi nell'am[illegible] comunale alassina. Il partito repubblicano [illegible] deciso di abbandonare la giunta di programma che [illegible] collabo[illegible] pci, psdi, un ex liberale e gli indipendenti [illegible] sindaco Testa (ex dc) per un totale di 18 voti su 30.

La [illegible] è stata formalizzata da un comunicato nel quale il pri spiega come la propria assemblea generale «*abbia dovuto constatare che, a sove mesi dalla firma, l'accordo dell'agosto 1988 è stato completamente disatteso, in particolare nei punti fondamentali del programma come lo spostamento del mercato, il Grand Hôtel, i parcheggi*».

Come si ricorderà, dieci mesi fa, i repubblicani chiesero una verifica sull'operato della giunta Testa. La crisi fu superata grazie a un accordo basato su un programma di fine legislatura (ad Alassio si rinnoverà il consiglio comunale nella prossima primavera). La critica dei repubblicani si spinge oltre la contestazione dei singoli punti programmatici.

Nel comunicato inoltre si legge: «*Esiste una situazione di immobilismo che riguarda, più in generale, la capacità operativa e decisionale dell'Amministrazione (punti importanti dell'ordine [illegible] giorno [illegible] consiglio [illegible] dicembre [illegible] sono [illegible] incontrollati e incontrollabili [illegible] della giunta*».

Ricorda ancora il pri: «*Durante i quattro anni di amministrazione abbiamo cercato di tenere sempre alta l'attenzione sui problemi fondamentali della città, assicurando contemporaneamente stabilità nell'amministrazione*».

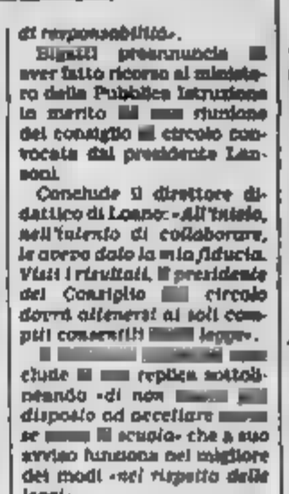
[illegible]: «*Non è più rinviabile un'iniziativa politica, che il nostro distinguo dalla maggioranza potrebbe favorire, per tentare di opporsi a questo stato di cose e per sollecitare tutti gli altri partiti a un rinnovato impegno per la città, senza accomodamenti di pastre l'ordinaria amministrazione*».

Cosa accadrà ora? Le conseguenze potrebbero essere diluite nel tempo, anche perché non è ancora certo che l'assessore repubblicano Carlo Bottiroli (subentrato tempo fa a Sebastiano Candolfo) metta in pratica le indicazioni ricevute dal suo partito.

Un'altra difficoltà sulla via di un «[illegible]» della [illegible] politica è la mancanza di chiare alternative [illegible] giunta di programma. Al [illegible] i partiti non sembrano in grado di esprimere un nuovo sindaco.

Intanto si sta avvicinando la stagione balneare (in cui si svolgono i tre quarti del movimento turistico complessivo) con tutti i suoi problemi.

Romano Strisciali



Traiano Testa

■ Carnevale «doc» presentato ad Alassio

ALASSIO — Il metanolo per il vino e gli estrogeni per la carne hanno creato diffidenza, costringendo così i migliori produttori a fornire garanzie. Un gruppo di 1132 allevatori piemontesi si è consorziato per produrre e dare un marchio di garanzia alle loro carni. E così è nata, nel 1984, la Co.Al.Vi. (Cooperativa Allevatori Vitelli) che oggi conta un patrimonio di 26 mila capi, venduti in 102 macellerie convenzionate in Piemonte, Lombardia e Liguria.

Per spiegare come lavora la cooperativa si è svolto martedì sera, nel Grand Hotel Mediterranée, una serata in cui sono stati resi noti i programmi della cooperativa in Liguria. Le macellerie associate sono 18, 13 in provincia di Savona, 2 a Imperia e 3 a Genova. E' stato presentato uno studio in cui vengono riportati i risultati di sperimentazioni scientifiche sulle carni di razza bovina piemontese.

Anche a Varazze il corso per studenti-lavoratori

VARAZZE — A partire da quest'anno [illegible] ha istituito i corsi di scuola media delle «150 ore», una novità assoluta per la città, [illegible] servizio di cui si sentiva il bisogno.

Varazze, con le scuole medie «Cerruti», che ospiterà i [illegible] anche l'anno prossimo, è l'unica cittadina della Riviera tra Savona e Genova ad offrire questa interessante e rapida opportunità. La durata del corso è [illegible] di soli diciotto mesi e le materie di insegnamento sono tre: Lettere, Scienze matematiche e lingua straniera. Riservato anche agli studenti che abbiano superato il sedicesimo anno di età, il corso delle 150 ore è nato per permettere di raggiungere un diploma indispensabile in [illegible] settore lavorativo adattando l'orario di frequenza del corso con gli impegni lavorativi degli allievi.

Le lezioni si tengono infatti nel tardo pomeriggio e in [illegible]. L'esperimento [illegible] quest'anno, a detta degli stessi allievi, è perfettamente riuscito anche dal punto di vista dell'esperienza umana. Le iscrizioni per il prossimo anno sono già aperte.

p. p.

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

[illegible]

PRIME VISIONI

[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

SAVONA

CINEMA

[illegible]

IMPERIA

CINEMA

[illegible]

Un'immagine del film «La tetralogia» di Claudio Palumbo

Nico Di Palo «divorzia» da Belleno e De Scalzi?

Oxa divide i News Trolls

La forte tensione nella celebre band genovese provocata da dissensi artistici - Dice il leader: «Il genere della cantante è diverso dal nostro», ma la lite dipende anche da un flirt fra la soubrette e Gianni Belleno - Ora si è già alla carta bollata

[redacted] New Trolls come i Beatles, come i Ricchi e Poveri. Se non è la musica, la portata del successo personale, il «peso» nel panorama dello star-system, sono certamente le carte bollate ad accomunare i tre gruppi. Si tratta di una riflessione che prende lo spunto dall'ultimo «divorzio» in casa New Trolls, con Nico Di Palo (chitarra e voce della «storica» band genovese) sul piede di guerra contro i suoi compagni Gianni Belleno e Vittorio De Scalzi.

E' una querelle che coinvolge anche un altro personaggio della nostra canzonetta: Anna Oxa. Per un presunto flirt fra Gianni Belleno e la vincitrice dell'ultimo Festival di Sanremo e per il feeling esistente fra la bionda Anna e il gruppo, la Oxa ha voluto accanto a sé i New Trolls nel tour estivo cominciato in questi giorni.

Da qui nasce la protesta e il secco «no» di Nico Di Palo alla richiesta. Non solo: Di Palo motiva la sua opposizione, il suo «veto» all'uso del nome New Trolls da parte di Belleno e De Scalzi per ragioni strettamente artistiche.

Schivo, introverso, con alle spalle una «gavetta» forse più dura di quella dei suoi compagni, ma indiscutibilmente preparatissimo, Nico Di Palo si sente insomma «tradito» dall'abbinamento con la Oxa. L'artista ora giudica il genere eseguito dalla bravissima cantante diametralmente opposto a quello della sua band, per la quale — dice — aveva in mente altre cose, una sorta di nuovo impegno, come era accaduto ai tempi di Concerto Grosso, ma guardando avanti e non ai successi — innumerevoli — del passato.

La posizione di Nico Di Palo è difficilmente attaccabile. «Impossibile» dubitare [illegible] questo [illegible] tempi del «beat» e dei primissimi passi nel salone della società operaia della Castagna di Quarto, 25 anni fa, ha rappresentato sempre un punto fermo nella band genovese. Né, d'altra parte, è facile criticare la scelta di Belleno e De Scalzi.

In un mondo, quello della musica leggera, sempre più proiettato verso il mercato straniero, in cui i discografici disposti a investire soldi su artisti italiani sono sempre di meno, diventare la band ufficiale di Anna Oxa può assicurare quanto meno una presenza nello show-business altrimenti difficile, soprattutto se non si hanno più vent'anni, come nel caso dei New Trolls.

Ecco perché la situazione in cui si trovano i New Trolls assomiglia un poco a quella dei Beatles e dopo la separazione a quella dei Ricchi e Poveri dopo la «cacciata» di Marina Occhiena. Anche in questo caso sono scesi in campo gli avvocati.

I difensori di Nico Di Palo non hanno dubbi: la [redacted] minazione New Trolls è un marchio e compete ai tre componenti del gruppo che non possono usarlo singolarmente. Diverso [redacted] parere degli avvocati di Belleno e De Scalzi [redacted] nali, pare, a non tenere [redacted] della [illegible]. La [redacted] dunque definitiva.

Nico Di Palo non si sente affatto un ex New Trolls, ma potrebbe correre il rischio di diventarlo. Oppure potrebbe formare un altro gruppo e chiamarlo con lo stesso nome.

Per la cronaca, [redacted] «piazza» ci sono altri due ex illustri componenti del complesso genovese: Ricky Belloni, che oggi suona con Franco Battiato e Giorgio D'Adamo, ex fondatore dei New Trolls che però ha appeso la chitarra al chiodo e fa il gestore di locali.

La Genova dei Reverberi, dei Paoli e dei De André, la Genova che ha giocato un ruolo importante nella storia recente [redacted] musica leggera guarda con un po' di [redacted] a questa vicenda, [redacted] che le [redacted] si ricompongano. Ma [redacted]

[redacted]ro Baccaccio

Il film della regista ligure per «Quark»

Mangoni: «Vi racconto quattro mesi in India»

Ha 29 anni: proietterà la pellicola per gli studenti di Savona

[redacted] — Un viaggio inconsueto e affascinante nel paesaggio, la cultura e la vita [redacted] del lontano Kashmir e del Tibet: Paola Mangoni, savonese, ne ha ricavato due documentari per il ciclo Il mondo di Quark curato per la Rai da Piero Angela. «I filmati hanno ciascuno la durata di una trentina di minuti ma rappresentano il risultato di un viaggio durato circa quattro mesi», spiega Paola Mangoni.

[redacted]orato comunale alla Cultura ha organizzato per domani all'Auditorium Monteribano la proiezione di questi [redacted] mattino [redacted] scuole, [redacted] 20,30 per il pubblico. [redacted] e insegnanti prima, il pubblico dopo, avranno modo di apprezzare due opere di taglio antropologico e geografico che illustrano i paesaggi, i templi, la cultura e la vita quotidiana delle regioni himalayane e del Tibet, dove buddismo e islamismo confluiscono in uno straordinario scenario naturale e umano.

«Paola Mangoni — dice l'assessore Sergio Tortarolo — si interessa in modo particolare a temi sociali, antropologici e alla tutela dell'ambiente nel suo significato più ampio. La nostra concittadina ha studiato "in loco" usi e costumi, tradizioni e particolarità umane e socio-culturali ricavandone documentari di straordinaria efficacia».

Ma com'è arrivata dietro alla macchina da presa? Paola Mangoni (29 anni, ma ne dimostra meno, merito della linea e del sorriso) si è avvicinata al mondo del cinema e della tv come doppiatrice; «E' un'attività che non ho abbandonato del tutto, anzi mi sono state fatte delle interessanti proposte che non intendo trascurare», puntualizza. La tv, assieme al teatro, è la sua grande passione. «Ho scoperto di trovarmi a mio agio dietro all'obiettivo, di riuscire a comunicare in modo straordinario con la gente ai, avere le emozioni fornite dalle immagini», spiega. E' stata invitata in questi giorni a Parcomondo 2000, il primo Festival internazionale del Film e Video ecologico in programma a Varallo Sesia dal 29 giugno al 2 luglio.

«Ho tornerò presto in India, quel mondo mi affascina», confida. Intende realizzarvi alcune altre opere sempre documentaristiche. Dopo aver scoperto che nel paese bagnato dal sacro Gange i malati possono portarsi dietro persino la capra, legandola poi al letto, ha in programma, ad esempio, un «viaggio» nel mondo [redacted] sanitario e degli ospedali indiani. Girerà anche [redacted] tra [redacted] e il serpente, una [redacted] re-odio che an[redacted] causa circa tre mila morti.

Paola Mangoni sprizza energie. «Mi accingo a realizzare [redacted] progetti [redacted] nali e internazionali. E' tuttavia alla Liguria che intendo dedicarmi con particolare attenzione, specie a proposito [redacted] temi sulla difesa dell'ambiente. Sono problematiche alle quali mi avvicino con sincero entusiasmo».

Alle proiezioni in programma domani [redacted] 20,30 sarà presente l'autrice. «L'incontro [redacted] Auditorium Monturbano — sostiene l'assessore Tortarolo — sarà oltre che un modo per conoscere la vita e le civiltà delle regioni nord-orientali dell'India».

Ivo Pastorino

Il giovane soprano debutterà a Milano con Massimini e inciderà anche un disco

[redacted]: «Canterò [redacted] Cavallino bianco»

Il soprano Livia Mondini

GENOVA — «Amo particolarmente l'operetta perché secondo me è uno spettacolo completo. Oltre a cantare occorre saper recitare e ballare. Un artista di operetta in scena non sta mai fermo». Livia Mondini parla delle sue esperienze operettistiche che nei prossimi giorni si apriranno a traguardi di un certo rilievo. Ventitré anni, una bella voce fresca e ben impostata, una presenza scenica brillante e spigliata, Livia Mondini ha ottenuto nei giorni scorsi alla sala Carignano nel Paese dei campanelli un meritato successo personale. E, concluso il suo impegno genovese, la giovane artista partirà per Milano dove si unirà alla Compagnia di Sandro Massimini, certamente l'artista più popolare e apprezzato a livello nazionale in campo operettistico.

«Canterò» nel Cavallino bianco. [illegible] un disco, poi dal 20 giugno staremo fermi un mese e faremo per le prove e subito dopo inizieremo le recite». Un periodo intenso di lavoro che si protrarrà per circa un anno con pause in settembre e a Natale.

Livia Mondini non ha probabilmente avuto mai dubbi sulle sue aspirazioni. A 18 anni era già iscritta in Conservatorio a Genova nella classe di canto di Gabriella Ravazzi: «Sognavo di poter cantare un giorno Mozart in teatro. Ed è una speranza che continuo a coltivare accanto a quella di potermi esibire in un'operetta a Vienna». Diplomatasi brillantemente, la giovane artista di origine cremonese ma genovese d'adozione, ha iniziato la sua collaborazione con la sala Carignano: «Ho cantato nella Duchessa del Bal Tabarin, poi nel Sogno di un valzer e infine nel Paese dei campanelli. Un'esperienza per me fondamentale che mi ha permesso di misurarmi con il pubblico».

Alta, longilinea, capelli lunghi neri, un sorriso delizioso, Livia Mondini è perfettamente conscia di quanto sia importante in teatro la bellezza. «Più nell'operetta che non nell'opera. In questo genere si dà particolare rilievo alla presenza, alla verve, alla spensieratezza. Nell'opera si ricerca una diversa espressività. Anche, se naturalmente la presenza fisica non è tutto. Bisogna specialmente saper cantare e recitare, sapersi muovere con naturalezza e garbo. A quel punto la bellezza diventa un accessorio ben gradito».

Ragazza semplice, piena di entusiasmo, Livia Mondini non si nasconde le difficoltà che l'attendono in questa svolta della sua carriera: «Lavorare accanto ad un artista esperto come Massimini mi sarà sicuramente utile. E' un'occasione preziosa. Certo non sarà facile, sarà un lavoro estremamente duro e pesante, ma se tutto funzionerà bene le soddisfazioni [redacted] ranno indubbiamente delle fatiche. Personalmente so che mi impegnerò con tutte le mie forze».

Roberto Iovino

■ Concerto benefico per il «Gaslini»

ALASSIO — Bilancio positivo per il Concerto benefico di Primavera nella chiesa dei Salesiani e organizzato dai Lyon's Clubs e Leo Clubs di Alassio, Albenga, Garlenda, Diano Marina e Neva. Incasso: 9 milioni a favore degli [illegible] Gaslini. Protagonisti Daniela Alessio, la corale [illegible], Aldo Crotti e [illegible].

Televisioni private

TELECITY

UHF 28, 31, 47, 48 — Ore 7 I rangers della galassia, cartoni, 7,25 [redacted], cartoni, 7,50 Capitan [redacted], cartoni; 8,15 Una vita da vivere, soap opera; 8,50 Cuori nella tempesta, telenovela; 9,50 Gli eroi di Hogan, telefilm, 11,20 Gli errori giudiziari, telefilm; 12,30 M.A.S.H., telefilm; 13 Capitan Harlock, cartoni; 13,30 Lupin terzo, cartoni; 14 Una vita da vivere, soap opera; 15 Cuori nella tempesta, telenovela; 15,50 La squadra del cortile, telefilm; 17,15 M.A.S.H., telefilm, 17,45 Super 7: Eroeidoli, cartoni, 18,15 Pamela, cartoni, 18,50 Capitan Harlock, cartoni; 19,30 Lupin terzo, cartoni; 20 Gli eroi di Hogan, telefilm; 20,30 Un uomo dalla pelle dura, film poliziesco, Usa (1972). 22,15 Colpo grosso, gioco e quiz, 23 La polizia è sconfitta, film poliziesco, Usa (1978); 0,45 M.A.S.H., telefilm, Non Stop.

TELESTAR

UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 7 Mod Squad, telefilm, 7,50 L'allegra banda di Yoghi, cartoni; 8,15 Ulysse 31, cartoni, 8,45 Carro Jimenez, telefilm; 9,50 Come rubare la corona d'Inghilterra, film, commedia umoristica, Usa (1967); 12,10 Marta, telenovela, 13,10 Fiore selvaggio, telenovela; 14,50 L'uomo di Shelford, telefilm; 15,45 Curro Jimenez, telefilm; 16,40 Il trenino della magia, cartoni; 17,10 Ulysse 31, cartoni; 17,30 Mary Tyler Moore, telefilm; [redacted]10 Marta, telenovela, 18,50 Fiore selvaggio, telenovela; 19,30 Mod Squad, telefilm; 20,30 Le sporveterascoorl, film commedia, Usa (1974), 22,45 [redacted] pista, appuntamento motoristico/automobilistico; 23,25 Il ladro di Bagdad, film, avventura, Inghilterra (1940); 1,20 Frutto proibito, spettacolo - Non stop.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 26, 27 — Ore 8 Charlotte, cartoni, 8,30 Vampiri e Avventure in fondo al mare, telefilm; 10 Dr. John, telefilm, 11,15 Orest Gabilli Valemar; 13 Charlotte, cartoni; 13,30 Persuasi e richiesta, interviste e curiosità; 14 Curiosità sportive, documentario 14,30 Portobello Road, 17,30 Vendite; 18 Lasciarsi mia, telenovela; 19 Ponte sera, informazione; 19,30 Progetto Genova, i nuovi progetti che stanno cambiando il volto della città, 20 Wayne and Shuster, telefilm; 20,30 Stemilli cavalli d'oppure, film drammatico, Italia (1976); 22,30 Ponte sera, informazione; 23 Progetto Genova; 23,30 Senford e Son, telefilm; 24 Redhaline, situation comedy; 1 Vendite Non stop.

TELE T.R.L.L.

13 Telefilm; 14 Contromossa, 15,30 L'avventura d'oro; 17,10 Senford and Son, telefilm; 18,00 [redacted] fondo al mare, telefilm; 19,20 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm, 20,25 [redacted] al mare, telefilm, 21,25 [redacted] mondo con la moda, 21,35 Astrologia; 22,30 Telefilm.

TELETRIS

UHF 23, 30, 37, 50, 61, 67, 69 — Ore 8,30 Rubrica di Astrologia, 11 Documentario; 12 Videoclips, programma musicale; 13 Cartoni; 14 Dibattito; 14,30 Cartoni; 18 Videomusic; 19 Rubrica di Cartomanzia; 20,30 Incontro politico amministrativo, rubrica; 22 Non stop linale.

PAN TV

UHF 48 — Ore 8 Supporproposte, 10 Le grandi proposte; 10 Hanna & Barbera, cartoni; 16,45 Natura selvaggia; 17,15 Shopping con noi; 19,30 Nido di serpenti, novela; 20,15 Diamondtime, programma in diretta; 20,40 The invaders, telefilm; 21,45 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm; 22,40 Le grandi proposte; 2 Non stop.

TELEUROPA

Ore 8,30 Girande de Pedra, telenovela, 9 Pattie [redacted] film, 10 [redacted] novela, 12,40 TG4, notiziario; 13 Troubare, [redacted] 13,30 Obiettivo Turismo, rubrica; 14 [redacted] 16 [redacted] Pedra, telenovela, 16,30 L'uomo [illegible], telefilm; 17 Il [illegible] della [illegible], cartoni, 17,30 Hanna [redacted] Barbera, cartoni; 18 [redacted] naggio; 18,30 [redacted] novela; 19,30 TG4, notiziario; 20 Girande de Pedra, telenovela; 20,30 La figlia di Mistral, sceneggiato; 21,45 Vera Australia, documentario, 22,10 Sport mare, rubrica; 23,40 Le avventure di Oliver Twist, [redacted]

TELECITTA'

10,30 Incontro [redacted] 12,30 Leggimenti [illegible], rassegna stampa; 12,55 Notizie flash; 13,10 Liberi dalla droga, rubrica; 13,45 Notizie [redacted] 14,50 [redacted] 16,00 Notizie flash, il [illegible], telefilm; 17,50 Notizie flash; 18 La casa, ilo [illegible] con il Duce; 18,30 La sala della settimana, rubrica, 19,10 Obiettivo Liguria; 19,50, Dancin' Days, telenovela; 20,30 La sala della settimana; 21,15 Scuola in pista, rubrica di [illegible]; 21,30 [redacted]; 22,20 Obiettivo Liguria; 22,50 L'ordo; 22,50 Cinema, teatro... e altro ancora, rubrica.

Savona e Imperia preparano l'[redacted] musicale

Il grande jazz in 7 sere

[redacted] comincia con due concerti: al «Dopo Tre» [redacted] Calice Ligure [redacted] oggi la rassegna di giugno

SAVONA — Savona e Imperia accomunate nel grande jazz. Quattro serate con i maggiori rappresentanti liguri e presenze di assoluto rilievo sono gli ingredienti di Giugno jazz, di scena a Calice Ligure, e delle due serate in programma a Imperia che monopolizzeranno [redacted] zione degli amanti di questo genere musicale. In effetti la popolarità del jazz in Liguria sta crescendo a vista d'occhio, anche per merito delle associazioni, come il Savona Jazz Club, che riescono a tenere in piedi, con pochi soldi, rassegne di grande richiamo.

[redacted] sette giorni ben quattro appuntamenti. Si comincia stasera con due concerti, il primo alla Società operaia di mutuo soccorso di Oneglia. Alle 21 salirà sul palco il gruppo Baroque and blue ensemble [redacted] per [redacted] recital che chiude [redacted] il ciclo jazz che per tutto l'inverno ha tenuto banco all'Auditorium Agnesi. Il gruppo è uno dei migliori esempi di eterogeneità musicale. Ne fanno parte infatti tre musicisti di ispirazione classica e due cultori del jazz. Suoneranno Rosario Bonaccorso al contrabbasso, Marco Milano al piano, Gianluca Nicolini al flauto, José Scanu alla chitarra e Roberto Pagberi alla batteria. In programma due brani di Claude Bolling: la Suite per flauto e jazz piano trio e la Pic-nic suite.

Sempre questa sera, con inizio alle 22, scatta a Calice il Giugno Jazz. Al piano bar Dopo Tre in via alla Chiesa sarà di scena il quintetto Unit Line con il pianista Riccardo Zegna (genovese, uno dei personaggi più noti del jazz ligure), Piero Leveratto al basso, Luigi Bonafede alla batteria. Accanto alla voce di Danila Satragno ci sarà anche il sax del grande Pietro Tonolo. Un appuntamento da non perdere.

Domani alle 23 alla discoteca Quartiere latino di Imperia ancora Riccardo Zegna sugli scudi con il suo quintetto formato ancora da [redacted] Bonaccorso, Roberto Pagliari, Gian Paolo Carali (tromba) e Leo Lagorio (direttore artistico della Jazz Ambassador Big Band) al sax.

Ma l'appuntamento forse più importante sarà quello di giovedì prossimo sempre al Dopo Tre di Calice Ligure. Una serata d'eccezione con il Trio [redacted] (contrabbasso), [redacted] Zegna al piano, Giancarlo Pillot alla batteria e la partecipazione straordi[redacted] di Rossana Casale. La popolare [redacted] presenterà alcune tra le più famose canzoni.

Faride Pasquino

Il calcio al Salone di Bordighera che si apre l'8 luglio

I [redacted] dell'umorismo

«Sì al sorriso, no alla violenza negli stadi» è il tema di una tavola rotonda che si terrà l'11 luglio al Casinò, dove la [redacted] si sposterà per due giorni - Forse ci sarà anche Andreotti

Una delle vignette che sarà esposta [redacted] Salone dell'Umorismo, che ha tema il calcio

BORDIGHERA — «Sì al sorriso, no alla violenza negli stadi»: è il tema di una tavola rotonda che si svolgerà l'11 luglio prossimo al Casinò di Sanremo nell'ambito del 42° Salone internazionale dell'Umorismo di Bordighera. Un argomento che ricalca la cronaca drammatica degli ultimi anni e si proietta verso il 1990, il grande calcio, i [redacted]diali italiani e che si avvicina al tema ufficiale del Salone 1989: Football mondiale, passione e allegria.

«E per essere in armonia con i mondiali e con gli stadi-cantiere, esporremo le vignette all'interno di un Palazzo del Parco ingabbiato dalle impalcature, pieno di muratori, con le gru, le scavatrici» dice Cesare Perfetto con una punta di polemica per i lavori di restauro iniziati in un periodo sbagliato.

Il Salone aprirà i battenti l'8 luglio con l'esposizione di un migliaio delle oltre diecimila vignette già arrivate agli organizzatori. Poi il 13 si sposterà a Sanremo per la tavola rotonda e una serata di gala al Casinò. Parteciperanno alla discussione l'on. Marti[redacted] nella sua veste di uomo [redacted] co e di ex magistrato sp[redacted] Enzo Bearzot, Luciano De Crescenzo, Luca Goldoni, Cesare Marchi, il capo del pool sportivo della Rai, Gilberto Evangelisti e l'ex romanista Falcao. Probabile la presenza di Giulio Andreotti, ospite d'onore del Salone 1988.

«Il Salone dell'umorismo deve far sorridere, ma soprattutto deve far riflettere» ha sempre sostenuto Perfetto. E le vignette inducono ad una profonda riflessione: c'è la bandiera nera dei pirati con un pallone a forma di teschio e le ossa incrociate. E le scritte Heysel e Sheffield; l'arena dei tempi dell'antica Roma dove grazie al nuovo gioco del pallone si invertono i ruoli e i gladiatori assistono rassegnati alle risse del pubblico.

Molte vignette non contengono messaggi particolari, ma sono semplicemente delle testimonianze di un interesse particolare verso il problema. E' il caso del cinese Tang Yi Weng che ha disegnato un Gulit con treccine e corpo a forma di pallone. Molte le caricature: da Berlusconi minacciato da un sempre più imprevedibile Chiambretti e Luca Cordero di Montezemolo, ai massimi dirigenti della Rai.

Quest'anno il salone, per la prima volta dopo molti anni, si sposta a Sanremo anche se soltanto per due giorni. Una decisione sofferta che aveva suscitato polemiche e perplessità, anche se inevitabile. «A causa dei lavori all'interno del Palazzo del Parco non avremmo potuto svolgere le principali premiazioni» ha ribattuto Perfetto alle accuse di «tradimento» che gli erano piovute addosso durante la fase organizzativa. E così la consegna delle Palme d'oro per le vignette e per il romanzo umoristico avverrà al Casinò, l'11, subito dopo la tavola rotonda sulla violenza negli stadi, e il 13 a conclusione della settimana di festeggiamenti.

Forse aderirà all'iniziativa anche il ministro Andreotti, già ospite d'onore del Salone della scorsa estate. «E' un argomento di estrema importanza» avrebbe sottolineato nel comunicare a Perfetto la sua disponibilità.

■ Oggi chiude la stagione Filarmonici

[redacted] — Chiude stasera al «S. Pietro» di Quinto la stagione dell'Associazione Filarmonica Genovese. L'Orchestra Filarmonica Giovanile sarà diretta da Herbert Handt, artista di notevole fama, americano di nascita e italiano di adozione. Il programma prevede la Cantata BWV 82 Ich habe genug e il Dettinger Te Deum di Haendel. Solisti saranno James Loomis (basso), Gabriella Brancaccio (contralto).

L'11 luglio saranno trascorsi sette anni dalla notte magica di Madrid, quando gli azzurri di Bearzot si laurearono campioni del mondo. Il Salone dell'Umorismo e la tavola rotonda saranno un'occasione unica per celebrare quel favoloso momento sportivo, dove lo sport fu davvero «passione e allegria» e non violenza.

[redacted] che a Bordighera si sorride e si riflette sui principali [redacted] tualità nazionale e di interesse universale: da Venezia da salvare, al fumo; da una città per vivere, al femminismo. Il Salone, negli ultimi anni, è emigrato anche in altre città [redacted] ed estere: Città di Castello, capitale del centro Italia del tartufo dove per una tradizione consolidata, il tema delle vignette è sempre legato all'aspetto sensuale di questo profumato tubero, a Palermo, a Strasburgo dove ogni anno il Salone espone il meglio della sua produzione.

Gian Piero Moretti

Appuntamenti flash

Arriva [redacted], re del blues

GENOVA — [redacted] Johnny Shines, questa sera (ore 21,30) al Magic Hall Club di via Donghi, organizzato in collaborazione con l'associazione culturale Liguria Blues. Il grande bluesman americano, portavoce del celebre Delta Blues, si esibirà accompagnato da David Evans, docente alla Memphis State University del Dipartimento di musica e valido musicista. Il concerto sarà preceduto [redacted] genovese Julie [redacted] Blues Band. Ingresso [redacted] 2000.

GENOVA — Al Louisiana Jazz Club di corso Aurelio Saffi, come tradizione di ogni anno questa sera si terrà il saggio della scuola musicale, una realtà consolidata non solo nell'ambito genovese che ha creato decine di validissimi musicisti inseriti anche in gruppi che suonano stabilmente nei locali specializzati in jazz. Gli allievi di pianoforte e armonia (maestro Flavio Crivelli), di chitarra (maestro Alec Armanino), di tromba e trombone (maestro Giampaolo Casati) e di sassofono (maestro Cesare Marchini) si esibiranno sia all'interno di una big-band che in varie piccole formazioni. Quest'anno, per la prima volta nella storia del club, si è tenuto uno stage con Lee Konitz per integrare con un altro tipo di realtà musicale gli insegnamenti dei docenti locali. Per il prossimo anno sono in corso contatti con Barney Kessell e altri noti musicisti. Con la festa di stasera si conclude la stagione concertistica al Louisiana che continuerà, attraverso i suoi gruppi, l'attività durante l'estate.

GENOVA — Oggi alle ore 16, su Radiobabboleo verrà trasmessa un'intervista a Jim Kerr, leader dei Simple Minds. La voce solista del gruppo scozzese, reduce da una trionfale tournée italiana, racconta a «Rock Café» alcuni episodi inediti della loro carriera, da un viaggio in autostop in Italia avvenuto dieci anni fa, ai fischi ricevuti a Firenze, come supporter di Peter Gabriel. Oggi i Simple Minds occupano il primo posto nella classifica dei dischi più venduti in Italia con la Street Fighting Years uscito anche in versione compact.

GENOVA — Questa sera al Sergent Petter concerto rock con il gruppo Beft Edge, giovane promettente formazione genovese. La serata continuerà con l'esibizione di Beppe Gambetta alla chitarra Flatt-Finger Picking di cui è grande maestro. In programma brani di Leo Kottke, Bob Dylan, Jorma Kaukonen, Tony Rice.

Continua la «guerra» del Comune a chi utilizza il mezzo privato

Ma i bus non funzionano

E il vice sindaco Ceroni ammette: «Non ci sono soldi per fare meglio» - L'ipotesi, certamente non facile, dello scaglionamento degli orari di lavoro - Le proteste degli utenti per i disservizi

SAVONA — «Tra un paio di settimane arriveranno i parcometri, ma questo nuovo sistema di controllo delle soste a pagamento non è certo il toccasana. La situazione è sotto gli occhi di tutti, bisognerebbe ridurre la presenza di auto in centro». Franco Ceroni, vice sindaco, condivide la tendenza di palazzo comunale a «raffreddare» l'uso del mezzo privato. Aggiunge: «E' sbagliato ritenere che i parcometri in arrivo siano destinati alla gente che lavora in centro. Questa regolamentazione a pagamento delle soste dovrebbe essere destinata soprattutto a coloro che hanno bisogno di effettuare qualche commissione in fretta, gente che arriva e riparte sicura di poter parcheggiare».

Ma quanti in centro lavorano, gli impiegati di banca, degli uffici pubblici e privati, il personale della scuola? Il vice sindaco sorride e ammette: «Non me la sento di rispondere che dovrebbero recarsi a lavorare a piedi, come taluni sostengono, considerato che Savona è a dimensione d'uomo. La soluzione per i pendolari dovrebbe essere rappresentata dal bus».

Qui, il nodo pubblico. Ma nelle ore di punta, quando più serve, i bus sono sovraccarichi e talvolta transitano davanti alle fermate senza far salire altri passeggeri. E' proprio il ripetersi di episodi del genere e indurre la stragrande maggioranza dei quanti lavorano nel capoluogo a utilizzare il mezzo privato per garantirsi la qualsiasi brutta sorpresa. «Siamo di fronte a un intreccio di problemi. Servirebbero bus e più personale per l'autoparco con-

Savona. I bus dell'Acts morsi dal traffico cittadino

sorzio dei trasporti — spiega Franco Ceroni — ma la disponibilità finanziaria non lo consentono. L'altra via da seguire potrebbe essere rappresentata dallo scaglionamento degli orari di lavoro, una proposta mai nuova, discussa a Savona, se non altro a livello di enunciazione, ma attualmente, alla luce di quanto accade per le vacanze estive, quando molti chiedono le ferie per l'estate, la prospettiva appare di non facile concretizzazione».

E allora non resta che andare alla ricerca di nuovi parcheggi e, per contro, puntare sul rafforzamento dell'Acts. E' in fase di ultimazione il «piano parcheggi». Nessun toccasana, ma l'individuazione di aree per la costruzione di impianti sotterranei anche privati. Nell'attesa, però, bisognerà «arrangiarsi», ricorrendo a un po' di fantasia. Allo stesso tempo, non si dovrà perdere di vista il potenziamento del trasporto pubblico. Qual è la situazione dell'azienda consortile?

Nel 1988 (prima il servizio era gestito da aziende private, Sita e la Sabbi), l'Acts ha circa 400 dipendenti e può contare su un parco di 145 bus. Una settantina sono utilizzati sui percorsi urbani, gli altri, salvo un paio per i viaggi «gran turismo», garantiscono i collegamenti sulle 33 linee extraurbane gestite dall'Acts.

In base alle ultime statistiche, ogni mese l'Acts assicura complessivamente il trasporto di oltre un milione di passeggeri, la metà dei quali è composta da abbonati. Questa la sintetica «carta d'identità» dell'azienda comprensoriale. Un numero di viaggiatori rappresenta una cifra considerevole e lo si può constatare durante i giorni di sciopero dell'Acts, quando è giocoforza per tutti usare il mezzo privato. A livello di bilancio finanziario i numeri non sono però altrettanto positivi.

I costi non fanno che aumentare (acquisto dei mezzi, polizze assicurative, personale, carburante, ecc.) e già lo scorso anno non previdero di pari passo. La differenza tra entrate e uscite è considerata cosa semplice, fra un «prezzo politico», per non parlare degli abbonamenti, che costituiscono una sorta di ammortizzatore sociale per i lavoratori pendolari e gli studenti. «Sarebbe possibile realizzare viaggi più incassi e accontentare più l'utenza se i nostri autobus fossero garantiti da maggiore tranquillità tanto nel centro cittadino che lungo le strade extraurbane, specie l'Aurelia», sostiene all'Acts, dove si addentra alla cautela situazione del traffico, sia in città e sia lungo la litoranea, i presunti fenomeni di inefficienza lamentati da alcune fasce di viaggiatori. Su quest'aspetto del problema torneremo nei prossimi giorni, dando la parola agli interessati.

Ivo Pastorino

Da oggi le supermulte ai parcheggi?

SAVONA — Tutto ok per il parcheggio Italgas di via Piave. Ieri mattina è stata concessa la Co.Vi la proroga per la custodia dell'area a parcheggio. In seguito all'ennesimo (!) problema se lasciare l'incarico alla cooperativa oppure affidarlo a quella genovese che dal giorno 15 controllerà i «parcometri».

Sarebbe stato un vero guaio bloccare questa valvola di sfogo proprio adesso che entrano in vigore le supermulte, dirette a colpire in modo particolare le infrazioni relative al divieto di sosta (25 mila lire anziché 12). Chi verrà sorpreso, invece, nelle pedonali di corso Italia e del centro storico non se la caverà con meno di mille lire, e dovrà pagarle 50 se avrà lasciato l'auto in queste aree (è previsto l'intervento del carro «rimozione» del Comune, dei vigili, da destinati quanto a raddoppiare, salvo che i vigili urbani decidano autonomamente di rallentare il ritmo delle contravvenzioni. Domanda, in attesa di risposta: a Savona quanti di questi denari reinvestiti in parcheggi e viabilità?

Manifestazione oggi pomeriggio in piazza della Vittoria a Cairo

Liguri e piemontesi uniti contro le bombe anti-Acna

Un'occasione per un dialogo tra le parti - Le fabbriche della zona potenziano i controlli

CENGIO — Oggi alle 17,30 la Val Bormida si ferma per protestare contro gli attentati dei giorni scorsi contro insediamenti Montedison e in particolare contro il tralicio dell'Acna: tensione a Cengio.

Anche i lavoratori dell'Acna, che ieri si sono riuniti in assemblea, saranno presenti alla manifestazione in programma a Cairo in piazza della Vittoria. Un bambino leggerà un messaggio di pace. Potrebbe essere l'occasione per riprendere il dialogo con i piemontesi. Infatti il sindaco di Cengio Sergio Gamba, dopo essersi consultato con il presidente della Provincia Guido Bonino, ha invitato le amministrazioni piemontesi a partecipare alla manifestazione.

E' l'occasione per accogliere l'appello lanciato da Guido Bonino a un dialogo più approfondito e per i problemi sul tappeto. Commenta il sindaco di Cairo Chebello: «Una intesa è possibile e necessaria. Non possiamo permetterci di continuare a trarci per anni. Non ci spiegheremo certo le per concederci di questa realtà, anche se il momento critico dovrebbe consigliare agli amministratori piemontesi e ligure in modo di superare le richieste di chiusura pregiudiziale dell'Acna e cercare i motivi di unità, piuttosto che quelli di divisione per isolare una trattativa».

Per paura di nuovi attentati le fabbriche della Val Bormida e in particolare l'Acna e l'Agrimont hanno potenziato i servizi di vigilanza. Il clima, seppure molto teso, non è comunque di paura. Questa mattina alle si inaugurerà il reparto Nuovi servizi generali dello stabilimento, che produce fertilizzanti, con la presenza del dottor Ettore Dell'Isola, presidente dell'azienda. La cerimonia era già stata decisa prima degli attentati. E' un segnale indiretto che la Montedison non vuole drammatizzare la situazione e conferma la volontà dell'azienda di mantenere la sua presenza in Val Bormida.

All'Acna la vigilanza è stata rafforzata al massimo. Ronde di addetti alla sicurezza si susseguono nello stabilimento, presidiando i punti strategici. Non vengono fornite cifre sull'impegno di uomini e mezzi, ma non è difficile scorgere le auto della sicurezza interna continuamente impegnate nei controlli in prossimità degli impianti, del muro di cinta e degli accessi alla fabbrica. L'azienda conferma che per il momento le ferie per il personale del settore sono state sospese. Il responsabile della sicurezza, Giuseppe Grosso, coordina l'attività dei suoi uomini collegati via radio con la portineria, trasformata in centrale operativa.

Anche all'esterno, ma pure in modo più discreto, la vigilanza è attenta. In particolare sul piazzale antistante la portineria i controlli sono accurati e continui. L'obiettivo è cercare di evitare incidenti e provocazioni sia nei confronti dei dipendenti sia dei camion in entrata e in uscita dallo stabilimento. E' stato allestito anche un impianto di telecamere, che tengono costantemente sotto controllo i punti strategici della fabbrica.

Unico punto tranquillo è il ponte del Bormida, dove c'è un presidio di lavoratori e abitanti della Val Bormida piemontese che controllano i lavori per la costruzione di una nuova diga. Per il momento è stata scartata l'ipotesi di costituire squadre di «vigilantes» volontari che pattuglino di notte la fabbrica, come era accaduto nel 1974 all'epoca delle bombe di Savona.

Nel frattempo prosegue l'operazione di fermata nei reparti. Da lunedì altri cinque gruppi di produzione (Mal, Tobias, Isogramma, Separatori e Acido Bon) non verranno più alimentati e saranno fermi definitivamente il 13 giugno. Il giorno successivo l'intera fabbrica sarà inattiva con gli impianti spenti e in sicurezza.

Intanto il Piemonte non aderisce all'intesa tra ministero dell'Ambiente, Acna e organizzazioni sindacali sulla chiusura «temporanea e a scacchiera» dell'Acna e chiede la ridefinizione dell'accordo. Chiede, inoltre, che anche «rappresentanti della popolazione locale siano ammessi a pieno titolo» nel Stato-Regioni, istituito per valutare la compatibilità ambientale dello stabilimento con la Bormida. Questi i punti principali di un ordine del giorno approvato oggi da tutti i partiti presenti nel Consiglio regionale Piemonte ad eccezione pri e repubblicano Mario Fracchia lo ha però votato «a titolo personale».

Enrico Marchisio

Regione, protesta dei dipendenti

GENOVA — I dipendenti della Regione hanno animato ieri la seduta del Consiglio regionale sbollando la sala per protesta. A causa della confusione, il presidente del consiglio Luciano Verda ha deciso di sospendere il dibattito e in seguito di rinviare a nuova data la discussione degli argomenti ancora all'ordine del giorno. La seduta s'è dunque conclusa poco prima di mezzogiorno con uno scarno di questioni affrontate e risolte. Sono stati approvati provvedimenti di finanziamento nel comparto sanità relativi all'assegnazione di apparecchiature sanitarie e apparecchiature ecotomografiche. Il comunista Di Rosa in un suo intervento ha duramente contestato le procedure di acquisto delle attrezzature sanitarie da parte delle Usl. L'assessore Pino Josi ha dichiarato di condividere queste critiche e ha auspicato la nascita di un'«agenzia regionale» in grado di accelerare i tempi di attuazione dei progetti. I lavori poi interrotti dall'invasione dei dipendenti comunali che hanno portato in Consiglio la loro protesta contro l'assessore al personale Ines Bollardi, accusata d'aver ridotto a due mesi il periodo di applicazione dell'orario estivo. «Noi non chiediamo una riduzione dell'orario — hanno spiegato i rappresentanti sindacali dei dipendenti dell'ente — vogliamo soltanto che l'assessore continui a garantirci la possibilità di elasticizzare l'orario di lavoro nell'arco di tutti e tre mesi estivi, come peraltro accadeva in passato».

La radiografia del settore nel congresso a Sanremo della Cisl

Nell'edilizia riaffiora la crisi «Troppi vincoli e molti abusivi»

Vasera gli interventi di Marini e del ministro Ferri - Spettacolo di Beppe Grillo

— Nel 1988 in provincia i lavoratori dell'edilizia sono stati 2263: in sta ta calcolata una media mensile, vale a dire in più rispetto all'anno precedente. E' qualcosa in più del minimo storico (2112) toccato nel 1986, ma si tratta di una tendenza destinata a durare solo infatti già comunicati i licenziamenti di Cogefar (l'impresa che costruisce la ferrovia a monte tra San Lorenzo al Mare e Orpedaletti) che entro settembre lascerà senza lavoro 400 persone.

Il quadro locale riflette, e forse accentua, lo stato di profondo malessere e le incerte prospettive dell'industria delle costruzioni italiana, come emerge dal 9° Congresso nazionale degli edili Filca-Cisl in corso a Sanremo (la chiusura è prevista per domani). Sottolinea Salvatore Maio segretario provinciale del sindacato: «Il blocco dell'edilizia residenziale pubblica e privata ha avuto effetti pesanti sull'occupazione. Mancano gli strumenti urbanistici, aumenta il lavoro nero, si ca dall'abusivismo più vergognoso all'eccesso di vincoli mente lardano di essere emanate grandi opere pubbliche».

Oggi l'attività edilizia vive soprattutto grazie agli interventi di ristrutturazione e manutenzione (trainati dal mercato immobiliare), e agli appalti pubblici nell'88 sono stati 963 nella provincia entro dotare di «piano parcheggi» spetta al Comune di Sanremo, che ha aperto ben 456 cantieri. Ma le amministrazioni pubbliche sono accusate di negligenza e mancanza di iniziativa.

C'è poi a livello locale come a quello nazionale, il grave problema degli appalti «sia dal punto di vista della qualificazione delle imprese che vi partecipano che della moralità», come ha sottolineato il segretario generale aggiunto della Filca, Natale Forlani, nella sua relazione che ha fatto da filo conduttore del congresso.

«Occorre una radicale riforma delle procedure — ha detto Forlani — per evitare il ricorso indiscriminato ai cosiddetti incontrollati subappalti». Grandi e piccoli appalti vengono infatti sempre più affidati ad imprese che offrono ribassi del 30-40% e che poi annullano lo «sconto» presentando varianti e perizie suppletive che fanno salire i costi anche a oltre cinquanta volte quelli preventivati oppure le stesse ditte fanno da intermediarie e «rivendono» l'opera ad imprese minori.

Per invertire la tendenza alla riduzione dell'occupazione e dello spazio di mercato, la Filca propone una serie di soluzioni generali applicabili a livello locale ad esempio favorire la costituzione di società miste (cioè con capitale pubblico e privato, come si sta già facendo in alcune grandi aree metropolitane, per le operazioni di recupero urbano ed ambientale nelle città. Un tipo di procedura che potrebbe essere applicato nel risanamento della «Fossa» e nella grande viabilità.

Da il convegno della Filca Cisl ha anche contestato, attraverso gli interventi di Forlani e del segretario confederale Gabaglio, la politica governativa con i «tagli alla spesa pubblica e quindi agli investimenti, con conseguente penalizzazione soprattutto al Sud di alcuni i milioni e mila edili italiani destinati a ridursi di 30 40 mila unità l'anno, se non sarà rifinanziata l'intera legislatura delle costruzioni».

Il congresso della Filca avrà una particolare questa sera, con spettacolo al teatro Ariston (ore 21) con Beppe Grillo ed i Nomadi, e l'intervento del segretario generale della Cisl Franco Marini e del ministro dei Lavori pubblici Ferri effettuata una raccolta di fondi per la lotta contro i tumori.

Claudio Donzella

La tragedia del giovane militare di leva morto durante un'esercitazione

Savona di nuovo colpita

Gian Paolo Viglierchio, 27 anni, sottotenente nel reparto carristi - Il padre è proprietario di un deposito di vini e liquori - La disgrazia segue di una a Marco Pulla

SAVONA — Un'altra tragedia a Savona, un altro ragazzo in servizio di leva ha perso la vita in un incidente lontano da casa. Il fatto a Paolo Viglierchio, savonese, con la famiglia in via Marenco 1. Aveva 27 anni. E' morto a Roma durante un'esercitazione. Con lui ha perso la vita il carrista Giovanni Grillotti mentre altri due militari sono rimasti gravemente feriti.

Non è trascorsa neanche una settimana dalla disgrazia che ha colpito la famiglia di Marco Pulla, il giovane a Poggio Renatico mentre rientrava in caserma in compagnia di due che un'altra famiglia savonese piange la scomparsa di un figlio. Anche in questa circostanza, il dramma ha toccato una famiglia del quartiere di Villapiana.

L'incidente è accaduto ieri, nella tarda mattinata nel corso di una esercitazione. Gian Paolo Viglierchio era sottotenente nel reparto carristi e prestava al Comando brigata meccanizzata del III battaglione Granatieri di Sardegna di stanza al Forte Pietralata (Roma).

Erano da poco le 11 e la compagnia di cui faceva parte Gian Paolo Viglierchio stava rientrando in caserma dopo un'esercitazione di tre ore. Nel corso di una manovra il carro armato, un «M13», su cui erano Gian Paolo Viglierchio, Giovanni Grillotti, Andrea Cervini e Corradino Cenci è precipitato per una cinquantina di metri in una scarpata, forse per il terreno.

Il poco dopo la notizia dell'incidente è arrivata a Savona telefonata della caserma ha i genitori di Gian Paolo, Giuseppina Gregorio e Attilio Viglierchio, della tragedia. La partita subito alla di Roma.

La notizia è destinata a suscitare viva e sgomento a Savona dove la famiglia è molto conosciuta. Il padre del giovane e lo zio Armando Viglierchio sono infatti titolari di un magazzino di vini e liquori in via Mignone, alla Rusca.

Per tutta la giornata di ieri in via Marenco il telefono ha squillato in continuazione. Gli zii di Gian Paolo hanno detto: «Abbiamo solo notizie frammentarie, l'unica cosa che sappiamo è che nostro nipote è L'ultima volta che abbiamo visto Gian Paolo è stato domenica scorsa quando è tornato a casa in licenza».

Gian Paolo Viglierchio viveva con i genitori e avrebbe il periodo di leva a ottobre di partire per il servizio portato a termine gli studi laureandosi in Economia e Commercio all'Università di Genova.

Il parroco di Villapiana, don Rebagliati, non sapeva ancora Diceva, quando le notizie erano incerte: «Tutta la gente del quartiere è molto colpita dalla disgrazia di Paolo. Speriamo che non si tratti ancora una di un parrocchiano. un dolore troppo grande». I fatti purtroppo hanno reso vane le speranze del parroco della chiesa di S. Francesco da Paola.

Nulla si sa ancora sulla data dei funerali del sottotenente Con tutta probabilità si terranno domani nella chiesa di piazza Bologna. Gian Viglierchio era ricoverato nel primario di medicina del Vittorio Paolo Viglierchio ieri non era in reparto e forse ha già raggiunto i parenti a Roma. L'incidente, avvenuto mentre il savonese era in servizio, sarà seguito da un'inchiesta disposta dal ministro della Difesa Zanone.

I giudici dovranno infatti accertare eventuali responsabilità da parte degli istruttori e degli ufficiali superiori. I genitori vogliono sapere come è avvenuto il fatto che presenta ancora lati oscuri. A proposito c'è la testimonianza di un militare ferito, Corradino Secondo quest'ultimo il carrarmato sarebbe precipitato durante una di ritorno alla.

Paola Pasquino

Il «capo» Craviotto in Consiglio

VARAZZE — Il capogruppo de Cerioli Carletto ha chiesto la convocazione d'urgenza del Consiglio comunale per discutere le accuse mosse dall'ex sindaco Giorgio Craviotto nel corso dell'ultima sindaco, consigliere comunale, era stato pesantemente dal compagno di partito Michele Vedeo. Craviotto aveva accusato il sindaco, sempre dc, e il segretario Carletto di essere intervenuti durante il grave episodio. Aveva sostenuto che in Consiglio si sono «pericoli, ducetti e burattini». Per discutere queste affermazioni è stato convocato il Consiglio

Errori e ritardi per la Albenga-Garessio-Ceva

Addio alla bretella?

ALBENGA — La bretella autostradale Ceva-Garessio-Albenga rischia di non venire mai realizzata. Un errore di progettazione del tracciato e, soprattutto, l'ipotesi di nuovi e più restrittivi vincoli ambientali potrebbero mettere la parola «fine» all'un progetto sia dal Ponente savonese che dal basso Piemonte.

La bretella autostradale avrebbe dovuto essere finanziata il 23 maggio scorso dopo la Conferenza servizi svoltasi a Roma. A presentare il progetto stati l'assessore regionale ai Trasporti Giampiero Mentil e un gruppo di amministratori e piemontesi. Per un «orore tecnico, però, la proposta è stata ritirata.

Spiega Mentil: «Nella fase propedeutale sono sfuggiti alcuni calcoli e il tracciato, nella parte finale, si sovrapponeva al fiume Centa. Abbiamo quindi preferito ritirare il progetto e, dopo le opportune correzioni, lo riproporremo all'esame dell'Anas».

Sullo scorso è stata fatta una ricognizione aerea della zona e le planimetrie sono state consegnate alla società Autostrade che dovrebbe costruire la bretella.

Secondo l'assessore regionale il ritardo dovrebbe essere di pochi mesi: «Una seconda conferenza dei servizi dovrebbe essere convocata in tempi brevi e in quella sede verrà presentato il nuovo tracciato. Non so con precisione quando la riunione indetta ma mi è stato assicurato che entro l'anno».

Il rallentare il via ai lavori addirittura ad affossarli potrebbero però esserci dei vincoli ambientali. Il tracciato della bretella, già negli anni era stato al centro di polemiche con i gruppi ambientalisti. Secondo loro l'impatto della Ceva-Garessio-Albenga danneggia il territorio soprattutto parte ligure del percorso, dove dovrebbe venire realizzato lungo viadotto.

Le richieste degli ecologisti, a quanto sembra, sarebbero state e si starebbero per scattare nella zona vincoli paesistici molto Oltre all'impatto ambientale ci sarebbe, a frenare il finanziamento dell'opera, l'alto del viadotto e le realizzazioni necessarie «rettificare» la strada.

Afferma ancora Mentil: «A quanto ci risulta non dovrebbero esserci problemi ambientalistici. Una bozza di nuovo tracciato è già stata presentata al ministero dell'Ambiente e, a quanto mi è stato detto, non ci sono stati problemi di sorta. L'unico intralcio era costituito dall'errore di progettazione ma si è trattato di un inconveniente che è già stato risolto».

s. p.

Partito a Savona corso organizzato dalla Camera di commercio

Il turismo cerca gli animatori

SAVONA — Il ligure? Da rianimare, c'è dubbio, anche se le ultime cifre parlano di una primavera record grazie ad una Pasqua mai così anticipata e mai così calda, almeno negli anni alghe dell'Adriatico e la doppia sindrome Carabinieri più Kenya (ovvero paura dell'aereo charter e delle malattie tropicali) stanno spingendo italiani e stranieri verso la Liguria. Per due fondamentali si raggiunge comodamente anche dal centro dell'Europa, il mare è meno inquinato e non c'è aporo di quello che bagna la Romagna e le coste venete.

E bisogno c'è di una rianimazione? Serve, serve. Perché se la Riviera ligure (a parte gli scandali di Rapallo e Borghetto, i palazzoni di Sanremo e qualche altro spazio qua e là lungo il litorale) è ancora e attraente, è anche vero sembra la addormentata bosco. Da una regione che ha scoperto il turismo, che piaceva tanto a inglesi e russi del primo Novecento, si può e si deve pretendere di più. Soprattutto in fatto di idee e originalità.

La Liguria s'è bloccata, è rinnova e non solo nelle strutture. Gli alberghi, alcuni loro, al più vecchi e nascono nuovi complessi, addirittura le grandi catene stanno riscoprendo Genova grazie ai campionati mondiali di calcio del '90 e alle celebrazioni colombiane del '92. E' tutto il resto che manca ed è clamorosamente assente.

Dove per tutto il resto si intende accoglienza, ospitalità, intrattenimento. Comuni e Aziende di propositi e quando le e decantate Apt con la loro formula magica che riescono a rilanciare il turismo?) hanno soldi per organizzare manifestazioni, grandi e piccole. Si apre nel volontariato, nelle sagre della Bianca e quella Verde, carnevali dei partiti che almeno danno carne e fritto misto a basso costo.

Ma il turista bisogno altro. Deve seguito e coccolato tutto il giorno. Senza ripetere la formula dei per dove a volte e qualcuno si stufa perché può starsene santa pace (tra una una partita e il gioco di società, può almeno provare a giocare la carta dell'animazione anche alberghi e residence Liguria.

Non perché la proposta della «Ligurtime» piace e va Il Camera di commercio di Savona ha fatto bene a seguire l'iniziativa e ad incoraggiarla concedendo non solo i locali di via Quarda Superiore ma anche il apparato. I corsi di animazione turistica sono partiti il 29 maggio per concludersi il 30 giugno. Requisiti richiesti avere compiuto i 21 anni, diploma di scuola media superiore, conoscenza del tedesco e dell'inglese.

Furio Nocera, della «Ligur-», «Ai nostri allievi non parliamo solo l'animazione in club e villaggi turistici, come si fa a un gioco per bambini e per adulti. Si studiano che i comportamenti dei turisti all'interno dell'albergo e i loro rapporti con gli animatori. Credo che gli albergatori farebbero bene a utilizzare di più e meglio gli animatori. Che non devono essere considerati come i giullari del castello, ma una nuova figura professionale che occupa delle vacanze di chi sceglie la Liguria. Organizza gite ed escursioni, dev'essere grado prestare i primi soccorsi in caso di minori o piccoli infortuni. Il turismo in Liguria giocare la carta degli animatori per far capire che la mentalità è cambiata».

Pier Paolo Cervesa

BIENNI
CENTRO ITALIANO DI CULTURA TURISTICA Sez. Region. LIGURE
HOSTESS VOLO
HOSTESS di
I Bienni assicurano l'donea specializzazione linguistica, una preparazione tecnica e psicologica della vera disciplina e una personalità brillante, responsabile e moderna. Il Brevetto rilasciato dal Centro al termine dei Bienni è riconosciuto dall'Ampa per la selezione delle Hostess di volo e dal Ministero della Marina Mercantile per l'imbarco dello stesso di navigazione con la qualifica di Hostess di Bordo
Per informazioni
ISTITUTO SCOLASTICO SERRA
PIAZZA DANTE 8/5
GENOVA
TEL. 010/59.14.65

LOANO
PROPRIETARIO VENDE DIRETTAMENTE
in palazzina immersa nel verde due - tre - quattro locali pluriservizi - balconi - boxes - pronta consegna - mutuo - dilazioni.
Telefonare 010/29.15.22 da lunedì a venerdì.

La situazione dopo le elezioni per il rinnovo dei Consigli comunali delle due città della Riviera

Ecco le prime dimissioni

Luigi Ivaldi, leader del partito comunista a Sanremo: «Sono l'unico responsabile di quanto è successo» - Autocritica anche nel pri: Carlo Poletti lascia il partito?

SANREMO — I risultati elettorali del 29 maggio hanno messo alle corde il pci sanremese da tempo travagliato da conflitti interni più o meno sotterranei.

Luigi Ivaldi, attuale leader del partito, l'uomo che ieri si era assunto la responsabilità della lista e che oggi si assume in pieno il carico della sconfitta elettorale, ha ufficialmente annunciato nella riunione del comitato comunale del pci le sue dimissioni.

«Appena sarà consolidato consigliere — ha detto — è mia intenzione dimettermi. Di quanto è [illegible] ritengo l'unico responsabile. In [illegible] accetta clientelismi, protezioni, sponsorizzazioni. [illegible] portato il pci su una linea [illegible] intransigenza e rigore morale che, purtroppo, all'elettorato non è piaciuta. Io non [illegible] oggi siamo una minoranza morale-intellettuale». Conclude Luigi Ivaldi: «Solo su questa strada il pci, secondo me, può avere futuro. E' logico che certe scelte, certe rivoluzioni costino dei prezzi. Il voto d'opinione su cui contano il marcolo [illegible] ma il [illegible] severo con [illegible] altri [illegible] sempre stato [illegible] con me stesso, quindi mi dimetterò appena possibile».

Nella sede del pci di [illegible] Colombo ieri sera c'è stata una riunione molto agitata. Il [illegible] non [illegible] era mai venuto a trovare in una situazione così difficile. Anche il segretario cittadino Cristiano Migliardi, bocciato alle elezioni, ha presentato le dimissioni.

[illegible] oggi comunista è tutto il [illegible] cupo. «Se ne va Ivaldi — ha detto un vecchio militante — nel pci si registrerà una vera e propria diaspora. Non è un mistero che molti consiglieri eletti [illegible] già annunciato di dimettersi a loro volta se si dimetterà Ivaldi».

Anche Carlo Barilla, amico del leader comunista che subito dopo il voto si era lasciato scappare qualche affermazione negativa, ieri ha cominciato a fare marcia indietro.

Cosa potrebbe accadere? Tante strade non ci sono. Alcuni tra i più anziani, proprio per non spaccare ulteriormente il partito e tentare un rilancio, vedrebbero bene Ivaldi al suo posto in Comune, dove lo hanno mandato gli elettori e, a livello di segreteria cittadina, una reggenza a due: la ricordama di Migliardi con l'ingresso dell'onorevole Gino Napolitano, attuale presidente del Coreco, personaggio di grande esperienza, capacità ed umanità.

Anche nel pri il can dibli l'autocritica. Nelle «24 ore» di pelle scura del segretario Ci[illegible] Ottolenghi, anche se [illegible] conferma, ci [illegible] che, nonostante i soliti problemi, ha un giro d'affari annuo di oltre 500 miliardi. «Dopo il voto ha continuato Crema — resta però il timore che i partiti minori finiscano schiacciati. C'è anche il rimpianto per la scomparsa di uomini come Revelli, Assereto, Berardinucci».

Carlo Troiani e Tullio Ruffoni, segretari Cgil e Cisl, sostengono: «Se pensiamo ai problemi non risolti ed all'alta disoccupazione i risultati elettorali sono davvero sorprendenti.

Noi sindacati attendiamo confronti diretti con i nuovi amministratori affinché sul serio si possano rilanciare le strutture turistiche e costruire qualcosa di solido per Sanremo».

La dc non vuole perdere tempo. Ha detto il segretario Napoleone Cavaliere: «Per venerdì ho risolto il direttivo cittadino, forse sabato ci sarà il direttivo provinciale. Entro luglio ritengo si possano varare nuova maggioranza e nuovo governo. I numeri ci sono. Perché capitanare?».

Più aggressivo Ottavio Arnale del psdi: «Se entro 20 giorni a Palazzo Bellevue non ci sarà il sindaco nuovo contatteremo a sinistra in piazza, a proletariato, ad affiggere manifesti».

Pino Fassola, dimissionario repubblicano, estromesso dalla lista dalla segreteria del partito, ha così commentato i risultati elettorali: «Sono soddisfatto perché è premiata la giunta.

E' un segno che abbiamo lavorato bene. Il pri ha perso un consigliere perché la città ha capito che non si fa politica con i personalismi e che lo [illegible] doveva essere escluso».

Roberto Basso

Luigi Ivaldi

Napoleone Cavaliere

Carlo Conti nuovo sindaco di Sanremo?

SANREMO — In città sta aumentando questa voce: «Leo Pippione non sarà più sindaco, al suo posto andrà Carlo Conti». «Non scherziamo — ha risposto il segretario dc Napoleone Cavaliere — resta confermata la linea del pentapartito, però nel rispetto della volontà espressa dall'elettorato che desidero pubblicamente ringraziare per la fiducia ed il riconoscimento che ha voluto testimoniare alla dc».

Carlo Conti commenta: «Abbiamo ottenuto 6 consiglieri. Un grosso suffragio. Come partito parliamo che il psi sia in grado di ricoprire qualsiasi incarico. A noi interessa un confronto serio sul programma».

Bordighera anche Lora rinvade

BORDIGHERA — Il capogruppo del pci Giancarlo Lora, primo degli eletti nel suo partito con 709 preferenze, ha deciso di rinunciare al mandato dopo i risultati delle elezioni.

«Il pci è stato penalizzato dopo cinque anni di opposizione seria, coerente e attenta» ha detto con amarezza e ha [illegible] giunto: «Per [illegible] esco dalla scena».

La Thatcher di Bordighera «Ho cominciato per caso»

Il sindaco Renata Oliva parla di se stessa e della sua carriera politica - La preferenza

BORDIGHERA — La chiamano la «Thatcher di Bordighera», ma lei respinge il paragone: «E' un personaggio che non mi sento addosso» dice Renata Oliva, sindaco democristiano di Bordighera, 54 anni a luglio, prima degli eletti in assoluto con 1042 preferenze, un autentico record.

E aggiunge: «Mi piacerebbe avere una maggiore autorevolezza, non l'autoritarismo della statista inglese. Sono coriacea e tenace nelle mie convinzioni che sono diverse dalle sue».

Dunque nessun legame, neppure ideologico.

Come sono i suoi rapporti con i politici uomini?

«Nessuna difficoltà oggettiva. Oggi la donna ha conquistato il diritto di lottare ad un punto di partenza degli uomini. La verità è che in molti mi temono proprio perché donna...».

A Bordighera le rappresentanti del gentil sesso che fanno politica sono poche, perché?

«E' vero, ed è un dato negativo. Dipende dal fatto che molte donne sono sposate e non dispongono di molto tempo per dedicarsi alla politica: la casa, i figli, i mariti...».

Lei è nubile: questa sua condizione l'avvantaggia?

«Se fossi sposata non potrei certamente fare il sindaco. Oggi è un impegno grazioso che richiede una attenzione costante ed una presenza fisica quasi continua».

Qual è il maggior pregio del sindaco Renata Oliva?

«Direi fedeltà e tenacia».

E il difetto?

«Sono autoritaria, non accetto le mezze misure. E in politica spesso il mio si rivela un comportamento negativo, tanto che sto imparando a mediare».

Ma com'è Renata Oliva, quando smette i panni di sindaco? Veste elegante, ma senza strafare, una la buona cucina, quando può legge un buon libro. Non ha hobby particolari.

Se cucinare? «Beniamino» risponde. E snocciola un elenco di piatti tipici della cucina ligure: coniglio con le olive, ravioli, cima, trenette al pesto. «Forse deriva dalle mie origini liguri e contadine» ricorda indicando la provenienza della sua famiglia: Pornassio, nell'entroterra imperiese.

Legge molto? «E dove lo trovo il tempo? Una volta dedicavo moltissime ore alla lettura: Italo Calvino, Musil, Hermann Hesse, Lello Laporta, Lalla Romano. Romanzi di disimpegno, oggi impegnati, poi ho dovuto ridurre per mancanza di tempo».

Il [illegible] pratica [illegible] sport? «Un tempo giocavo a tennis e facevo delle lunghe nuotate. Oggi, tra estate, mi limito a qualche bagno in mare. Non si può certo parlare di nuoto sportivo e tantomeno agonistico».

Hobby insomma? «Non collezione farfalle e neppure pacchetti di fiammiferi, non raccolgo francobolli e monete antiche. Quando posso acquisto un quadro, ovviamente alla portata del mio portafogli».

Lei per anni ha insegnato alle elementari di via Pelloux, oggi proprio per la sua posizione di sindaco non è più a contatto diretto con i bambini ma si occupa della direzione. Non le manca l'insegnamento?

«Vi ho dedicato più di vent'anni della mia vita e credo di aver dato tanto. Ora il mio interesse è rivolto maggiormente alla città. Ho detto che sono assolutista, non [illegible] a frastagliare la mia attenzione in più settori: ieri la scuola, oggi la vita pubblica».

Dove va la vacanza?

«Ogni tanto mi tuffo nella cara mia mia città a Parcamio. E' rilassante, ma ovviamente che dal punto di vista fisico. Ho un rimpianto: una volta riuscivo di più».

Ha ottenuto 1042 preferenze, un record assoluto per Bordighera. Da dove nasce questo plebiscito?

«Lo credo mi vuole bene. I voti mi sono giunti da tutti i ceti sociali, intellettuali, professionisti, operai, giovani, anziani». Ed anche dalle donne? «Evidentemente le ho rappresentate bene...».

Lei è stata sindaco per una intera legislatura, più tre mesi della precedente: qual è il giudizio che dà al suo lavoro?

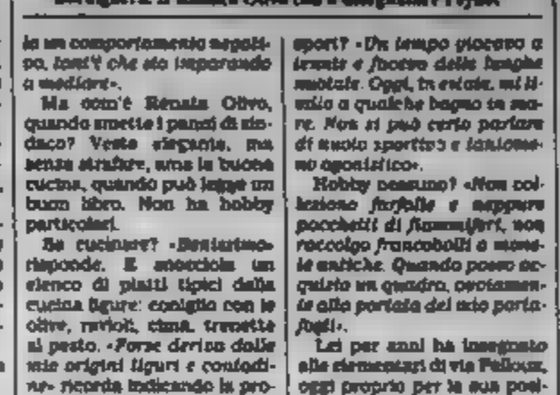
«Non sono stata in grado di dare tutto quello che avrei voluto; certamente ho dato tutto quello che ho potuto; fare il sindaco e l'ufficiale di governo comporta grossissime responsabilità; penso che con la riforma delle istituzioni un sindaco potrà muoversi meglio e forse una mole di lavoro maggiore».

Renata Oliva fino al 1980 si occupava di scuola e di attività culturali, in particolare nell'ambito della biblioteca civica. Poi ha iniziato la carriera politica bruciando le tappe.

«Alcuni amici — continua la Oliva — alla vigilia delle amministrative del 1980 mi avevano convinto a entrare in politica e oggi sono sindaco da 8 anni e tre mesi...».

E le prospettive di continuare il mandato fino al 1994, quando Bordighera sarà chiamata nuovamente alle urne, sono davvero buone.

Gian Piero Moretti



Bordighera. Il sindaco Oliva con il disegnatore Peynet

Non è stata ancora installata [illegible] segnaletica

Tir a Imperia: il divieto rinviato di quattro giorni

Il quartiere Piani protesta: «I camion intaseranno le strade»

IMPERIA — Slitta di quattro giorni l'ordinanza di disciplina e limitazione a fasce orarie del traffico pesante nel centro cittadino d'estate in vigore prevista per oggi è [illegible] a lunedì 5). Resta invece invariata la scadenza del 12 giugno, data in cui i Tir in transito per operazioni di adeguamento verranno dirottati nell'area ex-Moraglia di sono Piani, ma gli abitanti del quartiere insorgono e attraverso la 1ª circoscrizione chiedono maggiori garanzie di sicurezza e la sistemazione di via Littardi, la strada di collegamento allo svincolo autostradale di Imperia Ovest.

L'amministrazione [illegible] nale, che ieri [illegible] ha effettuato un sopralluogo promette lavori di ampliamento e ristrutturazione.

Registra questi sviluppi e rimane di grande attualità l'emergenza-Tir, a Imperia. Il problema è sempre molto sentito. Gli incontri si susseguono febbrili: il 1° [illegible] scrizione, che ha discusso a più riprese l'argomento, ha convocato per il [illegible] gno un'assemblea pubblica [illegible] stati invitati anche gli esponenti dell'amministrazione comunale. Fra gli abitanti di Piani c'è il timore che i disagi e le paure legate al traffico pesante si trasferiscano [illegible] centro al loro quartiere.

Ordinanza. «Il rinvio di quattro giorni era indispensabile per installare e perfezionare la segnaletica [illegible] punti nevralgici [illegible] città. I criteri del provvedimento restano comunque invariati»: il vicesindaco Fulvio Vassallo e Alfredo Fontana consigliere incaricato alla viabilità hanno spiegato così lo slittamento.

Resta inalterata l'imposizione del divieto: [illegible] gli autoarticolati in città [illegible] operazioni di approvvigionamento a [illegible] dalle 7,30 alle 8,30, dalle 12 alle 13,15 e dalle 18 alle 19,30.

Proteste a Piani. Per l'autoporto provvisorio dell'area ex-Moraglia non [illegible] sono in vista ritardi o intoppi burocratici, ma non [illegible] i problemi: gli [illegible] sono [illegible] hanno gradito la [illegible] «preso dall'amministrazione comunale troppo sbrigativamente» di [illegible] roltare nel loro quartiere [illegible] parte [illegible] pesante cittadino «senza prima aver messo a punto adeguati interventi sulla rete stradale». [illegible] Littardi, dove il già successo un incidente mortale, «è destinata a diventare molto pericolosa» e «necessita di lavori di allargamento della carreggiata e sistemazione dei marciapiedi».

Dubbi anche sulle reali potenzialità [illegible] ex-Moraglia: nel quartiere [illegible] chi sostiene che «l'area non potrà ospitare tutti gli autoarticolati» e si domanda «dove andranno a parcheggiare i Tir che non troveranno posto».

Il sopralluogo. Il vicesindaco [illegible] grita [illegible] sul fuoco: «L'area ex-Moraglia può accogliere oltre 100 Tir: in questo [illegible] problemi». E' poi vicino [illegible] svincolo e si può prevedere che i disagi saranno contenuti».

f. d.

Grande folla ai funerali del sindaco di [illegible]

CIVEZZA — Una grande [illegible] ha partecipato ieri pomeriggio ai funerali di Gian Marco Riccò, [illegible] anni, sindaco di Ci[illegible], dipendente [illegible] l'Enel, morto folgorato [illegible] una scarica elettrica mentre pescava [illegible] frodo nel torrente S. [illegible]. La cerimonia si è tenuta nella chiesa parrocchiale San Marco.

Il tragico [illegible] accaduto domenica [illegible] meriggio, ha [illegible] profonda impressione. Riccò era fra gli amministratori [illegible] più attivi della [illegible] e aveva dato forte impulso alla crescita del paese varando numerose opere pubbliche.

Cinque anni e sei mesi all'ex vicequestore di Imperia

Pena confermata per Alessi

In corte d'appello a Genova - Il funzionario in pensione era accusato di spaccio di droga - Stralciata la posizione [illegible] moglie Fulvia Borello - Assolto col dubbio De Lorenzis

GENOVA — Sentenza confermata per l'ex vicequestore di Imperia, Vincenzo Alessi (cinque anni e [illegible] mesi di reclusione), per Vincenzo Ro[illegible] (tre anni), un muratore di [illegible] Ligure, e per [illegible] commerciante Giuliana Mi[illegible] (un anno e due mesi): anche per la Corte d'appello [illegible] Genova i tre sono responsabili di detenzione e spaccio di [illegible]. Per questi reati, il 12 [illegible] erano già stati condannati [illegible] tribunale.

[illegible] la posizione [illegible] Borello, moglie di Alessi, che in primo grado aveva avuto cinque anni e sei mesi, come il marito: è stata accolta la richiesta del difensore, [illegible] Roberto Moroni, e sarà sottoposta a perizia psichiatrica.

Tornerà in appello e, se [illegible] scriminante [illegible] mente, la pena potrebbe essere ridotta. Assolto invece per insufficienza di [illegible] Quintino De Lorenzis, l'agricoltore di Caramagna, al quale i giudici di Imperia avevano inflitto cinque anni di carcere.

Gli imputati sono comparsi di fronte [illegible] prima sezione penale. Per tutti, il procuratore generale Di Noto ha chiesto la conferma della sentenza del Tr[illegible]. Il verdetto, letto dal presidente Orengo, è giunto dopo [illegible] ore di dibattimento e [illegible] circa di camera di consiglio.

Moroni era anche il legale di Alessi. [illegible] Mingione e Rosell[illegible] erano assistiti dall'avv. Marco [illegible]. Soddisfatto l'avv. [illegible] Boccetto, che con il collega Giuseppe Mastrogiretto difenderà De Lorenzis: «Credevo [illegible] mia soluzione favorevole. [illegible] sapevo che era un processo difficile».

La vicenda rievocata in Corte d'Appello a Genova risale alla primavera dell'87. [illegible] raccolse nell'ambiente dei tossicodipendenti di Santo[illegible] al Mare era emerso il gravissimo sospetto che un grosso personaggio della polizia fosse coinvolto in uno squallido traffico di droga. La trappola scattò il 27 maggio. Durante un appostamento, i carabinieri [illegible] da chi l'anziana coppia si era procurata l'eroina. [illegible] ottima qualità e allo stato puro? «L'abbiamo avuta da De Lorenzis. Sapeva dove prenderla», diranno qualche mese dopo. E così, alla vigilia di Natale, anche il floricoltore finisce in prigione, sebbene si affanni a protestare la propria innocenza: «[illegible] rifornito [illegible] droga Alessi. Gli a[illegible] mi ha dato? Erano semplicemente la restituzione [illegible] un prestito di 2 milioni, che un tempo gli avevo concesso dietro sua richiesta».

[illegible] testi non [illegible] però convinto né il pm Bruno Novelli (aveva proposto la condanna per tutti), né i giudici, che [illegible] addirittura [illegible] mentato [illegible] chiesto [illegible] rappresentante della pubblica accusa, «Una storia triste[illegible]ma», l'aveva definita Novelli, che si era anche dom[illegible] [illegible] «perché gli Alessi [illegible] si fossero goduti in pace un'onesta vecchiaia», tanto più [illegible] condizione economica risultava abbastanza agiata: «Con la pensione, potevano disporre di circa 3 milioni e 400 mila lire al mese».

E' stata l'ambizione della signora Borello a mettere nei guai l'ex capo della «mobile»? «Alessi è un debole, [illegible] suddivisa psicologica nei confronti della moglie», aveva sostenuto Novelli. Di avviso diverso l'avvocato Moroni, che ha invocato le attenuanti per la donna.

Stefano Delfino

Vincenzo Alessi e la moglie Fulvia Borello

Processo a [illegible] di Arma

TAGGIA — Un imprenditore di Arma, Antonio Vittorio Alberti, via San Francesco 245, sarà processato dal tribunale di Sanremo per «falso materiale». Nel rinvio a giudizio depositato ieri dall'Ufficio istruzione, viene accusato di aver contraffatto tre cambiali da un milione.

Rapina in treno, un altro arresto

IMPERIA — I carabinieri hanno arrestato anche il secondo uomo accusato di aver partecipato, la notte fra venerdì e sabato, alla rapina da 19 milioni compiuta sul treno ai danni di Giacomo Gnata, abitante a Massa, di ritorno a casa dopo aver vinto la somma al casinò di Sanremo. Si tratta di Salvatore Innocenti, 41 anni, [illegible] è stato catturato nella sua abitazione di Chiano sul Neva. Innocenti è stato identificato tramite la precisa descrizione che ne [illegible] fatta dalla vittima.

Ventimiglia: [illegible] al [illegible]

VENTIMIGLIA — Una fruttivendola di Ventimiglia, Rosa Labella, 57 anni, piazzetta del Canto, è stata ferita a una gamba dalla caduta di una cassetta, ieri mattina al mercato ortofrutticolo. La donna guarirà in 30 giorni.

La protesta del sindacato di polizia

IMPERIA — Una rappresentanza del Siulp, [illegible] sindacato [illegible] polizia, [illegible] questa mattina una manifestazione di protesta davanti al palazzo [illegible] prefettura. Ha previsto il segretario provinciale [illegible] Botti: «Sarà una manifestazione corretta [illegible] a rendere nota, ancora una volta, al ministero e ad altre autorità, ma soprattutto al pubblico, la cronica scarsità di personale che non rende possibile un servizio di prevenzione e controllo adeguato alle necessità».

Protezione civile, [illegible] a Imperia

IMPERIA — Si tiene questa sera [illegible] 21, nel ridotto del Teatro Cavour, l'assemblea dei volontari della Protezione civile di Imperia. All'ordine del giorno, il bilancio [illegible] attività e i programmi per i prossimi mesi.

Condomino querela l'amministratore

SANREMO — Un condomino della «Residenza Pietralunga» di corso Marconi 62, Livio Panchini, 68 anni, consulente artistico in pensione, [illegible] presentato alla pretura una querela contro l'amministratore del complesso per «falso nel bilancio e truffa». E' l'ultimo atto di una lunga battaglia intrapresa da Panchini, che si era già rivolto alla magistratura perché gli riconoscesse il diritto di controllare i conti condominiali.

Trecento milioni per le strade della provincia di Imperia

IMPERIA — La Provincia ha appaltato una lunga serie di lavori, che costeranno oltre 300 milioni, per il miglioramento della rete stradale dell'entroterra: un problema che è sempre di grande attualità in provincia di Imperia soprattutto per la sproporzione che esiste fra l'estensione della rete stradale che corre lungo vallate impervie, soggette a frane e smottamenti, e [illegible] scarsi [illegible] finanziari disponibili. Più volte è stato infatti messo in evidenza che la provincia, per la sua configurazione orografica, è fra quelle in Italia [illegible] hanno maggiori difficoltà [illegible] commentato in proposito il presidente Luciano De Michelis: «Se si vuole contenere lo spopolamento dell'entroterra, e l'abbandono della terra, bisogna fare ogni sforzo per migliorare le comunicazioni, anche se ciò impone grossi sacrifici».

Tra le strade che saranno migliorate vi sono la Verrese di Colla, l'Arquetico-Mendatica-Colle; la Pantasina-Colle d'Oggia, l'Armo-Cavenola; la Pontedassio-Diano Arentino; la Pigna-Cocina-Camporosso; la Rezzo-Molini e la Dolcedo-Lecchiore.

La squadra di Imperia partecipa [illegible] prima edizione dei campionati

Vanno in campo i dipendenti comunali

IMPERIA — Dagli uffici ai campi da gioco, per avviare, attraverso lo sport, interscambi culturali e commerciali, aprendo nuovi orizzonti: è il messaggio affidato alla delegazione imperiese che partecipa [illegible] prima edizione dei Campionati nazionali dei dipendenti comunali, in programma a Mantova da domani a martedì 6 giugno.

«E' un'esperienza nuova, alla quale abbiamo garantito tutto il nostro appoggio, perché siamo convinti che possa [illegible] in chiave turistica, [illegible] anche notevole importanza sul piano dei rapporti umani fra persone di diverse estrazione sociale divise da centinaia di chilometri», spiega Davide Berio, consigliere delegato al Turismo e alla Cultura del Comune di Imperia.

Alla manifestazione, orga[illegible] dal Circolo dipendenti del [illegible] mantovani, hanno aderito 23 città capoluogo di provincia: Terni, Brescia, [illegible], Frosinone, Pordenone, Perugia, Cremona, Bologna, Milano, Parma, Cuneo, Caserta, Brindisi, Cosenza, Reggio Emilia, Imperia, Trieste, Latina, Reggio Calabria, Trento, Torino, Foggia e, ovviamente, Mantova.

La delegazione di Imperia, composta da una trentina di dipendenti-atleti, è capeggiata da Enrico Lupi, [illegible] sore al Commercio. [illegible]

«Sabato mattina avrò un incontro con alcuni amministratori di Mantova, per avviare rapporti di interscambio sia a livello turistico che commerciale. Cercheremo, poi, di aprire discorsi nuovi anche con le delegazioni delle altre città».

All'iniziativa hanno [illegible] to due grosse aziende imperiesi, la Carli e l'Agnesi, che hanno fornito tute e maglie sportive ai dipendenti del capoluogo.

I campionati si articolano in undici discipline: calcio, nuoto, pallavolo, tennis, ciclismo, tennis tavolo, bocce, [illegible] a volo, [illegible] sportiva, corsa campestre e biliardino. Alla trasferta parteciperà anche Giuseppe Carrega, consigliere della minoranza che fa parte del partito socialista.

Alcuni elementi della squadra di Imperia si cimenteranno in [illegible] specialità: dal [illegible] volley, [illegible] tennis al [illegible].

g. mi.

STAMPERIA VISTASUL PO

Molti [illegible] ci hanno [illegible] il 1° numero [illegible] VISTASUL PO ("Il Centro [illegible] di Torino"). [illegible] lieti di [illegible] che quel fascicolo [illegible] disponibile: lo [illegible] può acquistare, allo [illegible] prezzo [illegible] giorno di [illegible] richiedendolo [illegible] proprio edicolante.

Nell'aula della corte d'assise di Savona i sette imputati davanti ai giudici

Ore 9, parte il processo Brin

Gigliola Guerinoni e Ettore Geri sono gli unici ancora in carcere - L'assassinio risale a due anni fa - Il corpo dell'ex presidente della Cairese venne trovato in una scarpata a Monte Ciuto - La lunga sfilata dei testimoni

Oggi di fronte vedova e Guerinoni

SAVONA — Aula magna del palazzo di giustizia: un centinaio di posti per il pubblico e altrettanti a disposizione di avvocati e addetti ai lavori. A sinistra dei giudici della corte di assise il gabbione dei detenuti.

Alla destra una doppia fila di poltroncine per gli imputati a piede libero. E' qui che alle nove di stamane gli imputati del processo Brin, Gigliola Guerinoni, Ettore Geri e le altre cinque persone coinvolte nel delitto di Cairo, sono chiamati a difendersi.

Le accuse sono contenute nelle 273 pagine dell'ordinanza di rinvio a giudizio firmata dal giudice istruttore Maurizio Picozzi il 13 agosto del 1988, lo stesso giorno in cui, l'anno precedente, venne assassinato Brin.

I testimoni, compresi la moglie della vittima, Enrica Colombo e i figli Corrado e Paolo, sono 145. Le loro deposizioni sono raccolte in migliaia di pagine dei verbali di interrogatorio. Secondo il sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Landolfi, chiamato a sostenere la pubblica accusa, le carte processuali lasciano poco spazio alla difesa.

«Il processo è chiaro — dice il pm — *e le prove raccolte dal giudice istruttore sono complete. L'ordinanza di rinvio a giudizio, per la peculiarità degli argomenti trattati e documentati, è molto precisa. Non sta a me indicare strategie difensive ma ritengo che almeno ad alcuni imputati converrebbe rivedere il comportamento, che consiste soltanto nel negare tutto: anche l'evidenza. Il movente del delitto è emerso con chiarezza. Passionalità e interessi economici caratterizzano la vicenda».*

L'avvocato Antonio Chirò, difensore di Gabriele Di Nardo, consigliere regionale del msi, accusato di occultamento e soppressione di cadavere, replica: *«E' un processo estremamente complesso e non riducibile alle conclusioni cui è giunto il giudice istruttore. L'istruttoria si regge, almeno parzialmente, sulle testimonianze di Gabriele Di Nardo. Se non viene creduto quando afferma di essere totalmente estraneo alla vicenda, come si fa a ritenerlo attendibile nei momenti in cui fornisce all'accusa la chiave* [redacted] *delitto?»*

L'avvocato Ferruccio Barnaba difende l'ex vicequestore Raffaello Sacco. Secondo gli inquirenti avrebbe avuto un ruolo di coordinatore del meccanismo che doveva fare scomparire le tracce del delitto e assicurare la copertura da eventuali controlli delle forze di polizia durante il trasporto del cadavere dall'abitazione di Gigliola Guerinoni a Monte Ciuto, sulle alture di Savona, dove fu gettato in una discarica. Sacco ha confessato di avere trovato il cadavere nascosto in un armadio dell'abitazione della donna e di averla aiutata a disfarsene assieme ai presunti complici.

A giudizio dell'avvocato Barnaba non è sufficiente a chiarire definitivamente il «giallo». Sostiene: *«L'istruttoria del giudice Picozzi è minuziosa ma non ha fatto piena luce sul nodo centrale del processo. Resta da chiarire chi ha ucciso Cesare Brin e in quali circostanze. La verifica delle tesi accusatorie può avvenire soltanto durante il processo ed è aperta a molte soluzioni».*

In questo contesto di giudizi, si inserisce l'incognita del comportamento davanti ai giudici di alcuni testimoni: in particolare Soraya, la figlia quattordicenne di Geri e Gigliola Guerinoni.

Nel corso dell'istruttoria Soraya aveva fornito particolari decisivi sulla notte del delitto. A Palazzo di giustizia qualcuno sostiene che la ragazza si avvarrà della facoltà di non rispondere: una decisione che potrebbe adottare anche Fabio Bartilari, il figlio dato alla Guerinoni dal primo marito.

Le udienze avranno cadenza settimanale (tutti i giovedì) con inizio alle 9. Quella di stamane si esaurirà, tutta nella mattinata, nei vari adempimenti preliminari.

L'attenzione sarà tutta per lei, Gigliola Guerinoni. Per la prima volta la gallerista di Cairo e la vedova di Cesare Brin saranno una di fronte all'altra. Le due donne non si sono più viste dal 28 agosto del 1987 quando uscirono quasi contemporaneamente dalla questura di Savona.

La Guerinoni era ancora libera ma per Enrica Colombo non esistevano più dubbi. *«Non potrò mai perdonarle* — disse — *di avere infierito su Cesare anche da morto».*

Bruno Balbo

Ecco le sette versioni per un delitto misterioso

SAVONA — Gigliola Guerinoni e Ettore Geri, Gabriele Di Nardo, Raffaello Sacco, Vincenzo Cardea e altri personaggi minori coinvolti in qualche modo nell'omicidio. Dall'altra parte, ancora impietriti dal dolore (e le vicende di questi giorni, i clamori del processo non aiutano certo a dimenticare) Enrica Colombo, la vedova di Brin, i figli Corrado e Paolo, gli unici che saranno chiamati a testimoniare su vicende apparentemente marginali ma che, tutte assieme, disegnano il mosaico della vicenda. Per l'accusa è completo, per la difesa mancano ancora molti e decisivi tasselli. Negli anni scorsi, da quando è stato scoperto il cadavere, i giudici hanno raccolto decine di testimonianze ufficiali. Molte le dichiarazioni comparse su giornali e riviste. Ecco le più significative.

Gigliola [redacted]

Gigliola Guerinoni. *«Non avevo alcun interesse a uccidere Brin, l'hanno ammazzato per questioni di droga, di interessi loschi».* Questo concetto l'ha ripetuto ossessivamente ai giudici e agli avvocati. Sotto inchiesta anche per la morte di Pino Gustini, il secondo marito stroncato per un coma diabetico, ha voluto precisare che *«Pino era stato l'unico e vero amore della sua vita.* In carcere dall'agosto '87, la gallerista di Cairo ha [redacted] con equilibrio, nonostante le severe misure di sorveglianza disposte dai giudici. [redacted] scritto a Geri: *«Soraya (la figlia che è la principale teste d'accusa contro i genitori, ndr) deve rimanere fuori, non voglio che abbia altri danni».* E poi altri messaggi, alcuni intercettati dalla magistratura, in cui tenta di ricostruire i retroscena del delitto. Per Cesare Brin, nelle lettere di cui si conosce il contenuto, nemmeno una parola, come se non fosse mai esistito.

Ettore Geri. Un uomo innamorato. E' il padre di Soraya e non è mai riuscito a perdonare Brin per la relazione con la madre di sua figlia. Non ha mai nascosto il suo odio, neppure durante gli interrogatori. *«La mia vecchiaia (ha 71 anni, ndr) avrebbe potuto essere serena, invece è arrivato quell'uomo, quando tutto stava per cambiare».* In carcere è tranquillo. Con i giudici ha alternato momenti di orgoglio a crolli psicologici. Le ammissioni che ha fatto e a cui è rimasto fedele (*«Sono stato io a uccidere Brin, Gigliola non c'entra»*), dovranno essere oggetto di un attento esame processuale, perché Geri ha sempre cercato di difendere Gigliola Guerinoni.

Raffaello Sacco. Vicequestore, amicissimo della Guerinoni, avrebbe avuto una parte importante nell'occultamento del cadavere. Un uomo complesso, legato alla ex gallerista e membro autorevole della sua cerchia, composta anche dal consigliere regionale del msi Gabriele Di Nardo e da altre persone estranee al delitto. Ha scritto ai giornali ricordando di «*essere stato sempre un gentiluomo, un funzionario* [illegible]».

Con una grafia minuta e precisa, tentava di giustificare perché si trovò coinvolto nella storia: *«Mi trovai intrappolato in un meccanismo diabolico, reagii quando era troppo tardi».* Un personaggio singolare, impenetrabile anche per gli inquirenti che lo hanno interrogato per giorni interi, sino a ottenere una confessione giudicata «*parziale*».

Gabriele Di Nardo. Sa davvero «tutto»? Confidente della Guerinoni, respinge le accuse di aver nascosto circostanze importanti. *«Non è vero, sono stato il primo a collaborare, ad aprire un confronto sincero con i giudici».* Al segretario nazionale del msi Gianfranco Fini ha giurato di non aver avuto il ruolo che gli ha attribuito la magistratura e non ha dato le dimissioni da consigliere regionale.

Vincenzo Cardea. Una vittima del duo Guerinoni-Geri o un protagonista consapevole? Lui, accusato di aver tinteggiato la camera da letto dove Brin fu ammazzato e di aver così nascosto le tracce di sangue, nega qualsiasi responsabilità: *«Sono stato chiamato per un lavoro, sono andato a Cairo e l'ho fatto. Tutto qui. Poi, leggendo i giornali, ho capito che era accaduto qualcosa. Ma l'ho saputo dopo... Avevo fiducia in chi si era messo in contatto con me».* Cioè Gabriele Di Nardo, di cui condivideva anche le idee politiche. Il carcere lo ha profondamente segnato e sta cercando di ricostruirsi una vita.

Enrica Colombo. La vedova di Brin vorrebbe allontanarsi da Cairo e si dice che abbia già acquistato un negozio a Savona. Vuole giustizia e poi dimenticare tutto. L'anziano padre ha supplicato «*di lasciarli pace*». Parleranno, semmai, dopo la sentenza.

I figli non hanno mai voluto soffermarsi sulla morte del padre. Corrado, *arruolato nella Legione Straniera* in Francia, aveva solo precisato «*di voler aiutare la mamma a superare lo choc*». Non ha mai nascosto i suoi «*profondi dissapori*» con Cesare Brin.

Massimo Nava

■ **Letimbro, pesci salvati**

SAVONA — Un centinaio di pesci che rischiavano di morire asfissiati in una pozza d'acqua nel Letimbro all'altezza della caserma dei carabinieri di corso Ricci sono stati salvati dai guardiacaccia provinciali e dagli agenti scelti dell'Enpa. Si tratta di anguille, cavedani e vaironi che sono stati liberati nell'entroterra.

■ **Il blocco degli scrutini**

SAVONA — L'assemblea provinciale dei Cobas [redacted] approvato il blocco degli scrutini [redacted] potrebbero dom[redacted]. La [redacted] opera entro lunedì in un intervento del ministro

■ [redacted]

CERIALE — «Meglio un [redacted] oggi...». Questo il [redacted] della manifestazione dedicata al [redacted] organizzata dalla direzione didattica di [redacted] con collaborazione con la libreria S. Michele e con il patrocinio della Comunità montana ingauna. La mostra del libro per ragazzi [redacted] volumi esposti), prevede da oggi a sabato [redacted] conferenze-dibattito (inizio ore 17). La mostra sarà aperta sino a domenica dalle 10,30 alle 19

■ **Morte albergatore**

ANDORA — Va a lavorare [redacted] proprio [illegible] to. E' così che ha trovato la [redacted] Giacomo Giordano, [redacted] titolare [redacted] pensione Secondina, residente [redacted] via IV Novembre 14

■ **Cruciani dimissionario?**

PIETRA L. — Si riunisce oggi pomeriggio il Consiglio comunale di Pietra Ligure per l'esame del bilancio di previsione. Durante la seduta le minoranze chiederanno chiarimenti sulla posizione dell'assessore all'Urbanistica Renato Cruciani che sarebbe dimissionario. L'esponente socialista avrebbe preso la decisione per un contrasto con un consigliere democristiano.

■ **I piani di Borgio**

BORGIO [redacted] — Il Consiglio comunale ha approvato i piani di recupero dei centri storici di Borgio e Verezzi. Gli [redacted] programmi riguardano anche le opere di restauro e ristrutturazione dei privati.

■ **La città moderna**

CARCARE — [redacted] del ciclo di [redacted] permanenti organizzate dal Centro culturale «Calasanzio», questa sera si tiene alle [redacted] nell'aula magna del [redacted] una conferenza su «Immagini della città moderna». [redacted] il professor Giuseppe Ferraro, dell'università di Venezia e Urbino

■ **Lavori a Cengio**

CENGIO — Entro la fine [redacted] lo sferisterio di Cengio sarà completamente [redacted]

Stanno per terminare i lavori di rifacimento del muro di appoggio, con la sostituzione delle [illegible] e il miglioramento delle strutture portanti in cemento. L'importo dell'opera è di circa [redacted] milioni, [redacted] quali una parte forniti dal Comune e l'altra dalla Provincia.

Negate le aule scolastiche per una riunione del Consiglio di circolo

A [redacted] manca il personale i genitori ricevuti [redacted]

Contestato il direttore [redacted] di Loano - La replica: «Ho applicato la legge»

[redacted] — *«In qualità di presidente del Consiglio di circolo* [redacted] *ricevere i genitori* [redacted] *Boissano in piazza, perché* [redacted] *zione didattica non* [redacted] *autorizzato ad utilizzare le strutture scolastiche per mancanza di personale».*

La «denuncia» è di Patrizia Lanzoni, presidente del Consiglio di circolo [redacted] che chiama [redacted] il direttore didattico Franco Bigatti. Il responsabile della scuola (elementari e [redacted] di Loano ed entroterra) replica senza mezzi termini sottolineando che il suo operato [redacted] *sempre stato nel rispetto* [redacted] *leggi».*

Questo episodio è l'ultimo di una [redacted] di contrasti fra il presidente [redacted] Circolo e [redacted] Direzione didattica.

Spiega [redacted] Lanzoni: *«Su indicazioni del direttore didattico avevo presentato a gennaio* [redacted] *calendario* [redacted] *ricevimento mensile per favorire un rapporto* [redacted] *conoscenza con i genitori. Il dottor Bigatti non mi autorizzava però ad incontrare i genitori* [redacted] *scuola* [redacted] *Boissano per* [redacted] *personale. Nelle aule è comunque presente* [redacted] *bidella, mentre lo stesso sindaco mi autorizzava ad utilizzare un locale. Ho deciso* [redacted] *que ugualmente di ricevere i genitori sulla piazza».*

[redacted] Patrizia Lanzoni: *«E' doveroso che l'opinione pubblica sia informata su questi comportamenti, che sono* [redacted] *le norme dei decreti delegati e che denotano insensibilità e non rispetto della gestione democratica della scuola».*

Il [redacted] spinge le accuse e contrattacca. Esordisce Franco Bigatti: *«A termine di legge il presidente* [redacted] *Consiglio di circolo non avrebbe nessun diritto di incontrare i genitori,* [redacted] *quello* [redacted] *circolo stesso,* [redacted] *ha chiarito il provveditore agli studi. Come atto di buona volontà ho* [redacted] *si agli incontri nell'ambito della* [redacted] *di Loano dove c'è personale. A* [redacted] *c'era invece questa possibilità* [redacted] *si può pretendere che l'unica bidella stia sempre alla porta per ricevere i genitori».*

Il [redacted] *«La signora Lanzoni non si* [redacted] *sostituire* [redacted] *direttore* [redacted] *il presidente* [redacted] *Consiglio* [redacted] *circolo* [redacted] *stravolge* [redacted] *l'applicazione delle leggi. Sino a quando esisteranno queste* [redacted] *le farò rispettare».*

Bigatti chiarisce anche la sua [redacted] ne in [redacted] precedente episodio, [redacted] all'introduzione [redacted] una macchina per scrivere [redacted] un'aula per un aiuto didattico a un alunno handicappato. Dice: *«Avevamo posto il quesito al Provveditore agli studi a giugno di un anno fa, la risposta è arrivata* [redacted] *a febbraio dell'89. Introdurre una macchina da scrivere in una scuola pubblica pone infatti dei precisi problemi di responsabilità».*

Bigatti preannuncia di aver fatto ricorso al ministero della Pubblica Istruzione in merito ad una riunione del consiglio di circolo convocata dal presidente Lanzoni.

Conclude il direttore didattico di Loano: *«All'inizio, nell'intento di collaborare, le avevo dato la mia fiducia. Visti i risultati, il presidente del Consiglio del circolo dovrà* [redacted] *ai soli compiti* [redacted] *dalla legge».*

Il direttore [redacted] chiude la [redacted] replica sottolineando *«di non essere più disposto ad accettare accuse verso la scuola»* [redacted] avviso funziona nel migliore [redacted] *«nel rispetto* [redacted] *leggi».*

[redacted] entrare [redacted] della polemica, [redacted] «aprire» la scuola [redacted] genitori sembra in contrasto con le [redacted]. [redacted] c'è [redacted] via d'uscita, nell'interesse dei ragazzi?.

Augusto [redacted]

Un utile netto [redacted] 65 miliardi

[redacted]

Il rinnovo degli impianti di Ferrania

CAIRO M. — U[redacted] netto di 65 miliardi e un utile operativo lordo superiore [redacted], pari al sette per cento di un fatturato [redacted] oltre [redacted]. Sono questi i dati più significativi [redacted]

I settori che hanno contribuito [redacted] la crescita del fatturato [redacted] rici e elettronici e i prodotti di consumo con uno sviluppo di oltre il 25 per cento. A [redacted] il quadro di un'annata [redacted] grande successo, basta [redacted] un incremento del patrimonio netto [redacted] miliardi, senza contare gli oltre 46 miliardi [redacted] gran parte per il rinnovo dello stabilimento di Ferrania [redacted] nuovi impianti ad alta tecnologia nel campo delle emulsioni e della confezione.

Giulio Agostini, consigliere delegato alla finanza e amministrazione della 3M, ha dichiarato: *«La 3M ha nettamente rafforzato la propria strategia operativa con un maggiore controllo dei costi di produzione grazie a processi razionalizzati e continuo monitoraggio della produttività. L'incremento degli utili è stato ottenuto esclusivamente attraverso l'accrescimento dei volumi di vendita senza introdurre inflazione nei* [redacted]*».*

Il Gruppo 3M Italia si è confermato anche nell'88 una «risorsa globale» servendo in Italia e all'estero mercati che vanno dalla fotografia alla radiografia medica, dalle arti grafiche alla segnaletica, dai prodotti di consumo in ufficio a quelli industriali. Al di là dei risultati di bilancio, il 1988 è stato un anno importante per la presenza della 3M ai giochi olimpici di Seul e Calgary, quale sponsor ufficiale. Recentemente il Gruppo 3M Italia ha partecipato alla diffusione di un codice europeo contro il cancro e all'opera di multivisione sulla Cappella degli Scrovegni a Padova.

p. p.

A Savona il secondo corso riservato [redacted] papà sull'educazione dei figli

A scuola [redacted] genitori

SAVONA — I [redacted] tono e, a [redacted] loro [redacted] genitori tornare sui banchi. [redacted] pure [redacted] una scuola tutta spe[redacted] *«Per i giovani,* [redacted] *la piaga della droga, ma* [redacted] *che per altre insidie della società moderna, si parla tanto, e* [redacted] *di prevenzione. Siamo convinti però che la migliore forma* [redacted] *prevenzione debba nascere all'interno della famiglia. I valori, i comportamenti, i* [redacted] *percepire la* [redacted] *dei* [redacted] *sono influenzati prima di tutto dalle* [redacted] *con i genitori. Scuola e famiglia: è su questo* [redacted] *che* [redacted] *fondarsi l'educazione ma in* [redacted] *armonico, una collaborazione il cui ruolo principale spetta ai genitori».*

E' da questa analisi e con queste finalità, espresse dalla presidente Nelly Mancini e dalla vice presidente Eugenia Macario, che l'associazione genitori (A. Ge.) di Savona (circa 150 iscritti in provincia) ha organizzato a palazzo Cappa il secondo corso di «scuola» per aiutare gli adulti a fare meglio i genitori.

L'iniziativa è in collaborazione con il Consultorio familiare Cif e ha il patrocinio del Distretto scolastico. Il corso è stato strutturato in due cicli: il primo fino al 3 giugno (sono stati previsti tre incontri); il secondo a partire da ottobre alla primavera del prossimo anno, a cadenza quindicinale. La prima parte del corso farà da elemento introduttivo e da base per l'approfondimento delle [redacted] che educative [redacted] con [redacted] pletezza nel secondo [redacted].

Dice [redacted] *«Essere genitori,* [redacted] *re e crescere degli* [redacted]*, è una professione che non può* [redacted] *lasciata al* [redacted]*. Noi esigiamo che anche* [redacted] *la più modesta delle* [redacted] *precedentemente addestrato. Se un* [redacted] *non si sente realizzato, è infelice, non riesce a superare le tappe essenziali* [redacted] *proprio sviluppo e rischia* [redacted] *pericolose* [redacted]*.* [redacted] *migliore attitudine del genitore può scongiurare il verificarsi* [redacted] *questi problemi».*

Il programma del corso che ha preso il via sabato [redacted] scorso alla presenza [redacted] prefetto Nicola [redacted] prevede [redacted] delle lezioni, tenute [redacted] docenti [redacted] lavoro per dare modo [redacted] genitori, sotto la guida [redacted] un esperto, di approfondire [redacted] e [redacted] le proprie esperienze.

Dopo i primi due incontri, dedicati a condizione [redacted] cultura [redacted] e al [redacted] rapporto di coppia, elemento basilare per una corretta educazione, sabato, con [redacted] alle [redacted] parlerà invece [redacted] prevenzione vista come studio dei [redacted] educativi. Una via alla ricerca di un'adeguata metodologia per essere genitori migliori. La lezione sarà tenuta dal dottor Felice Eugenio Crema, ricercatore presso la Facoltà di Magistero [redacted] di [redacted].

Il secondo ciclo, [redacted] prenderà il [redacted] ottobre (le date non sono [redacted] precisate), toccherà le tecnologie della comunicazione (per imparare a dialogare in famiglia), l'educazione all'amore e al rispetto di sé e degli altri, il rapporto scuola-famiglia e l'analisi delle psicopatologie infantili.

Inoltre, argomenti scottanti, quali l'educazione al [redacted] (rapporto dei figli con la musica, la lettura e le forme di spettacolo), l'[redacted] sanitaria (interventi [redacted] pediatra e [redacted] ologo) e [redacted] e [redacted] mento: integrazione o separazione?

[redacted] Pasquino

Anche a Varazze il corso per studenti-lavoratori

VARAZZE — A partire da quest'anno anche Varazze ha istituito i corsi di scuola media delle «150 ore», una novità assoluta per la città, un servizio di cui si sentiva il bisogno.

Varazze, con la scuola media «Cerruti», che ospiterà i corsi anche l'anno prossimo, è l'unica cittadina della Riviera tra Savona e Genova ad offrire questa interessante e rapida opportunità. La durata del corso è infatti di soli diciotto mesi e le materie di insegnamento sono tre: Lettere, Scienze matematiche e lingua straniera. Riservato anche agli studenti che abbiano superato il sedicesimo anno di età, il corso delle 150 ore è nato per permettere di raggiungere un diploma indispensabile in ogni settore lavorativo adattando l'orario di frequenza del corso con gli impegni lavorativi degli allievi.

Le lezioni si tengono infatti nel tardo pomeriggio o in serata. L'esperimento di quest'anno, a detta [redacted] stessi allievi, è perfettamente riuscito anche dal punto di vista dell'esperienza umana. Le iscrizioni per il prossimo anno sono già aperte.

p. p.

■ **Tra Albenga e Loano polemica sulle scuole**

ALBENGA — Non c'è contrapposizione fra l'Itis di Albenga e la scuola per ragionieri di Loano, né un tentativo di «rubare un finanziamento». Lo sostiene in una nota il presidente del Consiglio di istituto della scuola di Campochiesa Riccardo Tarantini.

Dice: *«Il finanziamento dello Stato di 8 miliardi di cui si parla in questa settimana è finalizzato all'acquisto dell'edificio che ospita i ragionieri di Loano (ex Colonia Città di Torino) da parte della Provincia. Non è logico che qualcuno si illuda di risolvere i gravi problemi del nostro istituto con soldi destinati ad un'altra scuola».*

Prosegue Riccardo Tarantini: *«L'unica preoccupazione che ci sentiamo di fare è quella di chiedere la soluzione dei nostri disagi».*

La questione passa ora all'amministrazione provinciale per la decisione definitiva.

In [redacted] documento la decisione di ritirare l'appoggio alla giunta

Alassio, [redacted] pri apre la crisi

ALASSIO — Crisi nell'amministrazione comunale alassina. Il partito repubblicano ha deciso di [redacted] nare la giunta di programma che vede collaborare pci, psdi, un ex liberale e gli indipendenti del sindaco Testa (ex dc) per un totale di 16 voti su 30.

La decisione è stata formalizzata da un comunicato nel quale il pri spiega come la propria assemblea generale «*abbia dovuto constatare che, a nove mesi dalla firma, l'accordo dell'agosto 1988 è stato completamente disatteso, in particolare nei punti fondamentali del programma come lo spostamento del mercato, il Grand Hotel, i parcheggi*».

Traiano Testa

Come si ricorderà, dieci mesi fa, i repubblicani chiesero una verifica sull'operato della giunta Testa. La crisi fu superata grazie a un accordo basato su un programma di fine legislatura (ad Alassio si rinnoverà il consiglio comunale nella prossima primavera). La critica dei repubblicani si spinge oltre la contestazione dei singoli punti programmatici.

Nel comunicato infatti si legge: «*Esiste una situazione di immobilismo che riguarda, più in generale, la capacità operativa e decisionale dell'Amministrazione (punti importanti dell'ordine del giorno del consiglio di dicembre non sono stati ancora discussi e deliberati*».

Il Comune alassino non ha infatti ancora deliberato il ripianamento del deficit dell'anno scorso, con la conseguente paralisi di ogni spesa in quei capitoli che erano stati «sfondati». Ciò ha significato la paralisi e l'arresto delle manifestazioni turistiche e culturali. Questa circostanza ha creato una serie di malumori non solo nel pri ma anche negli altri partiti della coalizione.

Recentemente i gruppi politici della maggioranza si stavano consultando per trovare il modo di chiedere una maggiore incisività al lavoro della giunta.

Ricorda ancora il pri: «*Durante i quattro anni di amministrazione abbiamo cercato di tenere sempre alta l'attenzione sui problemi fondamentali della città, assicurando contemporaneamente stabilità nell'amministrazione*».

Ancora: «*Non è più rinviabile un'iniziativa politica, che il nostro disimpegno dalla maggioranza potrebbe favorire, per tentare di opporsi a questo stato di cose e per sollecitare tutti gli altri partiti a un rinnovato impegno per la città, senza accontentarsi di gestire l'ordinaria amministrazione*».

Cosa accadrà ora? Le conseguenze potrebbero essere diluite nel tempo, anche perché non è ancora certo che l'assessore repubblicano Carlo Bottiroli (subentrato tempo fa a Sebastiano Gandolfo) metta in pratica le indicazioni ricevute dal suo partito.

Un'altra difficoltà sulla via di un «azzeramento» della situazione politica è la mancanza di chiare alternative alla giunta di programma. Al momento i partiti non sembrano in grado di esprimere un nuovo sindaco.

Intanto si sta avvicinando la stagione balneare (in cui si svolgono i tre quarti del movimento turistico complessivo) con tutti i suoi problemi.

Romano Strizioli

■ **Carni «doc» presentate ad Alassio**

ALASSIO — Il metanolo per il vino e gli estrogeni per la carne hanno creato diffidenze, costringendo così i migliori produttori a fornire garanzie. Un gruppo di 1133 allevatori piemontesi si è consorziato per produrre e dare un marchio di garanzia alle loro carni. E' così è nata, nel 1984, la Co.Al.VI. (Cooperativa Allevatori Vitelli) che oggi conta un patrimonio di 28 mila capi, venduti in 108 macellerie convenzionate in Piemonte, Lombardia e Liguria.

Per spiegare come lavora la cooperativa si è svolta martedì sera, nel Grand Hotel Mediterranée, una serata in cui sono stati resi noti i programmi della cooperativa in Liguria. Le macellerie associate sono 18, 13 in provincia di Savona, 3 a Imperia e 2 a Genova. E' stato presentato uno studio in cui vengono riportati i risultati di sperimentazioni scientifiche sulle carni di razza bovina piemontese.

SQUADRA IDEALE - Dopo il gala con il Savona al Bacigalupo

Orcino giudica i suoi

Da Ancona a Cantore, da Bolgiani a Alex Guerra queste le pagelle dei protagonisti della partita - A Ottonello la palma di migliore in campo - Ecco tutti i profili

SAVONA — Non si è ancora spento l'entusiasmo per la bellissima partita fra la Squadra ideale dell'Interregionale e il Savona. L'iniziativa presa da «La Stampa-Cronache della Liguria» ha riservato consensi degli addetti ai lavori per aver rilanciato a Savona il calcio ad un certo livello. Sabato sera ha visto soprattutto lo sport. Corrado Orcino è uscito vittorioso dalla sfida con il collega Della Bianchina. Ma al di là del risultato l'importante è aver coinvolto tutte le squadre della Liguria in questa grande festa calcistica. Ciak il sipario sulla prima edizione della «Nazionale ligure» ma prima di lasciare al pannello questa grande manifestazione, vediamo come si sono comportati i giocatori della Squadra ideale. Ecco le pagelle della Squadra ideale, secondo le valutazioni del tecnico Corrado Orcino.

L'allenatore Corrado Orcino ha diretto la Squadra ideale

Ancona. Ha effettuato pochissimi interventi, tutti sicuri. Il prossimo numero uno del Savona è riuscito a tenere unita la difesa e con la sua freddezza ha sventato un paio di palle gol. E' un giocatore da categoria superiore.

Gagliardi. Il portiere della Cairese ha sostituito nella ripresa Ancona. Bravo giocatore, con esperienza in squadre blasonate come il Canale. Gagliardi è stato maggiormente impegnato rispetto ad Ancona e ha dimostrato di avere ottime qualità. Splendido il suo intervento su tiro di Albano.

Cairese. Un giocatore scostante, passato per la sua statura. Grinta e determinazione da vendere. Il giocatore della Pegliese, 20 anni, è un «osservato speciale» da parte di molte società. Ha marcato molto bene Monte.

Donda. Ha giocato solamente quarantacinque minuti dimostrando però qualche vuoto. Si è mosso con diligenza e correttezza, dimostrando di non essere inferiore a nessuno.

Castore. Ha grinta ed esperienza da vendere. Ha giocato per tutta la partita correndo lungo la fascia sinistra, mettendo al centro un buon numero di palloni per le punte Monari e Guerra.

Bolgiani. Ha coperto in maniera stupenda il ruolo di libero. Ha saputo tenere compatta la squadra. Bravo nelle chiusure, puntuale negli scontri, si è inserito anche in avanti quando era necessario.

Carta Marconi. Ha combattuto da vero eroe, forse ha commesso qualche fallo di troppo, ma per ardore di agonismo, e non certo con l'intenzione di colpire duro gli avversari. Tenaggi e Albino dopo non sono riusciti a superarlo. Promosso a pieni voti.

Boccardino. Chiamato all'ultimo momento a sostituire l'indisposto Bovio, il mediano ha giocato una gara ad alti livelli. La sua grande prestazione non è una sorpresa. Contro il Savona ha corso a tutto campo mettendo in seria difficoltà il suo diretto avversario: una vera spina nel fianco.

Bettero. Andiamo a Moradio è stato uno dei giocatori più tecnici. Ha lottato e combattuto per quarantacinque minuti senza mai demistare. E' un giocatore da categoria superiore.

Greppi. Ha un senso tattico eccellente ed è un ottimo incontrista. Il suo gioco è poco appariscente ma molto redditizio. Entrato al posto di Bottero ha fatto la sua partita, senza problemi.

Ottonello. Il migliore in campo in senso assoluto. Preciso, ha combattuto su tutti i palloni con lo spirito da ragazzino nonostante i suoi 33 anni. Ha gol ci ha messo lo zampino, calibrando alla perfezione Monari e Guerra due deliziosi assist. Quando aveva il pallone tra i piedi ci volevano due avversari per catapecchio, e non sempre riuscivano a prendere il pallone.

Monari. E' riuscito a mettersi in evidenza per tutta la gara. Peccato che il pubblico savonese (o meglio un degli ultras) lo [illegible] to.

Monari. Ha iniziato in sordina e via via è riuscito a inserirsi bene in squadra. Affiatato con il «gemello del gol» Alex Guerra, ha fatto molti scambi con il compagno di squadra. Un grande gol quello dell'ex biancoblù.

Roberto Marconi. Si è mosso bene anche se non è abituato a correre a tutto campo. Una prestazione più che sufficiente.

Alex Guerra. Ha segnato una bellissima rete, ne ha sbagliata una clamorosa, ma si è distinto nel ruolo di gioco per la grinta e determinazione. Le sue qualità tecniche non si discutono.

Roberto Pizzorno

PALLAVOLO - Dopo le sentenze per l'ammissione alla C2

In serie D mancano i nomi delle altre due condannate

Ancora incertezza sia nel campionato maschile che in quello femminile - Il caso Zelo

Siamo a quindici il sipario sulla D maschile di pallavolo, mentre la D femminile deve ancora disputare due turni.

D maschile. L'Albisola Genova e il Primavera Imperia salgono in C2, il Levanto è retrocesso in Prima Divisione; per conoscere il nome dell'altra «condannata» si dovrà attendere l'esito del recupero della partita Week Point Genova-S. Pio X Loano, in programma martedì.

La parte bassa della classifica vede Cogoleto e Week Point a 12 punti, matematicamente salve, Don Bosco e Levanto a 10 e 9. Pio X Loano a 8. Il quoziente set è 0,8 per il Don Bosco, 0,5 per il Levanto, 0,848 per il S. Pio X Loano: ma se i ponentini vincessero per 3-0 a Genova sul Week Point arriverebbero a 10 punti e a un quoziente set di 0,867.

D femminile. La poule promozione ha già emesso i primi verdetti: Mister Sanremo (p. 14) e Manzino Tegliese (14) non possono essere raggiunte dall'Arma di Taggia (8) e sono virtualmente in C2. La poule retrocessione non ha ancora responsi definitivi, anche se il Cep S. Salvatore, ultimissimo (2), dovrebbe vincere le prossime partite per 3-0 sperando che almeno due delle tre squadre a 6 punti (Savona, Amatori Rivarolo e Rocco 81) perdano tutti e due gli incontri restanti. Più facile passare che il Cep è specchiato e che una delle tre a 6 punti lo seguirà in Prima Divisione. Matematicamente salve la Pallavolo e l'Av Bisagno.

Il caso-Zelo. Ieri il Comitato regionale della Figav ha comunicato la decisione ufficiale sulla complessa vicenda.

Ecco una breve cronistoria: il 6 maggio Marco Zelo, allenatore del Pegli 2 Civala (Seconda Divisione) e giocatore del Villetta Genova (serie D), partecipa nella sua prima veste a Pegli 2-Rallbrokers. Il 10 maggio si riunisce la Commissione giudicante provinciale, esamina il rapporto arbitrale di quella gara, e infligge a Zelo la «sospensione come tecnico a tempo indeterminato e partire dall'11 maggio». Il 15 maggio Zelo scende in campo come giocatore in S. [illegible]-Villetta, che termina 3-2 e fa[illegible] degli ospiti (una gara decisiva per la promozione visto che il S. Martino era secondo con 28 punti e il Villetta primo con 27). Il 17 maggio si riunisce la Commissione provinciale e la sentenza dal 15 maggio viene modificata in sospensione a tempo determinato (un mese) come temerato da ogni attività federale. Il comunicato della Figav regionale fa notare che, poiché il 15 maggio Zelo ha partecipato alla partita di serie D come «giocatore» e che la decisione del 10 maggio parlava di sospensione in qualità di «tecnico», la posizione del tesserato in questione era in quel momento regolare e che il risultato acquisito sul campo era confermato. Più qui la versione ufficiale, [illegible] ricordi però di far perdere la testa a chi non si intende di regolamenti, articoli e commi vari. Insomma il dubbio si deve comprendere che la posizione irregolare o no di Zelo nella partita del 15 maggio non è di poca importanza: se fosse stata riconosciuta l'irregolarità, il Villetta avrebbe avuto partita persa con quali conseguenze sulla lotta per la promozione è facile immaginare.

Tutto verte sulle parole usate dalla Commissione giudicante provinciale (competente per la Seconda divisione): si è scritto «sospeso come tecnico» e non si è aggiunto «da ogni attività federale». Per questa la commissione giudicante regionale ha avuto buon gioco e ha potuto, cavillando sulle parole, sostenere che allo ex Zelo erano giocato dopo il 17 maggio, quando gli è stata inflitta la sospensione come tesserato, avrebbe danneggiato il Villetta. Molto rumore per nulla? Ciak verrebbero far sentenza in certi ambienti della Figav regionale, ma così non è. Punti fermi sono la buona fede del giocatore, il buon diritto del Villetta a vincere un campionato che «sul campo» ha dominato e che non meriterebbe di perdere per un infortunio burocratico. Ma altrettanto sicuro è il fastidio che insorge a chi considera questa vicenda dal punto di vista dello sportivo e non dal «burocrate». In a pugni con il comune raziocinio pensare che un tesserato sospeso come allenatore, venga «promosso» come giocatore e possa partecipare a gare, ma pure in veste diversa, nel periodo della sua condanna.

La commissione giudicante provinciale ha sbagliato nell'usare i termini per la sospensione, permettendo così di appigliarsi all'errore terminologico, ma la Giudicante regionale (a cui competerà la D [illegible] martello) era al corrente della sospensione inflitta a Zelo? Ci sono controlli incrociati? Tutte domande interessanti e più «costruttive» che il chiudersi a riccio o dare spiegazioni che, benché formalmente ineccepibili, sul piano del buon senso ricordano tanto l'arrampicarsi sugli specchi.

Danilo Sangalmati

CALCIO DILETTANTI - Da domenica in Prima e Seconda categoria

Ancora 6 squadre impegnate negli spareggi-promozione

Oggi al [illegible] (ore 19,30) si disputa la qualificazione Arenzano-Rossiglionese

GENOVA — [illegible] tutto giugno, questo mese vedrà impegnate le squadre, giunte secondo nei gironi delle Prima e Seconda categoria a contendersi una promozione in extremis.

Prima categoria. Pare ormai certo che la Migliarinese Aullese, retrocessa dal girone E dell'Interregionale, verrà «spedita» in Promozione toscana. Non era giusto infatti che i toscani, anche se hanno la loro sede in Liguria, ma che gravitano a tutti gli effetti sulla provincia di Massa, venissero collocati nel girone A della Promozione ligure. Ciò rende possibile la promozione di altre due squadre dalla Prima categoria, oltre alle quattro classificatesi al primo posto, cioè Dianese (girone A), Culmv (B), Molassana (C), Garibaldina (D).

A questo proposito c'è da ricordare che le quattro formazioni hanno partecipato per la Coppa Fossati, che andrà alla migliore squadra della Prima categoria ligure. Domenica scorsa, nelle semifinali, la Garibaldina ha eliminato il Molassana (3-1 e in Culmv la Dianese (1-0). Domenica prossima la finalissima Garibaldina-Culmv.

Tornando agli spareggi tra le seconde classificate, in lizza ci sono Cengio (girone A), Pegino (B), Monaglia (C) e S. Stefano Magra (D). Le ultime due, nei prespareggi, hanno eliminato rispettivamente Borgoratti e Forza e Coraggio.

La formula prevede un girone all'italiana con partite di sola andata, in campo neutro: domenica, ore 17.30, Cengio-Pegino (Varazze), Monaglia-S. Stefano Magra (Borghetto Vara); domenica 11 giugno, ore 17.30: Pegino-S. Stefano Magra (Sestri Levante), Monaglia-Cengio (Campoligure); domenica 18 giugno, ore 17.30: S. Stefano Magra-Cengio (Bogliasco), Pontelungo-Pegino (Rapallo).

Sempre in tema di Prima categoria, ricordiamo che le due grandi delusi del campionato, Carlo Grasso e Carcarese, hanno in serbo alcune sorprese. I ragazzi hanno ingaggiato Claudio Magni, «ex» Rapallo, come tecnico per la stagione 89-90. Dopo le dichiarazioni notevolmente polemiche di Massa nei confronti della sua vecchia società, sarà interessante osservare il suo operato nella società biancoceleste, «cugina» di quella biancorossa. Il Carcarese è invece vicinissimo alla fusione con l'Old Stars, retrocesso in Terza.

Seconda categoria. Gli spareggi tra le quattro seconde classificate dei gironi della Grande Genova (C, D, E, F) di fuoco. In palio, uno o due posti nella categoria superiore, dipenderà se Pagino o Monaglia vinceranno i loro spareggi. Senza escludere che il sollo accavallarsi di fusioni e scioglimenti non crei altri «buchi» in Prima categoria. Intanto va ricordato che le seconde dei gironi spezzini (G e H), Cadimare e Sun & Star, spareggeranno tra loro: se il S.Stefano vincesse promosso, la vincente salirebbe in Prima. Invece le seconde dei gironi A e B (Pieranti) non hanno a disposizione [illegible] da disputare: [illegible] (Cengio non verrà promosso, il Zinola (13ª classificato del girone A di [illegible] in Seconda.

Al girone unico, con partite di sola andata, tra le seconde della «Grande Genova» parteciperà: Arenzano o Rossiglionese (girone C) che effettueranno un preparatorio oggi (Borsoli, ore 19.30), Amicizia S. Rocco (D), Ruentrade (E) e Butese (F). Per ora è stato fissato il programma con cartelloni ed orari solo della prima giornata (domenica prossima, ore 10): Amicizia S.Rocco-Ruentrade (Cige Begato) e Arenzano o Rossiglionese-Butese (Bolzaneto).

Anche le prime della Seconda categoria stanno lottando tra loro per determinare la migliore della Liguria: la Coppa in palio è dedicata a Bruno Molinari.

d. s.

PROMOZIONE - Oggi pomeriggio al «Carlini» di Genova in palio la Coppa Bozano

Savona-Pontedecimo per il titolo

Di fronte le vincitrici [illegible] gironi - [illegible] «Sarà la mia ultima partita con la maglia biancoblù: farò solo [illegible] - L'addio di Brogi al club granata - Formazioni

GENOVA — Savona e Pontedecimo si affrontano oggi (ore 18) allo stadio Carlini di Genova per la Coppa «Riccardo Bozano», (ex vicepresidente della Lega dilettanti e segretario del Comitato ligure), istituita dal Comitato regionale.

Una posta in palio importante e una [illegible] ricca di [illegible] gnificati: le due compagini, che hanno vinto rispettivamente i gironi A e B di Promozione, si giocano infatti la supremazia ligure. [illegible] e Pontedecimo ci tengono a [illegible] titoli nel migliore dei modi. E' anche l'anticipo di un confronto che si [illegible] pochi mesi in Interregionale (sempre che il [illegible] i suoi giusti [illegible]. Sarà perciò partita vera sull'erba (o quello che ne rimane) del [illegible].

Il Savona, che la scorsa settimana ha tenuto cinque sedute di allenamento per prepararsi alla sfida con la «Squadra ideale» di Interregionale, è in piena forma, come la stessa partita di sabato sera ha dimostrato. I biancoblù, benché usciti sconfitti dal Bacigalupo per 5-3, hanno impressionato [illegible] molti tifosi giunti allo stadio.

Mauro Della Bianchina ha poi un motivo personale in più. Dice: «E' il mio passo d'addio come giocatore. Nel prossimo anno calcherò i campi solo in panca e credo che dopo vent'anni [illegible] milanese posso permettermi di fare solo l'allenatore. Sono felicissimo di chiudere con una partita che si gioca proprio nella mia città. Per questi [illegible] e soprattutto perché vogliamo dimostrare che questo basso [illegible] "parcheggio" non ce [illegible] meritiamo, cercheremo la [illegible] con tutte le nostre forze».

[illegible] partenza [illegible] a quello [illegible] ha affrontato ex [illegible] Ancona e compa[illegible] Picone, [illegible] Luridi, Cuni, Della [illegible] tori, Grimaudo, Chiochiarelli, Monte, Pietrobuono, Tenaglia.

Il Pontedecimo e forse meglio [illegible] Savona, da[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] da rivedere [illegible] mentre Della Bianchina è riconfermatissimo alla guida dei biancoblù, Victor Brogi sa che con ogni [illegible] questo è il suo ultimo impegno sulla panchina granata. Ma proprio per questo il generoso e popolare [illegible] congedarsi dal [illegible] con una grande prova [illegible] sua squadra: «Ho visto il Savona contro la selezione ligure e [illegible] ho fatto una grossa impressione. [illegible] di contenerli e di giocare il contropiede».

Il Pon[illegible] la professione di umiltà, ma è evidente la voglia di [illegible] uno sgambetto alle «corazzate» savonese. Questa la probabile formazione: Assandri, Bossi, Cervetto, Balbarin, Malfanti, Gorin, Tubino, Orillo, Spinelli, Magnetto, Ravera

d. s.

Da sabato le finali del torneo Pulcini

CHIAVARI — Per le finali per il torneo Pulcini organizzato dal Comitato [illegible] con la collaborazione [illegible] di Promozione, con le vincenti dei gironi [illegible] di 10 partite) di 8 squadre: Lavagnese A, Riva Trigoso A (girone A), Entella A, Caperanese, Old Stars (girone B), Spartak, Riva Trigoso B e Rapallo (girone C).

Il torneo si concluderà sabato 15 giugno con la disputa delle finalissime per l'aggiudicazione del torneo.

L'altra sera, in una riunione fra i rappresentanti delle squadre qualificate e i responsabili del Comitato, si sono svolti i sorteggi per stabilire gli accoppiamenti ed i campi per le finali.

Campi designati per le semifinali, quelli di Caranco e della Colmata Mare di Chiavari: sabato a Caranco si affronteranno le vincenti degli incontri Entella A-Rapallo e Riva Trigoso A-Caperanese; alla Colmata Mare, in contemporanea, si affronteranno le vincenti degli incontri Lavagnese A-Old Stars e Riva Trigoso C-Spartak.

Per la finale, visti anche i risultati della fase eliminatoria, sono candidate l'Entella A e la Lavagnese anche se il Riva Trigoso di Renzo Uzzecchini, con 2 squadre [illegible], potrebbe costituire la sorpresa.

Difficile fare dei pronostici anche se l'Entella, nelle eliminatorie, ha maramaldeggiato con una serie di 10 vittorie consecutive. Pure la Lavagnese ha disputato una validissima prima fase, con 8 successi ed una sola sconfitta: una le sorprese, in positivo, potrebbero proprio venire [illegible] giovani [illegible] del Riva Trigoso.

PALLANUOTO - Le dimissioni del ds dell'Autorighi

Costa, addio o arrivederci?

LAVAGNA — Roberto Co[illegible] lascia la carica di [illegible] sportivo dell'Autorighi Chiavari, la prima squadra di [illegible] Levante. Un [illegible] vorato preventivato da tempo, un abbandono senza polemiche: semplicemente un'analisi approfondita dei due anni al [illegible], dalla mancata promozione in C della prima stagione fino al [illegible] campionato di quest'anno.

[illegible] è una [illegible] ponderata e non dovuta all'esito negativo di questa stagione, sia [illegible] chiaro. Tutto ha avuto inizio lo scorso anno quando, dopo il sopraggio fratricida con Lavagna, la squadra lavagnese dopo solo due giorni ha rinunciato all'iscrizione alla serie D. In quel periodo [illegible] cercato di chiudere il discorso con Rapallo ma con queste premesse, e con la mancata promozione in C, il mio lavoro è iniziato con il piede sbagliato», dice Roberto Costa.

Prosegue: «Demoralizzato e senza aiuti esterni ma con la volontà di portare fino in fondo l'impegno presomi, ho tentato a lavorare per allestire una squadra competitiva, ma l'assenza di un play e di un pivot, con il [illegible] rispetto per chi ha giocato, finora già intravedere le difficoltà del campionato di quest'anno. Ho sbagliato sicuramente nel non completare la squadra ma prima di me sono dirigenti di società accorti sanno spendere soldi».

Due anni di attività con anche qualche soddisfazione?

«Principalmente due. [illegible] prima [illegible] aver [illegible] lo [illegible] ghiato sempre [illegible] ed i primi ad essere scontenti [illegible] [illegible] quest'anno [illegible] proprio i giocatori i quali hanno dimostrato una gran[illegible] serietà. Dicevamo [illegible] che se l'anno scorso avevamo avuto un pizzico di fortuna ad arrivare agli spareggi, quest'anno l'abbiamo pagata molto cara. La seconda soddisfazione è quella di aver visto due [illegible] che forse non si volevano molto bene (Rapallo e Chiavari, n.d.r.) cambiare i cervellini [illegible] fare pesi e misure, e correi sottolineare questo, per cercare di arrivare agli obiettivi prefissatici. Il discorso con Rapallo deve essere portato avanti, al di[illegible] risultati, poiché non si [illegible] pretendere tutto e subito: è importante però evitare la presenza di dirigenti protagonisti...».

Un arrivederci o un addio al basket?

«Al [illegible] mio [illegible] da parte anche se seguirò sempre [illegible] passione i colori chiavaresi. Chiavari [illegible] puntare [illegible] C poiché solo [illegible] categoria permette [illegible] uscire dal guscio regionale e di approdare alla ribalta nazionale. Avrà sicuramente più tempo per seguire la [illegible] volini e vedere mio fratello Arlo, un binomio che per gli impegni [illegible] ultimi due anni aveva sicuramente trascurato», replica Costa.

Un arrivederci, allora? «Ritengo che i dirigenti, come i giocatori, non siano insostituibili. In alcune occasioni devono essere sostituiti poiché certe volte fermarsi un attimo può essere anche propositivo. Rimarrò vicino all'ambiente del basket lavagnino perché la passione è [illegible] lunga».

g. s.

Giovani femminile e [illegible]

CHIAVARI — Il Tennis Chiavari organizza sabato e domenica le fasi finali del campionato regionale a squadre Under 14 femminile. La manifestazione si articolerà con questo programma: sabato alle 14,30 le semifinali, domenica alle 15 la finale.

Gli incontri di semifinale vedranno di fronte il Park Tennis B contro il Tennis Club Genova e il Park Tennis A contro il Tennis Club Loano. Le giocatrici iscritte rappresentano il meglio del tennis giovanile ligure e sono in massima parte classificate di categoria C.

CALCIOMERCATO - Trattative avviate, Fontana lascia la Samm?

Radio da Albenga a Ventimiglia

Nero su bianco? Non ancora, ma c'è chi assicura che è solo questione di giorni: François Radio, «cervello» dell'Albenga (con una fugace [illegible] da allenatore) è vicinissimo al Ventimiglia. Tanto vicino che nella città di confine neppure smentiscono quella che potrebbe sembrare [illegible] tante voci [illegible] fine campionato: «La trattativa [illegible] avanzatissima», conferma il presidente Coppi. Non spaventano i 36 anni di Radio. E' un vecchio pallino di Pisano (con cui ha divi[illegible] parte della carriera) e il tecnico vede in lui un [illegible] su braccio destro in campo.

[illegible] parte i «vecchietti» sembrano [illegible] qui in Liguria. Bencardino, 34 anni, è già stato confermato [illegible] tempo dal Ventimiglia che insegna, come ogni anno, Ottonello (33 anni) dal Vado. Nel clan rossoblù dicono che il centrocampista non si muoverà volendo chiudere la sua carriera proprio a Vado, ma da Ventimiglia hanno già chiesto (e ottenuto) un appuntamento per la prossima set[illegible] Insegnano Ottonello almeno da tre stagioni.

Anche Vella (33 anni) fa parlare di sé: lascerà, sembra deciso, il Ventimiglia, ma in attesa che si concretizzino le proposte [illegible] Santerenzi 1964 [illegible] Prima vuol dare la scalata all'Interregionale, non è insensibile alle proposte che gli arrivano dalla Saviglianese.

Il calciomercato dell'Interregionale ligure [illegible] trampolino [illegible] lanciato [illegible] il match Squadra Ideale-Savona di sabato [illegible] il «Bacigalupo», per qualche ora, è stato una specie di piccolo Gallia dei tempi d'oro. Alcune voci hanno trovato conferma, altre sono venute fuori nuove di zecca. La Carcarese, ad esempio, starebbe per cedere i suoi gioielli: Dondo piace a Reggina, Carlo Pelli e Vircarli (e i bergamaschi, sempre alla ricerca di giovani talenti, sembrano favoriti); Biotti è ingaggiato dal Camoli di Bruno Bavastri neopromosso in C1 [illegible] c'è, fortissima, la concorrenza dei sardi del Tempio e di un paio [illegible] società Sudi; Bughi piace [illegible] Alessandria, [illegible] e Vogherese. [illegible] tutti i tre? Non è escluso. La [illegible] d'ordine del presidente [illegible] Orcino [illegible] essere [illegible]: «Prima si prende e poi [illegible] compra». A Savona rientreranno certamente i prestiti di Iuso: il portiere Ancona dall'Albenga e Alfano dall'Aosta, quest'ultimo a dar manforte in attacco a Orlando e Tenaggi per un «tridente» niente male. Anche se Tenaggi, si dice, potrebbe partire per nuovi lidi. Altri movimenti chiacchierati: lo stopper Ma[illegible] piace [illegible] Ventimiglia, che ha una gran voglia [illegible] rinnovamento, e dove potrebbero [illegible] anche l'ex vadese Nardini, (lo scorso anno [illegible] Cuneo) ed il cairese Perasolo, anche se il presidente Coppo medita il gran colpo: «Siamo interessati a un gruppo attaccante, di categoria superiore. Spero[illegible] il nome solo a cose fatte», dice. A levante la Sammarghe[illegible] rintese ha molte richieste per il baby [illegible] già [illegible] nazionale, vero pezzo pregiato del suo mercato; anche Righetti ha qualche estimatore ma non dovrebbe allontanarsi dal cen[illegible] tri, Grimaudo, Chiochiarelli, Monte, Pietrobuono, Tenaglia.

Radio lascia l'Albenga

Il Pontedecimo e forse meglio [illegible] Savona, da[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] da rivedere [illegible] mentre Della Bianchina è riconfermatissimo alla guida dei biancoblù, Victor Brogi sa che con ogni [illegible] questo è il suo ultimo impegno sulla panchina granata. Ma proprio per questo il generoso e popolare [illegible] congedarsi dal [illegible] con una grande prova [illegible] sua squadra: «Ho visto il Savona contro la selezione ligure e [illegible] ho fatto una grossa impressione. [illegible] di contenerli e di giocare il contropiede».

Capitolo allenatori. Confermatissimi Orcino (Carrarese), Pisano (Ventimiglia), Locatelli (Pegliese) e Della Bianchina [illegible]. [illegible] quest'ultimo vedrà solo in panchina abbandonando come giocatore. Restano [illegible] nodi da sciogliere [illegible] Albenga, Cairo Montenotte, e Silvio Margherita. Ad Albenga, dove il approdato il presidente [illegible] dopo l'era Robbiano, [illegible] era parlato di [illegible] di [illegible] Fontana che, peraltro, potrebbe [illegible] che rimanere alla [illegible] a Cauvin [illegible] restare [illegible] presidenza. Ma il tutto [illegible] decidere. Lo [illegible] interessato dice: «Al momento sono disoccupato. A [illegible] Margherita resterei volentieri, ma [illegible] se mille. E' tutto dipende dalla permanenza o meno, alla presidenza, [illegible] Canepa, un vero gentiluomo».

A [illegible] si parla dell'arrivo [illegible] Lupi, ma prima di dirigere il nodo-allenatore i gialloblù devono risolvere ben altre questioni: prima fra tutti l'[illegible] al campionato di Promozione. Se le cose andassero per le lunghe mister Lupi potrebbe anche scegliere il Millesimo dove ritroverebbe il d.s. Pisorno con [illegible] lavorò benissimo in passato.

Bruno Monticone

Parte la sprint

In C di pallanuoto [illegible] e Rapallo inseguono il primato - [illegible] serie B

I campionati di serie B e C di pallanuoto si avviano [illegible] finali con le liguri protagoniste in C e comprimarie di lusso in [illegible] B. La Leonessa Nuoto Brescia è ormai inattaccabile e sabato potrebbe già essere matematicamente promossa in A2 mentre in C la lotta è spettacolosa fra Marina Militare Spezia, Rari Nantes [illegible] e Rapallo Nuoto.

Serie B. Il pareggio fra Savona 85 e Chiavari Nuoto non scioglie il rebus [illegible] forza del campionato [illegible] Sportiva Sturla, [illegible] il successo sul Lerici, pone la [illegible] candidatura al [illegible] posto finale mentre la [illegible] Nuoto [illegible] ripreso a [illegible] speditamente.

La partita di Savona fra i bia[illegible] di Gianni Lastrico e i chiavaresi di Romoletto Parodi è andata avanti a fuo[illegible] chiavaresi impreciși nei momenti [illegible] savonesi capaci di sfruttare al massimo gli errori degli avversari. Il 7-7 finale è maturato in seguito a un errore [illegible] chiavaresi ma il Savona 85 non ha sicuramente rubato nulla: dec[illegible] in panchina con gli «ordini» di [illegible] seguiti alla lettera [illegible] giocatori in vasca, una certa indisciplina tattica [illegible] nel [illegible].

Risultati 12° turno: Edera Trieste-Libertas Bergamo 11-13; Savona 85-Chiavari Nuoto 7-7; Leonessa Brescia-Andrea Doria 15-8; Sportiva Sturla-Lerici 9-5; Quinto-Torino 11-6-7.

Classifica: Leonessa Brescia p. 22; Chiavari Nuoto, Savona [illegible] Savio e Sportiva Sturla 13; Libertas Bergamo 12; Quinto e Torino [illegible] 11; Andrea Doria 10; Edera Trieste 8; Lerici 7.

Serie C. Brutta sconfitta casalinga per la Rari Nantes Albisola al cospetto di un non trascendentale Nuoto Endas. Il risultato di Albisola favorisce [illegible] «scatto» forse decisivo della Marina Militare Spezia mentre il Rapallo Nuoto si candida come antagonista numero uno dei sette spezzini. «Non dimentichiamo che la Marina Militare dovrà andare ad Albisola e se noi riuscissimo a ottenere quattro punti nei prossimi due incontri con Cus Torino e Libertas Nervi, allora si potrebbero riaprire tutti i giochi. Si preannuncia un finale molto emozionante», ha detto il mister dei gialloblù di Rapallo Luca [illegible].

Risultati 12° turno: Pro Arenzano-Arona Nuoto 11-13; Rari Nantes Albisola-Nuoto Endas 19-14; Marina Militare Spezia-Cus Torino 14-4; Marassi-Libertas Novara 10-5; Dino Rora Torino-Rapallo Nuoto 8-12.

Classifica: Marina Militare p. 21; Rapallo Nuoto e Albisola [illegible] 18; Arona Nuoto 14; Nuoto Endas 12; Marassi 10; Pro Arenzano 8; Cus Torino 7; Libertas Novara 6; Dino Rora Torino 4.

g. s.

La situazione dopo le elezioni per il rinnovo dei Consigli comunali delle due città della Riviera

Ecco le prime dimissioni

Luigi Ivaldi, leader del partito comunista a Sanremo: «Sono l'unico responsabile di quanto è successo» - Autocritica anche nel pri: Carlo Poletti lascia il partito?

SANREMO — I risultati elettorali del 29 maggio hanno messo alle corde il pci sanremese da tempo travagliato da conflitti interni più o meno sotterranei.

Luigi Ivaldi, attuale leader del partito, l'uomo che ieri si era assunto la responsabilità della lista e che oggi si assume in pieno il carico della sconfitta elettorale, ha ufficialmente annunciato nella riunione del comitato comunale del pci le sue dimissioni.

«Appena sarò consolidato consigliere — ha detto — è mia intenzione dimettermi. Di quanto è successo mi ritengo l'unico responsabile. Io non accetto eliminazioni, protezioni, sponsorizzazioni. Ho parlato di pci su una linea di intransigenza e rigore morale che, purtroppo, all'elettorato non è piaciuta. Io non cambio: oggi siamo una minoranza morale-intellettuale». Conclude Luigi Ivaldi: «Solo su questa strada il pci, secondo me, può avere futuro. E' logico che certe scelte, certe rivoluzioni costino dei prezzi. Il voto d'opinione su cui contavo è mancato. Ma di essere severo con gli altri sono sempre stato severo con me stesso, quindi mi dimetterò appena possibile».

Luigi Ivaldi

Napoleone Cavaliere

Nella sede del pci di Piazza Colombo ieri sera c'è stata una riunione molto agitata. Il pci non si era mai venuto a trovare in una situazione così difficile. Anche il segretario cittadino Graziano Migliardi, bocciato alle elezioni, ha presentato le dimissioni.

Se l'ogni comunista è buio il futuro sembra ancora più cupo. «Se ne va Ivaldi — ha detto un [illegible] —nel pci si registrerà una scissione propria disastrosa. Non è un mistero che molti consiglieri eletti abbiano già annunciato di dimettersi a loro volta se si dimetterà Ivaldi».

Anche Carlo Barilla, amico del leader comunista che subito dopo il voto si era lasciato scappare qualche affermazione negativa, ieri ha cominciato a fare marcia indietro.

Cosa potrebbe accadere? Tante strade non ci sono. Alcuni tra i più anziani, proprio per non spaccare ulteriormente il partito e tentare un rilancio, vedrebbero bene Ivaldi al suo posto in Comune, dove lo hanno mandato gli elettori e, a livello di segreteria cittadina, una reggenza a due: la riconferma di Migliardi con l'ingresso dell'o- [illegible] Gino Napolitano, [illegible] presidente dll Coreco, personaggio ' grande esperienza, capo ed uma- [illegible]

A [illegible] nel pci è l'ora dell'autocritica. Nella «34 ore» di pelle scura del segretario Gustavo Ottolenghi, anche se nessuno conferma, [illegible] che, nonostante i mille problemi, ha un giro d'affari annuo di oltre 500 miliardi. «Dopo il voto ha continuato Cross — resta però il timore che i partiti minori finiscano schiacciati. C'è anche il rimpianto per la scomparsa di uomini come Revelli, Azzaretto, Berardinucci».

Carlo Troiani e Tullio Ruffino, segretari Cgil e Cisl, aggiungono: «Se pensiamo ai problemi non risolti ed all'alta disoccupazione i risultati elettorali sono davvero sorprendenti.

Noi sindacati attendiamo confronti diretti con i nuovi amministratori affinché sul serio si possano rilanciare le strutture turistiche e costruire qualcosa di solido per Sanremo».

La de non vuole perdere tempo. Ha detto il segretario Napoleone Cavaliere: «Per venerdì ho riunito il direttivo cittadino, forse sabato ci sarà il direttivo provinciale. Entro luglio rilengo si possano varare nuova maggioranza e nuovo governo. I numeri ci sono. Perché aspettare?».

Più aggressivo Ottavio Artale del msi: «Se entro 10 giorni a Palazzo Bellevue non ci sarà il sindaco nuovo, cominceremo a scendere [illegible] piazza, a protestare, ad affiggere manifesti».

Pino Pasquale, dirigente repubblicano, estromesso dalla lista dalla segreteria del partito, ha così commentato i [illegible] elettorali: «Sono [illegible]o perché il state premiata la giunta.

E' un segno [illegible] lavorato bene. Il pri ha perso un consigliere perché la città ha capito che non si fa politica con i personalismi e che io non dovevo essere escluso».

Roberto Basso

■ Carlo Conti nuovo sindaco di Sanremo?

SANREMO — In città sta aumentando questa voce: «Leo Pippione non sarà più sindaco, al suo posto andrà Carlo Conti». «Non scherziamo — ha risposto il segretario dc Napoleone Cavaliere — resta confermata la linea del pentapartito, però nel rispetto della volontà espressa dall'elettorato che desidero pubblicamente ringraziare per la fiducia ed il riconoscimento che ha voluto testimoniare alla dc».

Carlo Conti commenta: «Abbiamo ritenuto è consiglieri. Un grosso suffragio. Come partito pensiamo che il pci sia in grado di ricoprire qualsiasi incarico. A noi interessa un confronto serio sul programma».

■ Bordighera anche Lera rieletto

BORDIGHERA — Il [illegible] pci Giancarlo Lera, primo degli eletti nel suo partito con 709 preferenze, ha deciso di rinunciare al mandato dopo i risultati delle elezioni.

«Il pci è stato penalizzato dopo cinque anni di opposizione [illegible] onesta e attenta» ha detto con amarezza e ha aggiunto: «Per [illegible] esco dalla scena».

La Thatcher di Bordighera «Ho cominciato per caso»

Il sindaco Renata Olivo parla di se stessa e della sua carriera politica - Le preferenze

BORDIGHERA — La chiamano la «Thatcher di Bordighera», ma lei respinge il paragone: «E' un personaggio che non mi sento addosso» dice Renata Olivo, sindaco democristiano di Bordighera, 54 anni a luglio, prima degli eletti in assoluto con 1043 preferenze, un autentico record.

Il paragone: «Mi piacerebbe aprire una maggiore autorevolezza, non l'autoritarismo della Lady inglese. Sono costante e tenace nelle mie convinzioni che sono diverse dalle sue».

Dunque nessun legame, neppure ideologico.

Come sono i suoi rapporti con i politici uomini?

«Nessuna difficoltà oggettiva. Oggi la donna ha conquistato il diritto di iniziare la corsa dallo stesso punto di partenza degli uomini. La verità è che in molti mi hanno proprio perché donna...».

A Bordighera le rappresentanti del gentil sesso che fanno politica sono poche, perché?

«E' vero, ed è un dato negativo. Dipende dal fatto che molte donne sono sposate e non dispongono di molto tempo per dedicarsi alla politica: la casa, i figli, i mariti...».

Lei è nubile: questa sua condizione l'avvantaggia?

«Se fossi sposata non potrei certamente fare il sindaco. Oggi è un impegno gravoso che richiede una attenzione costante ed una presenza fisica quasi continua».

Qual è il maggior pregio del sindaco Renata Olivo?

«Direi fedeltà e tenacia».

E il difetto?

«Sono assolutista, [illegible] certo le mense [illegible]. E in politica spesso il solo si rivela un comportamento negativo, tant'è che sto imparando a mediare».

Ma com'è Renata Olivo, quando smette i panni di sindaco? Veste elegante, ma senza strafare, ama la buona cucina, quando può legge un buon libro. Non ha hobby particolari.

Sa cucinare? «Benissimo» risponde. E snocciola un elenco di piatti tipici della cucina ligure: coniglio con le olive, ravioli, cima, trenette al pesto. «Forse deriva dalle mie origini liguri e romagnole» ricorda indicando la provenienza della sua famiglia: Portomaggiore, nell'entroterra ferrarese.

Legge molto? «E dove lo trova il tempo? Una volta dedicavo moltissime ore alla lettura: Italo Calvino, Musil, Herman Hesse, Leila Lagorio, [illegible] Romano. [illegible] sindaci, saggi impegnati, poi ho dovuto ridurre per mancanza di tempo».

Il [illegible] pratica [illegible] sport? «Da tempo giocavo a tennis e facevo delle lunghe nuotate. Oggi, lo ammetto, mi limito a qualche bagno in mare. Non si può certo parlare di nuoto sportivo e tantomeno agonistico».

Hobby nessuno? «Non collezionavo farfalle e neppure pacchetti di fiammiferi, non raccolgo francobolli o monete antiche. Quando posso acquisto un quadro, cerco semplicemente di arredare la mia casa».

Bordighera. Il sindaco Olivo con il disegnatore Peynet

Ha figli? «Purtroppo no, ho dovuto rinunciare per motivi di salute. Ho avuto una gravidanza extrauterina, ho rischiato la vita, ho dovuto subire un intervento chirurgico molto delicato. Ho sofferto molto, ma ho superato anche questo momento difficile».

Lei è stata sindaco per una intera legislatura, più tre mesi della precedente: qual è il giudizio che dà al suo lavoro?

«Non sono stata in grado di dare tutto quello che avrei voluto; certamente ho dato tutto quello che ho potuto; fare il sindaco e l'ufficiale di governo comporta grossissime responsabilità; penso che con la riforma delle istituzioni un sindaco potrà muoversi meglio e fornire una mole di lavoro maggiore».

Renata Olivo fino al 1980 si occupava di scuola e di attività culturali, in particolare nell'ambito della biblioteca civica. Poi ha iniziato la carriera politica bruciando le tappe.

«Alcuni amici — continua la Olivo — alla vigilia delle amministrative del 1980 mi avevano convinto a entrare in politica e oggi sono sindaco da 5 anni e tre mesi...».

E le prospettive di continuare il mandato fino al 1994, quando [illegible] sarà chiamata nuovamente [illegible] urne, sono davvero buone.

Gian Piero Moretti

Non è [illegible] ancora installata la segnaletica

Tir a Imperia il divieto rinviato di quattro giorni

Il quartiere Piani protesta: «I camion intaseranno le strade»

[illegible] — Slitta di quattro giorni l'ordinanza di disciplina e limitazione a fa- [illegible] del traffico-pesante nel centro cittadino. L'entrata in vigore prevista per oggi è rinviata a lunedì 5). Resta invece [illegible] la scadenza del 12 giugno, [illegible] in cui i Tir in transito per operazioni di sdoganamento verranno dirottati nell'area ex-Moraglia di zona Piani. [illegible] gli abitanti del quartiere insorgono e attraverso la 1ª circoscrizione chiedono maggiori garanzie di sicurezza e la sistemazione di via Littardi, la strada di collega- [illegible] con lo svincolo au- [illegible] stradale di Imperia Ovest.

L'amministrazione comu- [illegible] che ieri mattina ha effettuato un sopralluogo promette lavori di ampliamento e ristrutturazione.

Registra questi sviluppi e [illegible] di grande attualità l'emergenza [illegible], a Imperia il problema è sempre molto sentito [illegible] incontri si susseguono febbrili. Ieri la 1ª [illegible] scrizione. [illegible] ha discusso a più [illegible] l'argomento, ha convocato per il sette giugno un'assemblea pubblica cui sono stati invitati anche [illegible] esponenti dell'amministrazione [illegible] comunale. Fra gli abitanti di Piani c'è il timore che i disagi e le paure legate al [illegible] pesante [illegible] trasferiscano in blocco dal [illegible] al loro quartiere.

Ordinanza. «Il rinvio [illegible] quattro giorni era indispensabile per installare e perfezionare la segnaletica nei punti nevralgici della città. I criteri del provvedimento restano comunque invariati». Il vicesindaco Fulvio Vassallo e Armando Fontana consigliere incaricato alla viabilità hanno spiegato così lo slittamento.

Resta inalterata l'imposizione del divieto: interessa gli autoarticolati in città per operazioni di approvvigionamento e [illegible] dalle [illegible] alle 8,30, dalle 12 [illegible] 13,15 e dalle 18 alle 19,30.

Proteste a [illegible]. Per l'autoporto provvisorio dell'area ex-Moraglia non ci sono in vista ritardi o intoppi burocratici, ma non mancano i problemi: gli abitanti della zona non hanno gradito la decisione «presa dall'amministrazione comunale troppo sbrigativamente» di sistemare nel loro quartiere [illegible] parte [illegible] traffico pesante cittadino «senza prima aver messo a punto adeguati interventi sulla rete stradale». Via Littardi, [illegible] un incidente mortale, «è destinata a diventare molto pericolosa» e «necessita di lavori [illegible] allargamento della carreggiata e sistemazione del marciapiedi».

[illegible] anche sulle reali potenzialità [illegible] ex-Moraglia: nel quartiere c'è chi sostiene che «l'area non potrà ospitare tutti gli autoarticolati» e si domanda «dove andranno a parcheggiare i Tir che non troveranno posto».

Il sopralluogo. Il vicesin- [illegible] Vassallo getta acqua sul fuoco: «L'area ex-Moraglia può accogliere oltre 200 Tir. In questo senso [illegible] vi [illegible] problemi. E' poi strisciarma [illegible] svincolo e si può prevedere che i disagi saranno contenuti».

f. d.

■ Grande folla ai funerali del sindaco di Civezza

CIVEZZA — Una grande [illegible] ha partecipato ieri pomeriggio ai funerali di Gian Marco Ricca, 40 anni, sindaco di Civezza, dipendente dell'Enel, morto folgorato da una scarica elettrica mentre [illegible] nel torrente S. Lorenzo a Cipressa. La cerimonia si è tenuta nella chiesa parrocchiale San [illegible].

Il [illegible] incidente, accaduto [illegible] pomeriggio, ha suscitato profonda impressione. Ricca era fra gli amministratori [illegible] attivi della [illegible] e [illegible] forte impulso alla crescita [illegible] paese varando numerose opere pubbliche.

Cinque anni e sei mesi all'ex vicequestore di Imperia

Pena confermata per Alessi

[illegible] d'appello a Genova - Il [illegible] in pensione era [illegible] spaccio di droga - Stroncata la posizione [illegible] moglie [illegible] Borello - Assolto [illegible] dubbio De Lorenzis

GENOVA — Sentenza con- [illegible] per [illegible] vicequestore di Imperia. [illegible] (cinque [illegible] e sei mesi di reclusione), per [illegible] Rosetti (tre anni), un muratore di Riva Ligure, e per la [illegible] convivente [illegible] Mingione (un anno e due mesi): anche per la Corte d'appello di Genova i tre sono responsabili di detenzione e spaccio di [illegible]. Per questi reati, il 12 aprile della scorsa anno [illegible] no già stati condannati dal tribunale.

[illegible]ata [illegible] di Fulvia Borello, moglie di Alessi, che in primo [illegible]dio aveva avuto cinque anni e sei mesi, come il [illegible]; [illegible] accolta la richiesta del difensore, [illegible]. Roberto Moroni, e sarà sottoposta a perizia psichiatrica.

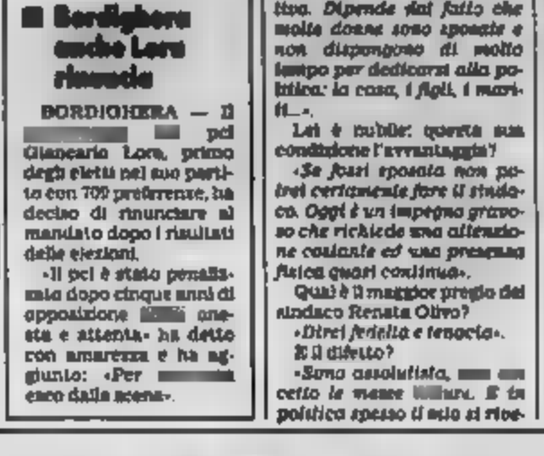
Tornerà in appello e, se [illegible] riconosciuta [illegible] di mente, la pena potrebbe essere ridotta. Assolto invece [illegible] [illegible]ficiale di prova Quintino De Lorenzis, l'agricoltore di Caramagna, al quale i giudici di Imperia avevano inflitto cinque anni di carcere.

Gli imputati sono comparsi di fronte alla prima sezione penale. Per tutti, il procuratore generale Di Noto ha chiesto la conferma della sentenza del tribunale. Il verdetto, letto dal presidente Crengo, [illegible] [illegible] ore di [illegible]battimento e un'ora circa [illegible] camera di consiglio.

Moroni era anche il legale di Alessi, la Mingione e Rosetti [illegible] [illegible]. [illegible] Valcadb. Soddisfatto l'avv. Gabriele Boccetto, che con il collega Giuseppe Mastropietro difendeva De Lorenzis: «Credevo in una assoluzione favorevole. Ma sapevo che era un processo difficile».

La [illegible]cenda rievocata [illegible] Corte d'Appello a Genova risale alla primavera dell'87. [illegible] confidenze raccolte nell'ambiente dei tossicodipendenti di Ranzo [illegible] al Mare [illegible] emerso il gravissimo sospetto [illegible] un grosso per- [illegible] della polizia fosse coinvolto in uno [illegible] traffico di droga. La trappola scattò il 27 maggio. Durante [illegible] appostamento, i carabinieri videro i coniugi Alessi mentre consegnano alla Mingione una busta. Fermano la ragazza: l'involucro contiene 5 grammi di [illegible]. E' per Rosetti», dice lei.

L'ex vicequestore (era [illegible] pensione dal '78) e la conoscente vengono seguiti e arrestati a San Lorenzo al Mare, mentre cenano con amici al ristorante. La loro casa in via Verdi a Porto Maurizio è perquisita, e [illegible] trovati altri 25 grammi di stupefacenti. Mezz'ora dopo [illegible] Alessi crollano, e confessano: «La droga [illegible] [illegible] conoscevamo, [illegible] abitato. [illegible] del [illegible] gratuitamente eseguito dei lavori nel nostro alloggio».


Vincenzo Alessi e la moglie Fulvia [illegible]

[illegible] da chi [illegible] coppia si era procurata l'eroina. [illegible] ottima qualità e allo stato puro [illegible] avuta [illegible] De Lorenzis. Sapeva dove prenderla», diranno qualche mese dopo. E così, alla vigilia di Natale, anche il floricoltore finisce in prigione, sebbene si affanni a protestare la propria innocenza: «Mai riferito di droga Alessi. Chi asserisce [illegible] mi ha dato? Erano semplicemente le restituzione di un prestito di 5 milioni, che un tempo gli avevo concesso dietro sua richiesta».

Questa tesi non aveva però convinto né il pm Bruno Novella (aveva proposto la condanna per tutti), né i giudici, che [illegible] addirittura [illegible] aumentato le pene chieste [illegible] rappresentante della pubblica accusa. «Una storia tristissima». L'aveva definita Novella, che si era anche domandato «perché [illegible] Alessi non si fossero goduti in [illegible] tranquillità [illegible] tenore di vita [illegible] agiato». [illegible] più che la loro condizione economica. Risultavi [illegible] agiata: «Con la pensione, potevano disporre di circa 2 milioni e 400 mila lire al mese».

E' stata l'ambizione della signora Borello a mettere nei guai l'ex capo della «mobile»? «Alessi [illegible] un [illegible] prova [illegible] psicologica [illegible] confronti della moglie», aveva sostenuto Novella. Di avviso diverso l'avvocato Moroni, che ha invocato le attenuanti per la donna.

Stefano Delfino

■ Processo a imprenditore di Arma

TAGGIA — [illegible] Vittorio Alberti, via Elio Fratelli [illegible]15, [illegible] rato dal tribunale di Sanremo per [illegible] materiale». Nel rinvio a giudizio depositato ieri dall'Ufficio istruzione, viene accusato di aver contraffatto tre cambiali da un milione.

■ Rapina in treno, un altro arresto

IMPERIA — I carabinieri hanno arrestato anche il secondo uomo accusato di aver partecipato, la notte fra venerdì e sabato, alla rapina da 19 milioni compiuta sul treno ai danni di Giacomo Gaeta, abitante a Massa, di ritorno a casa dopo aver vinto la somma al casinò di Sanremo. Si tratta di Salvatore Innocenti, 41 anni, che è stato catturato nella sua abitazione di Chiavo sul Neva. Innocenti è stato identificato tramite la precisa descrizione che era stata fatta dalla vittima.

■ Ventimiglia: fruttivendola si ferisce

VENTIMIGLIA — Una frutivendola di Ventimiglia, Rosa Labella, 57 anni, piazzetta del Canto, è stata [illegible] a una gamba [illegible] caduta di una cassetta, ieri mattina al mercato [illegible]. La donna guarirà in 30 giorni.

■ La protesta del sindacato di polizia

IMPERIA — Una rappresentanza del Siulp, sindacato [illegible] unitario dei lavoratori della polizia, terrà questa [illegible] una manifestazione di protesta davanti al palazzo della prefettura. [illegible] precisato il segretario provinciale [illegible]: «[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] corretta tesa a rendere nota, ancora una volta, al ministero ed alle autorità, ma soprattutto al pubblico, la cronica scarsità [illegible] personale che non rende possibile un servizio di prevenzione e controllo adeguato alle necessità».

■ Protezione civile, [illegible] a Imperia

IMPERIA — [illegible] questa sera alle 21, nel ridotto del Teatro Cavour, l'assemblea dei volontari della Protezione civile di Imperia. All'ordine del giorno, il bilancio dell'attività e i programmi per i prossimi mesi.

■ Condomino querela [illegible]

SANREMO — Un condomino della «Residenza Pietrabunga» di corso Marconi 82, Livio Panchini, 86 anni, consulente artistico in pensione, ha presentato alla pretura una querela contro l'amministratore del complesso per «falso nel bilancio e truffa». [illegible] l'ultimo atto [illegible] una lunga battaglia intrapresa da Pan- [illegible] si era già rivolto alla magistratura perché gli riconoscesse il diritto di controllare i conti condominiali.

■ Trecento milioni per le [illegible] della provincia di Imperia

IMPERIA — La Provincia ha appaltato una lunga serie di lavori, che costeranno oltre 300 milioni, per il miglioramento [illegible] della rete stradale dell'entroterra: un problema che è sempre di grande attualità in provincia di Imperia soprattutto per la sproporzione che esiste fra l'estensione della rete stradale che [illegible] lungo vallate impervie, soggette a frane e smottamenti, e gli scarsi mezzi finanziari disponibili. Più volte è stato infatti messo in evidenza che la provincia, per la sua configurazione orografica, è fra quelle in Italia che hanno maggiori difficoltà. Ha commentato in proposito il presidente Luciano De Michelis: «Se si vuole contenere lo spopolamento dell'entroterra, e l'abbandono della terra, bisogna fare ogni sforzo per migliorare le comunicazioni, anche se ciò impone grossi sacrifici».

Tra le strade che saranno migliorate vi sono la Verzan-di-Colla; l'Acquetico-Mendatica-Costa; la Pantasina-Colle d'Oggia, l'Armo-Cervesia; la Pontedassio-Diano Arentino; la Pigna-Costa-Campovenno; la Rezzo-Molini e la Dolzedo-Lecchiore.

La squadra di Imperia partecipa alla prima edizione [illegible] campionati

Vanno in [illegible] i dipendenti comunali

IMPERIA — Dagli uffici ai campi da gioco, per avviare, [illegible] lo [illegible] inter- [illegible]bi culturali e commerciali, aprendo nuovi orizzonti: è il messaggio affidato alla delegazione imperiese che partecipa alla prima edizione dei Campionati nazionali dei dipendenti comunali, in programma a Mantova da domani a martedì 6 giugno.

«E' un esperimento nuovo, alla quale abbiamo permesso tutto il nostro appoggio, perché stimoli contatti che possa avere un ritorno in chiave turistica, ma anche notevole importanza sul piano dei rapporti umani fra persone di diversa estrazione sociale divise da centinaia di chilometri», spiega Davide Berio, consigliere delegato al Turismo e alla Cultura del Comune di Imperia.

Alla manifestazione, organizzata dal Circolo dipendenti dei Comuni mantovani, hanno aderito 23 città capoluogo di provincia: Terni, Brescia, Firenze, Frosinone, Pordenone, Perugia, Cremona, Bologna, Milano, Parma, Cuneo, Caserta, Brindisi, Cosenza, Reggio Emilia, Imperia, Trieste, Latina, Reggio Calabria, Trento, Torino, Foggia e, ovviamente, Mantova.

La delegazione di Imperia, composta da una ventina di dipendenti-atleti, è capeggiata da Enrico Lupi, assessore al Commercio. Afferma: «Sabato mattina avrò un incontro con alcuni [illegible] amministratori di Mant[illegible] per avviare rapporti di interscambio sia a livello turistico che commerciale. Cercheremo, poi, di aprire discorsi nuovi anche con le delegazioni delle altre città».

All'iniziativa hanno aderito due grosse aziende imperiesi, la Carli e l'Agnesi, che [illegible] fornito tute e anche sportive [illegible] dipendenti del capoluogo.

I campionati [illegible] in undici discipline: calcio, nuoto, pallavolo, tennis, ciclismo, tennis tavolo, bocce, tiro a volo, pesca sportiva, corsa campestre e biliardino. Alla trasferta parteciperà anche Giuseppe Carrega, consigliere della minoranza che fa parte del partito di [illegible]

Alcuni elementi della squadra di Imperia si cimenteranno in diverse specialità: dal calcio al volley, [illegible] tennis al biliardino.

g. ml.

STAMPASERA VISTASULPO

Molti lettori ci hanno richiesto il 1° numero di VISTASULPO ("Il Centro Storico di Torino"). Siamo lieti di comunicare che quel [illegible] è ancora disponibile: lo si può acquistare, allo [illegible] prezzo del giorno di uscita, richiedendolo al proprio edicolante.

Tragedia sulla Novara-Mortara, è stato arrestato il casellante

Treno travolge auto: 2 morti

Vittime due coniugi di Vigevano - Avevano 77 e 73 anni - Il passaggio a livello era stato disattivato per lavori e il custode avrebbe dovuto segnalarlo con cavalletti - E' stato arrestato a Vespolate

Nibbiola. L'auto travolta dal treno al passaggio a livello. A destra, Francesco Cutrullà, il casellante arrestato, e il capotreno Luigi De Giovanni (f. Fiecchi)

NOVARA — Il passaggio a livello automatico è disattivato per lavori lungo la linea. L'operatore designato a presidiare l'impianto non interviene a bloccare il traffico all'arrivo di un convoglio. Così il treno travolge un'auto in transitando. La trascina per trecento metri uccidendo gli occupanti. Sono due pensionati di Vigevano: Giovanni Ubezio, 77 anni, di origine novarese, e la moglie Angela Poggio di 73 anni. Abitavano in via Marazzani 7.

E' successo ieri mattina, alle 9,30, sulla strada provinciale fra Terdobbiate e Nibbiola. L'ausiliario Francesco Cutrullà, 41 anni, di Vespolate, comandato al passaggio a livello, è fuggito dopo il disastro. L'hanno rintracciato i carabinieri nella tarda mattinata. Nei suoi confronti il sostituto procuratore Marina Carosella ha emesso un mandato d'arresto per disastro ferroviario ed omicidio colposo. Si difende sostenendo che l'ordine di interrompere il traffico sulla provinciale gli doveva venir dato per ogni convoglio. Dalla stazione di Vespolate. Risulta dal registro del casello che l'operatore era bene a conoscenza del transito del «locale» fra Mortara e Novara.

Il treno, una motrice e cinque vagoni con 22 passeggeri, partito da Mortara alle 9,24, viaggiava con tre minuti di ritardo. Il conduttore, Mario Zuccotti di Alessandria, non era al corrente dei lavori in corso lungo la linea. Sono interventi di risanamento e livellamento della massicciata. Il convoglio viaggiava ad una velocità intorno ai cento chilometri l'ora. In un tratto di campagna rettilineo la visibilità è buona. *«In prossimità del passaggio a livello, notando l'auto in movimento, ho azionato il segnale acustico* — racconta visibilmente scosso il conduttore assistito dal capotreno Luigi Degiovanni —. *Siccome conto che non si fermano ho fatto intervenire la rapida. Non è stato sufficiente...»*

Il locomotore ha investito la «Alfa 33» sulla fiancata sinistra. L'auto, agganciata da un respingente, è stata schiacciata prima contro una barriera di cemento, poi trascinata e disintegrata lungo la massicciata per 300 metri.

Quando i macchinisti sono scesi, ai loro occhi s'è presentata una scena raccapricciante. Le due vittime erano rimaste prigioniere dell'abitacolo ridotto ad un ammasso di lamiere. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Novara per estrarre con le cesoie i corpi martoriati.

I passeggeri sono stati trasportati a Novara. Il casellante intanto aveva fatto perdere le tracce. I due cavalletti di legno che dovevano servire a bloccare il transito automobilistico nei due sensi non sono stati usati. Stavano in un angolo accanto al casello.

Nel tardo pomeriggio di ieri il magistrato ha interrogato a lungo il casellante. I dirigenti delle ferrovie intanto non anticipano le conclusioni di una commissione d'inchiesta nominata dal compartimento di Torino.

Renato Ambiel

Profonda impressione in Lomellina per la sciagura nel Novarese

Ex dirigente della «Popolare»

VIGEVANO — Abitavano in via Marazzani 7 a Vigevano Giovanni Ubezio di 77 anni, ed Angela Poggio, di 73, i due coniugi morti al casello incustodito sulla provinciale Nibbiola-Terdobbiate.

Il dottor Giovanni Ubezio era in pensione da una decina di anni, dopo una lunga carriera alla Banca Popolare di Novara, iniziata nell'immediato dopoguerra. Negli ultimi anni era stato vice-direttore della succursale di Vigevano dell'istituto di credito novarese.

In piazza Martiri della Liberazione, dove aveva lavorato per moltissimo tempo, i colleghi ancora in attività lo ricordano come persona estremamente rigorosa e precisa, un funzionario di grande capacità e molto stimato.

Ubezio era nato a Novara il 10 marzo 1912, e proprio a Novara stava andando ieri mattina, a bordo della sua Alfa 33, sembra per far visita ad alcuni parenti. Al suo fianco c'era la moglie Angela Poggio, nata nel 1916 a Gravellona Lomellina, anch'essa morta sul colpo nello schianto.

Angela Poggio

Giovanni Ubezio

Nel violentissimo impatto i due anziani coniugi sono stati orribilmente mutilati, e c'è stato qualche dubbio soprattutto per riconoscere il corpo straziato della donna, in quanto non sono stati ritrovati documenti nel suo possesso. Al suo nome si è arrivati grazie ad un numero di codice fiscale che il dottor Ubezio aveva in tasca.

Giovanni ed Angela Ubezio avevano un unico figlio, Pier Enrico, di 49 anni, che abitava nello stesso stabile dei genitori, in via Marazzani. Pier Enrico svolge la stessa professione del padre, una vera tradizione di famiglia: diplomato in ragioneria, era entrato alla Popolare di Novara, dove aveva lavorato per diversi anni alle dipendenze della succursale di Vigevano. Da poco era stato promosso a funzionario e trasferito all'agenzia di Gambolò, vicino a Vigevano, con la qualifica di direttore.

Le salme dei due coniugi vigevanesi sono state ricomposte presso la camera mortuaria dell'ospedale Maggiore di Novara, dove sono a disposizione del medico legale per l'autopsia. Nel primo pomeriggio di ieri Pier Enrico Ubezio è giunto all'obitorio novarese per la pietosa formalità del riconoscimento.

Claudio Bressani

AGRICOLTURA DUEMILA di Gianfranco Quaglia

Uno Schnauzer fra le camelie

Un originale allevamento a Nebbiuno, sulle alture del Verbano

Il mastio nero degli Schnauzer sbuca all'improvviso fra le camelie, i rododendri e le azalee. Un bel contrasto in questa tavolozza creata dall'amore per la natura sulle alture di Nebbiuno.

Qui fiori, cani di razza selezionati, pulcini e frutteti convivono in un raro esempio di agricoltura con ramificazioni diversificate.

L'idea è di due coniugi che sono passati attraverso parecchie esperienze professionali e di vita. Lui, Luciano Lucarelli, 46 anni, lei, Cristina Antonini, di 42. Due figli di 18 e 21. Lei figura di Rapallo, lui milanese. Arrivano dal Sud Africa, dove hanno lavorato per una ditta di import-export.

La scelta di dedicarsi all'agricoltura può essere riassunta così: il ritorno a Milano, la difficoltà di reinserirsi nel giro della metropoli. Poi, l'idea di continuare, in qualche modo, lo stile di vita del Sud Africa: maggior contatto con la natura e orizzonti ampi.

Ed ecco il Vergante, alle spalle del Lago Maggiore. Per i coniugi Lucarelli è una specie di rivelazione, la terra promessa che può dare una svolta e un'impronta.

Ma anche un modo nuovo di fare agricoltura. Prima Cristina si specializza in floro-vivaismo, hobby che da queste parti è diventato quasi un contagio. Con il marito acquista 30 mila metri quadri di terreno; altri 300 mila li prende in affitto e coltiva foraggio per cavalli.

Ma l'amore per la vita dei cani va oltre: sono proprio i cavalli a dare un'immagine all'azienda agricola. I coniugi Lucarelli decidono di realizzare un maneggio coperto e aprono corsi di equitazione pomeridiani e serali. Alla «Terriera» (così si chiama questa fattoria) si monta in sella anche con le luci dei riflettori. Arrivano allievi da tutto il Novarese, dal Varesotto e dal Milanese.

Infine, i cani. L'allevamento riguarda gli «Airedale terrier» e gli «Schnauzer neri», due razze pure seguite da un'équipe di alimentaristi e veterinari.

Cristina Antonini, coltivatrice e floricultrice, rappresentante in Comune per l'Unione agricoltori, si specializza nell'addestramento, diventa giudice e ispettrice nazionale.

Il marito fonda l'associazione cinotecnici affiliata all'Unione provinciale agricoltori.

Vuole dimostrare che l'allevamento dei cani può essere considerato una filiazione dell'agricoltura.

Le sue idee sono raccolte da altri allevatori e in breve tempo il Lucarelli diventa responsabile regionale dell'associazione, poi vicepresidente nazionale.

«La terriera» ora è il punto di riferimento degli appassionati di cani e degli allevatori di tutta l'Italia settentrionale.

Lettere del giovedì

I malanni di Stresa

Come tutte le «grandi» riforme attese dai partiti negli ultimi vent'anni, anche la recente riforma delle aziende di soggiorno ha partorito il topolino. L'attuale Apt di Stresa, per esempio, a poco tempo dalla conclamata riforma è già diventata un «carrozzone».

Ma se a Stresa l'Apt piange, l'amministrazione comunale certamente non ride. Da trent'anni, dai tempi che in cui era sindaco Gaudenzio Cattaneo (colui che ha smantellato il celebre «tramino» a cremagliera del Mottarone), ritengo che Stresa sia amministrata dall'alto (o meglio, dal basso) della più conclamata demagogia. Oggi per le strade del centro ci sono tante barchette e vasi di azalee, ma i grandi problemi sono rimasti immutati. Si pensi al lago, ancora inquinato; all'acquedotto, tuttora fatiscente; ai parcheggi pubblici mai realizzati. In trent'anni Stresa ha perso due terzi dei congressi e forse lo stesso Palazzo che li ospita.

La «Stresa degli Anni 90», purtroppo, è cominciata piuttosto male ed è tuttora matrigna nei confronti dei suoi figli. In assenza di un razionale e ragionato sviluppo turistico, che si è arrestato agli Anni 60, è sempre più avaro di lavoro e ai giovani che cercano un'occupazione non rimane, come cent'anni fa, che un'alternativa: fare la valigia.

Gianfranco Lassaro
Stresa

Verbania e l'operetta

Teatro Vip di Verbania, grande successo di pubblico per la recente rappresentazione dell'operetta «La vedova allegra». Solo un piccolo neo: alla fine della recita non è stato offerto nemmeno un fiore alla primadonna. Strano, in una Verbania che spesso largheggia con i fiori.

Alcuni anni fa, tra altre idee, proposi all'assessore al Turismo di Verbania un ciclo annuale di operette come avviene da tempo a Trieste con grande successo. Dopo la serata al Vip ritengo davvero riproponibile una simile iniziativa che, se fatta ad alto livello, potrebbe attirare spettatori persino da Milano e dalla Svizzera. Verbania avrebbe in questo modo un'attrattiva sua, unica nella zona e, a quanto pare, molto gradita.

Spesso si sente dire che anche Verbania, come le località dei dintorni, dovrebbe trovare qualcosa di particolare che la distinguesse. Perché non l'operetta?

Angelo Mazzucchetti
Verbania Pallanza

Spazi d'arte per Novara

Alla domenica e in occasioni di versissage i molti appassionati di arte moderna si ritrovano nelle gallerie cittadine. Frequentemente si parla di mancanza di spazi (contenitori) per accogliere esposizioni d'arte contemporanea siano esse di pittura, scultura, fotografia, design. Ma questi ci sono, piccoli e umidi, ma ci sono, basta guardarsi intorno.

La bella e storica chiesa di Ognissanti, nel tranquillo quartiere spagnolo, la chiesa di San Luigi (bisognosa di restauri, sicuramente uno sponsor non mancherà); la Barriera Albertina tutta, sfidenti il progetto di restauro a un architetto di fama, e la vedrei rinchiusa in una grande campana di vetro, formando un unico complesso, spazio bellissimo, invidiabile anche (credo) da altre città, ospitando mostre di artisti del Novecento.

Un altro piccolo spazio «prestigioso» è l'ingresso del bel palazzo Orelli (ex tribunale); la sala del piano terra della biblioteca civica Negroni; il piccolo e grazioso secondo cortile interno dello stesso assessorato comunale alla cultura; il quadriportico del Duomo-Battistero. Infine, gli innumerevoli istituti di credito aprano i loro saloni all'arte contemporanea (in altri Paesi europei sono dei veri musei d'arte).

Zaccaro Papa, Novara

CASAMERCATO di ROMAGNANO
GRANDI COSE A CASA TUA

Sì, proprio così, dove **"GRANDI"** sta per BELLE PRESTIGIOSE - ATTUALI e soprattutto CONVENIENTI.

E' TUTTO PRONTO PER LA FESTA D'INAUGURAZIONE

Dal 3 Giugno CASAMERCATO apre le porte in Via Novara, 248 a ROMAGNANO SESIA
AUTOSTRADA 26 "DEI TRAFORI" USCITA ROMAGNANO S. - GHEMME

VIENI A VEDERE!

Riceverai un simpatico omaggio e la viva sensazione che qui tutto è predisposto per far **"GRANDE"** la tua casa.

CASAMERCATO di ROMAGNANO

A Verbania convegno delle città che aspirano a diventare provincia

Speranza per «7 sorelle»

Parteciperanno i sindaci di Biella, Crotone, Lecco, Lodi, Prato, Rimini e naturalmente di Verbania - Sul tappeto i problemi e l'iter legislativo che dovrebbe portare al riconoscimento - Si svolgerà anche un meeting sportivo con 340 ragazzi: un'occasione di conoscenza e amicizia fra giovani di zone diverse

VERBANIA — «*Sette nuove province verso un moderno ordinamento delle autonomie locali*». Titola il convegno che, promosso dall'Amministrazione comunale verbanese nell'ambito delle celebrazioni per il cinquantesimo di costituzione della città si svolgerà sabato pomeriggio a Palazzo Flaim.

Saranno presenti i sindaci delle sei città che con Verbania sono candidate a diventare capoluogo di altrettante nuove province: Luigi Squillario, di Biella; Giuseppe Vrenna, di Crotone; Giulio Boscagli, di Lecco; Andrea Cancellato, di Lodi; Claudio Martini, di Prato e Massimo Conti, di Rimini. Introdurranno i lavori dell'assemblea, i sindaci di Verbania, Francesco Imperiale, di Domodossola, Maurizio De Paoli e di Omegna Alberto Bunio.

Nell'incontro verrà esaminato tutto l'insieme dei problema, ad iniziare dalla lungaggine e degli ostacoli superavvenuti, dopo la raccolta di firme promossa da radicali, repubblicane e democristiani che, di fatto, ha impedito l'automatico passaggio della legge alla commissione. Si parlerà anche dei pesanti intoppi alla Camera, derivati dal protrarsi del dibattito su argomenti che il calendario prevedeva di poter superare entro fine aprile, e aggravati dalla successiva caduta del governo De Mita.

Al termine dei lavori è programmata una serata in onore degli ospiti, con una crociera sulla motonave Verbania, messa a disposizione dalla Navigazione Lago Maggiore.

«*Il convegno* — dice il sindaco Francesco Imperiale — *vuole anche approfondire la conoscenza reciproca e riaffermare la scelta autonomistica. Abbiamo anche voluto rendere partecipi e attori i sindaci di Omegna e di Domodossola. Due città che come noi sono interessate alla realizzazione di una provincia bipolare che sarà come base innovativa un organico decentramento dei servizi negli interessi dell'intera comunità del Verbano-Cusio-Ossola*».

In concomitanza col convegno, da venerdì a domenica, si svolgerà «Sport sette», un meeting che vedrà impegnati 340 ragazzi delle sette città candidate, suddivisi in altrettante rappresentative giovanili. Sono in programma incontri di calcio, basket e pallavolo.

Le gare, all'insegna dell'amicizia e della conoscenza reciproca, saranno ospitate dallo stadio comunale, dal Palasport, dagli impianti del gruppo sportivo San Bernardino e dalle palestre degli istituti scolastici Ferrini, Cantalli e Santa Maria.

Antonio Costantini

Il traffico fra la Valsesia e l'Alto Novarese

Processo droga, 17 condanne

NOVARA — Si è chiuso ieri sera, a tarda ora, dopo quattro udienze e sette ore di camera di consiglio con 17 condanne a 47 anni e tre mesi complessivamente e quattro assoluzioni, il maxi processo per un traffico di droga (cocaina ed hashish) scoperto tre anni or sono fra il borgomanerese ed il Biellese. Dieci imputati considerati i veri organizzatori di questo traffico dovevano rispondere anche di associazione per delinquere. Il tribunale nella sua sentenza ha escluso invece, sia pure con la formula dell'insufficienza di prove, per alcuni imputati, l'accusa più grave. Sono rimaste così in piedi le accuse di detenzione e spaccio di quantità non modiche di droga.

Le maggiori condanne, sono toccate a Ivano Consola programmatore di computer di Vallemosso condannato a 4 anni e 10 mesi ed alla sua ragazza Fiorenza Foglia, 3 anni e mezzo. La stessa pena è stata comminata a Giancarlo Rege di Mosso S. Maria, Angelo Ciani di Varallo; 3 anni e 8 mesi per Giambattista Forzani, Antonio Valloggia e Flavio Araldi utili di Borgomanero; 2 anni e mezzo è stata la condanna per Stefano La Maestra di Biella, Cosimo De Gaetano di Vallemosso, Davide Sacaramal di Vigliano, Federico Picco di Cattinara, Mauro Protto di Borgosesia ed Elio Valloggia di Borgomanero: 1 anno e 8 mesi per: Moreno Simonotti di Veruno; un anno e mezzo a Ivan Ferrero di Cossato ed Enzo Ferrari di Borgosesia. Roberto Lanfranchi di Borgosesia è stato condannato invece a un anno e 4 mesi.

(r. a.)

Finta «guerra» sul Ticino con i reparti del Genio pionieri

Arrivano gli uomini-rana e lo straniero non passa

Spettacolare esercitazione del Terzo Corpo d'Armata - Impiegati 350 soldati

VARALLO POMBIA — Per un giorno il Ticino è diventato fiume «inguadabile». Le rive boscose, da Varallo a Castelletto, sono state teatro di un'esercitazione dei reparti del Genio del 3° Corpo d'Armata. Obiettivo dell'operazione: forzamento del corso d'acqua e offensiva d'annientamento delle forze nemiche.

In altre parole, sulla riva lombarda erano pronti all'attacco gli uomini della linea azzurra. I «nemici» del confine orientale erano in Piemonte. Sono stati impegnati, in tutto, oltre 350 soldati. Spettatori d'eccezione, con autorità militari e ufficiali in congedo, civili, curiosi e qualche pescatore, per nulla scomposto dalle «grandi manovre».

L'operazione si divideva in tre fasi, sotto la direzione del generale Antonio Bocchi, comandante il 3° Corpo d'Armata. Ad aprire la «pista» acquatica sono state squadre di «uomini rana». Le mosse di avvicinamento delle unità subacquee, secondo i piani, si sarebbero dovute svolgere nella notte, con il favore dell'oscurità. Compito del «commando» era quello di raggiungere la sponda dell'ipotetico nemico, piazzare esplosivi e preparare l'attracco dei natanti. Ed è ciò che hanno fatto, con estrema rapidità: sulla riva opposta, tolte le pinne, gli «incursori» sono entrati nei boschi fitti di pioppi e castagni. Gli zainetti speciali contenevano cariche esplosive già pronte all'uso che sono state subito sistemate.

Abilmente mimetizzati, i fuoribordo hanno quindi avuto via libera, coperti, a terra, dal fuoco di artiglieria e mortai. La protezione dal cielo è stata assicurata dall'appoggio di elicotteri e caccia «Tornado».

Per ridurre al minimo i danni alla vegetazione e alla selvaggina sono stati studiati particolari artifici: grandi botti, per «spaventare» i nemici arancione, ma senza colpo ferire.

Dalla riva lombarda si sono staccati i natanti: vere e proprie zattere a motore, cariche di uomini in completo assetto di guerra.

A preparare l'attacco finale della «task force» sono stati i mezzi pesanti: traghetti allestiti dai genieri del battaglione Lario, carri armati e pionieri meccanizzati delle brigate Golto e Legnano.

Dai fusti compagli-vedetta e dalle zeppi improvvisate si scorgevano appena i volti annerriti degli «assaltatori».

A questo punto tutto era pronto per la terza ondata: obiettivo il montaggio di un ponte Krupp-mao, la caratteristica struttura galleggiante fatta di elementi componibili in lega leggera montati su grandi gommoni. E proprio il passaggio di autocarri, con tutti i reparti schierati sull'imponente attraversamento costruito dai genieri, ha concluso «Ticino 89».

Maria Paola Arbeia

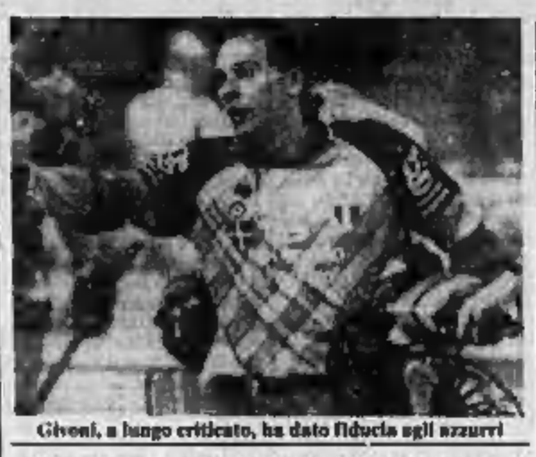
HOCKEY - I novaresi sono tornati alla vittoria contro i brianzoli (9 a 6)

Riscatto azzurro (senza Parasuco)

NOVARA — Conclusi i primi due turni di semifinale Roller Monza e Novara marciano alla pari. Dopo la sconfitta per 7 a 5 rimediata sabato a Brugherio, martedì sera gli azzurri si sono presi la rivincita battendo i brianzoli per 9 a 6. Si andrà, quindi, sicuramente alla quarta partita, mentre il Beretta Monza, dopo la prima vittoria casalinga per 6 a 4 è passato anche a Seregno per 9 a 3 e già sabato sera potrebbe chiudere il conto.

In casa azzurra, quella di martedì è stata una giornata molto «chiacchierata» dopo il comunicato della società che «sospendeva ad ogni effetto il portiere Livio Parasuco per gravi motivi disciplinari».

Il provvedimento era la conseguenza di una violenta discussione avvenuta negli spogliatoi di Brugherio fra lo stesso giocatore ed il presidente Luciano Ubezio.



Gironi, a lungo criticato, ha dato fiducia agli azzurri

Episodio che ha avuto un seguito lunedì sera con l'intervista del portiere azzurro ad un'emittente televisiva, nella quale Parasuco, annunciando il suo passaggio al Lodi, ha rilasciato dichiarazioni polemiche nei confronti della dirigenza novarese.

Ancora una volta è così ritornato in pista il «modesto» Gironi non certo mancato nei momenti chiave di divisioni e compagni. La sua presenza, però, è servita a galvanizzare tutto l'ambiente. A cominciare dai compagni, consapevoli che per loro si trattava dell'ultima spiaggia.

Di qui la bella vittoria che va oltre il risultato e riapre speranze che sembravano crollate dopo la sconfitta di sabato sera a Brugherio.

Una partita tirata dal primo all'ultimo minuto, nella quale c'è stata l'esplosione di Fabio Chiarello ed il ritorno prepotente di Franco Amato. Gli azzurri dopo la rete iniziale di Amato sono sempre stati in vantaggio.

C'è stato poi un momento di paura quando il Roller era riuscito a portarsi sul 7 a 6, ma nel finale la nuova impennata dei campioni d'Italia è stata decisiva.

Sabato sera terza partita con tutto da giocare anche se la pista di Brugherio favorirà il gioco dei monzesi.

Liliano Laurenti

■ Lanzieri in casa nei playout

NOVARA — I Lanzieri-Lloyd Adriatico hanno chiuso con una vittoria esterna la «regular season» di serie A1 del campionato nazionale di football americano. A Bologna, il «roster» di Gigi Bravin ha infatti battuto i «Towers» con il punteggio di 16 a 14. Con questi due punti la squadra novarese ha lasciato l'ultimo posto in classifica. Posizione che ora le permetterà di giocare in casa, allo stadio di Via Alcarotti, lo spareggio del playout che è decisivo per la permanenza nella massima serie.

(p. ben.)

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Film a luce rossa. Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Ho sposato un'aliena. Ore 20; 22.
FARAGGIANA: Licenza di guida. Ore 20.30; 22.15.
VITTORIA: Il principe senza moglie, con E. Murphy. Ore 20; 22.
VIP: Mary per sempre. Ore 20.15; 22.15.
ARALDO: La notte delle mille spezzate. Ore 20.30; 22.15.
SACRO CUORE: Francesco, di Liliana Cavani. Ore 21.

ARONA

MODERNO: Gorilla nella nebbia. Ore 21.30.
SAN CARLO: riposo.

BORGOMANERO

MODERNO: Piaceri di una donna di classe. Ore 20; 22.
NUOVO: Saggio di danza.
PICCOLO: Essi vivono. Ore 20; 22.

TRECATE

VITTORIA: Nightmare4. Il sonno risveglia. ore 20; 22

VERBANIA

APOLLO: Femmine infuocate (sala rossa). Ore 21.15.
ASTORIA: Gente del Nord. Ore 20.15; 22.30.
VIP: Un grido nel buio. Ore 20.15; 22.30.
SOCIALE (Intra): Streghe. Ore 20.30; 22.30.
SOCIALE (Pallanza): Fantasmi da legare. Ore 20; 22.15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Tutti nudi. Ore 20.30; 22.30.

■ Amnesty International e due Araldo

NOVARA — Diritti umani al cinema Araldo, dove da oggi al 6 giugno è in programmazione il film «*La notte delle mille spezzate*». Viste le tematiche che affronta la pellicola, il Gruppo Italia 46, sezione novarese di Amnesty International, sarà in sala per distribuire materiale sull'Argentina e per raccogliere firme per le petizione contro la pena di morte e la violenza sui bambini irakeni.

ASTORIA: Essi vivono. Ore 20.30; 22.30.
HARDCORE: High spirits - Fantasmi da legare. Ore 20.30; 22.30.

TURNO FARMACIE
A NOVARA

Dalle 8.45 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 8.45: *S. Rocco*, largo Cantore. Dalle 8.45 alle 20.15: *Agnelli*, corso Cavallotti.

IN PROVINCIA

ARONA: Mariani.
CASTELLETTO TICINO: Comunale.
OLEGGIO: Pelagatti.
ROMAGNANO SESIA: Longhi Borghi.
VERBANIA (Suna): Antica Suna.
VERBANIA (Intra): Lazzari.
CANNOBIO: De Alessi.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; Polizia 113; Vigili del fuoco 115; Polizia Stradale 455.595; Vigili urbani 459.265; Soccorso Aci 116.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. Novara: corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 398.401/2 - Fax (0321) 398.411. Domodossola: via Fermi 13, tel. (0324) 43.708; Verbania: via De Maria 97, tel. (0323) 42.496.

ALADINO
C.SO DELLA VITTORIA,59 NOVARA

PER RINNOVO LOCALI
LIQUIDAZIONE TOTALE
DESIDERI SCONTATI
SINO AL 60%
SU ABBIGLIAMENTO INVERNO ESTATE UOMO DONNA

CASA MERCATO
C.so Cavour 1 - Arona
BORGOMANERO, dintorni: appartamenti in piccola palazzina, cucina, soggiorno, due camere, due bagni, autorimessa, giardino.
BORGOMANERO, dintorni: casa su due piani, mansarda, giardino di proprietà, prezzo interessante.
ATTIVITA' COMMERCIALI
ARONA: attività commerciale, vendita all'ingrosso, settore ceramiche, con magazzino 180 mq.; ampio portafoglio clienti.
ARONA: minimarket, gastronomia, macelleria, completamente rinnovato, minimo anticipo.
VERBANIA, collina: panetteria, commestibili, completamente rinnovato, prezzo interessante.
PAGABENECONTANTI
Tel. 0322/48.029 (2 linee r.a.)

CERCASI
VETRINISTA
TELEFONARE
0322 - 47.351
ORE UFFICIO

CERCASI AGENTI
per nuova filiale di Borgomanero.
Zona di lavoro: Novara e provincia. Ottime provvigioni, anche primo impiego.
Tel. 0331/785.448

Si informa che il negozio
CARON
per rinnovo locali effettua una liquidazione totale delle migliori marche a partire dal 27 maggio.
CARON
PELLETTERIA
Corso Cavour 65
ARONA
Tel. 0322/3069
Aperto anche la domenica!
EFF. C.L. 90

Sente la voce ma non capisce le parole?
Provi i nuovi TIMPANI ELETTRONICI praticamente invisibili
Dimostrazioni speciali nei centri indicati
MAICO
NOVARA - CENTRO MAICO
Via Cavour 9 - 1° piano - Tel. 393.20 - 393911
TUTTI I GIORNI - LUNEDI' CHIUSO
ARONA - Martedì 13 giugno. Farmacia dell'Ospedale - Via Liberazione 86
ARONA - Martedì 27 giugno. Centralcibo - Via Matteotti 36
BORGOMANERO - Venerdì 23 giugno. Ottica Signorelli - Piazza Martiri 19
DOMODOSSOLA - Tutti i sabati mattino. Ottica G. Astolfi - C.so P. Ferraris 20
GALLIATE - Venerdì 16 giugno. Ottica Novaresi - Via P. Custodi 36
GOZZANO - Venerdì 23 giugno. Ottica Cavalieri - Piazza Matteotti 4
INTRA - Tutti i venerdì e sabato 17 giugno. Centro MAICO Ottica Perotti - Piazza Ranzoni 36
OLEGGIO - Lunedì 12 e 26 giugno. Ottica Bertoletti s.n.c. - Piazza Martiri della Libertà 12
OMEGNA - Giovedì 1 e 15 giugno. Ottica Peretti - Piazza Mameli
ROMAGNANO SESIA - Mercoledì 7 giugno. Ottica Cioni - Corso Roma 4
TRECATE - Mercoledì 7 giugno. Farmacia dr. G. Mainetti - Via Garibaldi 4
MAICO TORINO - Via Magenta 20 - Telef. (011) 541.767

PELLETTI IMMOBILIARE
MASERA - Via Verbano - In palazzina di nuova costruzione VENDESI appartamento signorile, con vista panoramica composto da: ingresso, salone con camino cucina arredata, 3 camere letto, bagno con rivestimento in cotto e vasca rialzata, terrazzo, giardino esclusivo, 2 cantine, box auto doppio. Ottime rifiniture - Impianto di allarme - Parzialmente arredato.
Per informazioni e vendita rivolgersi a:
PELLETTI IMMOBILIARE - VIA MARCONI 19
28037 DOMODOSSOLA (NO) - TEL. 0324/42.295.

FINANZIAMENTI RAPIDISSIMI
da 5 a 100.000.000
SENZA IPOTECA
a dipendenti, artigiani, commercianti, imprenditori, professionisti
fino a 500.000.000
MUTUI acquisto e ristrutturazione casa e fiduciari
LEASING auto e immobiliari
INTERFIN - Tel. 0322 77.894 - 77.672
MASSIMA SERIETA'

La serietà è al tuo servizio
C.B.FIN
V. Palestro 1 - NOVARA - Tel. 0321/36816
V. Cavour 45 - ARONA - Tel. 0322/48475
PRESTITO CASA: Senza mutuo ipotecario
FINANZIAMO, a tutti, no cambiali, da 1 a 500 milioni
es.: 10 MILIONI: L. 351.800 X 36 MESI

Società di costruzioni
VENDE
in Verbania e dintorni
VILLETTE
e
APPARTAMENTI
Minimo anticipo
Pagamento in 10 anni.
Tel. 0323 503.983

SICHER SPORT
uscita superstrada ORNAVASSO
Tel. 0323 837.288
Tende canadesi ed igloo da L. 78.000
Frigor a gas per alpe e camping
Racchette tennis alu e fiberglass da L. 55.000
Tavoli da ping-pong, sci d'acqua, archerie, skateboard

studio casa
BORGOMANERO SANTO STEFANO: in palazzina nuova costruzione, appartamento termoautonomo, composto da: cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, bagno, cantina, box a giardino privato. Pagamento dilazionato.
BORGOMANERO zona centrale: panoramico appartamento, posto all'ultimo piano di 3 vani più servizi, cantina e box. Prezzo L. 80 milioni.
ALZO DI PELLA: splendida vista lago, appartamento in palazzina formato da: cucina, soggiorno, 2 camere a legno, cantina e box. Prezzo interessante.
BORGOMANERO (zona centro): cedesi licenza di maglieria, granaglie, sementi a vista (tabella XIV), ottimo avviamento.
BORGOMANERO
C.so Roma 167 (ang. V.le Rimembranza)
Tel. 0322/845.845

GRIMALDI PROPONE:
OMEGNA - vista lago libero in nuovo appartamento termoautonomo composto da: ingresso, soggiorno, cucina/tinello, 2 camere, bagno, cantina e terrazzo.
OMEGNA Valnegusa - buona posizione appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 3 camere, bagno, 2 balconi, cantina.
MONDO - centro paese libera subito casa semindipendente in parte ristrutturata composta da ampio soggiorno con camino, cucina/tinello, ripostiglio, 2 camere, bagno; cedesi di terreno uso giardino. Prezzo interessante.
GOZZANO - posizione centrale in casa semindipendente ben soleggiata, cucina, 3 camere, bagno, ripostiglio con possibilità di autocostruire, cortile chiuso.
OMEGNA
Luogo Lago Quartiere 7
Tel. 0323 861.803

studio casa
OMEGNA: disponiamo nuove zone commerciali, fronte strada, finissime foglì da mq. 100 a 1.000 circa; comodi accessi, facilissimi di pagamento, mutui personalizzati.
OMEGNA: libero appartamento, termoautonomo, composto da: cucina abitabile, soggiorno, 3 camere letto, doppi servizi, autorimessa. L. 32 milioni discorsabili in 3 anni senza interessi.
35 MILIONI CONTANTI più mutuo quindicinale senza casa, libero luogo OMEGNA appartamento: cucina, soggiorno, 2 camere letto, bagno, garage.
BAVENO: splendida vista lago, casa indipendente, ristrutturata composta da: ingresso, cucina, soggiorno, 3 camere letto, doppi servizi, ruscello annesso, corte e giardino di mq 300 circa. L. 70 milioni discorsabili.
OMEGNA
Lungolago Buozzi 3/b
tel. 0323/61313

ELETTROTERM impianti di riscaldamento - condizionamento - elettrici, cerca in provincia di Novara
n° 20 FAMIGLIE
le quali presentano la necessità di sostituire la caldaia di riscaldamento o di trasformare a gas metano l'attuale impianto, per interessante proposta di collaborazione per prossima campagna promozionale.
Inviare richiesta scritta a: **ELETTROTERM** Via 1° Maggio n° 31 - CASTELLETTO TICINO - Tel. 0331/971565

GIOVANE
Ziarne CON ESPERIENZA INTERNAZIONALE SETTORE TURISTICO cerca nuova sfida e, in nuove mansioni a responsabilità.
Lingue parlate: lingua madre tedesco e italiano
Lingue estere: spagnolo, inglese, francese
Per informazioni tel. 0331/820.886

CERCASI per albergo
CUOCO
CAPO PARTITA
COMMIS CUCINA
Assunzione immediata
Tel. 0322 76.525

BALLMFICIO NINO GALLI S.p.A. — Canale Corte Cerro Riserva
RAPPRESENTANTI QUALIFICATI
con esperienza di vendita maturata nel settore alimentare per la zona di NOVARA-BORGOMANERO-OMEGNA-DOMODOSSOLA-BIELLA.
Condizioni interessanti e buon portafoglio clienti.
Telefonare per appuntamento allo 0322/81575
Oppure scrivere rassegnando a: Casella postale 89 - 28023 Oresimolo.

5.400.000/15.000.000 IMMEDIATI!!!
con il nostro servizio pronto cassa
Telefonate OGGI... Incassate DOMANI!!!
Il tutto senza muoversi da casa!!!
DARVIN FINANZIARIA srl
Via Lagrange 28 - Novara - Tel. 0321 453.812

CERCASI per albergo
CHEF DE RANG
COMMIS SALA
Assunzione immediata
Tel. 0322 76.525

CERCASI AUTORIPARATORE
20/25 anni, militesente con esperienza di almeno 1 anno disposto a viaggiare, contatto con piloti di FORMULA 1
Zona Borgomanero
Tel. 0321/848.222 ore ufficio

C.V.G.
COMMERCIALE VALSTRONA GENERALE sas
Via Giolitti 6 - 28100 NOVARA
Tel. 0321/26.223
OPERAI ARTIGIANI COMMERCIANTI
PRESTITI PERSONALI
Rateizzati sino a 60 mesi da 1.000.000 a 50.000.000 erogazioni in 48 ore. Mutui per acquisto e ristrutturazione. Assicurazioni, leasing. Telefonare per appuntamento da lunedì a venerdì ore 9.30 - 12.30.

Dure accuse del pci a Boggio per l'intervento in Consiglio

Vigili, scontro politico

Stigmatizzata anche la reazione del capitano Damiani - Stamane prenderanno posizione i sindacati del «comunali» - Presentata un'interpellanza sull'assessorato del «civich»

VERCELLI — La tumultuosa conclusione dell'ultimo Consiglio comunale, con il capogruppo dc Carlo Boggio attilio dal comandante dei vigili urbani, sta suscitando grande clamore in tutta la città. Mentre oggi sull'argomento si pronunceranno le organizzazioni sindacali del Comune, la segreteria cittadina ed il gruppo consiliare del pci hanno emesso un documento molto critico nei confronti di Boggio parlando anche di «reazione inopportuna» del capitano Damiani.

La vicenda è inoltre destinata a tornare di nuovo in Consiglio comunale perché il capogruppo del pci, Ezio Bobotti, ha presentato un'interpellanza sull'assessorato alla Polizia urbana.

Ricordiamo, in breve, che da mesi il senatore Boggio criticava l'operato dei «civich» ed in particolare del loro comandante ritenendo che i vigili non svolgessero appieno il loro dovere. Di qui, la rivolta di quasi tutto il Comando, con una lettera inviata da 45 vigili al sindaco, agli assessori e ai capigruppo contro Carlo Boggio.

Durante l'ultimo Consiglio comunale, si stavano trattando due interrogazioni presentate sui «civich» dal gruppo comunista e dal consigliere del psi Marco Barberis. Boggio ha chiesto di leggere pubblicamente la lettera, rispondendo con toni altrettanto duri. La seduta si stava concludendo, quando il capitano Damiani è entrato in aula e ha urlato al capogruppo dc: «*Ma stia zitto!*».

Pur definendo «inopportuna» questa reazione, la segreteria cittadina ed il gruppo comunista se la prendono soprattutto con Boggio. Scrivono: «*Il capogruppo dc, con forbita e controllata verve da commediante, nel dosare rimbrotti e invettive nei confronti del comandante e dell'intero Corpo dei vigili urbani, ha cercato di scaricare attraverso attacchi denigratori su un alto funzionario del Comune la responsabilità politica fallimentare di questa amministrazione*».

Il documento del pci chiama anche in causa la mozione del consigliere socialista Marco Barberis osservando che l'alleanza occasionale con Boggio è l'inizio di manovre «*per un possibile ultimo atto della commedia in scena per il 1990*». La prima reazione, proprio di Barberis, è tagliente: «*I comunisti hanno sempre diffuso dubbi e sospetti, credendo che fossero l'anticamera della verità per poi ritrovarsi con un pugno di mosche*». Dunque, sui vigili è bagarre politica.

Enrico De Maria

L'Ascom rieleggе Bonetti presidente (tra i «vice» il segretario della dc)

VERCELLI — Giovanni Bonetti è stato riconfermato alla presidenza dell'Associazione commercianti del Vercellese. Rimarrà in carica per altri quattro anni, affiancato da tre vicepresidenti. Per Giulio Baltaro, presidente di Ascomfidi e Comtur, e per Giancarlo Verri, ai vertici della categoria dell'ingrosso alimentare, si tratta ancora di una conferma. E' invece una nuova nomina quella di Sandro Calzaneo, segretario provinciale della dc e già presidente del settore edili e termosanitari. E' forse la prima volta che un segretario di partito entra nel direttivo dell'Associazione commercianti.

La nomina dei nuovi vertici dell'Ascom è il frutto di quattro mesi di lavoro. La conferma della fiducia al presidente, Giovanni Bonetti, chiude un periodo travagliato. Il primo mandato di Bonetti si aprì infatti nell'86 con la notizia dell'insediamento di un ipermercato alimentare del gruppo Carosci.

La battaglia alla «cittadella commerciale» alle porte di Vercelli, l'opposizione al suo possibile ampliamento, nuove proposte per aumentare le capacità di concorrenza dei negozi del centro storico, l'assestamento, a volte doloroso, del mercato delle piccole aziende hanno segnato l'intera presidenza di Bonetti.

L'Ascom ha eletto anche la nuova giunta esecutiva, 53 presidenti di categoria e i delegati di zona che rappresentano 3500 aziende associate. La giunta è composta dal direttivo e da altri cinque presidenti di categoria: Antonio Maceglia, Camillo Bordonaro, Fausto Boga, Piero Caron e Vincenzo Tripodi.

r. m.

Lettere del giovedì

Il Comune e il «740»

In riferimento al trafiletto con fotografia comparso su «La Stampa» del 31 maggio, pagina di Vercelli, riguardante il servizio comunale di ricezione del 740 e dei modelli 101, ritengo doveroso precisare che il Capo Settore Imposte e Tasse ha organizzato un servizio efficiente ed incomiabile, tenuto conto dell'emergenza.

Il ritardo di approvvigionamento dei modelli 740 e la convinzione diffusa di una proroga dei termini di consegna, poi non concessa, hanno determinato una situazione gravosa e particolarmente difficile da affrontare, stante l'imprevista notevole affluenza di contribuenti (una media di oltre tremila denunce giornaliere).

A fronte di quanto sopra il settore comunale competente si è attivato con massima e lodevole tempestività e con tutti i mezzi a disposizione per garantire il regolare disbrigo degli adempimenti demandati dallo Stato, prestando servizio prolungato anche in orario extra-ufficio. Allo stato delle cose il servizio ha avuto un esito più che soddisfacente nell'interesse della cittadinanza. Pertanto le affermazioni comparse sul giornale sono inaccettabili e strumentali.

Carlo Robutti
assessore alle Finanze del Comune di Vercelli

L'assistenza agli anziani

Mio suocero è stato per una decina di giorni ospite del reparto di medicina geriatrica dell'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli. Uso il termine «ospite» che, ritengo, sia il più adatto a definire, oltre che la capacità dell'équipe del prof. Tagliabue, lo spirito di umanità e di profondo rispetto alla dignità dell'ammalato. A tutti un grazie. Il problema esplode al momento in cui l'ammalato viene dimesso. La solitudine «cade di ripiombo» sui tapetti di carattere economico, di affidabilità e, soprattutto, psicologici.

Nell'assistenza domiciliare, soluzione validissima, l'affetto e la disponibilità della famiglia non sono sufficienti a risolvere i problemi di carattere specificamente paramedico. Le strutture pubbliche ed il volontariato di assistenza hanno dei limiti molto ristretti.

E' possibile avere informazioni e mezzi adeguati per questo aspetto della assistenza domiciliare degli anziani non autosufficienti?

Carlo Ribaldone, Arborio

Altre perplessità sul trasloco dell'Itis

Ho letto con stupore il commento del prof. Danieli sull'assemblea dei docenti e non docenti dell'Itis, pubblicata nelle «lettere del giovedì» del 25 maggio e poiché insegno in quell'istituto fin dalla sua nascita, ritengo che detto intervento meriti una risposta, che vi prego cortesemente di voler ospitare.

Affermare che l'assemblea del personale docente e non docente dell'Itis rientri nel novero di quelle che «sono sempre ben disposte verso chi parla contro e non verso chi parla a favore», mi sembra per lo meno ingiusto, se non addirittura offensivo. Può anche darsi che nessuno dei presenti fosse così informato, al pari dei due colleghi che hanno votato contro il documento finale, ma anche il poco, a giudizio del prof. Danieli, che si sapeva, pone giustificati dubbi e preoccupazioni in merito allo spostamento dell'Itis nell'area dell'ex Ipai.

Mi si consenta una sola osservazione, forse poco informata: se il «nuovo» Itis avrà aule di lezione da 60 metri quadrati, qualche perplessità circa l'utilizzo dell'ex Ipai è ampiamente fondata.

Ezio Mazzoli, Stella

Biglietti in anticipo su tre convogli per Venezia

Treni, si prenota

VERCELLI — Forse arriverà in stazione più trafelato del solito perché il treno del mattino, il diretto che ha preso il posto dell'Intercity, parte con dieci minuti di anticipo sul vecchio orario invernale.

Ma il pendolare vercellese non dovrebbe avere molti altri motivi per lamentarsi: niente convogli o fermate soppresse sulla linea Torino-Milano, anzi, da lunedì, giorno in cui è entrato in vigore il nuovo orario estivo deciso dalle Ferrovie dello Stato, Santhià è diventata più facile da raggiungere. Infatti, se fino a pochi mesi fa quasi tutti i treni Intercity facevano tappa soltanto a Chivasso, Novara e Vercelli, ai Diretti che li sostituiranno fino a settembre inoltrato sono concesse anche sicure soste intermedie.

Tutti i diretti sostitutivi hanno ogni simili agli Intercity soppressi: lo scarto è di pochi minuti soltanto. I disagi, semmai, stazionano in stazione, sono ridotti ai minimi termini anche se l'insoddisfatto di turno non manca mai. Ma non ci sono state proteste sui binari o di fronte alla biglietteria come è accaduto nelle vicine e più penalizzate Asti, Domodossola e Novara.

Per i vercellesi c'è, comunque, qualche problema in più per raggiungere Venezia. Non ci sono collegamenti diretti, soprattutto il mattino, ma arriva, in aiuto dei «vacanzieri», l'ennesimo Diretto che permette di salire per tempo sul treno in coincidenza a Milano Centrale.

Per chi, invece, viaggia sugli Intercity «Torgeste» e «Vendramin» del pomeriggio, in partenza da Torino e diretti a Trieste e Venezia, ci vuole maggiore attenzione in biglietteria. Per salire in treno è obbligatoria la prenotazione che deve essere fatta almeno 4 ore prima del viaggio.

Chi parte da Vercelli con il «Torgeste» delle 13,37 deve pagare il biglietto entro le 10 del mattino; chi sale sul «Vendramin» delle 15,37 deve rispettare la stessa regola, che vale anche per un Diretto della notte, in partenza da Vercelli alle 22,40. La multa, per chi viaggia con il semplice biglietto, senza prenotazione, è salata.

Altri pendolari che si sentivano dimenticati dalle Ferrovie oggi invece sono soddisfatti. E' il gruppo di studenti e di lavoratori in partenza il mattino da Tronzano e diretti a Vercelli. Il treno arriva alle 7,20 alla stazione di piazza Roma e permette di raggiungere comodamente e senza neppure troppo anticipo (come invece accadeva prima) l'ufficio o la scuola per le ultime lezioni di fine anno.

Roberta Martini

Cigliano, due banditi con fucile a canne mozze assaltano la «Ip» sull'autostrada

Un'altra rapina ad un benzinaio

CIGLIANO — Ancora una rapina ai danni di un distributore di benzina. Poco dopo le 23 di martedì, due banditi, uno dei quali armato con fucile a canne mozze, hanno rapinato la stazione di servizio della Ip al piazzale Favari dell'autostrada, sulle corsie per Torino: magro il bottino, di circa un milione.

I rapinatori sono arrivati su un'auto di grossa cilindrata scura e non meglio identificata. In quel momento non c'era nessun'altra vettura ferma a fare benzina. I due, con il volto parzialmente mascherato, sono scesi dall'auto e hanno minacciato con l'arma il benzinaio del turno di notte Edoardo Pestoso, 57 anni, gridandogli: «*Fuori i soldi o li facciamo fuori!*».

Quindi si sono fatti consegnare il denaro frutto degli incassi delle prime ore della serata, appunto un milione. L'azione è stata fulminea: dopo aver preso i soldi, i rapinatori hanno ancora minacciato il benzinaio: «*Non fare scherzi, altrimenti ti spariamo*». Quindi sono risaliti in macchina e si sono allontanati a tutta velocità in direzione di Torino. Qualche testimone ha visto, successivamente, l'auto sospetta imboccare una delle aperture della carreggiata che consentono il passaggio al personale di servizio, e prendere così le corsie per Milano.

Ripresosi dallo choc, il benzinaio ha dato l'allarme. In pochi minuti sono arrivati la polizia di Villarbolt e carabinieri di Cigliano. Le ricerche sono partite nelle due direzioni e la presenza dell'auto è stata segnalata a tutti i caselli ma i banditi sono riusciti a dileguarsi.

Al di là della consistenza ridotta del bottino, resta la preoccupazione per questa recrudescenza della criminalità nel Vercellese. Proprio nei giorni scorsi, i carabinieri hanno individuato in tre giovani gattinaresi (Roberto Minutoli, Massimiliano Picona e Andrea Biasoli) e in un novarese, Maurizio Migliavacca, i presunti responsabili di una serie di piccole rapine avvenute tra il Vercellese e il Novarese: addirittura venti colpi in poco più di una settimana.

E l'ultimo agguato della «banda dell'Alta rossa» (come è poi stata definita) sarebbe proprio stato messo a segno ai danni di un benzinaio, a Collobiano. Ma anche dopo i quattro arresti le azioni criminose non si sono interrotte e la rapina alla stazione di servizio della Ip segna una nuova e preoccupante svolta. Polizia e carabinieri si sono intanto mobilitati.

Pierantonio Ruffino

■ Rubava all'ospedale: condannato

VERCELLI — Arrestato per una serie di furti all'interno dell'ospedale «Sant'Andrea», un giovane di Trino è stato condannato a due mesi e 15 giorni di arresto. Si chiama Alessandro Zavattaro, ha 26 anni ed abita in via Cardinal Sincero 46.

Il giovane, che era ricoverato all'ospedale, è stato sorpreso da un agente del posto di polizia mentre stava scalando il muro di cinta. Aveva in tasca le chiavi delle auto i documenti di tre infermieri, Giovanni Francese, Ermanno Casolaro ed Ivano Zani, di cui aveva forzato gli armadietti.

(m. ca.)

■ Stasera teatro alla «Scalise»

VERCELLI — La caserma «Scalise» apre stasera i battenti al pubblico per uno spettacolo teatrale (inizio alle 21) riservato quindi non solo ai militari. Si tratta di una versione singolare dello «Spoon River» di Edgar Lee Masters ambientato, anziché «sulla collina», in un cimitero di soldati. «Ai ribelli, ai lodi e ai bevitori di birra» è una proposta della compagnia «Assemblea Teatro» di Torino. L'iniziativa, che ha lo scopo di educare attraverso il teatro al rispetto delle norme stradali, è nata dalla collaborazione tra la Regione e il Comando della regione militare Nord-Ovest.

(r. m.)

Lo hanno presentato l'Ordine dei commercialisti e il Collegio dei ragionieri

Esposto in procura per il «740»

I due presidenti, Camozzi e Cavezzale, ipotizzano l'«omissione d'atti d'ufficio» nei confronti del ministro delle Finanze - Sotto accusa i ritardi nella consegna dei modelli e delle istruzioni

Marcello Camozzi

VERCELLI — Mentre in tutta la città la situazione, ieri, era sull'orlo del collasso per il «740», anche i commercialisti ed i ragionieri vercellesi si sono rivolti alla procura della Repubblica con un esposto contro il ministro delle Finanze, Emilio Colombo.

L'istanza è stata presentata ieri mattina in tribunale da Marcello Camozzi, presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti e da Piero Cavezzale, presidente del Collegio dei ragionieri di Vercelli e Biella. Nell'esposto, il ministro Colombo viene accusato di «*colpevole ritardo e di omissione nell'espletamento dei propri doveri*».

Spiega Marcello Camozzi: «*Sosteniamo questa tesi, con i colleghi di altre città, perché il Comune è riuscito a consegnare ai contribuenti e a noi le istruzioni ed i moduli per la denuncia dei redditi solo il 15 maggio. E ciò è in aperta violazione con quanto previsto dal dpr del 19 settembre 1973: avremmo dovuto avere tutto entro il 1° maggio. Dunque il ministro è stato inadempiente, e noi chiediamo alla magistratura di valutare la sua posizione penale: a nostro avviso è incorso nella "omissione d'atti d'ufficio"*».

Sia Camozzi che Cavezzale hanno fatto notare che, in questi ultimi giorni, la situazione è precipitata sia negli studi professionali sia negli uffici delle associazioni di categoria. «*E tutto perché — osserva Camozzi — un ministro, contro ogni logica, ha respinto la richiesta di proroga decisa, all'unanimità, dallo stesso Senato*».

Le parole di Camozzi sono confermate da quanto è successo ieri in municipio, con code chilometriche per la consegna dei modelli «740». Aggiunge, eloquentemente, il direttore dell'Ascom Fernando Lombardi: «*Nell'ultima settimana, quaranta impiegati si sono avvicendati al lavoro fino alle 5 di mattina*».

Commercialisti e ragionieri ritengono che la fretta possa aver provocato anche qualche errore e il loro esposto è dunque anche «a futura memoria», nel caso che, nei confronti di privati o di studi professionali, si rilevassero sbagli evitabili con una ragionevole proroga dei termini di denuncia.

Conclude Camozzi: «*Abbiamo letto gli articoli di Mario Deaglio su "La Stampa" e siamo perfettamente d'accordo con lui: non si possono più riscuotere le tasse come al tempo dei Borboni*».

e. d. m.

VERCELLI - FILIALE MAICO
Corso Libertà 187 - Tel. 54.577
TUTTI I GIORNI - LUNEDI' CHIUSO

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: film vietato ai minori di 18 anni, da domani **Mambo.**
NUOVO ITALIA: Nuova "Cinema Paradiso, di Giuseppe Tornatore con Philippe Noiret.
PRINCIPE: Streghe.
VIOTTI: Aquile d'attacco.
SALONE DUGENTESCO: alle 21 quattordicesimo e penultimo appuntamento della rassegna di proiezioni di diapositive intitolata **I paesi del mondo** organizzata dal prof. Vittorio D'Amiento e commentata dai protagonisti. La serata è dedicata a «Tassili Trekking - I graffiti rupestri di quando il Sahara era verde» di Vittorio D'Amiento ed Evasio Morano. Ingresso libero. Prossimo ed ultimo appuntamento giovedì 15 giugno con «Cile-Bolivia» di Enzo Cometti.
BELVEDERE: chiusura estiva.
PISCINA «LE ACACIE», corso Rigola 128, tel. 53.859: è in funzione la piscina all'aperto.

GATTINARA

ITALIA: film vietato ai minori di 18 anni.

MOSTRE A VERCELLI

CENTRO CULTURALE «STUDIO DIECI», via Galileo Ferraris 80: personale di Maria Grazia Toderi: fotografie in collaborazione con la Ken Damy Photogallery che si chiuderà domani. Orario: 17.30-19.30.
GALLERIA di viale Rimembranza 36: personale di Giuseppe Rinone. Orario: 9-12 e 16-19.30 escluso la domenica.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17.30.

BIBLIOTECA CIVICA

Via Cagna 8 tel. 58.61: da lunedì a venerdì 8.30-19, al sabato 8.30-14; prestiti libri, da lunedì a venerdì: 8.30-11 e 15.30-18.30.

SERVIZIO ANTIDROGA

La Questura ha istituito un numero diretto con la Sezione narcotici: telefonando allo 0161-61.056 si potrà chiedere il pronto intervento, 24 ore su 24, per tutti i problemi legati alla droga.

DIRITTI DEL CITTADINO

L'Associazione per i diritti del cittadini ha istituito presso la sede della Asli, in via Gobetti 1, un numero telefonico al quale chiunque potrà rivolgersi per segnalare disservizi o soprusi: telefonare al 61.504.

SERVIZIO SIP

La Sip comunica che negli uffici di via Bazzi 9 è stato aperto uno sportello self-service per il pagamento delle bollette.

FARMACIE

Usl 48 - Vercelli: Dr. Carlo Ceschino, piazza Cavour 32, tel. 69.760.
Usl 50 - Gattinara (Ve): Romagnano Sesia (Gio): Dott.ssa Borghi, piazza Libertà 30, tel. 0163-417.113.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.060; Croce Rossa (0161) 52.077; **Arborio** (0161) 86.564; **Caresana** (0161) 98.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 835.411, Croce Rossa (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip,** piazza Solferino; **Mobil,** corso Gastaldi; **Tamoil,** piazza Mazzucchelli; **Mobil,** bivio per Quinto Vercellese;
FRAROLO: tip. DB 91 km 6 (benzina e gasolio).

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli,** via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062-64.747.

In occasione di tutti gli sdoganamenti effettuati e i conseguenti

CHIUDIAMO LA STAGIONE INVERNALE

e promuoviamo per pochi giorni una

COLOSSALE VENDITA

di tutti i tappeti orientali in magazzino

provenienti direttamente da

PAKISTAN — INDIA
PERSIA — RUSSIA
ARMENIA — TURKMENISTAN
CINA — TURCHIA

di vecchia, antica e nuova fattura

Una rara OCCASIONE per prezzo, qualità, selezione. Inoltre approfitterete della DILAZIONE DI PAGAMENTO con un minimo anticipo e la rimanenza in 5/6 mesi senza interessi.

DALL'1 ALL'11 GIUGNO

Villa Katiuscia

Strada statale per Vallemosso
COSSATO (VC) - Tel. 015 981.528

APERTO TUTTI I GIORNI
FESTIVI COMPRESI

FARMACIE DI TURNO

BIELLA - Tutti i lunedì
Farmacia dr. Gamberone - Via Italia 61
BORGO D'ALE - Giovedì 15 giugno.
Farmacia dr. Ferretti - Via Matteotti 31
BORGOSESIA - Sabato 3 e 17 giugno.
Ottica Sottile - Via Roma 29
CIGLIANO - Giovedì 15 giugno.
Farmacia dr. Orliler - Via Saluzzola 6
COSSATO - Mercoledì 14 giugno.
Farmacia dr. Viana - Via Mazzini 66
CRESCENTINO - Venerdì 2 giugno.
Farmacia dr. Bosso - Via Mazzini 35
GATTINARA - Martedì 27 giugno.
Ottica Sottile - Corso Garibaldi 61
SALUGGIA - Mercoledì 21 giugno.
Farmacia dr. Prelli - Via Lauzzi 15
SANTHIA' - Sabato 24 giugno.
Farmacia dr. Prando - Via Nuova Italia 143
TRINO - Mercoledì 14 giugno
Ottica Foto Sezione - Corso Italia 52
VARALLO SESIA - Mercoledì 7 e 21 giugno.
Farmacia dr. Gino - Piazza De Gasperi 6

MAICO TORINO - Via Magenta 20 - Telef. (011) 541.787

Lunghe code a Biella per la dichiarazione dei redditi

Ancora polemiche per i 740

Gli ordini dei commercialisti e dei ragionieri hanno presentato un esposto alla magistratura per i ritardi nella consegna dei modelli - Accuse ai ministri delle Finanze e del Tesoro

Biella. Decine di persone in attesa di consegnare la dichiarazione dei redditi (Fighera)

BIELLA — Il presidente dell'ordine dei commercialisti, Carlo Ferraro, e il vicepresidente del collegio dei ragionieri, Luciano Bella, hanno presentato un esposto alla procura della Repubblica contro i ministri delle Finanze, Rino Formica, e del Tesoro, Giuliano Amato, ipotizzando il reato di omissione di atti d'ufficio, per il ritardo con il quale sono stati messi a disposizione il materiale e la documentazione necessaria per la dichiarazione dei redditi.

Questo è il fatto più clamoroso che ha caratterizzato la cronaca dell'ultimo giorno valido per presentare, senza incorrere nelle sanzioni di legge, i modelli «740». Una giornata, tutto sommato, meno convulsa di quanto si poteva prevedere domenica, quando dai primi dati, risultava che la stragrande maggioranza dei biellesi non aveva ancora compilato la propria denuncia.

«Per noi il giorno più lungo è stato lunedì — dicono all'ufficio tributi del Comune —. Nonostante fossimo organizzati per sopportare l'assalto dei contribuenti e avessimo dieci persone distaccate a ricevere i plichi e a compilare le ricevute e riservato uno sportello speciale per i professionisti, la cosa è stata infernale. Non abbiamo avuto il tempo di effettuare dei conteggi precisi, ma avremo ricevuto circa 12 mila denunce. Ieri l'afflusso è stato ugualmente massiccio, ma più scorrevole». Code si sono registrate all'ufficio centrale delle poste, nonostante fossero stati aperti tre sportelli per l'accettazione dei modelli «740» che migliaia di biellesi, come ogni anno, decidono di spedire per raccomandata ai competenti uffici comunali e delle imposte. Dicono nella sede di via Pietro Micca: «L'afflusso è stato consistente ma scaglionato nell'arco della giornata. La punta massima è stata registrata all'ora di chiusura, verso le 18. Non siamo stati fiscali e anche chi è arrivato qualche minuto dopo ha potuto ugualmente spedire il proprio plico».

Fino alle 18 aveva funzionato anche un ufficio cassa per raccogliere i versamenti Irpef. Aggiungono ancora alle poste centrali: «L'ultimo giorno caldo per la dichiarazione dei redditi, ogni anno coincide con le nostre operazioni mensili di chiusura contabile. Per cui negli uffici decentrati la cassa ha chiuso alle 11,40, proprio in qualche protesta fra i cittadini che hanno comunque potuto espletare le operazioni di versamento in via Pietro Micca».

Insomma, anche se con un po' di ritardo, i Biellesi sono riusciti a rispettare i termini per la presentazione della dichiarazione dei redditi. I professionisti non hanno però rinunciato all'azione di protesta a carattere regionale contro i ministri delle Finanze e del Tesoro. L'iniziativa oltre che a sottolineare l'effettivo grave stato di disagio in cui hanno dovuto lavorare commercialisti, ragionieri, sindacati e associazioni di categoria, sembra diretta a giustificare eventuali errori commessi nella compilazione dei modelli. Il documento presentato alla magistratura dagli ordini dei professionisti biellesi dice infatti in chiusura: «Questo esposto vale altresì a denunciare con consapevole e preoccupato anticipo la ragione delle purtroppo inevitabili e numerose infrazioni alla compiessa normativa che regola la autodichiarazione dei redditi da parte dei contribuenti».

Maurizio Alfini

Presentato il programma della visita del 16 luglio a Oropa

Il Papa incontrerà i biellesi sulla scalinata dello Juvarra

Giovanni Paolo II arriverà in elicottero - Al ritorno sosterà alla tomba di Frassati

BIELLA — Giovanni Paolo II domenica 16 luglio giungerà ad Oropa alle 10 con un elicottero proveniente da Introd, la località della Valle d'Aosta dove trascorrerà alcuni giorni di riposo. Il Pontefice si fermerà al santuario biellese fino a metà pomeriggio, poi, con ogni probabilità, si trasferirà a Pollone dove sosterà sulla tomba di Pier Giorgio Frassati.

E' questo il programma della visita del Papa, presentato nei dettagli durante una riunione operativa martedì sera in seminario dal vescovo Massimo Giustetti.

«E' una visita privata e quindi può essere soggetta ad alcuni cambiamenti — ha spiegato il vescovo —. Comunque non dovrebbe cambiare di molto nelle prossime settimane».

L'arrivo del Papa è previsto alle 10: l'elicottero con lo stemma del Vaticano atterrerà sul «prato delle oche» davanti al santuario. Ad accoglierlo vi sarà il vescovo e un rappresentante politico, probabilmente il sindaco Luigi Squillario (è un'eccezione al protocollo in quanto non si tratta di un viaggio pastorale ma di un pellegrinaggio).

Successivamente il Santo Padre, a piedi, salirà fino alla vecchia basilica dove si fermerà alcuni istanti in preghiera.

Giovanni Paolo II si trasferirà quindi alla basilica nuova dove alle 10,30 concelebrerà la messa assieme ai vescovi piemontesi e ai sacerdoti della diocesi di Biella. A mezzogiorno il Papa reciterà l'Angelus (entrambe le cerimonie quasi sicuramente saranno trasmesse dalla Rai in eurovisione).

Quindi il Pontefice raggiungerà il «padiglione reale» del santuario (nello splendido salone riservato ad accogliere gli ospiti più illustri) dove si terrà un pranzo ristretto alla sola presenza dei vescovi piemontesi e del rettore don Giovanni Saino.

Nel pomeriggio, prima della partenza da Oropa, (il programma verso le 15,30) il Papa dalla scalinata dello Juvarra saluterà i fedeli. In elicottero Giovanni Paolo II dovrebbe raggiungere Pollone per l'omaggio alla tomba di Pier Giorgio Frassati.

«La macchina organizzativa si è già messa in moto — ha aggiunto il vescovo di Biella martedì sera —. Nei giorni scorsi sono state fornite otto consistenti con il compito di predisporre nei minimi dettagli la visita del Santo Padre e l'accoglienza dei fedeli».

In particolare è certo che da sabato sera al tardo pomeriggio di domenica sarà vietato l'accesso in auto a Oropa. Il santuario potrà essere raggiunto e utilizzando i 30 pullman-navetta in partenza da Biella fin dalla prima mattinata o i circa 250 bus riservati ai fedeli delle varie parrocchie, oppure salendo in pellegrinaggio a piedi. Stando ad una prima previsione si calcola che 25 mila persone assisteranno alla messa celebrata dal Papa.

Nel frattempo sono già stati avviati alcuni lavori di sistemazione e di abbellimento del santuario: in programma figurano il restauro della scalinata della basilica, la sistemazione della strada ad anello attorno alla chiesa nuova, l'ampliamento dell'altare con una spesa complessiva di 350 milioni.

Roberto Eynard

■ Convegno sulle nuove Province

BIELLA — Una delegazione di Biella parteciperà sabato e domenica al convegno in programma a Verbania con tema «Sette nuove province verso un moderno ordinamento delle autonomie locali». Scopo dell'incontro al quale interverranno le rappresentanze delle altre città che aspirano a diventare Province (Lecco, Lodi, Prato, Rimini, Verbania e Crotone) è di rilanciare l'iniziativa riguardante il disegno di legge sull'autonomia che a causa della crisi di governo è nuovamente bloccata.

■ A Biella gli esperti del tessile

BIELLA — I partecipanti all'«International standing working group of Textile geography», l'associazione mondiale che raggruppa i docenti universitari specializzati nel ramo tessile, (in questi giorni stanno svolgendo il loro congresso a Torino) saranno oggi nel comprensorio laniero e dedicheranno la giornata allo studio del «sistema-Biella». Il programma prevede in mattinata un percorso di archeologia industriale attraverso le valli biellesi e la visita di uno stabilimento tessile. Nel pomeriggio gli esperti assisteranno alla proiezione del filmato «La lana e le pietre» e visiteranno Città degli studi.

La Guardia di Finanza sequestra 11 mila accendini

Biella, scoperto il grossista che riforniva i «vu' cumprà»

E' un ambulante di Vallemosso - La merce nascosta in vecchie auto

BIELLA — Duro colpo all'organizzazione che riforniva i «marocchini» di accendini di contrabbando e di musicassette contraffatte. La Guardia di Finanza di Biella ha scoperto e denunciato alla magistratura un nordafricano, Chafi Boukaib, abitante a Vallemosso, in via Fabbriche 39.

Sarebbe il grossista che riforniva i suoi connazionali che operano nel Piemonte e nella Valle d'Aosta e in alcune province della Lombardia. Durante l'operazione gli agenti hanno sequestrato 11.134 accendini senza il contrassegno di Stato e 1119 musicassette prive del bollo della Società degli autori.

Da alcuni mesi la Guardia di Finanza ha avviato un'approfondita indagine sul racket dei venditori ambulanti abusivi. Indirizzata non tanto direttamente contro i singoli ambulanti stranieri, presenti sempre più numerosi anche nel Biellese, ma contro coloro che li sfruttano.

Dopo decine di controlli, alcune settimane fa i finanzieri, al comando del capitano Raul Angelone, avevano individuato una prima pista che li aveva portati a un venditore ambulante di ventinove anni, Rahhal Shait, stabilitosi da qualche anno a Trivero. In casa aveva centinaia di accendini e di musicassette di contrabbando e rifiutava una piccola cerchia di connazionali.

Non restava ai finanzieri che scoprire chi dava, a sua volta, il materiale a Shait. Il marocchino era stato notato sovente a Biella vicino ai giardini Zumaglino. I finanzieri hanno cominciato a controllare la zona con discrezione e l'altro giorno hanno visto Chafi Boukaib mentre prelevava dal cofano di una vecchia auto posteggiata nel piazzale dell'ex stazione ferroviaria delle scatole di merce che consegnava ad altri suoi connazionali.

Era l'occasione che aspettavano gli uomini del capitano Angelone. Pedinato, l'uomo ha portato i finanzieri in altri punti della città e del Biellese dove aveva lasciato in sosta altre vetture trasformate in depositi di materiale. E qui la scena si ripeteva: aperto il cofano prelevava alcune scatole di accendini e musicassette e li vendeva ad alcuni suoi connazionali che lo stavano aspettando. Molti venditori arrivavano dalle principali città del Piemonte, della Valle d'Aosta e addirittura della Lombardia.

E' scattata così l'operazione finale, e in una cantina di Vallemosso adibita da Chafi Boukaib a deposito, gli agenti hanno trovato scatole e scatole di accendini e musicassette. Il marocchino è stato denunciato per contrabbando interno e per riproduzione illegale di musicassette. Per il primo reato rischia una salatissima multa (da 20 a 30 volte l'imposta evasa che per ogni accendino è di 900 lire); per il secondo la legge prevede da 6 mesi a 3 anni di reclusione.

m. al.

Si è concluso ieri sera a Novara il processo per spaccio di stupefacenti

Droga, diciassette condanne

Caduta l'accusa più grave di «associazione per delinquere» - Complessivamente gli imputati dovranno scontare 47 anni e tre mesi di reclusione - Quattro le assoluzioni

NOVARA — Si è concluso ieri sera, a tarda ora, dopo quattro udienze e sette ore di camera di consiglio con 17 condanne e 47 anni e tre mesi complessivamente e quattro assoluzioni, il maxi processo per un traffico di droga (cocaina ed hashish) scoperto tre anni or sono fra il Borgomanerese ed il Biellese. Dieci imputati considerati i veri organizzatori di questo traffico dovevano rispondere anche di associazione per delinquere. Un'accusa ribadita in aula dal pubblico ministero Roberto Pava che aveva formulato richieste di condanna per complessivi 95 anni di carcere. Il tribunale nella sua sentenza ha escluso invece, sia pure con la formula dell'insufficienza di prove, per alcuni imputati, l'accusa più grave. Ha disposto anche la scarcerazione per decorrenza termini dei due maggiori imputati Ivano Comola e Fiorenza Foglia lasciano così gli arresti domiciliari.

Sono rimaste in piedi le accuse di detenzione e spaccio di quantità non modiche di sostanze stupefacenti.

Le maggiori condanne sono toccate proprio a Ivano Comola programmatore di computer di Vallemosso: 4 anni e 10 mesi ed alla sua ragazza Fiorenza Foglia, 3 anni e mezzo. Nella sua abitazione, Comola aveva intallato addirittura una segreteria telefonica per prendere le prenotazioni in sua assenza. Era lui che aveva fondato la «Comola International Corporation».

La stessa pena, ovvero tre anni e mezzo, è stata commisurata anche a Giancarlo Rege di Mosso S. Maria, Angelo Ciani di Varallo; 3 anni e 8 mesi per Gianbattista Forzani, Antonio Valloggia e Flavio Araldi utili di Borgomanero; 3 anni e mezzo è stata la condanna per Stefano La Maestra di Biella, Cosimo De Gaetano di Vallemosso, Davide Secaramai di Vigliano, Federico Picco di Occimiano, Mauro Protto di Borgosesia ed Elio Valloggia di Borgomanero: 1 anno e 8 mesi per Moreno Simonetti di Terruno; un anno e mezzo a Ivan Ferrero di Cossato ed Enzo Ferrari di Borgosesia. Roberto Lanfranchi di Borgosesia è stato condannato invece a un anno e 4 mesi.

Sono stati dichiarati non punibili infine Paolo Consogni di Lissone (Milano), Maurizio Biotta di Borgosesia, Giorgio Tasca di Mosso S. Maria ed Aldo Dal Grosso di Varallo Sesia.

La linea difensiva degli imputati è stata comune. Non hanno potuto negare l'evidenza di alcuni episodi di droga comprovati dalle intercettazioni telefoniche ma hanno tutti escluso che esistesse una vera organizzazione per questo commercio. Una linea di difesa che, a giudicare dalle condanne, è risultata vincente perchè in sostanza le richieste della pubblica accusa sono state dimezzate dal tribunale.

Renato Ambiel

■ I verdi rinunciano agli scrutatori

BIELLA — Niente scrutatori tra i verdi biellesi in occasione della prossima consultazione elettorale per il rinnovo del Parlamento europeo. Gustavo Buratti, consigliere al Comune di Biella, in una lettera inviata al sindaco ha annunciato questa insolita decisione. Il gruppo ecologista ritiene che la designazione degli scrutatori debba essere indipendente dai partiti e dai movimenti partecipanti alle elezioni che già dispongono di rappresentanti di lista. Ai verdi, per la chiamata alle urne del 18 e 19 giugno, erano stati designati dal Comune di Biella 15 scrutatori.

Cinema e taccuino

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: Una strega chiamata Elvira.
MAZZINI: Ho sposato un'aliena.
ODEON: High spirits - Fantasmi da ridere.
SOCIALE: Spiaggia.

CANDELO

VERDI: La villa allegra.

PRAY

ESCELSIOR: Una pallottola spuntata.

FARMACIE

Usl 47, Biella: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.432; Sagliano, Mongrando, Benna.
Usl 48, Cossato: Vara, via Mazzini 80, tel. 93.519; Vegla, Mosso, Pray.
Usl 49, Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341; Varallo Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.165; Scopello.

GUARDIA MEDICA

Il servizio funziona tutti i giorni dalle 20 alle 8 del mattino successivo e nei giorni festivi e prefestivi. Usl 47 Biella: via Cesa 1, tel. 20.648, 20.649. Usl 48 Cossato: via Mattei 88, tel. 922.801. Usl 49 Borgosesia: piazzale Lora 1, tel. 25.813.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Natura. In funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, fallimentazioni boschive ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 38: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30.
Biblioteca, via Pietro Micca 38: lunedì-sabato 9-13.

LA STAMPA

Ufficio di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 28.101 - 24.272.
Pubblicompass: via Repubblica 29, tel. (015) 363.230; Salodini, via Pietro Micca 6 (015) 30.788-34.779.

M.T.B.
TAPPETI BORGOSESIA
Viale Varallo 147 - Tel. 0163/22.289
Una scelta vastissima di:
TAPPETI CLASSICI - perfette imitazioni disegni orientali rifiniti a mano, garantiti fino a 35 anni
TAPPETI MODERNI
colori e disegni al passo con i tempi
TAPPETI D'AUTORE - tra i quali la prestigiosa collezione tappeti, arazzi e moquettes firmata:
MISSONI
TAPPETI ORIENTALI
annodati a mano con certificati di autenticità
ORARIO

ABC
TEAM MOTO
CAVAGLIA' (VC)
VIA IVREA 6
Tel. 966.257
PC 800
ESCLUSIVISTA HONDA PER IL BASSO BIELLESE
Le occasioni di questo mese:
HONDA CR 500 '88 — HONDA CBR 900 '87
HONDA CR 250 '86 — HONDA DOMINATOR '88
HONDA VFR 750 '87 — APRILIA TUAREG WIND 125 '85
E molte altre ancora - Telefonate
Inoltre il più vasto assortimento di CASCHI DI TUTTO IL BIELLESE
Oltre 60 modelli diversi: Cross - Enduro - Strada, ecc., delle migliori marche
ABC MOTO - NON SOLO MOTO MA ANCHE CICLI
SCOTT USA
MOUNTAIN BIKES

caravel
COSSATO - TEL. 93.315
Ven. 2: la grande orchestra di
LIDIANO ROMAGNOLO
(ingresso gratuito)
Sabato 3 e Domenica 4
BRUNO ANSELMI
Domenica pomeriggio
VIDEODISCOTECA
in diretta con Radio Studio 104
LA NUOVA DISCOTECA
DISCOVERY
CERCASI
per servizi serali in zona Brusnengo
BARISTI
possibilmente già capaci.
Telef. ore ufficio allo 0161/93256

Dancing IL FARO
Discoteca IL FARO
Questa sera ballo liscio con
DANTE TORRICELLI
Venerdì 2
DISCOTECA
Sabato 3 e domenica 4
musica dal vivo con
I CELESTIUM
•
DISCOTECA
Brusnengo (BI) tel. 015-95073